

Bilancio 2023

bilancio separato e consolidato
al 31 dicembre 2023



Veritas spa

veneziana energia risorse idriche territorio ambiente servizi

sede legale

Santa Croce 489, Venezia

consiglio d'amministrazione

presidente

Marco Bordignon

consiglieri

Sara Da Lio

Francesca Longo

Michele Bison

Pier Giorgio Ometto

Luca Schiavon

Beatrice Filippi

Emiliano Teso

Silvia De Pieri

collegio sindacale

presidente

Maria Giovanna Ronconi

sindaci effettivi

Andrea Burlini

Maurizio Interdonato

sindaci supplenti

Silvia Scavazzon

Antonio Vitrani

società di revisione

Deloitte & Touche spa

servizio clienti numero verde 800 466 466

www.gruppooveritas.it

Lettera agli azionisti

Signori e Signore Azioniste,

il bilancio di Veritas del 2023 presenta un generale miglioramento degli indici economici e sociali, nonché un grande progresso sugli investimenti operati. Questi ultimi si distinguono per aver superato di 67 milioni di euro gli investimenti, già imponenti, del 2022 e vale la pena rilevare che il libro cespiti aziendale ha superato il valore di un miliardo di euro, segnando un record. Gli incrementi sono dovuti in parte agli investimenti necessari per gli adeguamenti degli impianti di trattamento e di valorizzazione energetica dei rifiuti urbani e per la gran parte agli interventi in corso su reti e impianti del servizio idrico integrato.

Va ricordato, infatti, che una buona parte dei 66 milioni di euro appaltati entro il 31 dicembre 2022, per obbligo verso il Ministero dell'ambiente, si sono concretizzati rendendo necessaria la relativa anticipazione finanziaria. Accanto a questo imponente volume vanno peraltro aggiunte le risorse reperite dalle Legge speciale per la Laguna di Venezia e Chioggia, ancora indispensabili alla completa realizzazione del disinquinamento del bacino scolante.

Sono infine stati mantenuti gli impegni circa gli investimenti previsti dal piano d'ambito del Consiglio di bacino Laguna di Venezia; anche in questo caso, il volume garantito da Veritas ha oltrepassato i 47 milioni di euro (superando di gran lunga gli utili del comparto idrico). Spicca fra gli investimenti citati quello del nuovo laboratorio per le analisi delle acque potabili e reflue; si tratta di una struttura all'avanguardia e soprattutto di un servizio strategico operato da tecnici di elevata competenza, riconosciuto dalle principali istituzioni nazionali ed europee come un centro di eccellenza per la ricerca degli inquinanti e quindi per la massima garanzia della salubrità dell'acqua potabile e di quella restituita all'ambiente dopo il processo depurativo.

Merita che gli Azionisti sappiano, inoltre, che il sistema di regolazione del servizio idrico integrato sta mettendo a dura prova la finanza aziendale; non è infatti ben risolto il problema di riuscire a conciliare investimenti sempre più importanti – peraltro dovuti anche alla necessità di contrastare l'obsolescenza delle reti – con recuperi finanziari sempre più posticipati nel tempo e fortemente vincolati dalla tariffa più bassa del Veneto (e tra le più basse d'Italia). Purtroppo, tale fatto è ormai diventato un vincolo che farà richiedere all'ente di bacino una revisione al ribasso degli investimenti possibili, almeno sino a che non sarà ripristinato un corretto equilibrio con i relativi ricavi o recuperi.

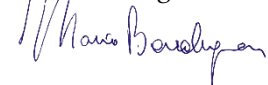
Nel 2023 è stata avviata l'operazione di aggregazione e razionalizzazione tra Veritas e Asvo. Pur trattandosi di un'operazione all'interno del Gruppo Veritas, questa attività risulta molto impegnativa per l'azienda e, soprattutto, fa parte di quelle iniziative per le quali anche ai Soci verrà chiesto di lavorare al fine di consentire un miglioramento dell'organizzazione societaria e, con essa, dei relativi servizi, nel rispetto delle indicazioni che l'ordinamento italiano ha espresso nella materia dei servizi pubblici locali.

Nel 2023 la vostra società ha risolto, quasi sempre al meglio, nuove problematiche: nuove regolamentazioni e standard di Arera, riforme legislative (tra le quali spiccano il nuovo Codice degli appalti e le connesse materie disciplinate da Anac), eventi climatici estremi, pesanti rincari di servizi, materie prime e consumabili e, da ultimo, il consolidarsi di un nuovo fenomeno consistente nella difficoltà di reclutare il personale. Quest'ultimo problema, avvertito ormai a livello generale, viene gestito con diverse iniziative di breve e medio periodo ma, certamente nel lungo, andrà affrontato con specifiche riforme, almeno dove possibile. Ad esempio, andranno conciliate le richieste dei Sindaci per un contenimento dei costi del servizio di igiene urbana e la contestuale riorganizzazione dei medesimi, adottando tecnologie automatiche. Raccolte collettive di una parte dei materiali riciclabili e dei rifiuti e sistemi automatizzati possono ridurre l'impiego di risorse umane e anche contenere i costi del servizio. Sarà quindi una strada da intraprendere, di concerto con l'ente di bacino, e tale strada dovrà anche ricomprendere un più elevato tasso di responsabilità sociale e di comportamenti etici della cittadinanza, peraltro richiesti anche dall'evoluzione del sistema al quale tutti apparteniamo.

Nel ringraziare quindi tutto il personale del Gruppo Veritas e, insieme ad esso, anche quello dirigente e il Consiglio d'amministrazione, ricordo che la proposta dell'utile aziendale viene indirizzata agli investimenti del settore idrico attraverso il Foni (Fondo nuove infrastrutture) come da tradizione e scelta aziendale.

il Presidente

Marco Bordignon



i numeri del Gruppo

511 milioni di fatturato (bilancio consolidato 2023)

2.833 dipendenti (31.12.2023) per Veritas che salgono a **3.454** per il Gruppo

70 milioni di metri cubi di acqua fatturata dall'acquedotto civile

5,2 milioni di metri cubi di acqua grezza distribuiti dall'acquedotto industriale

101 milioni di metri cubi di reflui trattati

524.834 tonnellate di rifiuti raccolte di cui il **72,3%** differenziate

1 BILANCIO SEPARATO

1.1	Compagine azionaria	11
1.2	Relazione sulla gestione	12
1.2.1	Risultati economici e patrimoniali del 2023	12
1.2.2	Igiene ambientale	21
1.2.3	Servizio idrico integrato	33
1.2.4	Servizi urbani collettivi	43
1.2.5	Energia	53
1.2.6	Personale	59
1.2.7	Sistemi informativi	63
1.2.8	Partecipazioni	64
1.2.9	Rischi e incertezze	77
1.2.10	Fatti di rilievo avvenuti nell'esercizio	113
1.2.11	Prevedibile evoluzione della gestione	117
1.3	Situazione patrimoniale e finanziaria	118
1.4	Conto economico complessivo	120
1.5	Variazioni del patrimonio netto	121
1.6	Rendiconto finanziario	122
1.7	Note ai prospetti contabili	125
1.8	Relazioni	232
1.8.1	Relazione del collegio sindacale	232
1.8.2	Relazione della società di revisione	241

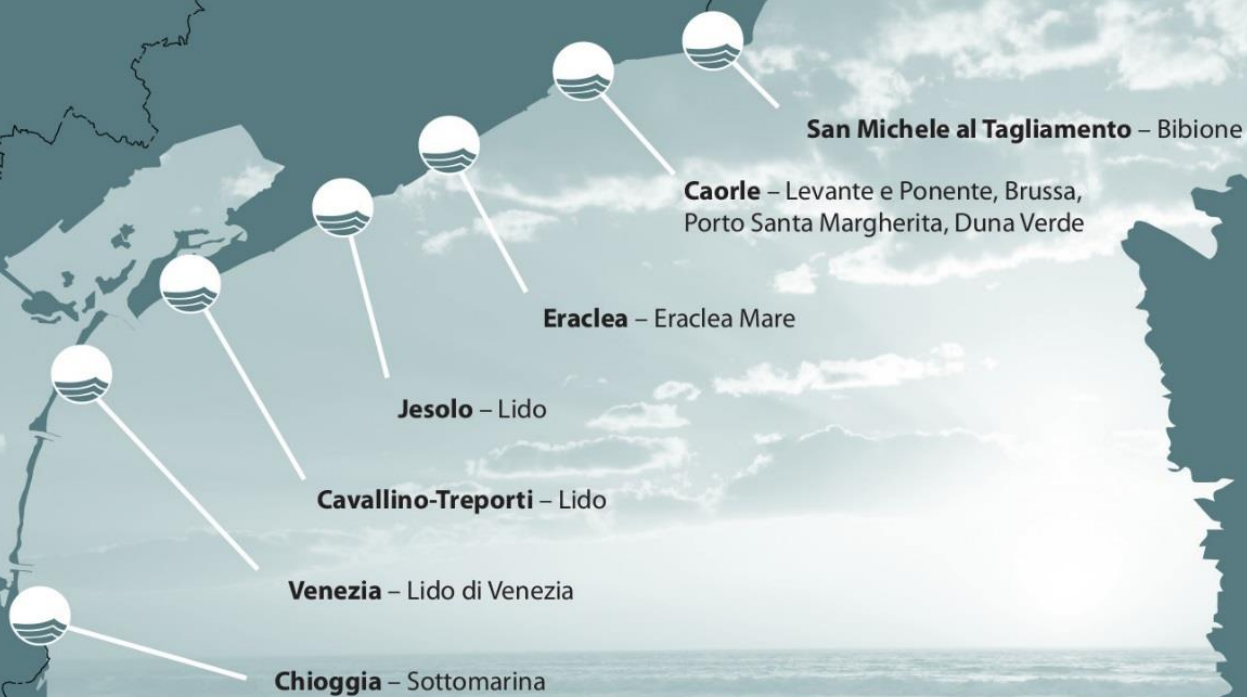
2 BILANCIO CONSOLIDATO

2.1	Relazione sulla gestione	248
2.1.1	Risultati economici e patrimoniali del 2023	248
2.1.2	Rischi e incertezze	255
2.1.3	Fatti di rilievo avvenuti nell'esercizio	273
2.1.4	Evoluzione prevedibile della gestione	278
2.2	Situazione patrimoniale e finanziaria consolidata	280
2.3	Conto economico complessivo consolidato	282
2.4	Variazioni del patrimonio netto	283
2.5	Rendiconto finanziario	284
2.6	Note ai prospetti contabili	286
2.7	Relazioni	406
2.7.1	Relazione della società di revisione	406

3 DELIBERAZIONI

3.1	Deliberazione dell'assemblea degli azionisti	412
------------	---	-----

Bandiere blu



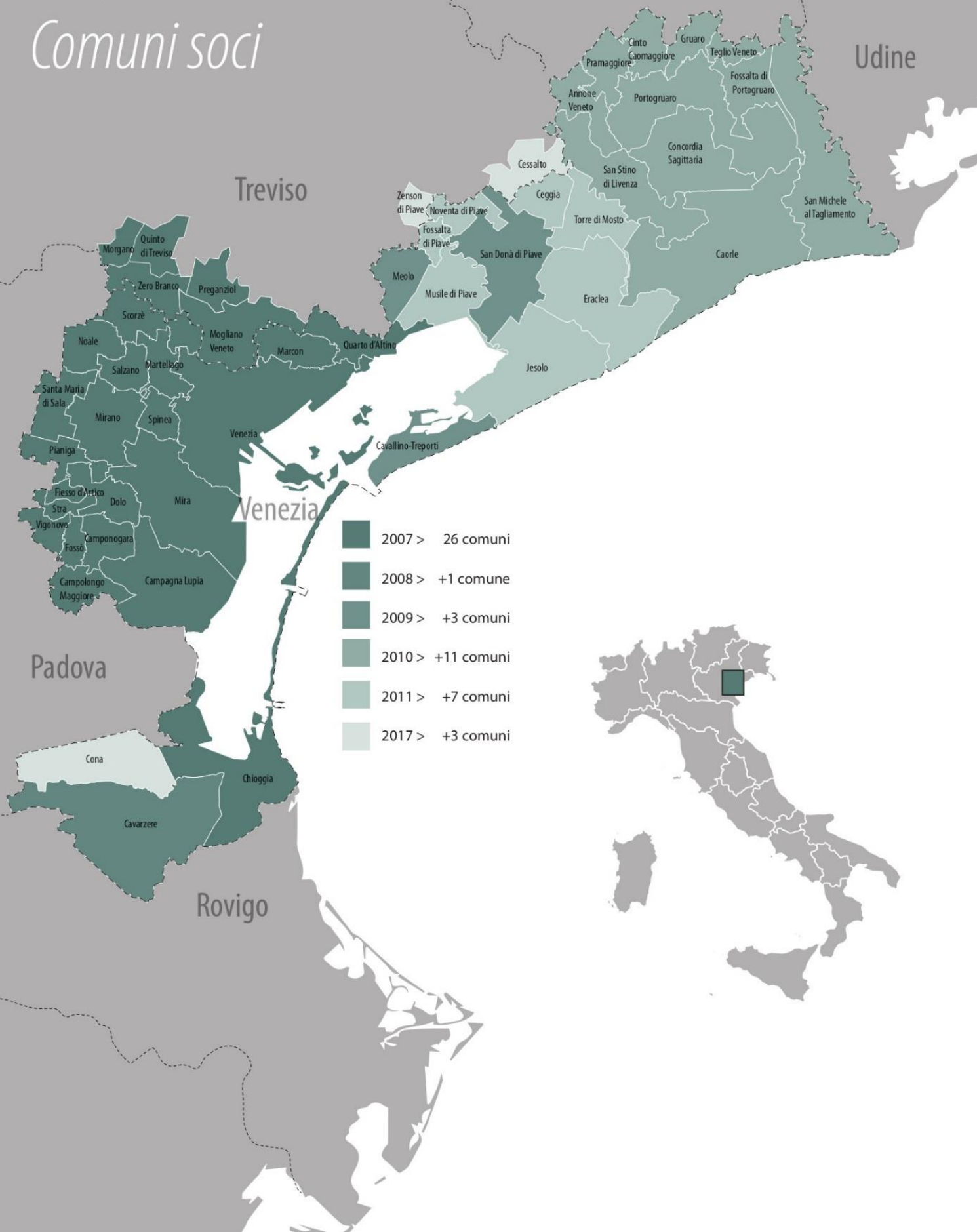


1

Bilancio separato



Cinquantuno Comuni soci



I.1 Compagine azionaria

al 31 dicembre 2023

	soci	n. azioni	valore nom. azione	valore nom. quota	quota %
1	Venezia	1.481.226	50	74.061.300,00	50,937243%
2	Chioggia	240.339	50	12.016.950,00	8,264914%
3	Mira	131.765	50	6.588.250,00	4,531210%
4	Jesolo	131.121	50	6.556.050,00	4,509064%
5	Mirano	90.927	50	4.546.350,00	3,126849%
6	Spinea	85.353	50	4.267.650,00	2,935168%
7	Martellago	69.542	50	3.477.100,00	2,391450%
8	San Donà di Piave	61.542	50	3.077.100,00	2,116341%
9	Scorzè	55.212	50	2.760.600,00	1,898662%
10	Noale	51.242	50	2.562.100,00	1,762139%
11	Caorle	50.715	50	2.535.750,00	1,744016%
12	Dolo	48.312	50	2.415.600,00	1,661381%
13	Santa Maria di Sala	42.644	50	2.132.200,00	1,466466%
14	Salzano	37.962	50	1.898.100,00	1,305459%
15	Camponogara	36.600	50	1.830.000,00	1,258622%
16	Pianiga	32.942	50	1.647.100,00	1,132828%
17	Eraclea	31.427	50	1.571.350,00	1,080730%
18	Campolongo Maggiore	30.158	50	1.507.900,00	1,037090%
19	Vigonovo	25.546	50	1.277.300,00	0,878490%
20	Stra	23.456	50	1.172.800,00	0,806618%
21	Campagna Lupia	21.962	50	1.098.100,00	0,755242%
22	Fiesso d'Artico	21.962	50	1.098.100,00	0,755242%
23	Musile di Piave	21.058	50	1.052.900,00	0,724154%
24	Fossò	16.425	50	821.250,00	0,564832%
25	Ceggia	14.315	50	715.750,00	0,492272%
26	Noventa di Piave	13.881	50	694.050,00	0,477348%
27	Torre di Mosto	13.675	50	683.750,00	0,470264%
28	Fossalta di Piave	7.798	50	389.900,00	0,268162%
29	Cessalto	7.113	50	355.650,00	0,244606%
30	Zenson di Piave	5.991	50	299.550,00	0,206022%
31	Marcon	4.262	50	213.100,00	0,146564%
32	Quarto d'Altino	1.262	50	63.100,00	0,043398%
33	Cavarzere	20	50	1.000,00	0,000688%
34	Annone Veneto	10	50	500,00	0,000344%
35	Cavallino-Treporti	10	50	500,00	0,000344%
36	Cinto Caomaggiore	10	50	500,00	0,000344%
37	Cona	10	50	500,00	0,000344%
38	Concordia Sagittaria	10	50	500,00	0,000344%
39	Fossalta di Portogruaro	10	50	500,00	0,000344%
40	Gruaro	10	50	500,00	0,000344%
41	Meolo	10	50	500,00	0,000344%
42	Mogliano Veneto	10	50	500,00	0,000344%
43	Morgano	10	50	500,00	0,000344%
44	Portogruaro	10	50	500,00	0,000344%
45	Pramaggiore	10	50	500,00	0,000344%
46	Preganziol	10	50	500,00	0,000344%
47	Quinto di Treviso	10	50	500,00	0,000344%
48	San Michele al Tagliamento	10	50	500,00	0,000344%
49	San Stino di Livenza	10	50	500,00	0,000344%
50	Teglio Veneto	10	50	500,00	0,000344%
51	Zero Branco	10	50	500,00	0,000344%
	Veritas spa	8	50	400,00	0,000275%
	capitale sociale	2.907.943	50,00	145.397.150	100,000000%

1.2 Relazione sulla gestione

1.2.1 Risultati economici e patrimoniali del 2023

Signori Azionisti,

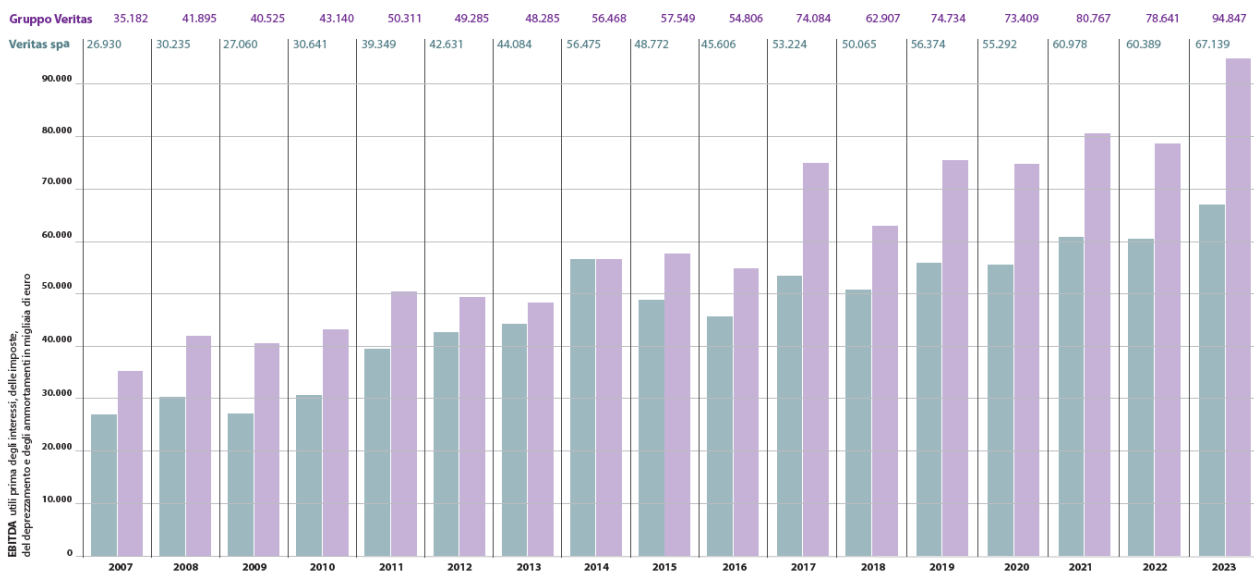
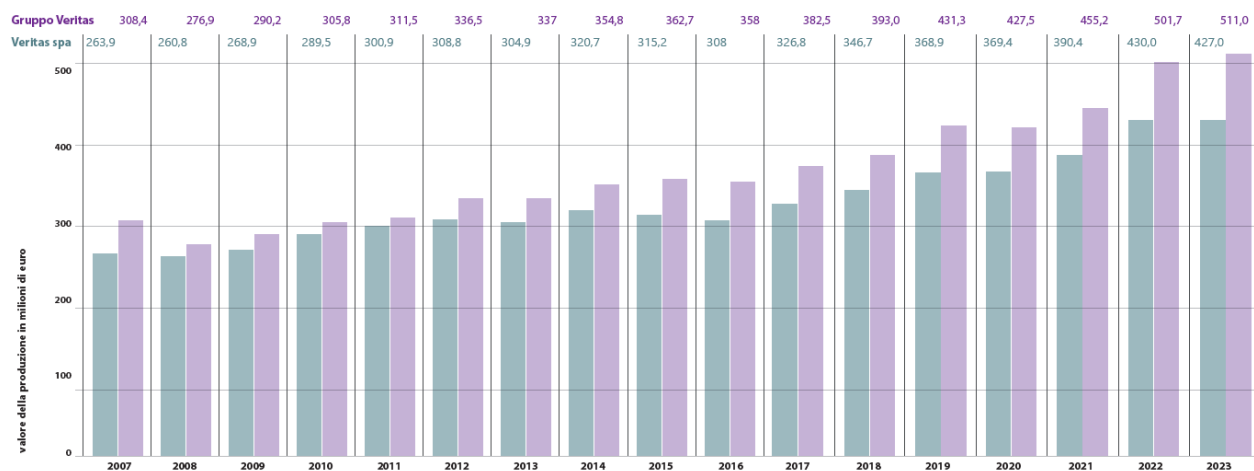
il bilancio di Veritas spa al 31 dicembre 2023 chiude con un utile netto di k€ 8.231 (k€ 6.277 nel 2022) ed è il sedicesimo esercizio di operatività della vostra società nata dalla fusione avvenuta l'1 luglio 2007 delle principali aziende multiservizi operanti nell'area metropolitana di Venezia e dalla successiva incorporazione di altre gestioni aziendali attive nel settore del servizio idrico, dell'igiene ambientale e degli altri servizi pubblici.

L'approvazione del bilancio è sottoposta al termine di 180 giorni dalla chiusura dell'esercizio, come previsto dallo statuto sociale e dall'art. 2364 del codice civile, in quanto la società è tenuta alla predisposizione del bilancio consolidato ai sensi dell'art. 25 del dlgs 127/91.

Inoltre, ai sensi del dlgs 38/2005 in tema Enti di interesse pubblico, la società redige il bilancio d'esercizio in conformità ai principi contabili internazionali (Ifrs) adottati dall'Unione europea.

La società ha sede legale a Venezia e dispone di sedi territoriali a Mestre, Chioggia, Dolo, Mirano, San Donà di Piave, Mogliano Veneto e Jesolo. Opera e fornisce servizi ambientali e idrici ai Comuni soci in un territorio di circa 830 mila abitanti, situato nell'area metropolitana di Venezia e in parte nella provincia di Treviso.

Nei grafici sotto riportati viene evidenziato come il fatturato ma anche il risultato operativo lordo (ebitda) siano stati, dal 2007 al 2023, tendenzialmente in lieve crescita.



L'esercizio 2023 è stato caratterizzato in linea generale dal rientro anche se parziale dell'emergenza legata agli scenari critici macroeconomici derivanti dall'aumento generalizzato dei prezzi e di conseguenza dei tassi di interesse che avevano contrassegnato l'esercizio 2022 a causa del conflitto russo-ucraino che *in primis* aveva comportato l'innalzamento dei prezzi dell'energia elettrica, del gas e dei carburanti.

Inoltre, durante l'esercizio 2023 Veritas ha realizzato un importante piano di investimenti, alla cui copertura si è ricorsi attraverso contributi pubblici a fondo perduto, nonché a ulteriori forme di finanziamento anche incentivate da garanzie di fonte governativa.

In particolare, durante l'esercizio 2023 è stato stipulato un mutuo con garanzia Sace, secondo quanto previsto dall'art. 15 del dl 50/2022 (cosiddetto decreto Aiuti) per 10 ML€, l'incasso della seconda *tranche* da 20 ML€ del finanziamento a 50 ML€ con la Banca europea degli investimenti stipulato nel 2022, nonché la stipula di altri tre mutui per ulteriori 47 ML€ di finanziamento.

Nel prospetto successivo sono riportati i principali dati economici di Veritas relativi all'esercizio 2023 e il confronto con la precedente annualità; viene inoltre comparato il peso relativo di ogni singola voce rispetto ai ricavi totali netti.

dati economici (in migliaia di euro)	2023	%	2022	%
ricavi totali netti	427.010	100,0%	429.967	100,0%
costo del personale	-143.507	-33,6%	-148.378	-34,5%
altri costi e accantonamenti operativi	-216.364	-50,7%	-221.200	-51,4%
ebitda*	67.139	15,7%	60.389	14,0%
ammortamenti e svalutazioni	-39.144	-9,2%	-38.665	-9,0%
accantonamenti per rischi e oneri	-3.772	-0,9%	-3.476	-0,8%
risultato operativo	24.223	5,7%	18.248	4,2%
valutazione di partecipazioni		0,0%		0,0%
oneri (proventi) finanziari	-12.359	-2,9%	-11.331	-2,6%
risultato lordo prima delle imposte	11.864	2,8%	6.917	1,6%
imposte sul reddito dell'esercizio	-3.633	-1,0%	-640	0,0%
risultato dell'esercizio	8.231	2,0%	6.277	1,0%

* L'Ebitda è rappresentato dalla differenza tra ricavi e costi operativi al lordo, degli ammortamenti (già al netto delle quote per contributi in conto impianti), altre svalutazioni di immobilizzazioni, accantonamenti per rischi e altri accantonamenti. L'Ebitda così definito è una misura utilizzata dal management della società per monitorare e valutare l'andamento operativo della stessa e non essendo identificato come misura contabile nell'ambito sia dei principi contabili italiani che in quelli internazionali non deve essere considerato una misura alternativa per la valutazione dell'andamento del risultato della società. Poiché la composizione dell'Ebitda non è regolamentata dai principi contabili di riferimento, il criterio di determinazione applicato dalla società potrebbe non essere omogeneo con quello adottato da altri e pertanto potrebbe non essere comparabile.

I **ricavi totali** dell'esercizio risultano pari a 427 ML€, con una leggera diminuzione rispetto all'esercizio 2022 di 3 ML€; per un maggior dettaglio sulle variazioni positive e negative si rimanda alle note al bilancio.

Di questi, i ricavi derivanti dalle vendite e dai servizi ammontano a 411,4 ML€, con un incremento di 1,1 ML€ rispetto al precedente esercizio, dovuto principalmente al recupero di ricavi da tariffazione mediante conguagli tariffari.

In particolare, i ricavi per il servizio d'igiene ambientale ammontano a 187,8 ML€ (+9,1 ML€ rispetto all'esercizio precedente).

Tale incremento è riferibile principalmente all'aumento tariffario riconosciuto al gestore Veritas con l'approvazione dei Pef 2023, che si attesta complessivamente al 5%, percentuale che tiene anche conto dei conguagli di competenza da recuperare nei Pef successivi.

Si ricorda che le tariffe ambientali a partire dall'esercizio 2020 sono regolate dall'Autorità di regolazione per energia reti e ambiente (di seguito Arera), con il metodo tariffario rifiuti (Mtr) per il periodo 2020-2021 (ma con il ricalcolo dei piani finanziari per gli esercizi 2018 e 2019 le cui differenze rispetto al precedente metodo sono state riportate nei Pef 2020-2024, pertanto

ancora in corso di recupero), mentre dall'esercizio 2022 è in vigore il metodo tariffario rifiuti-2 (Mtr-2), approvato con delibera 363 /R/rif del 3 agosto 2021, valido per il quadriennio 2022-2025.

Inoltre, l'Mtr per il periodo 2020-2021 aveva previsto un limite all'aumento tariffario annuo (entro *Cap*), mentre la parte oltre *Cap*, essendo sottoposta alla preventiva istruttoria dell'autorità Arera, ha generato conguagli tariffari non iscrivibili a bilancio, tranne nei casi in cui siano stati coperti da fondi propri dei Comuni, mentre l'Mtr-2, innovando rispetto al precedente metodo, ne ha previsto la possibilità di inserimento nei Pef futuri senza la preventiva istruttoria di Arera, ma solo per quelli generatisi dal 2022 in poi.

L'approvazione dei Pef 2022-2025 è avvenuta da parte del Consiglio di bacino Venezia ambiente con delibera 7 del 14 aprile 2022.

In tale schema regolatorio il Consiglio di bacino ha inserito una parte di recupero dei conguagli extra *Cap* 2020-2021 per 2,5 ML€, iscritti a bilancio 2022 ma svalutati in quanto permaneva il rischio legato alla mancata approvazione da parte dell'autorità nazionale (mentre la parte dei conguagli extra *Cap* 2020-2021, non inserita a recupero nei Pef 2022-2025 e pertanto che rimaneva non iscritta a bilancio, residua di 0,8 ML€).

Inoltre, anche i Pef 2022 e 2023 hanno generato quote oltre *Cap*, pari a 3,9 ML€, contabilizzati quindi come crediti per conguagli tariffari nei Pef futuri.

Tutti i Comuni con proprie deliberazioni avevano poi preso atto dei Pef 2022-2025 approvati dal Consiglio di bacino e hanno approvato a loro volta le manovre tariffarie per il 2023, in alcuni casi coprendo con fondi propri parte dei Pef in modo da ridurre agli utenti gli aumenti tariffari previsti.

Inoltre, durante il 2023 Arera ha validato i Pef 2022-2025 di alcuni Comuni (nello specifico Venezia, Jesolo, Martellago, Spinea, Mira, Mirano, Mogliano Veneto e San Donà di Piave), non riconoscendo l'inserimento delle componenti extra *Cap* 2020-2021 nei Pef 2022-2025, compensando però tali riduzioni con altri componenti di segno opposto e quindi senza cambiare il valore totale dei Pef approvati.

Infine, con l'approvazione da parte del Consiglio di bacino dell'aggiornamento dei Pef 2024-2025 con delibera 4 del 9 aprile 2024, sono stati riconosciuti a Veritas all'interno di tali Pef i conguagli tariffari di competenza 2022 e 2023 per un totale di 1,2 ML€.

In considerazione che tali ulteriori conguagli potranno generare ulteriori extra *Cap* futuri, quindi con un problema di recuperabilità effettiva, questi sono stati parzialmente svalutati.

L'incremento complessivo dei ricavi per igiene ambientale iscritti a bilancio, pertanto, tenendo conto anche delle componenti degli esercizi precedenti e delle svalutazioni, si è attestato complessivamente comunque a circa il 5%.

Per quanto riguarda i ricavi derivanti dalla tariffazione idrica regolata questi ammontano a 125,5 ML€ (-8,7 ML€ rispetto all'esercizio precedente, decremento dovuto ai minori conguagli per copertura dei costi dell'energia elettrica).

Alla tariffa del servizio idrico integrato si applica il metodo tariffario (Mti-3) approvato a dicembre 2019 da Arera con delibera 580/2019/R/idr, valido per le tariffe del periodo 2020-2023. Di conseguenza, la stessa autorità con delibera 46/2021/R/idr del 9 febbraio 2021 ha approvato le tariffe da applicare per Veritas per il suddetto periodo, aggiornate con delibera 687/2022/R/idr del 13 dicembre 2022 per il periodo 2022-2023.

La tariffa idrica approvata per il 2023 ha previsto un adeguamento tariffario positivo rispetto al 2022 del 7%.

Nel frattempo, Arera, con delibera 639/2023/R/idr del 28 dicembre 2023, ha approvato il nuovo metodo tariffario (Mti-4) da applicare per le tariffe 2024-2029, estendendo per la prima volta a 6 anni il periodo regolatorio.

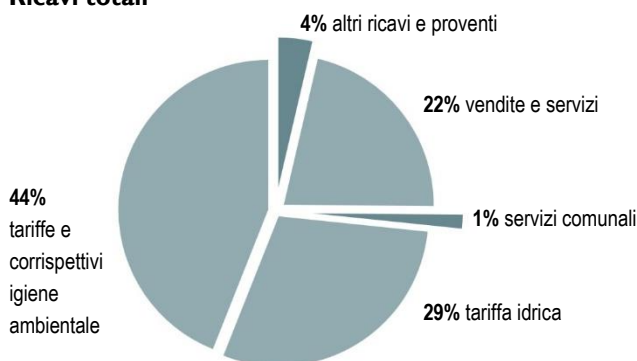
Pertanto, i conguagli 2023 inseriti a bilancio sono stati calcolati in base al nuovo metodo, anche se è ancora in corso l'iter di approvazione da parte del Consiglio di bacino Laguna di Venezia della tariffa del nuovo periodo regolatorio che comprenderanno tali conguagli.

Nel paragrafo 1.2.3 viene trattata in modo dettagliato l'evoluzione normativa e regolamentare in termini di tariffa idrica.

La tariffa del servizio idrico integrato resta comunque tra le più basse del Paese e, a causa di un complesso di fenomeni che si aggiungono alle formule di attualizzazione tariffaria, non è destinata ad aumentare in maniera significativa.

Nel grafico seguente si può notare il peso relativo delle varie tipologie di ricavi che formano i ricavi totali dell'esercizio 2023.

Ricavi totali



Il **costo del personale** è pari a 143,5 ML€, diminuito di 4,9 ML€ rispetto al 2022, in quanto l'esercizio 2022 conteneva la posta non ricorrente, pari a 6,5 ML€, relativa all'accantonamento per oneri futuri riguardante l'accordo per la definizione di un contratto di espansione ai sensi dell'art. 41 del dlgs 148/2015 siglato con le organizzazioni sindacali territoriali il 7 dicembre 2022, e che ha riguardato percorsi di accompagnamento al pensionamento di 86 dipendenti previsti nel 2023, con conseguenti procedure di efficientamento sull'organizzazione aziendale.

Poiché i costi effettivi del contratto di espansione sono stati pari a 4 ML€, nell'esercizio 2023 è stata contabilizzata una sopravvenienza attiva di 2,5 ML€ inserita a riduzione dei costi del personale.

Pertanto, al netto di tali poste non ricorrenti e al netto dei costi capitalizzati, il costo del personale è pari a 151 ML€, in aumento rispetto all'esercizio precedente del 3% (+4,7 ML€), a fronte comunque di un organico medio sostanzialmente stabile nei due esercizi, questo a causa degli aumenti retributivi derivante dall'applicazione dei rinnovi dei contratti nazionali di lavoro (Ccnl gas-acqua e Ccnl servizi ambientali) e delle dinamiche retributive legate agli accordi aziendali.

Di seguito viene riportato il costo del personale nelle sue principali componenti e il raffronto con il precedente esercizio:

costi del personale (in migliaia di euro)	2023	2022
retribuzioni	108.890	105.420
oneri sociali	35.680	34.332
trattamento di fine rapporto	6.753	6.855
altri costi e sopravvenienze	-297	-288
totale costi del personale al lordo accantonamenti e capitalizzazioni	151.026	146.319
accantonamenti/(rilascio fondo) oneri futuri	-2.500	6.500
costi capitalizzati	-5.019	-4.441
totale costi del personale	143.507	148.378
organico f.t.e. (in unità)	2.796,64	2.802,01

Altri **costi e accantonamenti operativi** ammontano a 216,4 ML€, in diminuzione rispetto all'esercizio 2022 del 2,2% e tali costi hanno un'incidenza del 50,8% sui ricavi totali.

In particolare, si riferiscono ai servizi operativi terziarizzati per 81,8 ML€, alle utenze per 32 ML€, ai lavori su commessa e alle manutenzioni sui beni per 24,9 ML€, ai servizi generali per 26,5 ML€ e all'acquisto di materiali per 21,7 ML€.

Nel prospetto seguente sono riportate le tipologie di costo con il raffronto rispetto al precedente esercizio; come si può notare, le principali variazioni hanno riguardato le utenze (k€ -9.271), i servizi operativi (k€ +5.425), i servizi generali (k€ +3.806), la svalutazione dei crediti (k€ -2.820) e i lavori e manutenzioni (k€ +1.776).

costi esterni operativi (in migliaia di euro)	2023	2022
materie prime e di consumo	21.711	22.656
lavori e manutenzioni	24.883	23.107
servizi industriali	14.814	16.509
utenze	32.014	41.285
servizi operativi	81.817	76.392
servizi generali	26.503	22.697
affitti e noleggi	5.087	4.940
svalutazione crediti	3.101	5.921
oneri diversi di gestione	6.435	7.693
totale costi esterni e accant. operativi	216.365	221.200

Tra i costi esterni operativi (all'interno della voce utenze), i **costi dell'energia elettrica** sono una delle componenti di spesa più importanti della gestione e sono generati per lo più nell'ambito dell'impiantistica del comparto idrico.

Questa importante voce di costo del conto economico ammonta per il 2023 a 29 ML€, con un decremento di 8 ML€ rispetto al 2022, rimanendo comunque più elevata di 6,6 ML€ rispetto all'esercizio 2021, ovvero prima dell'inizio della crisi energetica iniziata a seguito del conflitto russo-ucraino.

Il consumo totale di energia elettrica è aumentato nel 2023 del 2,55%, rispetto al 2022, dovuto in particolare a un aumento delle portate dei depuratori (16%) e dei consumi delle centraline di sollevamento, ma allo stesso tempo si è arrestata la spirale rialzista dei costi unitari, che ha caratterizzato buona parte del 2022, in quanto l'andamento dei prezzi è divenuto più stabile e meno fluttuante, comportando una diminuzione del prezzo medio unitario del 23,39% e della spesa totale per la società del 21,54%, nonostante il perpetrarsi del conflitto russo-ucraino.

I contributi erogati dallo Stato a Veritas per il caro energia elettrica nel 2023, in forma di crediti di imposta e per i soli consumi del periodo gennaio-giugno, sono stati pari a 2,3 ML€.

Il **risultato operativo lordo (Ebitda)** ammonta a 67,1 ML€, in aumento rispetto allo scorso esercizio di 6,8 ML€. Rappresenta il 15,7% dei ricavi totali netti.

Il **risultato operativo (Ebit)**, pari a 24,2 ML€, è anch'esso in aumento rispetto al 2022 per 6 ML€.

La **gestione finanziaria** registra un aumento degli oneri al netto dei proventi rispetto all'esercizio precedente per 1 ML€, passando da 11,3 ML€ nel 2022 ai 12,4 ML€ nel 2023.

Il **risultato lordo**, prima di considerare le imposte dell'esercizio, ammonta a 11,9 ML€ in aumento di 4,9 ML€ rispetto alla precedente annualità, ammonta a 11,9 ML€ in aumento di 4,9 ML€ rispetto alla precedente annualità; rappresenta il 2,8% sui ricavi totali netti (1,6% nel 2022).

Le **imposte dell'esercizio** in questo esercizio ammontano a 3,6 ML€ e sono costituite dall'Irap per 0,9 ML€ e da Ires per 2,7 ML€. Le imposte correnti sono pari a 0,3 ML€ e quindi l'integrazione da imposte anticipate, differite e di esercizi precedenti ammonta a 3,3 ML€.

Nel prospetto seguente è riportata la struttura patrimoniale di Veritas con i principali aggregati patrimoniali e il peso delle singole componenti sul totale complessivo.

dati patrimoniali (in migliaia di euro)	31.12.2023	inc. %	31.12.2022	inc. %
immobilizzazioni e altre attività non correnti	742.766	104,9%	658.718	105,7%
capitale circolante netto	-34.991	-4,9%	-35.686	-5,7%
capitale investito netto	707.775	100,0%	623.032	100,0%
patrimonio netto	283.446	40,1%	277.001	44,5%
passività non correnti nette (esclusi finanziamenti)	97.111	13,7%	103.192	16,6%
posizione finanziaria netta*	327.218	46,2%	242.838	39,0%
fonti di finanziamento	707.775	100,0%	623.032	100,0%

* La posizione finanziaria netta, calcolata secondo i criteri previsti dai principali *covenant* finanziari in essere al 31 dicembre 2023, è la differenza tra tutte le passività finanziarie e le attività finanziarie a breve termine (nel caso di Veritas quest'ultime includono solo le disponibilità liquide).

Il **capitale circolante netto** diminuisce leggermente il suo *trend* negativo per 0,7 ML€; si ricorda che il *trend* negativo permette di ridurre il capitale investito e di conseguenza le necessità finanziarie.

Il **volume complessivo degli immobilizzi**, compresi quelli immateriali, relativi prevalentemente al sistema informativo, e quelli finanziari, relativi alle partecipazioni nelle aziende del Gruppo e altre attività immobilizzate, sono pari a 742,8 ML€, superiori di 84 ML€ rispetto all'esercizio 2022.

Gli investimenti effettuati nel corso dell'esercizio 2023 nelle immobilizzazioni tecniche ammontano a 106,9 ML€, in aumento rispetto al precedente esercizio di 41,1 ML€, così suddivisi:

investimenti tecnici (in migliaia di euro)	2023	2022
beni immateriali	4.959	3.941
beni materiali e immobiliari	38.921	23.296
beni per servizi in concessione	63.038	38.595
totale investimenti	106.918	65.832

La **posizione finanziaria netta** pari a 327,2 ML€, aumenta di 84,4 ML€ rispetto al precedente esercizio; rimangono confermati comunque i livelli di equilibrio rispetto al patrimonio netto della società e alla redditività operativa. Si rimanda al rendiconto finanziario per una puntuale definizione delle singole variazioni monetarie.

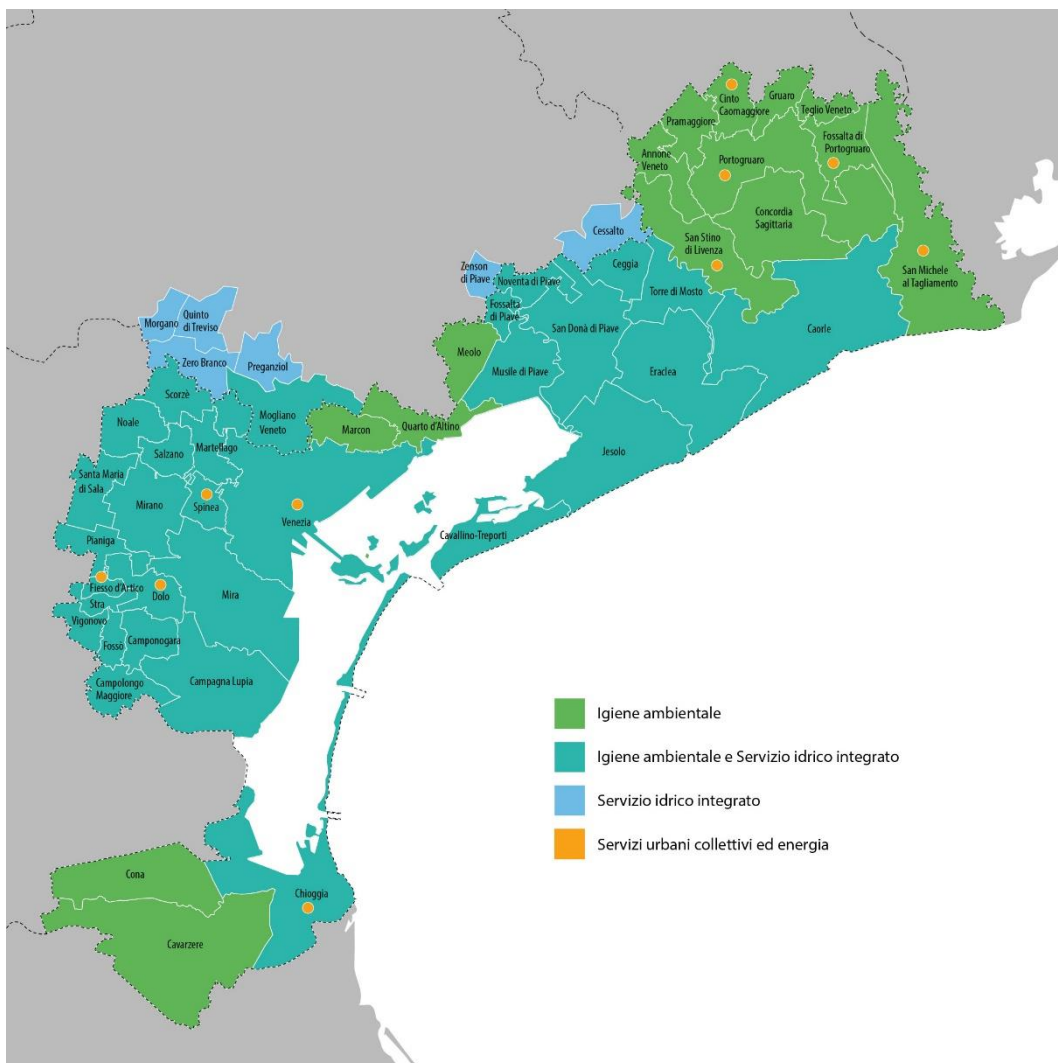
La posizione finanziaria netta è così composta:

(in migliaia di euro)	31.12.2023	31.12.2022
disponibilità liquide	-80.493	-118.781
debiti verso banche e quota corrente finanziamenti	42.468	42.220
quota corrente finanziamenti da altri finanziatori	9.961	8.877
strumenti finanziari derivati passivi	972	0
debiti finanziari vs enti soci a breve	629	657
debiti finanziari vs società controllate a breve	57	92
indebitamento finanziario corrente	54.087	51.846
indebitamento finanziario corrente netto	-26.406	-66.935
finanziamenti a medio lungo termine	181.678	146.703
finanziamenti da altri finanziatori a m/l	161.683	152.187
debiti finanziari vs enti soci a m/l	8.129	8.759
debiti finanziari vs società controllate a m/l	2.134	2.124
indebitamento finanziario non corrente	353.624	309.773
indebitamento finanziario netto	327.218	242.838

Le **passività non correnti nette**, pari a 97,1 ML€, sono costituite dalle passività a medio-lungo termine verso altri soggetti e dai fondi, compreso il trattamento di fine rapporto, e diminuiscono rispetto al precedente esercizio per 6,1 ML€.

Il **patrimonio netto** della società ammonta a 283,4 ML€, con un incremento di 6,4 ML€ rispetto all'esercizio 2022, derivante per 8,2 ML€ dal risultato positivo dell'esercizio e per -1,8 ML€ dall'effetto annuo di adeguamento dell'attualizzazione del fondo trattamento fine rapporto e di adeguamento della riserva *cash flow hedge*. Per una puntuale analisi delle variazioni del patrimonio netto si rimanda all'apposito prospetto contabile.

I servizi nel territorio



- Igiene ambientale
- Igiene ambientale e Servizio idrico integrato
- Servizio idrico integrato
- Servizi urbani collettivi ed energia

Igiene ambientale	Servizio idrico integrato	Servizi urbani collettivi	Energia
<p>spazzamento</p> <p><i>ciclo integrato dei rifiuti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> raccolta selezione e riciclo trasporto trattamento smaltimento intermediazione <p>gestione impianti industriali</p> <p>gestione discariche post mortem</p>	<p><i>ciclo delle acque potabili per uso civile e industriale:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> prelievo trattamento sollevamento distribuzione <p><i>ciclo delle acque reflue civili e industriali:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> raccolta depurazione espurgo <p><i>ingegneria</i></p> <p><i>laboratori</i></p> <p><i>rete antincendio a Venezia</i></p>	<ul style="list-style-type: none"> servizi cimiteriali gestione dei crematori servizi speciali per Venezia gestione servizi igienici pubblici bonifiche ambientali 	<ul style="list-style-type: none"> fotovoltaico gestione del calore illuminazione pubblica biogas-biometano-idrometano
<p>2.510 kmq</p> <p>867.000 abitanti</p> <p>45 Comuni</p>	<p>1.860 kmq</p> <p>787.000 abitanti</p> <p>36 Comuni</p>	<p>832 kmq</p> <p>352.900 abitanti</p> <p>8 Comuni</p>	<p>223 kmq</p> <p>62.300 abitanti</p> <p>3 Comuni</p>

Vado a Biometano

Prodotto dalla raccolta differenziata



⊕ ENERGIA RINNOVABILE

⊖ INQUINAMENTO

VERITAS

VERITAS

FARID

STEFANELLI
IVECO



1.2.2 Igiene ambientale

Veritas opera nell'ambito territoriale coincidente con l'area metropolitana di Venezia (compreso il Comune di Mogliano Veneto in provincia di Treviso), a esclusione degli 11 comuni del Veneto orientale la cui gestione è assicurata dalla controllata Asvo spa (il cui ramo d'azienda è stato concesso in affitto dall'1 gennaio 2024 a Veritas).

Lo svolgimento dei servizi ambientali richiede d'intraprendere attività industriali e di servizio che comprendono trasporto, trattamento, recupero e smaltimento dei rifiuti, il controllo di queste operazioni, la conduzione ottimale degli impianti e la loro continua evoluzione nonché la gestione delle discariche dopo la chiusura (gestione *post mortem*) per conto dei Comuni soci interessati.

Per far fronte ai propri compiti, l'azienda adotta soluzioni organizzative destinate alla produzione dei servizi svolti sul territorio e iniziative di carattere industriale con una pluralità di soluzioni impiantistiche con l'obiettivo di massimizzare il recupero di materia presente nei rifiuti trattati annualmente.

Nel corso del 2023 sono stati avviati a recupero la quasi totalità dei rifiuti urbani raccolti, privilegiando il recupero di materia rispetto a quello energetico. Il ricorso alla discarica, per i rifiuti urbani raccolti, è sempre contenuto (meno dell'1%) e comunque al di sotto degli obiettivi europei che fissano tale limite al 10% da conseguire entro il 2035. Permane un uso "straordinario" della discarica per la frazione non ancora valorizzabile nella seconda linea da termocombustione, attualmente in fase di realizzazione.

L'applicazione del nuovo metodo tariffario (Mtr), così come stabilito dall'Autorità di regolazione per energia reti e ambiente (Arera), ha determinato un elemento di forte discontinuità rispetto al precedente assetto. Le modalità di calcolo e di attribuzione previste dalle norme regolatorie hanno confermato – in alcuni territori comunali – la presenza di evidenti squilibri economici, i quali sono tuttora oggetto di attenzione da parte dell'Etc (ente territoriale competente) per ricercare delle soluzioni che soddisfino sia l'equilibrio economico della singola gestione, sia la necessità di attenuare l'impatto tariffario sull'utenza.

La produzione complessiva dei rifiuti è aumentata rispetto al 2022, anche se i valori complessivi registrati si assestano al di sotto di quanto rilevato nel 2019. I territori ancora interessati dalla contrazione della produzione dei rifiuti sono quelli turistici, in particolare quelli connotati da un turismo internazionale (città d'arte), anche se le mancate presenze straniere sono state parzialmente assorbite dall'aumento delle presenze nazionali.

Raccolta dei rifiuti

Di seguito la tabella riepilogativa delle quantità raccolte (in tonnellate).

Comuni	totale rifiuti raccolti 2023	totale rifiuti raccolti 2022	totale rifiuti raccolti 2021	totale rifiuti raccolti 2020
Comune di Venezia	162.682,94	158.246,01	150.292,92	147.831,05
totale area Venezia	162.682,94	158.246,01	150.292,92	147.831,05
Comune di Cavallino-Treporti	19.901,42	19.679,13	19.264,42	17.280,61
Comune di Ceggia	2.773,06	2.500,98	2.586,75	2.411,09
Comune di Eraclea	7.374,39	7.055,35	7.429,58	6.773,97
Comune di Fossalta di Piave	2.189,57	2.051,33	2.079,21	2.110,70
Comune di Jesolo	30.608,76	29.988,05	29.934,86	26.807,54
Comune di Musile di Piave	5.123,90	4.881,26	5.142,26	5.118,61
Comune di Noventa di Piave	4.896,22	4.600,26	4.470,99	4.373,23
Comune di San Donà di Piave	20.389,68	19.518,79	20.289,61	19.978,28
Comune di Torre di Mosto	2.265,67	2.014,95	2.139,52	1.994,86
totale area Est	95.522,67	92.290,09	93.337,20	86.848,88
Comune di Marcon	8.675,15	8.213,18	8.343,11	8.030,87
Comune di Meolo	2.820,19	2.646,11	2.820,35	2.725,82
Comune di Mogliano Veneto	12.780,20	12.666,23	13.332,85	12.814,13
Comune di Quarto d'Altino	4.132,82	3.656,96	3.726,03	3.727,03
totale area Ovest Mogliano Marcon Meolo Quarto d'Altino	28.408,35	27.182,48	28.222,33	27.297,86
Comune di Campagna Lupia	2.810,83	2.676,95	2.728,29	2.737,89
Comune di Campolongo Maggiore	3.336,17	3.413,15	3.490,80	3.490,17
Comune di Camponogara	4.881,50	4.681,99	4.730,08	4.737,29
Comune di Dolo	6.987,27	6.733,24	6.605,16	6.718,78
Comune di Fiesso d'Artico	3.331,93	3.121,99	3.154,80	3.128,75
Comune di Fossò	2.967,24	2.867,35	2.944,14	2.881,89
Comune di Martellago	11.797,68	11.449,50	11.692,48	11.673,50
Comune di Mira	14.863,68	14.504,39	14.858,67	14.923,93
Comune di Mirano	14.236,21	13.995,99	14.072,95	14.402,49
Comune di Noale	8.638,36	8.461,03	8.691,46	8.495,05
Comune di Pianiga	5.989,93	5.625,14	5.872,03	5.811,28
Comune di Salzano	4.542,54	4.483,98	4.361,13	4.390,66
Comune di Santa Maria di Sala	9.236,56	8.635,73	9.091,76	8.892,15
Comune di Scorzè	10.276,86	9.863,76	10.225,59	10.168,22
Comune di Spinea	12.729,70	12.535,53	12.905,25	12.919,85
Comune di Stra	2.885,64	2.702,23	2.764,27	2.667,41
Comune di Vigonovo	3.915,98	3.830,86	3.796,23	3.881,76
totale area Ovest Riviera del Brenta e Miranese	123.428,08	119.582,80	121.985,08	121.921,07
Comune di Cavarzere	6.262,40	6.129,48	6.227,71	6.138,08
Comune di Chioggia	36.344,51	35.792,75	48.158,31	34.554,39
Comune di Cona	1.305,34	1.330,64	1.328,18	1.306,03
totale area Ovest Cavarzere Chioggia Cona	43.912,24	43.252,87	55.714,20	41.998,50
totale Veritas	453.954,28	440.554,25	449.551,73	425.897,36
totale differenziata [a]	314.504,45	303.775,69	306.600,62	300.286,50
totale non differenziata [b]	122.074,1	119.969,07	113.595,63	109.199,20
totale fuori statistica	17.375,72	16.809,49	29.355,48	16.411,65
% di differenziata [a/(a+b)]	72,04%	71,69%	72,97%	73,33%

Dati calcolati con il metodo Dm ambiente.

Nell'ambito territoriale servito da Veritas, nel 2023 il quantitativo di rifiuti raccolti è aumentato di circa 13.300 t rispetto all'anno precedente; mancano circa 17.000 t di rifiuti per tornare ai livelli di produzione pre-pandemia, mentre la percentuale di raccolta differenziata si consolida al di sopra dei 70 punti percentuali con il 71,99% (metodo di calcolo secondo dm ambientale 26 maggio 2016). La maggior parte della diminuzione nella produzione dei rifiuti, rispetto al 2019, si registra anche quest'anno nel comune di Venezia (circa 13.000 t in meno corrispondente a una contrazione attorno al 7,42%).

Nel 2022 il comune di Venezia si è confermato ai primi posti per percentuale di raccolta differenziata tra i grandi Comuni del Paese, con popolazione superiore ai 200.000 abitanti, con il 62,7% di raccolta differenziata (fonte Ispra, *Rapporto rifiuti urbani*, edizione 2022).

Per gli altri territori, sono confermati e, in molti casi, migliorati i valori già registrati negli anni precedenti che permettono di posizionare l'intero ambito metropolitano ai primi posti nel panorama nazionale. In linea generale si può dire che i quantitativi di rifiuti raccolti e le percentuali di raccolta differenziata di ciascun comune risentono delle caratteristiche urbane e morfologiche dei territori serviti e della storicità dell'introduzione dei modelli di raccolta attualmente praticati. Le caratteristiche del territorio, infatti, esprimono esigenze e necessità anche molto diverse fra loro, comprendendo parte dei litorali del Veneto, luoghi e città d'arte, ampie porzioni di territori agricoli e aree densamente abitate e si esplicano nelle differenti dinamiche di produzione dei rifiuti e nelle diverse *performance* di raccolta differenziata.

Trattamento dei rifiuti urbani e assimilati

Il 2023 ha visto un mutamento del mercato di riferimento per il trattamento dei fanghi da depurazione delle acque reflue civili. In esito alle procedure di gara avviate, nell'anno è stato possibile individuare soluzioni per l'invio a recupero della quasi totalità dei fanghi prodotti.

Rapporti con la controllata Eco+Eco

Oltre al riassetto societario e patrimoniale, è stata ottimizzata la gestione dei rifiuti e nel corso del 2023 è stato rilasciato il provvedimento di Paur 2705/2023 che prevede un miglioramento della gestione di tutti i rifiuti selezionati tramite un ulteriore "ripasso" dei sovralli generati dalle linee di trattamento al fine di recuperare ulteriori matrici recuperabili e ridurre la quantità di scarti da avviare a smaltimento. Il provvedimento autorizza la realizzazione della linea trattamento rifiuti legnosi e il trattamento di alcune specifiche matrici di rifiuti in plastica, le linee eps (polistirolo espanso), mpr (plastiche rigide), mpo (mix poliofine), plastiche aggiuntive e l'aumento della capacità massima di stoccaggio. Doveroso segnalare, inoltre, l'avvio della realizzazione della seconda linea del termovalorizzatore.

Impianti di piano

In attuazione a quanto previsto nel nuovo *Piano regionale rifiuti*, la discarica di Jesolo e il termovalorizzatore della piattaforma Eco+Eco *valorizza* (al momento la prima linea, oggi unica operativa) rientrano fra gli "impianti di piano".

I flussi gestiti a partire dal 2023 in tali impianti sono quelli previsti dal *decreto regionale flussi*, emanato annualmente dalla Regione Veneto.

Per l'esercizio 2023, al termovalorizzatore di Eco+Eco *valorizza* sono state trattate 29.987 t di css (proveniente dal trattamento di circa 60.000 t di rur – quota parte della più ampia quantità di rur trattati, pari a 156.798 t), saturando sostanzialmente la capacità di trattamento autorizzata.

Nella discarica di Jesolo, coerentemente con quanto dettato dall'autorizzazione integrata ambientale, sono state gestite 34.973 t di sovralli dalla lavorazione del rur (residui della produzione del css) – le altre 38.740 tonnellate derivanti dalla lavorazione del rur sono state avviate

ad altri impianti in conformità al decreto flussi regionale. Sono state inoltre conferite alla discarica di Jesolo 24.517 t di sovralli dalla lavorazione delle frazioni differenziate (residui dalla separazione e lavorazione delle frazioni valorizzabili), tutti provenienti da rifiuti raccolti nell'area di competenza del bacino Venezia ambiente. Sono state inoltre conferite 7.460 t di rifiuti provenienti dalla bonifica dell'ex stazione di travaso di Jesolo e circa 900 t di rifiuti speciali (rifiuto vagliato proveniente dalla depurazione e terre da scavo da interventi di bonifica).

Trattamenti

Il rifiuto urbano residuo (rur) e la frazione secca residua derivante dalle raccolte differenziate del territorio di competenza del bacino Venezia ambiente (territorio servito da Veritas e da Asvo) è stato conferito all'impianto della controllata Eco+Eco srl che, nell'ambito dell'Ecodistretto di Marghera, si occupa in modo specifico del trattamento e della valorizzazione di tale frazione, garantendo, inoltre, in ragione della propria particolare collocazione geografica, anche alcuni altri servizi di tipo logistico.

Nell'impianto di Eco+Eco *valorizza*, infatti, i rifiuti cer 20.03.01 e cer 19.12.12 vengono trasformati, attraverso un processo di biostabilizzazione e raffinazione, in combustibile solido secondario (css) e successivamente valorizzati energeticamente in parte all'interno dello stesso impianto e in parte presso impianti terzi. Ad oggi, il processo non è ottimizzato poiché manca la realizzazione della seconda linea di termovalorizzazione che consentirà di incrementare la capacità di produzione energetica per l'autoconsumo e la cessione in rete delle eccedenze.

Si rammenta infatti che, come già evidenziato in sede di bilancio di esercizio 2021, il documento di *Strategia energetica nazionale* (Sen) adottato nel 2017 prevede il *phase out* del carbone entro il 2025 e la chiusura delle centrali elettriche italiane alimentate a carbone; tra queste vi è anche la centrale di Fusina per la quale Enel ha adottato una strategia di chiusura anticipata con conseguente repentina cessazione della co-combustione css-carbone e il venire meno di uno dei canali essenziali per la valorizzazione del css prodotto.

La crisi energetica conseguente al conflitto russo-ucraino ha implicato, nel corso del 2023, il riavvio del ciclo a carbone della centrale di Fusina che, purtroppo, non ha comportato la ripresa della co-combustione. Tale fattore è stato di grande impatto economico e organizzativo per il Gruppo Veritas; per ripristinare gli standard virtuosi di chiusura del cerchio del recupero energetico dei rifiuti, infatti, Ecoprogetto Venezia srl già nel 2019 aveva predisposto un nuovo *business plan* che prevedeva importanti investimenti per la conversione al coincenerimento dell'impianto autorizzato per la produzione di energia elettrica alimentato a biomassa, costituito da due linee con potenza termica di 20 MWt e di 27,9 MWt.

Il progetto, che ha concluso positivamente il suo iter di valutazione e approvazione, prevede la valorizzazione energetica del css all'interno del sito produttivo di Fusina dell'Ecodistretto di Marghera, introducendo ottimizzazioni anche sotto il profilo logistico, riducendo drasticamente anche i trasporti (fonte di costi e inquinamento ambientale).

Di seguito si indicano le quantità complessive trattate nell'impianto gestito da Eco+Eco *valorizza*, comprensive anche dei rifiuti provenienti dalla controllata Asvo spa (in tonnellate) e confrontate con gli esercizi precedenti.

	2023	2022	2021
rur e sovralli in ingresso destinati al trattamento delle linee css	156.798	161.260	160.354
totale produzione css	39.456	40.893	44.280
css valorizzato presso Enel di Fusina	0	0	0
css valorizzato presso altri impianti	9.469	8.339	12.751
css valorizzato all'interno	29.987	32.299	31.529

	2023	2022	2021
css in Enel	0	0	0
	0%	0%	0%
css in Italia	770	2.876	5.728
	2%	7%	13%
css all'estero	8.699	5.464	7.023
	22%	13%	16%
css a L1	29987	32.299	31.529
	76%	79%	71%
totale complessivo	39.456	40.639	44.280

Il css valorizzato presso altri impianti è stato conferito per il 92% all'estero e per l'8% in impianti situati in Italia.

Con l'entrata a regime anche della seconda linea di valorizzazione energetica del css, autorizzata con il decreto 47 del 22 ottobre 2020 del direttore dell'area Tutela e sviluppo del territorio della Regione Veneto, si potranno portare a zero i conferimenti presso altri impianti e ritardare le attuali scelte impiantistiche riducendo i conferimenti in discarica, migliorando l'impatto ambientale dell'attività oltre che diminuendone il costo.

La piattaforma impiantistica di Eco+Eco srl svolge, inoltre, un'importante funzione di piattaforma logistica per il trasbordo dei rifiuti dal centro storico di Venezia e dalle isole della laguna e per l'ottimizzazione logistica di alcuni trasporti afferenti alla terraferma veneziana.

Nel 2023, l'area logistica ha gestito 66.371 t di rifiuti in transito così suddivisi e confrontati con gli esercizi precedenti:

	2023	2022	2021
foru	22.451	21.991	22.847
verde e ramaglie	16.402	15.910	16.127
carta e cartone	22.518	22.271	20.097
legno		0	779
ingombranti	2.094	1.936	2.721
spazzamento strade	2.233	2.404	2.554
spazzamento arenile	475	283	708
vpl	0	0	15
raee	186	179	175
pneumatici	12	8	10
totale transiti	66.371	64.982	66.032

Nel 2023, l'area trasbordi ha gestito 59.480 t di rifiuti in transito così suddivisi e confrontati con gli esercizi precedenti:

	2023	2022	2021
rsu	35.729	35.269	29.130
vpl	10.737	10.701	7.615
carta e cartone	7.838	7.399	6.665
ingombranti	2.082	1.944	2.179
verde e ramaglie	2.370	2.278	2.433
spazzamento arenile	475	283	708
spazzamento strade	249	219	185
legno	0	0	43
raee	0	0	1
totale trasbordi	59.480	58.093	48.958

Valorizzazione delle frazioni differenziate

Il Gruppo Veritas ha gestito attraverso Eco+Eco srl, tramite operazione di partenariato pubblico-privato ex art. 183 e ss. dlgs 50/2016 già precedentemente assegnata alla controllata Eco-ricicli Veritas srl, la raccolta, la selezione e la valorizzazione dei materiali derivati da raccolte differenziate per il loro riciclo. In questa piattaforma, i materiali raccolti separatamente vengono trattati per produrre materiali omogenei da reimmettere nel ciclo produttivo, in sostituzione delle materie prime (vetro, plastiche, metalli, carta-cartone).

La piattaforma Eco+Eco *ricicla* tratta, oltre ai rifiuti differenziati conferiti dal Gruppo, anche quelli raccolti separatamente da altre organizzazioni del Nord-Est, per predisporre la consegna e la valorizzazione prevalentemente nell'ambito dei consorzi di filiera del Conai ovvero presso società dalla stessa partecipate.

Specializzata nel trattare il multimateriale pesante (vetro, metalli e plastiche), già la precedente Eco-ricicli ha avviato gli iter autorizzativi necessari ad ampliare il proprio progetto industriale per il trattamento dei rifiuti ingombranti e della carta-cartone, mediante i quali può offrire i servizi di selezione, prepulizia e condizionamento della maggior parte delle quantità secche di rifiuti differenziati, secondo tecniche moderne e con impiego degli impianti a ciclo continuo.

In particolare, l'autorizzazione al trattamento dei rifiuti ingombranti rilasciata a fine 2020 e il successivo avvio, nel gennaio 2021, dell'esercizio della linea impiantistica, consente la lavorazione dei rifiuti ingombranti, altresì idonea al trattamento degli scarti industriali e dei rifiuti prodotti dalle utenze non domestiche, recuperando frazioni valorizzabili anche di questi flussi e aprendo così alla società l'opportunità di operare anche nel comparto dei "rifiuti speciali".

Nell'ambito del nuovo comparto adibito al trattamento dei rifiuti ingombranti, sono stati trattati anche i rifiuti a base legnosa, esclusivamente tramite operazioni di riduzione volumetrica.

I rifiuti così trattati sono stati conferiti presso impianti di recupero di materia (produzione di pannelli per arredo) proseguendo la *partnership* con il Gruppo Mauro Saviola, *leader* europeo nella produzione di pannelli riciclati in legno al 100% e presente con tre stabilimenti in Italia. La *partnership*, avviata nel 2021 da Eco-ricicli, è stata consolidata attraverso la costituzione della società di scopo Ecolegno CM Venezia, di cui Eco+Eco detiene una quota del 40%.

Sono proseguiti, inoltre, anche nel 2023, i rapporti con il Gruppo Progest spa, *leader* assoluto del riciclo degli imballaggi in carta sul territorio nazionale. In *partnership* con quest'ultima società è stato avviato un progetto per la realizzazione di un apposito impianto all'interno dell'Ecodistretto che si conta possa essere avviato a inizio 2025.

È utile rammentare che l'esercizio 2021 ha visto l'ingresso dell'allora Eco-ricicli sul mercato delle materie *prime seconde* della plastica: è stata attivata alla fine dell'esercizio una linea sperimentale tesa al trattamento del polistirene espanso (eps) e si sono avviate le procedure per l'accreditamento del sito di Fusina a peps per conto del consorzio Corepla. Nell'ambito di questo percorso, sono state avviate raccolte puntuali presso i grandi produttori di rifiuti da imballaggio in eps e nello specifico nell'ambito del mercato del pesce.

La tabella successiva mostra sinteticamente i risultati quantitativi di questo processo relativi ai rifiuti urbani differenziati gestiti per conto del Gruppo Veritas che vede coinvolti più stabilimenti (Porto Marghera per la selezione del multimateriale, Musile di Piave per il trattamento del vetro, Badia Polesine, Istrana e Meolo prevalentemente per la carta).

rifiuti-differenziati	2023	2022	delta tonnellate	delta % 2023 su 2022
rifiuti in ingresso da raccolta differenziata	182.995	179.098	3.875	2,15%
rifiuti in uscita materia riciclata avviata al recupero	148.881	146.958	1.923	1,31%
sovvallo-frazione estranea a carico concedente	31.477	29.278		
percentuale FE su rifiuto in ingresso	17,20%	16,35%		
frazione fine a carico concedente	2.597	2.863		

L'incremento di produzione di sovralli comporterà maggiore attenzione nella fase di raccolta.

La gestione della frazione organica, raccolta in maniera differenziata sulla quasi totalità del territorio servito, avviene nell'ambito di un'operazione di *project financing*.

Dal secondo semestre 2022, infatti, è operativa la concessione di *project* aggiudicata al RTI Sesa-Bioman che ha come principale obiettivo la fornitura di biometano per autotrazione da digestione foru a tariffa agevolata; nell'ambito di questo contratto, il combustibile da autotrazione viene prodotto dalla lavorazione della frazione organica da raccolta differenziata saturando di fatto il fabbisogno di smaltimento annuale del Gruppo Veritas che in questo modo vede valorizzata a reale recupero la totalità della frazione raccolta.

Nel 2023 sono state raccolte e destinate a recupero complessivamente 81.250 t di frazione umida.

rifiuti-differenziati	2023	2022	delta tonnellate	delta % 2023 su 2022
foru da raccolta differenziata	81.250	81.606	-356	-0,44%
sovrallo da foru	4.820	4.435		
percentuale sovrallo su foru raccolta	5,93%	5,43%		

Anche in questo caso si registra un peggioramento qualitativo del rifiuto raccolto.

Progetto Ecodistretto Marghera

Obiettivo strategico del progetto Ecodistretto di Marghera è raggiungere l'efficienza dei sistemi di trattamento per il recupero dei rifiuti raccolti, con particolare riferimento alla selezione e alla preparazione al riutilizzo delle frazioni indirizzabili verso i mercati del recupero e alla valorizzazione del css prodotto. A causa di svariati vincoli e ragioni, si è aggiunta l'auspicata chiusura anche del ciclo idrico con la gestione e il trattamento dei fanghi derivanti dalla depurazione delle acque reflue urbane.

Il progetto interessa complessivamente un'area di oltre 30 ettari a Porto Marghera e si caratterizza per l'approccio nella logica del "distretto industriale", quindi non uno sviluppo totalmente pianificato, quanto piuttosto un progressivo insediamento, finalizzato anche alla cooperazione dei soggetti coinvolti nel comparto selezione/riciclo dei rifiuti.

Ciò già consente (e consentirà) di contribuire al risparmio di materie prime, verso un'economia davvero circolare e quindi al passo con i tempi. Si tratta di un'attività difficilmente delocalizzabile e quindi capace di sfruttare i vantaggi competitivi insiti nel radicamento territoriale, anche se tali insediamenti sono più ottimizzati quanto più infrastrutture e attrezzature consentono opportune flessibilità di utilizzo.

Nell'ambito di questo percorso, la capogruppo nel corso del 2021 ha acquisito la titolarità di una piattaforma di stoccaggio preliminare, già esistente nell'area e gestita in precedenza dalla partecipata Sifa scpa.

Nel corso del 2022 è stato acquistato il ramo d'azienda tecnico operativo scisso da quest'ultima, incorporandolo nella struttura di Veritas all'interno della neocostituita direzione Smaltimenti e commerciale.

L'area servizi industriali Porto Marghera è stata quindi integrata con il summenzionato ramo d'azienda garantendo, in autonomia, la gestione della piattaforma di stoccaggio preliminare che nel corso del 2022 ha consentito di tamponare in parte l'emergenza connessa con il trattamento dei fanghi da depurazione delle acque reflue.

Grazie alla disponibilità della piattaforma e gli impatti positivi che sono derivati dalla ricerca sul mercato, è stato possibile inviare a recupero tutti i fanghi ricevuti nel 2023 e tutti quelli stoccati fin dal 2022, con conseguente riflesso positivo sulla tariffa Arera.

Per il futuro si prevede di integrare a pieno la piattaforma di stoccaggio preliminare con l'obiettivo di far transitare e lavorare buona parte delle matrici residuanti dalle lavorazioni sulle varie frazioni, incrementando ulteriormente il livello della valorizzazione e la chiusura dei cicli.

Piattaforma logistica di stoccaggio Area 23ha a Porto Marghera

Localizzata a sud dell'isola del Petrolchimico di Porto Marghera, l'area 23 ettari si trova interamente all'interno del Comune di Venezia, nell'ambito della perimetrazione del sito di interesse nazionale. Ha la funzione di piattaforma logistica per il deposito preliminare ed eventuale pretrattamento di sedimenti, terre di scavo e rifiuti (quali i fanghi da depurazione civili) in attesa di essere definitivamente allocati nella discarica Moranzani, in fase di realizzazione.

Nell'area sono state realizzate delle vasche destinate al deposito preliminare di circa 300.000 mc di rifiuti che, con l'ausilio di mezzi meccanici, vengono trasportati, scaricati, movimentati, accumulati, mescolati, compattati e stesi. Qui i rifiuti vengono caratterizzati per permettere di definire l'eventuale trattamento cui sottoporli prima del conferimento alla discarica Moranzani.

Veritas è gestore delle vasche di stoccaggio in virtù del più recente decreto 5 del 7 luglio 2021 della direzione regionale Ambiente e transizione ecologica, subentrando al precedente gestore Sifa scpa. Il decreto autorizzativo è stato successivamente rinnovato dal decreto 187 del 15 luglio 2022, emesso sempre dalla medesima direzione regionale.

È in corso di predisposizione la documentazione di variante dell'autorizzazione integrata ambientale che permetta, dopo il passaggio attraverso la valutazione di impatto ambientale, di dare continuità all'attività dell'impianto, riprendendo i conferimenti di rifiuti anche dopo lo svuotamento delle vasche, legando il tempo di esercizio delle stesse alle necessità operative dei soggetti firmatari dell'accordo di programma Moranzani.

Le vasche sono autorizzate a effettuare le operazioni di smaltimento di cui ai punti D13, D14 e D15 dell'allegato B alla parte IV, titoli I e II del dlgs 152/2006, e le operazioni di recupero di cui ai punti R12 e R13 dell'allegato C alla parte IV, titoli I e II del dlgs 152/2006.

Attualmente, l'impianto è impegnato nell'attività di stoccaggio, pretrattamento e recupero dei fanghi di depurazione civile prodotti dagli impianti del Gruppo Veritas.

Nel 2023 nelle porzioni di impianto destinate all'attività di recupero – quindi in quelle porzioni dove vengono messi in riserva i rifiuti che non sono destinati alla discarica Moranzani – complessivamente sono state gestite 6.662 t di fanghi da depurazione civile in ingresso e altre 9.880 t in uscita verso altri impianti, per la quasi totalità destinati a operazioni di recupero.

Ispettori ambientali

Il servizio degli ispettori ambientali è attivo nella maggior parte dei Comuni serviti. L'attività svolta, sempre in coordinamento con i comandi delle polizie municipali locali, è mirata a sanzionare i comportamenti difforni ai regolamenti comunali allo scopo di contrastare, in particolare, il fenomeno dell'abbandono dei rifiuti e il degrado cittadino a beneficio della collettività; di seguito si sintetizza il numero di verbali elevati, suddivisi per territorio.

I dati 2023 confermano un generalizzato consolidamento dell'attività ispettiva.

Report ispettori ambientali: numero verbali elevati nell'anno 2023

Mestre	1.584
Città storica	301
Isole ed estuario	111
Comune di Venezia	1.996
<hr/>	
Chioggia	559
<hr/>	
Campagna Lupia	16
Campolongo Maggiore	21
Camponogara	68
Dolo	33
Fiesso d'Artico	53
Fossò	30
Martellago	22
Mira	104
Salzano	6
Scorzè	69
Spinea	135
Stra	14
Vigonovo	19
Area territoriale Riviera del Brenta e Miranese	590
<hr/>	
Comune di San Donà di Piave	164
<hr/>	
Comune di Cavallino-Treporti	115
<hr/>	
Comune di Noventa di Piave	25
<hr/>	
Comune di Eraclea	86
<hr/>	
Comune di Jesolo	274
<hr/>	
Comune di Mogliano Veneto	26
<hr/>	
Comune di Marcon	11

Regolazione del servizio d'igiene urbana

La regolazione del servizio integrato di gestione dei rifiuti urbani ha fatto il suo ingresso con la legge 27 dicembre 2017, n. 205, che ha attribuito all'Arera funzioni di regolazione e controllo "del ciclo dei rifiuti, anche differenziati, urbani e assimilati".

Con le delibere 443/2019/R/rif relativa al nuovo Mtr (*Metodo tariffario servizio integrato di gestione dei rifiuti 2020-2021*) e 444/2019/R/rif (*Testo integrato trasparenza rifiuti – Titr*), entrambe del 31 ottobre 2019, l'autorità ha avviato la regolazione del servizio di gestione dei rifiuti urbani con i seguenti obiettivi di fondo:

- migliorare il servizio reso agli utenti;
- raggiungere una maggiore omogeneità del servizio nelle diverse aree del Paese;
- introdurre la valutazione dei rapporti costo-qualità;
- promuovere l'adeguamento infrastrutturale (impianti di gestione);

- migliorare l'efficienza complessiva delle gestioni, contenendo la possibile crescita complessiva delle entrate tariffarie;
- definire adeguamenti dei corrispettivi ancorati a valutazioni delle prestazioni del servizio da parte della comunità interessata (utenti e cittadini), sulla base di idonee modalità organizzative;
- incentivare la possibilità per gli operatori di conseguire ricavi sfruttando le potenzialità insite nelle singole fasi della filiera, con benefici da ripartire tra i medesimi operatori e gli utenti (concetto di *sharing*).

L'avvio del processo, quindi, è partito dal 2020 coincidendo di fatto con l'inizio della pandemia.

Già nel 2021, in vista della scadenza del primo biennio regolatorio, con delibera 363/2021/R/rif del 3 agosto 2021 (Mtr-2) l'autorità ha introdotto un periodo regolatorio di durata quadriennale (2022-2025) e approvato la nuova regolazione per la definizione dal 2022 delle tariffe di accesso agli impianti "minimi" di trattamento rifiuti, cioè quelli ritenuti indispensabili alla chiusura del ciclo dei rifiuti nel territorio e previsti nella programmazione dei flussi regionali.

Con successiva delibera 389/2023/R/rif, Arera ha fornito le disposizioni per la definizione delle regole e delle procedure per l'aggiornamento biennale (2024-2025) delle entrate tariffarie di riferimento e delle tariffe di accesso agli impianti di chiusura del ciclo "minimi".

Con tale delibera e successivi aggiornamenti, Arera ha confermato sostanzialmente le impostazioni principali del Mtr-2 assunte in precedenza, i cui elementi maggiormente rilevanti sono:

- Pef ancorati ai dati contabili certi consuntivi degli anni precedenti (*time lag* di due anni);
- applicazione del Wacc pari al 6,3% sull'esposizione finanziaria del gestore (per il 2022 e 2023 era del 5,6%);
- applicazione di un fattore di *sharing* sui ricavi energia e materia (*sistemi di compliance* e mercato);
- tariffabilità dei costi previsionali collegati a obiettivi e target di miglioramento, da consuntivare;
- recupero con gradualità dei conguagli dei Pef degli anni precedenti.

Assume invece un carattere di rilevante novità la possibilità di recuperare le componenti a conguaglio anche successivamente al 2025, in un'ottica di sostenibilità della tariffa applicata agli utenti e comunque salvaguardando l'equilibrio economico finanziario delle gestioni.

È utile ricordare che la novità più rilevante introdotta dalla delibera 363/2021 (Mtr-2) è rappresentata dall'avvio della regolazione tariffaria dei *corrispettivi al cancello* degli impianti.

Tale regolazione riguarda in particolare la determinazione delle tariffe al cancello degli impianti di trattamento (inceneritori, discariche, impianti di trattamento intermedio) classificati negli strumenti di programmazione settoriale come impianti "minimi indispensabili" per la gestione dei rifiuti in un determinato ambito territoriale, e che per tale motivo godono di flussi garantiti in ingresso. Nello specifico, per Veritas, tale normativa interessa per la determinazione delle tariffe al cancello della discarica di Jesolo e, per la controllata Eco+Eco srl, dell'impianto di trattamento meccanico biologico e termovalorizzazione, in quanto individuati come "minimi" autorizzati per il trattamento del rifiuto urbano non differenziato (rur, codice EER 200301) e degli scarti da trattamento del rur prodotto nella regione, dalla Regione del Veneto, in sede di aggiornamento del *Piano regionale di gestione dei rifiuti* (dgr 988/2022).

La disciplina per la tariffa agli impianti "minimi", tuttavia, è stata annullata nel 2023 dal Consiglio di Stato con una serie di sentenze (10548 e 10550 del 6 dicembre, 10734 del 12 dicembre e 10775 del 14 dicembre) che hanno evidenziato un difetto di competenza nelle disposizioni emanate da Arera che stabiliva di porre in capo alle Regioni (Etc) il compito di definire gli impianti cosiddetti "minimi" soggetti a regolazione.

Alla luce di tali sentenze, Arera, con delibera 7/2024/R/Rif del 24 gennaio 2024, ha modificato e aggiornato la disciplina stabilendo che gli impianti “minimi” soggetti all’Mtr-2 sono quelli individuati come tali ai sensi del *Programma nazionale di gestione rifiuti* e della programmazione regionale e facendo slittare la prima applicazione del metodo tariffario per gli impianti dal 2022 al 2024.

Tali pronunce, tuttavia, erano intervenute in una fase in cui il procedimento di validazione delle tariffe di accesso agli impianti di piano per il periodo 2022-2025 risultava ancora in corso e, conseguentemente, hanno determinato una situazione di incertezza sia per i gestori degli impianti sia per i soggetti conferitori, vista la necessità di applicare tariffe “provvisorie” per gli anni 2022 e 2023 con possibili effetti economici sui bilanci degli operatori, di incerta definizione nel *quantum* e nel quando.

Ad oggi, sono in fase di approvazione tardiva le tariffe 2022-2023 degli impianti regionali da parte della Regione Veneto secondo criteri che, pur sposando le regole dell’Mtr-2 di Arera, (metodo annullato per il 2022 e 2023) fanno riferimento all’art. 36 della legge regionale 3/2000. Dal 2024 si procederà a nuova elaborazione dei Pef secondo le regole aggiornate del Mtr-2 per la determinazione delle tariffe al cancello della discarica di Jesolo gestita da Veritas e dell’impianto di trattamento meccanico biologico e termovalorizzazione, per la controllata Eco+Eco srl, impianti “minimi” autorizzati per il trattamento del rifiuto urbano non differenziato e degli scarti da trattamento del rur.

Per quanto riguarda la qualità del servizio, l’autorità ha adottato la delibera 15/2022/R/rif del 18 gennaio 2022 che definisce il *Testo unico per la regolazione della qualità del servizio di gestione dei rifiuti urbani* (cosiddetto TQRIF). Il TQRIF prevede l’introduzione di un set di obblighi di qualità contrattuale e tecnica, minimi e omogenei per tutte le gestioni, affiancati da indicatori di qualità e relativi standard generali differenziati per gli schemi regolatori individuati in relazione all’effettivo livello qualitativo di partenza garantito agli utenti.

Tali disposizioni stanno avendo, e avranno sempre più in futuro, delle ricadute organizzative importanti sul servizio reso dai gestori i quali sono chiamati da subito a individuare le specifiche e conseguenti esigenze di spesa corrente e di investimento, che hanno trovato espressione nell’ambito dell’attività di programmazione pluriennale e definizione dei Pef 2022-2025 sotto forma di “oneri aggiuntivi che ci si attende di sostenere per l’adeguamento agli standard e ai livelli minimi di qualità” introdotti dall’autorità.

Dall’1 gennaio 2023, Veritas ha iniziato a riorganizzarsi per conformare la propria struttura operativa e commerciale alle esigenze di qualità definite a livello nazionale e alle conseguenti necessità di monitoraggio dei dati tecnici e prestazionali.

Sempre nel corso del 2023, Arera ha introdotto altre nuove importanti disposizioni che vanno a regolare alcuni elementi di notevole rilevanza per il funzionamento del sistema di gestione dei rifiuti e che vanno a impattare in particolare sui soggetti gestori, compresa Veritas.

In dettaglio, le principali delibere e discipline introdotte sono:

- *Delibera 387 del 03/08/2023 – Obblighi di monitoraggio e di trasparenza sull’efficienza della raccolta differenziata e sugli impianti di trattamento dei rifiuti urbani* – Viene introdotto il monitoraggio di nuovi indicatori di efficienza delle attività di recupero e smaltimento, secondo un approccio graduale che tiene conto delle condizioni di partenza e dell’eterogeneità del parco impiantistico disponibile, la cui competenza viene affidata agli enti territorialmente competenti. Attraverso l’introduzione di un primo set di indicatori che consentirà di monitorare le rese quantitative e qualitative della raccolta differenziata, Arera intende promuovere una maggiore efficacia nelle successive attività di riciclaggio del materiale.
- *Delibera 385 del 03/08/2023 – Schema tipo di contratto di servizio per la regolazione dei rapporti fra enti affidanti e gestori del servizio dei rifiuti urbani* – Approvazione dello schema tipo di contratto di servizio per la regolazione dei rapporti tra ente affidante e soggetto gestore, disciplinando i

contenuti minimi essenziali del contratto di servizio, volti ad assicurare, per tutta la durata dell'affidamento, l'assolvimento degli obblighi di servizio pubblico, nonché l'equilibrio economico-finanziario della gestione secondo criteri di efficienza, promuovendo il progressivo miglioramento dello stato delle infrastrutture e della qualità delle prestazioni erogate. Viene poi fissato l'onere degli enti territorialmente competenti (Etc) – ovvero le autorità di ambito – di provvedere all'adeguamento dei contratti entro 30 giorni dall'adozione delle pertinenti determinazioni di aggiornamento tariffario biennale 2024-2025 ovvero dal termine stabilito dalla normativa statale di riferimento per l'approvazione della Tari riferita al 2024.

- *Delibera 386 del 03/08/2023 –Istituzione di sistemi di perequazione nel settore dei rifiuti urbani* – Le disposizioni contenute impattano direttamente sulla gestione della tassa/tariffa rifiuti, prevenendo una somma aggiuntiva da indicare nei documenti di riscossione della Tari in aggiunta alle tariffe tradizionali destinate alla copertura del costo del servizio. Attraverso un particolare meccanismo perequativo, poi, tali somme sono destinate alla copertura dei costi di gestione dei rifiuti accidentalmente pescati e volontariamente raccolti in mare, nei laghi, nei fiumi e nelle lagune, in modo che tale onere venga così distribuito sull'intera collettività nazionale e coperto con una specifica componente, che entrerà a far parte delle voci della tassa sui rifiuti oppure della tariffa corrispettiva. In particolare, vengono istituite le seguenti voci di costo da aggiungere al documento di riscossione Tari:
 - a. la componente UR1a, inizialmente posta pari a 0,10 euro/utenza che potrà essere aggiornata annualmente dall'autorità in coerenza con l'andamento dei quantitativi di rifiuti accidentalmente pescati e dei rifiuti volontariamente raccolti e dei relativi costi di gestione;
 - b. la componente UR2a, inizialmente posta pari a 1,5 euro/utenza che potrà essere aggiornata annualmente dall'autorità in coerenza con le effettive necessità di conguaglio o copertura di eventuali eventi eccezionali e calamitosi.

Più in generale, con tali disposizioni l'autorità ha inteso accompagnare ulteriormente “una transizione che vede i rifiuti sempre più come una risorsa economica da valorizzare attraverso la raccolta differenziata, il riciclo e il recupero e che vede gradualmente ridursi la percentuale di rifiuti da considerare scarto inutilizzabile”. Sul sito dell'autorità, si legge che “L'autorità ha ritenuto necessario mettere a disposizione del Paese un ampio pacchetto di riforme relativo al settore dei rifiuti consolidando un quadro regolatorio che va progressivamente definendosi. L'economia circolare, per rendere tangibili i benefici che i cittadini ne possono ricavare, necessita di una sempre maggiore efficienza delle attività gestionali e di una crescente qualità del materiale avviato a recupero. La nuova regolazione approvata dall'autorità rappresenta un fondamentale fattore abilitante per il continuo miglioramento delle performance della raccolta differenziata, del recupero e del riciclo, in un quadro evolutivo in cui il monitoraggio e la regolazione devono procedere di pari passo”.

Anche in questo caso Veritas ha sin dal primo momento avviato le attività di analisi funzionale e organizzativa necessarie per la gestione dei nuovi adempimenti introdotti da Arera, organizzando e informando opportunamente le varie funzioni aziendali interessate e adottando tutti gli strumenti necessari.

1.2.3 Servizio idrico integrato

La divisione Servizio idrico integrato di Veritas si occupa della captazione, del sollevamento, del trattamento e della distribuzione di acqua per uso civile e industriale, e della raccolta e depurazione di acque reflue domestiche e industriali, in linea con gli obiettivi della normativa italiana e comunitaria, in 36 comuni nelle province di Venezia e Treviso.

L'acqua potabile erogata da Veritas proviene principalmente dai campi acquiferi di Badoere di Morgano (Tv), Sant'Ambrogio di Trebaseleghe (Pd), Canove di Scorzè (Ve), Zero Branco (Tv), Quinto di Treviso (Tv), Scorzè (Ve), San Trovaso di Treviso (Tv), Candelù di Maserada sul Piave (Tv) e Roncadelle di Ormelle (Tv).

Solo una piccola parte è prelevata dai fiumi Sile (per il veneziano, moglianese e jesolano), Adige (per la zona di Chioggia) e Livenza (per la zona di Eraclea e Caorle) e trattata negli impianti di Ca' Solaro (Favaro Veneto), Torre Caligo (Jesolo), Cavanella d'Adige (Chioggia) e Boccafossa (Torre di Mosto). Oltre a questo, da alcuni anni il sistema acquedottistico di Veritas è interconnesso con il Savec, alimentato dai pozzi di Carmignano di Brenta: ne risulta un insieme particolarmente efficiente che permette di affrontare i picchi stagionali, anche in condizioni di siccità e con ridondanza delle fonti.

Grazie all'utilizzo di impianti ad alta tecnologia, l'intero ciclo integrato delle acque è controllato in modo efficace anche in contesti ambientali molto particolari quali, ad esempio, i centri storici di Venezia e Chioggia.

Ogni anno vengono effettuate decine di migliaia di analisi da parte del laboratorio di Veritas (a Fusina) e di enti pubblici (Arpav e Asl) per verificarne e controllarne la qualità e formulare le necessarie politiche di prevenzione e protezione delle fonti di approvvigionamento.

Sono in esercizio acquedotti di tipo civile e industriale, impianti di potabilizzazione e depurazione all'avanguardia e sistemi per lo smaltimento reflui specifici, per ogni zona servita.

Il servizio idrico integrato di Veritas permette così di gestire tutto il sistema, adattandosi alle specifiche condizioni del territorio e mantenendo il pieno controllo sull'efficienza di tutti gli impianti e i sistemi presenti nelle varie aree territoriali, ancorché le esigenze finanziarie poste dall'imponente dotazione infrastrutturale non siano soddisfatte in modo ottimale dai sistemi di tariffazione praticati.

Il sistema nel suo complesso possiede margini di sicurezza sia a livello di fonti di produzione, sia per le interconnessioni esistenti, tali da far fronte anche a imprevisti più o meno importanti. Negli anni passati sono state affrontate emergenze dovute alla siccità, che hanno condotto Adige e Sile a regimi di magra straordinaria, e a danneggiamenti delle condotte adduttrici anche importanti e duraturi, con minimi disservizi per l'utenza. Come anticipato sopra, per le interconnessioni tra le reti dei territori di Venezia, Padova, Polesine e Chioggia, si fa oggi riferimento all'infrastruttura regionale denominata Savec, consistente in condotte di grosso diametro. Tale infrastruttura è stata acquisita dai gestori dei tre ambiti veneti, tra i quali Veritas, una prima parte a dicembre 2020 e una seconda parte a febbraio 2021.

Servizio acquedotto

Veritas gestisce i circa 6.100 km dell'intera rete acquedottistica del bacino laguna di Venezia, di cui circa 4.200 km del territorio veneziano, moglianese, clodiense e della riviera del Brenta e circa 1.900 km della rete del sandonatese e del jesolano. Per il 2023 il servizio idrico ha visto una lieve flessione della produzione e dei volumi di utenza rispetto al 2022, riduzione attestata attorno al 2%. L'anno 2023 è stato senz'altro caratterizzato da un iniziale periodo siccitoso che si sommava alla problematica dell'anno precedente. Fortunatamente, prima del periodo estivo, la comparsa di precipitazioni di entità non trascurabile ha consentito una netta inversione di tendenza dell'andamento di falda e una gestione meno problematica dell'approvvigionamento

idropotabile per la restante parte dell'anno, nonostante il prolungamento del periodo estivo a quasi tutto il mese di settembre.

Nel 2023, sono stati fatturati circa 70 milioni di mc d'acqua per il servizio idropotabile.

Veritas gestisce per conto del Comune di Venezia anche i 15 km di rete dell'acquedotto industriale di Porto Marghera, tramite il quale, nel corso del 2023, sono stati erogati 5,186 milioni di mc d'acqua, in lieve crescita rispetto all'annualità precedente.

L'acquedotto serve un totale di 762.684 abitanti residenti, a cui si aggiungono circa 427.730 fluttuanti medi annui, in deciso aumento rispetto alle annualità precedenti (ripresa del turismo post covid), con acqua di falda prelevata da 66 pozzi artesiani, che si trovano nei campi acquiferi in provincia di Treviso, Padova e Venezia e che hanno prodotto nel 2023 circa 92,5 milioni di mc d'acqua (contro i 94,8 del 2022), pari al 75% dei 123,4 milioni di mc totali prodotti, compresa l'acqua acquistata. La produzione complessiva nel 2023 ha avuto un decremento del 2% circa.

Sono invece 19 milioni i mc d'acqua prodotta e 20,4 i milioni di mc prelevati da superficie, ovvero dai fiumi Sile, Adige e Livenza, potabilizzata negli impianti di Ca' Solaro, Torre Caligo, Cavanella d'Adige e Boccafossa.

Nel corso del 2023 Veritas ha utilizzato crescentemente l'infrastruttura acquedottistica regionale, denominata Savec, realizzata dalla società Veneto acque, per l'interconnessione tra le diverse realtà acquedottistiche del Veneto. Tale infrastruttura è alimentata con acqua di falda di provenienza da Carmignano di Brenta (Pd) e nel corso del 2023 Veritas ha prelevato da essa 10,4 milioni di mc di acqua, consentendo in tal modo, tra l'altro, di effettuare un importante intervento di risanamento con tecnica *no-dig* di un tratto di condotta adduttrice DN 1200 da Quinto di Treviso a Mestre-Gazzera, per uno sviluppo complessivo di 1,1 km.

Rete antincendio a Venezia

Per conto dell'amministrazione comunale, Veritas ha realizzato la rete antincendio di Venezia e Burano, a uso esclusivo dei Vigili del fuoco, e si sta occupando dello sviluppo della medesima per le zone non ancora servite. Si tratta di una rete duale alimentata dall'acquedotto di Venezia, con pressione d'esercizio pari a tre volte la pressione dell'acquedotto stesso. Attualmente, a Venezia e Burano sono stati realizzati 57 km di rete e installate 835 colonne idranti.

Alla rete antincendio si possono allacciare anche le utenze che necessitino di protezione dall'incendio e che non possano dotarsi di un proprio impianto antincendio di accumulo e rilancio o che comunque desiderino avere un'ulteriore difesa contro gli incendi. Al 31 dicembre 2023 risultano allacciate 140 utenze pubbliche e private come musei, sedi universitarie, luoghi di cura e lungodegenza, luoghi di culto, negozi, nonché decine di attività alberghiere e/o di servizi. Nel 2023 sono state allacciate alla rete antincendio quattro nuove utenze.

Servizio fognatura e depurazione

Con l'unione dei gestori del bacino laguna di Venezia, oggi Veritas gestisce circa 2.800 km di rete fognaria. Nel corso del 2023 sono stati sostituiti o risanati con metodi non distruttivi (*relining*) circa 5,7 km di condotte principalmente in cemento amianto o in gres, con l'obiettivo di ridurre le infiltrazioni di acque parassite e ripristinare la stabilità di tubazioni ormai vetuste e ammalorate.

La potenzialità di trattamento nominale complessiva degli impianti di depurazione è pari a circa 1,3 milioni abitanti equivalenti. Nel 2023, sono stati circa 490.000 gli abitanti equivalenti effettivi trattati (su base BOD 5) e circa 94,5 milioni di mc i liquami trattati dagli impianti di depurazione di Veritas – 11 con potenzialità superiore a 10.000 abitanti equivalenti e 25 di po-

tenzialità inferiore – a cui si aggiungono quasi 6,8 milioni di mc di acque reflue e rifiuti di origine industriale gestiti nella piattaforma di trattamento acque reflue e rifiuti liquidi SG31, all'interno del polo industriale di Porto Marghera, non inerenti al servizio idrico integrato.

Come per il 2022, anche nel 2023 non vi è stata alcuna richiesta da parte della centrale Palladio di Enel di acqua di riuso generata a valle dei post trattamenti dell'impianto di depurazione di Fusina, a causa dell'adeguamento tecnologico in corso presso la centrale.

Nel 2023 sono stati richiesti invece circa 12.000 mc di acqua di riuso sia da parte di Rive sia da parte della raffineria Eni di Porto Marghera.

Procedono i percorsi di digitalizzazione nei settori della manutenzione reti fognarie (Wfm), manutenzione impianti (Holis) e amministrativi (Archiflow) e la modellazione dei processi di tipo chimico, fisico e biologico nei depuratori mediante il software West del Danish Hydraulic Institute. L'utilizzo sempre più spinto del software permette, oltre a un controllo scientificamente qualificato a supporto della conduzione degli impianti, l'individuazione di *upgrading* di impianti e di affinamenti gestionali che traguardino significativi efficientamenti, in particolare in termini di risparmi energetici e reagenti.

Nel 2023 l'essiccatore fanghi del depuratore di Fusina ha lavorato h24 permettendo una produzione di circa 3.600 t di fango essiccato (EER 190805), pari al 40% del totale del fango disidratato a Fusina.

A chiusura del procedimento autorizzativo del depuratore di Preganziol, convertito a cicli alternati, è stato possibile revocare il divieto di allaccio in fognatura per le nuove utenze, poiché la potenzialità del depuratore è stata incrementata da 10.000 a 17.112 abitanti equivalenti.

In termini generali, si rimarcano le forti criticità legate alla mancanza di siti di destino per i fanghi di supero prodotti dai trattamenti biologici e in particolare di impianti che ne permettano il recupero piuttosto che lo smaltimento in discarica.

Analisi di laboratorio

Nel 2023 sono stati complessivamente analizzati 50.051 campioni per un totale di 1.046.356 parametri, con un lieve decremento rispetto al 2022, rispettivamente, pari a 0,6% e 1,07%. Il 46% dei campioni è costituito da acqua reflua, il 25% da acqua potabile, il 26% da fanghi di processo degli impianti di depurazione e il 3% da altre matrici.

I campioni analizzati sono equamente suddivisi tra i piani analitici di Veritas e quelli dei gestori del servizio idrico integrato che fanno parte della rete Viveracqualab: Piave Servizi, Alto Trevigiano Servizi, Livenza Tagliamento Acque, Medio Chiampo, acquevenete, Acque veronesi. Nell'ambito del contratto di rete Viveracqualab è stato esteso il monitoraggio analitico alla matrice acqua reflua di Ats ed è stata deliberata da Viveracqua l'approvazione all'ingresso di Bim per il controllo di qualità della matrice acqua potabile.

Il Laboratorio ha ricevuto dai clienti esterni 24.992 campioni e ha analizzato 434.120 parametri.

I principali clienti interni del Laboratorio sono stati i gestori del servizio idrico di Veritas dai quali ha ricevuto 23.824 campioni e ha analizzato 532.667 parametri.

Nell'ambito dell'ottimizzazione strumentale e dell'attività del laboratorio, si segnala il trasloco nella nuova sede al Cdo3 a Mestre, con maggiori spazi disponibili, e il mantenimento dell'accreditamento secondo la norma UNI CEI EN ISO/IEC 17025:2005, con un incremento del numero di parametri accreditati (complessivamente 54) per la matrice acqua potabile in riferimento a quanto indicato dal dlgs 18/2023. Il laboratorio è quindi in grado di monitorare la qualità delle acque destinate al consumo umano secondo le più recenti e stringenti richieste della normativa nazionale e comunitaria.

Si segnala la partecipazione alla Commissione dell'Istituto superiore di sanità per la predisposizione dei metodi analitici in vari ambiti chimico e biologico, nonché il coinvolgimento nelle

commissioni Unichim (Associazione per l'unificazione nel settore dell'industria chimica) per la *Qualità dell'acqua* (gruppo di lavoro metodi microbiologici) e gli *Ambienti di lavoro*.

L'impegno prosegue, inoltre, nel progetto – con Utilitalia e Irsa Cnr – per la ricerca di 14 inquinanti emergenti nelle acque reflue utilizzando strumentazione analitica caratterizzata da alte sensibilità e specificità, oltre allo studio – con Ispra ambiente – per la convalida del metodo di misura di idrocarburi mediante GC FID in fanghi di depurazione. Prosegue la collaborazione con Green propulsion lab di Veritas nello sviluppo del progetto del Ministero dell'ambiente e della sicurezza ecologica Modsen (*Model of saving electric energy from organic waste fermentation*) per la produzione di bio-idrogeno da rifiuti e la sua trasformazione in energia elettrica.

Il Laboratorio e la direzione Fognatura e depurazione di Veritas sono coinvolti, con il coordinamento tecnico-scientifico dell'Istituto superiore di sanità e in base alle indicazioni della Regione Veneto, nel progetto Sari (*Sorveglianza ambientale reflue in Italia*) per la ricerca del virus sars-cov-2 e nella la sorveglianza ambientale per Poliovirus nei reflui urbani, con particolare riferimento agli ingressi degli impianti di Fusina e di Jesolo.

Progetti di ricerca

■ B-WaterSmart

finanziamento Horizon 2020 – 15 MLE di cui 2,3 per il Living Lab Venezia coordinato da Veritas

Obiettivo del progetto è attestare l'opportunità e la sostenibilità di logiche di recupero risorse dai processi di depurazione dei reflui fognari, individuando potenziali modelli di gestione per superare le barriere che ostacolano la chiusura dei cicli. Nel 2023, il progetto è entrato nel pieno delle dimostrazioni tecnologiche e della implementazione delle piattaforme IT:

- *sperimentazioni con tre impianti pilota*, uno a Fusina per il trattamento delle acque ai fini del riuso industriale in sinergia con gli obiettivi pervisti dal Pif e due per il recupero dell'azoto dalle correnti concentrate dei depuratori per la produzione di un fertilizzante, tramite due tecnologie di *stripping* installate rispettivamente a Fusina e Camposampiero. In coordinamento con i partner di progetto, vengono effettuati il monitoraggio e la valutazione continua dei risultati per la correzione della gestione. Proseguita anche la sperimentazione della co-digestione fango e rifiuti liquidi in piloti (*Batch e Cstr*) di laboratorio.
- *collaborazione con la Community of Practice (CoP) di Venezia* per lo sviluppo delle piattaforme *Dss (decision support system)* – in fase di ultimazione – di supporto alla valorizzazione di acque e fanghi di depurazione, garantendo un supporto continuo a Engineering. È stata effettuata la standardizzazione, elaborazione, sintesi dei dati del territorio veneto ottenuti dai gestori Viveracqua, geni civili, consorzi, Anbi e Arpav: dati quali-quantitativi di acque, fanghi e dei copri idrici regionali, concessioni irrigue industriali-urbane, mappe dei suoli.

Sono stati isolati e valorizzati gli indicatori chiave per una prima macroscopica diagnosi dello stato dell'arte del riuso collegato all'acqua nel territorio regionale, utili a una pianificazione strategica comune.

- partecipazione alla fase di consultazione della bozza di dpr di applicazione del *Regolamento UE 2020/741* sul riuso delle acque, con l'invio formale di un parere condiviso e l'avvio di un dialogo con *Lens landscape enterprise network* – organizzazione privata che promuove l'agricoltura sistemica all'interno dei *Programmi di sviluppo rurale* – per impostare un progetto di valorizzazione dei fanghi come contributo al ripristino della fertilità dei suoli.
- Le attività nei diversi ambiti e livelli (regionale, nazionale, europeo) hanno portato anche all'organizzazione degli eventi pubblici del 5-6 dicembre per la presentazione dei primi risultati del caso studio e le possibilità di prosecuzione, il confronto tra soluzioni innovative non solo tecnologiche ma anche di *partnership*, l'inclusione dei cittadini nel processo decisionale. Inoltre, in ottemperanza agli obblighi istituzionali di progetto e alle necessità di condividerne gli sviluppi, è intensificata l'attività di disseminazione con molti interventi esterni

e la pubblicazione di interviste e articoli su riviste locali e nazionali, in particolare all'edizione 2023 dell'*Agenda dell'acqua e del riciclo* prima interamente dedicata ai rifiuti e oggi con una cospicua parte dedicata alla valorizzazione dell'acqua e delle risorse collegate.

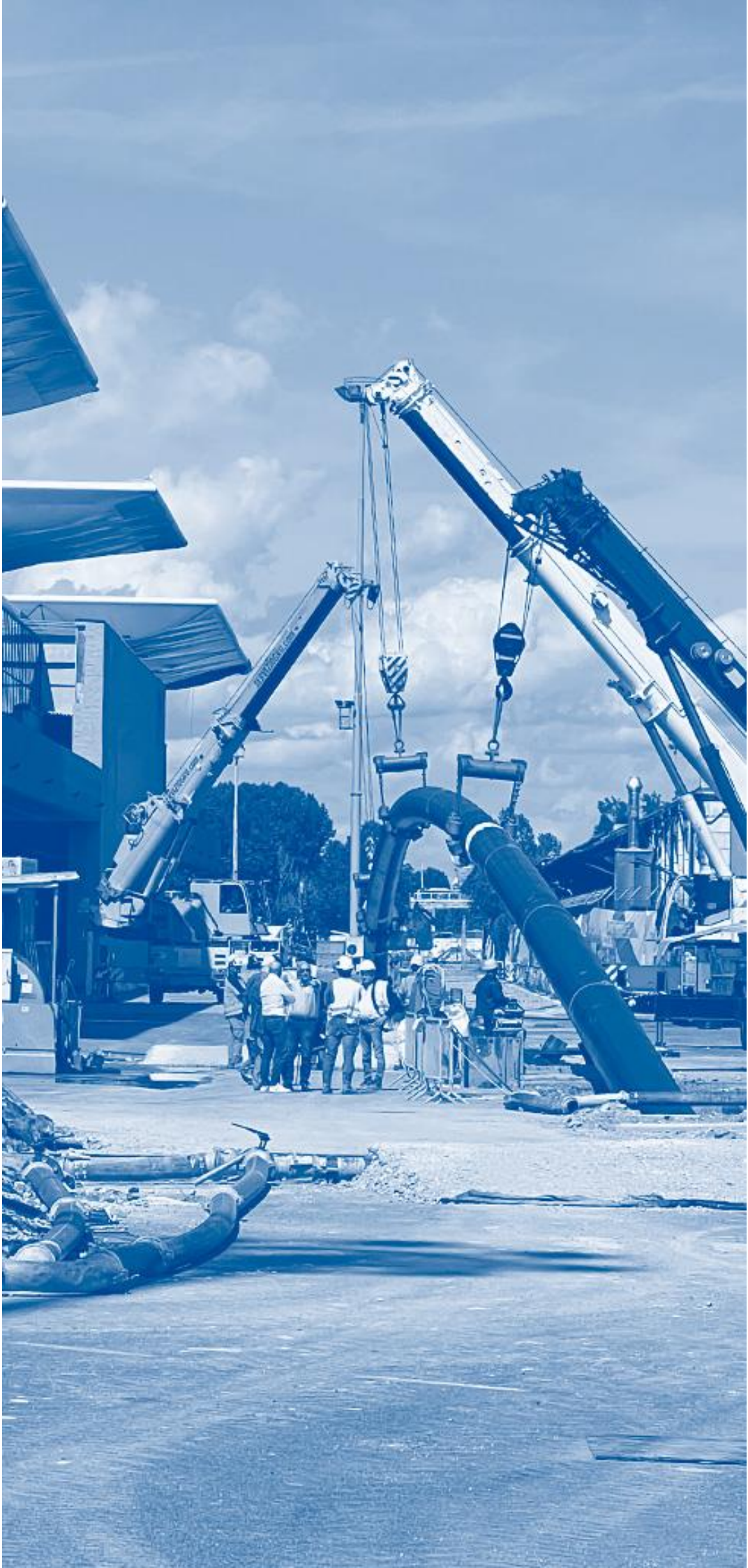
■ **Disinfezione ad acido performico**

finanziato da Water research foundation

Prosegue il rapporto con Brown and Caldwell Usa per promuovere l'applicazione dell'acido performico negli Stati Uniti e in Canada. In corso, inoltre, le attività connesse alla partecipazione, come membri permanenti, al consiglio scientifico del Siaap (Parigi).

■ **Altri progetti**

- Quasi finalizzata la collaborazione con l'Università di Brescia per la valutazione dell'impronta ambientale e l'ecotossicologia nella filiera di trattamento delle acque, affiancata al progetto B-WaterSmart per una misurazione anche indiretta delle caratteristiche dei fanghi. Per focalizzare la qualità dei fanghi e il loro potenziale di valorizzazione, sono stati introdotti metodi avanzati e integrati per la valutazione ecotossicologica e l'analisi di rischio sul tema del recupero.
- Partecipazione al progetto *Desal – call Interreg Italy-Croatia*, otto partner, due paesi, per un potenziale finanziamento di 1,8 ML€) – per la creazione di un ecosistema-DSS sulla desalinizzazione: sviluppo di sistemi di desalinizzazione innovativi, efficienti e sostenibili, per offrire una risposta ai fenomeni di carenza d'acqua dovuti ai cambiamenti climatici.
- Partecipazione attiva alla progettazione di *ResIso-water – call Interreg Italy-Croatia*, otto partner, due paesi, per un potenziale finanziamento di 2,1 ML€ – per identificare, attraverso un approccio partecipativo basato sulle comunità di pratiche (CoP), le aree e piccole comunità costiere in cui adottare un sistema tecnologico sostenibile ed energeticamente autosufficiente (basato su desalinizzazione, sistemi fotovoltaici e bacini di accumulo) per migliorare la capacità di adattamento ai cambiamenti climatici.



Regolazione del servizio idrico integrato

Arera ha recentemente adottato un pacchetto di misure impostando un intervento sulla base di uno scenario diverso da quello tradizionale (molto più ampio e in grado di includere complessità di maggiori dimensioni), anche fornendo alcuni primi strumenti per superare i gravi limiti infrastrutturali evidenziati dal *climate change*.

La prossima frontiera è quella della transizione energetica ed ecologica, dell'adattamento e della mitigazione delle conseguenze di un clima che cambia e dell'impatto delle attività umane sulla natura. Le nuove sfide per il servizio idrico sono il riutilizzo delle acque depurate, il recupero di nutrienti ed energia, la produzione di energia rinnovabile, il controllo degli inquinanti emergenti, la messa in sicurezza degli approvvigionamenti, i servizi ecosistemici, il drenaggio urbano sostenibile, i trattamenti quaternari, l'introduzione di un approccio basato sul rischio.

In tal senso, i provvedimenti di maggior impatto del 2023 riguardano la delibera 639/2023/R/idr, di approvazione del metodo tariffario idrico per il quarto periodo regolatorio 2024-29 (Mti-4), e la delibera 637/2023/R/idr, che ha arricchito e aggiornato la regolazione della qualità tecnica del servizio idrico proprio con lo scopo di mitigare le criticità legate al cambiamento climatico, introducendo un nuovo macro-indicatore "M0-resilienza idrica", per monitorare l'efficacia attesa del complesso sistema degli approvvigionamenti a fronte delle previsioni in ordine al soddisfacimento della domanda idrica nel territorio gestito, inclusi gli usi diversi dal civile.

Quadro tariffario

Con la deliberazione 639/2023/R/idr (Mti-4) in materia tariffaria, Arera conferma l'esistente struttura generale per la determinazione del vincolo dei ricavi del gestore (Vrg). Le regole del nuovo metodo puntano pertanto alla stabilità del quadro di riferimento pur in un contesto che continua a spingere sulla promozione degli investimenti e sul costante miglioramento della qualità.

Il nuovo periodo regolatorio determinato con l'Mti-4 avrà, tuttavia, durata di sei anni (contro i quattro delle manovre precedenti), prevedendo un aggiornamento del *Piano delle opere strategiche* (Pos) fino al 2035, mirando a favorire la sicurezza degli approvvigionamenti idrici e, allo stesso tempo, a promuovere una maggiore cooperazione nei diversi livelli di pianificazione.

Tra gli elementi di maggiore novità dell'Mti-4 anche un aggiornamento della componente a copertura del costo dell'energia elettrica, negli ultimi anni oggetto di evidenti oscillazioni. Per la sostenibilità energetica e ambientale, inoltre, il metodo prevede anche un primo impiego delle risorse del fondo per la promozione dell'innovazione (istituito presso Csea) per premiare il riutilizzo delle acque reflue depurate e la riduzione delle quantità di energia elettrica acquistata a vantaggio di quella autoprodotta e consumata.

La delibera include, tra gli altri elementi, la valorizzazione delle grandezze economicamente più impattanti quali i tassi sul capitale investito e l'inflazione.

In particolare, il tasso a copertura degli oneri finanziari e fiscali sul capitale investito è stato fissato, per il biennio 2024-25 pari a un massimo di 6,13%, in rialzo rispetto al valore di 4,8% riconosciuto fino al 2023, ed è stato determinato dall'aumento del tasso *free-risk* e del *water risk premium* registrati nel 2023, cui si aggiunge un aumento del tasso a copertura del costo del debito, che dal valore attuale di 2,4% passa a 3% (in termini reali). Tale incremento si concretizza per Veritas in un tasso Wacc finale di circa il 5,13% con cui remunerare in tariffa 2024-25 il capitale investito netto nel servizio.

Per la copertura dei cosiddetti costi operativi endogeni del servizio (quota dei costi del gestore riconosciuta a *forfait* e non conguagliabile), è stata confermata la riproposizione del meccanismo di aggiornamento Istat del valore riconosciuto nel precedente periodo e di efficientamento basato sulla retrocessione a beneficio dell'utenza di quote (differenziate in ragione del comportamento e delle evidenze di costo delle diverse gestioni) dell'eventuale margine, se positivo, tra

il valore pagato dalla tariffa nell'anno 2020 e i costi effettivamente sostenuti nel medesimo anno.

Con il periodo regolatorio Mti-3, conclusosi nel 2023, Veritas ha portato a termine un importante piano di investimenti quadriennale realizzando, in attuazione agli impegni presi con la programmazione approvata dal Consiglio di bacino, lavori e opere strategiche del servizio idrico per una spesa complessiva lorda, tra il 2020 e il 2023, superiore a 220 ML€.

Tra questi l'acquisizione della quota di propria competenza territoriale del Savec (sistema acquedottistico Veneto centrale) avvenuta nel 2020 e 2021, opera essenziale per la messa in sicurezza dell'approvvigionamento idrico nel bacino servito.

Proprio per questo motivo nel Vrg (vincolo ai ricavi del gestore) di Veritas del 2023 l'ammontare del Foni (fondo nuovi investimenti) è stato pari a 22,7 ML€, comprensivo di una quota di anticipazione finanziaria denominata Fni pari a 6 ML€, quest'ultima soggetta al vincolo di effettiva realizzazione nel periodo 2020-23 di un livello di spesa per investimenti per un valore di poco inferiore ai 200 ML€ (Savec compreso), pena la restituzione al termine del quadriennio.

Gli amministratori, in continuità con quanto già fatto anche negli anni precedenti, ritengono di assicurare contabilmente la destinazione del Foni 2023 a nuovi investimenti individuati come prioritari mediante l'appostamento di un'apposita riserva di patrimonio netto.

Inoltre, poiché gli investimenti idrici per i quali vige il vincolo di destinazione sulla tariffa 2022 sono stati realizzati, è ragionevole ritenere che, in sede di approvazione del bilancio da parte dell'assemblea dei soci, possa venire meno l'indisponibilità della riserva Foni 2022.

Qualità tecnica

Con la delibera 637/2023/R/idr, Arera è intervenuta nella regolazione della qualità tecnica del servizio idrico integrato (RQTI), con alcuni elementi di estrema attualità. Ad esempio, con il nuovo macro indicatore (M0 *resilienza idrica*) l'autorità misurerà gli interventi dei gestori diretti a mitigare gli effetti del cambiamento climatico. L'alternarsi di siccità e alluvioni rende infatti necessario un nuovo approccio, negli approvvigionamenti da un lato e nella gestione delle acque meteoriche dall'altro.

Il macro-indicatore M0 *resilienza idrica* sarà composto da due indicatori semplici:

- M0a (*resilienza idrica a livello di gestione del servizio idrico integrato*) definito come rapporto tra i consumi del servizio idrico integrato, incluse le perdite di rete, e la disponibilità idrica della gestione medesima;
- M0b (*resilienza idrica a livello sovraordinato*) che individua il rapporto tra i consumi per tutti gli usi, incluse le perdite di rete, e la disponibilità idrica complessiva del territorio.

Arera intende così orientare i gestori a intercettare nuove priorità, legate prevalentemente al cambiamento climatico e agli obiettivi di sostenibilità energetica e ambientale.

Il provvedimento dispone anche che, a partire dall'anno 2024, gli obiettivi di qualità (sia tecnica che contrattuale) siano stabilmente valutati in maniera cumulativa su base biennale.

Conseguentemente, ai fini dell'applicazione dei fattori premiali (di penalizzazione), costituirà elemento di valutazione il livello raggiunto cumulativamente al termine dell'anno dispari per ciascuno dei macro-indicatori applicati. Sia per la qualità tecnica sia per quella contrattuale viene previsto un tetto alla premialità pari al 15% del valore del vincolo di ricavo del gestore.

Entro il 30 aprile di ciascuna annualità l'Ega (ente territorialmente competente, per Veritas rappresentato dal Consiglio di bacino laguna di Venezia) dovrà trasmettere all'autorità un archivio contenente il file per la raccolta dei dati RQTI, risultanti dal monitoraggio obbligatorio da parte del gestore degli indicatori tecnici, con annessa documentazione a supporto. Dal 2026 (e successivamente a cadenze biennali) tale archivio dovrà essere verificato da un *pool* di Ega, successivamente definito dall'autorità, che include quello competente territorialmente per la gestione

in considerazione. La mancata asseverazione dell'archivio, anche parziale, dovrà essere motivata e costituirà causa di esclusione dal meccanismo incentivante per gli eventuali macro-indicatori interessati. Viene, inoltre, prevista l'esclusione del gestore dall'aggiornamento tariffario in caso di ritardi e carenze nel superamento del mancato raggiungimento dei requisiti previsti dalla RQTI.

Sempre in relazione alla regolazione della qualità sia tecnica che contrattuale, si richiamano le delibere 476/2023/R/idr e 477/2023/R/ idr di applicazione del meccanismo incentivante (risultati finali) pubblicata a valle della nota metodologica ex delibera 303/2023/R/idr con la quale Arera ha individuato le prime risultanze nonché il percorso istruttorio intrapreso. I due provvedimenti specificano i premi e le penalità attribuibili ai gestori per il biennio 2020-21. Complessivamente, Veritas ha ottenuto premi per 356.386 euro e penali per 388.530 euro.

Ingegneria

La direzione Ingegneria del Servizio idrico integrato di Veritas pianifica e sviluppa le attività di progettazione, direzione lavori, coordinamento della sicurezza e collaudo degli interventi previsti nel piano d'ambito coperti da tariffa o da finanziamento pubblico. Su incarico dei Comuni, soci di Veritas, la direzione gestisce inoltre la realizzazione di opere idrauliche che non rientrano nei piani tariffari come, ad esempio, la realizzazione della rete antincendio e la realizzazione di fognature per acque meteoriche.

Con l'acquisizione da parte di Veritas del ramo d'azienda di Insula spa, la direzione gestisce, per conto del Comune di Venezia, anche l'ultimazione di alcuni interventi già in corso e le nuove progettazioni previste dall'accordo di programma degli interventi emergenziali di messa in sicurezza del territorio a seguito della alta marea eccezionale del novembre 2019.

La direzione, inoltre, gestisce il servizio di supporto tecnico all'ufficio Concessioni ed espropri per quanto riguarda l'iter di acquisizione dei diritti su aree private interessate da opere di Veritas. Le attività vengono normalmente svolte da personale della direzione e in caso di necessità o per prestazioni specialistiche si ricorre ad affidamenti a professionisti esterni.

Nel corso del 2023 oltre alle attività di realizzazione degli interventi finanziati con la tariffa del Servizio idrico integrato e dell'intervento della posa delle nuove condotte collegate al nuovo impianto del Tronchetto per l'alimentazione idrica di Venezia, finanziate con il Pnrr, sono continuate le attività di direzione lavori con il completamento dell'avvio dei lavori delle opere previste dall'accordo di programma sottoscritto da Ministero dell'ambiente, Egato Consiglio di bacino laguna di Venezia e Comune di Venezia che individua Veritas come soggetto attuatore di un piano di 16 interventi afferenti al sistema idrico integrato per complessivi 66,3 ML€.

La direzione è stata inoltre impegnata nella progettazione per l'utilizzo di un finanziamento regionale di 13 milioni di euro per opere destinate al disinquinamento del bacino scolante della laguna veneta. A queste scadenze si è sovrapposta quella del Ministero delle infrastrutture e trasporti che ha fissato al 30 ottobre 2023 il termine per presentare i progetti da inserire nel *Piano nazionale di interventi infrastrutturali e per la sicurezza nel settore idrico*. Entro la scadenza, sono stati redatti e presentati quattro Docfap (documenti di fattibilità delle alternative progettuali) per complessivi 172,5 ML€: condotta Circogno 8,5 ML€, condotta DN 1200 Gazzera – San Giuliano 31 ML€, adeguamento e potenziamento impianto di Ca' Solaro 28 ML€, condotta di interconnessione Veneto Orientale 105 ML€.

Tra i vari servizi, l'impegno del personale dell'Ingegneria è stato così suddiviso: acquedotto 36%, fognatura 49,4%, depurazione 12%, bonifiche ambientali 0,2%, lavori ex Insula 2,4%.



1.2.4 Servizi urbani collettivi

Veritas gestisce alcuni servizi pubblici, attività improntate alla massima tutela dell'ambiente che sono regolamentate per legge (*Testo unico degli enti locali*).

Pensati per agevolare la pubblica amministrazione, tali servizi sono svolti nei riguardi degli utenti per la soddisfazione di bisogni collettivi, per promuovere lo sviluppo economico e civile delle comunità locali e per migliorare la qualità della vita degli abitanti.

Sono organizzati su programmi prestabiliti, in base ai contratti di servizio comunali o alle segnalazioni, assicurando una diversa frequenza a seconda delle esigenze territoriali e garantendo standard di qualità a un costo competitivo sul mercato.

Servizi cimiteriali

Veritas ha in affidamento la gestione dei sedici cimiteri del Comune di Venezia, dei tre cimiteri del Comune di Dolo (da luglio 2022) e dei due cimiteri del Comune di Spinea. Da luglio 2023 sono invece cessati i contratti di servizio con i Comuni di Mirano e Martellago.

In particolare, la società si occupa di effettuare le operazioni cimiteriali (inumazione e tumulazione, esumazione ed estumulazione) e della manutenzione delle aree cimiteriali (raccolta dei rifiuti e cura del verde). Il Comune di Venezia ha inoltre affidato a Veritas la manutenzione ordinaria dei plessi cimiteriali e delle strutture afferenti, la gestione degli obitori e la custodia delle salme in osservazione e sotto sequestro, la gestione amministrativa dei servizi cimiteriali e delle pratiche per il rilascio delle concessioni. Per i Comuni di Venezia e Spinea si occupa anche del servizio di illuminazione votiva.

Nel 2023 nel Comune di Venezia – negli otto siti della città insulare e negli altrettanti siti della terraferma – sono state effettuate 6.693 operazioni cimiteriali così suddivise:

- 519 inumazioni salme;
- 4.035 tumulazioni di salme, resti, ceneri;
- 774 esumazioni (ordinarie, straordinarie, fuori programma);
- 11 reinumazioni;
- 1.126 estumulazioni (ordinarie e straordinarie di salme, resti, ceneri);
- 228 dispersioni ceneri (in natura, in aree cimiteriali).

L'attività di recupero crediti è regolarmente proseguita, con cessioni a recupero bimestrali, così come le operazioni di bonifica dei dati riguardanti i defunti, le sepolture e le concessioni cimiteriali, anche ai fini della redazione del *Piano regolatore cimiteriale*.

Le attività cimiteriali e di polizia mortuaria non hanno subito interruzioni e hanno consentito di far fronte, senza particolari criticità, alle esigenze ricettive dei 16 cimiteri comunali.

Nel corso del 2023 l'amministrazione comunale di Venezia ha finanziato quattro nuovi interventi: uno completato (ossari al Lido di Venezia), uno in corso d'opera (ossari presso cimiteri di terraferma) e due in avvio nel 2024 (San Michele e cimiteri terraferma), che si affiancano agli interventi finanziati nel 2021 e nel 2022. In accordo con l'amministrazione comunale, le economie generate nello sviluppo degli appalti principali degli interventi finanziati utilizzate per lavori puntuali straordinari e urgenti fino a esaurimento del finanziamento.

I fondi destinati alle manutenzioni ordinarie e straordinarie a investimento sono stati circa 150.000 euro per Venezia e terraferma. Per quanto riguarda gli interventi programmati di adeguamento fognario, dopo l'intervento eseguito nel 2022 sugli scarichi del crematorio di Spinea per 23.000 euro, nel corso del 2023 sono stati eseguiti nel cimitero di Mestre i lavori di adeguamento reflui fognari e degli scarichi, con realizzazione dell'impianto trattamento acque prima

pioggia per l'area logistica posta a nord dello stesso cimitero. Progettati e acquisiti i pareri favorevoli per l'adeguamento fognario del cimitero di Marghera, i cui lavori saranno eseguiti nel corso del 2024.

Nel 2023 sono stati progettati e realizzati anche i nuovi ossari a Dolo.

Gestione dei crematori

Nel 2023 si è registrato un andamento delle cremazioni che, per il secondo anno consecutivo, ha visto una flessione rispetto all'anno precedente: le operazioni effettuate nei tre impianti sono state complessivamente 6.032 (-915 pari a -13,2% sul 2022). Su tale risultato ha influito, per le cremazioni di salme in immediatezza di decesso, la diminuzione della mortalità; per le cremazioni di resti mortali si conferma il fatto che gli impianti societari non riescano a inserirsi nel mercato, sempre più caratterizzato da concorrenti che attuano diverse politiche commerciali.

- *L'ara crematoria di Marghera*, dopo il *revamping* del 2017, è operativa con una sola linea di cremazione ed è in funzione secondo quanto previsto dall'autorizzazione alle emissioni in atmosfera prot. 89569 del 20 ottobre 2016 (determinazione 3161/2016 della Città metropolitana di Venezia). L'attività crematoria, contando su una forza lavoro di sei unità, è organizzata su un potenziale massimo di tre turni di lavoro; nel 2023, su 302 giorni lavorati l'impianto ha operato 11 giorni su un turno, 216 giorni su due turni e 75 giorni su tre turni.

Nel 2023 le cremazioni complessive sono state 1.427 (-296 pari a -17,2% rispetto al 2022):

- 1.269 salme in immediatezza di decesso, di cui solo 103 (pari all'8,1% del totale) di non residenti nel comune di Venezia;
- 84 resti mortali derivanti da campagne cimiteriali nei cimiteri del comune di Venezia;
- 74 altre cremazioni (resti ossei, parti anatomiche ecc.), di cui 6 (pari all'8,1% del totale) provenienti da fuori comune di Venezia.

Per quanto riguarda i bacini di conferimento, l'impianto di Marghera conferma che la sua attività è quasi esclusivamente dedicata alle necessità derivanti dalla terraferma del Comune di Venezia. La sensibile riduzione delle cremazioni è fondamentalmente da ricercare nei fermi impianto dovuti a necessari interventi di manutenzione straordinaria.

Socrem Venezia STC – gestore del crematorio di San Michele in Isola – ha effettuato nel 2023 un totale di 940 operazioni (-107 pari a -10,2% rispetto al 2022): 780 cremazioni di salme in immediatezza di decesso (di cui 29 non gestite amministrativamente da Veritas) e 160 cremazioni di resti mortali (di cui 4 non derivanti da richieste di Veritas).

Complessivamente nel Comune di Venezia sono state effettuate 2.367 cremazioni (-393 rispetto al 2022 pari a -14,2%): 2.049 di salme in immediatezza di decesso di cui 1.917 di residenti nell'ambito comunale.

- *L'ara crematoria di Spinea* è operativa con due linee di cremazione sulla base dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera prot. 21572 del 28 aprile 2020 (determinazione 959/2020 rilasciata dalla Città metropolitana di Venezia). L'attività viene svolta sulla base di una forza lavoro di sette unità su un potenziale giornaliero di tre turni di lavoro; nel 2023, su 302 giorni lavorati, l'impianto ha cremato per cinque giorni su unico turno, 194 giorni su due turni e 103 giorni su tre turni effettuando 2.626 cremazioni (-255 pari a -8,9% rispetto al 2022):
 - 1.871 salme in immediatezza di decesso (-187 rispetto al 2022 pari a -9,1%) di cui 40 relative a feretri con controcassa in zinco;
 - 650 resti mortali (-89 pari a -12% rispetto al 2022);
 - 105 cremazioni di resti ossei, parti anatomiche ecc. (+21 pari a +25% sul 2022).

Anche il 2023, seppur con una flessione inferiore rispetto all'anno precedente, il crematorio

di Spinea chiude l'esercizio con numeri assoluti ben lontani da quelli degli anni scorsi non coprendo tutta la potenzialità che le due linee, assieme alla forza lavoro, potrebbero fornire in termini di cremazioni effettuate.

- *L'ara crematoria* di Conegliano, in funzione dal secondo semestre 2020 con due linee di cremazione, lavora in ottemperanza alle prescrizioni riportate nell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera rilasciata dalla Provincia di Treviso prot. 59367 del 13 luglio 2018 (decreto 344/2018). Le cremazioni vengono effettuate sulla scorta di una forza operativa basata su cinque unità su un potenziale giornaliero di due turni di lavoro. Nel 2023, su 302 giorni lavorati, l'impianto ha lavorato per 33 giorni su unico turno e per 269 giorni su due turni effettuando 1.979 cremazioni (-364 pari a -15,5%, rispetto al 2022):
 - 1.798 salme in immediatezza di decesso (-333 rispetto al 2022 pari a -15,6%), di cui 35 relative a feretri con controcassa in zinco;
 - 153 resti mortali (-24 rispetto al 2022 pari a -13,6%);
 - 28 cremazioni di resti ossei, parti anatomiche ecc. (-7, pari a -20% rispetto al 2022).

Nel 2023, la diminuzione delle attività è stata prettamente riconducibile alle cremazioni di salme in immediatezza di decesso, che si aggiunge alla flessione – già registrata nel 2022 – delle cremazioni di resti mortali provenienti da campagne cimiteriali massive. Anche per tale impianto la produzione è stata abbondantemente inferiore alle potenzialità che le due linee, con l'attuale forza lavoro, potrebbero fornire in termini di cremazioni effettuate.

Per quanto riguarda la conduzione degli impianti, nel 2023, oltre ai consueti interventi di manutenzione programmata, sono stati effettuati anche interventi di manutenzione straordinaria.

■ *Crematorio di Marghera*

L'impianto è stato fermo per 51 giorni, uno per sciopero e 50 per manutenzione. Gli interventi più rilevanti sono stati la sostituzione dello scambiatore di calore e del PLC di supervisione e controllo del forno.

■ *Crematorio di Spinea*

La linea 1 è stata ferma 113 giorni (34 per manutenzione e 79 per mancanza di produzione). In particolare, è stata sottoposta a un importante intervento di *revamping* con la sostituzione dello scambiatore di calore, l'installazione di una sonda ossigeno più performante, di un sistema di scarico automatico con tramoggia e coclea del reagente esausto e l'installazione di un ventilatore di coda di supporto oltre al rifacimento della suola della camera di cremazione.

La linea 2 è stata ferma 44 giorni (14 per manutenzione e 30 per mancanza di produzione). I lavori straordinari hanno riguardato la sostituzione dello scambiatore di calore e un intervento sperimentale di posa, sul refrattario della camera di cremazione, di un prodotto chimico per efficientarne il rendimento.

■ *Crematorio di Conegliano*

La linea 1 è stata ferma 73 giorni (17 per manutenzione e 56 per mancanza di produzione) e la linea 2 per 77 giorni (15 per manutenzione e 62 per mancanza di produzione). Gli interventi straordinari, su entrambe le linee, hanno riguardato il rifacimento della soletta della camera di cremazione.

Bonifiche ambientali

Il territorio del comune di Venezia e di alcuni comuni dell'area metropolitana sono stati oggetto in passato di deposito non controllato di rifiuti industriali che hanno dato origine a contaminazioni localizzate e diffuse dei terreni e delle acque di falda. Inoltre, la zona industriale di Porto Marghera è stata dichiarata già dal 2000 Sito di interesse nazionale (Sin), il primo sito in Italia sul quale, per la sua peculiarità e livello di diffusione della contaminazione, l'allora Ministero

dell'ambiente ha ritenuto di avocare a sé la competenza ambientale. Definito con decreto ministeriale del 20 febbraio 2000, il perimetro del Sin è stato ridimensionato con un successivo decreto del 24 aprile 2013 prevedendo, a seguito dell'esito delle ripetute analisi ambientali, l'esclusione delle aree residenziali (cosiddette aree ex Sin) che sono tornate sotto la competenza della Regione Veneto.

In tale ambito, Veritas progetta ed esegue sulle aree di proprietà o di interesse dei Comuni soci le seguenti attività: piani di caratterizzazione e indagini ambientali dei suoli e delle falde, interventi di bonifica, messa in sicurezza d'emergenza, messa in sicurezza permanente e piani di monitoraggio finalizzati alla progettazione o alla verifica della corretta esecuzione degli interventi di bonifica.

Tali attività sono svolte su incarico sia del Comune di Venezia che le finanzia tramite fondi propri, di legge speciale per Venezia o del fondo nazionale per le bonifiche, sia di altri Comuni soci, sia come proponenti per le aree di proprietà.

Nel 2023 sono state svolte le seguenti le attività su incarico del Comune di Venezia:

- attività di verifica e controllo (rilievo topografico) prescritte nella certificazione del completamento e della conformità al progetto di bonifica dei suoli con misure di sicurezza del polo nautico San Giuliano;
- consegna e approvazione in conferenza dei servizi e attività preliminari all'esecuzione delle indagini del piano di caratterizzazione dell'isola dell'ex inceneritore di Sacca San Biagio;
- attività preliminari (sfalcio, indagini georadar, bonifica bellica) all'esecuzione delle indagini del piano di caratterizzazione della macroisola di via Torino;
- consegna all'amministrazione comunale della documentazione inerente agli esiti del piano di caratterizzazione di Sacca Serenella a Murano;
- avvio dell'intervento di bonifica con misure di messa in sicurezza di quattro aree interessate dal rifacimento della rete di fognatura separata, primo lotto del primo stralcio del Villaggio San Marco a Mestre;
- monitoraggio dei presidi di Mise presenti nelle aree di *hot spot* nel Villaggio San Marco;
- monitoraggio annuale degli interventi di messa in sicurezza permanente nel cantiere Lucchese alla Giudecca;
- monitoraggio annuale post messa in sicurezza permanente delle acque di falda del lotto B1 del parco San Giuliano e delle ex cave Bertoldo a Mestre.

Sempre su incarico del Comune di Venezia sono state svolte le seguenti attività considerate strategiche, finanziate dal programma *Pon metro 2014-2020*:

- bonifica con misure di messa in sicurezza delle aree fronte piscina e fronte palestra nell'isola della Piscina a Sacca Fisola;
- bonifica con misure di messa in sicurezza delle aree prioritarie di *hot spot* a Forte Marghera.

Inoltre, nel 2023 sono state svolte le seguenti attività su incarico di altri enti:

- su incarico del Comune di Jesolo, nel sito dell'ex stazione di travaso dei rifiuti in via La Bassa, oggi area dell'ecocentro Veritas, primo stralcio dell'intervento di bonifica della falda e avvio della progettazione del secondo stralcio;
- su incarico del Comune di Spinea, gestione dell'impianto per emungimento in continuo di cinque pozzi per la messa in sicurezza d'emergenza dell'ex discarica di via Luneo.

Nel 2023, in accordo con il settore bonifiche del Comune di Venezia, è stato avviato il test sperimentale di bonifica mediante il metodo di mycodepurazione (degradazione di contaminanti con funghi) nell'ambito del progetto di bonifica ex cave Casarin a Mestre, aree residenziali, se-

condo stralcio. L'obiettivo principale dei test è quello di valutare l'efficacia dei processi di depurazione basati sulla mycodepurazione e, in caso di esito positivo, l'integrazione di questo tipo di tecnologia all'interno del progetto di bonifica, anche con lo scopo di intraprendere tecnologie a minor impatto ambientale, rispetto alle pratiche tradizionali di bonifica quali lo scavo, smaltimento e ripristino del terreno.

Per il biennio 2024-25 si prospettano affidamenti per circa 15 milioni di euro, grazie ai finanziamenti del *Piano nazionale di ripresa e resilienza* (Pnrr) – missione 2 componente 4 *Investimento 3.4 finalizzato alla realizzazione degli interventi di bonifica e ripristino ambientale dei siti orfani* ricadenti nel territorio della Regione del Veneto.

Il settore bonifiche si impegna a seguire gli aspetti ambientali dei progetti sviluppati dalla direzione o per conto di altre direzioni aziendali, effettuando i campionamenti ambientali propeudeutici alla progettazione e redigendo le relazioni ambientali richieste, mantenendo l'impegno di costituire un importante punto di riferimento aziendale per la gestione trasversale delle problematiche ambientali dei progetti di ingegneria.

Verde cimiteriale

Veritas provvede alla gestione delle attività di manutenzione del verde pubblico cimiteriale in tutti i siti contrattualmente in carico, Venezia, Mirano e Martellago, questi ultimi due con scadenza contrattuale giugno 2023.

Nel 2023 sono proseguite le attività principali del servizio quali lo sfalcio dell'erba e la raschiatura delle infestanti, nelle modalità contrattuali introdotte nel 2022 con il Comune di Venezia (aumento della frequenza degli interventi di sfalcio, eliminazione dell'uso dei prodotti fitosanitari diserbanti per la lotta delle infestanti, con l'inserimento di pratiche di lotta alle infestanti a frequenza mensile a bassissimo impatto ambientale). La scelta da parte del Comune di Venezia di non utilizzare più alcun prodotto fitosanitario, che prima si utilizzava in forza a una deroga, introducendo pratiche sostenibili, fa sì che il Comune di Venezia si classifichi fra i primi Comuni d'Italia liberi da questi prodotti, con un larghissimo anticipo rispetto a quanto previsto dalle normative di riferimento europee (2030).

Non si sono registrate lamentele o segnalazioni, da parte dell'utenza, riguardo al decoro; di fatto gli esiti di *customer satisfaction* rilevano un importante apprezzamento del servizio. Inoltre, per valorizzare maggiormente il decoro di questi luoghi, in tutti i 16 cimiteri del Comune di Venezia sono stati effettuati interventi di pulizia da infestanti all'interno di tombe abbandonate e non curate dai parenti; queste attività si è rivelata efficace e gradita anche dal Comune di Venezia, il quale ha previsto per l'esercizio 2024 somme economiche dedicate.

Sono state avanzate proposte al Comune di Dolo per l'acquisizione del servizio del verde cimiteriale rivolto ai tre cimiteri comunali, ancora in fase di valutazione.



Servizi speciali per Venezia

Percorsi pedonali in caso di alta marea

Il piano di viabilità predisposto dall'amministrazione comunale di Venezia prevede, in caso di alta marea, l'allestimento di percorsi pedonali per uno sviluppo lineare di circa 4 km articolati in 72 segmenti finalizzati a garantire la percorribilità dei principali assi viari della città e gli accessi ai mezzi di trasporto o ai servizi essenziali (ospedale, Comune ecc.).

Il servizio è attivo dal 15 settembre al 30 aprile e viene svolto secondo un *Disciplinare tecnico* approvato dalla Giunta comunale. Il personale coinvolto è di circa 50 unità suddivise in tre fasce di reperibilità in modo da coprire la quasi totalità della giornata.

Gli interventi svolti nel 2023 sono stati 21 riferiti al periodo gennaio-aprile; successivamente, dal 15 settembre a fine anno, sono stati effettuati ulteriori 56 interventi.

Servizi igienici

La società si occupa della gestione e della manutenzione di 14 impianti fissi a Venezia e nelle isole della laguna (Murano, Burano, Torcello, Lido, Pellestrina) nonché di noleggio e vendita di servizi igienici mobili in occasioni di manifestazioni pubbliche. Il servizio è liberalizzato e allo stesso tempo Veritas rispetta la tariffa emanata dal Comune di Venezia in materia (delibera di Giunta comunale 68 del 28 febbraio 2019).

Gli ingressi paganti nel 2023 sono superiori a quelli degli anni pandemici con un *trend* in costante crescita che ripercorre l'andamento e i volumi del 2019.

I transiti sono stati 1.984.344, +2,99% rispetto ai 1.924.924 del 2019. Tale miglioramento non consente ancora di recuperare i mancati ricavi del triennio 2020-22 (360.772 ingressi paganti nel 2020, 513.916 nel 2021 e 1.364.066 nel 2022).

Nel corso 2023, Veritas ha gestito i servizi igienici di proprietà comunale delle isole di Pellestrina e di Burano e la pulizia di quelli – sempre di proprietà del Comune di Venezia – dei parchi cittadini della terraferma, San Giuliano, Albanese e Piraghetto.

Mercati

Il mercato all'ingrosso di prodotti ittici di Venezia, istituito nel 1952 dal Comune di Venezia e gestito dall'anno 2000 da Veritas, si conferma anche per l'anno 2023 fra i maggiori mercati ittici d'Italia e il più importante del Veneto nonostante la generalizzata tendenza negativa del settore; il valore economico complessivo correlato alle transazioni commerciali annue, in calo dello 0,97% rispetto al 2022, supera i 57,5 milioni di euro.

Le transazioni in termini di quantità di prodotto commercializzato manifestano la tendenza in diminuzione in modo più netto e significativo: nel 2023 il volume di prodotto commercializzato è diminuito del 3% rispetto l'anno precedente non evidenziando peraltro un marcato scostamento rispetto la riduzione media dello 2,75% registrata nell'ultimo decennio; dato tutto sommato non drammatico se confrontato con il dato nazionale dello stesso periodo che presenta un valore medio in diminuzione del 3,3%. Risulta dunque evidente come il calo delle transazioni in volume sia dovuto alla diminuzione del prodotto locale/nazionale mentre restano stabili, almeno nei valori medi, le transazioni di prodotto estero.

Nel corso dell'anno la gestione del mercato si è concentrata nella realizzazione dei più urgenti interventi di manutenzione straordinaria delle strutture mercatali di diretta competenza dell'ente gestore, con il completo rifacimento della pavimentazione della sala vendita – operazione non di facile esecuzione non potendosi bloccare le attività di mercato – e il risanamento strutturale di alcune parti di edifici ammalorate, ripristinando così la piena sicurezza dei luoghi e l'utilizzo di zone preventivamente interdette.

Gli interventi di razionalizzazione dei consumi energetici, iniziati nella seconda metà del 2022, hanno portato a un'ulteriore riduzione del consumo di gas per riscaldamento, -39,5% rispetto al 2022 e -59,7% rispetto alla media dei consumi invernali degli ultimi dieci anni. La corretta gestione dell'impianto di climatizzazione invernale, intrapresa negli ultimi due anni, consente di risparmiare ogni anno circa 15.000 mc di gas e di ridurre le emissioni di CO₂ di circa 27 t.

Il consumo di energia elettrica relativo agli utilizzi "residenziali" è stato ridotto del 30% rispetto ai dieci anni precedenti grazie sia alla riorganizzazione di spazi e orari di apertura sia a interventi di retrofit di tutti i corpi illuminanti relativi alle aree esterne: ciò ha consentito di bilanciare pienamente il registrato aumento del consumo di energia elettrica per la climatizzazione estiva della sala vendita causato dalle maggiori temperature estive registratesi nell'anno.

La direzione Mercato è stata inoltre coinvolta dal Comune di Venezia negli incontri per la realizzazione della nuova sede mercatale, in via di ultimazione nell'Isola Nova del Tronchetto, e nelle attività di pianificazione delle infrastrutture funzionali al nuovo mercato, con un impegno che si propagherà anche al 2024.

Impianti tecnologici civili

A partire dall'1 gennaio 2020, con delibera 81/2019, il Consiglio comunale di Venezia ha affidato *in house* a Veritas il servizio decennale di gestione delle attività di ispezione e di accertamento degli impianti termici civili presenti nel territorio.

Avviato e sviluppato per le prime due annualità durante la pandemia covid-19, in una situazione di forte contrazione quantitativa, il servizio non ha registrato nel 2023 quell'inversione di tendenza relativamente al numero di segnalazioni che già ci si attendeva nel corso del 2022 e che riportasse ai valori degli anni pre-pandemia.

La motivazione che giustifica la diminuzione nel 2022 delle segnalazioni trasmesse tramite Circe – catasto regionale degli impianti termici – è rintracciabile nel *super bonus 110%* che ha indotto a una procedura non lineare, consentendo ai responsabili degli impianti di dare avvio alla sostituzione del generatore di calore con gravi anomalie senza che il tecnico registrasse in catasto il rapporto di controllo, innescando la procedura di segnalazione ai competenti uffici comunali. Per il 2023 il calo delle segnalazioni provenienti da Circe (-47,5%) e da esposto (33,3%) non trova spiegazioni concrete. Ciò premesso, si riportano i dati salienti dell'attività riferibile alle segnalazioni prevenute nel corso del 2023:

- 32 segnalazioni pervenute;
- 10 ispezioni eseguite;
- 57 accertamenti tecnico documentali eseguiti.

Le risultanze dei controlli ispettivi hanno confermato, rispetto le segnalazioni ricevute tramite Circe, come in solo un caso vi fossero gravi anomalie impiantistiche tali da rendere necessaria l'immediata messa in sicurezza dell'impianto da parte dell'ispettore. Viceversa, tramite la valutazione del rapporto di controllo di efficienza energetica è stato possibile accertare come nel 25% dei casi la segnalazione ricevuta fosse originata da una mera errata compilazione del rapporto di controllo dell'impianto redatto dal tecnico manutentore.

Per quanto riguarda le segnalazioni ricevute da cittadini, è stato possibile attestare come circa la quasi totalità delle non conformità dei sistemi fumari fosse effettivamente presente.

Nel corso del 2023, lo Sportello unico del Comune di Venezia ha affidato a Veritas altri due *service* relativi alla verifica della sussistenza dei requisiti minimi di funzionalità e sicurezza degli impianti tecnologici a servizio degli edifici, civili e non, ricadenti nel campo di applicazione del dm 37/2008 (diffide per la messa in sicurezza conseguenti alle segnalazioni di autorità quali Vigili del fuoco, Polizia municipale e area Lavori pubblici del Comune e vigilanza sull'attività urbanistico-edilizia conseguente a esposti o segnalazioni). Per quanto riguarda questo ulteriore

incarico, i dati riferibili all'annualità 2023 sono i seguenti:

- 12 segnalazioni pervenute;
- 4 ispezioni eseguite;
- 12 accertamenti tecnico documentali eseguiti.

Nonostante la minimale attività di controllo effettuata, questo *service* rappresenta uno dei pochissimi casi in Italia in cui l'ente locale effettua i compiti di controllo degli impianti tecnologici assegnati dalla legislazione dando così un importante contributo per garantire sia l'incolumità dei singoli fruitori degli impianti segnalati e la tutela di persone e beni circostanti, sia una maggior attenzione al rispetto delle normative tecniche da parte di installatori e manutentori.

Lavori pubblici

Si tratta di attività inizialmente acquisite con il ramo d'azienda Insula, gestite da personale operante trasversalmente alle divisioni di Veritas, poi ampliate con nuove commesse assegnate dal Comune di Venezia.

Palazzo Ducale

Con un finanziamento pari a 1,7 ML€, i lavori comprendono l'installazione di impianti tecnologici funzionali alla prevenzione incendi (diffusione sonora, rilevazione incendi, segnalazione, spegnimento, illuminazione d'emergenza, protezione da scariche atmosferiche e da sovratensioni) e di un nuovo impianto di videosorveglianza evoluto per eseguire il conteggio dei visitatori presenti nelle varie aree dell'edificio storico in modo da individuare e localizzare le persone ancora presenti all'interno durante un'eventuale fase di emergenza ed evacuazione. Sono stati eseguiti interventi specifici nel sottotetto, in particolare delle Prigioni Nuove, con nuovi sistemi di evacuazione dei fumi e calore oltre allo spegnimento automatico a nebulizzazione. Ultimati ad aprile 2023, i lavori sono in fase di collaudo; attualmente, sono in corso le prove funzionali e la messa in esercizio dei nuovi impianti.

Museo Correr

Con un finanziamento di 1,36 ML€, sono state realizzate opere e impianti per la prevenzione incendi, in particolare per l'adeguamento alla norma di depositi e archivi adibiti allo stoccaggio di libri della biblioteca e delle opere del museo Correr (installazione di un sistema di spegnimento, adeguamento di pareti e solai ai requisiti di resistenza al fuoco, installazione di porte tagliafuoco). L'intervento ha comportato una delicata movimentazione delle opere d'arte e la rimozione, il trasporto e lo stoccaggio temporaneo dei libri. Nel corso del 2023 sono stati alimentati i nuovi impianti e allestita la sala del gruppo di pressurizzazione. È attualmente in corso il collaudo funzionale per la messa in servizio.

Ex Conterie a Murano

Sono in fase conclusiva le opere previste nell'accordo di programma per il recupero urbano dell'ex area industriale sottoscritto da Ministero dei lavori pubblici, Regione Veneto e Comune di Venezia, finanziate con complessivi 34 ML€.

Nel corso del 2023 ha trovato attuazione il secondo stralcio dell'intervento di sistemazione degli spazi esterni del compendio (finanziamento comunale di 0,35 ML€) che ha visto la realizzazione di nuove pavimentazioni in lastre di porfido per l'apertura della viabilità pedonale di attraversamento lungo la direttrice nord-sud.

È attualmente in corso di stesura il progetto esecutivo dell'intervento per la messa in sicurezza di due edifici di proprietà comunale (finanziamento comunale di 0,30 ML€), inseriti nell'elenco

degli immobili di cui è prevista l'alienazione, il cui progetto di fattibilità tecnica ed economica è stato approvato dalla Giunta comunale.

Nel frattempo proseguono anche le attività di collaudo e rendicontazione delle opere (bonifica dei suoli, opere di urbanizzazione, edifici per la residenza e sistemazioni esterne) che, essendo completate e già in uso, sono state formalmente consegnate all'amministrazione comunale.

Forte Marghera a Mestre

Si tratta di attività inizialmente ricondotte nelle competenze del Comune di Venezia, assegnate poi a Veritas quale soggetto attuatore con delibera di Consiglio comunale 60/2021 con efficacia dall'1 agosto 2021.

L'intervento complessivo prevede il recupero conservativo, a fini museali ed espositivi, delle due casermette ottocentesche, che affacciano sulla baia posta a sud del ridotto del Forte.

Nel novembre 2022, una volta completata la procedura di aggiudicazione, hanno avuto inizio le opere di recupero della casermetta ovest, corrispondenti al primo stralcio, il cui finanziamento di 5,2 ML€ viene erogato dal Mic; tali lavori sono tuttora in corso d'esecuzione.

Nel 2023, perfezionatasi anche la procedura di affidamento dell'intervento di recupero della casermetta est, corrispondente al secondo stralcio, finanziato dal Comune di Venezia per 4,1 ML€ con risorse Pnrr, Poc e proprie, si è dato inizio ai lavori che sono attualmente in corso d'esecuzione.

Area Cavergnago: urbanizzazione e nuovo centro di raccolta e riuso

Con un finanziamento pari a 8 ML€, l'intervento prevede la risistemazione delle aree che ospitano le sedi aziendali, il costruendo centro di raccolta e gli impianti sportivi di proprietà del Comune, con l'adeguamento funzionale della viabilità affinché sia in grado di far fronte ai flussi di traffico stimati (nuovo asse stradale tra via Orlanda e Vendramin e percorsi dedicati a pedoni e ciclisti). Si tratta di attività inizialmente nelle competenze del Comune di Venezia, poi assegnate a Veritas, e per le quali è stato sviluppato il progetto di fattibilità tecnica ed economica, approvato della Giunta comunale a fine 2023.

Riqualificazione del centro Culturale Candiani

Nell'ambito delle sinergie tra società ed enti controllati dal Comune di Venezia, Veritas ha ricevuto l'incarico dalla Fondazione Musei Civici per la progettazione dell'intervento di ristrutturazione del Centro Candiani al fine di ampliarne le aree destinate a museo ed esposizioni temporanee, con la realizzazione di un nuovo ingresso. Nel corso del 2023, sono state eseguite le indagini tecniche e strutturali ed è stato sviluppato il progetto di fattibilità tecnica economica.

I.2.5 Energia

Attività di energy management

Il miglioramento continuo delle prestazioni energetiche aziendali è un elemento portante della strategia di Veritas e delle politiche da essa perseguite. Tale impegno si esplicita da un lato con una continua analisi delle attività aziendali più energivore, dall'altro individuando e realizzando le azioni per ridurre i consumi energetici. Il perseguimento dell'efficienza energetica, inoltre, è un tassello fondamentale della transizione ecologica e della decarbonizzazione dei consumi di energia, nonché un elemento chiave per generare una maggiore consapevolezza e una cultura favorevoli alla riduzione dell'impatto ambientale delle attività e dei servizi forniti dal Gruppo Veritas.

Il 2023 è l'anno del terzo ciclo di audit energetici (ex art 8 dlgs 102/14) da presentarsi all'Enea. A tal fine, oltre a un audit generico a livello di Gruppo e di Veritas, sono stati condotti audit specifici per il potabilizzatore di Ca' Solaro, la centrale idrica di Scorzè, i depuratori di Fusina, Campalto, Cavallino e Chioggia. Parallelamente sono iniziate le attività per strutturare un inventario di Gruppo dei gas serra, con aggiornamento annuale, in modo da definire – e successivamente monitorare – i target di riduzione delle emissioni.

Sul fronte dell'efficientamento dei processi produttivi, continuano le attività relative ai partenariati pubblici privati avviati negli anni scorsi. In particolare è stato redatto il progetto esecutivo di riqualificazione energetica dei sollevamenti fognari S5 e S6, che da soli consumano quasi un quarto dei più di 800 sollevamenti fognari gestiti e che garantirà un risparmio del 18,5%, tramite la sottoscrizione di un *Energy performance contract* (in consegna le aree); è stata aggiudicata a Vier l'installazione di un gruppo di cogenerazione da 1 MWe che produrrà calore per l'essiccatore fanghi del depuratore di Fusina ed energia elettrica da autoconsumarsi in sito a costi inferiori rispetto a quelli di mercato (in avvio la progettazione e le richieste autorizzative); inoltre, è in corso di valutazione la riqualificazione del sistema di essiccazione con uno tecnologicamente più avanzato. Richiesti, infine, i pareri ai Vigili del fuoco e i permessi per costruire dei distributori di biometano a Mirano e nella discarica di Centa Taglio.

Per quanto riguarda la produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile, il Cda di Veritas ha approvato un investimento di circa 7 ML€ per la realizzazione di 4 MWp di impianti fotovoltaici a servizio degli impianti del servizio idrico integrato (depuratori di Campalto, Cavallino e Fusina, potabilizzatore di Ca' Solaro, centrale idrica di Scorzè e Scaltenigo).

Sul fronte forniture, nel 2023 è stata pubblicata e assegnata a Edison spa la gara per la fornitura di gas metano per gli anni termici 2023-2024 e 2024-2025. Le mutate condizioni dei mercati hanno portato a un contratto con fornitura a prezzo variabile con possibilità di *fixing*, e non più a prezzo fisso come negli anni precedenti. Per quanto riguarda i consumi, invece, questi si sono mantenuti complessivamente in linea con l'anno precedente a fronte però di una riduzione del 23% dei costi (k€ -470), dovuta al miglioramento della situazione dei mercati energetici.

Infine, per quanto riguarda l'energia elettrica, voce di primaria importanza nel conto economico aziendale, nel 2023 sono stati acquistati 116,8 GWh per un totale di 29 ML€. I consumi sono aumentati del 2,5% rispetto al 2022, mentre i costi, grazie alla parziale stabilizzazione dei mercati energetici, sono diminuiti del 21,5% (-8 ML€). Presentato il ricorso nei confronti di Gala per il recupero delle addizionali provinciali sull'energia elettrica impropriamente pagate negli anni 2010 e 2011 (rimborso richiesto 150 k€).

Nuova sede aziendale Cdo 3

Avviato nel novembre 2020, il cantiere è stato terminato e consegnato dalla RTI realizzatrice a Veritas il 30 novembre 2023. Dall'inizio di dicembre, si sono progressivamente trasferite le varie funzioni aziendali: i laboratori, con la conseguente onerosa attività di trasferimento e successiva ritaratura delle sofisticate e delicate strumentazioni e l'accreditamento Accredia; la direzione generale e la direzione Risorse umane; la direzione Utenza.

L'edificio, costituito da quattro piani fuori terra per un'altezza totale di circa 20 m, ha una superficie lorda totale di 4.860 mq di cui circa 2.000 dedicati ai laboratori.

È un edificio a energia quasi zero, caratterizzato da materiali sostenibili e a elevata efficienza energetica, realizzato con tecniche costruttive innovative incentrate sulla qualità del costruire e sul *comfort* degli ambienti. La ricerca della sostenibilità emerge, inoltre, dalle *performance* e caratteristiche ambientali di cui l'edificio è caratterizzato; un sistema automatico di supervisione e controllo massimizzerà il risparmio energetico e il *comfort*, garantendo la gestione intelligente dell'illuminazione, la termoregolazione, le schermature solari e la gestione centralizzata di tutti gli impianti tecnici dell'edificio, il risparmio energetico e idrico, le elevate prestazioni acustiche, la riduzione delle emissioni di CO₂, il miglioramento della qualità e salubrità degli ambienti interni dell'edificio, la previsione di colonnine per la ricarica di veicoli elettrici in funzione di una mobilità sostenibile e l'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili, tra cui un impianto fotovoltaico di oltre 70 kWp.

L'edificio punta, tra i primi nel Veneto e primo di una *multiutility*, alla certificazione Leed (*Leadership in energy and environmental design*) Oro, standard internazionale di costruzione e ristrutturazione che ha come obiettivo il controllo e il contenimento dei consumi e dell'impatto ambientale. L'edificio è stato registrato il 4 marzo 2020 come "in fase di certificazione" e sono in corso le attività di valutazione dei singoli crediti.

L'intero progetto Cdo 3 è sviluppato in Bim (e secondo i principi del *project management*). Tale metodologia esplicherà i suoi benefici soprattutto in fase di gestione-manutenzione dell'edificio rendendo possibile una conoscenza sempre allineata temporalmente e un controllo continuo nei 20 anni di gestione-manutenzione da parte del raggruppamento temporaneo d'impresе.

Gestione di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili

Veritas gestisce, anche attraverso la partecipata Vier scarl, numerosi impianti per la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili, soprattutto del tipo a irraggiamento solare.

Le prestazioni dell'impianto fotovoltaico a servizio del complesso aziendale di via Porto di Cavergnago (tre sezioni per una potenza installata complessiva di 300,86 kW) hanno risentito – per problematiche legate all'usura dei pannelli e alla conseguente bassa produzione – della rimozione di una sua parte (potenza 59 kW) che verrà sostituita nel corso del 2024. La produzione complessiva si è attestata a 238.360 kWh rispetto a 250.494 kWh del 2022. La gestione del rimanente parco impianti fotovoltaici è attribuita alla società consortile Vier; la produzione complessiva si è attestata nel 2023 a circa 1.811 MWh (rispetto a circa 2.050 MWh del 2022).

In particolare, l'impianto fotovoltaico di Ca' Barbiero in Comune di Noale (998 kW) ha registrato nel 2023 una flessione della produzione complessiva passata a 1,10 GWh del 2022 a circa 970 MWh nel 2023, le cui motivazioni verranno analizzate nel corso 2024 procedendo anche ad attività di verifica e manutenzione.

Teleriscaldamento

Veritas, anche attraverso la partecipata Vier scarl, ha realizzato e gestisce impianti di cogenerazione per il teleriscaldamento ad acqua calda, alimentati a gas naturale, per la produzione di energia elettrica e termica a servizio di complessi immobiliari pubblici e/o privati.

La rete di teleriscaldamento sita in Comune di Venezia, via Forte Marghera, è stata oggetto nel 2023 di un importante intervento di manutenzione straordinaria consistente nell'integrale rifacimento delle dorsali (DN 100) e delle relative derivazioni all'utenza (DN 65) con la sostituzione delle vecchie condotte in ferro con condotte in polipropilene. Il gruppo di cogenerazione (caldaia e rete di teleriscaldamento) è stata ceduta da Vier a Veritas, operazione con effetti a decorrere dal 2024; essendo concluso il termine decennale previsto dalla normativa per il riconoscimento da parte del Gse (gestore dei servizi energetici) della qualifica Car, l'impianto non beneficerà più della possibilità di vendita sul mercato di titoli di efficienza energetica (Tee).

Nel 2023 sono proseguite in località Gazzera-Mattuglie le attività per la progressiva e definitiva messa a regime dell'officina di produzione costituita da un impianto di microcogenerazione alimentato a gas naturale. In corso di validità con il Gse il contratto per l'erogazione del servizio di scambio sul posto dell'energia elettrica, con contestuale riconoscimento del contributo economico in conto scambio (ex art. 8 co. 1 lett. a Tisp).

Nel 2023, la fornitura del calore è stata effettuata verso le sole unità immobiliari facenti parte del complesso La Immobiliare Veneziana srl ma specifici accordi sono stati presi con alcuni lottizzanti in vista del possibile allaccio alla rete nel 2024.

Servizio calore

Veritas si occupa della gestione e della manutenzione ordinaria e straordinaria degli impianti di riscaldamento, della produzione di acqua calda sanitaria, degli impianti di climatizzazione estiva e di servizi complementari nei Comuni di Chioggia e Fossalta di Portogruaro. Quest'ultimo, in scadenza il 30 settembre 2023, è stato oggetto di specifiche analisi in vista di un possibile nuovo affidamento nel 2024. Nel dettaglio, il servizio di climatizzazione viene effettuato:

- in Comune di Chioggia con la gestione di oltre 40 impianti termici a servizio di edifici pubblici, cui si aggiunge la gestione e la manutenzione dei presidi antincendio e la conduzione di impianti di raffrescamento laddove presenti;
- in Comune di Fossalta di Portogruaro con la gestione di impianti in sette edifici pubblici, due dei quali inseriti in una rete di teleriscaldamento servita da una centrale a biomassa legnosa; il servizio si completa con la gestione dei presidi antincendio, dei sistemi antintrusione e della climatizzazione estiva del palazzo municipale.

Gestione impianti termoidraulici di Actv

È proseguita nel 2023 l'attività in capo alla società consortile Vier della conduzione e manutenzione ordinaria e straordinaria degli impianti termoidraulici degli immobili e delle infrastrutture di proprietà di Actv. Le relative attività, a decorrere dall'1 novembre 2021, vengono effettuate anche per il tramite della società in qualità di impresa consorziata esecutrice.

Altri progetti di efficientamento

Veritas e Comune di Chioggia hanno dato seguito anche nel 2023 alle previsioni di cui al contratto *Energy & technology management* comprendente il servizio di riqualificazione e incremento dell'efficienza energetica del patrimonio immobiliare comunale (delibera di Consiglio comunale 234/2019, integrazione del contratto Epc in essere, delibera di Consiglio 2/2018).

Sono state avviate le attività previste dall'accordo sottoscritto da Vier e la società Eco+Eco per la progettazione, esecuzione e messa in esercizio di un impianto fotovoltaico da realizzarsi su un fabbricato di Eco+Eco, per ridurre il fabbisogno energetico e i volumi di energia elettrica acquistati dalla rete.

Completata, inoltre, la procedura per l'affidamento a Vier nella forma del partenariato pubblico privato della progettazione esecutiva, realizzazione, conduzione e manutenzione di un impianto di trigenerazione a servizio del depuratore di Fusina.

Porto di Venezia

Il 31 dicembre 2023 è terminato il contratto di concessione di fornitura integrata dei servizi ex art. 208 e 209 del dlgs 163/2006, sottoscritto da Veritas e Autorità portuale di Venezia (ora Autorità di sistema portuale del mare Adriatico Settentrionale). Insieme all'Autorità di bacino, si sta valutando la possibilità di estendere il sistema idrico integrato anche all'interno delle aree portuali di Marghera, Venezia, Fusina e Chioggia.

Illuminazione pubblica

Veritas si occupa della gestione degli impianti di illuminazione pubblica e degli impianti semaforici del Comune di Chioggia (circa 9.700 punti luce), del Comune di Fiesso d'Artico (circa 1.300 punti luce) e del Comune di Fossalta di Portogruaro (circa 2.230 punti luce).

Tale attività comprende la gestione dei relativi punti di consegna dell'energia elettrica al cliente finale, l'approvvigionamento della materia prima necessaria, la manutenzione ordinaria e straordinaria degli impianti, il pronto intervento e il processo di riqualificazione ed efficientamento energetico, dove previsto.

In Comune di Chioggia sono stati ultimati gli investimenti per la progressiva sostituzione di punti luce obsoleti e non in linea con le previste azioni per il contenimento dei consumi ed efficientamento energetico. In tale contesto, risulta concluso quanto previsto all'interno del *Programma straordinario di intervento per la riqualificazione urbana e la sicurezza delle periferie delle Città metropolitane e dei Comuni capoluogo di Provincia*, cosiddetto Bando periferie, di cui al dpcm 25 maggio 2016 (*Prosper Remove*).

I Comuni di Fiesso d'Artico e di Fossalta di Portogruaro sono telegestiti e telecontrollati da remoto. Il sistema di telegestione installato permette il monitoraggio, la telelettura dei consumi e la gestione dell'illuminazione esterna; basato su un *software* con protocollo aperto (*Open Technology*), consente il progressivo risparmio di energia elettrica, la riduzione delle emissioni di gas effetto serra, l'aumento dell'affidabilità dell'illuminazione pubblica e la progressiva riduzione dei costi di manutenzione degli impianti.

Green propulsion laboratory

Sono proseguite le attività di *management* e gestione dei progetti e delle commesse di ricerca.

■ Progetto Modsen del Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica

Il progetto triennale – capofila Veritas – riguarda la sperimentazione della produzione di idrogeno “verde” ottenuto dalla fase di *dark fermentation* della frazione organica di rifiuti urbani e fanghi di depurazione. Le attività, coordinate con Unive, hanno riguardato la caratterizzazione chimico-fisica delle matrici e l'elaborazione delle cinetiche di biometanazione in fase *batch* con valutazione quali-quantitativa della componente idrogeno nell'*off-gas*. Con Unipd e fornitori, è iniziata la progettazione delle linee per raccolta, purificazione, stoccaggio mediante idruri metallici dell'idrogeno prodotto e le valutazioni tecnologiche ed energetiche riguardanti la trasformazione in energia elettrica mediante celle a combustibile (pem) e pile a ossidi solidi (sofc) con progettazione e realizzazione, in collaborazione con Politecnico di Losanna, di un impianto pilota localizzato al GPLab di Fusina.

■ Progetto Purple-B di Agenzia spaziale europea

Nel 2023, il progetto Purple-B, capofila GPLab Veritas in collaborazione con Unipd e Unive, è

entrato nel pieno delle attività e a ottobre si è concluso con il *final meeting* con Esa. La fotoevoluzione di bioidrogeno dal sistema microbico immobilizzato ottenuto dalla fermentazione di rifiuti organici ha consentito l'ottenimento di elevate produzioni di bioH₂ con grado di purezza di circa l'80%; il prototipo di fotobioreattore verrà spedito al laboratorio Esa-Estec di Bruxelles per le verifiche sul suo possibile utilizzo nella stazione spaziale internazionale Iss. I risultati raggiunti, esposti in tre *meeting*, sono stati particolarmente apprezzati da Esa che ha erogato le rispettive *tranche* di finanziamento. Il GPLab Veritas ha quindi presentato due domande di brevetto per fotobioreattori: con microrganismi immobilizzati per la produzione di metaboliti gassosi e di composti chimici; per la produzione di metaboliti gassosi e di composti chimici.

■ *Recupero di materiali strategici da pannelli solari*

È proseguita la collaborazione con la *start up* 9-Tech, insediata al GPLab, con messa a punto e ottimizzazione energetica e funzionale dell'impianto pilota per il riciclo dei pannelli solari; nell'ambito del progetto Pnrr Faro denominato *Lighthouse* del valore di 1,8 MLE, formato dall'aggregazione di imprese Haiki Mines, Gruppo Veritas e 9-Tech, sono proseguite le prove sperimentali per l'ottimizzazione del processo termico e la messa a punto dei sistemi di separazione e purificazione delle diverse componenti dei PV ai fini della progettazione – a Fusina – dell'impianto industriale con potenzialità di 3.000 t /anno.

■ *Carbonizzazione idrotermale (HTC) dei rifiuti*

Nell'ambito delle attività sperimentali mediante l'impianto pilota della *start up* HBI, insediata al GPLab, sono state condotte prove di trattamento HTC dei fanghi biologici del depuratore Veritas di Fusina; effettuate le verifiche strutturali e funzionali del processo di carbonizzazione e recupero energetico per la possibile industrializzazione della tecnologia HTC.

■ *Hydrogen valley Venezia*

Nell'ambito del piano Pnrr per la creazione di *hydrogen valley* in aree industriali depresse, la cordata Gruppo Sapio ed Eco+Eco ha vinto un finanziamento per la realizzazione, a Porto Marghera, di un elettrolizzatore di 5 MW per la produzione di idrogeno verde mediante energia rinnovabile prodotta da un impianto PV di 2 MW circa collocato a Fusina. Il GPLab si occuperà della sperimentazione dell'utilizzo di idrogeno verde in processi di decarboning/P2G dei fumi industriali e dello sviluppo di tecnologie energetiche e ambientali innovative.

■ *Progetto Biomoon – Lunar Gravity Biorefinery – con Agenzia spaziale italiana*

A ottobre il GPLab Veritas è risultato vincitore del progetto Biomoon – Lunar Gravity Biorefinery, finanziato da Agenzia spaziale italiana, per la sperimentazione e realizzazione di impianti pilota di biotecnologie microbiche per la produzione di H₂, cattura della CO₂ e produzione di *chemicals* in condizioni di gravità lunare (simulata). Il progetto Biomoon – capofila e responsabile scientifico il GPLab Veritas e partner Unive e Cisas Università di Padova – è inserito nel programma Nasa Artemis per la realizzazione – nei prossimi anni – di una stazione lunare transnazionale permanente. Il progetto, del valore di 840.000 euro, avrà una durata di 36 mesi e gli impianti sperimentali verranno localizzati nella sede del GPLab a Fusina in una apposita piattaforma tecnologica denominata *Venice microlife space lab*; l'obiettivo è diventare un punto di riferimento – a scala nazionale – per le potenziali ricadute tecnologiche della *space economy* in ambito energetico e ambientale.



1.2.6 Personale

Veritas fornisce servizi pubblici a 42 Comuni soci. Il 65% dei suoi dipendenti è perciò costituito da personale operativo assegnato ai servizi d'igiene ambientale, idrici integrati e pubblici locali. Accanto a questi, si affiancano i servizi tecnici, amministrativi e generali e quelli dedicati all'utenza come *contact center*, sportelli, bollettazione.

I dipendenti sono distribuiti in sei sedi principali a Venezia, Mestre, Chioggia, Dolo, Jesolo e San Donà di Piave, nelle oltre 100 sedi operative e negli 11 sportelli al pubblico.

L'organizzazione e il dimensionamento di Veritas sono determinati dalla spiccata operatività dell'azienda che deve mantenere e adeguare un'importante dotazione infrastrutturale, anche per rispondere alle norme sempre più stringenti in materia ambientale e di tutela della salute pubblica.

Considerato da Veritas una priorità assoluta, il lavoro nell'ambito dei servizi pubblici deve essere qualificato e svolto con motivazione e professionalità e, soprattutto, competenza e cortesia da parte delle persone che entrano in contatto con il pubblico. Per questo motivo, la società – diversamente da altre aziende attive in questi settori – opera direttamente con proprio personale, ricorrendo solo in minima parte all'appalto con ditte terze, privilegiando, quindi, la gestione diretta delle fasi produttive.

Le assunzioni derivanti da necessità organizzative sono effettuate – come previsto dagli appositi e pubblicati regolamenti – attraverso selezioni pubblicate sui siti internet del Gruppo e dei Comuni soci, nel rispetto dei principi di trasparenza, pubblicità e pari opportunità.

Nel corso del 2023 si è concretizzato il progressivo aumento del flusso turistico e della produzione di rifiuti, con un *trend* verso i livelli pre-pandemici, comportando la necessità di ricorrere, soprattutto nelle città d'arte e nelle aree balneari, a un numero di lavoratori stagionali superiore rispetto a quelli assunti nelle stagioni precedenti.

Nel primo semestre dell'anno sono state avviate le attività per la gestione del contratto di espansione, documento sottoscritto a dicembre 2022 da Veritas con le organizzazioni sindacali e approvato dal Ministero del lavoro. Il progetto ha previsto due finestre di uscita dal sistema aziendale per anticipare il pensionamento, 31 maggio e 30 novembre 2023, permettendo l'attuazione di riorganizzazione aziendale, favorendo il ricambio generazionale e la riqualificazione del personale. L'adesione del contratto ha interessato 86 dipendenti, ovvero 35 quadri-impiegati e 51 operai. Inoltre, nel corso del 2023 ci sono state ulteriori 55 uscite per pensionamento con requisiti previsti dalle normative vigenti, realizzandone complessivamente 141.

Così come negli anni precedenti le uscite sono state sostenute principalmente attraverso processi di riorganizzazione aziendale e di crescita, mediante selezione interna o mobilità. Inoltre, i dipendenti hanno utilizzato i benefici economici messi a disposizione da Veritas attraverso proprie determinazioni che prevedevano incentivazioni alle dimissioni per chi accedeva alle opzioni pensionistiche previste dalle varie normative di settore.

Dal punto di vista organizzativo, è proseguita la riorganizzazione della divisione Servizio idrico integrato, con l'inserimento di nuove figure professionali. Grazie al *Protocollo di welfare e work-life balance* siglato nel 2022, si è consolidato l'utilizzo dello *smart working* in azienda e in particolare nel settore Servizi per l'utenza, con una ridefinizione dei processi interni che nel 2023 ha portato a un aumento della produttività del 7% rispetto all'anno precedente.

Parallelamente, sono continuate le iniziative per garantire le pari opportunità, la conciliazione tempi vita-lavoro e la promozione tra i dipendenti degli strumenti di flessibilità come percorsi di *coaching* individuale al rientro dalla maternità, contributi per centri estivi, fino all'orientamento universitario per discipline Stem, con un *focus* particolare dedicato alle ragazze.

Si sono rafforzate ulteriormente le attività a sostegno della cultura dell'inclusione, anche e so-

prattutto grazie all'impegno del gruppo di lavoro Differenza e inclusione, culminato il 29 novembre nella 2ª edizione della *Giornata dell'inclusione*. In quest'ambito, importante traguardo è la conferma della certificazione *parità di genere*, con un miglioramento del punteggio complessivo (84% rispetto alla soglia del 60% previsto per il rilascio). Inoltre, Veritas ha ottenuto il bollino *Health Friendly Company*, rilasciato dall'Osservatorio nazionale sulla salute della donna e di genere e il *Responsibility award*, che confermano rispettivamente l'impegno per la tutela della salute e del benessere dei dipendenti e per la gestione responsabile delle attività d'impresa anche per la parità di genere.

L'impegno aziendale in termini di accesso equo a mansioni *labour intensive*, considerate fino a non troppi anni fa prerogativa del personale di genere maschile, nonché la valorizzazione della dedizione che le dipendenti donne impiegano quotidianamente sul territorio, sono state testimoniate anche attraverso una mostra fotografica, a cura di Luca Strassera, *Venezia: tra opere d'arte e donne all'opera*, che ha visto protagoniste alcune operatrici immortalate durante lo svolgimento delle proprie attività presso il centro storico di Venezia.

Infine, sono state mantenute le iniziative sviluppate nel corso degli anni per migliorare le condizioni di lavoro, in accordo con quanto indicato dalla legge che prescrive non solo la prevenzione degli infortuni ma anche il benessere organizzativo.

Dimensionamento del personale

Nel corso del 2023, il flusso turistico nelle località balneari e nelle città d'arte si è riassetato su valori pre-pandemia, evidenziando concentrazioni e picchi di domanda nei fine settimana e nelle giornate festive, unitamente all'incremento della richiesta infrasettimanale.

Così come nel 2022, si è perciò manifestato, in preoccupante crescita, il fenomeno di difficoltà di reperire le necessarie risorse a tutti i livelli organizzativi, in particolare autisti raccoglitori e operatori ecologici. La difficoltà di dare seguito ai fabbisogni attraverso le graduatorie in essere (anche in riferimento alla selezione esterna avviata nel 2023) e la necessità di garantire comunque i servizi hanno fatto sì di dover fare un maggiore ricorso al lavoro somministrato, soprattutto per le attività stagionali, che comunque ha palesato anche per le agenzie le stesse problematiche, portando a ridefinire in molte situazioni gli inserimenti e attivando contemporaneamente importanti piani di rallentamento-posticipo della fruizione ferie estive e mobilità verso l'area est del personale operativo.

Per sopperire alle difficoltà del mercato del lavoro nel reperimento di figure qualificate per la guida di mezzi pesanti, la società ha avviato 16 operatori ecologici verso un percorso di crescita professionale per l'acquisizione dei titoli necessari come autisti (patente C e CQC merci). Se valutata positivamente, l'iniziativa verrà annualmente ripetuta.

Numerose sono state anche le uscite di personale che ha aderito al contratto di espansione determinando carenza anche di risorse operative strutturali nei settori ambientale e idrico.

Complessivamente sono stati assunti 121 lavoratori stagionali ai quali si sono aggiunte 63 assunzioni a tempo indeterminato di autisti raccoglitori che, a fine stagione, hanno sopperito alle uscite strutturali per espansione del 2023 e a quelle degli anni precedenti non sostituite.

L'azienda ha dato corso a 109 mobilità interne (70 strutturali e 39 temporanee), 50 inserimenti da selezione interna e 7 ricollocazioni per inidoneità definitiva e temporanea, il tutto finalizzato a valorizzare e impegnare professionalità già esistenti, collocandole in diverse posizioni organizzative e lavorative, anche grazie a percorsi di riconversione professionale.

Dinamiche economiche, numero di addetti per livello e per tipo di contratto al 31 dicembre 2023

Veritas spa dipendenti in servizio al 31.12.2023

livello	Ccnl Federambiente	Ccnl Federgasacqua	dirigenti Confservizi	totale complessivo	%
dirigenti			19	19	0,67%
quadri	35	38		73	2,58%
8	43	53		96	3,39%
7	41	91		132	4,66%
6	142	136		278	9,80%
5	279	173		452	15,95%
4	287	243		530	18,71%
3	686	163		849	29,97%
2	126	51		177	6,25%
1	159	3		162	5,72%
J	39			39	1,38%
apprendisti	1	25		26	0,92%
totale complessivo	1.838	976	19	2.833	

Processi di riqualificazione – sviluppo professionale 2023

Nel rispetto delle direttive stabilite dalla delibera emanata dal Comitato di controllo e di coordinamento in materia di costo del lavoro, la direzione Risorse umane e organizzazione di Gruppo ha dato continuità ai percorsi professionali già avviati nel corso degli anni precedenti. Inoltre, sono stati avviati i processi di riqualificazione inquadramentale richiesti e previsti per l'anno di riferimento. Nel dettaglio:

- 102 percorsi professionali complessivamente avviati;
- 92 percorsi professionali conclusi;
- 98 riconoscimenti economici *ad personam* (super minimo);
- 19 inquadramenti;
- 91 *una tantum*.

Nel 2023, inoltre, sono state attivate sette azioni di *coaching* individuale per posizioni apicali, finalizzate allo sviluppo di competenze e potenzialità di ciascun partecipante, oltre a tre azioni di *assessment* per la misurazione di competenze e attitudini strategiche (potenziale), un'opportunità per le persone coinvolte di partecipare a un intervento individuale, in un'ottica di conoscenza e di sviluppo personale e professionale.

Politiche di relazioni industriali

Tra la fine del 2023 e l'inizio del 2024, Veritas e organizzazioni sindacali hanno firmato per i settori dei servizi ambientali e gas-acqua due rilevanti accordi.

Il primo riguarda la definizione di un nuovo modello di relazioni industriali orientato all'impegno verso la sostenibilità e l'inclusione, in linea con gli obiettivi dell'Agenda 2030 delle Nazioni unite e i principi Esg. Si prevede quindi la partecipazione attiva da parte delle lavoratrici e dei lavoratori (garantendo il rispetto della parità di genere) soprattutto su alcune tematiche come salute sicurezza nei luoghi di lavoro, attivazione o sviluppo di politiche di *work-life balance*, valorizzazione delle differenze e inclusione, qualità dei servizi erogati.

Il secondo accordo consiste nella definizione del *Premio di risultato* del triennio 2024-26. L'obiettivo è quello di coniugare l'assegnazione di incentivi economici a favore dei dipendenti a incrementi di produttività, qualità, redditività dei servizi erogati ai cittadini e ai miglioramenti in termini di efficacia ed efficienza organizzativa, ai fini del rispetto degli standard definiti dall'autorità di regolazione (Arera). Con tale accordo è stato fatto un importante passo per l'omogeneizzazione del premio di base per tutti i dipendenti definendone l'ammontare, gli indicatori e

i criteri per l'erogazione (requisito fondamentale è il pareggio di bilancio).

Nel 2023, direzione, organizzazioni sindacali e RLS hanno affrontato diverse tematiche legate ad aspetti di carattere contrattuale o riguardanti la salute e la sicurezza dei lavoratori effettuando gli incontri di seguito elencati.

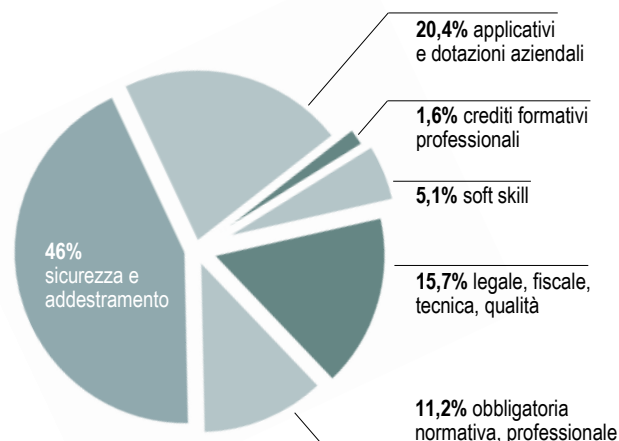
- **29 incontri con tutte le organizzazioni sindacali di cui, tra i più rilevanti:** uno per illustrare alle organizzazioni sindacali le modalità adottate dall'azienda per le nuove assunzioni, uno al Ministero del lavoro sul contratto di espansione ai sensi dell'art 24 dlgs 148/2015, uno di verifica dell'accordo *smart working* del settore Servizio clienti, tre sulla contrattazione aziendale 2° livello per la definizione del premio di risultato 2024-26 e sul rinnovo del *Protocollo sulle relazioni industriali*. Sottoscritto presso il Ministero del lavoro e delle politiche sociali un contratto di espansione ai sensi dell'art 24 dlgs 148/2015.
- **23 incontri con le organizzazioni sindacali del settore ambiente di cui, tra i più rilevanti:** quattro sul progetto di riqualificazione del personale operativo della direzione Servizi cimiteriali, due sul reclutamento e la gestione del personale per attività stagionali e sostituzione ferie, cinque sul rinnovo dell'accordo integrativo Ccnl servizi ambientali, quattro sulla riorganizzazione di alcuni servizi e dei turni per ridurre i mezzi in uso e il ricorso a lavoratori stagionali, uno sull'affitto di ramo d'azienda Asvo (procedura ex art 47 legge 428/1990). Sottoscritti sei verbali di cui: affitto di ramo d'azienda Asvo, premio di risultato 2024-26, rinnovo *Protocollo sulle relazioni industriali*, gestione delle ferie estive del personale addetto ai servizi ambientali.
- **21 incontri con le organizzazioni sindacali del settore idrico di cui, tra i più rilevanti:** otto sulla riorganizzazione dei servizi di reperibilità dei vari settori e quattro sulla contrattazione aziendale 2° livello per la definizione del premio di risultato 2024-26. Sottoscritti tre verbali.

Formazione

L'attività di formazione e addestramento ha coinvolto 2755 dipendenti (il 93% del personale di Veritas) per un totale di circa 54.378 ore erogate. Nel grafico e nella tabella sotto riportati si evidenzia la distribuzione delle ore di formazione per tematica e area d'intervento.

Nel corso del 2023, sono state riproposte le azioni formative per lo sviluppo del benessere organizzativo dei dipendenti, come i percorsi di *onboarding* dedicati ai neoassunti, i percorsi per lo sviluppo di competenze trasversali quali *leadership* e la gestione dei collaboratori oltre a cultura della sicurezza e gestione del cambiamento attraverso *coaching* individuali. È stata avviata e conclusa la prima Academy di formazione continua dedicata ai responsabili di reparto della divisione Ambiente.

area	numero ore	% sul totale
sicurezza e addestramento	25.015	46,0%
obbligatoria normativa, professionale	6.118	11,2%
legale, fiscale, tecnica, qualità	8.511	15,7%
soft skill	2.766	5,1%
crediti formativi professionali (Cfp)	860	1,6%
applicativi e dotazioni aziendali	11.108	20,4%
totale	54.378	100%



I.2.7 Sistemi informativi

Nel corso del 2023, i sistemi informativi hanno continuato a evolversi e adattarsi alle esigenze emergenti, con un'attenzione particolare al potenziamento degli applicativi tradizionali e all'adozione di tecnologie innovative. Questo impegno è stato evidenziato attraverso una serie di importanti sviluppi:

- l'integrazione del settore igiene urbana di Asvo ha rappresentato un passo significativo verso una struttura organizzativa più efficiente e integrata. L'aggiornamento delle procedure Sap ha garantito una maggiore coerenza e fluidità operativa, l'adeguamento dei processi Sap IS-U ha permesso di offrire servizi digitali più efficaci e accessibili tramite il portale Sol all'intera città metropolitana di Venezia;
- la migrazione del sistema Sap da R/3 a S/4 Hana è stata avviata con successo, evidenziando un impegno costante verso l'adozione di soluzioni all'avanguardia nel campo dell'Erp. Questa transizione promette di portare notevoli miglioramenti tecnologici e funzionali, preparando l'azienda per le sfide future;
- il potenziamento della piattaforma IoT dedicata alla gestione dei contatori intelligenti per l'acqua e dei sistemi per la raccolta dei rifiuti urbani ha consentito un controllo più accurato e tempestivo dei servizi offerti. Attraverso un monitoraggio avanzato e una supervisione migliorata, l'azienda ha garantito una maggiore soddisfazione dei clienti e una gestione più efficiente delle risorse;
- l'adozione di nuovi sistemi operativi per conformarsi ai requisiti dei TQRIF ha richiesto un processo di revisione e ottimizzazione delle procedure interne ed esterne. Questo sforzo ha contribuito a garantire la conformità normativa e a migliorare la qualità complessiva dei servizi offerti;
- la migrazione verso piattaforme cloud ha rappresentato un passaggio importante per ottimizzare l'efficienza operativa e garantire una maggiore flessibilità e scalabilità. La completa remotizzazione del sistema di call center è stato solo uno dei numerosi passi compiuti verso un'ulteriore digitalizzazione e relativa maggiore agilità aziendale;
- l'attenzione costante alla sicurezza informatica è stata confermata attraverso il consolidamento degli strumenti e dei servizi del Soc (*security operations center*). Questo ha permesso all'azienda di identificare e mitigare efficacemente le minacce informatiche, proteggendo così i dati e garantendo la continuità operativa.

In sintesi, il 2023 è stato un anno caratterizzato da significativi progressi nell'ambito dei sistemi informativi, con un focus costante sull'innovazione, l'efficienza operativa e la sicurezza dei dati.

I.2.8 Partecipazioni

Società controllate

Eco+Eco srl

Sede sociale Marghera Venezia, via della Geologia 31

Capitale sociale k€ 80.432

Quota di partecipazione 61,09%

Valore partecipazione k€ 60.744

Valore patrimonio netto k€ 83.558

La società è stata costituita nel 1998 come Ecoprogetto Venezia srl per rispondere all'esigenza di governare il ciclo dello smaltimento dei rifiuti urbani nell'area veneziana, specializzandosi nel trattamento e valorizzazione energetica della frazione secca del rifiuto urbano.

Allo scopo di creare un'unica società proprietaria dei due poli di stabilimenti che collaborano in modo sinergico e coordinato uno per il trattamento, valorizzazione energetica e smaltimento dei rifiuti indifferenziati (proprietà della società Ecoprogetto Venezia srl) e uno per la gestione, raccolta, selezione e recupero di rifiuti da raccolta differenziata (di proprietà della società Eco-ricicli Veritas srl), nel 2022 è avvenuta l'incorporazione di Eco-ricicli Veritas srl in Ecoprogetto Venezia srl con contemporanea variazione delle denominazione sociale da Ecoprogetto Venezia srl a Eco+Eco srl. A seguito della fusione, la nuova composizione sociale era la seguente: Veritas spa 52,46%; Asvo spa 15,85%; Bioman spa 25,34%, Agrilux srl 3,23%, Savno srl 1,29%, Idealservice scarl 1,08%, Trevisan spa 0,75%.

Per finanziare gli investimenti previsti nel piano pluriennale della società, a fine 2023 è stato deliberato un aumento di capitale sociale con sovrapprezzo che è stato sottoscritto dai soci Veritas spa e Trevisan spa. A seguito di tale aumento la composizione sociale al 31 dicembre 2023 è la seguente: Veritas spa 61,09%, Asvo spa 12,88%, Bioman spa 20,59%, Agrilux srl 2,62%, Savno srl 1,05%, Trevisan spa 0,89%, Idealservice scarl 0,88%.

I principali dati economici (in migliaia di euro).

conto economico	2023	2022
valore della produzione	97.576	92.500
costi della produzione	94.751	89.821
differenza tra valore e costi della produzione	2.825	2.679
oneri e proventi finanziari	-3.037	-2.187
rettifiche di valore di attività finanziarie	0	-10
imposte sul reddito	667	-27
utile (perdita) dell'esercizio	455	455

L'esercizio si è caratterizzato per la cospicua attività di investimento realizzata in accordo con il piano pluriennale approvato, con conseguente reperimento della provvista necessaria, effettuato sia attraverso l'aumento di capitale citato che attraverso finanziamenti infragruppo e bancari. Inoltre, a far data dal primo gennaio 2023 è stato ceduto alla controllata Metalrecycling Venice srl l'intero ramo trasporti, il che ha comportato una diversa struttura di costi e ricavi rispetto all'esercizio precedente. Negli impianti che trattano la frazione indifferenziata, i conferimenti dei rifiuti solidi urbani hanno subito un lieve flessione, come pure i ricavi derivanti dalla cessione di energia (a causa della riduzione delle tariffe del mercato energetico).

Grazie a maggiori valori unitari di vendita di alcune frazioni e all'incremento della qualità e quantità trattata sono incrementati invece i ricavi di cessione e di lavorazione/selezione degli impianti che trattano i rifiuti differenziati.

Nell'esercizio, i rapporti economici col Gruppo Veritas si attestano a k€ 31.119 di costi; per quanto riguarda i ricavi infragruppo, l'importo complessivo è di k€ 51.968.

Metalrecycling Venice srl

Sede sociale Malcontenta (Ve), via Elettronica

Capitale sociale k€ 1.800

Quota di partecipazione controllo indiretto tramite la controllata Eco+Eco srl

Valore partecipazione k€ 0

Valore patrimonio netto k€ 1.928

La società svolge storicamente attività di selezione, trattamento e valorizzazione di rottami ferrosi e cascami non ferrosi.

La società è stata costituita nel 2013 dalla società Demont srl attraverso il conferimento di un ramo d'azienda. Successivamente, nel 2014 Demont ha ceduto a Eco-ricicli (ora incorporata in Eco+Eco srl) il 40% della partecipazione. In seguito all'aumento del capitale sociale deliberato per ripianare la perdita di esercizio, Eco-ricicli ha acquisito il 100% delle quote sociali, assumendo dal 2016 il controllo della società, in quanto segmento critico di un'importante filiera nella gestione del rifiuto differenziato.

Dal 2023 a seguito dell'acquisto del ramo trasporti dalla controllante Eco+Eco srl la società ha ampliato l'attività sociale al trasporto conto terzi, svolta prevalentemente in relazione ai flussi di rifiuti da e verso l'Ecodistretto Marghera.

I principali dati economici (in migliaia di euro).

conto economico	2023	2022
valore della produzione	18.651	12.393
costi della produzione	18.481	12.791
differenza tra valore e costi della produzione	170	-398
oneri e proventi finanziari	-148	-41
imposte sul reddito	26	109
utile (perdita) dell'esercizio	48	-330

Oltre all'avvio dell'attività di trasporto rifiuti conto terzi, durante l'anno si è avviato il processo di riconversione produttiva del sito industriale destinato al trattamento dei rifiuti metallici e avviato un iter di variante ambientale teso a far autorizzare l'insediamento di un impianto innovativo di trattamento dei rifiuti ferrosi, che attiene anche la revisione completa della linea "frantumazione ferrosi".

Il fatturato sviluppato nel corso del 2023 è parimenti distribuito tra attività di trattamento di rifiuti metallici e attività di autotrasporto conto terzi. L'elevato incremento del valore della produzione rispetto al 2022 è dovuto principalmente dal fatturato sviluppato dalla divisione trasporti.

La divisione trattamento metalli ha segnato una diminuzione di fatturato rispetto all'esercizio precedente, la cui causa è da rintracciarsi esclusivamente nel processo di abbandono progressivo del settore degli scarti industriali da acciaieria da parte della società.

La società ha intrattenuto rapporti economici con il Gruppo Veritas che hanno dato luogo a costi per k€ 3.334 e ricavi per k€ 9.057.

Asvo spa

Sede sociale Portogruaro (Ve), via Manin 63/A

Capitale sociale k€ 18.970

Quota di partecipazione 55,75%

Valore partecipazione k€ 16.895

Valore patrimonio netto k€ 23.619

La società si occupa del servizio integrato d'igiene ambientale quale affidataria *in house* dei relativi servizi da parte degli 11 Comuni soci (Annone Veneto, Caorle, Cinto Caomaggiore, Concordia Sagittaria, Fossalta di Portogruaro, Gruaro, Portogruaro, Pramaggiore, San Michele al Tagliamento, San Stino di Livenza, Teglio Veneto), che sono anche soci di Veritas spa.

Dal 2018 svolge anche attività nel settore dei servizi cimiteriali dove opera in qualità di società affidataria *in house* dei relativi servizi da parte del Comune di Portogruaro e dal 2019 anche per i Comuni di San Michele al Tagliamento, San Stino di Livenza, Fossalta di Portogruaro e Cinto Caomaggiore. A decorrere dall'esercizio 2020 svolge anche attività nel settore della manutenzione del verde pubblico in qualità di affidataria *in house* da parte dei Comune di San Michele al Tagliamento e Fossalta di Portogruaro.

Nell'ottica dell'aggregazione aziendale, a luglio 2012 Asvo e Veritas hanno posto in essere un'operazione che ha comportato la sottoscrizione da parte di Veritas dell'aumento di capitale sociale appositamente riservato ad Asvo per la quota del 50,5% mediante pagamento in denaro, conferimento del 22,915% della partecipazione in Ecoprogetto (poi al 18%) e del 4% della partecipazione in Eco-ricicli (poi al 6%). A seguito della fusione per incorporazione di Eco-ricicli in Ecoprogetto (ora Eco+Eco srl) avvenuta nel 2022 e dell'aumento di capitale effettuato nel 2023, la quota complessiva della partecipazione di Asvo in Eco+Eco ora è pari al 12,88%.

Nell'ambito delle operazioni di razionalizzazione delle partecipazioni azionarie degli enti locali soci di Veritas e in esecuzione alla convenzione intercomunale sottoscritta, dal 2013 al 2016, Veritas ha acquisito ulteriori azioni dai Comuni soci e dalla stessa Asvo per una quota complessiva del 4,25%. Al 31 dicembre 2023 risultano soci di Asvo, Veritas al 55,75%, gli 11 Comuni del Veneto orientale al 44,25%; tra questi, il Comune di Portogruaro detiene il 9,94%.

I principali dati economici (in migliaia di euro).

conto economico	2023	2022
valore della produzione	26.588	26.018
costi della produzione	26.535	25.891
differenza tra valore e costi della produzione	53	127
oneri e proventi finanziari	33	17
imposte sul reddito	-36	-81
utile (perdita) dell'esercizio	50	63

I ricavi delle prestazioni registrano un incremento rispetto al dato dell'esercizio precedente determinato principalmente all'aumento dei corrispettivi dei servizi d'igiene urbana e dei corrispettivi delle raccolte differenziate. I costi di gestione sono aumentati rispetto al 2022 per effetto dell'aumento dei costi per servizi (principalmente costi di raccolta, selezione, trasporto, smaltimento, depurazione, costi assicurativi e costi di somministrazione lavoro).

L'esercizio 2024 sarà caratterizzato dal venir meno della gestione operativa del servizio di igiene urbana a seguito della stipula del contratto di affitto di ramo d'azienda tra Asvo spa e Veritas spa con efficacia dal giorno 1 gennaio 2024, di durata annuale e rinnovabile per il quale la società iscriverà tra i propri ricavi il canone d'affitto stabilito in sede di atto notarile. Compresi nel contratto d'affitto di ramo d'azienda oltre ai beni del compendio del ramo aziendale sono ricompresi i rapporti di lavoro subordinato afferenti al ramo d'azienda e i contratti di affidamento dei contratti relativi all'attività di riscossione della Tari nei comuni soci di Asvo spa.

I rapporti economici intrattenuti col Gruppo Veritas nel 2023 riguardano principalmente l'attività di trattamento rifiuti; hanno dato luogo a costi per k€ 9.817 e a ricavi per k€ 2.227.

Depuracque servizi srl

Sede sociale Salzano (Ve), via Roma 145

Capitale sociale k€ 223

Quota di partecipazione 100%

Valore partecipazione k€ 18.201

Valore patrimonio netto k€ 37.228

La società opera nei settori del recupero e smaltimento dei rifiuti pericolosi e non, del risanamento ambientale, bonifica di siti contaminati e trattamento delle acque, con applicazione di tecnologie avanzate.

Dopo una prima acquisizione partecipativa del 20% di luglio 2013, con atto notarile del 12 luglio 2018 Veritas ha completato l'acquisizione dell'ulteriore 80%, dopo aver esercitato, a seguito di offerta di acquisto presentata da società terza, il diritto di prelazione sull'intera quota residua, ritenendo la partecipazione strategica. Dalla medesima data è pertanto controllata al 100%.

I principali dati economici (in migliaia di euro).

conto economico	2023	2022
valore della produzione	32.204	27.569
costi della produzione	25.810	24.146
differenza tra valore e costi della produzione	6.394	3.423
oneri e proventi finanziari	200	46
rettifiche di valore di attività finanziarie	-347	24
imposte sul reddito	-1.562	-730
utile (perdita) dell'esercizio	4.685	2.763

L'andamento della gestione è stato positivo anche nel 2023. La società ha continuato a investire in tecnologia e ricerca, nella manutenzione e aggiornamento delle proprie dotazioni impiantistiche consolidando i rapporti con i clienti e acquisendo nuove commesse pluriennali.

La società opera con la piattaforma di Salzano (gestione rifiuti) soprattutto per l'area del Veneto e regioni limitrofe, mentre le attività di bonifica, realizzazione e gestione di impianti mobili, di intermediazione dei rifiuti si estendono a tutto il territorio nazionale, in particolare Sicilia e Sardegna, così come l'attività di intermediazione di rifiuti. Svolge, inoltre, il servizio di assistenza tecnica operativa presso impianti di trattamento di proprietà di terzi; per tale tipologia di attività O&M sono previste nuove commesse operative di durata pluriennale.

La nota emergenza sanitaria regionale legata ai pfas (sostanze perfluoroalchiliche presenti nelle acque destinate al consumo umano e nei rifiuti) continua a rappresentare per l'azienda un elemento di attenzione in termini di monitoraggio delle performances di processo, fatto che garantisce ai clienti una corretta gestione dei rifiuti prodotti dalle aziende e aggiunge valore alla prestazione della piattaforma.

L'azienda ha avviato un percorso di profondo miglioramento organizzativo per poter gestire in modo strutturato tutti gli interventi previsti dalle iniziative, da tempo intraprese, in materia di Esg rientranti in 9 macro-obiettivi (SDGs) dell'agenda Onu 2030.

I controlli eseguiti da Arpav, su incarico della Regione, in merito al contenuto di sostanze pfas allo scarico industriale, non hanno rilevato anomalie e rispettato i valori limite autorizzati.

Si è concluso il riesame dell'autorizzazione integrata ambientale n. 135 del 2009 e n. 915 del 2015 da parte dei funzionari e dirigenti dell'unità operativa del ciclo dei rifiuti, della Regione del Veneto. È stata rilasciata il 29 novembre 2023 la nuova autorizzazione integrale ambientale n. 254 della validità di 12 anni.

Depuracque servizi possiede una partecipazione del 50% in Lecher ricerche analisi srl, una partecipazione del 70% in Rive srl, del 22% in 9-Tech srl e dell'1,02% in Sifa scpa.

I rapporti commerciali col Gruppo Veritas sono riconducibili principalmente ai servizi di trattamento di rifiuti speciali e alle analisi di laboratorio (soprattutto merceologiche). Con riferimento al 2023, la società ha rilevato verso il Gruppo ricavi per k€ 2.046 e costi per k€ 2.184.

Lecher ricerche e analisi srl

Sede sociale Salzano (Ve), via Roma 145

Capitale sociale k€ 47

Quota di partecipazione 50% e 50% controllo indiretto tramite la controllata Depuracque servizi srl

Valore partecipazione k€ 300

Valore patrimonio netto k€ 3.642

La società si occupa di campionamenti, analisi di laboratorio (merceologiche e di reflui), indagini e consulenze in materia ambientale.

Veritas ha acquistato il 50% della partecipazione nel luglio 2013 e dalla medesima data risultano soci della stessa, rispettivamente al 50%, Depuracque servizi srl e Veritas spa.

Veritas spa controlla pertanto Lecher ricerche e analisi srl attraverso la propria partecipazione diretta e l'indiretta di Depuracque servizi, partecipata al 100% da luglio 2018.

I principali dati economici (in migliaia di euro).

conto economico	2023	2022
valore della produzione	5.096	4.353
costi della produzione	4.047	3.886
differenza tra valore e costi della produzione	1.049	467
oneri e proventi finanziari	128	4
imposte sul reddito	-321	-131
utile (perdita) dell'esercizio	856	340

Nel corso dell'esercizio la società ha ottimizzato la nuova attività di sostituzione di contatori per erogazione acqua a uso domestico per conto della capogruppo Veritas su base ordini di servizio periodici.

Il risultato d'esercizio migliora grazie ai programmi intrapresi e il *management* ritiene che, anche se in misura ridotta rispetto al 2023, il *trend* possa conservarsi nel prossimo futuro, grazie alle nuove attività progettate e avviate, alle azioni intraprese nella mappatura del mercato di riferimento e alle sue esigenze, che porta a una più efficace e attiva presenza, soprattutto con i clienti a maggiore stabilità economica e potenzialità di sviluppo.

Si segnala l'acquisizione, avvenuta a luglio 2023, dell'intero capitale societario di una società operante nel settore delle costruzioni generali anche per la ristrutturazione delle condotte idriche con tecnologia non distruttiva a basso impatto ambientale per la protezione della risorsa idrica.

Con riferimento al 2023 i rapporti commerciali col Gruppo Veritas sono riconducibili principalmente a servizi di analisi di laboratorio e indagini ambientali. Si segnala un importante progetto di ricerca sulla problematica sanitaria che ha coinvolto la Regione Veneto per la ricerca e valutazione di metodo di indagine sui composti pfas (sostanze perfluoroalchiliche) e ha, inoltre, ricevuto prestazioni di servizi.

La società ha rilevato verso il Gruppo ricavi per k€ 3.164 e costi per k€ 519.

Rive srl (Recuperi industriali Venezia srl)

Sede sociale Venezia, via dei Cantieri 9

Capitale sociale k€ 100

Quota di partecipazione controllo indiretto tramite la controllata Depuracque servizi srl

Valore partecipazione 0

Valore patrimonio netto k€ -395

La società è stata costituita a settembre 2017 e ha per oggetto l'esecuzione e la realizzazione della concessione per lo sviluppo dell'impianto Rtn e dell'area di pertinenza a Fusina e relativi servizi di conferimento rifiuti, come da contratto sottoscritto tra Veritas e la Rti costituita tra Depuracque servizi srl e Cosmo ambiente srl (ora Hexa Green srl). La società è partecipata al 70% da Depuracque servizi srl e di conseguenza entra nel perimetro di consolidamento del Gruppo Veritas da luglio 2018, dall'acquisizione del controllo di Depuracque servizi srl da parte di Veritas.

I principali dati economici (in migliaia di euro).

conto economico	2023	2022
valore della produzione	4.974	2.898
costi della produzione	4.918	2.900
differenza tra valore e costi della produzione	56	-2
oneri e proventi finanziari	-577	-189
rettifiche di valore di attività e passività finanziarie	0	237
imposte sul reddito	6	-14
utile (perdita) dell'esercizio	-527	32

I ricavi riguardano il servizio di intermediazione di rifiuti speciali e, da giugno 2023, ricavi per il trattamento delle terre derivanti dallo spazzamento stradale, non essendo ancora conclusi i lavori per la ristrutturazione dell'impianto di inertizzazione dei rifiuti a causa dell'allungamento dei termini autorizzativi per alcune fasi esecutive.

Nell'attesa del completamento delle opere industriali, la società ha sviluppato ulteriormente la linea di intermediazione dei rifiuti con un aumento del 40% dei quantitativi gestiti rispetto al precedente esercizio.

La gestione caratteristica, nonostante generi un margine positivo, non è ancora riuscita a coprire gli oneri finanziari che, alla luce delle nuove erogazioni 2023, sono particolarmente rilevanti.

Dall'inizio della concessione sono stati realizzati investimenti per complessivi 10,4 ml di euro, al lordo del contributo per Ricerca e Sviluppo 4.0 di euro 556 mila relativo all'impianto di selezione e lavaggio interconnesso nel 2023 e contabilizzato a diretta diminuzione del cespite.

I Soci hanno contribuito all'operazione con finanziamenti soci che, alla data di chiusura dell'esercizio, ammontano a k€ 1.279 verso Depuracque servizi srl e a k€ 549 verso Cosmo ambiente (ora Hexa Green srl). Entrambi sono postergati ai sensi di legge e con durata indeterminata. Il finanziamento transitorio erogato dalla Depuracque servizi nel 2022 e pari a € 1 milione alla data di chiusura del bilancio, prevede il rimborso entro il 30 giugno 2024.

In data 26 gennaio 2023 sono stati sottoscritti due nuovi finanziamenti rinegoziati con Intesa Sanpaolo per complessivi € 7.600.000 che prevedevano la contestuale estinzione del mutuo residuo esistente pari a € 4.477.778. I finanziamenti prevedono un periodo di preammortamento di dodici mesi con inizio del rimborso delle quote capitale al 31/03/2024.

Nel corrente esercizio la società ha rilevato verso il Gruppo ricavi per k€ 1.913, costi per k€ 557.

Consorzio per la gestione dei servizi comuni – Fusina

Sede sociale Mestre Venezia, via Porto di Cavergnago 99

Capitale sociale k€ 50

Quota di partecipazione 88,23%

Valore partecipazione k€ 108

Valore patrimonio netto k€ 50

I principali dati economici (in migliaia di euro).

conto economico	2023	2022
valore della produzione	8	0
costi della produzione	20	35
differenza tra valore e costi della produzione	-12	-35
oneri e proventi finanziari	0	0
imposte sul reddito	9	0
utile (perdita) dell'esercizio	-21	-35

Il Consorzio nasce nel 2002 tra Veritas (allora Vesta) e altri tre soci, con lo scopo di bonificare e urbanizzare un'area in località Fusina, denominata ex Alcoa – comparto A, di proprietà degli stessi soggetti fondatori, e realizzare tutte le opere necessarie o utili alle imprese consorziate per insediarsi successivamente la propria attività aziendale.

L'assemblea consortile del 27 giugno 2018 ha deliberato lo scioglimento del Consorzio per decorso del termine di durata statutaria, la contestuale messa in liquidazione e nomina del liquidatore, in quanto, a tale data, le opere di urbanizzazione primaria e secondaria dell'area ex Alcoa, iniziate nel 2014, risultavano prossime alla conclusione.

Completate le opere di urbanizzazione, nella prospettiva di insediamento di attività economiche nell'area denominata ex Alcoa e con la conseguente necessità di un soggetto che funga da coordinamento delle attività che in quell'area si svolgeranno da parte degli attuali proprietari dei terreni urbanizzati, i soci nell'assemblea tenutasi il 27 giugno 2023 hanno revocato lo stato liquidatorio e lo scioglimento del consorzio, con variazione della denominazione sociale da *Consorzio per la bonifica e la riconversione produttiva – Fusina* all'attuale *Consorzio per la gestione dei servizi comuni – Fusina*, consorzio avente come scopo la cura e la gestione comune della manutenzione e gestione delle opere e di tutti i servizi che riguardano l'area denominata ex Alcoa.

In seguito al recesso di Trevisan spa dal consorzio, in quanto non possedendo terreni nell'area di Fusina non ha interesse a permanere, la composizione del consorzio è la seguente: Veritas spa 88,23%, Idealservice scarl 10,70%, Stea srl 1,07%.

Per quanto riguarda il Gruppo, nel 2023 il Consorzio registra rapporti con la sola Veritas, rilevando costi per k€ 15 e ricavi per k€ 7.

Veritas Conegliano srl

Sede sociale Mestre Venezia, via Orlanda 39

Capitale sociale k€ 100

Quota di partecipazione 72,5%

Valore partecipazione k€ 1.123

Valore patrimonio netto k€ 2.293

La società è stata costituita nel dicembre 2016 tra Veritas e altri quattro soci privati, Callegaro costruzioni snc al 14%, Pellizzari srl 13%, Imm.ser. srl 12,50%, O.M. Ciroldi spa 11,70%, a seguito dell'aggiudicazione definitiva della gara – alla quale aveva partecipato la controllata Elios prima della fusione in Veritas del 2016 – per la progettazione, costruzione e gestione di un impianto crematorio e la gestione dei cimiteri del Comune di Conegliano Veneto da realizzarsi in *project financing*, i cui soggetti proponenti coincidono con i soci di Veritas Conegliano.

Nel marzo 2017 è stato sottoscritto, con decorrenza 1° gennaio 2017, l'atto di concessione triennale della gestione dei servizi cimiteriali e della progettazione, costruzione e gestione del nuovo forno crematorio.

Dal 2018 si occupa dei servizi cimiteriali, della manutenzione ordinaria, di nuove opere di consolidamento di manufatti relativamente ai cimiteri del Comune di Conegliano.

I lavori di realizzazione del nuovo impianto crematorio presso il cimitero di San Giuseppe di Conegliano sono iniziati a fine 2018 e si sono conclusi nel 2020. A giugno del 2020 è stato avviato l'impianto e contemporaneamente la concessione in gestione a Veritas fino al 2046.

Il 27 luglio 2022 Veritas ha acquistato ulteriori 23,7% di quote di Veritas Conegliano srl.

Dopo questa operazione Veritas detiene il 72,5% del capitale sociale e pertanto Veritas Conegliano da società collegata è diventata società controllata.

I principali dati economici (in migliaia di euro).

conto economico	2023	2022
valore della produzione	1.630	1.384
costi della produzione	1.414	1.175
differenza tra valore e costi della produzione	216	209
oneri e proventi finanziari	-96	-97
imposte sul reddito	-34	-31
utile (perdita) dell'esercizio	86	81

Il volume d'affari della società è aumentato significativamente nel corso del 2023, e rimane sostanzialmente allineato alle previsioni del piano di progetto di finanza allegato alla concessione con il Comune di Conegliano. La crescita deriva sostanzialmente dalle attività cimiteriali, quali realizzazioni di manufatti particolari e successiva concessione a privati, mentre rimangono pressoché invariati i ricavi per l'attività di cremazione.

Sono proceduti regolarmente i lavori di manutenzione ordinaria e straordinaria dei manufatti cimiteriali preesistenti e la realizzazione delle nuove opere previste dal cronoprogramma del *project financing*.

I rapporti commerciali col Gruppo sono riconducibili ad attività di *service* amministrativo e servizi di cremazione prestati da Veritas. Nel 2023 Veritas Conegliano registra costi per k€ 144 e ricavi per k€ 294.

Ecodistretto trasporti scarl

Sede sociale Marghera Venezia, via della Geologia 31

Capitale sociale k€ 20

Quota di partecipazione controllo indiretto tramite la controllata Eco+Eco srl

Valore partecipazione k€ 0

Valore patrimonio netto k€ 20

La società consortile, retta da principi di mutualità e senza scopo di lucro, rappresenta un'organizzazione comune per la disciplina e il coordinamento di determinate fase delle rispettive attività imprenditoriali di autotrasporto conto terzi ed è stata costituita il 30 novembre 2022.

La composizione sociale della società è la seguente: Eco+Eco srl 70%, Metalrecycling Venice srl 10%, Artco servizi società cooperativa 10% e Autotrasporti Bottin srl 10% del capitale sociale ammontante a k€ 20.

Il primo bilancio di esercizio si è chiuso il 31 dicembre 2023 per cui non sono disponibili informazioni finanziarie comparative.

I principali dati economici (in migliaia di euro).

conto economico	2023
valore della produzione	7.585
costi della produzione	7.585
differenza tra valore e costi della produzione	0
oneri e proventi finanziari	0
imposte sul reddito	0
utile (perdita) dell'esercizio	0

In particolare, la società ha coordinato i servizi di trasporto e logistici correlati alla commessa *finanza di progetto Gruppo Veritas spa*, procedura a evidenza pubblica che ha visto la controllante Eco+Eco srl quale aggiudicataria.

La commessa, nel corso dell'esercizio, ha generato un volume di servizi in linea con le previsioni della finanza di progetto e, pertanto, in linea con le aspettative di ripartizione dei servizi avanzate dai soci. Lo sviluppo delle iniziative industriali della controllante nell'ambito dell'Ecodistretto Marghera lascia intravedere per il futuro un sensibile incremento dei servizi di trasporto correlati.

Nel corrente esercizio la società ha rilevato verso il Gruppo ricavi per k€ 7.583, costi per k€ 6.568.

Euroscavi srl

Sede sociale Badia Polesina (Ro), via Ca' Mignola Vecchia 743

Capitale sociale k€ 10

Quota di partecipazione controllo indiretto tramite la controllata Lecher ricerche e analisi srl

Valore partecipazione k€ 0

Valore patrimonio netto k€ 2.433

L'ingresso di Euroscavi nell'ambito del Gruppo Veritas si è concretizzato il 21 luglio 2023 con l'acquisto da parte di Lecher ricerche e analisi srl dell'intera quota societaria dell'azienda rodigina.

I principali dati economici (in migliaia di euro).

conto economico	2023	2022
valore della produzione	7.559	16.379
costi della produzione	5.230	7.625
differenza tra valore e costi della produzione	2.329	8.754
oneri e proventi finanziari	19	-12
imposte sul reddito	-657	-2.500
utile (perdita) dell'esercizio	1.691	6.242

L'interesse in questa società da parte della Veritas risale però già a qualche anno fa quando si è iniziato a conoscere le capacità di questa azienda nell'esecuzione di opere acquedottistiche e fognarie con tecnologie innovative a basso impatto ambientale facendo bagaglio dell'esperienza maturata negli anni con capacità di adattare e integrare le nuove tecnologie a completamento delle tradizionali, per consegnare al committente finale opere eseguite da un'unica azienda.

Il rinnovamento delle reti infrastrutturali di distribuzione dell'acqua potabile assieme all'efficientamento delle reti fognarie fanno parte dei principali obiettivi di Veritas per il raggiungimento delle strategie da attuare.

Il piano economico pluriennale della società prevede un progressivo sviluppo del valore della produzione, ottenibile con efficientamento delle squadre operative e una riallocazione delle risorse verso le commesse a più alta tecnologia per poter meglio soddisfare le attese della capogruppo committente.

Nel corrente esercizio la società ha rilevato verso il Gruppo ricavi per k€ 1.177, costi per k€ 21.

Società collegate

Vier scarl (Veneziana impianti energie rinnovabili)

Sede sociale Venezia, Santa Croce 489

Capitale sociale k€ 100

Quota di partecipazione 49%

Valore partecipazione k€ 506

Valore patrimonio netto k€ 1.043

La società è nata l'1 marzo 2011 dalla trasformazione del precedente Consorzio veneto riciclo, al quale Veritas aveva conferito l'1 gennaio 2011 il ramo d'azienda costituito dalle attività di produzione di energia da fonti rinnovabili e relativa manutenzione di reti e impianti.

Nel 2020 Veritas spa ha ceduto il 51% delle quote possedute e la società ha pertanto perso la qualifica di società controllata da Veritas spa e conseguentemente non è più soggetta alla direzione e coordinamento della stessa. La composizione sociale è pertanto la seguente: Veritas spa 49%, Atlantico spa 25,5%, Engie servizi spa 14,88%, Gpg srl 5,31% e Aiem srl 5,31%.

Inoltre, nel 2020 la società si è trasformata in società consortile a responsabilità limitata, assumendo l'attuale denominazione Veneziana impianti energie rinnovabili – Vier scarl, con l'adozione pertanto di uno scopo consortile/mutualistico e un nuovo oggetto sociale ampliato rispetto al precedente. Il nuovo ambito operativo della società include la progettazione, realizzazione, gestione, esercizio, conduzione, manutenzione ordinaria e straordinaria di: impianti elettrici e tecnologici; impianti termici e di climatizzazione estiva; impianti di illuminazione pubblica e semaforica; presidi antincendio; impianti fotovoltaici, solari termici e di cogenerazione; sistemi di telecontrollo e di telegestione; altro analogo o similare.

I principali dati economici (in migliaia di euro).

conto economico	2023	2022
valore della produzione	1.398	2.281
costi della produzione	1.286	2.226
differenza tra valore e costi della produzione	112	55
oneri e proventi finanziari	-104	-46
imposte sul reddito	-8	-9
utile (perdita) dell'esercizio	0	0

La società nel corso del 2023 ha avviato numerosi contatti volti alla sottoscrizione di contratti nei nuovi ambiti operativi della società. L'incidenza di queste nuove attività nel bilancio 2023 è in diminuzione rispetto all'esercizio precedente (per via della conclusione di alcune commesse) ma è stata significativa in termini di nuove assegnazioni di commesse che avranno riflessi economico/patrimoniali dal 2024 in poi. L'acquisizione di nuove commesse, infatti, essendo per lo più collegata con enti pubblici e relative società partecipate, necessita di tempi per la definizione dei progetti, predisposizione di gare, negoziazione contrattuale ecc.

Nel corso dell'anno 2024 si avvieranno i lavori per la realizzazione degli impianti relativi al primo importante partenariato pubblico privato per l'efficientamento energetico di Veritas spa di cui Vier è stata promotrice; si avvierà inoltre la progettazione degli impianti del secondo partenariato pubblico privato di cui Vier è stata promotrice nei confronti di Veritas. Continuano, inoltre, le attività commerciali per individuare nuovi filoni di intervento e interlocutori a cui proporre gli interventi di efficientamento energetico.

Nel corso del 2023 è proseguita l'attività di gestione degli impianti fotovoltaici di proprietà e dell'impianto di cogenerazione presso un condominio.

Quest'ultimo impianto, dopo l'esecuzione dell'intervento di rifacimento integrale della rete di distribuzione del calore, è stato ceduto alla fine del 2023 a Veritas spa in ottica di riorganizzazione delle attività operativa ai soci della consortile.

Sifa scpa

Sede sociale Mestre Venezia, via delle Industrie 17/A

Capitale sociale k€ 30.000

Quota di partecipazione 32,15%

Valore partecipazione k€ 9.611

Valore patrimonio netto k€ 37.977 (al 31.12.2022)

La società, costituita nel 2005, ha per oggetto le attività finalizzate alla progettazione, costruzione e gestione degli interventi da realizzarsi mediante finanza di progetto in relazione alla concessione del complesso di opere e attività denominato Progetto integrato Fusina da parte della Regione Veneto e regolate da apposita convenzione.

Tale progetto, che prevede la realizzazione di impianti per garantire il trattamento dei reflui provenienti dal polo industriale di Marghera e dall'area del Miranese e dalle acque di uso civile, consiste in un grande disegno di recupero ambientale che abbraccia una vasta area di Fusina e si estrinseca nell'interramento di elettrodotti di alta tensione, in una nuova viabilità per il trasporto pesante su gomma, in opere idrauliche, nella ricollocazione di un insediamento produttivo e nella riconversione di aree dimesse del petrolchimico ad aree portuali.

La convenzione iniziale, sottoscritta a luglio 2005 con la Regione Veneto, è stata successivamente integrata a dicembre 2008 (1° atto integrativo) e a marzo 2010 (2° atto integrativo).

A seguito del peggioramento del contesto economico di riferimento Sifa e la Regione Veneto hanno sottoscritto nel dicembre 2016 un nuovo atto integrativo e modificativo della concessione che prevede di raggiungere nuovamente l'equilibrio economico-finanziario a lungo termine anche grazie all'erogazione da parte della Regione di un contributo in conto impianti di 56 ML€.

Nel 2020 la concedente Regione del Veneto ha deciso di stralciare dalla concessione Pif le attività precedentemente introdotte con il 1° atto integrativo e relative all'accordo di programma Moranzani, evento che ha aperto una lunga fase di discussione con la Regione del Veneto al fine di determinare il valore compensativo delle opere realizzate.

Di seguito si riportano i principali dati economici del bilancio 2022 in quanto il bilancio 2023 non è stato ancora approvato dall'assemblea dei soci in virtù del differimento dei termini deliberato dal consiglio d'amministrazione.

I principali dati economici (in migliaia di euro).

conto economico	2022	2021
valore della produzione	26.828	27.803
costi della produzione	25.736	24.432
differenza tra valore e costi della produzione	1.092	3.371
oneri e proventi finanziari	-1.402	-1.375
imposte sul reddito	-0	-899
utile (perdita) dell'esercizio	-310	1.097

Nel 2022, l'attività di Sifa è proseguita nel post trattamento dei reflui urbani "A", nel trattamento delle acque reflue industriali e delle acque meteoriche di dilavamento provenienti dall'area industriale di Porto Marghera, nel trattamento delle acque di falda dei retromarginamenti realizzati dal Provveditorato interregionale opere pubbliche e da Sifa stessa.

A seguito dello stralcio dal perimetro della concessione delle attività di cui all'Accordo di Programma Moranzani, nei primi mesi del 2022 la società ha ceduto a Veritas spa il ramo d'azienda composto dal complesso dei beni, dei diritti e dei rapporti giuridici organizzati per la gestione della piattaforma di stoccaggio preliminare in "Area 23ha".

In data 11 gennaio 2024 i soci Ing. E. Mantovani spa, Veneto TLC srl e Alles srl, sono usciti ufficialmente dalla compagine societaria di Sifa, avendo ceduto l'intero pacchetto azionario al già socio Veritas a seguito di una procedura pubblica di vendita indetta dagli organi del concordato della società Ing. E. Mantovani spa.

Oltre alla partecipazione in Sifa, l'accordo prevede anche la cessione dei crediti finanziari vantati dai soci uscenti.

I rapporti commerciali col Gruppo Veritas sono riconducibili alla gestione della piattaforma impiantistica, a servizi di smaltimenti e alla fornitura di servizi amministrativi.

Per ulteriori informazioni sui rapporti di Veritas spa e i soggetti controllati e collegati, si rinvia a quanto riportato nel relativo paragrafo delle note al bilancio 31 dicembre 2023.

1.2.9 Rischi e incertezze

Normativa di riferimento e situazione affidamenti

Numerosi sono stati gli interventi del legislatore e le pronunce delle autorità adite in materia di servizi pubblici locali nel corso degli anni che hanno reso non facile la ricostruzione e l'interpretazione della disciplina normativa a essi riferibile.

Dopo l'abrogazione referendaria dell'art. 23 bis del dl 25 giugno 2008, n. 112, convertito con legge 6 agosto 2008 n. 133, e successive modifiche, con conseguente caducazione del relativo regolamento approvato con dpr 7 settembre 2011 n. 168, il legislatore ebbe a emanare una nuova disciplina contenuta:

- nell'art. 4 del dl 13 agosto 2011 n. 138 convertito con legge 14 settembre 2011, n. 148;
- successivamente modificato dalla legge 12 novembre 2011, n. 183 e da ultimo dal dl del 18 ottobre 2012, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 dicembre 2012, n. 221;
- nel dl 24 gennaio 2012 n. 1 convertito con legge 24 marzo 2012, n. 27.

La disciplina contenuta nell'art. 4, come sopra illustrato, è stata dichiarata costituzionalmente illegittima con sentenza della Corte costituzionale del 20 luglio 2012, n. 199, in quanto essa sostanzialmente riproduceva la normativa contenuta nell'art. 23 bis citato, abrogato mediante referendum popolare.

La Corte costituzionale ha avuto modo di affermare, inoltre, che la normativa dell'art. 4 aveva drasticamente ridotto le ipotesi di affidamento diretto dei servizi pubblici locali alle società *in house*, che attraverso l'esito della consultazione referendaria si intendeva invece preservare.

L'art. 34 del dl 179/2012 (ora abrogato ai commi 20, 21 e 25 dal dlgs 201/2022)

A seguito della sentenza della Corte costituzionale, il legislatore è nuovamente intervenuto per regolamentare la materia con l'art. 34 dl 18 ottobre 2012, n. 179, convertito con legge 17 dicembre 2012, n. 221, commi da 20 a 27 (successivamente abrogato ai commi 20, 21 e 25 dal dlgs 201/2022), ammettendo sostanzialmente, in conformità alla sentenza della Corte costituzionale citata, la gestione *in house* dei servizi pubblici locali. L'art. 34 comma 20 stabiliva che "Per i servizi pubblici locali di rilevanza economica, al fine di:

- assicurare il rispetto della disciplina europea;
- la parità tra gli operatori;
- l'economicità della gestione;
- garantire adeguata informazione alla collettività di riferimento;

l'affidamento del servizio è effettuato sulla base di apposita relazione, pubblicata sul sito internet dell'ente affidante, che dà conto delle ragioni e della sussistenza dei requisiti previsti dall'ordinamento europeo per la forma di affidamento prescelta e che definisce i contenuti specifici degli obblighi di servizio pubblico e servizio universale, indicando le compensazioni economiche se previste".

Prevedeva poi il comma 21 dell'articolo citato che "Gli affidamenti in essere alla data di entrata in vigore del presente decreto non conformi ai requisiti previsti dalla normativa europea devono essere adeguati entro il termine del 31 dicembre 2013 pubblicando, entro la stessa data, la relazione prevista al comma 20.

Per gli affidamenti in cui non è prevista una data di scadenza gli enti competenti provvedono contestualmente a inserire nel contratto di servizio o negli altri atti che regolano il rapporto un termine di scadenza dell'affidamento.

Il mancato adempimento degli obblighi previsti nel presente comma determina la cessazione

dell'affidamento alla data del 31 dicembre 2013".

Il termine di cui sopra è stato prorogato dall'art. 13 del 30 dicembre 2013, n. 150, convertito con modificazioni dalla legge 27 febbraio 2014, n. 15, come segue:

- comma 1, "In deroga a quanto previsto dall'art. 34, comma 21 del decreto-legge 18 ottobre 2012, n. 179, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 dicembre 2012, n. 221, al fine di garantire la continuità del servizio, laddove l'ente responsabile dell'affidamento ovvero, ove previsto, l'ente di governo dell'ambito o bacino territoriale ottimale e omogeneo abbia già avviato le procedure di affidamento pubblicando la relazione di cui al comma 20 del medesimo articolo, il servizio è espletato dal gestore o dai gestori già operanti fino al subentro del nuovo gestore e comunque non oltre il 31 dicembre 2014".
- comma 2, "la mancata istituzione o designazione dell'ente di governo dell'ambito territoriale ottimale ai sensi del comma 1 dell'art. 3-bis del decreto-legge del 13 agosto 2011, n. 138, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 settembre 2011, n. 148, ovvero la mancata deliberazione dell'affidamento entro il termine del 30 giugno 2014, comportano l'esercizio dei poteri sostitutivi da parte del Prefetto competente per territorio, le cui spese sono a carico dell'ente inadempiente, che provvede agli adempimenti necessari al completamento della procedura di affidamento entro il 31 dicembre 2014".

Si segnalano, inoltre, il comma 23 dell'art. 34 che, introducendo il comma 1 bis all'art. 3-bis (successivamente abrogato per il quarto, quinto e sesto periodo e sostituito nel terzo periodo dal dlgs 201/2022) del dl 13 agosto 2011, n. 138, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 settembre 2011, n. 148, e successive modificazioni, stabiliva che la regolazione dei servizi pubblici locali a rete di rilevanza economica, incluso il servizio di gestione integrata dei rifiuti, spetta agli enti di governo degli ambiti o bacini territoriali ottimali, e il comma 25 (successivamente abrogato dal dlgs 201/2022) che regolava i servizi esclusi dall'applicazione delle norme in esame, tra i quali non compariva più la menzione del servizio idrico integrato a differenza di quanto stabiliva il precedente comma 34 dell'art. 4 dichiarato incostituzionale.

Il comma 23 così recitava: "Le funzioni di organizzazione dei servizi pubblici locali a rete di rilevanza economica, compresi quelli appartenenti al settore dei rifiuti urbani, di scelta della forma di gestione, di determinazione delle tariffe all'utenza per quanto di competenza, di affidamento della gestione e relativo controllo sono esercitate unicamente dagli enti di governo degli ambiti o bacini territoriali ottimali e omogenei istituiti o designati ai sensi del comma 1 del presente articolo".

Il comma 25 del predetto art. 34 stabiliva che "I commi da 20 a 22 non si applicano:

- al servizio di distribuzione di gas naturale, di cui al dlgs 23 maggio 2000, n. 164;
- al servizio di distribuzione di energia elettrica, di cui al dlgs 16 marzo 1999, n. 79, e alla legge 23 agosto 2004, n. 239;
- nonché alla gestione delle farmacie comunali, di cui alla legge 2 aprile 1968, n. 475.

Restano inoltre ferme le disposizioni di cui all'art. 37 del dl 22 giugno 2012, n. 83, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 134".

L'art. 3 bis del dl 138/2011 (ora abrogato al comma 1-bis per il quarto, quinto e sesto periodo e sostituito per il terzo periodo dal dlgs 201/2022 come infra specificato)

Si ricordano inoltre le disposizioni contenute nell'art. 3 bis primo comma del dl 13 agosto 2011, n. 138, convertito con legge 14 settembre 2011, n. 148, secondo le quali, a tutela della concorrenza e dell'ambiente, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano:

- organizzano lo svolgimento dei servizi pubblici locali a rete di rilevanza economica
- definendo il perimetro degli ambiti o bacini territoriali ottimali e omogenei tali da consentire economie di scala e di differenziazione idonee a massimizzare l'efficienza del servizio e

- istituendo o designando gli enti di governo degli stessi
- entro il termine del 30 giugno 2012.

La dimensione degli ambiti o bacini territoriali ottimali di norma deve essere non inferiore almeno a quella del territorio provinciale.

Le Regioni possono individuare specifici bacini territoriali di dimensione diversa da quella provinciale, motivando la scelta in base a criteri di differenziazione territoriale e socio-economica e in base a principi di proporzionalità, adeguatezza ed efficienza rispetto alle caratteristiche del servizio, anche su proposta dei comuni presentata entro il 31 maggio 2012 previa lettera di adesione dei sindaci interessati o delibera di un organismo associato e già costituito ai sensi dell'art. 30 del testo unico di cui al dlgs 18 agosto 2000, n. 267.

Fermo restando il termine di cui sopra che opera anche in deroga a disposizioni esistenti in ordine ai tempi previsti per la riorganizzazione del servizio in ambiti, è fatta salva l'organizzazione di servizi pubblici locali di settore in ambiti o bacini territoriali ottimali già prevista in attuazione di specifiche direttive europee nonché ai sensi delle discipline di settore vigenti o, infine, delle disposizioni regionali che abbiano già avviato la costituzione di ambiti o bacini territoriali in coerenza con le previsioni indicate nel presente comma.

Decorso inutilmente il termine indicato, il Consiglio dei ministri, a tutela dell'unità giuridica ed economica, esercita i poteri sostitutivi di cui all'art. 8 della legge 5 giugno 2003, n. 131, per organizzare lo svolgimento dei servizi pubblici locali in ambiti o bacini territoriali ottimali e omogenei, comunque tali da consentire economie di scala e di differenziazione idonee a massimizzare l'efficienza del servizio. (...)

Si evidenzia che con il dlgs 201/2022, il comma 1-bis dell'art. 3 bis del dl 13 agosto 2011, n. 138, convertito con legge 14 settembre 2011, n. 148, è stato abrogato al quarto, quinto e sesto periodo, e sostituito al terzo periodo dal seguente: «*Le deliberazioni degli enti di governo di cui al comma 1 sono validamente assunte nei competenti organi degli stessi senza necessità di ulteriori deliberazioni, preventive o successive da parte degli organi degli enti locali*».

Il dlgs 201/2022 è intervenuto sul comma 1-bis dell'art. 3-bis succitato ma non sui restanti commi (incluso il comma 1 sopra riportato).

La Regione Veneto in conformità a quanto disposto dall'art. 2 c. 186 bis della legge 191/2009, che prevedeva la soppressione delle autorità d'ambito territoriale ottimale, ha approvato:

- la legge 27 aprile 2012, n. 17, con la quale ha istituito per l'ambito territoriale ottimale Laguna di Venezia il relativo Consiglio di bacino per la gestione del servizio idrico integrato;
- con deliberazione della Giunta regionale n. 856 del 4 giugno 2013, la Regione Veneto ha poi successivamente approvato la variazione degli ambiti territoriali ottimali Laguna di Venezia e Veneto orientale includendo nel primo ambito anche i comuni di Caorle, Ceggia, Cessalto, Eraclea, Fossalta di Piave, Jesolo, Musile di Piave, Noventa di Piave, San Donà di Piave, Torre di Mosto e Zenson di Piave;
- con la legge 31 dicembre 2012, n. 52, ha approvato il nuovo ambito territoriale ottimale per l'organizzazione del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani, che coincide con il territorio regionale, demandando tuttavia alla Giunta regionale, su proposta degli enti locali interessati, la facoltà di riconoscere bacini territoriali di diverse dimensioni infraprovinciali o interprovinciali; gli enti locali ricadenti nei suddetti bacini eserciteranno, in forma associata, le funzioni di organizzazione e di controllo diretto del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani attraverso i Consigli di bacino;
- con deliberazione della Giunta regionale del Veneto n. 13 del 21 gennaio 2014 è stata approvata la nuova aggregazione dei bacini territoriali per l'esercizio in forma associata delle funzioni di organizzazione e controllo del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani;
- il 24 novembre 2014 si è costituito il Consiglio di bacino Venezia ambiente, per effetto della

sottoscrizione della “Convenzione per la costituzione e il funzionamento del Consiglio di bacino Venezia ambiente afferente il servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani nel bacino territoriale Venezia”, da parte dei rappresentanti di tutti i 44 Comuni dell’area metropolitana di Venezia e del Comune di Mogliano Veneto. Il subentro del Consiglio di bacino nell’attività e nei rapporti giuridici dell’Ato Venezia ambiente, istituita ai sensi dell’allora vigente articolo 14 della legge regionale 21 gennaio 2000, n. 3, e in liquidazione, è stato completato con delibera del Comitato di bacino n. 3 del 27 aprile 2015.

Il Codice dell’ambiente

Si segnalano in materia di gestione del servizio idrico integrato e di gestione integrata dei rifiuti urbani, le normative contenute nel dlgs 3 aprile 2006, n. 152, denominato anche *Codice dell’ambiente*.

In particolare, con riferimento al servizio idrico integrato si segnala l’art. 147 del dlgs 152/2006 così come integrato e modificato dalle successive disposizioni di legge in materia.

La norma sopra indicata stabilisce ai seguenti commi che:

“1. I servizi idrici sono organizzati sulla base degli ambiti territoriali ottimali definiti dalle regioni in attuazione della legge 5 gennaio 1994, n. 36. Le regioni che non hanno individuato gli enti di governo dell’ambito provvedono, con delibera, entro il termine perentorio del 31 dicembre 2014. Decorso inutilmente tale termine si applica l’art. 8 della legge 5 giugno 2003, n. 131. Gli enti locali ricadenti nel medesimo ambito ottimale partecipano obbligatoriamente all’ente di governo dell’ambito, individuato dalla competente regione per ciascun ambito territoriale ottimale, al quale è trasferito l’esercizio delle competenze a essi spettanti in materia di gestione delle risorse idriche, ivi compresa la programmazione delle infrastrutture idriche di cui all’art. 143, comma 1.

1-bis. Qualora gli enti locali non aderiscano agli enti di governo dell’ambito individuati ai sensi del comma 1 entro il termine fissato dalle Regioni e dalle Province autonome e, comunque, non oltre sessanta giorni dalla delibera di individuazione, il presidente della Regione esercita, previa diffida all’ente locale ad adempiere entro ulteriori trenta giorni, i poteri sostitutivi, ponendo le relative spese a carico dell’ente inadempiente. Si applica quanto previsto dagli ultimi due periodi dell’art. 172, comma 4.

2. Le Regioni possono modificare le delimitazioni degli ambiti territoriali ottimali per migliorare la gestione del servizio idrico integrato, assicurandone comunque lo svolgimento secondo criteri di efficienza, efficacia ed economicità, nel rispetto, in particolare, dei seguenti principi:

- a. unità del bacino idrografico o del sub-bacino o dei bacini idrografici contigui, tenuto conto dei piani di bacino, nonché della localizzazione delle risorse e dei loro vincoli di destinazione, anche derivanti da consuetudine, in favore dei centri abitati interessati;
- b. unicità della gestione;
- c. adeguatezza delle dimensioni gestionali, definita sulla base di parametri fisici, demografici, tecnici.

2-bis. Qualora l’ambito territoriale ottimale coincida con l’intero territorio regionale, ove si renda necessario al fine di conseguire una maggiore efficienza gestionale e una migliore qualità del servizio all’utenza, è consentito l’affidamento del servizio idrico integrato in ambiti territoriali, comunque, non inferiori agli ambiti territoriali corrispondenti alle Province o alle città metropolitane. Sono fatte salve le gestioni del servizio idrico in forma autonoma esistenti nei comuni montani con popolazione inferiore a 1.000 abitanti istituite ai sensi del comma 5 dell’art. 148 e le gestioni del servizio idrico in forma autonoma esistenti, nei comuni che presentano contestualmente le seguenti caratteristiche: approvvigionamento idrico da fonti qualitativa-

mente pregiate; sorgenti ricadenti in parchi naturali o aree naturali protette ovvero in siti individuati come beni paesaggistici ai sensi del codice dei beni culturali e del paesaggio, di cui al dlgs 22 gennaio 2004, n. 42; utilizzo efficiente della risorsa e tutela del corpo idrico. Ai fini della salvaguardia delle gestioni in forma autonoma di cui alla lettera b), l'ente di governo d'ambito territorialmente competente provvede all'accertamento dell'esistenza dei predetti requisiti. (...)

2-ter. Entro il 1° luglio 2022, le gestioni del servizio idrico in forma autonoma per le quali l'ente di governo dell'ambito non si sia ancora espresso sulla ricorrenza dei requisiti per la salvaguardia di cui al comma 2-bis, lettera b), confluiscono nella gestione unica individuata dal medesimo ente. Entro il 30 settembre 2022, l'ente di governo dell'ambito provvede ad affidare al gestore unico tutte le gestioni non fatte salve ai sensi del citato comma 2-bis.”

L'art. 149 bis del *Codice dell'ambiente* inserito dall'art. 7, comma 1, lettera d), di 12 settembre 2014, n. 133, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 novembre 2014, n. 164 e modificato dall'art. 1, comma 615, legge 23 dicembre 2014, n. 190, riconosce poi espressamente la possibilità di procedere all'affidamento diretto del servizio idrico integrato alle società *in house*. L'articolo in esame recita:

1. “L'ente di governo dell'ambito, nel rispetto del piano d'ambito di cui all'art. 149 e del principio di unicità della gestione per ciascun ambito territoriale ottimale, delibera la forma di gestione fra quelle previste dall'ordinamento europeo provvedendo, conseguentemente, all'affidamento del servizio nel rispetto della normativa nazionale in materia di organizzazione dei servizi pubblici locali a rete di rilevanza economica. L'affidamento diretto può avvenire a favore di società interamente pubbliche, in possesso dei requisiti prescritti dall'ordinamento europeo per la gestione *in house*, comunque partecipate dagli enti locali ricadenti nell'ambito territoriale ottimale.

2. Alla successiva scadenza della gestione di ambito, al fine di assicurare l'efficienza, l'efficacia e la continuità del servizio idrico integrato, l'ente di governo dell'ambito dispone l'affidamento al gestore unico di ambito entro i sei mesi antecedenti la data di scadenza dell'affidamento previgente. Il soggetto affidatario gestisce il servizio idrico integrato su tutto il territorio degli enti locali ricadenti nell'ambito territoriale ottimale.

2-bis. Al fine di ottenere un'offerta più conveniente e completa e di evitare contenziosi tra i soggetti interessati, le procedure di gara per l'affidamento del servizio includono appositi capitolati con la puntuale indicazione delle opere che il gestore incaricato deve realizzare durante la gestione del servizio. (...)”

Con riferimento al servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani, l'art 200 del *Codice dell'ambiente* stabilisce ai seguenti commi che

“1. La gestione dei rifiuti urbani è organizzata sulla base di ambiti territoriali ottimali, di seguito anche denominati Ato, delimitati dal piano regionale di cui all'art. 199, nel rispetto delle linee guida di cui all'art. 195, comma 1, lettere m), n) e o), e secondo i seguenti criteri:

- a) superamento della frammentazione delle gestioni attraverso un servizio di gestione integrata dei rifiuti;
- b) conseguimento di adeguate dimensioni gestionali, definite sulla base di parametri fisici, demografici, tecnici e sulla base delle ripartizioni politico-amministrative;
- c) adeguata valutazione del sistema stradale e ferroviario di comunicazione al fine di ottimizzare i trasporti all'interno dell'Ato;
- d) valorizzazione di esigenze comuni e affinità nella produzione e gestione dei rifiuti;
- e) ricognizione di impianti di gestione di rifiuti già realizzati e funzionanti;
- f) considerazione delle precedenti delimitazioni affinché i nuovi Ato si discostino dai precedenti solo sulla base di motivate esigenze di efficacia, efficienza ed economicità.

2. Le regioni, sentite le province e i comuni interessati, nell'ambito delle attività di programmazione e di pianificazione di loro competenza, entro il termine di sei mesi dalla data di entrata in vigore della parte quarta del presente decreto, provvedono alla delimitazione degli ambiti

territoriali ottimali, nel rispetto delle linee guida di cui all'art. 195, comma 1, lettera m). Il provvedimento è comunicato alle province e ai comuni interessati.

3. Le regioni interessate, d'intesa tra loro, delimitano gli Ato qualora essi siano ricompresi nel territorio di due o più regioni.

4. Le regioni disciplinano il controllo, anche in forma sostitutiva, delle operazioni di gestione dei rifiuti, della funzionalità dei relativi impianti e del rispetto dei limiti e delle prescrizioni previsti dalle relative autorizzazioni.

5. Le città o gli agglomerati di comuni, di dimensioni maggiori di quelle medie di un singolo ambito, possono essere suddivisi tenendo conto dei criteri di cui al comma 1.

6. I singoli comuni entro trenta giorni dalla comunicazione di cui al comma 2 possono presentare motivate e documentate richieste di modifica all'assegnazione a uno specifico ambito territoriale e di spostamento in un ambito territoriale diverso, limitrofo a quello di assegnazione.

7. Le regioni possono adottare modelli alternativi o in deroga al modello degli ambiti territoriali ottimali laddove predispongano un piano regionale dei rifiuti che dimostri la propria adeguatezza rispetto agli obiettivi strategici previsti dalla normativa vigente, con particolare riferimento ai criteri generali e alle linee guida riservati, in materia, allo Stato ai sensi dell'art. 195."

In merito all'organizzazione del servizio citato, l'art. 202 del più volte richiamato *Codice dell'ambiente* conferma che esso debba avvenire nel rispetto "dei principi e dalle disposizioni comunitarie, secondo la disciplina vigente in tema di affidamento dei servizi pubblici locali...".

Nel corso del 2020 sono stati emanati i decreti legislativi di recepimento del pacchetto europeo di misure sull'economia circolare che ha modificato sei direttive in materia di rifiuti e discariche. In particolare, si segnala il dlgs 3 settembre 2020, n. 116, *Attuazione della direttiva (Ue) 2018/851 che modifica la direttiva 2008/98/Ce relativa ai rifiuti e attuazione della direttiva (Ue) 2018/852 che modifica la direttiva 1994/62/Ce sugli imballaggi e i rifiuti di imballaggio*. Il dlgs 116/2020 ha apportato importanti modifiche al dlgs 152/2006, nella parte IV relativa alla gestione dei rifiuti e alla bonifica dei siti inquinati. In particolare, per quanto riguarda l'art. 198 del dlgs 152/2006, il dlgs 116/2020 è intervenuto facendo venire meno la possibilità per i Comuni di assimilare per qualità e quantità i rifiuti speciali non pericolosi ai rifiuti operando un'assimilazione ex lege uniforme su tutto il territorio nazionale, proprio in osservanza della definizione di rifiuto urbano di derivazione comunitaria.

Lo stesso art. 198 al comma 2bis prevede che le utenze non domestiche possano conferire al di fuori del servizio pubblico i propri rifiuti urbani previa dimostrazione di averli avviati al recupero mediante attestazione rilasciata dal soggetto che effettua l'attività di recupero dei rifiuti stessi.

Tali disposizioni prevedono che le utenze non domestiche che decidano di conferire i rifiuti urbani al di fuori del servizio pubblico, previa dimostrazione mediante attestazione suddetta, vengano escluse dalla corresponsione della componente variabile tariffaria. La scelta del conferimento al gestore privato o pubblico dovrà avere efficacia per un periodo non inferiore a cinque anni.

In tali prospettive, nel corso del 2021, Veritas spa ha adottato una serie di iniziative atte ad affrontare tali novità normative, tra cui una forma di comunicazione/pubblicità finalizzata a informare i soggetti interessati in merito alla possibilità di effettuare, entro il 30 giugno dell'esercizio precedente dell'anno di riferimento, questa scelta, con una conseguente ridefinizione delle superfici tassabili.

Si fa presente che è stato altresì emanato il decreto legislativo 23 dicembre 2022, n. 213 che introduce disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 3 settembre 2020, n. 116, di recepimento della direttiva (Ue) 2018/851, che modifica la direttiva 2008/98/Ce relativa ai rifiuti, e della direttiva (Ue) 2018/852 che modifica la direttiva 1994/62/Ce sugli imballaggi e i rifiuti di imballaggio.

La normativa europea

La legittimità degli affidamenti dei servizi pubblici alle società *in house* è stata confermata dalla direttiva europea 26 febbraio 2014 n. 23, avente ad oggetto aggiudicazione dei contratti di concessione, e dalla direttiva europea 26 febbraio 2014 n. 24, avente ad oggetto appalti pubblici.

La direttiva 23/2014 Ue all'art. 17 intitolato "concessione tra enti nell'ambito del settore pubblico" ha previsto ai seguenti commi che:

1. "Una concessione aggiudicata da un'amministrazione aggiudicatrice o da un ente aggiudicatore ai sensi dell'art. 7, paragrafo 1, lettera a), a una persona giuridica di diritto pubblico o di diritto privato non rientra nell'ambito di applicazione della presente direttiva quando siano soddisfatte tutte le seguenti condizioni:
 - a) l'amministrazione aggiudicatrice o l'ente aggiudicatore esercita sulla persona giuridica di cui trattasi un controllo analogo a quello da esso esercitato sui propri servizi;
 - b) oltre l'80% delle attività della persona giuridica controllata sono effettuate nello svolgimento dei compiti a essa affidati dall'amministrazione aggiudicatrice o dall'ente aggiudicatore controllante o da altre persone giuridiche controllate dall'amministrazione aggiudicatrice o dall'ente aggiudicatore di cui trattasi; e
 - c) nella persona giuridica controllata non vi è alcuna partecipazione di capitali privati diretti, a eccezione di forme di partecipazione di capitali privati che non comportano controllo o potere di veto, prescritte dalle disposizioni legislative nazionali, in conformità dei trattati, che non esercitano un'influenza determinante sulla persona giuridica controllata.

Si ritiene che un'amministrazione aggiudicatrice o un ente aggiudicatore di cui all'art. 7, paragrafo 1, lettera a), eserciti su una persona giuridica un controllo analogo a quello da esso esercitato sui propri servizi ai sensi del presente paragrafo, primo comma, lettera a), quando esercita un'influenza decisiva sugli obiettivi strategici e sulle decisioni significative della persona giuridica controllata. Tale controllo può anche essere esercitato da una persona giuridica diversa, a sua volta controllata allo stesso modo dall'amministrazione aggiudicatrice o dall'ente aggiudicatore.

2. Il paragrafo 1 si applica anche quando una persona giuridica controllata che è un'amministrazione aggiudicatrice o un ente aggiudicatore di cui all'art. 7, paragrafo 1, lettera a), aggiudica una concessione all'amministrazione aggiudicatrice o all'ente aggiudicatore che lo controlla oppure a un'altra persona giuridica controllata dalla stessa amministrazione aggiudicatrice o ente aggiudicatore, purché non vi sia partecipazione di capitali privati diretti nella persona giuridica cui viene aggiudicata la concessione, a eccezione di forme di partecipazione di capitali privati che non comportano controllo o potere di veto, prescritte dalle disposizioni legislative nazionali, in conformità dei trattati, che non esercitano un'influenza determinante sulla persona giuridica controllata.

3. Un'amministrazione aggiudicatrice o un ente aggiudicatore di cui all'art. 7, paragrafo 1, lettera a), che non eserciti su una persona giuridica di diritto pubblico o di diritto privato un controllo ai sensi del paragrafo 1 del presente articolo, può nondimeno aggiudicare una concessione a tale persona giuridica senza applicare la presente direttiva qualora siano soddisfatte tutte le seguenti condizioni:

- a) l'amministrazione aggiudicatrice o l'ente aggiudicatore di cui all'art. 7, paragrafo 1, lettera a), esercitano congiuntamente con altre amministrazioni aggiudicatrici o altri enti aggiudicatori su detta persona giuridica un controllo analogo a quello da essi esercitato sui propri servizi;
- b) oltre l'80% delle attività di tale persona giuridica sono effettuate nello svolgimento dei compiti a essa affidati dalle amministrazioni aggiudicatrici o dagli enti aggiudicatori controllanti o da altre persone giuridiche controllate dalle stesse amministrazioni aggiudicatrici o enti aggiudicatori; e

- c) nella persona giuridica controllata non vi è alcuna partecipazione di capitali privati diretti, a eccezione di forme di partecipazione di capitali privati che non comportano controllo o potere di veto, prescritte dalle disposizioni legislative nazionali, in conformità dei trattati, che non esercitano un'influenza determinante sulla persona giuridica controllata.

Ai fini del presente paragrafo, primo comma, lettera a), le amministrazioni aggiudicatrici o gli enti aggiudicatori di cui all'art. 7, paragrafo 1, lettera a), esercitano congiuntamente il controllo su una persona giuridica qualora siano soddisfatte tutte le seguenti condizioni:

- i. gli organi decisionali della persona giuridica controllata sono composti da rappresentanti di tutte le amministrazioni aggiudicatrici o enti aggiudicatori partecipanti. Singoli rappresentanti possono rappresentare varie o tutte le amministrazioni aggiudicatrici o gli enti aggiudicatori partecipanti;
- ii. tali amministrazioni aggiudicatrici o enti aggiudicatori sono in grado di esercitare congiuntamente un'influenza determinante sugli obiettivi strategici e sulle decisioni significative di detta persona giuridica; e
- iii. la persona giuridica controllata non persegue interessi contrari a quelli delle amministrazioni aggiudicatrici o degli enti aggiudicatori controllanti.

4. Un contratto concluso esclusivamente fra due o più amministrazioni aggiudicatrici o enti aggiudicatori di cui all'art. 7, paragrafo 1, lettera a), non rientra nell'ambito di applicazione della presente direttiva qualora siano soddisfatte tutte le seguenti condizioni:

- a) il contratto stabilisce o realizza una cooperazione tra le amministrazioni aggiudicatrici o gli enti aggiudicatori partecipanti, finalizzata a fare in modo che i servizi pubblici che esse sono tenute a svolgere siano prestati nell'ottica di conseguire gli obiettivi che esse hanno in comune;
- b) l'attuazione di tale cooperazione è retta esclusivamente da considerazioni inerenti all'interesse pubblico; e
- c) le amministrazioni aggiudicatrici o gli enti aggiudicatori partecipanti svolgono sul mercato aperto meno del 20% delle attività interessate dalla cooperazione;

5. Per determinare la percentuale delle attività di cui al paragrafo 1, primo comma, lettera b), al paragrafo 3, primo comma, lettera b), e al paragrafo 4, lettera c), si prende in considerazione il fatturato totale medio, o una idonea misura alternativa basata sull'attività, quali i costi sostenuti dalla persona giuridica, l'amministrazione aggiudicatrice o l'ente aggiudicatore di cui all'art. 7, paragrafo 1, lettera a), in questione nei campi dei servizi, delle forniture e dei lavori per i tre anni precedenti l'aggiudicazione della concessione.

Se, a causa della data di costituzione o di inizio dell'attività della persona giuridica, amministrazione aggiudicatrice o ente aggiudicatore in questione, ovvero a causa della riorganizzazione delle sue attività, il fatturato, o la misura alternativa basata sull'attività, quali i costi, non è disponibile per i tre anni precedenti o non è più pertinente, è sufficiente dimostrare, segnatamente in base a proiezioni dell'attività, che la misura dell'attività è credibile".

Di contenuto identico è inoltre l'art. 12 della direttiva 2014/24/UE intitolato *Appalti pubblici tra enti nell'ambito del settore pubblico* il quale, appunto, stabilisce al primo comma che:

- 1. "Un appalto pubblico aggiudicato da un'amministrazione aggiudicatrice a una persona giuridica di diritto pubblico o di diritto privato non rientra nell'ambito di applicazione della presente direttiva quando siano soddisfatte tutte le seguenti condizioni:
 - a) l'amministrazione aggiudicatrice esercita sulla persona giuridica di cui trattasi un controllo analogo a quello da essa esercitato sui propri servizi;
 - b) oltre l'80% delle attività della persona giuridica controllata sono effettuate nello svolgimento dei compiti a essa affidati dall'amministrazione aggiudicatrice controllante o da altre persone giuridiche controllate dall'amministrazione aggiudicatrice di cui trattasi; e

- c) nella persona giuridica controllata non vi è alcuna partecipazione diretta di capitali privati, a eccezione di forme di partecipazione di capitali privati che non comportano controllo o potere di veto, prescritte dalle disposizioni legislative nazionali, in conformità dei trattati, che non esercitano un'influenza determinante sulla persona giuridica controllata.

Si ritiene che un'amministrazione aggiudicatrice eserciti su una persona giuridica un controllo analogo a quello esercitato sui propri servizi ai sensi della lettera a) qualora essa eserciti un'influenza determinante sia sugli obiettivi strategici che sulle decisioni significative della persona giuridica controllata. Tale controllo può anche essere esercitato da una persona giuridica diversa, a sua volta controllata allo stesso modo dall'amministrazione aggiudicatrice. (...)"

Il Codice dei contratti pubblici

Le direttive europee sopra citate sono state recepite nel dlgs 18 aprile 2016, n. 50 (*Codice dei contratti pubblici*) e successive modifiche e integrazioni, oggi abrogato dal nuovo *Codice dei contratti pubblici* decreto legislativo 31 marzo 2023, n. 36. Si fa presente che il nuovo *Codice dei contratti pubblici* decreto legislativo 36/2023 è stato emanato anche al fine di adeguare la disciplina dei contratti pubblici al diritto europeo e di evitare l'avvio di procedure di infrazione da parte della Commissione europea e di giungere alla risoluzione delle procedure avviate. In ambito europeo sono tuttora vigenti le direttive 2014/23/UE e 2014/24/UE come sopra illustrate.

Per quanto concerne l'abrogato decreto legislativo 50/2016, in particolare, l'allora vigente art. 5, come modificato dall'art. 6, comma 1, dlgs 19 aprile 2017, n. 56 nel descrivere i requisiti dell'affidamento *in house*, al comma 1 prevedeva quanto segue:

- a) *l'amministrazione aggiudicatrice o l'ente aggiudicatore esercita sulla persona giuridica di cui trattasi un controllo analogo a quello esercitato sui propri servizi;*
- b) *oltre l'80 per cento delle attività della persona giuridica controllata è effettuata nello svolgimento dei compiti a essa affidati dall'amministrazione aggiudicatrice controllante o da altre persone giuridiche controllate dall'amministrazione aggiudicatrice o da un ente aggiudicatore di cui trattasi;*
- c) *nella persona giuridica controllata non vi è alcuna partecipazione diretta di capitali privati, ad eccezione di forme di partecipazione di capitali privati le quali non comportano controllo o potere di veto previste dalla legislazione nazionale, in conformità dei trattati, che non esercitano un'influenza determinante sulla persona giuridica controllata.*

Nei commi successivi, l'allora vigente art. 5 cit. prevedeva che:

2. *Un'amministrazione aggiudicatrice o un ente aggiudicatore esercita su una persona giuridica un controllo analogo a quello esercitato sui propri servizi ai sensi del comma 1, lettera a), qualora essa eserciti un'influenza determinante sia sugli obiettivi strategici che sulle decisioni significative della persona giuridica controllata. Tale controllo può anche essere esercitato da una persona giuridica diversa, a sua volta controllata allo stesso modo dall'amministrazione aggiudicatrice o dall'ente aggiudicatore.*
3. *Il presente codice non si applica anche quando una persona giuridica controllata che è un'amministrazione aggiudicatrice o un ente aggiudicatore, aggiudica un appalto o una concessione alla propria amministrazione aggiudicatrice o all'ente aggiudicatore controllante o a un altro soggetto giuridico controllato dalla stessa amministrazione aggiudicatrice o ente aggiudicatore, a condizione che nella persona giuridica alla quale viene aggiudicato l'appalto pubblico non vi sia alcuna partecipazione diretta di capitali privati, ad eccezione di forme di partecipazione di capitali privati che non comportano controllo o potere di veto prescritte dalla legislazione nazionale, in conformità dei trattati, che non esercitano un'influenza determinante sulla persona giuridica controllata.*
4. *Un'amministrazione aggiudicatrice o un ente aggiudicatore può aggiudicare un appalto pubblico o una concessione senza applicare il presente codice qualora ricorrano le condizioni di cui al comma 1, anche in caso di controllo congiunto.*
5. *Le amministrazioni aggiudicatrici o gli enti aggiudicatori esercitano su una persona giuridica un*

controllo congiunto quando sono soddisfatte tutte le seguenti condizioni:

- a) gli organi decisionali della persona giuridica controllata sono composti da rappresentanti di tutte le amministrazioni aggiudicatrici o enti aggiudicatori partecipanti. Singoli rappresentanti possono rappresentare varie o tutte le amministrazioni aggiudicatrici o enti aggiudicatori partecipanti;
 - b) tali amministrazioni aggiudicatrici o enti aggiudicatori sono in grado di esercitare congiuntamente un'influenza determinante sugli obiettivi strategici e sulle decisioni significative di detta persona giuridica;
 - c) la persona giuridica controllata non persegue interessi contrari a quelli delle amministrazioni aggiudicatrici o degli enti aggiudicatori controllanti.
6. Un accordo concluso esclusivamente tra due o più amministrazioni aggiudicatrici non rientra nell'ambito di applicazione del presente codice, quando sono soddisfatte tutte le seguenti condizioni:
- a) l'accordo stabilisce o realizza una cooperazione tra le amministrazioni aggiudicatrici o gli enti aggiudicatori partecipanti, finalizzata a garantire che i servizi pubblici che essi sono tenuti a svolgere siano prestati nell'ottica di conseguire gli obiettivi che essi hanno in comune;
 - b) l'attuazione di tale cooperazione è retta esclusivamente da considerazioni inerenti all'interesse pubblico;
 - c) le amministrazioni aggiudicatrici o gli enti aggiudicatori partecipanti svolgono sul mercato aperto meno del 20 per cento delle attività interessate dalla cooperazione.
7. Per determinare la percentuale delle attività di cui al comma 1, lettera b), e al comma 6, lettera c), si prende in considerazione il fatturato totale medio, o una idonea misura alternativa basata sull'attività, quale i costi sostenuti dalla persona giuridica o amministrazione aggiudicatrice o l'ente aggiudicatore nei settori dei servizi, delle forniture e dei lavori per i tre anni precedenti l'aggiudicazione dell'appalto o della concessione.
8. Se, a causa della data di costituzione o di inizio dell'attività della persona giuridica o amministrazione aggiudicatrice o ente aggiudicatore, ovvero a causa della riorganizzazione delle sue attività, il fatturato o la misura alternativa basata sull'attività, quali i costi, non è disponibile per i tre anni precedenti o non è più pertinente, è sufficiente dimostrare, segnatamente in base a proiezioni dell'attività, che la misura dell'attività è credibile.
9. Nei casi in cui le norme vigenti consentono la costituzione di società miste per la realizzazione e gestione di un'opera pubblica o per l'organizzazione e la gestione di un servizio di interesse generale, la scelta del socio privato avviene con procedure di evidenza pubblica.

Si segnala inoltre quanto previsto dall'allora vigente art. 192 (Regime speciale degli affidamenti in house) di cui all'abrogato dlgs 50/2016 come modificato dal decreto legislativo 56/2017 e di seguito riprodotto, in vigore dal 20 maggio 2017.

1. È istituito presso l'Anac, anche al fine di garantire adeguati livelli di pubblicità e trasparenza nei contratti pubblici, l'elenco delle amministrazioni aggiudicatrici e degli enti aggiudicatori che operano mediante affidamenti diretti nei confronti di proprie società in house di cui all'art. 5. L'iscrizione nell'elenco avviene a domanda, dopo che sia stata riscontrata l'esistenza dei requisiti, secondo le modalità e i criteri che l'Autorità definisce con proprio atto. L'Autorità per la raccolta delle informazioni e la verifica dei predetti requisiti opera mediante procedure informatiche, anche attraverso il collegamento, sulla base di apposite convenzioni, con i relativi sistemi in uso presso altre amministrazioni pubbliche ed altri soggetti operanti nel settore dei contratti pubblici. La domanda di iscrizione consente alle amministrazioni aggiudicatrici e agli enti aggiudicatori sotto la propria responsabilità, di effettuare affidamenti diretti dei contratti all'ente strumentale. Resta fermo l'obbligo di pubblicazione degli atti connessi all'affidamento diretto medesimo secondo quanto previsto al comma 3.
2. Ai fini dell'affidamento in house di un contratto avente ad oggetto servizi disponibili sul mercato in regime di concorrenza, le stazioni appaltanti effettuano preventivamente la valutazione sulla congruità economica dell'offerta dei soggetti in house, avuto riguardo all'oggetto e al valore della prestazione, dando

conto nella motivazione del provvedimento di affidamento delle ragioni del mancato ricorso al mercato, nonché dei benefici per la collettività della forma di gestione prescelta, anche con riferimento agli obiettivi di universalità e socialità, di efficienza, di economicità e di qualità del servizio, nonché di ottimale impiego delle risorse pubbliche.

3. Sul profilo del committente nella sezione Amministrazione trasparente sono pubblicati e aggiornati, in conformità, alle, disposizioni di cui al dlgs 14 marzo 2013, n. 33, in formato open-data, tutti gli atti connessi all'affidamento degli appalti pubblici e dei contratti di concessione tra enti nell'ambito del settore pubblico, ove non secretati ai sensi dell'art. 162.

Si evidenzia a tale proposito che i Consigli di bacino laguna di Venezia e Venezia ambiente, relativamente ai servizi gestiti da Veritas spa hanno presentato all'Autorità Nazionale Anticorruzione (Anac) domanda di iscrizione di Veritas spa all'elenco delle amministrazioni aggiudicatrici e degli enti aggiudicatori che operano mediante affidamenti diretti nei confronti di proprie società *in house* ai sensi dell'art. 192, comma 1, del dlgs 50/2016, producendo la documentazione necessaria a dimostrare la sussistenza dei requisiti dell'*in house providing*.

Detta iscrizione, alla luce della documentazione prodotta e di cui sopra, è stata disposta da Anac con determina sottoscritta in data 15 febbraio 2022.

Si fa presente che è stato emanato il decreto legislativo 31 marzo 2023 n. 36, recante il *Codice dei contratti pubblici*, in attuazione dell'art. 1 della l. 21 giugno 2022, n. 78, che ha abrogato il precedente decreto legislativo 50/2016.

Il decreto legislativo 36/2023, per quanto di interesse, non ha riprodotto le disposizioni contenute nel previgente art. 192 del decreto legislativo 50/2006.

Il decreto legislativo 36/2023, inoltre, contiene le seguenti disposizioni di possibile interesse.

L'art. 7, rubricato *Principio di auto-organizzazione amministrativa*, così prevede:

1. Le pubbliche amministrazioni organizzano autonomamente l'esecuzione di lavori o la prestazione di beni e servizi attraverso l'auto-produzione, l'esternalizzazione e la cooperazione nel rispetto della disciplina del codice e del diritto dell'Unione europea.

2. Le stazioni appaltanti e gli enti concedenti possono affidare direttamente a società *in house* lavori, servizi o forniture, nel rispetto dei principi di cui agli articoli 1, 2 e 3. Le stazioni appaltanti e gli enti concedenti adottano per ciascun affidamento un provvedimento motivato in cui danno conto dei vantaggi per la collettività, delle connesse esternalità e della congruità economica della prestazione, anche in relazione al perseguimento di obiettivi di universalità, socialità, efficienza, economicità, qualità della prestazione, celerità del procedimento e razionale impiego di risorse pubbliche. In caso di prestazioni strumentali, il provvedimento si intende sufficientemente motivato qualora dia conto dei vantaggi in termini di economicità, di celerità o di perseguimento di interessi strategici. I vantaggi di economicità possono emergere anche mediante la comparazione con gli standard di riferimento della società Consip spa e delle altre centrali di committenza, con i parametri ufficiali elaborati da altri enti regionali nazionali o esteri oppure, in mancanza, con gli standard di mercato.

3. L'affidamento *in house* di servizi di interesse economico generale di livello locale è disciplinato dal decreto legislativo 23 dicembre 2022, n. 201.

4. La cooperazione tra stazioni appaltanti o enti concedenti volta al perseguimento di obiettivi di interesse comune non rientra nell'ambito di applicazione del codice quando concorrono tutte le seguenti condizioni:

a) interviene esclusivamente tra due o più stazioni appaltanti o enti concedenti, anche con competenze diverse;

b) garantisce la effettiva partecipazione di tutte le parti allo svolgimento di compiti funzionali all'attività di interesse comune, in un'ottica esclusivamente collaborativa e senza alcun rapporto sinallagmatico tra prestazioni;

c) determina una convergenza sinergica su attività di interesse comune, pur nella eventuale diversità del

fine perseguito da ciascuna amministrazione, purché l'accordo non tenda a realizzare la missione istituzionale di una sola delle amministrazioni aderenti;

d) le stazioni appaltanti o gli enti concedenti partecipanti svolgono sul mercato aperto meno del 20 per cento delle attività interessate dalla cooperazione.

L'art. 23, comma 5 stabilisce quanto segue:

5. Con proprio provvedimento l'Anac individua le informazioni che le stazioni appaltanti e gli enti concedenti sono tenuti a trasmettere alla Banca dati nazionale dei contratti pubblici attraverso le piattaforme telematiche di cui all'articolo 25. Gli obblighi informativi di cui al primo periodo riguardano anche gli affidamenti diretti a società in house di cui all'articolo 7, comma 2. (...)

L'art. 3, comma 1, lett. e) dell'Allegato I.1 così definisce l'affidamento in house nel codice dei contratti pubblici:

e) «affidamento in house», l'affidamento di un contratto di appalto o di concessione effettuato direttamente a una persona giuridica di diritto pubblico o di diritto privato definita dall'articolo 2, comma 1, lettera o), del testo unico in materia di società a partecipazione pubblica, di cui al decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175 e alle condizioni rispettivamente indicate dall'articolo 12, paragrafi 1, 2 e 3, della direttiva 24/2014/UE e dall'articolo 17, paragrafi 1, 2 e 3 della direttiva 23/2014/UE, nonché, per i settori speciali, dall'articolo 28, paragrafi 1, 2 e 3, della direttiva 24/2014/UE.

Il testo unico sulle società a partecipazione pubblica

Il 23 settembre 2016 è entrato in vigore il dlgs 19 agosto 2016 n. 175 (*Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica*), emanato in attuazione dell'art. 18 della legge 7 agosto 2015, n. 124, recante deleghe al Governo in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche (altrimenti nota come legge Madia) successivamente modificato dal dlgs 16 giugno 2017, n. 100, dalla legge 27 dicembre 2017, n. 205, dalla legge 30 dicembre 2018 n. 145, dal dl 30 dicembre 2019, n. 162, convertito, con modificazioni dalla legge 28 febbraio 2020, n. 8, che disciplina la costituzione di società da parte di amministrazioni pubbliche, nonché l'acquisto, il mantenimento e la gestione di partecipazioni da parte di tali amministrazioni, in società a totale o parziale partecipazione pubblica, diretta o indiretta, dalla legge 5 agosto 2022, n. 118 (*Legge annuale per il mercato e la concorrenza 2021*), dalla legge 29 dicembre 2022 n. 197 di *Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2023 e bilancio pluriennale per il triennio 2023-2025*.

In particolare, si segnalano per quanto concerne l'ambito di applicazione soggettivo del dlgs 175/2016 e s.m.i. le disposizioni di cui all'art. 1 comma 5 che recita testualmente: "5. Le disposizioni del presente decreto si applicano, solo se espressamente previsto, alle società quotate, come definite dall'art. 2, comma 1, lettera p, nonché alle società da esse controllate" nonché le disposizioni di cui all'art. 2 comma 1 lettera p) di seguito riprodotte che definisce le società quotate: "p) "società quotate": le società a partecipazione pubblica che emettono azioni quotate in mercati regolamentati; le società che hanno emesso, alla data del 31 dicembre 2015, strumenti finanziari, diversi dalle azioni, quotati in mercati regolamentati".

Si segnala, pertanto, che Veritas spa rientra nella definizione di società quotate ai sensi della predetta disposizione normativa avendo la stessa, già nel novembre 2014, proceduto all'emissione di strumenti finanziari consistenti in prestiti obbligazionari quotati anche in mercati regolamentati, assumendo lo stato di Eip (ente di interesse pubblico) ai sensi dell'art. 16 comma 1 dlgs 39/2010, oltre ad aver emesso, in continuità col precedente, un prestito obbligazionario rivolto a investitori istituzionali, quotato su mercato regolamentato nel dicembre 2020. In considerazione di ciò, a Veritas spa pertanto si applicheranno le disposizioni del dlgs 175/2016 e s.m.i. solo laddove espressamente previsto, e dunque ove non vi sia espressa previsione di applicabilità il testo unico non trova applicazione.

In ogni caso, per quanto qui di interesse, il testo unico sulle società pubbliche non sembra con-

tenere nella fattispecie disposizioni che possano direttamente incidere sulla durata degli affidamenti in essere.

Il decreto succitato richiama comunque alcune disposizioni in materia di *in house providing*, non sempre coincidenti con le disposizioni previste in allora dal dlgs 50/2016, oggi abrogato dal dlgs 36/2023. Al riguardo si riporta il comma 5 dell'art. 226 del dlgs 36/2023, a norma del quale "Ogni richiamo in disposizioni legislative, regolamentari o amministrative vigenti al decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, o al codice dei contratti pubblici vigente alla data di entrata in vigore del codice, si intende riferito alle corrispondenti disposizioni del codice o, in mancanza, ai principi desumibili dal codice stesso".

Per completezza si riportano di seguito alcune delle predette disposizioni, in particolare quelle previste all'art. 2 (*Definizioni*), 2 lett. c), lett. d) e lett. o) e all'art. 16 (*Società in house*).

L'art. 2 lett. c) definisce il controllo analogo come la situazione in cui l'amministrazione esercita su una società un controllo analogo a quello esercitato sui propri servizi, esercitando un'influenza determinante sia sugli obiettivi strategici che sulle decisioni significative della società controllata. Tale controllo può anche essere esercitato da una persona giuridica diversa, a sua volta controllata allo stesso modo dall'amministrazione partecipante.

L'art. 2 lett. d) definisce il controllo analogo congiunto come la situazione in cui l'amministrazione esercita congiuntamente con altre amministrazioni su una società un controllo analogo a quello esercitato sui propri servizi. La suddetta situazione si verifica al ricorrere delle condizioni di cui all'articolo 5, comma 5, del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50.

L'art. 2 lett. o) definisce le società *in house* come le società sulle quali un'amministrazione esercita il controllo analogo o più amministrazioni esercitano il controllo analogo congiunto, nelle quali la partecipazione di capitali privati avviene nelle forme di cui all'articolo 16, comma 1, e che soddisfano il requisito dell'attività prevalente di cui all'articolo 16, comma 3.

L'art. 16 al comma 1 prevede che le società *in house* ricevano affidamenti diretti di contratti pubblici dalle amministrazioni che esercitano su di esse il controllo analogo, o da ciascuna delle amministrazioni che esercitano su di esse il controllo analogo congiunto solo in assenza di partecipazione di capitali privati, a eccezione di quella prescritta da norme di legge e che avvenga in forme che non comportino controllo o potere di veto, né l'esercizio di influenza determinante.

Il comma 2 prevede che per realizzare il suddetto assetto organizzativo gli statuti delle società per azioni possano contenere clausole in deroga all'art. 2380-bis CC e all'art. 2409-novies (leggasi nonies) CC, riguardanti rispettivamente l'amministrazione della società e il consiglio di gestione. Per quanto di interesse, sempre il comma 2 dispone che i requisiti del controllo analogo possano essere acquisiti anche mediante la conclusione di appositi patti parasociali, anche con durata superiore a 5 anni, in deroga all'art. 2341-bis primo comma CC (che per l'appunto indica in 5 anni il termine massimo di durata dei patti parasociali).

Il comma 3 dispone che gli statuti debbano prevedere che oltre l'ottanta per cento del fatturato sia effettuato nello svolgimento dei compiti affidati alla società dall'ente pubblico o dagli enti pubblici soci e il comma 3-bis dispone che la produzione ulteriore rispetto a quella prevalente sia consentita solo a condizione che la stessa permetta di conseguire economie di scala o altri recuperi di efficienza sul complesso dell'attività principale della società (si veda in tal senso anche la relazione illustrativa al primo schema di decreto emanato il 20 gennaio 2016).

Il comma 4 considera come grave irregolarità, ex art. 2409 CC (che prevede la denuncia al Tribunale) ed ex art. 15 del decreto stesso, il mancato rispetto del limite di cui sopra.

Il comma 5 prevede la possibilità di sanare la predetta irregolarità tramite rinuncia entro tre mesi a una parte dei rapporti con soggetti terzi, oppure agli affidamenti diretti da parte dell'ente o degli enti pubblici soci. In tale ultimo caso, le attività precedentemente affidate alla società controllata vanno riaffidate entro 6 mesi tramite procedura a evidenza pubblica, fermo restando che nelle more dello svolgimento di tale procedura la società continua a fornire il servizio.

Il comma 6 prescrive che in caso di rinuncia agli affidamenti diretti, la società può continuare

la propria attività se e in quanto sussistano i requisiti dell'art. 4 del decreto il quale, per quanto di interesse, ammette per le Pa la possibilità di acquisire o mantenere partecipazioni in società per la produzione di un servizio di interesse generale, ivi inclusa la realizzazione e la gestione delle reti e degli impianti funzionali ai servizi medesimi. Inoltre, il già citato comma 6 dell'art. 16 dispone che a seguito della cessazione degli affidamenti diretti, perdono efficacia le clausole statutarie e i patti parasociali finalizzati a realizzare i requisiti del controllo analogo.

Il comma 7 (l'ultimo) impone l'osservanza del *Codice dei contratti pubblici* nell'acquisto di lavori, beni e servizi.

Si evidenzia che la legge 5 agosto 2022, n. 118, *Legge annuale per il mercato e la concorrenza 2021* ha introdotto talune modifiche al decreto legislativo 175/2016 e s.m.i. e in particolare all'art. 5 terzo e quarto comma, prevedendo l'onere per l'amministrazione di trasmettere l'atto deliberativo di costituzione della società o di acquisizione della partecipazione diretta o indiretta anche alla Corte dei conti per il rilascio entro 60 giorni di un parere obbligatorio ma non vincolante con obbligo per l'amministrazione che se ne discosti, di motivarne le ragioni.

Il testo unico sui servizi pubblici locali

Il 31 dicembre 2022 è entrato in vigore il dlgs 23 dicembre 2022 n. 201 (*Riordino della disciplina dei servizi pubblici locali di rilevanza economica*), in attuazione dell'art. 8 della legge annuale per il mercato e la concorrenza del 5 agosto 2022, n. 118, che ha delegato il Governo al riordino della materia dei servizi pubblici locali di rilevanza economica, anche tramite l'adozione di un testo unico.

In particolare, si segnala, per quanto concerne le definizioni ai fini del succitato decreto, l'art. 2 lett. c) e lett. d), il quale definisce i servizi pubblici locali di rilevanza economica come *"i servizi erogati o suscettibili di essere erogati dietro corrispettivo economico su un mercato, che non sarebbero svolti senza un intervento pubblico o sarebbero svolti a condizioni differenti in termini di accessibilità fisica ed economica, continuità, non discriminazione, qualità e sicurezza, che sono previsti dalla legge o che gli enti locali, nell'ambito delle proprie competenze, ritengono necessari per assicurare la soddisfazione dei bisogni delle comunità locali, così da garantire l'omogeneità dello sviluppo e la coesione sociale"* e i servizi pubblici a rete come *"i servizi di interesse economico generale di livello locale che sono suscettibili di essere organizzati tramite reti strutturali o collegamenti funzionali necessari tra le sedi di produzione o di svolgimento della prestazione oggetto di servizio, sottoposti a regolazione ad opera di un'autorità indipendente"*.

Si evidenzia inoltre che, ai sensi dell'art. 5, comma 1 del dlgs 201/2022 *"Ferme restando le disposizioni regionali, nelle città metropolitane è sviluppata e potenziata la gestione integrata sul territorio dei servizi pubblici locali di rilevanza economica ivi compresa la realizzazione e gestione delle reti e degli impianti funzionali. A tal fine, il comune capoluogo può essere delegato dai comuni ricompresi nella città metropolitana a esercitare le funzioni comunali in materia di servizi pubblici locali di rilevanza economica per conto e nell'interesse degli altri comuni."*

Il medesimo articolo 5 al comma 2 prevede che: *"Le regioni incentivano, con il coinvolgimento degli enti locali interessati, la riorganizzazione degli ambiti o bacini di riferimento dei servizi pubblici locali a rete di propria competenza, anche tramite aggregazioni volontarie, superando l'attuale assetto e orientandone l'organizzazione preferibilmente su scala regionale o comunque in modo da consentire economie di scala o di scopo idonee a massimizzare l'efficienza del servizio"*.

Si segnala altresì che il dlgs 201/2022 all'art. 14 individua le diverse forme di gestione del servizio pubblico locale tra cui l'ente competente può scegliere, tra le quali vi è anche l'affidamento a società in house, nei limiti fissati dal diritto dell'Unione europea, secondo le modalità previste dall'articolo 17. Ai fini della scelta della modalità di gestione e della definizione del rapporto contrattuale, l'ente locale e gli altri enti competenti devono tener conto di una serie di elementi inclusi i risultati della eventuale gestione precedente del medesimo servizio.

Prima dell'avvio della procedura di affidamento del servizio si dà conto degli esiti della valutazione in apposita relazione nella quale sono evidenziate le ragioni della forma di affidamento prescelta e alla quale, per i servizi pubblici a rete, va allegato altresì il piano economico-finanziario asseverato.

L'art. 14 dlgs 201/2022 summenzionato così dispone:

1. Tenuto conto del principio di autonomia nell'organizzazione dei servizi e dei principi di cui all'articolo 3, l'ente locale e gli altri enti competenti, nelle ipotesi in cui ritengono che il perseguimento dell'interesse pubblico debba essere assicurato affidando il servizio pubblico a un singolo operatore o a un numero limitato di operatori, provvedono all'organizzazione del servizio mediante una delle seguenti modalità di gestione:

a) affidamento a terzi mediante procedura a evidenza pubblica, secondo le modalità previste dal dall'articolo 15, nel rispetto del diritto dell'Unione europea;

b) affidamento a società mista, secondo le modalità previste dall'articolo 16, nel rispetto del diritto dell'Unione europea;

c) affidamento a società in house, nei limiti fissati dal diritto dell'Unione europea, secondo le modalità previste dall'articolo 17;

d) limitatamente ai servizi diversi da quelli a rete, gestione in economia o mediante aziende speciali di cui all'articolo 114 del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali di cui al decreto legislativo n. 267 del 2000.

2. Ai fini della scelta della modalità di gestione del servizio e della definizione del rapporto contrattuale, l'ente locale e gli altri enti competenti tengono conto delle caratteristiche tecniche ed economiche del servizio da prestare, inclusi i profili relativi alla qualità del servizio e agli investimenti infrastrutturali, della situazione delle finanze pubbliche, dei costi per l'ente locale e per gli utenti, dei risultati prevedibilmente attesi in relazione alle diverse alternative, anche con riferimento a esperienze paragonabili, nonché dei risultati della eventuale gestione precedente del medesimo servizio sotto il profilo degli effetti sulla finanza pubblica, della qualità del servizio offerto, dei costi per l'ente locale e per gli utenti e degli investimenti effettuati. Nella valutazione di cui al presente comma, l'ente locale e gli altri enti competenti tengono altresì conto dei dati e delle informazioni che emergono dalle verifiche periodiche di cui all'articolo 30.

3. Degli esiti della valutazione di cui al comma 2 si dà conto, prima dell'avvio della procedura di affidamento del servizio, in un'apposita relazione nella quale sono evidenziate altresì le ragioni e la sussistenza dei requisiti previsti dal diritto dell'Unione europea per la forma di affidamento prescelta, nonché illustrati gli obblighi di servizio pubblico e le eventuali compensazioni economiche, inclusi i relativi criteri di calcolo, anche al fine di evitare sovracompenzazioni.

4. Al fine di assicurare la realizzazione degli interventi infrastrutturali necessari da parte del soggetto affidatario, nei servizi pubblici locali a rete, gli enti di governo dell'ambito integrano la relazione di cui al comma 3 allegando il piano economico-finanziario acquisito all'esito della procedura, che, fatte salve le disposizioni di settore, contiene anche la proiezione, per il periodo di durata dell'affidamento, dei costi e dei ricavi, degli investimenti e dei relativi finanziamenti. Tale piano deve essere asseverato da un istituto di credito o da una società di servizi iscritta all'albo degli intermediari finanziari ai sensi dell'articolo 106 del testo unico di cui al decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385, o da una società di revisione ai sensi dell'articolo 1 della legge 23 novembre 1939, n. 1966, o da revisori legali ai sensi del decreto legislativo 27 gennaio 2010, n. 39.

5. È vietata ogni forma di differenziazione nel trattamento dei gestori di pubblico servizio in ordine al regime tributario.

Si evidenzia altresì che il dlgs 201/2022 all'art. 17, nel disciplinare l'affidamento a società in house, prevede che in caso di affidamenti in house di importo superiore alle soglie comunitarie, gli enti locali e gli enti competenti adottano la deliberazione di affidamento del servizio sulla base di una motivazione qualificata che dia espressamente conto delle ragioni del mancato ricorso al mercato. Tale norma viene prevista in attuazione del principio di delega di cui all'art.

8, comma 2, lett. g) della Legge 118/2022 che prevede per gli affidamenti sopra soglia una motivazione qualificata da parte dell'ente locale, che dia conto delle ragioni che giustificano la sua decisione.

L'art. 17 del dlgs 201/2022 sopra richiamato così dispone:

1. Gli enti locali e gli altri enti competenti possono affidare i servizi di interesse economico generale di livello locale a società in house, nei limiti e secondo le modalità di cui alla disciplina in materia di contratti pubblici e di cui al decreto legislativo n. 175 del 2016.

2. Nel caso di affidamenti in house di importo superiore alle soglie di rilevanza europea in materia di contratti pubblici, fatto salvo il divieto di artificioso frazionamento delle prestazioni, gli enti locali e gli altri enti competenti adottano la deliberazione di affidamento del servizio sulla base di una qualificata motivazione che dia espressamente conto delle ragioni del mancato ricorso al mercato ai fini di un'efficiente gestione del servizio, illustrando, anche sulla base degli atti e degli indicatori di cui agli articoli 7, 8 e 9, i benefici per la collettività della forma di gestione prescelta con riguardo agli investimenti, alla qualità del servizio, ai costi dei servizi per gli utenti, all'impatto sulla finanza pubblica, nonché agli obiettivi di universalità, socialità, tutela dell'ambiente e accessibilità dei servizi, anche in relazione ai risultati conseguiti in eventuali pregresse gestioni in house, tenendo conto dei dati e delle informazioni risultanti dalle verifiche periodiche di cui all'articolo 30.

3. Il contratto di servizio è stipulato decorsi sessanta giorni dall'avvenuta pubblicazione, ai sensi dell'articolo 31, comma 2, della deliberazione di affidamento alla società in house sul sito dell'Anac. La disposizione di cui al presente comma si applica a tutte le ipotesi di affidamento senza procedura a evidenza pubblica di importo superiore alle soglie di rilevanza europea in materia di contratti pubblici, compresi gli affidamenti nei settori di cui agli articoli 32 e 35.

4. Per i servizi pubblici locali a rete, alla deliberazione di cui al comma 2 è allegato un piano economico-finanziario che, fatte salve le discipline di settore, contiene anche la proiezione, su base triennale e per l'intero periodo di durata dell'affidamento, dei costi e dei ricavi, degli investimenti e dei relativi finanziamenti, nonché la specificazione dell'assetto economico-patrimoniale della società, del capitale proprio investito e dell'ammontare dell'indebitamento, da aggiornare ogni triennio. Tale piano deve essere asseverato da un istituto di credito o da una società di servizi iscritta all'albo degli intermediari finanziari ai sensi dell'articolo 106 del testo unico di cui al decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385, o da una società di revisione ai sensi dell'articolo 1 della legge 23 novembre 1939, n. 1966, o da revisori legali ai sensi del decreto legislativo 27 gennaio 2010, n. 39.

5. L'ente locale procede all'analisi periodica e all'eventuale razionalizzazione previste dall'articolo 20 del decreto legislativo n. 175 del 2016, dando conto, nel provvedimento di cui al comma 1 del medesimo articolo 20, delle ragioni che, sul piano economico e della qualità dei servizi, giustificano il mantenimento dell'affidamento del servizio a società in house, anche in relazione ai risultati conseguiti nella gestione.

Per quanto concerne la durata dell'affidamento, si richiama inoltre l'art. 19 del dlgs 201/2022 a norma del quale la durata dell'affidamento del servizio non può superare il periodo necessario ad ammortizzare gli investimenti previsti e in caso di affidamento a società in house di servizi pubblici locali non a rete, la durata dello stesso non può essere superiore a 5 anni, salva la possibilità per l'ente affidante di dare conto, nella delibera di affidamento, delle ragioni che giustificano una durata superiore.

Si riporta di seguito l'art. 19, primo comma del dlgs 201/2022 sopra richiamato:

1. Fatte salve le discipline di settore, la durata dell'affidamento è fissata dall'ente locale e dagli altri enti competenti in funzione della prestazione richiesta, in misura proporzionata all'entità e alla durata degli investimenti proposti dall'affidatario e comunque in misura non superiore al periodo necessario ad ammortizzare gli investimenti previsti in sede di affidamento e indicati nel contratto di servizio di cui all'articolo 24, in conformità alla disciplina europea e nazionale in materia di contratti pubblici. Nel caso di affidamento a società in house di servizi pubblici locali non a rete, la durata dello stesso non può essere superiore a cinque anni, fatta salva la possibilità per l'ente affidante di dare conto, nella deliberazione di affidamento di cui all'articolo 17, comma 2, delle ragioni che giustificano una durata superiore al fine di

assicurare l'ammortamento degli investimenti, secondo quanto asseverato nel piano economico-finanziario di cui all'articolo 17, comma 4.

2. Fatte salve le discipline di settore e nel rispetto del diritto dell'Unione europea, in caso di durata dell'affidamento inferiore al tempo necessario ad ammortizzare gli investimenti indicati nel contratto di servizio ovvero in caso di cessazione anticipata, è riconosciuto in favore del gestore uscente un indennizzo, da porre a carico del subentrante, pari al valore contabile degli investimenti non ancora integralmente ammortizzati, rivalutato in base agli indici ISTAT e al netto di eventuali contributi pubblici direttamente riferibili agli investimenti stessi.

Con riguardo inoltre alle verifiche periodiche sulla gestione dei servizi pubblici locali, si richiama altresì l'art. 30 dlgs 201/2022 che prevede l'obbligo per i comuni o loro forme associative con popolazione superiore a 5.000 abitanti, di una ricognizione periodica della situazione gestionale dei servizi pubblici locali affidati nei rispettivi territori, i cui risultati confluiscono in un'apposita relazione, da aggiornare annualmente e contestualmente all'analisi dell'assetto delle società partecipate di cui all'art. 20 dlgs 175/2016. La predetta relazione, nel caso di società in house, costituisce un'appendice alla relazione del sopra citato art. 20.

L'art. 30 dlgs 201/2022 sopra richiamato dispone quanto segue:

1. I comuni o le loro eventuali forme associative, con popolazione superiore a 5.000 abitanti, nonché le città metropolitane, le province e gli altri enti competenti, in relazione al proprio ambito o bacino del servizio, effettuano la ricognizione periodica della situazione gestionale dei servizi pubblici locali di rilevanza economica nei rispettivi territori. Tale ricognizione rileva, per ogni servizio affidato, il concreto andamento dal punto di vista economico, dell'efficienza e della qualità del servizio e del rispetto degli obblighi indicati nel contratto di servizio, in modo analitico, tenendo conto anche degli atti e degli indicatori di cui agli articoli 7, 8 e 9. La ricognizione rileva altresì la misura del ricorso agli affidamenti di cui all'articolo 17, comma 3, secondo periodo e all'affidamento a società in house, oltre che gli oneri e i risultati in capo agli enti affidanti.

2. La ricognizione di cui al comma 1 è contenuta in un'apposita relazione ed è aggiornata ogni anno, contestualmente all'analisi dell'assetto delle società partecipate di cui all'articolo 20 del decreto legislativo n. 175 del 2016. Nel caso di servizi affidati a società in house, la relazione di cui al periodo precedente costituisce appendice della relazione di cui al predetto articolo 20 del decreto legislativo n. 175 del 2016.

3. In sede di prima applicazione, la ricognizione di cui al primo periodo è effettuata entro dodici mesi dalla data di entrata in vigore del presente decreto.

Come già sopra indicato, si segnala che il dlgs 201/2022 ha abrogato alcune norme confluite nel dlgs medesimo e comunque ritenute non più necessarie, tra cui l'articolo 3-bis, comma 1-bis, quarto, quinto e sesto periodo, del decreto-legge 13 agosto 2011, n. 138, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 settembre 2011, n. 148 e l'articolo 34, commi 20, 21, e 25, del decreto-legge 18 ottobre 2012, n. 179, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 dicembre 2012, n. 221.

Il dlgs 201/2022 ha altresì sostituito il terzo periodo dell'articolo 3-bis, comma 1-bis, del decreto-legge n. 138 del 2011, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 148 del 2011, con il seguente: "Le deliberazioni degli enti di governo di cui al comma 1 sono validamente assunte nei competenti organi degli stessi senza necessità di ulteriori deliberazioni, preventive o successive da parte degli organi degli enti locali."

Situazione affidamenti Veritas

Premesso quanto sopra riportato, si rileva che Veritas spa, già Vesta spa, società preposta allo svolgimento dei servizi pubblici locali nel territorio dei Comuni soci, il cui capitale sociale è interamente pubblico essendo detenuto attualmente da cinquantuno enti locali in esito ai vari processi di aggregazione intercorsi dalla costituzione a oggi, deriva principalmente dalla fusione e scissione per incorporazione in Vesta spa di Acm spa e del compendio scisso di Asp spa per atto notarile del 20 giugno 2007, repertorio 85917 raccolta 9743 del dott. Massimo Luigi

Sandi notaio in Venezia in attuazione delle relative deliberazioni dei Consigli comunali degli enti locali soci, con contestuale assunzione di nuovo statuto e modifica della denominazione sociale della società incorporante e beneficiaria in Veneziana energia risorse idriche territorio ambiente servizi, la quale è subentrata nella gestione dei servizi pubblici locali già affidati alle società partecipanti alla fusione e in tutti i rapporti attivi e passivi delle società di cui sopra e in ogni relativo atto e/o contratto così come stabilito dalle delibere adottate dai vari Comuni soci delle predette società.

La fusione fu determinata dagli enti locali soci, con delibere consiliari di contenuto pressoché uniforme, con le quali detti enti intesero:

- garantire la prosecuzione degli affidamenti dei servizi pubblici locali in essere con le società partecipanti alla fusione nel territorio dei comuni stessi;
- confermare la scelta del modello organizzativo di gestione dei servizi medesimi a mezzo di società per azioni, già precedentemente effettuata con la trasformazione in società per azioni delle precedenti aziende speciali sino ad allora deputate alla gestione dei servizi pubblici locali predetti (si vedano a tal proposito le delibere di trasformazione di Amav in Amav spa e di Aspiv in Aspiv spa rispettivamente n. 121 e 120 del 28-29 luglio 1999, società che hanno poi dato vita mediante fusione alla nuova società Vesta spa, nonché le diverse deliberazioni dei Comuni soci di Acm che, nel 2000, hanno dato luogo alla trasformazione del Consorzio del Mirese in società per azioni e infine la delibera n. 118 del 31 luglio 2000 del Comune di Chioggia che ha stabilito la trasformazione dell'azienda speciale Asp in Asp spa).

Con le delibere da ultimo citate gli enti locali, pertanto, hanno operato, secondo l'opinione dottrinale e giurisprudenziale consolidata, la scelta del modello organizzativo di gestione dei servizi pubblici locali, effettuata tra altre possibili fattispecie.

A tale proposito si ricorda il contenuto della sentenza della Corte di cassazione sezioni unite del 29 ottobre 1999 n. 754 la quale così recita: la "deliberazione dell'ente di costituire una società mista per la gestione di un servizio pubblico locale determina, come effetto previsto dalla norma, che, una volta costituita, la società possa produrre il servizio, perché questa è l'attività economica il cui esercizio costituisce il proprio oggetto sociale... dunque, a determinare l'effetto giuridico per cui la società risulti investita della titolarità della gestione, basta il provvedimento amministrativo che consiste nel deliberare di promuoverne la costituzione. Questa deliberazione ha il valore di provvedimento con cui il Comune esercita il potere di organizzazione".

Questa interpretazione è stata da ultimo confermata, sia pure indirettamente, dalla sentenza del Consiglio di Stato dell'8 settembre 2011 n. 5050.

Da tale interpretazione si è argomentato che i servizi sono prestati per la durata della società per azioni a capitale pubblico.

Si rileva che Veritas spa gestisce, nei territori comunali degli enti locali soci, diversi servizi pubblici locali, alcuni dei quali hanno un rilievo sovracomunale a livello di ambito ora bacino territoriale ottimale e omogeneo, per espressa previsione di legge quali il servizio idrico integrato e il servizio di gestione dei rifiuti urbani e assimilati.

Per quanto concerne il servizio idrico integrato, l'assemblea dell'Autorità d'ambito laguna di Venezia (oggi Consiglio di bacino) con più provvedimenti ha riconosciuto che Veritas è società che corrisponde al modello gestionale *in house* secondo le caratteristiche individuate dall'ordinamento comunitario, riconoscimento effettuato peraltro anche dall'Autorità d'ambito Venezia ambiente per il servizio di gestione integrata dei rifiuti, con delibera del 30 giugno 2008 n. 6.

L'Autorità d'ambito laguna di Venezia tra le altre con delibera del 30 luglio 2008 protocollo n. 806 statuiva "di confermare che la durata dell'affidamento per il servizio idrico integrato a Veritas spa è stabilita sino al 31 dicembre 2018".

Si evidenzia che tra gli enti locali azionisti, in particolare, il Comune di Venezia, per quanto riguarda il servizio di gestione integrata dei rifiuti, con la delibera n. 121 del 1999 indicava la

durata dell'affidamento del servizio in anni 20 (quindi fino a tutto il 2019).

Si osserva, inoltre, che le delibere comunali degli enti locali soci, di fusione di Acm spa, Vesta spa e Asp spa, del 2007, nel confermare in capo alla nuova società derivante dalla fusione, Veritas spa, la permanenza e la prosecuzione dei servizi già affidati alle società partecipanti alla fusione, non individuavano diversi termini di scadenza degli affidamenti.

Si osserva, altresì, che le durate previste da alcuni contratti di servizio afferenti la gestione integrata dei rifiuti sono state ritenute (sulla base anche dell'interpretazione derivante dalle sentenze sopracitate, secondo la quale il contratto avrebbe quale funzione quella di regolazione dei rapporti contrattuali tra l'ente affidante e il gestore del servizio) dirette a disciplinare le condizioni del servizio e non connesse alla scadenza del relativo affidamento.

Si è discusso peraltro se, alla luce di quanto disposto dall'art. 34 comma 21 del dl 179/2012 secondo il quale gli enti affidanti che non abbiano previsto una scadenza dell'affidamento dei servizi pubblici locali possono farlo anche attraverso i contratti di servizio oltre che negli altri atti che regolano il rapporto, i termini di durata eventualmente apposti ai contratti di servizio sottoscritti prima dell'entrata in vigore di questa norma, stabiliti per fini diversi da quelli della norma medesima, possano essere presi comunque a riferimento anche per le finalità poste dal legislatore, ovvero se l'ente affidante debba comunque farsi parte attiva per stabilire, anche con gli atti e/o gli accordi che regolano il servizio, il termine di durata dell'affidamento del servizio di gestione integrata dei rifiuti, e sempre peraltro non dimenticando la tesi più sopra esposta che collega la durata degli affidamenti a quella della società.

Veritas, inoltre, svolge per i Comuni soci, oltre ai principali citati servizi sovracomunali, ulteriori servizi già da ciascun ente locale affidati quali cimiteri, mercati, servizi igienici pubblici e altri, per le cui scadenze si rimanda agli specifici atti e/o provvedimenti di ciascun ente locale competente, data la molteplicità delle situazioni esistenti.

Nel settore idrico integrato il servizio era dunque affidato sino al 31 dicembre 2018 con possibilità di rinnovo e/o rimodulazione della durata in funzione del piano d'ambito e/o della sua revisione.

Si evidenzia che il Consiglio di bacino laguna di Venezia, con provvedimento protocollo 779/XVI, il 30 ottobre 2013 aveva assunto una deliberazione di indirizzo sulle modalità di gestione e affidamento del servizio idrico integrato con la quale stabiliva quanto segue:

1. "di confermare, ai sensi dell'art. 4, comma 2, lettera c) della legge regionale 17 del 27 aprile 2012, e in conformità alle previsioni di cui all'art. 9, comma 2, della convenzione per la cooperazione tra gli enti locali partecipanti compresi nell'ambito territoriale ottimale del servizio idrico integrato 'laguna di Venezia', la modalità dell'*in house* quale forma di gestione del servizio idrico integrato anche per gli anni successivi alla scadenza dell'attuale convenzione con il gestore Veritas spa, fissata al 31 dicembre 2018;
2. di dare mandato al comitato istituzionale e alla struttura nella persona del direttore affinché siano avviate le attività conseguenti e necessarie alla scelta di tale modello organizzativo per la gestione del servizio, al fine di addivenire a una proposta di convenzione da presentarsi entro il 31 dicembre 2014 con scadenza tale da individuare un periodo congruo di gestione, indicativamente ventennale, che possa consentire programmazione degli investimenti e accesso al credito garantito e/o comunque favorito da una gestione pluriennale del servizio".

Il contenuto della delibera sopra indicata è stato altresì confermato dalla deliberazione dell'assemblea d'ambito XV del 13 ottobre 2014.

Inoltre, il comitato di coordinamento e controllo dei soci azionisti di Veritas spa tenutosi il 31 ottobre 2013 alla presenza altresì del presidente e del direttore del Consiglio di bacino laguna di Venezia, ha deliberato tra l'altro in materia, ai sensi dell'art. 34 del dl 179/2012 citato quanto segue:

- "di prendere atto e condividere l'informativa resa in ordine all'atto di indirizzo adottato

dall'assemblea d'ambito per la conferma della modalità dell'*in house* quale forma di gestione del servizio idrico integrato anche per gli anni successivi alla scadenza dell'attuale convenzione con il gestore Veritas spa, fissata al 31 dicembre 2018;

- di indirizzare i Comuni soci affinché sia conferito al rispettivo rappresentante nell'assemblea d'ambito laguna di Venezia apposito mandato a esprimere in quella sede l'orientamento ad affidare *in house* a Veritas spa il servizio idrico almeno fino all'esercizio 2033, al fine di consentire un'adeguata programmazione degli investimenti e di facilitare l'accesso al credito a lungo termine".

Si rileva, inoltre, che la maggior parte dei Comuni azionisti di Veritas spa ha assunto deliberazione ex art. 34 del dl 179/2012 con la quale, tra l'altro:

- si è ribadita sostanzialmente la conformità al diritto comunitario e nazionale del modello organizzativo di Veritas;
- si è inoltre confermato, sempre ai sensi e per gli effetti dell'art. 34 del dl 179/2012, che le gestioni attualmente espletate a mezzo di Veritas spa e delle società del Gruppo proseguono sino al 26 giugno 2038, salve le differenti durate che dovessero derivare dalla normativa, in particolare quella emanata e salve le eventuali misure di scorporo che dovessero risultare imposte dalla futura normativa e dell'applicazione di quella vigente;
- si è dato atto, ferme restando le competenze dell'Ato laguna di Venezia, che Veritas prosegue comunque la gestione del servizio idrico integrato sino a completamento di tutti i lavori programmati nel piano d'ambito il cui periodo di regolazione è stabilito in trenta anni a decorrere dal 2004 e pertanto sino a tutto il 2033.

Sono quindi stati impegnati gli organi e uffici delle amministrazioni comunali a porre in essere tutto quanto necessario all'esecuzione della deliberazione medesima vincolando i rappresentanti delle stesse, presenti negli organi di regolazione a livello di ambito o bacino ottimale, a operare affinché anche in quelle sedi vengano ribadite, per quanto di competenza, le statuizioni di cui alla deliberazione medesima consentendo pertanto, anche per i servizi pubblici locali disciplinati dalla legislazione come servizi a rete, la prosecuzione delle gestioni a mezzo Veritas spa per le durate sopra ricordate.

Si evidenzia inoltre che l'11 luglio 2016 è stata sottoscritta la convenzione per la regolazione dello svolgimento del servizio idrico integrato nell'ambito territoriale ottimale Laguna di Venezia, protocollo n. 1276 del 12 luglio 2016, a modifica della precedente convenzione sottoscritta il 19 ottobre 2004 protocollo n. 976/2004, la cui durata è prevista fino al 31 dicembre 2018.

Si evidenzia, inoltre, che il 16 luglio 2018 il Consiglio di bacino laguna di Venezia ha provveduto a chiedere l'iscrizione di Veritas spa nell'elenco Anac degli enti affidanti *in house* di cui all'art. 192 del dlgs 18 aprile 2016, n. 50 e che detta iscrizione è stata disposta da Anac con determina sottoscritta in data 15 febbraio 2022.

Il Consiglio di bacino laguna di Venezia, con delibera di assemblea n. 20 del 13 dicembre 2018, ha approvato, tra l'altro, la Relazione ex art. 34 comma 20 del dl 179/2012 e ha confermato la modalità di affidamento *in house* quale modulo di gestione del servizio idrico integrato per l'intero ambito ottimale Laguna di Venezia, come da delibere dell'assemblea d'ambito 30 ottobre 2013 prot. 779/XVI e 13 ottobre 2014 prot. 924/XV, affidando conseguentemente lo stesso a Veritas spa, per una durata ventennale dall'1 gennaio 2019 sino al 31 dicembre 2038.

Il 20 dicembre 2018 è stata sottoscritta tra il Consiglio di bacino laguna di Venezia e Veritas spa la convenzione per la regolazione dello svolgimento del servizio idrico integrato nell'ambito territoriale ottimale Laguna di Venezia, raccolta 44421, repertorio 141026, notaio dott. Francesco Candiani di Venezia, la cui durata è prevista fino al 31 dicembre 2038, salva facoltà di proroga esercitata dal Consiglio di bacino per un periodo di sei mesi alle medesime condizioni, fatti salvi i diversi termini eventualmente consentiti o imposti dalle norme di legge.

Con riferimento al servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani si evidenzia che, nelle more

dell'adozione delle deliberazioni in materia di organizzazione del servizio rifiuti da adottarsi a cura dell'allora costituendo Consiglio di bacino, il già richiamato Comitato di coordinamento e controllo dei soci azionisti di Veritas spa tenutosi il 31 ottobre 2013, ha deliberato tra l'altro in materia, ai sensi dell'art. 34 del dl 179/2012 citato quanto segue:

- “di prendere atto e condividere i contenuti della relazione presentata dal direttore generale in supporto alla prosecuzione dell'affidamento *in house* a Veritas spa del servizio rifiuti;
- di indirizzare i Comuni soci affinché sia conferito al rispettivo rappresentante nell'assemblea del costituendo Consiglio di bacino apposito mandato a esprimere in quella sede l'orientamento alla prosecuzione dell'affidamento *in house* a Veritas spa del servizio rifiuti fino all'esercizio 2038, sulla base della citata relazione;
- di dare atto che, sino a quando non interverrà l'adozione delle deliberazioni concernenti l'affidamento da parte del costituendo Consiglio di bacino, Veritas spa è tenuta comunque a proseguire la gestione dei rifiuti, anche presso detti Comuni soci, compresi quelli per i quali l'affidamento fosse scaduto o in scadenza al 31/12/2013”.

Si rileva inoltre che la maggior parte dei Comuni azionisti di Veritas spa ha assunto anche in materia di rifiuti deliberazione ex art. 34 del dl 179/2012 con la quale – tra l'altro, nella sostanza, ribadendo anche in questo caso la conformità al diritto comunitario e nazionale del modello organizzativo di Veritas – si è inoltre confermato, sempre ai sensi e per gli effetti dell'art. 34 del dl 179/2012, che le gestioni attualmente espletate a mezzo di Veritas spa e delle società del Gruppo proseguono sino al 26 giugno 2038, salve le differenti durate che dovessero derivare dalla normativa, in particolare quella emananda e salve le eventuali misure di scorporo che dovessero risultare imposte dalla futura normativa e dell'applicazione di quella vigente.

A tal fine, anche in questo caso, sono stati impegnati gli organi e uffici delle amministrazioni comunali a porre in essere tutto quanto necessario all'esecuzione della deliberazione medesima vincolando i rappresentanti delle stesse presenti negli organi di regolazione a livello di ambito o bacino ottimale, a operare affinché anche in quelle sedi vengano ribadite, per quanto di competenza, le statuizioni di cui alla deliberazione medesima consentendo pertanto, anche per i servizi pubblici locali disciplinati dalla legislazione come servizi a rete, la prosecuzione delle gestioni a mezzo Veritas spa per le durate sopra ricordate.

Sempre con riferimento al servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani, si fa presente, come già sopra evidenziato, che il 24 novembre 2014 si è costituito il Consiglio di bacino Venezia ambiente, per effetto della sottoscrizione della “Convenzione per la costituzione e il funzionamento del Consiglio di bacino Venezia ambiente afferente il servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani nel bacino territoriale Venezia”, da parte dei rappresentanti di tutti i 44 Comuni dell'area metropolitana di Venezia e del Comune di Mogliano Veneto. Il subentro del Consiglio di bacino nell'attività e nei rapporti giuridici dell'Ato Venezia ambiente in liquidazione è stato completato con delibera del Comitato di bacino n. 3 del 27 aprile 2015.

Con delibera dell'assemblea di bacino n. 11 del 17 dicembre 2015, il Consiglio di bacino Venezia ambiente ha espresso l'intenzione di allineare le diverse scadenze degli affidamenti del servizio di gestione dei rifiuti urbani deliberato dai Comuni serviti dal gestore Veritas demandando la decisione a una successiva assemblea da convocare entro il mese di aprile 2016 nella quale si sarebbero potuti adottare due criteri:

- “allineamento di tutti i Comuni alla durata dell'affidamento prevalentemente rilevata nella maggior parte dei Comuni del bacino, e quindi fino al giugno 2038, portando a tale scadenza anche quelli che hanno una scadenza più breve;
- allineamento di tutti i Comuni alla durata media, ponderata per il fatturato del gestore, degli affidamenti in essere presso ciascuno di essi, calcolata in anni 10 e quindi con scadenza al 31.12.2025, salvo riconoscimento al gestore di un indennizzo, a carico del gestore subentrante, per i Comuni ove la scadenza venisse accorciata, in funzione del valore residuo dei beni di investimento non ancora ammortizzato alla nuova data di scadenza affidamento.”

Allo stato e in sintesi, si osserva che il modello organizzativo gestionale di Veritas spa alla luce anche delle deliberazioni ex art. 34 del dl 179/2012 sopra citate:

- risulta essere in linea con l'ordinamento comunitario così come già evidenziato anche dagli enti regolatori competenti;
- prosegue nella gestione *in house* dei servizi già affidati, così come sopra indicato, anche laddove non si rinvenga una univoca identificazione dei termini di scadenza degli attuali affidamenti, in considerazione peraltro dei numerosi atti succedutisi nel corso della durata e delle evoluzioni della società, nelle more dell'adozione delle deliberazioni degli enti locali azionisti e delle autorità di regolazione per quanto di competenza, di cui all'art. 34 del dl 179/2012 citato, che non abbiano ancora provveduto all'adozione di detto provvedimento.

Con delibera dell'assemblea di bacino Venezia ambiente n. 3 del 25 maggio 2016 è stato approvato l'allineamento finale delle scadenze degli affidamenti del servizio di gestione del ciclo integrato rifiuti nei Comuni del bacino alla scadenza unitaria di giugno 2038, già deliberata dal numero ampiamente prevalente dei Comuni stessi (36 su 45) e da deliberare anche per gli altri otto Comuni del bacino per i quali l'affidamento era in scadenza nel 2016 o sarebbe scaduto prima del 2038, nonché per il Comune di Mira, precisando che quest'ultimo con deliberazione n. 115 del 23 dicembre 2013, ex art. 34 del dl 179/2012 e s.m.i., ha stabilito la durata dell'affidamento del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani, con termine di scadenza del servizio stesso al 31 dicembre 2038, a mezzo stipula di un nuovo contratto di servizio, salve diverse determinazioni dell'Autorità d'ambito territoriale ottimale e fatta salva ogni diversa eventuale scadenza determinata dalla normativa sopravvenuta.

Con delibera dell'assemblea di bacino Venezia ambiente n. 4 del 25 maggio 2016 è stata approvata l'ulteriore prosecuzione tecnica fino al 31 dicembre 2016 del servizio affidato a Veritas nei tre Comuni di San Donà di Piave, Quarto d'Altino e Meolo, con servizio in scadenza al 30 giugno 2016. Rimaneva poi l'obiettivo di riallineare le scadenze per gli altri quattro Comuni che non hanno ancora deliberato ai sensi dell'art. 34 del dl 179/2012, tra i quali il Comune di Venezia per il quale l'affidamento del servizio scadeva nel 2019.

Con delibera dell'assemblea di bacino Venezia ambiente n. 15 del 21 dicembre 2016 è stata disposta un'ulteriore prosecuzione tecnica fino al 31 marzo 2017 del servizio già erogato da Veritas spa nel Comune di Quarto d'Altino, al fine di assicurare, senza soluzione di continuità, la tutela della salute dei cittadini, nonché la salvaguardia dell'ambiente nei territori interessati.

Con delibera di contenuto analogo di assemblea di bacino Venezia ambiente n. 14 del 21 dicembre 2016 è stata disposta un'ulteriore prosecuzione tecnica fino al 31 marzo 2017 del servizio già erogato da Veritas spa nel comune di Meolo.

Il Consiglio di bacino Venezia ambiente con delibere dell'assemblea n. 18, 19 e 20 del 27 ottobre 2017 ha disposto l'affidamento diretto a Veritas spa del servizio rifiuti urbani rispettivamente nei Comuni di San Donà di Piave, Meolo e Quarto d'Altino, per quindici anni a decorrere dall'1 gennaio 2018 e fino al 31 dicembre 2032, secondo il modello *in house providing*, mentre con delibera n. 24 sempre del 27 ottobre 2017 ha stabilito di posporre al 30 giugno 2018 il termine entro il quale il Comitato di bacino avrebbe dovuto presentare all'assemblea di bacino la proposta di delibera per l'affidamento *in house* a Veritas spa del servizio rifiuti urbani nel comune di Cona, con durata di 15 anni, prorogando nel contempo per ulteriori 6 mesi fino al 30 giugno 2018 l'efficacia dell'ordinanza sindacale 8/2017, protocollo 3210 del 31 maggio 2017 con la quale veniva ordinato a Veritas spa di provvedere fino al 31 dicembre 2017 a effettuare nel predetto comune il servizio di raccolta e trasporto dei rifiuti urbani, spazzamento delle vie del centro urbano e servizi complementari.

Si evidenzia, inoltre, che il 2 luglio 2018 il Consiglio di bacino Venezia ambiente ha provveduto a chiedere l'iscrizione di Veritas spa nell'elenco Anac degli enti affidanti *in house* di cui all'art. 192 del dlgs 18 aprile 2016, n. 50 e che detta iscrizione è stata disposta da Anac con determina sottoscritta in data 15 febbraio 2022.

Il Consiglio di bacino Venezia ambiente, con delibera di assemblea n. 7 del 26 luglio 2018 ha approvato la relazione ex art. 34 del dl 179/2012 nonché l'allineamento della scadenza dell'affidamento *in house* a Veritas spa del servizio rifiuti urbani nel Comune di Cona al 2038.

Il Consiglio di bacino Venezia ambiente, con delibera di comitato n. 22 del 13 dicembre 2018, ha inoltre deliberato di assegnare al direttore, in esecuzione dell'indirizzo espresso dalla delibera 3/2016 dell'assemblea di bacino, l'incarico di redigere una Relazione tecnica ai sensi del secondo comma dell'art. 192 del dlgs 50/2016 per i Comuni di Venezia, Fossalta di Piave e Scorzè, in funzione della scelta di allineamento delle scadenze di gestione *in house* del servizio rifiuti nei Comuni predetti, nonché di predisporre, nel caso di esito positivo dei predetti atti di accertamento tecnico, la proposta di deliberazione dell'assemblea di bacino di allineamento della scadenza mediante affidamento *in house* a Veritas spa del servizio rifiuti nei tre Comuni interessati sulla base di apposita relazione ex art. 34 comma 20 del dl 179/2012, verificando altresì il mantenimento dei requisiti previsti dall'ordinamento europeo per l'affidamento *in house* in capo a Veritas spa.

Si dà altresì atto che a febbraio 2019 il Consiglio di bacino Venezia ambiente ha dato avvio all'istruttoria ai fini dell'allineamento della scadenza dell'affidamento *in house* del servizio di spazzamento, raccolta, trasporto e avvio al recupero e smaltimento dei rifiuti urbani e assimilati nel Comune di Venezia finalizzata all'allineamento della scadenza a giugno 2038 dell'affidamento *in house* del servizio rifiuti nel predetto Comune.

Successivamente, il Consiglio di bacino Venezia ambiente, con delibera di assemblea n. 12 del 15 novembre 2019, ha approvato la relazione ex art. 34 del dl 179/2012 con la quale si definisce e si motiva la scelta del modello *in house providing* per l'affidamento a Veritas spa del servizio rifiuti urbani nel Comune di Venezia, nonché l'allineamento della scadenza dell'affidamento *in house* a Veritas spa del servizio rifiuti urbani nel Comune di Venezia al 2038 e relativo schema di contratto di servizio, decidendo altresì di rimandare a successivo provvedimento l'allineamento della scadenza per i due comuni di Scorzè e Fossalta di Piave.

Il Consiglio di bacino Venezia ambiente, con delibera del comitato istituzionale n. 7 del 13 febbraio 2020, ha approvato il nuovo schema di contratto di servizio, in sostituzione dello schema di contratto di servizio approvato con deliberazione dell'assemblea di bacino n. 12 del 15 novembre 2019, da sottoscrivere tra Consiglio di bacino, Comune di Venezia e gestore Veritas spa.

Il Consiglio di bacino Venezia ambiente, con delibera di assemblea n. 10 del 30 novembre 2021, ha approvato gli schemi di contratto di servizio per i Comuni in regime Tarip e di contratto di servizio per i Comuni in regime Tari. Tuttavia, con deliberazione dell'Autorità di regolazione per energia reti e ambiente Arera del 3 agosto 2023 385/2023/R/rif è stato approvato un unico "Schema tipo di Contratto di servizio per la regolazione dei rapporti fra enti affidanti e gestori del servizio dei rifiuti urbani" rispetto al quale è in corso di elaborazione un unico testo di contratto da sottoscrivere tra Consiglio di bacino e gestore Veritas spa per quanto concerne la parte generale, corredato da un disciplinare tecnico tipo che consente di regolare anche gli aspetti peculiari per ciascun Comune.

Il Consiglio di bacino Venezia ambiente, con deliberazione di comitato n. 16 del 14 novembre 2022, ha inoltre deliberato, in esecuzione dell'indirizzo espresso dalla delibera 3/2016 dell'assemblea, di assegnare al direttore l'incarico di redigere una relazione tecnica ai sensi del secondo comma dell'art. 192 del dlgs 50/2016 per i Comuni di Fossalta di Piave e Scorzè, in funzione della scelta di allineamento delle scadenze di gestione *in house* del servizio rifiuti nei Comuni predetti, nonché di predisporre, nel caso di esito positivo degli atti di accertamento tecnico, la proposta di deliberazione dell'assemblea di bacino di allineamento della scadenza mediante affidamento *in house* a Veritas spa del servizio rifiuti nei Comuni interessati sulla base di apposita relazione ex art. 34 comma 20 del dl 179/2012, verificando altresì il mantenimento dei requisiti previsti dall'ordinamento europeo per l'affidamento *in house* in capo a Veritas spa. Il Consiglio di bacino Venezia ambiente, con deliberazione di assemblea n. 8 del 13

giugno 2023, ha approvato le relazioni ex artt. 14 e 17 del dlgs 201/2022 con le quali coerentemente a quanto previsto dalla deliberazione n. 3 del 25 maggio 2016 e seguenti, si definisce e si motiva la scelta del modello *in house providing* per l'affidamento a Veritas spa del servizio rifiuti urbani nei Comuni di Fossalta di Piave e di Scorzè, e ha approvato l'allineamento delle relative scadenze al 26 giugno 2038.

Inoltre, si evidenzia che la gran parte degli enti locali soci di Veritas nel corso del 2015 ha adottato le delibere di approvazione dei piani di razionalizzazione delle società partecipate e delle partecipazioni societarie in attuazione dell'art. 1, comma 611 della legge 190/2014 (legge di stabilità 2015); Veritas, in coerenza con il piano approvato dagli enti locali soci, con delibera dell'assemblea ordinaria del 26 giugno 2015, ha approvato il *Piano di razionalizzazione e gestione delle partecipazioni di Veritas spa 2013-2016*.

Il Consiglio d'amministrazione di Veritas ha approvato l'aggiornamento di tale piano il 17 marzo 2016, previamente approvato dal Comitato di coordinamento e controllo in pari data. Tale piano è stato successivamente aggiornato a marzo 2016 e, nella versione aggiornata, prevedeva, tra l'altro, la realizzazione di progetti di aggregazione in Veritas spa delle società Asi spa (già gestore del servizio idrico integrato nei Comuni di Caorle, Ceggia, Cessalto, Eraclea, Fossalta di Piave, Jesolo, Musile di Piave, Noventa di Piave, San Donà di Piave, Torre di Mosto, Zenson di Piave) e Alisea spa (al tempo gestore del ciclo integrato rifiuti nei Comuni di Ceggia, Eraclea, Fossalta di Piave, Jesolo, Musile di Piave, Noventa di Piave, Torre di Mosto).

Il predetto piano prevedeva inoltre una possibile integrazione in Veritas spa con Asvo spa, i cui soci sono i Comuni di Portogruaro, Fossalta di Portogruaro, Gruaro, San Michele al Tagliamento, Concordia Sagittaria, Annone Veneto, San Stino di Livenza, Caorle, Pramaggiore, Cinto Caomaggiore, Teglio Veneto, che partecipano anche al capitale sociale di Veritas spa.

Le società Asi spa, Alisea spa, Veritas spa, quindi, in coerenza con le disposizioni normative vigenti e gli indirizzi dei Consigli di bacino competenti, anche al fine del superamento delle frammentazioni nella gestione dei servizi idrici integrati e di gestione integrata dei rifiuti urbani, previste dalle disposizioni in materia citate nonché al fine del conseguimento della unicità nella gestione negli ambiti territoriali ottimali di riferimento, hanno elaborato dei progetti di integrazione al fine di rendere possibile la gestione dei suddetti servizi a mezzo di un gestore unico per ciascun ambito o bacino territoriale di riferimento. Le predette operazioni societarie di aggregazione sono coerenti con quanto previsto in generale dall'art. 3-bis del dl 13 agosto 2011, n. 138, convertito in legge 14 settembre 2011, n. 148 ove si prevede, al fine di "consentire economie di scala" e di "massimizzare l'efficienza del servizio", la regola che "i servizi pubblici locali a rete di rilevanza economica" devono essere necessariamente organizzati "su ambiti o bacini territoriali ottimali e omogenei" la cui dimensione "di norma deve essere non inferiore almeno a quella del territorio provinciale" (comma 1, art. ult. cit.).

Le aggregazioni tra gestori di servizi pubblici sono inoltre coerenti con le indicazioni fornite dal legislatore per la razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie direttamente o indirettamente possedute dalle pubbliche amministrazioni: art. 1, comma 611 e segg. della legge 23 dicembre 2014, n. 190 (*legge di stabilità 2015*) ove si indica – tra i criteri di razionalizzazione delle predette società con partecipazione pubblica – la "aggregazione di società di servizi pubblici locali di rilevanza economica" [comma 611, lett. d) dell'art. cit.]; e ora art. 20 del dlgs 19 agosto 2016, n. 175 ove si prevede che i piani di razionalizzazione sono adottati qualora vi sia la "necessità di aggregazione di società aventi ad oggetto le attività consentite all'art. 4" [così al comma 2, lett. g) dell'art. cit.].

Con specifico riferimento all'organizzazione del servizio idrico integrato, l'aggregazione, tra soggetti che operano nel medesimo ambito territoriale ottimale, è coerente con il sopravvenuto "principio di unicità" della gestione per ciascun ambito [artt. 147, comma 2, lett. b), 149-bis comma 1 e 172 del dlgs 152/2006 come modificati dall'art. 7, comma 1, lett. b), n. 4) del dl 133/2014 nonché dall'art. 1, comma 615 della legge 190/2014].

Ai fini dell'attuazione delle suddette operazioni di aggregazione nell'ambito del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani, il 19 maggio 2017 Veritas spa ha provveduto ad acquisire, attraverso un'operazione di compravendita e permuta di azioni, la totalità del capitale sociale di Alisea spa, di cui all'atto del notaio dott. Massimo Luigi Sandi repertorio n. 106570 raccolta n. 19527 registrato il 29 maggio 2017 al n. 1313. Al fine di completare l'operazione di aggregazione summenzionata, i rispettivi consigli d'amministrazione delle società Veritas spa e Alisea spa il 17 maggio 2018 hanno deliberato di approvare un progetto di fusione per incorporazione di Alisea spa in Veritas spa. Tale progetto è stato quindi approvato dalle assemblee straordinarie delle succitate società in data 26 giugno 2018. A seguito della citata operazione di fusione di Alisea spa in Veritas spa, per atto di fusione per incorporazione del notaio dott. Massimo Luigi Sandi repertorio 108913 raccolta 20752 registrato il 3 ottobre 2018 al n. 2408 serie 1T, Veritas spa è subentrata quindi dal 5 novembre 2018 in tutti i rapporti giuridici attivi e passivi della società incorporata Alisea spa, inclusi i contratti di servizio e/o i contratti di concessione e/o comunque tutti i rapporti giuridici pendenti con Comuni, enti e/o pubbliche amministrazioni. Ai fini dell'attuazione delle suddette operazioni di aggregazione nell'ambito del servizio idrico integrato, il 22 maggio 2017 è stato sottoscritto tra Veritas spa e gli enti locali soci di Asi spa contratto di permuta di azioni, all'esito del quale Veritas spa è divenuta titolare di una quota del capitale sociale di Asi spa, di cui all'atto del notaio dott. Massimo Luigi Sandi repertorio 106584 raccolta 19536 registrato il 29 maggio 2017 al n. 1314, già gestore del servizio idrico integrato per i Comuni soci di Caorle, Ceggia, Cessalto, Eraclea, Fossalta di Piave, Jesolo, Musile di Piave, Noventa di Piave, San Donà di Piave, Torre di Mosto e Zenson di Piave.

Successivamente l'1 giugno 2017, a seguito di deliberazione dell'assemblea straordinaria di Veritas spa di aumento del capitale sociale, di cui una parte riservato agli enti locali soci di Asi spa, mediante conferimenti in natura, Veritas spa è divenuta titolare del 100% del capitale sociale e quindi socio unico di Asi spa.

Al fine di completare l'operazione di aggregazione, i rispettivi consigli d'amministrazione delle società Veritas spa e Asi spa l'1 giugno 2017 hanno deliberato di approvare un progetto di fusione per incorporazione di Asi spa in Veritas spa tale progetto è stato quindi approvato dalle assemblee straordinarie delle succitate società l'11 luglio 2017.

All'esito delle aggregazioni societarie sopra descritte, Asi spa è stata incorporata in Veritas spa con atto di fusione per incorporazione del 24 ottobre 2017, a rogito notaio dott. Massimo Luigi Sandi repertorio 107294 raccolta 19898 registrato il 26 ottobre 2017 al n. 2557, divenendo quindi Veritas spa gestore unico del servizio idrico integrato nell'ambito territoriale ottimale Laguna di Venezia, in coerenza col principio di unicità della gestione del servizio idrico integrato sancito dall'art. 172 del dlgs 152/2006 così come modificato dal dl 133/2014, convertito con modifiche dalla legge 164/2014, e richiamato peraltro nella delibera di assemblea del Consiglio di bacino n. 4 del 16 febbraio 2017.

Per effetto della succitata fusione Veritas spa è subentrata di pieno diritto, a far data dall'1 novembre 2017, nei contratti di servizio e nei rapporti giuridici pendenti con enti e/o pubbliche amministrazioni e in particolare con l'Autorità d'ambito laguna di Venezia, ivi inclusa la convenzione in materia di servizio idrico sottoscritta tra il Consiglio di bacino laguna di Venezia e Asi spa, protocollo n. 1333 del 28 luglio 2016 la cui durata era prevista fino al 31 dicembre 2018.

E inoltre Alisea spa è stata incorporata in Veritas spa, per atto di fusione per incorporazione del notaio dott. Massimo Luigi Sandi repertorio n. 108913 raccolta n. 20752 registrato il 3 ottobre 2018 al n. 2408 serie 1T. Veritas spa è subentrata quindi dal 5 novembre 2018 in tutti i rapporti giuridici attivi e passivi della società incorporata Alisea spa, inclusi i contratti di servizio e/o i contratti di concessione e/o comunque tutti i rapporti giuridici pendenti con Comuni, enti e/o pubbliche amministrazioni.

La prosecuzione dell'operazione di integrazione societaria di Asvo spa in Veritas spa sopra menzionata è contemplata da ultimo anche nel Piano di razionalizzazione e gestione delle par-

tecipazioni di Veritas spa approvato il 29 settembre 2022 da parte del comitato di coordinamento e controllo degli enti locali soci azionisti di Veritas spa ed è stata approvata dal consiglio d'amministrazione e dall'assemblea dei soci di Veritas spa stessa il 15 giugno 2023. Con atto del 14 novembre 2023 numero 8442 di repertorio notaio Andrea Todeschini Premuda, numero 5439 di raccolta, registrato a Padova il 17 novembre 2023 al n. 39901 serie 1T, Asvo spa ha concesso in affitto a Veritas spa il proprio ramo d'azienda relativo alla gestione integrata dei rifiuti urbani, in attuazione della prosecuzione dell'operazione di integrazione societaria di Asvo spa in Veritas spa in corso.

L'1 giugno 2017, in esito all'atto di cessione di azioni del notaio dott. Massimo Luigi Sandi repertorio 106660, raccolta 19564 registrato il 6 luglio 2017 al n. 1377, il Comune di Cona è entrato a far parte della compagine societaria di Veritas spa.

Il Comune di Venezia, con delibera del Consiglio comunale n. 79 del 18 dicembre 2019, avente ad oggetto "Veritas spa – Presa d'atto dell'allineamento della scadenza dell'affidamento *in house* del servizio rifiuti urbani al 2038 e dell'approvazione del relativo contratto di servizio con il gestore da parte del Consiglio di bacino Venezia ambiente e affidamento dei servizi complementari al servizio di gestione dei rifiuti urbani o connessi a problematiche di tutela e salvaguardia ambientale", ha deliberato la presa d'atto dell'allineamento della scadenza dell'affidamento *in house* a Veritas spa del servizio rifiuti urbani al 2038 e dell'approvazione del relativo contratto di servizio con il gestore da parte del Consiglio di bacino Venezia ambiente; ha deliberato altresì l'affidamento *in house* a Veritas spa del servizio di riscossione e gestione della Tari fino al 26 giugno 2038, l'affidamento *in house* a Veritas spa del servizio di gestione dei percorsi in quota su passerelle in caso di alta marea fino al 26 giugno 2038, l'affidamento *in house* a Veritas spa del servizio di derattizzazione, disinfezione e disinfestazione fino al 30 novembre 2024, reso definitivo dal completamento del procedimento di iscrizione all'elenco Anac degli enti affidanti *in house* di Veritas spa, ai sensi e per gli effetti dell'art. 192 del dlgs 50/2016 avvenuto in data 15 febbraio 2022; con la delibera n. 79/2019 il Comune di Venezia ha deliberato altresì l'affidamento a Veritas spa del servizio di pulizia delle caditoie e delle attività di smaltimento di rifiuti speciali e bonifiche dei siti inquinati fino a nuovo affidamento.

Inoltre, il Comune di Venezia, con deliberazione del Consiglio comunale del 18 dicembre 2019 n. 78, ha deliberato l'affidamento *in house* a Veritas spa del servizio di gestione degli impianti di sollevamento acque bianche terraferma e Lido e sbarramenti mobili a Malamocco, a decorrere dall'1 dicembre 2019 e comunque in coerenza con la durata dell'affidamento del servizio idrico integrato approvato dal Consiglio di bacino laguna di Venezia – ambito territoriale ottimale, reso definitivo dal completamento del procedimento di iscrizione all'elenco Anac degli enti affidanti *in house* di Veritas spa.

Il Comune di Venezia, con deliberazione del Consiglio comunale del 18 dicembre 2019 n. 80, ha deliberato l'affidamento a Veritas spa del servizio di gestione e manutenzione della rete idrica antincendio di Venezia, a decorrere dall'1 dicembre 2019 fino al 31 dicembre 2038, in coerenza con l'affidamento del servizio idrico integrato effettuato dal Consiglio di bacino laguna di Venezia, reso definitivo dal completamento del procedimento di iscrizione all'elenco Anac degli enti affidanti *in house* di Veritas spa.

Il Comune di Venezia, con deliberazione del Consiglio comunale del 18 dicembre 2019 n. 81, ha deliberato l'affidamento *in house* a Veritas spa, a decorrere dall'1 gennaio 2020, per la durata di 10 anni, del servizio d'ispezione e di accertamento degli impianti termici civili presenti nel territorio del comune di Venezia per i quali è pervenuto all'amministrazione comunale esposto o segnalazione, reso definitivo dal completamento del procedimento di iscrizione all'elenco Anac degli enti affidanti *in house* di Veritas spa.

Circa la gestione dei servizi cimiteriali nel comune di Venezia nel 2015 è stato rinnovato l'affidamento per 20 anni fino al 30 settembre 2035.

Veritas inoltre detiene l'affidamento della gestione dei servizi cimiteriali nel comune di Spinea

fino al 31 dicembre 2024, nel comune di Dolo fino al 30 giugno 2027, mentre si sono concluse durante il 2023 le gestioni dei cimiteri di Martellago e Mirano.

A giugno del 2020 è stata avviata la gestione del forno crematorio del cimitero di Conegliano, costruito dalla società collegata Veritas Conegliano e concesso in gestione a Veritas fino al 2046, mentre l'affidamento per la gestione del forno crematorio del cimitero di Spinea ha scadenza fino al 2038.

Per quanto riguarda l'installazione passerelle per l'alta marea nel centro storico del Comune di Venezia, il servizio è stato affidato fino al 26 giugno 2038, anch'esso con delibera del Consiglio comunale n. 79 del 18 dicembre 2019.

Per quanto riguarda la gestione dei servizi igienici pubblici sempre per il Comune di Venezia la durata della concessione viene prorogata di anno in anno e di fatto in questo momento al 31 dicembre 2024.

Il servizio di gestione del mercato ittico, sempre relativo al solo comune di Venezia, è in attesa di nuova regolamentazione da parte dell'ente concedente, a causa anche della mutata disciplina giuridica del settore e delle condizioni territoriali di svolgimento del medesimo. È comunque un'attività marginale dal punto di vista economico-patrimoniale.

È in essere inoltre la gestione dei servizi di illuminazione pubblica e di gestione calore nei confronti del comune di Chioggia, con durata fino al 2030.

La gestione dell'illuminazione pubblica è stata affidata a Veritas anche da parte del Comune di Fossalta di Portogruaro fino al 2029 e dal Comune di Fiesse d'Artico fino al 2027, mentre la gestione calore è stata affidata da parte del Comune di Fossalta di Portogruaro fino al 31 marzo 2027.

Rischi diretti derivanti dal conflitto russo-ucraino

Si segnala che non sono in essere contratti attivi e/o contratti passivi di natura commerciale per la fornitura di beni e servizi con soggetti ucraini, russi o bielorusi e nemmeno non è stata eseguita a tali soggetti nessuna fornitura occasionale di servizi a imbarcazioni nell'ambito della gestione delle *utilities* del Porto di Venezia.

Sono presenti nell'ambito del servizio idrico integrato alcune utenze intestate a persone fisiche di nazionalità russa il cui volume di fatturato è da considerarsi molto più che irrisorio.

Pertanto, non risultano esserci impatti diretti nel presente bilancio in tema di operazioni con soggetti proveniente dell'area coinvolte nel conflitto.

Rischi connessi agli attuali scenari macroeconomici

Scenario macroeconomico

Nel 2024 e nel periodo successivo l'andamento macroeconomico presenterà sfaccettature diverse nelle diverse aree geografiche.

In Italia si prevede che il Pil aumenti dello 0,6% nel 2024, dell'1% nel 2025 e dell'1,2% nel 2026, mentre l'inflazione dovrebbe diminuire all'1,3%, principalmente a causa della discesa dei prezzi dell'energia e dei prodotti intermedi; nei due anni successivi si prevede una leggera risalita all'1,7%.

I costi di finanziamento per imprese e famiglie rimarranno elevati nel 2024, ma si ridurranno gradualmente nei prossimi due anni.

Gli investimenti rallenteranno a causa del rialzo dei costi di finanziamento e del ridimensionamento degli incentivi all'edilizia residenziale.

Le esportazioni si dovrebbero espandere in linea con la domanda estera, che si mantiene comunque elevata; infatti, la domanda potenziale nei principali mercati di destinazione delle esportazioni italiane dovrebbe tornare a espandersi nel prossimo triennio, con una crescita media annua di circa il 2,5%.

Nel dettaglio, l'economia italiana nel 2024 continuerà a mostrare una crescita lenta, con alcuni settori che potrebbero beneficiare in modo particolare; si prevede che il potere d'acquisto delle famiglie possa aumentare grazie alla disinflazione e all'aumento dei salari e questo potrebbe sostenere settori come il commercio al dettaglio, l'abbigliamento e i servizi.

L'industria manifatturiera potrebbe beneficiare di una migliore competitività e di una crescita delle esportazioni, e settori come l'*automotive*, la meccanica e l'industria alimentare potrebbero rivedere un aumento dell'attività.

Il settore edilizio, in previsione di calo per effetto della fine degli incentivi del cosiddetto Superbonus, potrebbe beneficiare degli investimenti previsti nel *Piano nazionale di ripresa e resilienza* (Pnrr).

Progetti di infrastrutture, energia sostenibile e digitalizzazione potrebbero stimolare la crescita.

L'adozione di tecnologie digitali e la trasformazione digitale potrebbero sostenere la crescita in settori come Ict, e-commerce e servizi online.

Il settore del turismo potrebbe accentuare la ripresa, in quanto l'ospitalità, i viaggi e i servizi correlati potrebbero beneficiare di un aumento della domanda.

Per quanto riguarda l'Europa, l'inflazione nell'area dell'euro dovrebbe ridursi dal 5,4% del 2023 al 2,3% nel 2024 e al 2% nel 2025, raggiungendo l'1,9% nel 2026; la crescita economica rimarrà debole nel breve termine a causa di condizioni di finanziamento restrittive e di un clima di limitata fiducia, tuttavia, il Pil dovrebbe aumentare grazie alla ripresa del reddito disponibile e della domanda estera.

I tassi si dovrebbero mantenere a un livello inferiore a quello del 2023, anche se il loro calo, dovrà essere determinato dai dati dell'andamento dell'economia e quindi recepito e certificato dal comportamento delle banche centrali.

Il contesto internazionale si ipotizza, seppure con un certo grado di incertezza, che non porterà particolari tensioni sui mercati delle materie prime energetiche e su quelli finanziari, anche se le tensioni geopolitiche di tipo militare e non rimangono elevate, comunque la crescita economica mondiale attesa al 3% nel 2023, dopo il 3,5% registrato nel 2022 è prevista attestarsi nel 2024 a un valore del 2,9%.

Andamento dei tassi di interesse

In sintesi, il 2023 ha visto cambiamenti significativi nei tassi di interesse, con implicazioni sia a livello nazionale che internazionale con diversi sviluppi.

Circa i tassi variabili a breve l'Euribor, il tasso di interesse di riferimento utilizzato nelle operazioni di prestito interbancario nell'area dell'euro, ha mostrato un andamento crescente per tutto l'anno, pur mostrando fluttuazioni riflettenti le dinamiche economiche e finanziarie e rimanendo positivo per tutto il 2023. I parametri più utilizzati hanno avuto questo andamento: l'Euribor a 3 mesi è passato dal 3,19% di gennaio al 3,91% di dicembre e l'Euribor a 6 mesi è passato dal 2,16% di gennaio al 3,86% di dicembre; nei primi mesi del 2024 questi tassi sono rimasti allo stesso livello.

Per quanto riguarda i tassi fissi Irs, l'indice Eurirs, noto anche come *interest rate swap*, utilizzato per determinare il tasso di interesse nei mutui a tasso fisso e con scadenze a medio lungo termine, va rilevato un andamento di sostanziale decrescita, rimanendo mediamente più alti nei primi mesi dell'anno e poi calando. Infatti, i parametri più utilizzati hanno avuto questo andamento: l'Irs a 10 anni è passato dal 3,10% di gennaio al 2,51% di dicembre e l'Irs a 15 anni è

passato dal 3,05% di gennaio al 2,58% di dicembre; nei primi mesi del 2024 anche questi tassi sono rimasti allo stesso livello.

Il saggio degli interessi legali scende dopo l'impennata del 2023 e anzi si dimezza portandosi dal 5% annuo del 1° gennaio 2023 al 2,5% annuo a partire dal 1° gennaio 2024.

Negli ultimi anni il tasso di interesse legale era sceso fin quasi ad azzerarsi nel 2021 allorché ha toccato il minimo storico dello 0,01% base annua, come disposto decreto del Ministero dell'economia delle finanze del 11 dicembre 2020, con effetto dal 1° gennaio 2021; con il dm 13 dicembre 2022 il tasso di interesse legale è stato elevato al 5% per il 2023 dal precedente 1,25% (anno 2022) per poi essere dimezzato al 2,5% a partire dal 2024.

La nuova misura del tasso di interesse legale è stata determinata in ragione del rendimento medio annuo lordo dei titoli di Stato di durata non superiore a dodici mesi e del tasso d'inflazione annuo registrato, nel rispetto di quanto previsto all'art. 1284 del codice civile.

Il mercato prevede un prossimo taglio dei tassi di interesse da parte della Bce, cosa che ha già portato a una riduzione degli interessi sui prestiti rispetto al picco di novembre 2023.

Nel 2023, il tasso di interesse della Banca centrale europea (Bce) ha subito variazioni significative. A partire dal 21 giugno 2023, i tassi di interesse sulle operazioni di rifinanziamento principali, sulle operazioni di rifinanziamento marginale e sui depositi presso la banca centrale sono stati innalzati rispettivamente al: 4,00% per le operazioni di rifinanziamento principali, 4,25% per le operazioni di rifinanziamento marginale, 3,50% per i depositi presso la banca centrale, in ossequio al principio di contenimento dell'inflazione verso il tasso tendenziale del 2%.

Le proiezioni macroeconomiche della Bce per l'area dell'euro indicano che l'inflazione si collocherà in media al: 5,3% nel 2023, 2,9% nel 2024 e 2,1% nel 2025.

Nel 2023, è emersa un'asimmetria nella reazione del differenziale tra lo €STR (*euro short-term rate*) e il tasso della Bce sui depositi presso la banca centrale; tale differenziale si è mostrato meno sensibile al riassorbimento della liquidità in eccesso rispetto alla fase precedente di iniezione di liquidità.

Nel 2024 è attesa una generale discesa dei tassi, ma al momento le spinte inflazionistiche ne rallentano l'adozione.

Per quanto riguarda la sensitività in merito alle variazioni dei tassi d'interesse e l'impatto che potrebbe avere sull'utile di esercizio e sul patrimonio netto, si fa presente che la maggior parte dei finanziamenti in essere è a tasso fisso o a tasso variabile con copertura attraverso strumenti finanziari derivati; quindi, anche a fronte di particolari variazioni dei tassi d'interesse, questo avrebbe un impatto non significativo sull'utile o il patrimonio della società.

Misurazione delle perdite attese su crediti

Per quanto riguarda le perdite attese sui crediti commerciali, la società già negli scorsi esercizi aveva modificato le sue elaborazioni in modo da tener conto dell'insolvenza generata dall'emergenza sanitaria e successivo rallentamento economico.

In particolare, il calcolo delle perdite attese mediante un sistema matriciale basato sulle informazioni storiche, era stato integrato con l'analisi degli incrementi dell'insolvenza causati dalle restrizioni economiche per l'emergenza sanitaria prima e gli scenari di crisi dovuti all'aumento generalizzato dei prezzi poi.

Tali elaborazioni avevano comportato un aggiornamento in aumento degli indici storici d'insolvenza alla base del calcolo delle perdite attese, valori quest'ultimi oggi che appaiono stabilizzati e in leggero rientro.

Presupposto della continuità aziendale

In considerazione di quanto descritto sopra, anche in termini di pianificazione di medio-lungo termine, non si rilevano problemi in merito alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale.

La società ha infatti effettuato analisi simulate degli impatti potenziali futuri sui *business plans* economico-finanziari della società e del Gruppo, e risulta confermata la sussistenza del presupposto della continuità aziendale.

Rischi connessi ai cambiamenti climatici

Veritas sta valutando gli impatti delle proprie attività sul cambiamento climatico e i rischi che questo genera sulle proprie attività.

Dalle analisi effettuate è emerso che gli impatti delle attività di Veritas sul cambiamento climatico sono dovuti principalmente al consumo di energia e gas metano per la gestione degli impianti, nonché i consumi di carburante per la raccolta e trasporto dei rifiuti. Per contro la gestione circolare dei rifiuti, generando minori rifiuti nel futuro, ha un impatto positivo sul cambiamento climatico.

I rischi che il cambiamento climatico genera sulle strutture e sulle attività della società sono legati all'intensificarsi di fenomeni atmosferici estremi, con impatto sulla risorsa idrica, sulle strutture di convogliamento delle acque reflue e sulle attività di raccolta dei rifiuti e pulizia delle strade.

In particolare, nel 2023 Veritas, insieme agli altri gestori del consorzio Viveracqua, ha avviato, in collaborazione con la *Fondazione centro Euro-Mediterraneo sui cambiamenti climatici* (Cmcc) la valutazione dei rischi climatici in tutto il territorio servito dai relativi gestori, quindi la regione Veneto e una parte di Friuli-Venezia Giulia. L'analisi è stata estesa a tutto il Friuli e al Trentino-Alto Adige per vicinanza e per le interconnessioni tra queste regioni (specie per quanto riguarda la risorsa idrica). L'analisi ha riguardato l'identificazione di una vasta gamma di indicatori climatici, ottenuti dall'elaborazione di specifiche variabili climatiche (precipitazione, temperatura, vento ecc.), e giudicati sufficientemente rappresentativi dei pericoli fisici di interesse individuati da ciascun gestore.

Dall'analisi dei cataloghi emerge che i principali pericoli per l'infrastruttura idrica sono prevalentemente legati alle ondate di caldo, alla siccità (con i conseguenti fenomeni di stress idrico e intrusione salina), alle ondate di freddo, alle intense precipitazioni (compresi grandine, fulmini e scariche elettriche) e associate dinamiche alluvionali o fenomeni franosi, alle neviccate e ai venti intensi.

Gli indicatori sviluppati riguardano i seguenti eventi/pericoli: ondate di calore, siccità, ondate di freddo, precipitazioni intense (incluse frane, alluvioni, inondazioni ed esondazioni), precipitazioni nevose, venti intensi. Gli indicatori selezionati saranno calcolati utilizzando 14 catene di simulazione climatica, gli orizzonti temporali considerati includono il periodo 2021-2050 e 2071-2100 (come indicato nella Piattaforma) e il periodo 2036-2065 in accordo con il Pnacc.

Il 2023, pur essendo stato un anno eccezionalmente caldo, non ha comportato problemi di siccità e di deficit idrico. Non sono stati rilevati altri impatti generati dal clima.

Politiche e obiettivi della gestione finanziaria

La gestione finanziaria di Veritas è orientata al servizio dell'azienda per il reperimento e la gestione dei fondi necessari agli investimenti nelle infrastrutture pubbliche e alle attività industriali che svolge per conto della comunità a cui appartiene.

Opera quindi in una prospettiva di medio-lungo termine, ricercando un adeguato equilibrio tra

fonti e impieghi di risorse finanziarie e la dimensione di breve termine per mantenere la liquidità necessaria a rispettare gli impegni della gestione di tesoreria.

La realizzazione di questi scopi prevede l'impiego di strumenti finanziari sia dal lato passivo che attivo degli impieghi di liquidità.

La politica della società non prevede la sottoscrizione di strumenti derivati speculativi, ma solo contratti fissi di semplice copertura per evitare (*swap*) o limitare (*cap*) il rischio di variazione dei tassi, o limitare le variazioni nell'ambito di una fascia di oscillazione predefinita (*collar*).

La posizione finanziaria netta media effettiva (solo componente monetaria) di Veritas, nel corso dell'esercizio 2023, è stata di circa 308 ML€ (contro 278 ML€ del 2022) e ha generato oneri finanziari lordi effettivi, al servizio del debito, per 16,2 ML€ (contro 12,8 ML€ del 2022), evidenziando una onerosità media ponderata effettiva del 5,26% (contro il 4,61% del 2022). Va evidenziato che tale risultato beneficia di una variazione positiva – una tantum – per il cambio delle modalità di contabilizzazione del costo ammortizzato del valore di 2,4 ML€.

In questo calcolo non sono considerati gli effetti non monetari relativi all'applicazione del principio contabile internazionale IFRS16 e di attualizzazione dei debiti, mentre il dato risente degli effetti delle procedure di contabilizzazione al costo ammortizzato.

La situazione esposta evidenzia un peggioramento legato a un insieme di fattori quali:

- maggiori investimenti netti;
- aumento dei finanziamenti intercompany e aumenti di capitale verso le società controllate, per sostenere l'impegno di investimento in nuove attività impiantistiche, industriali e commerciali;
- maggiori interessi sul debito;
- maggiori riversamenti di Tari ai comuni soci;

che hanno portato a una minore liquidità per maggiore assorbimento di cassa nelle operazioni di gestione.

Lo scenario economico e finanziario generale esterno in cui Veritas si è trovata a operare nel 2023, è stato caratterizzato dalla presenza contemporanea di situazioni, anche contrastanti, basate su tentativi di recupero degli squilibri economici internazionali derivanti dal biennio 2021-2022, il contenimento degli effetti inflattivi in un contesto di crescita differenziato per aree e settori e l'accentuarsi dell'instabilità politico militare a livello globale, la società ha comunque mantenuto i suoi impegni di investimento sul territorio e di rimborso del debito.

Per ottenere livelli adeguati di liquidità si sono sfruttate varie opportunità di finanziamento, ricorrendo al credito a medio termine secondo le linee di intervento previste nei piani aziendali.

Per sostenere i piani di investimento a lungo termine, nel corso dell'esercizio si sono ottenuti i seguenti finanziamenti chirografari:

	erogazione	importo originario	scadenza
BEI 2ª tranche	17/02/2023	20.000.000	17/08/2038
Banca popolare di Sondrio	14/02/2023	10.000.000	01/03/2033
Pool Bnl-Bnp	08/08/2023	12.000.000	20/07/2030
Pool F2i	08/08/2023	25.000.000	20/07/2033
Credem	22/11/2023	10.000.000	30/09/2030

ma si sono anche incrementati i finanziamenti attivi Intercompany alle società controllate:

	erogazione	importo originario
Veritas Conegliano	26/06/2023	50.000
Eco+Eco	05/05/2023	10.000.000
Eco+Eco	30/08/2023	15.000.000

Inoltre, sempre per sostenere negli investimenti la controllata Eco+Eco srl, a dicembre 2023 Veritas ha sottoscritto l'aumento di capitale lanciato dalla società per una quota di 22 ML€, con compensazione di pregressi crediti, generando pari discesa nel suo capitale circolante.

La società presenta un profilo del rischio credito normale e coerente con le dinamiche di settore, in quanto i crediti da bollettazione sono per loro natura frammentati, perché ripartiti su un numero molto elevato di utenti, con importi medi modesti.

La percentuale d'insolvenza relativa ai crediti d'igiene urbana (Tarip) evidenzia una media storica che si è portata attorno al 6%, percentuale da ritenersi nella media bassa del settore.

Va ricordato che dopo il passaggio alla Tari il rischio di credito, sia nella dimensione passata sia presente (e quindi futura), è sostanzialmente in capo alle amministrazioni comunali, o direttamente o indirettamente, e se ne deve tenere conto nella formulazione finale della tariffa.

Nel settore idrico invece, dove le percentuali d'insolvenza sono storicamente più ridotte, i valori sono rimasti nell'ordine dell'1,08% del fatturato, mantenendosi ai livelli dell'anno precedente.

Rischio connesso all'indebitamento finanziario

Nel corso del 2023 Veritas ha attuato una gestione operativa di elevato impegno in termini di investimenti industriali e supporto alle società controllate impegnate in una fase di sviluppo operativo importante, sopportando un incremento della posizione finanziaria netta, ma comunque non incrementando in modo significativo il rischio di indebitamento finanziario.

L'Ebitda contabile è notevolmente aumentato per effetto di un incremento dei ricavi, un decremento nel costo del personale e risparmi nei costi operativi, passando da k€ 60.389 del 2022 a k€ 67.139 nel 2023.

Il flusso di cassa della gestione operativo/reddituale è positivo per k€ 34.929, rimanendo sostanzialmente allineato all'anno precedente (k€ 31.895).

La gestione del capitale circolante appare in sostanziale continuità con l'anno precedente sia nella dimensione assoluta, circa 34,9 ML€ di maggiori componenti passive, che nella sostanziale invarianza da un anno all'altro (35,7 ML€ nel 2023), pur comprendendo nel flusso netto variazioni di segno opposto, anche significative, che si sono però compensate.

Gli **investimenti** operativi si sono incrementati in modo significativo ancora arrivando a 90,4 ML€ rispetto ai 57,8 ML€ del 2022, sia per effetto degli impegni regolatori di investimento per il mantenimento dei livelli tariffari, che per una disponibilità non ricorrente di spese sostenute da contributo pubblico.

La gestione delle partecipazioni ha generato un flusso di cassa netto negativo per l'erogazione di prestiti a società controllate.

Il rifinanziamento dello *stock* di debito nel 2023 si è perfezionato con l'accensione di nuovi finanziamenti a m/l per 77 ML€, il tutto a fronte di rimborsi su finanziamenti e prestiti obbligazionari pregressi per 41,1 ML€.

Il dato della posizione finanziaria netta finale è passato da k€ -242.838 nel 2022 a k€ -327.218, comprendendo l'effetto delle componenti non monetarie (Ifrs 16, *leases*, debiti rateizzati, costo ammortizzato ecc.) che al 31 dicembre 2023 è pari a k€ 17.372; di conseguenza il rapporto tra Pfn ed Ebitda passa da 4,02 a 4,87.

Si ricorda che l'indebitamento della società è sempre influenzato dalla rilevante dimensione degli "asset idrici" il cui valore a bilancio (al netto della componente relativa alla parte di contributi pubblici a parziale finanziamento delle opere) è molto rilevante.

Gran parte di questi cespiti, in particolare le condotte acquedottistiche e fognarie, hanno “vite utili” molto alte (stimate prudentemente in 40 anni secondo i principi dell’Arera) e conseguentemente aliquote di ammortamento basse.

Siccome il recupero tariffario, che remunera questo genere d’investimento in funzione di ammortamenti e oneri finanziari, avviene in un arco di tempo molto lungo, di fatto si genera nel frattempo un fabbisogno continuo di capitale da rifinanziare, vista peraltro la non pari durata degli affidamenti bancari e delle logiche finanziarie di prestito che privilegiano il “breve/medio periodo”.

Va anche detto che il capitale prestato dal sistema bancario e finanziario, con esclusione del prestito obbligazionario bullet, ha una vita media ponderata residua di finanziamenti e obbligazioni *amortizing* a fine esercizio pari a 8,3 anni, con piani di rimborso articolati come segue (dati di scadenza effettiva):

finanziamenti a medio termine	2024	2025	2026	2027	2028	oltre
224.145	42.468	34.594	27.739	21.170	17.939	80.235

I prestiti obbligazionari sono tre e presentano le seguenti caratteristiche:

	importo originario	restituzione	scadenza
prestito ex Asi emesso su mercati regolati	15.000	<i>amortizing</i>	2034
prestito Veritas emesso su mercati regolamentati	100.000	<i>bullet</i>	2027
prestito Veritas emesso su mercati <i>private placement</i>	25.000	<i>amortizing</i>	2038

Rischi connessi all’insufficienza di liquidità e al reperimento di risorse finanziarie

Il rischio di liquidità rappresenta il rischio che le risorse finanziarie disponibili possano essere insufficienti a coprire gli obblighi di rimborso in scadenza nel breve termine, pari a circa 38,9 ML€ di finanziamenti bancari e obbligazioni *amortizing* entro il 31 dicembre 2024, e a far fronte a possibili variazioni negative del capitale circolante.

Permane il concetto che i piani di investimento operativi, che proseguono sia nel settore idrico che in quello dell’igiene urbana, trovino contropartita nelle tariffe, anche se non sempre completamente, per effetto del meccanismo normativo degli adeguamenti tariffari stabiliti secondo il metodo Arera, che generano elevati crediti da iscrivere in bilancio.

Entrambi i settori operativi, del servizio idrico integrato e dell’igiene ambientale, seppur regolamentati, se da un lato pongono la società come un gestore che opera in concessione, ovvero con assenza di concorrenza, espongono altresì i relativi flussi finanziari attesi futuri alle modalità dell’assetto regolatorio, che appare sempre più dettagliato e restrittivo nel riconoscimento tempestivo degli effettivi costi di gestione; va detto che comunque dal 2023 si sono ottenuti migliori incrementi tariffari, i cui effetti che andranno stabilizzati nel tempo e resi coerenti con i profili di investimento richiesti per mantenerli.

Nel 2023, l’Italia ha registrato una crescita del Pil dello 0,7%, con il terzo e il quarto trimestre caratterizzati da una crescita sostanzialmente piatta. Nel 2024, si prevede un aumento del Pil dello 0,8%, leggermente più dinamico e con un’economia in accelerazione nella seconda parte dell’anno.

I consumi privati hanno trainato la crescita nel 2023, con un incremento dell’1,5% rispetto al 2022.

Il mercato del lavoro è solido, con un tasso di disoccupazione previsto poco sopra il 7% nel 2024.

Il Pnrr (*Piano nazionale di ripresa e resilienza*) ha un ruolo importante per la crescita anche nel breve-medio periodo in tutta Europa.

Si stima che il tasso di inflazione in Italia passerà dal 5,9% nel 2023 al 2,7% nel 2024.

Gli elevati tassi di interesse si traducono in un costo del debito più alto per famiglie e imprese, rallentando consumi e investimenti privati nell'Eurozona, fenomeno presente anche in modo significativo in Italia.

La crescita economica mondiale è attesa al 3% nel 2023, dopo il 3,5% registrato nel 2022, nel 2024, si prevede un valore del 2,9%.

Le previsioni sono soggette a un elevato tasso di incertezza, considerando anche gli ultimi eventi geopolitici, ma anche se l'incertezza continua a caratterizzare il contesto macroeconomico globale, le prospettive indicano una certa resilienza e opportunità di crescita.

Contenzioso in merito all'applicazione dell'Iva sulla Tia

La sentenza della Corte di cassazione civile a sezioni unite 5078/2016, depositata il 15 marzo 2016, ha fornito l'interpretazione definitiva in merito all'applicazione dell'Iva sulla tariffa igiene ambientale istituita dall'art. 49 del dlgs 22/1997 (cosiddetta Tia1).

La sentenza, considerata l'assenza di rapporto sinallagmatico tra prestazione e corrispettivo ricevuto dal prestatore di servizi, definisce la Tia1 come un prelievo tributario e di conseguenza fuori del campo di applicazione dell'Iva.

La vicenda nella quale si inserisce la suddetta sentenza è annosa e complessa.

Il dlgs 22/1997 (decreto Ronchi) aveva sostituito la vecchia tassa asporto rifiuti urbani (Tarsu) con la tariffa igiene ambientale (Tia o Tia1). Secondo una prima interpretazione, confortata anche da specifiche circolari dell'erario, questa tariffa aveva natura corrispettiva a fronte di un servizio erogato e, dunque, a essa doveva essere applicata l'Iva.

A seguito però della sentenza della Corte costituzionale 238/2009 che aveva dichiarato la natura tributaria della Tia, la giurisprudenza ha conseguentemente negato la correttezza dell'applicazione dell'imposta.

Nel frattempo, con il dlgs 152/2006 veniva introdotta la tariffa integrata ambientale (cosiddetta Tia2) che, nelle intenzioni del legislatore, avrebbe dovuto sostituire la Tia1.

L'art. 14 comma 33 del dl 78/2010 aveva inoltre stabilito che la Tia2 non aveva natura tributaria.

Infine, la circolare 3/2010 del Ministero delle finanze, attraverso l'assimilazione della natura della Tia2 alla Tia1, ribadiva che a entrambe le tariffe doveva essere applicata l'Iva.

Nonostante questa chiara posizione dell'amministrazione finanziaria, la giurisprudenza compatta, sia di merito che di legittimità, ha smentito quanto affermato dalla circolare ministeriale 3/2010 sull'assimilazione della Tia1 alla Tia2, con la conseguenza che la Tia1, almeno a livello giurisprudenziale, continuava a essere considerata un tributo.

Veritas, così come tutte le altre società di erogazione dei servizi d'igiene ambientale associate a Federambiente-Utilitalia, aveva comunque continuato nella linea già adottata nel 2009, all'epoca della sentenza della Corte costituzionale, sospendendo i rimborsi agli utenti dell'Iva applicata alle bollette, in attesa di una modifica legislativa esplicita in tal senso, soprattutto nella considerazione sostanziale che l'imposta richiesta dagli utenti non era nelle disponibilità di Veritas in quanto, per la sua natura di imposta neutrale, era sempre stata versata all'erario.

Per di più, nel 2012, a seguito di istanza di interpello presentato da Veritas, l'Agenzia delle entrate aveva risposto confermando la correttezza dell'applicazione Iva sulla Tia, ribadendo l'interpretazione della contestata circolare 3/2010 del Ministero delle finanze.

Si veniva, quindi, a configurare una situazione di conflitto all'interno delle istituzioni, in quanto da un lato l'Agenzia delle entrate riconosceva come corretta l'applicazione dell'Iva, dall'altro lato, invece, la giurisprudenza sosteneva l'esatto contrario.

Con la chiarezza della sentenza della Cassazione a sezioni unite del 2016, non si può più negare che la Tia1 sia fuori dal campo di applicazione dell'Iva.

La stima dell'importo dell'Iva applicata da Veritas sulla Tia1 ammonta nei vari anni a circa 84 ML€, divisa quasi equamente tra utenze domestiche e non domestiche.

Si evidenzia comunque che il profilo di rischio di Veritas sulla questione è da considerare limitato, per i seguenti motivi:

- vige sempre il principio generale per cui l'Iva è un'imposta neutrale per gli operatori commerciali come Veritas;
- non è pensabile che Veritas possa restituire l'Iva sulla Tia1 addebitata agli utenti se prima lo Stato non procede a regolamentare le modalità di restituzione (molteplici annualità, milioni di fatture, centinaia di migliaia di utenti, una forte dinamica demografica ecc.);
- va considerato che a livello finanziario gli importi in esame sono stati versati da Veritas all'erario e quindi non ne ha disponibilità fisica;
- per il suddetto meccanismo della neutralità dell'Iva, gli utenti commerciali si sono detratti tale Iva, cosa che adesso potrebbe essere interpretata per analogia come atto indebito;
- sempre per il meccanismo della neutralità dell'Iva, manca un regolamento che stabilisca se si deve tener conto anche di un effetto di indetraibilità dell'Iva sugli acquisti relativi del comparto ambientale, in considerazione che tale costo doveva essere un'ulteriore componente da riaddebitare all'utenza proprio tramite la Tia1;
- se la Tia1 è un tributo allora Veritas avrebbe dovuto emettere fatture per il servizio svolto ai Comuni anziché agli utenti, e i Comuni, non potendosi detrarre l'Iva, avrebbero dovuto aumentare della quota di Iva indetraibile l'importo del tributo Tia1 da addebitare a sua volta agli utenti: all'utente finale pertanto sarebbe comunque spettato di pagare l'Iva (o incorporata nel tributo o esposta separatamente in fattura);
- l'Agenzia delle entrate in merito al diniego di rimborso delle istanze di rimborso presentate da Veritas per il recupero dell'Iva su Tia1, rimborsata a sua volta agli utenti a seguito di contenzioso, è risultata per ora sempre soccombente in merito ai ricorsi in giudizio proposti da Veritas (si veda da ultimo anche la sentenza n. 348/2022 della Ctr Veneto, sentenza non impugnata in Cassazione da parte dell'Agenzia delle entrate).

Va inoltre considerato che per le cause già sostenute e per quelle in corso, nelle quali Veritas è stata chiamata a restituire l'Iva all'utente, l'Agenzia delle entrate non avrebbe più alcun titolo per poter negare il rimborso a Veritas dell'Iva già restituita all'utente; pertanto, il rischio rimane limitato alle spese legali da risarcire alla controparte (rischio comunque già stanziato a bilancio).

Si ricorda inoltre che la Tia1 è rimasta in vigore fino al 2012 (sostituita poi dalla Tares prima e della Tari poi) e che pertanto la possibilità di richiedere la restituzione dell'Iva è ora in fase di prescrizione decennale.

Si evidenzia, inoltre, che la dichiarata natura tributaria della Tia1 con effetto *ex ante* ha permesso di recuperare a reddito nel 2016 quanto accumulato a fondo per rischio d'insolvenza negli esercizi precedenti, in quanto ha spostato il rischio d'insolvenza al Comune impositore (su tale impostazione si è espresso in tal senso anche il Consiglio di bacino Venezia ambiente con nota n. 585 dell'11 novembre 2016).

Allo stato attuale, comunque, dopo la sentenza della Cassazione del marzo 2016, nonostante il tempo trascorso, sulla questione Iva su Tia1 non ci sono mai state prese di posizione specifiche e ufficiali da parte degli enti istituzionali (Governo, Ministero dell'economia o Agenzia delle entrate), se non alcune, ormai datate, risposte interlocutorie a interrogazioni parlamentari.

Si segnala altresì che la Commissione europea nell'agosto 2021, rispondendo a una specifica richiesta sul tema da parte di Veritas, ha affermato che il rimborso puro e semplice dell'Iva indebitamente riscossa comporta un arricchimento senza causa dell'utente e, in parallelo, una

perdita indebita per la tesoreria dello Stato.

Per quanto riguarda le successive forme di tariffazione per il servizio rifiuti, ovvero la Tia2 ex dlgs 152/2006, la tariffa ex art. 14 commi 29-32 del dl 201/2011 (cosiddetta Tares corrispettivo) e la tariffa art. 1 comma 668 della legge 147/2013 (cosiddetta Tari puntuale o Tarip), la società, aveva presentato nel giugno 2016 un'ulteriore istanza di interpello all'Agenzia delle entrate chiedendo se continuasse a essere corretta l'applicazione dell'Iva anche per queste ulteriori forme tariffarie, viste le motivazioni della sentenza della Cassazione a sezioni unite a supporto della natura tributaria della Tia1.

L'Agenzia delle entrate ha risposto nel settembre 2016 confermando l'applicazione dell'Iva per tali fattispecie tariffarie.

Per quanto riguarda la Tia2 ex dlgs 152/2006, la Cassazione a sezioni unite con sentenze 8631/2020 e 8632/2020, depositate il 7 maggio 2020, ha affermato la natura privatistica della tariffa in questione e la sua assoggettabilità all'Iva, evidenziandone tra l'altro le caratteristiche diverse dalla Tia1 (smentendo pertanto l'orientamento di molta parte della precedente giurisprudenza che aveva assimilato le due tariffe nel senso tributario).

Inoltre, la sentenza 11290/2021, depositata il 29 aprile 2021, sempre della Cassazione a sezioni unite, ha affermato la natura privatistica e la sua assoggettabilità all'Iva anche per la Tari puntuale.

Azioni proprie

Le 8 (otto) azioni proprie detenute dall'azienda, del valore nominale complessivo di € 400, sono iscritte per un importo di € 640 e contabilizzate in specifica riserva negativa a patrimonio netto così come previsto dagli artt. 2357 e seguenti del codice civile.

Esse sono detenute ai fini di eventuali future cessioni ai Comuni soci e ad altri Comuni conseguentemente alle operazioni previste di aggregazione societaria e di affidamento di servizi in altri territori.

1.2.10 Fatti di rilievo avvenuti nell'esercizio

Tra i fatti significativi avvenuti nell'esercizio, potenzialmente in grado d'influenzare l'andamento delle attività sociali, si registra quanto segue.

Conseguenze derivanti dal conflitto russo-ucraino, attuali scenari macroeconomici e cambiamenti climatici

Si rimanda a quanto già descritto nel paragrafo 1.2.9 Rischi e incertezze.

Normativa in tema di regolazione e tariffazione idrica

Dall'esercizio 2020 è in vigore il periodo regolatorio (2020-2023) regolamentato dal metodo Mti-3 (delibera 580/2019/R/idr Arera).

Pertanto, il Consiglio di bacino laguna di Venezia con delibera n. 17 del 17 dicembre 2020 aveva approvato lo schema regolatorio per il periodo in questione, con la definizione delle tariffe da applicare per il periodo 2020-2021 e la previsione delle tariffe per il periodo 2022-2023 che sarebbero poi state soggette ad aggiornamento biennale.

Tale schema a sua volta era stato approvato, con modifiche, da Arera con delibera 46/2021/R/idr del 9 febbraio 2021.

Il Consiglio di bacino aveva poi provveduto, con delibera n. 11 del 14 novembre 2022, all'approvazione dell'aggiornamento biennale delle tariffe per il periodo 2022-2023, a sua volta approvato da Arera, con modifiche, con delibera 687/2022/R/idr del 13 dicembre 2022. Le modifiche apportate da Arera rispetto a quanto deliberato dal Consiglio di bacino avevano riguardato solo singole componenti del Vrg, ma il Vrg totale e gli indici *theta* erano stati confermati come da delibera del Consiglio di bacino.

L'aggiornamento biennale descritto aveva previsto una variazione tariffaria annuale positiva del 7% anche per l'esercizio 2023.

Arera inoltre, con delibera 639/2023/R/idr del 28 dicembre 2023, ha approvato il nuovo metodo tariffario Mti-4 in vigore per il periodo regolatorio 2024-2029.

In questo esercizio inoltre è stata definita l'applicazione del meccanismo incentivante della regolazione della qualità tecnica (RQTI) per le annualità 2020-2021. L'ammontare complessivo dei premi approvati è stato pari a circa 130 ML€, valori che sono stati erogati ai singoli gestori "vincitori", per la quota ottenuta in base alle proprie prestazioni individuali.

Si evidenzia che Veritas ha raggiunto un valore di premialità, per le *performance* 2020-2021 pari a 0,4 ML€ a fronte di penalità sostanzialmente equivalenti.

Si segnala infine che la sentenza del Consiglio di Stato del 19 aprile 2023, n. 3982, ha accertato l'illegittimità delle disposizioni contenute nel metodo Mti-3 in tema di penalità per mancata realizzazione degli investimenti programmati per il periodo 2016-2019, in considerazione che di fatto tale applicazione è risultata retroattiva e quindi in contrasto con il principio generale di non retroattività delle misure a carattere punitivo.

Tale sentenza ha permesso pertanto a Veritas di rilasciare a sopravvenienza attiva il fondo a suo tempo stanziato per tali penalità, pari a 1 ML€.

Normativa in tema di tariffazione dei servizi d'igiene urbana

Con delibera Arera 363/R/rif del 3 agosto 2021 è stato approvato il nuovo metodo tariffario rifiuti (Mtr-2) avente ad oggetto il periodo regolatorio 2022-2025, che ha sostituito il precedente metodo Mtr in vigore per il periodo 2020-2021.

L'approvazione dei Pef 2022-2025 con il nuovo metodo è avvenuta da parte del Consiglio di

bacino Venezia ambiente con delibera n. 7 del 14 aprile 2022.

Una delle importanti novità previste dal nuovo metodo è la possibilità di inserire nei Pef futuri, senza la preventiva istruttoria di Arera, le quote dei costi della parte oltre *Cap* escluse dai piani finanziari ai fini della successiva manovra tariffaria.

Questo permette alla società di poter già iscrivere il ricavo derivante da tali quote già nell'esercizio di competenza, con l'iscrizione di un credito per conguagli tariffari.

Per quanto riguarda invece le istruttorie presso l'Autorità nazionale per la validazione dei Pef 2020-2021, determinati con il vecchio metodo Mtr, e dei Pef 2022-2025, determinati con il metodo Mtr-2, e quindi di conseguenza per la conferma dei conguagli oltre il *Cap* presenti sia nei Pef 2020 sia nei Pef 2021, in quanto inseriti come componenti dei Pef 2022-2025 da parte del Consiglio di bacino, Arera con delibera 147/2023/R/rif del 4 aprile 2023 ha approvato i Pef del Comune di Venezia, con delibera 187/2023/R/rif del 4 maggio 2023 ha approvato i Pef dei comuni di Jesolo, Martellago e Spinea, e infine con delibera 315/2023/R/rif del 13 luglio 2023 ha approvato i Pef dei comuni Mira, Mirano, Mogliano Veneto e San Donà di Piave.

In tali approvazioni l'Autorità non ha riconosciuto le componenti di extra *Cap* 2020 e 2021 inserite nei Pef 2022-2025 da parte del Consiglio di bacino, ma ha comunque mantenuto inalterato l'importo totale dei Pef (e quindi del ricavo spettante a Veritas) sostituendo tali componenti con altre riconoscibili dal punto di vista regolatorio.

In merito alla delibera 15/2022/R/rif del 18 gennaio 2022, con la quale Arera ha adottato il *Testo unico per la regolazione della qualità del servizio di gestione dei rifiuti urbani* (cosiddetto TQRIF) che ha previsto l'introduzione di un set di obblighi di qualità contrattuale e tecnica, minimi e omogenei per tutte le gestioni, affiancati da indicatori di qualità, i quali comportano importanti ricadute organizzative sul servizio reso, oltre che una rilevante implementazione degli attuali sistemi di gestione e monitoraggio del servizio, in questo esercizio Veritas ha iniziato a riorganizzarsi per conformare la propria struttura operativa e commerciale alle esigenze di qualità definite e alle conseguenti necessità di monitoraggio dei dati tecnici e prestazionali.

Si segnala infine l'istituzione da parte di Arera di sistemi di perequazione nel settore dei rifiuti urbani (delibera 386/R/rif del 3 agosto 2023) prevedendo due addizionali (le componenti denominate UR1 e UR2) da aggiungere all'applicazione sia della Tarip che della Tari a partire dal 1° gennaio 2024.

Proprio l'applicazione operativa di tali componenti anche in ambito tributario Tari ha fatto emergere alcuni elementi di incertezza, dovuti alla specificità delle regole relativa alla riscossione tributaria che la disposizione regolatoria sembra non aver tenuto conto.

Partecipazioni e acquisizioni rami d'azienda

Anche durante il 2023 è continuato il programma di razionalizzazione delle partecipate deliberato dai Comuni soci ai sensi del *Testo unico delle società partecipate* (dlgs 175/2016).

A giugno 2023 è stata revocata la procedura di liquidazione del Consorzio per la riconversione produttiva Fusina con contestuale ripiano delle perdite e ricostituzione del capitale sociale da parte dei soci, ridenominazione del consorzio in Consorzio per la gestione dei servizi comuni Fusina, con la definizione di un nuovo oggetto sociale nel quale viene definito che il Consorzio si dovrà occupare della gestione dei servizi e delle aree comuni all'interno dell'area denominata ex-Alcoa.

A novembre 2023 Veritas ha sottoscritto l'aumento di capitale sociale deliberato da Eco+Eco srl per far fronte agli impegni finanziari derivanti dal piano degli investimenti; a seguito di tale sottoscrizione, del valore di 22 ML€, la partecipazione di Veritas in Eco+Eco ora è pari a 61,09% del capitale sociale (rispetto alla precedente quota del 52,46%); il pagamento dell'aumento di capitale è avvenuto mediante compensazione con pari crediti commerciali.

A novembre 2023 è stato sottoscritto, con decorrenza 1° gennaio 2024, l'atto notarile con il quale Asvo concede in affitto a Veritas il ramo d'azienda del servizio di igiene ambientale nell'area degli 11 Comuni attualmente gestiti dalla stessa Asvo, riguardanti l'area portogruarese della provincia di Venezia. Tale atto si colloca all'interno del lungo percorso di integrazione delle due società, iniziato nel 2012 con l'acquisto di parte delle quote azionarie di Asvo da parte di Veritas e il successivo consolidamento societario della stessa Asvo all'interno del Gruppo Veritas avvenuto nel 2014.

Si ricorda come le società partecipate operative mantengano comunque un ruolo fondamentale nel contribuire alla gestione industriale e di mercato della società, fornendo a essa la necessaria flessibilità strategica nella conduzione delle attività di settore.

Normativa pubblica

Anche in questo esercizio sono continuati gli sviluppi e adempimenti normativi in tema di normativa pubblica che spingono a una continua e onerosa attività d'interpretazione e assolvimento di obblighi, in particolare con riferimento a:

- *adozione della Eu Taxonomy regulation in tema di investimenti sostenibili.* Tale adempimento si inserisce all'interno del piano di azione dell'Unione europea per finanziare la crescita sostenibile, e quindi all'interno di tale contesto è stato emanato il Regolamento Ue 2020/852 – *Eu Taxonomy regulation* che ha come obiettivo l'istituzione di un sistema di classificazione unificato per le attività sostenibili caratterizzato da sei obiettivi di carattere ambientale (mitigazione dei cambiamenti climatici, adattamento ai cambiamenti climatici, uso sostenibile delle acque e delle risorse marine, transizione verso un'economia circolare, prevenzione e riduzione dell'inquinamento, protezione e ripristino della biodiversità e degli ecosistemi), sancendo un nuovo obbligo di rendicontazione per le società già tenute a pubblicare la dichiarazione non finanziaria (Dnf), le quali sono chiamate a includere informazioni su come e in che misura le attività d'impresa sono associate ad attività economiche considerate ecosostenibili attraverso l'individuazione di alcuni indicatori fondamentali (quota fatturato, quota investimenti e quota costi). L'adozione del nuovo obbligo di rendicontazione è stata prevista in maniera graduale sia per quanto riguarda il perimetro delle attività da considerare ecosostenibili (per il 2021 e il 2022 l'obbligo riguardava solo la mitigazione dei cambiamenti climatici e l'adattamento ai cambiamenti climatici, mentre dal 2023 sono stati regolamentati anche gli altri obiettivi: uso sostenibile e protezione delle acque e delle risorse marine, transizione verso un'economia circolare, prevenzione e riduzione dell'inquinamento, protezione e ripristino della biodiversità e degli ecosistemi), e sia per ciò che concerne il livello di *disclosure* da indicare nelle dichiarazioni non finanziarie. Infatti mentre per l'esercizio 2021 era stato previsto solo l'obbligo di identificazione e mappatura delle attività "elegibili" o "non elegibili" rispetto ai due obiettivi sul cambiamento climatico, a partire dall'esercizio 2022 entra in vigore anche l'applicazione integrale dei criteri tecnici di *screening* rispetto agli indicatori fondamentali già precedentemente definiti elegibili, che vanno così a individuare le attività "allineate" o "non allineate" alle caratteristiche di sostenibilità (sempre per ora con riferimento ai soli due obiettivi sul cambiamento climatico). La rendicontazione degli ulteriori quattro obiettivi è limitata in questo primo esercizio di applicazione al solo l'obbligo di identificazione e mappatura delle attività "elegibili" o "non elegibili", mentre dal prossimo esercizio si applicheranno integralmente i criteri tecnici di *screening* similmente ai primi due obiettivi.
- *direttiva Unione europea 2022/2464 – Csrđ – Corporate sustainability reporting directive.* La direttiva Csrđ è volta a creare, all'interno dell'Unione europea, un quadro comune di rendicontazione che migliori il contenuto e la qualità delle informazioni sugli aspetti Esg (*environ-*

mental, social, governance), in modo da soddisfare le crescenti esigenze informative manifestate dalle diverse tipologie di *stakeholder* (ad esempio investitori, banche, clienti ecc.) in termini di completezza, affidabilità e trasparenza. La direttiva CsrD costituisce un aggiornamento della *Dichiarazione non finanziaria* (direttiva UE 2014/95 e dlgs 254/2016) e tale adempimento si inserisce all'interno del piano di azione dell'Unione europea per finanziare la crescita sostenibile. La CsrD entrerà in vigore a partire dal 1° gennaio 2024 per quei soggetti, come Veritas, che redigono già la *Dichiarazione non finanziaria*; a tal fine l'Efrag nel corso del 2023 ha emanato gli standard di rendicontazione Esrs che andranno a integrare/sostituire gli attuali standard Gri attualmente adottati per redigere la Dnf. Una delle principali novità della CsrD e degli Esrs è il cosiddetto principio della doppia materialità: identificazione e valutazione degli impatti che le attività aziendali sono in grado di generare sull'ambiente e sulle persone (*impact materiality*) e la valutazione sulle implicazioni della gestione Esg all'interno dell'organizzazione societaria (*financial materiality*). Le informazioni CsrD dovranno poi essere pubblicate obbligatoriamente all'interno della Relazione sulla Gestione del bilancio consolidato. Per quanto appena descritto, sono in corso le valutazioni da parte di Veritas in merito agli importanti impatti organizzativi interni che impone la nuova direttiva.

- *nuovo Codice dei Contratti Pubblici – dlgs 36/2023*: con decorrenza 1° luglio 2023 è entrato in vigore il dlgs 36 del 31 marzo 2023 che ha completamente sostituito la precedente normativa relativa ai Contratti Pubblici; tra le novità più importanti del nuovo codice si segnalano l'obbligo di digitalizzazione completa delle procedure di gara, alcune semplificazioni nei casi di affidamento diretto e nei controlli spettanti alla stazione appaltante, una maggiore definizione del ruolo dei Rup. Con l'entrata in vigore del nuovo codice, Veritas ha dovuto pertanto riscrivere completamente i regolamenti interni riguardanti le procedure per gli affidamenti per forniture di beni e servizi e per l'affidamento degli appalti, individuando tra l'altro quali tipologie di affidamento possano essere escluse dal nuovo codice.

Altri eventi – gestione operativa

A gennaio 2023 il servizio di raccolta e spazzamento rifiuti svolto nelle aree portuali, prima svolto in base a una concessione dell'Autorità portuale, a seguito di una sentenza della Corte dei conti, è entrata nel perimetro di applicazione del tributo Tari e quindi della regolazione Arera.

A dicembre 2023 è entrato in funzione il nuovo centro direzionale operativo – Cdo3, costruito secondo la formula del *leasing* in costruendo all'interno di un partenariato pubblico privato (PPP), al cui interno ha trovato sede anche il nuovo laboratorio chimico del servizio idrico integrato.

Nel corso del 2023 inoltre ha trovato applicazione l'accordo stipulato a dicembre 2022 con le organizzazioni sindacali territoriali per la definizione di un contratto di espansione ai sensi dell'art. 41 del dlgs 148/2015, relativo a percorsi di accompagnamento al pensionamento del personale dipendente. In particolare il progetto ha previsto due finestre di uscita, a maggio 2023 e a novembre 2023, a cui hanno beneficiato 86 dipendenti, permettendo di mettere in atto processi di riorganizzazione, di ricambio generazionale e di riqualifica del personale.

I.2.11 Prevedibile evoluzione della gestione

L'andamento dei primi mesi dell'esercizio 2024 rimane caratterizzato da elementi di incertezza derivanti dagli scenari geopolitici di crisi in corso che incidono sull'andamento macroeconomico.

La società sta monitorando l'impatto di tali scenari economici in particolar modo nella misurazione delle perdite attese sui crediti, soprattutto con riferimento a quelli riguardanti la bollettazione.

Per quanto riguarda la regolazione ambientale, ad aprile 2024 il Consiglio di bacino Venezia ambiente ha approvato l'aggiornamento dei Pef per il biennio 2024-2025 per i 45 Comuni gestiti da Veritas (di cui 11 Comuni ex-Asvo) secondo metodo tariffario Mtr-2, mentre sono ancora in corso da parte dei Comuni l'adozione della manovra tariffaria Tari o Tarip per il 2024.

In tema di applicazione del nuovo metodo anche agli impianti di trattamento e smaltimento, dopo le sospensioni degli iter di approvazione delle nuove tariffe da parte delle autorità competenti a causa di alcune sentenze del Tar che avevano disposto l'annullamento di alcune parti della delibera 363/2021 (Mtr-2), ad aprile 2024 la Regione Veneto ha approvato le tariffe pregresse 2022 e 2023 della discarica di Jesolo, mentre è già iniziato l'iter approvativo per le tariffe del biennio 2024-2025.

Per quanto riguarda le tariffe idriche, è in corso l'iter di approvazione delle tariffe per il periodo 2024-2029 da parte del Consiglio di bacino Laguna di Venezia, a seguito dell'emanazione da parte di Arera del nuovo metodo tariffario Mti-4.

Dal 1° gennaio 2024 il servizio idrico integrato svolto all'interno delle aree portuali, precedentemente prerogativa dell'Autorità Portuale, è entrato a far parte del perimetro regolatorio normato da Arera, quindi con l'applicazione alle utenze portuale delle tariffe idriche ordinarie.

Continuano anche per l'esercizio 2024 le attività di razionalizzazione delle partecipazioni.

In particolare dal 1° gennaio 2024 è operativo in Veritas l'affitto di ramo d'azienda del servizio di igiene ambientale da Asvo, nell'area degli 11 Comuni dell'area del portogruarese; il ramo d'azienda non include la gestione dei cimiteri, del verde pubblico e della discarica di Centa Taglio, che sono rimaste in capo ad Asvo.

Tale operazione si colloca nell'ambito del processo di integrazione di Asvo in Veritas e per il quale è già stata ipotizzata la fusione per incorporazione della prima nella seconda in un periodo medio-breve.

A gennaio 2024 si è perfezionata l'acquisizione da parte di Veritas del pacchetto di quote detenute dal socio privato di maggioranza di Sifa scarl, con la conseguente acquisizione del controllo e del consolidamento della società all'interno del Gruppo.

1.3 Situazione patrimoniale e finanziaria

attività (in unità di euro)	note	31.12.2023	31.12.2022
attività non correnti			
attività immateriali	4	10.391.998	10.826.803
servizi in concessione	4	309.348.526	283.422.558
avviamento	5	788.437	788.437
immobilizzazioni materiali	6	236.925.866	219.968.866
investimenti immobiliari	7	12.239	14.771
partecipazioni in società controllate	8	97.369.430	75.229.386
partecipazioni in società collegate e a controllo congiunto	9	10.117.902	9.875.278
altre partecipazioni	10	164.370	164.370
crediti verso enti soci a lungo	15		
crediti verso collegate a lungo	16	12.147.852	12.754.007
crediti verso controllate a lungo	17	36.666.789	12.661.074
altre attività finanziarie	11	7.420.033	7.135.439
crediti per imposte sul reddito	19	24.000	83.596
attività per imposte anticipate	44	20.197.011	23.227.184
totale attività non correnti		741.574.453	656.151.769
attività correnti			
rimanenze	12	5.249.999	4.603.115
lavori in corso su ordinazione	13	3.614.100	3.768.094
crediti commerciali	14	106.756.651	113.098.759
crediti verso enti soci	15	18.102.588	18.239.036
crediti verso società collegate	16	6.286.368	4.246.287
crediti verso società controllate	17	26.227.411	41.284.412
altri crediti	18	27.299.096	13.614.123
crediti per imposte sul reddito correnti	19	2.442.149	5.052.691
strumenti finanziari derivati attivi	31	1.191.819	2.566.477
disponibilità liquide e mezzi equivalenti	20	80.493.306	118.781.322
totale attività correnti		277.663.487	325.254.316
totale attivo		1.019.237.940	981.406.085

passività e patrimonio netto (in unità di euro)	note	31.12.2023	31.12.2022
patrimonio netto			
capitale sociale	21	145.397.150	145.397.150
azioni proprie	21	-640	-640
riserva legale	21	5.281.144	4.967.314
altre riserve	21	125.227.534	121.051.103
utili (perdite) a nuovo	21	-690.420	-690.420
utile (perdite) dell'esercizio	21	8.230.942	6.276.605
totale patrimonio netto		283.445.710	277.001.112
passività non correnti			
finanziamenti a medio-lungo termine	22	181.677.512	146.703.420
finanziamenti da altri finanziatori	23	161.682.558	152.187.437
fondi per rischi e oneri	24	47.877.905	56.796.822
trattamento di fine rapporto	25	15.461.903	16.641.829
debiti verso enti soci a lungo	26	8.128.907	8.758.807
debiti verso collegate a lungo	27		
debiti verso controllate a lungo	28	2.134.056	2.124.130
altre passività non correnti	29	31.091.499	26.868.771
passività per imposte differite	44	2.680.059	2.884.815
totale passività non correnti		450.734.399	412.966.031
passività correnti			
debiti commerciali	30	107.965.547	91.672.296
debiti verso enti soci	26	78.147.493	94.916.844
debiti verso società collegate	27	1.818.845	2.116.182
debiti verso società controllate	28	10.351.459	18.276.056
debiti verso banche e quota corrente dei finanz. a medio-lungo termine	22	42.468.035	42.220.048
finanziamenti da altri finanziatori	23	9.961.124	8.877.093
strumenti finanziari derivati passivi	31	971.939	
altre passività correnti	32	33.373.309	32.763.273
debiti per imposte correnti	33	80	597.150
totale passività correnti		285.057.831	291.438.942
totale passività		735.792.230	704.404.973
totale passività e patrimonio netto		1.019.237.940	981.406.085

I.4 Conto economico complessivo

conto economico (in unità di euro)	note	2023	2022
ricavi delle vendite e dei servizi	34	411.395.460	410.306.895
altri proventi	35	15.614.442	19.659.750
ricavi totali		427.009.902	429.966.645
costi per consumi di materie prime, sussidiarie e di consumo	36	-21.710.622	-22.655.573
costi per servizi	37	-180.030.625	-179.990.572
costi godimento beni di terzi	38	-5.086.787	-4.940.110
costo del personale	39	-143.506.805	-148.377.958
altri costi operativi	40	-13.308.536	-17.089.907
ammortamenti e svalutazioni	41	-39.144.271	-38.664.932
risultato operativo		24.222.256	18.247.593
rettifiche di valore di partecipazioni	42		
proventi finanziari	43	5.811.022	3.880.665
oneri finanziari	43	-18.169.661	-15.211.263
risultato prima delle imposte		11.863.617	6.916.995
imposte sul reddito dell'esercizio	44	-3.632.675	-640.390
risultato dell'esercizio		8.230.942	6.276.605

conto economico complessivo (in unità di euro)	note	2023	2022
risultato dell'esercizio		8.230.942	6.276.605
altre componenti di conto economico complessivo che potranno essere successivamente riclassificate nel conto economico			
utile/(perdita) netta su cash flow hedges	31	-1.950.271	1.950.554
effetti fiscali relativi alle componenti che potranno essere successivamente riclassificate nel conto economico		468.065	-468.133
altre componenti di conto economico che non saranno successivamente riclassificate nel conto economico			
(perdita)/utile da rivalutazione su piani a benefici definiti	25	-400.182	1.795.587
effetti fiscali relativi alle componenti che non saranno successivamente riclassificate nel conto economico		96.044	-430.941
risultato complessivo dell'esercizio al netto delle imposte		6.444.598	9.123.672

1.5 Variazioni del patrimonio netto

(in unità di euro)	capitale sociale	riserva legale	riserva sovrapprezzo azioni	azioni proprie	riserva di Fta	riserva non distribuib. vincolo destin. Foni	altre riserve	utile/perdita a nuovo	utile/perdita dell'esercizio	totale patrimonio netto
saldo al 1° gennaio 2022	145.397.150	4.495.554	24.096.310	-640	3.027.493	19.162.349	62.954.447	-690.420	9.435.196	267.877.440
aumento di capitale										
destinaz. risultato exerc. preced.		471.760				8.963.436			-9.435.196	
azioni proprie in portafoglio										
aggregazioni aziendali										
altri movimenti						8.534.530	-8.534.530			
dividendi										
variaz. netta riserve vincolate Foni						-13.157.198	13.157.198			
altre compon. del risultato comples.							2.847.067			2.847.067
risultato al 31 dicembre 2022									6.276.605	6.276.605
saldo al 31 dicembre 2022	145.397.150	4.967.314	24.096.310	-640	3.027.493	23.503.117	70.424.183	-690.420	6.276.605	277.001.112
saldo al 1° gennaio 2023	145.397.150	4.967.314	24.096.310	-640	3.027.493	23.503.117	70.424.183	-690.420	6.276.605	277.001.112
aumento di capitale										
destinaz. risultato exerc. preced.		313.830				5.962.775			-6.276.605	
azioni proprie in portafoglio										
aggregazioni aziendali										
altri movimenti						13.951.812	-13.951.812			
dividendi										
variaz. netta riserve vincolate Foni						-17.497.966	17.497.966			
altre compon. del risultato comples.							-1.786.344			-1.786.344
risultato al 31 dicembre 2023									8.230.942	8.230.942
saldo al 31 dicembre 2023	145.397.150	5.281.144	24.096.310	-640	3.027.493	25.919.738	72.183.993	-690.420	8.230.942	283.445.710

1.6 Rendiconto finanziario

rendiconto finanziario (in unità di euro)	note	2023	2022
flussi di cassa generati dalla gestione reddituale			
utile (perdita) dell'esercizio		8.230.942	6.276.605
flussi finanziari derivanti dalla gestione reddituale			
(interessi attivi)/interessi passivi di competenza dell'esercizio	43	12.358.639	11.330.598
imposte sul reddito dell'esercizio	44	3.632.675	640.390
rettifiche per raccordare l'utile netto alle disponibilità liquide generate (utilizzate) dalla gestione operativa			
ammortamenti e svalutazioni	41	39.144.271	38.664.932
svalutazioni crediti	40	3.101.083	5.920.678
svalutazioni rimanenze	12		
variazione valore equo strumenti finanziari derivati			
svalutazioni (ripristino svalutazioni di partecipazioni)	42		
(plusvalenze)/minusvalenze			
da cessione di immobilizzazioni materiali e investimenti immobiliari		126.065	-545.208
da cessione di partecipazioni	43		
accantonamento (utilizzo)			
trattamento di fine rapporto		-1.966.291	-1.707.834
fondi rischi e oneri		-4.912.394	8.312.913
altre rettifiche per elementi non monetari		-5.240.206	226.602
flusso finanziario prima della variazione di Ccn		54.474.784	69.119.676
variazioni del capitale circolante netto			
rimanenze di magazzino	12	-646.884	-603.770
lavori in corso su ordinazione		153.994	342.731
crediti commerciali		-4.794.193	-39.168.597
altri crediti correnti		4.461.622	-8.508.730
debiti commerciali		-6.744.548	20.679.545
altri debiti correnti		128.242	-267.804
totale variazioni nelle attività e passività correnti		-7.441.767	-27.526.625
altre rettifiche			
(interessi pagati)		-14.604.769	-9.970.173
interessi incassati		4.430.018	1.235.554
(imposte sul reddito pagate)		-2.913.120	-251.444
dividendi incassati			
variazione altri debiti non correnti		983.777	-712.468
flussi di cassa generati (utilizzati) dalla gestione reddituale		34.928.923	31.894.520

rendiconto finanziario (in unità di euro)	note	2023	2022
flussi di cassa derivanti dall'attività di investimento			
realizzo di immobilizzazioni immateriali	4		42469.0
realizzo di immobilizzazioni materiali e servizi in concessione	4, 6	339.656	1.305.061
attività/passività nette destinate alla vendita			
investimenti in aggregazioni aziendali al netto della liquidità acquisita		-857.568	-3.331.144
liquidità apportata da fusione			
acquisto di immobilizzazioni immateriali	4	-4.959.382	-4.155.273
investimenti in servizi in concessione	4	-63.524.046	-38.190.795
acquisto di immobilizzazioni materiali e investimenti immobiliari	6, 7	-21.935.562	-15.405.636
contributi in conto impianti incassati		13.639.671	14.559.296
acquisto di partecipazioni in società controllate, collegate e joint venture		-107.817	-23.700
vendita di partecipazioni in società controllate, collegate e joint venture			1.131.524
disinvestimenti (investimenti) in altre partecipazioni			
disinvestimenti/(investimenti) in altre attività finanz. e crediti v/collegate		-25.388.371	-2.091.427
flussi di cassa generati (utilizzati) dall'attività di investimento		-102.793.419	-46.159.625
flussi di cassa derivanti dalle attività di finanziamento			
mezzi propri			
cessione (acquisto) azioni proprie			
altri movimenti di patrimonio netto			
dividendi pagati		-90	
mezzi di terzi			
assunzione di finanziamenti			
a medio-lungo termine		77.000.000	40.000.000
a medio-lungo termine da altri finanziatori			5028277.0
emissione di prestito obbligazionari			
incassi/(pagamenti) di strumenti derivati			
aumento/(diminuzione) debiti verso società controllate e collegate		-141.906	-281588.0
aumento/(diminuzione) dei debiti verso banche a breve termine		-359	464.0
(rimborso) di finanziamenti			
a medio-lungo termine		-40.341.354	-39.883.751
a medio-lungo termine da altri finanziatori		-5.180.220	-1.788.796
prestiti obbligazionari		-750.000	-750.000
incremento/(decremento) dei debiti finanziari verso enti soci		-1.009.591	-1.221.509
flussi di cassa generati (utilizzati) dall'attività di finanziamento		29.576.480	1.103.097
incremento (decremento) netto delle disponibilità liquide e dei mezzi equivalenti		-38.288.016	-13.162.008
disponibilità liquide e mezzi equivalenti all'inizio dell'esercizio		118.781.322	131.943.330
disponibilità liquide e mezzi equivalenti alla fine dell'esercizio	20	80.493.306	118.781.322



1.7 Note ai prospetti contabili

PRINCIPI CONTABILI E NOTE AL BILANCIO

I. Informazioni societarie

Veritas spa è una società per azioni costituita e domiciliata in Italia.

La società è iscritta presso il Registro delle imprese di Venezia e ha sede legale in Santa Croce, 489 – Venezia.

Le principali attività della società riguardano:

- la gestione del servizio d'igiene ambientale svolto nei territori di 34 Comuni soci di Veritas (dal 1° gennaio 2024 i Comuni gestiti saranno 45 con l'ingresso dei Comuni ex-Asvo). Il servizio comprende le attività di spazzamento stradale, raccolta dei rifiuti e smaltimento degli stessi, attraverso gli impianti di trattamento sia della frazione umida, sia di quella secca. Gli abitanti serviti sono circa 770.000 cui vanno aggiunti i circa 30 milioni di turisti che ogni anno normalmente visitano Venezia, le zone limitrofe e i litorali di Jesolo e Chioggia (fatta eccezione per il biennio di emergenza sanitaria), per un totale di circa 850.000 abitanti equivalenti;
- la gestione del servizio idrico integrato svolto nei territori di 36 Comuni soci di Veritas. La società gestisce il servizio idrico integrato e depura i reflui nel territorio dei Comuni soci, con una popolazione residente pari a circa 790.000 abitanti.

Nel corso del 2023 la società ha fatturato circa 70 milioni di mc di acqua.

La rete acquedottistica è lunga circa 6.100 km e per il ciclo della depurazione è utilizzata una rete fognaria di 2.800 km che convoglia in 11 impianti di depurazione di grandi dimensioni e 25 di media/piccola dimensione circa 94,5 milioni di mc di acque reflue. Inoltre, la società è impegnata, con la direzione Ingegneria, a sviluppare gli investimenti relativi alla rete acquedottistica e fognaria e agli impianti di depurazione, sia per il necessario rinnovo degli stessi, sia per le nuove condotte.

Veritas gestisce anche i 15 km dell'acquedotto industriale di Porto Marghera, nel quale sono stati erogati circa 5,2 milioni di mc di acqua.

- la gestione per il Comune di Venezia dei servizi cimiteriali, del mercato ittico e dei servizi igienici e dal 2021 anche dei lavori pubblici; viene, inoltre, fornito il servizio di posa passerelle che consente la viabilità nel centro storico veneziano in caso di "acqua alta"; da fine 2018 Veritas è coinvolta, con obiettivi di coordinamento operativo, nelle attività di call center unico metropolitano a seguito della realizzazione del nuovo sistema Czrm – *Citizen relationship management*, sviluppato dal Comune di Venezia e sue controllate.
- la gestione anche per altri Comuni dei servizi cimiteriali, nonché dell'illuminazione pubblica e del servizio calore.

Si evidenzia che la società, ai sensi del dlgs n. 38 del 28 febbraio 2005, è tenuta alla redazione del bilancio individuale (anche "separato") in conformità agli *International financial reporting standards* adottati dall'Unione europea (Ias/Ifrs).

A seguito dell'emissione del prestito obbligazionario su un mercato regolamentato avvenuta a novembre 2014, la società ha infatti assunto lo stato di Ente di interesse pubblico (Eip), ai sensi dell'art. 16, comma 1, lett. a) del dlgs 39/2010, in quanto società italiana emittente valori mobiliari ammessi alla negoziazione su un mercato regolamentato dell'Unione europea, qualifica mantenuta anche dopo il rimborso di detto prestito avvenuto a maggio 2021, in quanto a dicembre 2020 è stato emesso un altro prestito obbligazionario sempre su un mercato regolamentato.

Il presente bilancio di Veritas spa è stato approvato con delibera del consiglio d'amministrazione del 28 maggio 2024.

Informativa su attività di direzione e coordinamento

La società, pur avendo come primo azionista il Comune di Venezia, con una quota al 31 dicembre 2022 pari al 50,94% del capitale sociale, non è soggetta ad attività di direzione e coordinamento da parte del Comune, essendosi dotata di un meccanismo di *governance* che consente la partecipazione dei Comuni azionisti attraverso le modalità del cosiddetto controllo analogo congiunto, oltre che di un consiglio d'amministrazione che, nel contesto di *governance* descritto, valuta e propone coerenti azioni, nel rispetto della normativa e dei settori regolamentati nei quali opera la società e il Gruppo.

Nell'informativa sulle parti correlate sono stati riportati i principali rapporti finanziari ed economici intrattenuti con i soggetti correlati, ovvero gli azionisti della società e, in aggiunta, quelli intrattenuti con le controllate del Comune di Venezia e le principali controllate degli altri Comuni azionisti.

2.1 Criteri di redazione

Il bilancio separato chiuso al 31 dicembre 2023 è stato redatto in conformità ai principi contabili internazionali (Ias/Ifrs) emanati dall'*International accounting standards board* (Iasb) e adottati dall'Unione europea in vigore, alla data di redazione del presente documento, includendo tutte le interpretazioni dell'*International financial reporting interpretations committee* (Ifric).

Il bilancio della società è composto da:

- un prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria distinta per attività e passività correnti e non correnti sulla base del loro realizzo o estinzione nell'ambito del normale ciclo operativo aziendale entro i dodici mesi successivi alla chiusura dell'esercizio;
- un prospetto di conto economico complessivo che espone i costi e i ricavi usando una classificazione basata sulla natura degli stessi, modalità ritenuta più rappresentativa rispetto al settore di attività in cui la società opera;
- un rendiconto finanziario redatto secondo il metodo indiretto;
- un prospetto delle variazioni del patrimonio netto;
- le note contenenti le informazioni richieste dalla normativa vigente e dai principi contabili internazionali, opportunamente esposte con riferimento agli schemi di bilancio utilizzati.

Il presente bilancio separato è espresso in euro, valuta funzionale adottata dalla società, ai sensi dell'art. 5, comma 2 del dlgs 28 febbraio 2005, n. 38 e in conformità allo Ias 1 e tutti valori, ove non diversamente specificato, sono esposti in migliaia di euro.

Il bilancio separato è stato assoggettato a revisione legale, ai sensi dell'art. 14 del dlgs 27 gennaio 2010 n. 39, da parte della società di revisione Deloitte & Touche spa.

Il principio generale adottato nella predisposizione del presente bilancio è quello del costo, a eccezione delle attività e passività finanziarie valutate in conformità al principio contabile Ifrs 9 al costo ammortizzato.

Il bilancio è stato redatto in base al presupposto della continuità aziendale.

La società ha infatti effettuato analisi simulative degli impatti potenziali futuri sui *business plan* economico-finanziari della società e del Gruppo, e risulta confermata la sussistenza del presupposto della continuità aziendale.

Principi contabili, emendamenti e interpretazioni applicati dall'1 gennaio 2023

I principi contabili adottati per la redazione del bilancio separato al 31 dicembre 2023 sono omogenei a quelli utilizzati per redigere i dati economico-finanziari presentati ai fini comparativi.

Nel corso del 2023 sono diventate effettive le seguenti modifiche ai principi che sono in vigore per gli esercizi che hanno inizio dall'1 gennaio 2023 o successivamente. La società non ha adottato anticipatamente alcun altro principio, interpretazione o modifica pubblicata ma non ancora in vigore. La natura e l'impatto di ogni modifica vengono di seguito descritti:

- *Ifrs 17 – Contratti assicurativi*: nel maggio 2017, lo Iasb ha emesso l'Ifrs 17 *Insurance contracts*, un nuovo principio contabile per i contratti assicurativi che considera la rilevazione e la misurazione, la presentazione e informativa. L'Ifrs 17 sostituisce l'Ifrs 4 *Contratti assicurativi* emesso nel 2005.

L'obiettivo del nuovo principio è quello di garantire che un'entità fornisca informazioni pertinenti che rappresentano fedelmente i diritti e gli obblighi derivanti dai contratti assicurativi emessi.

L'adozione di tale principio non ha comportato effetti sul bilancio separato della società.

- *Imposte differite relative ad attività e passività derivanti da una singola transazione – Modifiche allo Ias 12*: nel maggio 2021 lo Iasb ha emesso le modifiche allo Ias 12 *Amendments to IAS 12 Income Taxes: Deferred Tax related to Assets and Liabilities arising from a Single Transaction*.

Il documento chiarisce come devono essere contabilizzate le imposte differite su alcune operazioni che possono generare attività e passività di pari ammontare alla data di prima iscrizione, quali il *leasing* e gli obblighi di smantellamento. Le modifiche sono state applicate a partire dal 1° gennaio 2023.

L'adozione di tale emendamento non ha comportato effetti sul bilancio separato della società.

- *Definizione di stima contabile – Modifiche allo Ias 8*: nel febbraio 2021 lo Iasb ha emesso degli emendamenti allo Ias 8, in cui spiegano la distinzione tra cambiamenti di stime contabili, cambiamenti di principi contabili e correzione di errori. Chiariscono inoltre in che modo le entità utilizzano le tecniche di valutazione e gli input per sviluppare le stime contabili.

Le modifiche non hanno avuto alcun impatto sul bilancio separato della società.

- *Informativa sui principi contabili – Modifiche allo Ias 1 e Ifrs PS 2*: nel febbraio 2021, lo Iasb ha emesso degli emendamenti allo Ias 1 e all'Ifrs *Practice Statement 2 Making Materiality Judgments*, in cui fornisce indicazioni ed esempi per aiutare le entità ad applicare i giudizi significativi all'informativa sui principi contabili. Le modifiche mirano ad aiutare le entità a fornire informazioni sui principi contabili più utili sostituendo l'obbligo per le entità di divulgare i propri principi contabili "significativi" con l'obbligo di divulgare i propri principi contabili "materiali" e aggiungendo una guida su come le entità applicano il concetto di materialità nel prendere decisioni in merito all'informativa sui principi contabili.

Le modifiche hanno avuto un impatto sull'informativa dei principi contabili della società, ma non sulla misurazione, rilevazione e presentazione degli elementi del bilancio separato della società.

Principi contabili internazionali e/o interpretazioni emanati ma non ancora applicabili e non adottati in via anticipata dalla società

Sono di seguito illustrati i principi e le interpretazioni che, alla data di redazione del bilancio, erano già stati emanati ma non erano ancora in vigore. La società intende adottare questi principi e interpretazioni, se applicabili, quando entreranno in vigore.

- *Amendments to IFRS 16 Leases: Lease Liability in a Sale and Leaseback*: lo Iasb ha pubblicato a settembre 2022 un emendamento all'Ifrs 16 con il quale richiede al venditore-lessee di valutare la passività per il lease riveniente da una transazione di sale & leaseback in modo da non rilevare un provento o una perdita che si riferiscano al diritto d'uso trattenuto. Le modifiche si applicheranno dal 1° gennaio 2024, ma è consentita un'applicazione anticipata.

Al momento gli amministratori stanno valutando i possibili effetti dell'introduzione di questo emendamento sul bilancio separato della società.

- *Amendments to Ias 1: Classification of Liabilities as Current or Non-current*: lo Iasb ha pubblicato a gennaio 2020 questo emendamento e successivamente a ottobre 2022 ne ha pubblicato un altro denominato *Amendments to Ias 1 Presentation of Financial Statements: Non-Current Liabilities with Covenants*.

Tali modifiche hanno l'obiettivo di chiarire come classificare i debiti e le altre passività a breve o lungo termine. Inoltre, le modifiche migliorano altresì le informazioni che un'entità deve fornire quando il suo diritto di differire l'estinzione di una passività per almeno dodici mesi è soggetto al rispetto di determinati parametri (i.e. *covenants*). Le modifiche entrano in vigore dal 1° gennaio 2024; è comunque consentita un'applicazione anticipata.

Al momento gli amministratori stanno valutando i possibili effetti dell'introduzione di questo emendamento sul bilancio separato della società.

Principi contabili internazionali e/o interpretazioni non ancora omologati dagli organi competenti dell'Unione europea

Alla data di riferimento del presente documento, gli organi competenti dell'Unione europea non hanno ancora concluso il processo di omologazione necessario per l'adozione degli emendamenti e dei principi sotto descritti.

- In data 25 maggio 2023 lo Iasb ha pubblicato un emendamento denominato *Amendments to Ias 7 Statement of Cash Flows and Ifrs 7 Financial Instruments: Disclosures: Supplier Finance Arrangements*. Il documento richiede a un'entità di fornire informazioni aggiuntive sugli accordi di *reverse factoring* che permettano agli utilizzatori del bilancio di valutare in che modo gli accordi finanziari con i fornitori possano influenzare le passività e i flussi finanziari dell'entità e di comprendere l'effetto di tali accordi sull'esposizione dell'entità al rischio di liquidità. Le modifiche si applicheranno dal 1° gennaio 2024, ma è consentita un'applicazione anticipata.

Al momento gli amministratori stanno valutando i possibili effetti dell'introduzione di questo emendamento sul bilancio separato della società.

- In data 15 agosto 2023 lo Iasb ha pubblicato un emendamento denominato *Amendments to Ias 21 The Effects of Changes in Foreign Exchange Rates: Lack of Exchangeability*. Il documento richiede a un'entità di applicare una metodologia da applicare in maniera coerente al fine di verificare se una valuta può essere convertita in un'altra e, quando ciò non è possibile, come determinare il tasso di cambio da utilizzare e l'informativa da fornire in nota integrativa. La modifica si applicherà dal 1° gennaio 2025, ma è consentita un'applicazione anticipata.

Al momento gli amministratori stanno valutando i possibili effetti dell'introduzione di questo emendamento sul bilancio separato della società.

- In data 30 gennaio 2014 lo Iasb ha pubblicato il principio Ifrs 14 – *Regulatory Deferral Accounts* che consente solo a coloro che adottano gli Ifrs per la prima volta di continuare a rilevare gli importi relativi alle attività soggette a tariffe regolamentate (*Rate Regulation Activities*) secondo i precedenti principi contabili adottati.

Non essendo la società un *first-time adopter*, tale principio non risulta applicabile.

Espressione di conformità agli IFRS

Il bilancio separato di Veritas spa è stato redatto in conformità agli *International financial reporting standards* (IFRS).

2.2 Valutazioni discrezionali e stime contabili significative

La preparazione del bilancio della società richiede agli amministratori di effettuare valutazioni discrezionali, stime e ipotesi che influenzano i valori di ricavi, costi, attività e passività, e l'indicazione di passività potenziali alla data di bilancio. Tuttavia, l'incertezza circa tali ipotesi e stime potrebbe determinare esiti che richiederanno, in futuro, un aggiustamento significativo al valore contabile di tali attività e/o passività.

Valutazioni discrezionali

Nell'applicare i principi contabili, gli amministratori hanno assunto decisioni basate sulle seguenti valutazioni discrezionali (escluse quelle che comportano delle stime) con un effetto significativo sui valori iscritti a bilancio.

Durata degli affidamenti

Con riferimento alla durata degli affidamenti si rinvia integralmente a quanto descritto nel paragrafo 1.2.9. *Rischi e incertezze* della Relazione sulla gestione del presente bilancio.

Stime e ipotesi

Qui di seguito sono presentate le ipotesi chiave riguardanti il futuro e altre importanti fonti di incertezza nelle stime alla data di chiusura del bilancio, che potrebbero produrre rettifiche significative nei valori di carico delle attività e passività entro il prossimo esercizio finanziario.

La società ha basato le proprie stime e assunzioni su parametri disponibili al momento della preparazione del bilancio. Tuttavia, le attuali circostanze e assunzioni su eventi futuri potrebbero modificarsi a causa di cambiamenti nel mercato o di accadimenti non controllabili dalla società. Tali cambiamenti, qualora avvengano, sono riflessi nelle assunzioni quando avvengono.

La società ha infatti effettuato analisi simulative degli impatti potenziali futuri sui business plans economico-finanziari della società e del Gruppo, e risulta confermata la sussistenza del presupposto della continuità aziendale.

Riduzione di valore di attività non finanziarie incluse le partecipazioni

La società verifica, a ogni data di bilancio, se ci sono indicatori di riduzioni di valore per tutte le attività non finanziarie. Gli avviamenti sono testati annualmente. Le altre attività non finanziarie sono testate annualmente quando ci sono indicazioni che il valore contabile potrebbe non essere recuperato.

Quando vengono predisposti i calcoli del valore in uso, gli amministratori devono stimare i flussi di cassa attesi dall'attività o dalle unità generatrici di flussi e scegliere un tasso di sconto adeguato in modo da calcolare il valore attuale di tali flussi di cassa. Ulteriori dettagli e un'analisi di sensitività delle ipotesi chiave sono indicati nelle note 5 e 8.

La società ha verificato se per gli effetti del conflitto bellico in corso tra Russia e Ucraina possano essere riscontrabili riduzioni di valore.

Rilevazione dei ricavi

I ricavi da contratti con clienti sono rilevati in modo da rappresentare fedelmente il trasferimento dei beni e dei servizi promessi (completamento dell'obbligazione di fare), per un ammontare che riflette il corrispettivo atteso in cambio dei beni e servizi forniti. La società ai fini della contabilizzazione applica il modello cosiddetto *five step model* previsto dal principio Ifrs 15.

La rilevazione dei ricavi presuppone l'uso di stime sulla base delle migliori informazioni disponibili che possono essere soggette, comunque, a cambiamenti a seguito di nuove informazioni, non disponibili all'atto della stima.

Nell'ambito del servizio idrico integrato la società calcola i ricavi per fatture da emettere da tariffa al 31 dicembre di ogni anno, stimando i consumi di acqua in base a una verifica, specifica per singolo utente, dell'andamento storico dei consumi.

Accantonamento per perdite attese su crediti commerciali e attività contrattuali

La società ha rilevato un accantonamento da svalutazione per perdite attese (*expected credit loss* Ecl) per tutte le attività finanziarie, come previsto dall'Ifs 9. La società utilizza una matrice per calcolare le Ecl per i crediti commerciali. Le aliquote di accantonamento si basano sui giorni di scaduto per ogni classe di clienti raggruppata nei vari segmenti che presentano simili andamenti di perdita storica.

La matrice si basa inizialmente sui tassi d'insolvenza storici osservati della società. La società calibrerà la matrice per affinare il dato storico sulle perdite su credito con elementi previsionali. A ogni data di riferimento, i tassi d'insolvenza storici vengono aggiornati e vengono analizzati i cambiamenti nelle stime su elementi previsionali.

La valutazione della correlazione tra i tassi d'insolvenza storici, le condizioni economiche previsionali e le Ecl è una stima significativa. L'ammontare di Ecl è sensibile ai cambiamenti delle circostanze e delle condizioni economiche previste. Anche l'esperienza storica sull'andamento delle perdite su credito della società e la previsione delle condizioni economiche future potrebbero non essere rappresentative dell'insolvenza effettiva del cliente in futuro. Ulteriori dettagli sono forniti nella nota 14.

La società per tenere conto sull'insolvenza degli attuali scenari macroeconomici inflattivi e di possibile recessione ha aggiornato le aliquote di accantonamento considerando, oltre che gli andamenti delle perdite storiche, anche un'ipotesi di incrementi d'insolvenza individuando alcuni indicatori economici specifici in un arco temporale di medio termine.

Accantonamenti per recupero post mortem aree discarica

La società ha contabilizzato dei fondi a fronte degli oneri connessi al recupero delle aree adibite a discarica che dovranno essere sostenuti al termine dell'utilizzo della discarica per la gestione del *post mortem*. Nel determinare l'ammontare di tali fondi, sono state necessarie stime e ipotesi in relazione ai tassi di sconto e ai costi attesi per il recupero e il ripristino dei siti e ai volumi conferibili. Ulteriori dettagli sono forniti alla nota 24.

2.3 Criteri contabili

La valutazione delle voci di bilancio è stata fatta ispirandosi ai criteri generali della prudenza e della competenza, nella prospettiva della continuazione dell'attività. Ai fini delle rilevazioni contabili, viene data prevalenza alla sostanza economica delle operazioni piuttosto che alla loro forma giuridica.

Nella predisposizione del presente bilancio sono stati seguiti gli stessi principi e criteri applicati per la predisposizione dei dati comparativi, tenendo conto dei nuovi principi contabili riportati

in precedenza.

Per quanto attiene l'aspetto economico, si precisa che i costi e i ricavi esposti comprendono le rilevazioni di fine esercizio che trovano riscontro nelle contropartite della situazione patrimoniale-finanziaria. In relazione a ciò sono inclusi utili solo se realizzati entro la chiusura dell'esercizio, mentre si è tenuto conto dei rischi e delle perdite anche se conosciuti successivamente a tale data.

I criteri e principi adottati sono di seguito riportati.

Attività immateriali e avviamento

Sono rilevate contabilmente le attività immateriali identificabili e controllabili, il cui costo può essere determinato attendibilmente nel presupposto che tali attività generino benefici economici futuri.

Le attività immateriali acquisite separatamente sono inizialmente capitalizzate al costo, mentre quelle acquisite attraverso operazioni di aggregazione di imprese sono iscritte al valore equo alla data di acquisizione. Dopo la rilevazione iniziale, le attività immateriali sono iscritte al costo al netto dei fondi di ammortamento e di eventuali perdite di valore accumulate. Le attività immateriali prodotte internamente, a eccezione dei costi di sviluppo, non sono capitalizzate e si rilevano nel conto economico dell'esercizio in cui sono state sostenute.

La vita utile delle attività immateriali è valutata come definita o indefinita.

Le attività immateriali con vita finita sono ammortizzate lungo la loro vita utile e sottoposte a test di congruità del valore ogni volta che vi siano indicazioni di una possibile perdita di valore. Il periodo e il metodo di ammortamento a esse applicato vengono riesaminati alla fine di ciascun esercizio finanziario o più frequentemente se necessario. Variazioni della vita utile attesa o delle modalità con cui i futuri benefici economici legati all'attività immateriale sono conseguiti dalla società sono rilevate modificando il periodo o il metodo di ammortamento, in modo adeguato, e trattate come modifiche delle stime contabili.

L'ammortamento decorre dal momento in cui l'immobilizzazione è pronta per l'utilizzo, o comunque inizia a produrre benefici economici per l'impresa.

Le quote di ammortamento delle attività immateriali con vita utile finita sono rilevate a conto economico nella categoria di costo coerente con la funzione dell'attività immateriale.

Le attività immateriali con vita utile indefinita sono sottoposte a verifica annuale della perdita di valore a livello individuale o a livello di unità generatrice di cassa. Per tali attività non è rilevato alcun ammortamento. La vita utile di un bene immateriale con vita indefinita è riesaminata con periodicità annuale al fine di accertare il persistere delle condizioni alla base di tale classificazione. In caso contrario, il cambiamento della vita utile da indefinita a finita è fatto su base prospettica.

Un'attività immateriale viene eliminata al momento della dismissione. Utili o perdite derivanti dall'alienazione di un'immobilizzazione immateriale sono misurati come differenza tra il ricavo netto della dismissione e il valore contabile dell'immobilizzazione immateriale e sono rilevati a conto economico quando l'immobilizzazione viene alienata.

Le attività immateriali rilevate a seguito di un'aggregazione di imprese sono iscritte separatamente dall'avviamento se il loro *fair value* è determinato in modo attendibile.

Qui di seguito riepiloghiamo i principi applicati dalla società per le attività immateriali a vita utile definita:

immobilizzazioni immateriali	concessioni servizi pubblici	licenze software
vita utile	definita	definita
metodo di ammortamento utilizzato	ammortizzate a quote costanti sulla durata della relativa concessione	ammortizzate in quote costanti sulla base di un periodo di tre o cinque anni
prodotto internamente o acquisito	acquisito	acquisito

Servizi in concessione

L'Ifric 12 si applica agli accordi per servizi in concessione da pubblico a privato se sono rispettate le seguenti condizioni:

- il concedente controlla o regola quali servizi il concessionario deve fornire con l'infrastruttura, a chi li deve fornire e a quale prezzo;
- il concedente controlla, tramite la proprietà, o attraverso altre modalità, qualsiasi interesse residua significativa nell'infrastruttura alla scadenza dell'accordo.

Se le condizioni sopra riportate sono tutte rispettate, il concessionario non deve contabilizzare le infrastrutture come immobili, impianti e macchinari di proprietà; in quanto il contratto di concessione del servizio gli conferisce l'uso delle infrastrutture, ma non la disponibilità delle stesse alla scadenza della concessione. Tali infrastrutture devono pertanto essere rilevate come attività finanziarie o immobilizzazioni a seconda che il concessionario abbia un diritto incondizionato a ricevere flussi di cassa garantiti contrattualmente, a prescindere dall'utilizzo effettivo dell'infrastruttura o meno. In sostanza, si deve applicare il cosiddetto "modello dell'attività finanziaria" solamente nei casi in cui il concessionario non sia esposto al rischio di domanda e quindi tutte le volte in cui i flussi previsti nell'accordo di concessione siano tali da permettergli di recuperare il proprio credito/investimento indipendentemente dall'effettivo utilizzo dell'infrastruttura da parte dei clienti.

La società dopo aver analizzato i rapporti in concessione in essere con gli enti concedenti ha ritenuto di dover applicare l'interpretazione a tutte le attività del ciclo idrico integrato dalla stessa gestite e di contabilizzarle ad attività immateriali in quanto vanta il diritto a far pagare gli utenti del servizio pubblico (tariffazione).

Il valore dei servizi in concessione è rettificato del valore dei contributi pubblici ricevuti.

Con riferimento alle aliquote di ammortamento economico-tecniche applicate, rappresentative dell'attesa di ottenimento dei benefici economici futuri derivanti dell'infrastruttura, così come previsto dal quadro normativo di riferimento, si precisa che permangono le stesse già in uso presso la società.

Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali sono rilevate al costo storico, comprensivo dei costi accessori direttamente imputabili e necessari alla messa in funzione del bene per l'uso per cui è stato acquistato, incrementato, quando rilevante e in presenza di obbligazioni attuali, del valore attuale del costo stimato per lo smantellamento e la rimozione dell'attività. In particolare, in relazione alla voce Impianti e macchinari, tale costo include i costi per la sostituzione di parte degli stessi nel momento in cui sono sostenuti se conformi ai criteri di rilevazione. Qualora parti significative di tali attività materiali abbiano differenti vite utili, tali componenti sono contabilizzate separatamente.

Allo stesso modo, quando vengono effettuate revisioni importanti, il costo è incluso nel valore contabile dell'impianto o del macchinario come una sostituzione, se il criterio per la rilevazione è soddisfatto. Altri costi di riparazione e manutenzione, quando sono sostenuti, vengono rilevati a conto economico.

Gli oneri finanziari, sostenuti a fronte di investimenti in attività per le quali normalmente trascorre un determinato periodo di tempo per rendere l'attività pronta per l'uso o per la vendita (*qualifying asset* ai sensi dello Ias 23 *Oneri finanziari*), sono capitalizzati e ammortizzati lungo la vita utile della classe di beni cui essi si riferiscono. Tutti gli altri oneri finanziari si rilevano a conto economico nel momento in cui sono sostenuti.

Gli oneri finanziari sono costituiti dagli interessi e dagli altri costi che l'entità sostiene in relazione all'ottenimento dei finanziamenti.

I terreni, sia liberi da costruzione, sia annessi a fabbricati, di norma non sono ammortizzati in quanto elementi a vita utile illimitata.

I terreni nei quali è sita una discarica vengono ammortizzati lungo la vita operativa della discarica stessa.

Le attività materiali sono esposte al netto dei relativi ammortamenti accumulati e di eventuali perdite di valore determinate secondo le modalità descritte nel seguito.

L'ammortamento è calcolato in quote costanti in base alla vita utile stimata del bene per l'impresa, che è riesaminata, così come i valori residui e il metodo di ammortamento, con periodicità annuale, ed eventuali cambiamenti, laddove necessari, sono apportati con applicazione prospettica.

Le aliquote di ammortamento sono state riviste a partire dall'esercizio 2007, sulla base di un'apposita perizia di stima redatta da un perito indipendente, la quale ha ridefinito tali aliquote secondo la residua stimata vita utile delle immobilizzazioni.

Le principali aliquote economico-tecniche utilizzate dalla società nell'esercizio 2023, invariate rispetto al precedente esercizio, risultano le seguenti:

immobilizzazioni materiali	categoria	aliquote ammortamento
fabbricati industriali e civili	terreni e fabbricati/beni in <i>leasing</i>	3%
costruzioni leggere	terreni e fabbricati	4%
serbatoi	impianti e macchinari	3% – 4%
allacciamenti idrici e fognari	impianti e macchinari	2,5% – 4%
impianti di depurazione	impianti e macchinari	3% – 5% – 7%
impianti fotovoltaici	impianti e macchinari	7%
condutture idriche e fognarie (compreso scaricatori di piena e vasche di prima pioggia)	impianti e macchinari	2,5%
impianti di sollevamento idrico e fognario	impianti e macchinari	3% – 5% – 6%
impianti di potabilizzazione	impianti e macchinari	3% – 4% – 5%
impianti smaltimento rifiuti (eccetto discariche)	impianti e macchinari	3% – 5%
impianti smaltimento rifiuti – discariche	impianti e macchinari	in funzione alla % di riempimento della discarica
impianti di pretrattamento rifiuti	impianti e macchinari	in funzione del minore tra la vita utile tecnica e la durata della concessione o del contratto
impianti elettrici elettronici termotecnici	impianti e macchinari	7%
altri impianti d'igiene ambientale	impianti e macchinari	7%
opere idrauliche fisse	impianti e macchinari	2,5%
impianti di telecontrollo	impianti e macchinari	7%
contenitori e contenitori leggeri	attrezzature comm.li e ind.li	9% – 12,5%
contatori	attrezzature comm.li e ind.li	7%
attrezzature e laboratori	attrezzature comm.li e ind.li	7,50%
macchine operatrici e mezzi movimentazione interna	altri beni	8%
autoveicoli e autoveicoli leggeri	altri beni/beni in <i>leasing</i>	8% – 10%
motoveicoli	altri beni	10%
autovetture	altri beni	15%
natanti in metallo e in legno – vtr	altri beni	3% – 5,5%
attrezzature su natanti	altri beni	7% – 9%
mobili e arredi	altri beni	7%
prodotti informatici e macchine d'ufficio	altri beni	20%
telefoni cellulari	altri beni	20%
apparecchi di comunicazione	altri beni	9%
migliorie su beni di terzi	migliorie su beni di terzi	in funzione del minore tra la vita utile tecnica e la durata del relativo contratto sottostante

Per le immobilizzazioni acquistate nel corso dell'esercizio l'ammortamento ha inizio quando il bene è pronto per l'uso. Per gli interventi migliorativi capitalizzati, eseguiti sugli impianti preesistenti, è stata applicata l'aliquota piena.

Un bene materiale viene eliminato dal bilancio al momento della vendita o quando non sussistono benefici economici futuri attesi dal suo uso o dismissione. Eventuali perdite o utili (calcolati come differenza tra i proventi netti della vendita e il valore contabile) sono inclusi a conto economico nell'anno della suddetta eliminazione.

Leasing

La società valuta all'atto della sottoscrizione di un contratto se è, o contiene, un *leasing*. In altri termini, se il contratto conferisce il diritto di controllare l'uso di un bene identificato per un periodo di tempo in cambio di un corrispettivo.

La società quale locatario

La società adotta un unico modello di riconoscimento e misurazione per tutti i *leasing*, eccetto per i *leasing* di breve termine e i *leasing* di beni di modico valore. La società riconosce le passività relative ai pagamenti del *leasing* e l'attività per diritto d'uso che rappresenta il diritto a utilizzare il bene sottostante il contratto.

- **Attività per diritto d'uso:** la società riconosce le attività per il diritto d'uso alla data di inizio del *leasing* (cioè la data in cui l'attività sottostante è disponibile per l'uso). Le attività per il diritto d'uso sono misurate al costo, al netto degli ammortamenti accumulati e delle perdite di valore, e rettificati per qualsiasi rimisurazione delle passività di *leasing*. Il costo delle attività per il diritto d'uso comprende l'ammontare delle passività di *leasing* rilevate, i costi diretti iniziali sostenuti e i pagamenti di *leasing* effettuati alla data di decorrenza o prima dell'inizio al netto di tutti gli eventuali incentivi ricevuti. Le attività per diritto d'uso sono ammortizzate in quote costanti dalla data di decorrenza alla fine della vita utile dell'attività consistente nel diritto di utilizzo o, se anteriore, al termine della durata del *leasing*, in base alle aliquote economico-tecniche già utilizzate.

Se il *leasing* trasferisce la proprietà dell'attività sottostante al locatario al termine della durata del *leasing* o se il costo dell'attività consistente nel diritto di utilizzo riflette il fatto che il locatario eserciterà l'opzione di acquisto, il locatario deve ammortizzare l'attività consistente nel diritto d'uso dalla data di decorrenza fino alla fine della vita utile dell'attività sottostante.

- **Passività legate al *leasing*:** alla data di decorrenza del *leasing*, la società rileva le passività di *leasing* misurandole al valore attuale dei pagamenti dovuti non ancora versati a tale data. I pagamenti dovuti includono i pagamenti fissi (compresi i pagamenti fissi nella sostanza) al netto di eventuali incentivi al *leasing* da ricevere, i pagamenti variabili che dipendono da un indice o un tasso e gli importi che si prevede dovranno essere pagati a titolo di garanzie del valore residuo. I pagamenti del *leasing* includono anche il prezzo di esercizio di un'opzione di acquisto, se si è ragionevolmente certi che tale opzione sarà esercitata dalla società, e i pagamenti di penalità di risoluzione, se la durata del *leasing* tiene conto dell'esercizio da parte della società dell'opzione di risoluzione del *leasing* stesso.

I pagamenti di *leasing* variabili che non dipendono da un indice o da un tasso vengono rilevati come costi nel periodo in cui si verifica l'evento o la condizione che ha generato il pagamento.

Nel calcolo del valore attuale dei pagamenti dovuti, la società usa il tasso di finanziamento marginale alla data di inizio se il tasso d'interesse implicito non è determinabile facilmente. Dopo la data di decorrenza, l'importo della passività del *leasing* si incrementa per tener conto degli interessi sulla passività del *leasing* e diminuisce per considerare i pagamenti effettuati. Inoltre, il valore contabile dei debiti per *leasing* è rideterminato nel caso di eventuali modifiche o per la revisione dei termini contrattuali per la modifica dei pagamenti; è rideterminato, altresì, in presenza di modifiche in merito alla valutazione dell'opzione dell'acquisto dell'attività sottostante o per variazioni dei pagamenti futuri che deriva da una modifica dell'indice o del tasso utilizzato per determinare tali pagamenti.

Le passività per *leasing* della società sono incluse nelle voci Finanziamenti da altri finanziatori (vedi nota 23), debiti verso enti soci (vedi nota 26) e debiti verso società controllate (vedi nota 28).

- **Leasing di breve durata e leasing di attività a modesto valore:** la società applica l'esenzione per la rilevazione di *leasing* di breve durata relativi a immobili, macchinari e attrezzature (per esempio, i *leasing* per i quali i termini del contratto di locazione scadono entro 12 mesi dalla data di applicazione iniziale oppure con durata di 12 mesi o inferiore dalla data di inizio e non contengono un'opzione di acquisto). La società ha applicato inoltre l'esenzione per i *leasing* relativi ad attività a modesto valore in riferimento ai contratti relativi ad apparecchiature per ufficio e dispositivi elettronici il cui valore è considerato basso. I canoni relativi a *leasing* a breve termine e a *leasing* di attività a modesto valore sono rilevati come costi in quote costanti lungo la durata *leasing*.

La società quale locatore

I contratti di *leasing* che sostanzialmente lasciano in capo alla società tutti i rischi e benefici della proprietà del bene sono classificati come *leasing* operativi. I proventi da *leasing* derivanti da *leasing* operativi devono essere rilevati lungo la durata del *leasing*, e sono inclusi tra ricavi nel conto economico data la loro natura operativa. I costi iniziali di negoziazione sono aggiunti al valore contabile del bene locato e rilevati in base alla durata del contratto sulla medesima base dei proventi da locazione. Affitti non preventivati sono rilevati come ricavi nel periodo in cui maturano.

Investimenti immobiliari

Gli investimenti immobiliari sono proprietà immobiliari (terreni o fabbricati o parte di fabbricati) possedute (dal proprietario e dal locatario in quanto attività consistente nel diritto di utilizzo) al fine di conseguire canoni di locazione o per l'apprezzamento del capitale investito o per entrambe le motivazioni.

Sono iscritti inizialmente al costo di acquisto, comprensivo dei costi di negoziazione. Il valore contabile include il costo afferente alla sostituzione di parte di un investimento immobiliare nel momento in cui tale costo viene sostenuto, a condizione che siano soddisfatti i criteri di rilevazione, ed esclude i costi di manutenzione ordinaria. Successivamente alla iniziale rilevazione al costo, gli investimenti immobiliari, a eccezione dei terreni, sono sistematicamente ammortizzati in ogni esercizio a quote costanti sulla base di aliquote ritenute rappresentative della residua possibilità di utilizzazione degli stessi.

Gli investimenti immobiliari sono eliminati dal bilancio quando sono ceduti o quando l'investimento è durevolmente inutilizzabile e non sono attesi benefici economici futuri dalla sua cessione. Eventuali utili o perdite derivanti dal ritiro o dismissione di un investimento immobiliare sono rilevati a conto economico nell'esercizio in cui avviene il ritiro o dismissione.

Le riclassifiche da o a investimento immobiliare avvengono quando, e solo quando, vi è cambiamento d'uso. Se una proprietà immobiliare a uso diretto diventa investimento immobiliare, la società rileva tali beni conformemente ai criteri indicati al punto Immobili, impianti e macchinari fino alla data di cambiamento d'uso.

Nessuna immobilizzazione detenuta sulla base di contratti di *leasing* operativo è stata classificata come investimento immobiliare.

Attività destinate alla dismissione o cessate

Un'attività operativa destinata alla dismissione o cessata è una componente della società che è stato deciso di dismettere o si è dismessa e rappresenta un importante ramo autonomo di attività o area geografica di attività. Un'attività viene classificata come cessata al momento della cessione; quando un'attività viene classificata come cessata, il conto economico viene rideterminato come se l'operazione fosse cessata a partire dall'inizio del periodo comparativo.

Partecipazioni in società controllate, collegate e a controllo congiunto

Le partecipazioni iscritte tra le attività non correnti si riferiscono a investimenti aventi carattere durevole.

Le partecipazioni in società controllate, collegate e a controllo congiunto sono iscritte al costo di acquisto o di sottoscrizione, comprensivo degli oneri accessori, rettificato in presenza di perdite di valore per adeguarlo al valore recuperabile, secondo quanto stabilito dallo Ias 36 *Riduzione di valore di attività*. L'eventuale differenza positiva, emergente all'atto dell'acquisto, tra il costo di acquisizione e la quota di patrimonio netto a valori correnti della partecipata di competenza della società è inclusa nel valore di carico della partecipazione.

Perdite di valore su attività non finanziarie

A ogni chiusura di bilancio la società valuta l'eventuale esistenza di indicatori di perdita di valore delle attività. In tal caso, o nei casi in cui è richiesta una verifica annuale sulla perdita di valore, la società effettua una stima del valore recuperabile. Il valore recuperabile è il maggiore fra il valore equo dell'attività o unità generatrice di flussi finanziari, al netto dei costi di vendita, e il suo valore d'uso. Il valore recuperabile viene determinato per singola attività, tranne quando tale attività generi flussi finanziari che non sono ampiamente indipendenti da quelli generati da altre attività o gruppi di attività.

Se il valore contabile di un'attività è superiore al suo valore recuperabile, tale attività ha subito una perdita di valore ed è conseguentemente svalutata fino a riportarla al valore recuperabile. Nel determinare il valore d'uso, la società sconta al valore attuale i flussi finanziari stimati futuri usando un tasso di attualizzazione ante imposte che riflette le valutazioni di mercato sul valore attuale del denaro e i rischi specifici dell'attività. I flussi finanziari futuri sono ricavati dai piani aziendali, i quali costituiscono la migliore stima effettuabile in relazione alle condizioni economiche previste nel periodo di piano. Nel determinare il valore equo, al netto dei costi di vendita, viene utilizzato un adeguato modello di valutazione. Tali calcoli sono effettuati valutando il valore d'uso tramite il modello del Dcf.

Eventuali perdite di valore su attività in funzionamento sono rilevate a conto economico nelle categorie di costo coerenti con la destinazione dell'attività che ha evidenziato la perdita di valore. Fanno eccezione le immobilizzazioni precedentemente rivalutate laddove la rivalutazione è stata portata a patrimonio netto. In tali casi, la perdita di valore è a sua volta rilevata a patrimonio netto fino a concorrenza della precedente rivalutazione.

A ogni chiusura di bilancio la società valuta, con riferimento alle attività diverse dall'avviamento, l'eventuale esistenza di indicazioni del venir meno (o della riduzione) di perdite di valore precedentemente rilevate e, qualora tali indicazioni esistano, stima il valore recuperabile. Il valore di un'attività precedentemente svalutata può essere ripristinato solo se vi sono stati cambiamenti nelle stime su cui si basava il calcolo del valore recuperabile determinato successivamente alla rilevazione dell'ultima perdita di valore.

La ripresa di valore non può eccedere il valore di carico che sarebbe stato determinato, al netto degli ammortamenti, nell'ipotesi in cui nessuna perdita di valore fosse stata rilevata in esercizi precedenti. Tale ripresa è rilevata a conto economico a meno che l'immobilizzazione non sia contabilizzata a valore rivalutato, nel qual caso la ripresa è trattata come un incremento da rivalutazione.

I seguenti criteri sono utilizzati per la contabilizzazione di perdite di valore relative a specifiche tipologie di attività.

Avviamento

L'avviamento è sottoposto a verifica di perdita di valore almeno una volta l'anno o con mag-

giore frequenza, quando le circostanze facciano ritenere che il valore di iscrizione potrebbe essere soggetto a perdita di valore.

La perdita di valore sull'avviamento è determinata valutando il valore recuperabile dell'unità generatrice di flussi finanziari a cui l'avviamento è riconducibile.

Laddove il valore recuperabile dell'unità generatrice di flussi finanziari sia minore del valore contabile dell'unità generatrice di flussi finanziari a cui l'avviamento è stato allocato, è rilevata una perdita di valore. L'abbattimento del valore dell'avviamento non può essere ripristinato in esercizi futuri. La società effettua la verifica annuale sulla perdita di valore dell'avviamento al 31 dicembre.

Società controllate, collegate e a controllo congiunto

Le partecipazioni in imprese controllate, collegate e a controllo congiunto sono oggetto di *impairment test*, laddove siano stati individuati indicatori di perdite di valore. Qualora risultino evidenze che le partecipazioni abbiano subito una perdita di valore, la stessa è rilevata nel conto economico come svalutazione. Nel caso l'eventuale quota di pertinenza della società delle perdite della partecipata ecceda il valore contabile della partecipazione, e la società abbia l'obbligo di risponderne, si procede ad azzerare il valore della partecipazione e la quota delle ulteriori perdite è rilevata come fondo nel passivo. Qualora, successivamente, la perdita di valore venga meno o si riduca, è rilevato a conto economico un ripristino di valore nei limiti del valore originario d'iscrizione.

Attività finanziarie

Secondo l'Ifrs 9, al momento della rilevazione iniziale, le attività finanziarie sono classificate, a seconda dei dati, al costo ammortizzato, al *fair value* rilevato nel conto economico complessivo Oci e al *fair value* rilevato nel conto economico.

La classificazione delle attività finanziarie al momento della rilevazione iniziale dipende dalle caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali delle attività finanziarie e dal modello di *business* che la società usa per la loro gestione. A eccezione dei crediti commerciali che non contengono una componente di finanziamento significativa, la società inizialmente valuta un'attività finanziaria al suo *fair value* più, nel caso di un'attività finanziaria non al *fair value* rilevato nel conto economico, i costi di transazione. I crediti commerciali che non contengono una componente di finanziamento significativa sono valutati al prezzo dell'operazione determinato secondo l'Ifrs 15. Ulteriori dettagli sono forniti al paragrafo dei principi contabili – Ricavi.

Affinché un'attività finanziaria possa essere classificata e valutata al costo ammortizzato o al *fair value* rilevato in Oci, deve generare flussi finanziari che dipendono solamente dal capitale e dagli interessi sull'importo del capitale da restituire (cosiddetto *solely payments of principal and interest* Sppi). Questa valutazione è indicata come test Sppi e viene eseguita a livello di strumento. Le attività finanziarie i cui flussi di cassa non soddisfano i requisiti sopra indicati (Sppi) sono classificati e misurati al *fair value* rilevato a conto economico.

Il modello di *business* della società per la gestione delle attività finanziarie si riferisce al modo in cui gestisce le proprie attività finanziarie al fine di generare flussi finanziari. Il modello aziendale determina se i flussi finanziari deriveranno dalla raccolta di flussi finanziari contrattuali, dalla vendita delle attività finanziarie o da entrambi.

Tutti gli acquisti e vendite standardizzati (*regular way*) di attività finanziarie sono rilevati alla data di negoziazione, ovvero alla data in cui la società assume l'impegno di acquistare l'attività. Per acquisti e vendite standardizzati si intendono tutte le operazioni di compravendita su attività finanziarie che prevedono la consegna delle attività nel periodo generalmente previsto dalla regolamentazione e dalle convenzioni del mercato in cui avviene lo scambio.

Ai fini della valutazione successiva, le attività finanziarie sono classificate in quattro categorie:

- attività finanziarie al costo ammortizzato (strumenti di debito);
- attività finanziarie al *fair value* rilevato nel conto economico complessivo con riclassifica degli utili e perdite cumulate (strumenti di debito);
- attività finanziarie al *fair value* rilevato nel conto economico complessivo senza rigiro degli utili e perdite cumulate nel momento dell'eliminazione (strumenti rappresentativi di capitale);
- attività finanziarie al *fair value* rilevato a conto economico.

La società determina la classificazione delle proprie attività finanziarie dopo la rilevazione iniziale e, ove adeguato e consentito, rivede tale classificazione alla chiusura di ciascun esercizio finanziario.

Attività finanziarie al costo ammortizzato

La società valuta le attività finanziarie al costo ammortizzato se entrambi i seguenti requisiti sono soddisfatti:

- l'attività finanziaria è posseduta nel quadro di un modello di *business* il cui obiettivo è il possesso di attività finanziarie finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali;
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono a determinate date flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire.

Le attività finanziarie al costo ammortizzato sono successivamente valutate utilizzando il criterio dell'interesse effettivo e sono soggette a *impairment*. Gli utili e le perdite sono rilevati a conto economico quando l'attività è eliminata, modificata o rivalutata.

Tra le attività finanziarie al costo ammortizzato sono inclusi i crediti commerciali, le attività detenute sino alla scadenza e i finanziamenti.

Attività finanziarie al *fair value* rilevato in Oci (strumenti di debito)

La società valuta le attività finanziarie al *fair value* rilevato nel conto economico complessivo se entrambi i seguenti requisiti sono soddisfatti:

- l'attività finanziaria è posseduta nel quadro di un modello di *business* il cui obiettivo è conseguito sia mediante l'incasso dei flussi finanziari contrattuali sia mediante la vendita delle attività finanziarie;
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono a determinate date flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e interessi determinati sull'importo del capitale da restituire.

Per le attività da strumenti di debito valutati al *fair value* rilevato in Oci, gli interessi attivi, le variazioni per differenze cambio e le perdite di valore, insieme alle riprese, sono rilevati a conto economico e sono calcolati allo stesso modo delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato. Le rimanenti variazioni del *fair value* sono rilevate in Oci. Al momento dell'eliminazione, la variazione cumulativa del *fair value* rilevata in Oci viene riclassificata nel conto economico.

Investimenti in strumenti rappresentativi di capitale

All'atto della rilevazione iniziale, la società può irrevocabilmente scegliere di classificare i propri investimenti azionari come strumenti rappresentativi di capitale rilevati al *fair value* rilevato

in Oci quando soddisfano la definizione di strumenti rappresentativi di capitale ai sensi dello Ias 32 *Strumenti finanziari: presentazione* e non sono detenuti per la negoziazione. La classificazione è determinata per ogni singolo strumento.

Gli utili e le perdite conseguite su tali attività finanziarie non vengono mai rigirati nel conto economico. I dividendi sono rilevati come altri ricavi nel conto economico quando il diritto al pagamento è stato deliberato, salvo quando la società beneficia di tali proventi come recupero di parte del costo dell'attività finanziaria, nel qual caso tali utili sono rilevati in Oci. Gli strumenti rappresentativi di capitale iscritti al *fair value* rilevato in Oci non sono soggetti a *impairment test*.

Attività finanziarie al *fair value* con variazioni imputate a conto economico

Gli strumenti finanziari al *fair value* con variazioni rilevate nel conto economico sono iscritti nel prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria al *fair value* e le variazioni nette del *fair value* rilevate nel prospetto di conto economico.

In questa categoria rientrano gli strumenti derivati e le partecipazioni quotate che la società non ha scelto irrevocabilmente di classificare al *fair value* rilevato in Oci. I dividendi su partecipazioni quotate sono rilevati come altri proventi nel prospetto di conto economico quando è stato stabilito il diritto al pagamento.

Il derivato incorporato contenuto in un contratto ibrido non derivato, in una passività finanziaria o in un contratto non finanziario principale, è separato dal contratto principale e contabilizzato come derivato separato, se: le sue caratteristiche economiche e i rischi a esso associati non sono strettamente correlati a quelli del contratto principale; uno strumento separato con gli stessi termini del derivato incorporato soddisferebbe la definizione di derivato; e il contratto ibrido non è valutato al *fair value* rilevato nel conto economico. I derivati incorporati sono valutati al *fair value*, con le variazioni di *fair value* rilevate nel conto economico. Una rideterminazione avviene solo nel caso in cui intervenga un cambiamento dei termini del contratto che modifica significativamente i flussi di cassa altrimenti attesi o una riclassifica di un'attività finanziaria a una categoria diversa dal *fair value* a conto economico.

Cancellazione di attività finanziarie

Un'attività finanziaria (o, ove applicabile, parte di un'attività finanziaria o parte di un gruppo di attività finanziarie simili) viene cancellata dal bilancio quando:

- i diritti a ricevere flussi finanziari dall'attività sono estinti;
- la società ha trasferito il diritto a ricevere flussi finanziari dall'attività o ha assunto l'obbligo contrattuale di corrisponderli interamente e senza ritardi e (a) ha trasferito sostanzialmente tutti i rischi e benefici della proprietà dell'attività finanziaria oppure (b) non ha trasferito né trattenuto sostanzialmente tutti i rischi e benefici dell'attività, ma ha trasferito il controllo della stessa.

Nei casi in cui la società abbia trasferito i diritti a ricevere flussi finanziari da un'attività o abbia siglato un accordo in base al quale mantiene i diritti contrattuali a ricevere i flussi finanziari dell'attività finanziaria, ma assume un'obbligazione contrattuale a pagare i flussi finanziari a uno o più beneficiari (*pass-through*), esso valuta se e in che misura abbia trattenuto i rischi e i benefici inerenti al possesso.

Nei casi in cui la società non abbia né trasferito né trattenuto sostanzialmente tutti i rischi e benefici o non abbia perso il controllo sulla stessa, l'attività viene rilevata nel bilancio della società nella misura del suo coinvolgimento residuo nell'attività stessa. In questo caso, la società riconosce inoltre una passività associata. L'attività trasferita e la passività associata sono valutate in modo da riflettere i diritti e le obbligazioni che rimangono di pertinenza della società. Il

coinvolgimento residuo che prende la forma di una garanzia sull'attività trasferita viene valutato al minore tra il valore contabile iniziale dell'attività e il valore massimo del corrispettivo che la società potrebbe essere tenuto a corrispondere.

Quando il coinvolgimento residuo dell'entità è una garanzia sull'attività trasferita, il coinvolgimento è misurato sulla base del minore tra l'importo dell'attività e l'importo massimo del corrispettivo ricevuto che l'entità potrebbe dover ripagare.

Perdita di valore di attività finanziarie

La società iscrive una svalutazione per perdite attese (*expected credit loss Ecl*) per tutte le attività finanziarie rappresentate da strumenti di debito non detenuti al *fair value* rilevato a conto economico. Le Ecl si basano sulla differenza tra i flussi finanziari contrattuali dovuti in conformità al contratto e tutti i flussi finanziari che la società si aspetta di ricevere, scontati a una approssimazione del tasso di interesse effettivo originario. I flussi di cassa attesi includeranno i flussi finanziari derivanti dalla escussione delle garanzie reali detenute o di altre garanzie sul credito che sono parte integrante delle condizioni contrattuali.

Le perdite attese sono rilevate in due fasi. Relativamente alle esposizioni creditizie per le quali non vi è stato un aumento significativo del rischio di credito dalla rilevazione iniziale, bisogna rilevare le perdite su crediti che derivano dalla stima di eventi di default che sono possibili entro i successivi 12 mesi (*12-month Ecl*). Per le esposizioni creditizie per le quali vi è stato un significativo aumento del rischio di credito dalla rilevazione iniziale, bisogna rilevare integralmente le perdite attese che si riferiscono alla residua durata dell'esposizione, a prescindere dal momento in cui l'evento di *default* si prevede che si verifichi (*Lifetime Ecl*).

Per i crediti commerciali e le attività derivanti da contratto, la società applica un approccio semplificato nel calcolo delle perdite attese. Pertanto, la società non monitora le variazioni del rischio di credito, ma rileva integralmente la perdita attesa a ogni data di riferimento. La società ha definito un sistema matriciale basato sulle informazioni storiche, riviste per considerare elementi prospettici con riferimento alle specifiche tipologie di debitori e del loro ambiente economico, come strumento per la determinazione delle perdite attese.

Per le attività rappresentate da strumenti di debito valutate al *fair value* rilevato in Oci, la società applica l'approccio semplificato ammesso per le attività a basso rischio di credito. A ogni data di riferimento del bilancio, la società valuta se si ritiene che lo strumento di debito abbia un basso rischio di credito utilizzando tutte le informazioni disponibili che si possono ottenere senza costi o sforzi eccessivi. Quando si verifica un significativo aumento del rischio di credito, la società rileva integralmente le perdite attese che si riferiscono alla residua durata dell'esposizione.

Un'attività finanziaria viene eliminata quando non vi è nessuna ragionevole aspettativa di recupero dei flussi finanziari contrattuali.

Rimanenze

Le rimanenze sono costituite dai materiali per lavori di manutenzione e riparazione delle immobilizzazioni tecniche oltre che dai materiali di consumo quali i carburanti e i lubrificanti, il vestiario e i materiali diversi utilizzati per le pulizie e nelle attività di spazzamento dei rifiuti.

Le rimanenze di materie prime, sussidiarie e di consumo sono valutate al costo d'acquisto, determinato secondo il metodo del costo medio ponderato per movimento. Nel caso di materiale obsoleto o non più utilizzato, le rimanenze vengono valutate al minore tra il costo così come precedentemente determinato e il valore di realizzo desumibile dal mercato.

Lavori in corso su ordinazione

I contratti per lavori in corso su ordinazione sono valutati in base ai dettami dell'Ifrs 15. In particolare, vengono riconosciuti i ricavi *over the time* se può essere dimostrato che: a) il cliente simultaneamente riceve e consuma i benefici derivanti del contratto in essere nel momento stesso in cui la prestazione è erogata; b) la prestazione fornita migliora.

I lavori in corso su ordinazione sono valutati sulla base dei corrispettivi contrattuali che generalmente sono pattuiti pari ai costi sostenuti per ciascuna commessa, maturati con ragionevole certezza, secondo il criterio della percentuale di completamento, così da attribuire i ricavi e il risultato economico della commessa ai singoli esercizi di competenza, in proporzione allo stato di avanzamento lavori.

Lo stato di avanzamento della commessa viene determinato come proporzione tra i costi di commessa sostenuti per i lavori svolti fino alla data di riferimento e i costi totali stimati di commessa. La differenza positiva o negativa tra il valore dei contratti maturati a fine periodo e gli stati di avanzamento lavori fatturati è iscritta rispettivamente nell'attivo o nel passivo dello stato patrimoniale.

I ricavi di commessa, oltre ai corrispettivi contrattuali, includono le eventuali varianti, le revisioni dei prezzi e il riconoscimento degli incentivi nella misura in cui è probabile che essi rappresentino effettivi ricavi che possano essere determinati con attendibilità. Le perdite accertate sono riconosciute indipendentemente dallo stato di avanzamento delle commesse.

Crediti commerciali e altri crediti

I crediti inclusi sia tra le attività non correnti, sia correnti, rappresentano il diritto incondizionato a ricevere il corrispettivo. I crediti commerciali sono iscritti inizialmente al prezzo dell'operazione determinato secondo l'Ifrs 15 e successivamente la società iscrive una svalutazione per perdite attese (*expected credit loss Ecl*).

Per i crediti commerciali e le attività derivanti da contratto, la società applica un approccio semplificato nel calcolo delle perdite attese. Pertanto, non monitora le variazioni del rischio di credito, ma rileva integralmente la perdita attesa a ogni data di riferimento. La società ha definito un sistema matriciale basato sulle informazioni storiche, riviste per considerare elementi prospettici con riferimento alle specifiche tipologie di debitori e del loro ambiente economico, come strumento per la determinazione delle perdite attese.

Ulteriori dettagli sono forniti ai paragrafi dei principi contabili – Ricavi e Attività finanziarie.

Trasferimento di attività finanziarie

La società cede alcuni dei propri crediti commerciali attraverso operazioni di cessioni di credito (*factoring*). Le operazioni di *factoring* possono essere pro-solvendo o pro-soluto. Questo tipo di operazioni, vengono eliminate dal bilancio nel momento in cui sono stati trasferiti i rischi e benefici connessi al loro incasso, altrimenti i crediti ceduti attraverso tali fattispecie rimangono iscritti nel bilancio della società e una passività finanziaria di pari importo è rilevata tra i Debiti per anticipazioni su cessioni di crediti.

Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

Le disponibilità liquide e i depositi a breve termine comprendono il denaro in cassa e i depositi a vista e a breve termine, in questo ultimo caso con scadenza originaria prevista non oltre i tre mesi o inferiore che sono prontamente convertibili in un dato ammontare di denaro e soggetti a un rischio non significativo di variazioni di valore. Ai fini del rendiconto finanziario, le disponibilità liquide e mezzi equivalenti sono rappresentate dalle disponibilità liquide come definite sopra.

Passività finanziarie

Le passività finanziarie sono classificate, al momento della rilevazione iniziale, tra le passività finanziarie al *fair value* rilevato a conto economico (tra i mutui e finanziamenti), o tra i derivati designati come strumenti di copertura.

Tutte le passività finanziarie sono rilevate inizialmente al *fair value* cui si aggiungono, nel caso di mutui, finanziamenti e debiti, i costi di transazione a essi direttamente attribuibili.

Le passività finanziarie della società comprendono debiti commerciali e altri debiti, mutui e finanziamenti, inclusi scoperti di conto corrente e strumenti finanziari derivati.

Ai fini della valutazione successiva, le passività finanziarie sono classificate in due categorie.

Passività finanziarie al costo ammortizzato (finanziamenti e prestiti)

I finanziamenti sono valutati con il criterio del costo ammortizzato usando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Ogni utile o perdita è contabilizzato a conto economico quando la passività è estinta, oltre che attraverso il processo di ammortamento.

Il costo ammortizzato è calcolato rilevando lo sconto o il premio sull'acquisizione e gli onorari o costi che fanno parte integrante del tasso di interesse effettivo. L'ammortamento al tasso di interesse effettivo è compreso tra gli oneri finanziari nel prospetto del conto economico.

Passività finanziarie al fair value con variazioni imputate a conto economico

Le passività finanziarie al valore equo con variazioni imputate a conto economico comprendono passività detenute per la negoziazione e passività finanziarie rilevate inizialmente al valore equo con variazioni imputate a conto economico.

Le passività detenute per la negoziazione sono tutte quelle acquisite ai fini di vendita o estinzione nel breve termine. I derivati, inclusi quelli incorporati, sono classificati come strumenti finanziari detenuti per la negoziazione a meno che non siano designati come strumenti di copertura efficace. Utili o perdite sulle passività detenute per la negoziazione sono rilevati a conto economico.

Qualora venga violata una condizione di un contratto di finanziamento a lungo termine alla data o prima della data di riferimento del bilancio con l'effetto che la passività diventa un debito esigibile a richiesta, la passività viene classificata come corrente, anche se il finanziatore ha concordato, dopo la data di riferimento del bilancio e prima dell'autorizzazione alla pubblicazione del bilancio stesso, di non richiedere il pagamento come conseguenza della violazione. La passività viene classificata come corrente perché, alla data di riferimento del bilancio, l'entità non gode di un diritto incondizionato a differire il suo regolamento per almeno 12 mesi da quella data.

Le passività finanziarie sono designate al *fair value* con variazioni rilevate a conto economico dalla data di prima iscrizione, solo se i criteri dell'Ifrs 9 sono soddisfatti. Al momento della rilevazione iniziale, la società non ha designato passività finanziarie al *fair value* con variazioni rilevate a conto economico.

I debiti commerciali, la cui scadenza rientra nei normali termini commerciali, non sono attualizzati e sono iscritti al costo (identificato dal loro valore nominale), che rappresenta il valore equo alla data di riferimento.

Cancellazione di passività finanziarie

Una passività finanziaria viene cancellata dal bilancio quando l'obbligazione sottostante la passività è estinta, annullata o adempiuta.

Nei casi in cui una passività finanziaria esistente sia sostituita da un'altra dello stesso prestatore, a condizioni sostanzialmente diverse, oppure le condizioni di una passività esistente vengano sostanzialmente modificate, tale scambio o modifica viene trattata come una cancellazione contabile della passività originale e la rilevazione di una nuova passività, con iscrizione a conto economico di eventuali differenze tra i valori contabili.

Compensazione di attività e passività finanziaria

Un'attività e una passività finanziaria possono essere compensate e il saldo netto esposto nel prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria, se esiste un diritto legale attuale a compensare gli importi rilevati contabilmente e vi sia l'intenzione di estinguere il residuo netto, o realizzare l'attività e contemporaneamente estinguere la passività.

Fondi rischi e oneri

Gli accantonamenti a fondi per rischi e oneri sono effettuati quando la società deve far fronte a un'obbligazione attuale (legale o implicita) risultante da un evento passato, è probabile un'uscita di risorse per far fronte a tale obbligazione ed è possibile effettuare una stima affidabile del suo ammontare.

Quando la società ritiene che un accantonamento al fondo rischi e oneri sarà in parte o del tutto rimborsato, per esempio nel caso di rischi coperti da polizze assicurative, l'indennizzo è rilevato in modo distinto e separato nell'attivo se, e solo se, esso risulta praticamente certo. In tal caso, nel conto economico il costo dell'eventuale accantonamento è presentato al netto dell'ammontare rilevato per l'indennizzo. Se l'effetto di attualizzazione del valore del denaro è significativo, gli accantonamenti sono attualizzati utilizzando un tasso di sconto ante imposte che riflette, ove adeguato, i rischi specifici delle passività.

Quando viene effettuata l'attualizzazione, l'incremento dell'accantonamento dovuto al trascorrere del tempo è rilevato come onere finanziario.

Passività a fronte di oneri *post mortem* dell'impianto discarica

Sono presenti accantonamenti per oneri, a fronte della gestione e recupero delle aree adibite a discarica, che dovranno essere sostenuti al termine delle concessioni per la gestione del *post mortem*. In contropartita è stato rilevato un incremento nell'attivo nella voce Impianti e macchinari, che include l'impianto relativo alla singola discarica.

I costi relativi alla gestione del *post mortem* sono indicati al valore attuale dei costi attesi per regolare l'obbligazione, utilizzando flussi di cassa stimati e un tasso di attualizzazione che riflette i rischi specifici connessi a tale passività.

L'effetto derivante dell'attualizzazione è imputato a conto economico come costo finanziario man mano che si manifesta. I flussi di cassa stimati sono rivisti annualmente e adeguati in modo appropriato. Variazioni nelle stime dei costi o nel tasso di sconto applicato sono portati a diminuzione del costo dell'attività.

Benefici ai dipendenti – trattamento di fine rapporto

La passività relativa ai programmi a benefici definiti (trattamento di fine rapporto maturato al 31 dicembre 2006), al netto delle eventuali attività al servizio del piano, è determinata sulla base di ipotesi attuariali ed è rilevata per competenza coerentemente alle prestazioni di lavoro necessarie per l'ottenimento dei benefici; la valutazione della passività è effettuata da attuari indipendenti.

In seguito alle modifiche apportate al Tfr dalla legge 27 dicembre 2006, n. 296 (legge finanziaria 2007) e successivi decreti e regolamenti, il Tfr delle società italiane maturato dall'1 gennaio 2007 o dalla data di scelta dell'opzione da esercitarsi da parte dei dipendenti è incluso nella categoria dei piani a contribuzione definita, sia nel caso di opzione per la previdenza complementare, sia nel caso di destinazione al Fondo di tesoreria presso l'Inps. Il trattamento contabile di tale Tfr è quindi stato assimilato a quello in essere per i versamenti contributivi di altra natura.

La passività relativa ai programmi a benefici definiti, al netto delle eventuali attività al servizio del piano, è determinata sulla base di ipotesi attuariali ed è rilevata per competenza coerentemente alle prestazioni di lavoro necessarie per l'ottenimento dei benefici.

La valutazione della passività è effettuata da attuari indipendenti. Gli utili e perdite derivanti dal calcolo attuariale relativo al piano a benefici definiti sono riconosciuti nel conto economico complessivo interamente nel periodo in cui si verificano. Questi utili e perdite attuariali sono classificati immediatamente tra gli utili a nuovo e non sono riclassificati nel conto economico nei periodi successivi.

Il Tfr maturato dall'1 gennaio 2007 o dalla data di scelta dell'opzione è incluso nella categoria dei piani a contribuzione definita, sia nel caso di opzione per la previdenza complementare, sia nel caso di destinazione al fondo di tesoreria presso l'Inps. Il trattamento contabile di tale Tfr è quindi stato assimilato a quello in essere per i versamenti contributivi di altra natura.

Strumenti finanziari derivati e operazioni di copertura (*hedge accounting*)

La società utilizza strumenti finanziari derivati quali *swap* su tassi di interesse a copertura dei rischi derivanti principalmente dalle fluttuazioni dei tassi di interesse. Questi strumenti finanziari derivati sono inizialmente rilevati al valore equo alla data in cui sono stipulati; successivamente tale valore equo viene periodicamente rimisurato. Sono contabilizzati come attività quando il valore equo è positivo e come passività quando è negativo.

Eventuali utili o perdite risultanti da variazioni del valore equo di derivati non idonei per il trattamento in *hedge accounting* sono imputati direttamente a conto economico nell'esercizio.

Il valore equo dei contratti di *swap* su tassi d'interesse è determinato con riferimento al valore di mercato per strumenti simili.

Ai fini dell'*hedge accounting*, le coperture sono classificate come:

- coperture del valore equo se sono a fronte del rischio di variazione del valore equo dell'attività o passività sottostante; o un impegno irrevocabile (fatta eccezione per un rischio di valuta);
- coperture di flussi finanziari se sono a fronte dell'esposizione alla variabilità dei flussi finanziari che è attribuibile a un particolare rischio associato a una attività o passività rilevata o a una programmata operazione altamente probabile o un rischio di valuta in un impegno irrevocabile;
- coperture di un investimento netto in una impresa estera (*net investment hedge*).

All'avvio di un'operazione di copertura, la società designa e documenta formalmente il rapporto di copertura, cui intende applicare l'*hedge accounting*, i propri obiettivi nella gestione del rischio e la strategia perseguita.

La documentazione include l'identificazione dello strumento di copertura, dell'elemento coperto, della natura del rischio e delle modalità con cui la società valuterà se la relazione di copertura soddisfa i requisiti di efficacia della copertura (compresa l'analisi delle fonti di inefficacia della copertura e in che modo viene determinato il rapporto di copertura). La relazione di copertura soddisfa i criteri di ammissibilità per la contabilizzazione delle operazioni di copertura se soddisfa tutti i seguenti requisiti di efficacia della copertura:

- vi è un rapporto economico tra l'elemento coperto e lo strumento di copertura;
- l'effetto del rischio di credito non prevale sulle variazioni di valore risultanti dal suddetto rapporto economico;
- il rapporto di copertura della relazione di copertura è lo stesso di quello risultante dalla quantità dell'elemento coperto che la società effettivamente copre e dalla quantità dello strumento di copertura che la società utilizza effettivamente per coprire tale quantità di elemento coperto.

Le operazioni che soddisfano i criteri per l'*hedge accounting* sono contabilizzate come segue:

Copertura dei flussi di cassa

La porzione di utile o perdita sullo strumento coperto relativa alla parte di copertura efficace è rilevata direttamente a riserva di patrimonio netto mentre la parte non efficace è rilevata immediatamente a conto economico. La riserva di patrimonio netto è rettificata al minore tra l'utile o la perdita cumulativa sullo strumento di copertura e la variazione cumulativa del *fair value* dell'elemento coperto.

Gli importi accumulati tra le altre componenti di conto economico complessivo sono contabilizzati, a seconda della natura della transazione coperta sottostante. Se l'operazione oggetto di copertura comporta successivamente la rilevazione di una componente non finanziaria, l'importo accumulato nel patrimonio netto viene rimosso dalla componente separata del patrimonio netto e incluso nel valore di costo o altro valore di carico dell'attività o passività coperta. Questa non è considerata una riclassifica delle poste rilevate in Oci per il periodo. Ciò vale anche nel caso di operazione programmata coperta di un'attività non finanziaria o di una passività non finanziaria che diventa successivamente un impegno irrevocabile al quale si applica la contabilizzazione delle operazioni di copertura di *fair value*.

Per qualsiasi altra copertura di flussi finanziari, l'importo accumulato in Oci è riclassificato a conto economico come una rettifica da riclassificazione nello stesso periodo o nei periodi durante i quali i flussi finanziari coperti impattano il conto economico.

Se la contabilizzazione di copertura del flusso di cassa viene interrotta, l'importo accumulato in Oci deve rimanere tale se si prevede che i flussi futuri di cassa coperti si verificheranno. Altrimenti, l'importo dovrà essere immediatamente riclassificato nel conto economico come rettifica da riclassificazione. Dopo la sospensione, una volta che il flusso di cassa coperto si verifica, qualsiasi importo accumulato rimanente in Oci deve essere contabilizzato a seconda della natura della transazione sottostante come precedentemente descritto.

Ricavi

La rilevazione dei ricavi è basata, secondo l'Ifrs 15, sui seguenti cinque *step*: (i) identificazione del contratto con il cliente; (ii) identificazione delle *performance obligation*, rappresentate dalle promesse contrattuali a trasferire beni e/o servizi a un cliente; (iii) determinazione del prezzo della transazione; (iv) allocazione del prezzo della transazione alle *performance obligation* identificate sulla base del prezzo di vendita *stand alone* di ciascun bene o servizio; (v) rilevazione del ricavo quando la relativa *performance obligation* risulta soddisfatta, ossia all'atto del trasferimento al cliente del bene o servizio promesso; il trasferimento si considera completato quando

il cliente ottiene il controllo del bene o del servizio, che può avvenire nel continuo in un lasso di tempo diluito e prolungato (*overtime*), oppure in uno specifico momento temporale (*at a point in time*).

I ricavi derivanti da contratti con i clienti sono rilevati quando (o man mano che) è adempiuta l'obbligazione di fare, trasferendo al cliente il controllo dei beni e servizi promessi, per un ammontare che riflette il corrispettivo che la società si aspetta di ricevere in cambio di tali beni o servizi. La società generalmente agisce in qualità di Principale per tutti gli accordi da cui scaturiscono ricavi.

L'Ifrs 15.48 richiede che la società nel determinare il prezzo della transazione di vendita deve tener conto degli effetti di ognuno dei seguenti punti:

- corrispettivo variabile;
- limitazione delle stime del corrispettivo variabile;
- esistenza nel contratto di una componente di finanziamento significativa
- corrispettivo non monetario;
- corrispettivo da pagare al cliente.

Se il corrispettivo promesso nel contratto include un importo variabile, la società ha stimato l'importo del corrispettivo al quale avrà diritto in cambio al trasferimento dei beni al cliente. Il corrispettivo variabile è stimato al momento della stipula del contratto e non ne è possibile la rilevazione fino a quando non sia altamente probabile che quando successivamente sarà risolta l'incertezza associata al corrispettivo variabile, non si debba rilevare una significativa rettifica in diminuzione all'importo dei ricavi cumulati che sono stati contabilizzati. Nessun contratto di vendita fornisce ai clienti un diritto di restituzione e sconti sul volume.

La società non ha rilevato le fattispecie dell'esistenza di una componente di finanziamento significativa, del corrispettivo non monetario e del corrispettivo da pagare al cliente.

La società ha considerato se ci sono altre promesse nel contratto che rappresentano obbligazioni di fare sulle quali una parte del corrispettivo della transazione deve essere allocato (ad esempio garanzie, piani fedeltà alla clientela), ma non ha rilevato dette casistiche.

I seguenti criteri specifici di rilevazione dei ricavi devono essere rispettati prima dell'imputazione a conto economico:

Ricavo da tariffa

I ricavi del servizio idrico integrato sono determinati con riferimento al fatturato di competenza, rettificato di eventuali conguagli, positivi o negativi, di certa applicazione. La determinazione di tali ricavi viene effettuata prendendo a riferimento il vincolo dei ricavi garantiti (Vrg) calcolato ai sensi del metodo tariffario idrico (Mti-3) attualmente in vigore per il periodo 2020-2023.

L'approvazione delle tariffe secondo l'Mti-3 consiste nella definizione di un Vrg, il quale determina un moltiplicatore tariffario (cosiddetto *theta*) che definisce gli aumenti tariffari rispetto ai periodi successivi il 2019 (ultimo esercizio di applicazione del precedente metodo Mti-2).

Il Vrg, oltre a contenere una componente legata ai conguagli tariffari di esercizi precedenti, ha la funzione di determinare già con certezza quale sia l'importo del conguaglio, rispetto al fatturato effettivo, di competenza dell'esercizio stesso. Tale conguaglio sarà inserito poi all'interno della definizione del Vrg del secondo anno successivo a quello di riferimento; considerato quindi che il conguaglio tariffario relativo al 2023 sarà potenzialmente una componente della tariffa per il 2025, questo è stato determinato secondo il metodo tariffario Mti-4 che sarà in vigore per le tariffe relativa al periodo 2024-2029.

All'interno di quanto definito come Vrg, l'Mti-3 prevede che una quota di questi ricavi debba essere destinata al Fondo nuovi investimenti (Foni).

Stante comunque la natura giuridica di corrispettivo, si è ritenuto che il Foni debba essere considerato ricavo di competenza.

L'art. 14.1 della delibera Arera 580/2019/R/idr (Mti-3) prevede che "è fatto obbligo al gestore del Sii di destinare esclusivamente alla realizzazione di nuovi investimenti, individuati come prioritari nel territorio servito, una quota del vincolo riconosciuto ai ricavi destinata al Foni".

Gli amministratori ritengono opportuno assicurare il vincolo di destinazione al Foni mediante destinazione da parte dell'assemblea dei soci in sede di approvazione del bilancio, di una quota dell'utile di esercizio corrispondente all'importo di tale vincolo sui ricavi a riserva di patrimonio netto non distribuibile.

Nel caso l'importo del Foni sia superiore all'utile dell'esercizio, la destinazione a riserva non distribuibile per la parte residua viene effettuata mediante riduzione delle riserve distribuibili in quel momento del patrimonio netto.

La destinazione del Foni a riserva non distribuibile viene meno nell'esercizio successivo se gli investimenti realizzati relativi al Sii sono uguali o maggiori del Foni stesso.

I ricavi da tariffa e corrispettivi per il servizio d'igiene ambientale sono determinati con riferimento al fatturato di competenza, rettificato di eventuali conguagli, positivi o negativi, di certa applicazione. La determinazione di tali ricavi è stata effettuata prendendo a riferimento i Piani Finanziari di ogni singolo Comune calcolati ai sensi del metodo tariffario rifiuti (Mtr-2) attualmente in vigore per il periodo 2022-2025, anche per la parte che eccede il limite all'incremento tariffario (*Cap*) fissato dal metodo, in quanto l'Mtr-2 ne prevede il riconoscimento mediante l'inserimento graduale di tali quote nei Piani Finanziari futuri senza la necessità dell'ulteriore approvazione da parte dell'Autorità nazionale.

Prestazione di servizi

Il ricavo è riconosciuto sulla base del principio di competenza economica, rappresentato dal criterio dello stato di avanzamento delle attività e/o dai corrispettivi stabiliti annualmente dal contratto di servizio con i vari Comuni.

Lo stato di avanzamento è misurato in percentuale con riferimento ai costi sostenuti rispetto al totale costi stimati per ciascun contratto. Quando l'esito del contratto non può essere misurato in modo affidabile, i ricavi sono rilevati solo nella misura in cui si ritiene che i costi sostenuti siano ritenuti essere recuperabili.

Vendita di beni

Il ricavo è riconosciuto quando l'impresa ha trasferito all'acquirente il controllo del bene al cliente, generalmente alla data di spedizione della merce.

Canoni attivi e concessioni

Gli affitti derivanti da investimenti immobiliari sono contabilizzati lungo la durata dei contratti di locazione in essere alla data di chiusura del bilancio.

I ricavi da concessioni si riferiscono principalmente ai canoni ricevuti a fronte degli spazi dati in uso agli operatori nei mercati. Tali ricavi sono contabilizzati per competenza sulla base del criterio temporale.

Costi

I costi sono valutati al *fair value* dell'ammontare pagato o da pagare. I costi sono correlati a beni o servizi venduti o consumati nell'esercizio o derivanti dalla ripartizione sistematica, ovvero

quando non si possa identificare l'utilità futura degli stessi, sono riconosciuti e imputati direttamente a Conto economico.

Contributi pubblici

I contributi pubblici sono rilevati quando sussiste la ragionevole certezza che essi saranno ricevuti e tutte le condizioni a essi riferite risultano soddisfatte. Quando i contributi sono correlati a componenti di costo, sono rilevati come ricavi, ma sono ripartiti sistematicamente sugli esercizi in modo da essere commisurati ai costi che intendono compensare. Nel caso in cui il contributo sia correlato a un'attività immobilizzata, il contributo è rilevato per il relativo valore nominale a decurtazione del costo dell'attività e il rilascio a conto economico del provento avviene progressivamente lungo la vita utile attesa dell'attività di riferimento in quote costanti mediante la riduzione del relativo costo di ammortamento.

Proventi e oneri finanziari

Interessi attivi

Sono rilevati come proventi finanziari a seguito dell'accertamento di interessi attivi di competenza (effettuato utilizzando il metodo dell'interesse effettivo che è il tasso che attualizza esattamente i flussi finanziari futuri attesi in base alla vita attesa dello strumento finanziario al valore contabile netto dell'attività finanziaria).

Dividendi

I dividendi sono rilevati quando sorge il diritto degli azionisti a ricevere il pagamento.

Oneri finanziari

Gli oneri finanziari si rilevano a conto economico per competenza.

Imposte sul reddito

Imposte correnti

Le imposte correnti attive e passive per l'esercizio corrente e precedenti sono valutate all'importo che ci si attende di recuperare o corrispondere alle autorità fiscali. Le aliquote e la normativa fiscale utilizzate per calcolare l'importo sono quelle emanate o sostanzialmente in vigore alla data di chiusura di bilancio.

Le imposte correnti relative a elementi rilevati direttamente a patrimonio sono rilevate anch'esse direttamente a patrimonio e non nel conto economico.

Imposte differite

Le imposte differite sono calcolate usando il cosiddetto *liability method* sulle differenze temporanee risultanti alla data di bilancio fra i valori fiscali presi a riferimento per le attività e passività e i valori riportati a bilancio.

Le imposte differite passive sono rilevate a fronte di tutte le differenze temporanee tassabili, a eccezione:

- di quando le imposte differite passive derivino dalla rilevazione iniziale dell'avviamento o di un'attività o passività in una transazione che non è una aggregazione aziendale e che, al tempo della transazione stessa, non comporti effetti né sull'utile dell'esercizio calcolato a fini di bilancio, né sull'utile o sulla perdita calcolati a fini fiscali;

- con riferimento a differenze temporanee tassabili associate a partecipazioni in controllate e collegate, nel caso in cui il rigiro delle differenze temporanee possa essere controllato ed è probabile che esso non si verifichi nel futuro prevedibile.

Le imposte differite attive sono rilevate a fronte di tutte le differenze temporanee deducibili e per le attività e passività fiscali portate a nuovo, nella misura in cui sia probabile l'esistenza di adeguati utili fiscali futuri che possano rendere applicabile l'utilizzo delle differenze temporanee deducibili e delle attività e passività fiscali portate a nuovo, eccetto il caso in cui:

- l'imposta differita attiva collegata alle differenze temporanee deducibili derivi dalla rilevazione iniziale di un'attività o passività in una transazione che non è un'aggregazione aziendale e che, al tempo della transazione stessa, non influisce né sull'utile dell'esercizio calcolato a fini di bilancio, né sull'utile o sulla perdita calcolati a fini fiscali;
- con riferimento a differenze temporanee tassabili associate a partecipazioni in controllate e collegate, le imposte differite attive sono rilevate solo nella misura in cui sia probabile che le differenze temporanee deducibili si riverseranno nell'immediato futuro e che vi siano adeguati utili fiscali a fronte dei quali le differenze temporanee possano essere utilizzate.

Il valore da riportare in bilancio delle imposte differite attive viene riesaminato a ciascuna data di chiusura del bilancio e ridotto nella misura in cui non risulti più probabile che sufficienti utili fiscali saranno disponibili in futuro in modo da permettere a tutto o parte di tale credito di essere utilizzato. Le imposte differite attive non riconosciute sono riesaminate con periodicità annuale alla data di chiusura del bilancio e vengono rilevate nella misura in cui è diventato probabile che l'utile fiscale sia sufficiente a consentire che tali imposte differite attive possano essere recuperate.

Le imposte differite attive e passive sono misurate in base alle aliquote fiscali che ci si attende vengano applicate all'esercizio in cui tali attività si realizzano o tali passività si estinguono, considerando le aliquote in vigore e quelle già emanate o sostanzialmente emanate alla data di bilancio.

Le imposte sul reddito relative a poste rilevate direttamente a patrimonio netto sono imputate direttamente a patrimonio netto e non a conto economico.

Imposte differite attive e imposte differite passive si compensano, se esiste un diritto legale che consente di compensare imposte correnti attive e imposte correnti passive e le imposte sul reddito differite fanno riferimento allo stesso soggetto imponibile e alla medesima autorità fiscale.

Imposte sul valore aggiunto

I ricavi, i costi e le attività sono rilevati al netto delle imposte sul valore aggiunto a eccezione del caso in cui:

- tale imposta applicata all'acquisto di beni o servizi risulti indetraibile, nel qual caso essa viene rilevata come parte del costo di acquisto dell'attività o parte della voce di costo rilevata a conto economico;
- si riferisca a crediti e debiti commerciali esposti includendo il valore dell'imposta.

L'ammontare netto delle imposte indirette sulle vendite che possono essere recuperate da o pagate all'erario è incluso a bilancio nei crediti o debiti commerciali a seconda del segno del saldo.

3. Operazioni societarie intervenute nell'esercizio 2023

Non sono presenti acquisizioni/cessioni di rami d'azienda avvenute nel corso del 2023.

Acquisizioni/cessazioni avvenute dopo la data di chiusura del bilancio

In data 11 gennaio 2024 si è perfezionata l'acquisizione da parte di Veritas del pacchetto di quote detenute della già collegata Sifa scarl dal socio privato di maggioranza e da alcune sue controllate, pari al 51,16% del capitale sociale, con la conseguente acquisizione del controllo e del consolidamento della società all'interno del Gruppo a partire da tale data. L'operazione inoltre è consistita anche nell'acquisto di parte dei crediti finanziari detenuti da tali soggetti nei confronti di Sifa, a un corrispettivo inferiore al valore nominale.

A novembre 2023 è stato sottoscritto, con decorrenza 1° gennaio 2024, l'atto notarile con il quale Asvo ha concesso in affitto a Veritas il ramo d'azienda del servizio di igiene ambientale nell'area degli 11 Comuni attualmente gestiti dalla stessa Asvo, riguardanti l'area portogruarese della provincia di Venezia. Il ramo d'azienda non include la gestione dei cimiteri, del verde pubblico e della discarica di Centa Taglio, che sono rimaste in capo alla controllata Asvo.

4. Attività immateriali

Movimentazione delle immobilizzazioni immateriali al 31 dicembre 2023 e al 31 dicembre 2022

(in migliaia di euro)	spese di sviluppo	diritti di brevetto	licenze e software	concessioni servizi pubblici	investimenti in corso	totale
<i>costo</i>						
al 1° gennaio 2022	32	205	51.131	27.870	1.594	80.832
incrementi per aggreg. aziendali						
variazione di perimetro						
incrementi			3.925		16	3.941
cessioni			-64			-64
riclassifiche			1.808		-1.594	214
perdita di valore						
altri movimenti						
al 31 dicembre 2022	32	205	56.800	27.870	16	84.923
<i>ammortamento e perdite di valore</i>						
al 1° gennaio 2022	-32	-205	-45.122	-23.110		-68.469
incrementi per aggreg. aziendali						
variazione di perimetro						
ammortamento			-4.814	-817		-5.631
cessioni			21			21
riclassifiche						
perdita di valore						
altri movimenti						
al 31 dicembre 2022	-32	-205	-49.915	-23.927		-74.079
valore residuo contributi 2022			-17			-17
<i>valore contabile netto</i>						
al 31 dicembre 2022			6.868	3.943	16	10.827
<i>costo</i>						
al 1° gennaio 2023	32	205	56.800	27.870	16	84.923
incrementi per aggreg. aziendali						
variazione di perimetro						
incrementi			4.250		709	4.959
cessioni						
riclassifiche			16		-16	
perdita di valore						
altri movimenti						
al 31 dicembre 2023	32	205	61.066	27.870	709	89.882
<i>ammortamento e perdite di valore</i>						
al 1° gennaio 2023	-32	-205	-49.915	-23.927		-74.079
incrementi per aggreg. aziendali						
variazione di perimetro						
ammortamento			-4.596	-782		-5.378
cessioni						
riclassifiche						
perdita di valore						
altri movimenti						
al 31 dicembre 2023	-32	-205	-54.511	-24.709		-79.457
valore residuo contributi 2023			-33			-33
<i>valore contabile netto</i>						
al 31 dicembre 2023			6.522	3.161	709	10.392

La voce Licenze e software raccoglie soprattutto i costi di sviluppo e aggiornamento dei moduli del software Sap in uso presso la società.

In particolare, gli investimenti dell'esercizio in Licenze e software ammonta a k€ 4.250, di cui k€ 1.273 riferibile ai moduli Sap.

La voce Concessione di servizi pubblici, che al 31 dicembre 2023 ammonta a k€ 3.161, si riferisce alla concessione per la gestione della discarica di Jesolo apportata nel 2018 dalla fusione di Ali-sea (k€ 2.460), oltre che la concessione per l'utilizzo dell'impianto di cremazione funebre di Spinea (k€ 701).

Servizi in concessione

In base a quanto previsto dall'Ifric 12, la società, dopo aver analizzato i rapporti di concessione in essere con gli enti concedenti, ha ritenuto di dover applicare l'interpretazione a tutte le attività del ciclo idrico integrato da essa gestite.

Sono pertanto riclassificate tutte le infrastrutture interessate in una voce separata delle attività immateriali, denominata "servizi in concessione".

Sono inoltre riclassificati a rettifica di tale attività i contributi pubblici ricevuti per la realizzazione di queste opere, evidenziando pertanto il valore netto dei servizi in concessione.

I valori dei servizi in concessione sono i seguenti:

(in migliaia di euro)	31.12.2023	31.12.2022
servizi in concessione "idrici"	309.349	283.423
totale servizi in concessione	309.349	283.423

Gli investimenti dell'esercizio 2023 nelle infrastrutture idriche sono pari a k€ 63.038, quelli pagati nell'esercizio ammontano a k€ 63.524.

La tabella che segue evidenzia, invece, la movimentazione dei servizi in concessione al 31 dicembre 2023 e al 31 dicembre 2022:

(in migliaia di euro)	servizi in concessione
<i>costo</i>	
al 1° gennaio 2022	805.905
incrementi per aggreg. aziendali	
variazione di perimetro	
incrementi	38.595
cessioni	-1.121
riclassifiche	-94
perdita di valore	
altri movimenti	-308
al 31 dicembre 2022	842.977
<i>ammortamento e perdite di valore</i>	
al 1° gennaio 2022	-367.689
incrementi per aggreg. aziendali	
variazione di perimetro	
ammortamento	-20.936
cessioni	952
riclassifiche	
perdita di valore	
altri movimenti	
al 31 dicembre 2022	-387.673
valore residuo contributi 2022	-171.881
<i>valore contabile netto</i>	
al 31 dicembre 2022	283.423
<i>costo</i>	
al 1° gennaio 2023	842.977
incrementi per aggreg. aziendali	
variazione di perimetro	
incrementi	63.038
cessioni	-864
riclassifiche	-16
perdita di valore	
altri movimenti	-165
al 31 dicembre 2023	904.970
<i>ammortamento e perdite di valore</i>	
al 1° gennaio 2023	-387.673
incrementi per aggreg. aziendali	
variazione di perimetro	
ammortamento	-21.820
cessioni	707
riclassifiche	90
perdita di valore	
altri movimenti	
al 31 dicembre 2023	-408.696
valore residuo contributi 2023	-186.925
<i>valore contabile netto</i>	
al 31 dicembre 2023	309.349

All'interno dei beni per servizi in concessione sono presenti diritti all'uso relativi all'applicazione del principio contabile IFRS 16 per k€ 4.767.

Si segnala che all'interno dei beni per servizi in concessione sono presenti porzioni di immobili date in locazione (si rimanda alla nota 2.3 paragrafo *Leasing*, alla nota 35 e alla nota 45) che generano ricavi per k€ 931.

5. Avviamenti e verifica della relativa perdita di valore

Gli avviamenti acquisiti mediante operazioni di acquisizione/integrazione effettuate dalla società sono allocati a distinte unità generatrici di flussi finanziari (Cgu) ai fini della verifica della perdita di valore.

Il valore iscritto al 31 dicembre 2023 è interamente riferito all'avviamento relativo alla Cgu:

- unità Sii area territoriale di Mogliano Veneto.

La tabella che segue evidenzia il valore di carico dell'avviamento al 31 dicembre 2023 e 2022:

(in migliaia di euro)	31.12.2022	incrementi	decremento	31.12.2023
Cgu Sii area Mogliano Veneto	788			788
totale avviamenti	788			788

L'avviamento iscritto in bilancio, considerato un'immobilizzazione immateriale a vita utile indefinita, non è soggetto a un processo di ammortamento, ma è oggetto di *impairment test* almeno su base annuale ai fini dell'identificazione di un'eventuale perdita di valore.

A tale fine, la verifica della perdita di valore dell'avviamento è stata ricondotta nell'ambito del test di *impairment* delle attività connesse al servizio idrico integrato.

6. Immobilizzazioni materiali

Movimentazione delle immobilizzazioni materiali al 31 dicembre 2023 e al 31 dicembre 2022

(in migliaia di euro)	terreni e fabbricati	impianti e macchin.	attrezz. industriali e commerciali	altri beni	migliorie su beni di terzi	beni in leasing	immob. in corso o acconti	totale
<i>costo</i>								
al 1° gennaio 2022	129.035	99.796	54.006	120.336	16.508	23.786	4.311	447.778
incrementi per aggreg. aziendali	203	5	98	688				994
variazione di perimetro								
incrementi	8.688	2.459	3.454	4.721	345	1.738	1.890	23.295
cessioni		-2.996	-1.379	-558	-86	-3.201		-8.220
riclassifiche	18.823	1.010	336	772	68	-2.788	-2.425	15.795
perdita di valore								
altri movimenti	-1	4.508					-2	4.505
al 31 dicembre 2022	156.748	104.781	56.514	125.959	16.835	19.535	3.774	484.146
<i>ammortamento e perdite di valore</i>								
al 1° gennaio 2022	-36.321	-73.679	-38.250	-76.581	-12.304	-6.278	-47	-243.460
incrementi per aggreg. aziendali								
variazione di perimetro								
ammortamento	-2.264	-5.106	-2.908	-6.776	-498	-2.214		-19.766
cessioni		1.952	1.261	533	12	1.182		4.940
riclassifiche	-1.281	-21	21			1.281		
perdita di valore				-536				-536
altri movimenti								
al 31 dicembre 2022	-39.866	-76.854	-39.876	-83.360	-12.790	-6.029	-47	-258.822
valore residuo contributi 2022	-2.099	-2.071	-176	-805	-205			-5.356
<i>valore contabile netto</i>								
al 31 dicembre 2022	114.783	25.856	16.462	41.794	3.840	13.506	3.728	219.969
<i>costo</i>								
al 1° gennaio 2023	156.748	104.781	56.514	125.959	16.835	19.535	3.774	484.146
incrementi per aggreg. aziendali								
variazione di perimetro								
incrementi	781	3.530	6.522	7.146	423	17.373	3.146	38.921
cessioni	-118	-168	-1.185	-1.292		-479		-3.242
riclassifiche	176	-43	724	248	123	818	-2.030	16
perdita di valore								
altri movimenti		-1.511		-3			-57	-1.571
al 31 dicembre 2023	157.587	106.589	62.575	132.058	17.381	37.247	4.833	518.270
<i>ammortamento e perdite di valore</i>								
al 1° gennaio 2023	-39.866	-76.854	-39.876	-83.360	-12.790	-6.029	-47	-258.822
incrementi per aggreg. aziendali								
variazione di perimetro								
ammortamento	-2.254	-4.759	-3.147	-7.171	-531	-2.470		-20.332
cessioni	40	124	1.077	1.203		438		2.882
riclassifiche	-64	-17	5			-14		-90
perdita di valore							-113	-113
altri movimenti								
al 31 dicembre 2023	-42.144	-81.506	-41.941	-89.328	-13.321	-8.075	-160	-276.475
valore residuo contributi 2023	-1.955	-1.875	-157	-704	-178			-4.869
<i>valore contabile netto</i>								
al 31 dicembre 2023	113.488	23.208	20.477	42.026	3.882	29.172	4.673	236.926

Le immobilizzazioni materiali passano da k€ 219.969 a k€ 236.926, con un incremento netto pari a k€ 16.960 rispetto all'esercizio 2022.

Gli investimenti dell'esercizio hanno riguardato per k€ 781 i terreni e fabbricati, per k€ 3.530 gli impianti e macchinari, per k€ 6.522 le attrezzature industriali e commerciali, per k€ 7.146 gli altri beni materiali, per k€ 423 le migliorie su beni di terzi, per k€ 17.373 diritti all'uso per beni in *leasing* e per k€ 3.146 le immobilizzazioni in corso di esecuzione, per un totale complessivo di k€ 38.921, mentre gli investimenti pagati nel 2023 ammontano a k€ 21.936.

All'interno degli investimenti diritti all'uso per beni in *leasing* è presente il nuovo centro direzionale operativo – Cdo3 costruito secondo la formula del *leasing in costruendo* all'interno di un partenariato pubblico privato (PPP), al cui interno ha trovato sede anche il nuovo laboratorio chimico del servizio idrico integrato (k€ 14.467).

La voce altri movimenti all'interno degli impianti e macchinari pari a k€ -1.511 si riferisce alla riduzione della capitalizzazione degli oneri post-operativi attualizzati relativi alla discarica di Jesolo dovuti dall'aggiornamento del tasso di attualizzazione.

Gli ammortamenti dell'esercizio, che ammontano a k€ 20.332, sono stati calcolati su tutti i cespiti ammortizzabili a fine esercizio applicando, così come evidenziato nei criteri di valutazione, aliquote ritenute rappresentative della vita economico-tecnica dei beni.

Le suddette aliquote, proporzionalmente ridotte per i beni entrati in esercizio nel corso dell'anno al fine di tener conto del minor utilizzo temporale, sono state determinate in relazione alla residua possibilità di utilizzo dei beni e sono pertanto ritenute *rappresentative* della vita economico-tecnica delle immobilizzazioni materiali.

L'aliquota di ammortamento applicata agli impianti e ai terreni relativi alla discarica di Jesolo è stata calcolata in base alla quantità di rifiuti conferiti nell'esercizio rispetto alla capacità residua della stessa all'1 gennaio 2023; l'aliquota applicata in questo esercizio è stata quindi del 23%. La durata del periodo operativo della discarica è attualmente stimata fino all'esercizio 2027 compreso.

Si segnala che all'interno delle immobilizzazioni materiali sono presenti immobili dati in locazione (si rimanda alla nota 2.3 paragrafo *Leasing*, alla nota 35 e alla nota 45) che generano ricavi per k€ 92.

Si evidenzia inoltre che sui seguenti immobili grava un'ipoteca a garanzia di finanziamenti:

- sull'immobile di Santa Croce 489, dove ha sede legale la società a garanzia del finanziamento stipulato a luglio 2009 da Veritas spa con Mediocredito del Friuli-Venezia Giulia per k€ 20.000 con scadenza 30 giugno 2024, il cui debito residuo al 31 dicembre 2023 è di k€ 2.096;
- sull'area relativa all'ecocentro di Mogliano Veneto a garanzia del finanziamento acquisito nel dicembre 2011 da Veritas spa con Banca Intesa infrastrutture e sviluppo per k€ 1.200 con scadenza 30 giugno 2026, il cui debito residuo al 31 dicembre 2023 è di k€ 268;
- sulle aree di pertinenza della discarica di Ca' Perale a Mirano a garanzia del finanziamento stipulato nel marzo 2014 da Veritas spa con Banca popolare dell'Alto Adige per k€ 800 con scadenza 20 marzo 2024, il cui debito residuo al 31 dicembre 2023 è di k€ 24.

7. Investimenti immobiliari

La tabella che segue evidenzia la movimentazione degli investimenti immobiliari al 31 dicembre 2023 e al 31 dicembre 2022, costituiti interamente da terreni e fabbricati:

<i>(in migliaia di euro)</i>	<i>totale</i>
<i>costo</i>	
al 1° gennaio 2022	15.999
incrementi	
cessioni	
riclassifiche	-15.915
perdita di valore	
altri movimenti	
al 31 dicembre 2022	84
<i>ammortamento e perdite di valore</i>	
al 1° gennaio 2022	-67
ammortamento	-2
cessioni	
riclassifiche	
perdita di valore	
altri movimenti	
al 31 dicembre 2022	-69
valore residuo contributi 2022	
<i>valore contabile netto</i>	
al 31 dicembre 2022	15
<i>costo</i>	
al 1° gennaio 2023	84
incrementi	
cessioni	
riclassifiche	
perdita di valore	
altri movimenti	
al 31 dicembre 2023	84
<i>ammortamento e perdite di valore</i>	
al 1° gennaio 2023	-69
ammortamento	-3
cessioni	
riclassifiche	
perdita di valore	
altri movimenti	
al 31 dicembre 2023	-72
valore residuo contributi 2023	
<i>valore contabile netto</i>	
al 31 dicembre 2023	12

Con il completamento delle opere di urbanizzazione, l'area denominata ex Alcoa a Fusina, per il quale la società sta realizzando il progetto Ecodistretto, non può essere più considerata un investimento immobiliare ai sensi del principio Ias 40. Pertanto, tale area nel corso del 2022, per un valore di k€ 15.915, è stata riclassificata nelle immobilizzazioni materiali.

8. Partecipazioni in società controllate

Le partecipazioni in società controllate, al 31 dicembre 2023, ammontano a k€ 97.369 e si incrementano di k€ 22.140 rispetto alla fine del precedente esercizio.

Nella seguente tabella sono riportati i movimenti intervenuti nell'esercizio 2023 nella voce Partecipazioni in società controllate.

partecipazioni società	valore al 31.12.2022			variazioni dell'esercizio				valore al 31.12.2023				
	% di partecipaz.	valore	svalutaz./ rivalut.	totale	acquisto/ ripiano	riclass.	cessioni/ incorp.	svalutaz./ rivalut.	% di partecipaz.	valore	svalutaz./ rivalut.	totale
Eco+Eco srl (ex Ecoprogetto Venezia srl)	52,46%	38.711		38.711	22.032				61,09%	60.743	0	60.743
Asvo spa	55,75%	16.895		16.895					55,75%	16.895	0	16.895
Cons. per la Gestione dei serv. comuni Fusina	82,05%	82	-82	0	108				88,23%	190	-82	108
Veritas Conegliano srl	72,50%	1.122		1.122					72,50%	1.122	0	1.122
Depuracque servizi srl	100,00%	18.201		18.201					100,00%	18.201	0	18.201
Lecher ricerche e analisi srl	50,00%	300		300					50,00%	300	0	300
totale imprese controllate		75.311	-82	75.229	22.140	0	0	0		97.451	-82	97.369

Per una più completa illustrazione di quanto esposto nel precedente prospetto, si forniscono le motivazioni dei principali movimenti dell'esercizio che hanno riguardato le società partecipate.

Eco+Eco srl

Per finanziare gli investimenti previsti nel piano pluriennale della società, a fine 2023 è stato deliberato un aumento di capitale sociale con sovrapprezzo che è stato sottoscritto dai soci Veritas spa, per k€ 22.032, e Trevisan spa.

A seguito di tale aumento la composizione sociale al 31 dicembre 2023 è la seguente: Veritas spa 61,09%, Asvo spa 12,88%, Bioman spa 20,59%, Agrilux srl 2,62%, Savno srl 1,05%, Trevisan spa 0,89%, Idealservice scarl 0,88%.

Consorzio per la gestione dei servizi comuni Fusina

Con atto del 27 giugno 2023 il Consorzio bonifica Fusina in liquidazione è stata revocata la liquidazione del consorzio, cambiata denominazione sociale in Consorzio per la gestione dei servizi comuni Fusina e dopo l'uscita di un socio mediante revoca, ripianata la perdita e ricostituito il capitale sociale, per un importo complessivo di k€ 108.

Informazioni sulle partecipazioni in imprese controllate

Ai sensi dell'art. 2426, numero 3) del codice civile, si evidenzia che il differenziale esistente tra il patrimonio netto di alcune società controllate (Eco+Eco e Asvo) rispetto al valore contabile al 31 dicembre 2023 delle stesse rappresenta l'avviamento pagato in sede di acquisizione piuttosto che il maggiore valore di alcuni beni in concessione o impiantistica in coerenza con quanto iscritto nel bilancio consolidato. Tali maggiori valori si ritengono recuperabili in base alle previsioni delle controllate di generare flussi di cassa futuri.

Per ogni altra informazione sulle partecipazioni in imprese controllate si rinvia al capitolo della relazione sulla gestione riguardante le partecipazioni.

Tali dati sono tutti riferiti ai bilanci al 31 dicembre 2023 delle stesse già approvati definitivamente dalle relative società.

Verifica per perdite di valore

Gli amministratori valutano la presenza di indicatori di *impairment* e, in presenza di tali evidenze, i valori di iscrizione delle partecipazioni sono sottoposti a test di *impairment* per verifica di perdite di valore. In ogni caso, almeno su base annua e in coerenza con l'analisi di recuperabilità degli avviamenti iscritti sulle *cash generating unit* (Cgu) del bilancio consolidato, gli amministratori verificano la coerenza tra gli *equity value* ottenibili dalla determinazione del valore d'uso di dette Cgu e i valori di carico delle partecipazioni iscritte nel bilancio separato.

Nell'identificazione dei valori d'uso, gli amministratori considerano i flussi di cassa futuri attesi che derivano dai piani industriali approvati dai consigli d'amministrazione (talvolta dalle assemblee) delle società controllate. Tali flussi di cassa espliciti vengono attualizzati, in coerenza con la metodologia valutativa del *discounted cash flow* (Dcf) adottando un appropriato tasso di attualizzazione (*wacc*) che pondera il tasso di rendimento stimato per i mezzi propri con quello del ricorso al capitale di debito. A tale valore si aggiunge l'attualizzazione della rendita perpetua (cosiddetto *terminal value*) ottenuto partendo dal flusso normalizzato che deriva dall'ultimo anno di previsione esplicita.

Dal valore d'uso del capitale investito della Cgu così determinato viene derivato, considerata la posizione finanziaria netta dell'entità, il valore economico dell'entità (*equity value*), che viene confrontato con il corrispondente valore di carico della partecipazione che, se superiore, viene rettificato tramite una svalutazione a conto economico. I risultati dei test di *impairment* sono assoggettati ad analisi di sensitività, ottenuti simulando gli effetti di minori flussi attesi, di un maggiore tasso di attualizzazione o di un fattore di crescita inferiore a quello considerato nella determinazione del valore d'uso.

Nell'identificazione di perdite di valore, gli amministratori hanno considerato i flussi di cassa attesi che derivano dai piani 2024-2028 predisposti dalle singole società controllate. Tali flussi di cassa sono stati attualizzati con un tasso di sconto *wacc post-tax* tra 7,15%. Il tasso di crescita *g rate* considerato per le entità è stato fissato tra 0% e 1%.

Le assunzioni chiave quindi utilizzate per la determinazione dei dati previsionali delle Cgu e desumibili dai piani approvati, sono:

- i livelli di crescita del fatturato e dell'Ebitda;
- i flussi di cassa operativi;
- il tasso di crescita del valore terminale;
- il costo medio ponderato del capitale (tasso di attualizzazione).

Si riporta di seguito una sintetica rappresentazione delle Cgu identificate e rispettivi *Wacc*, *g rate* e lunghezza del piano.

	wacc	g rate	piano
Eco+Eco srl	7,15%	1,00%	2024-2028
Asvo spa	7,15%	0,00%	2024-2028

Si è inoltre proceduto a effettuare un'analisi di sensitività attraverso la determinazione del tasso *Wacc* e del tasso di crescita di pareggio che renderebbe nulla la differenza tra il valore recuperabile e il valore contabile per ciascuna Cgu. I risultati di tale analisi sono riportati nella seguente tabella:

	analisi di sensitività e pareggio		
	wacc	g rate	piano
Eco+Eco srl	7,16%	0,50%	2024-2028
Asvo spa	9,30%	0,00%	2024-2028

9. Partecipazioni in società collegate e a controllo congiunto

Le partecipazioni in società collegate e a controllo congiunto, al 31 dicembre 2023 ammontano a k€ 10.118 e si incrementano di k€ 243 rispetto alla fine del precedente esercizio.

Nella seguente tabella sono riportati i movimenti intervenuti nell'esercizio 2023 nella voce in commento.

partecipazioni società	valore al 31.12.2022			variazioni dell'esercizio				valore al 31.12.2023				
	% di partecipaz.	valore	svalutaz./ rivalut.	totale	acquisto/ ripiano	riclass.	cessioni/ incorp.	svalutaz./ rivalut.	% di partecipaz.	valore	svalutaz./ rivalut.	totale
Sifa scpa	32,15%	18.564	-9.195	9.369	243				32,15%	18.807	-9.195	9.612
Vier scarl	49,00%	741	-235	506					49,00%	741	-235	506
totale imprese collegate		19.305	-9.430	9.875	243							10.118

I principali movimenti dell'esercizio che hanno riguardato le società collegate sono di seguito descritti.

Sifa scpa

La variazione dell'esercizio si riferisce all'integrazione degli oneri finanziari, già calcolati nel periodo 2016-2022, derivanti dall'attualizzazione del credito finanziario per la differenza tra il tasso di mercato e il tasso applicato.

Si ricorda, infatti, che con la firma dell'accordo del 27 dicembre 2016 tra Sifa, Regione Veneto e i soci di Sifa e l'erogazione da parte della stessa Regione di un contributo di 56 ML€ a titolo di contributo in conto impianti, che ha permesso di rimborsare integralmente il mutuo bancario scadente proprio a fine dicembre 2016, sono venute meno le incertezze circa il presupposto della continuità aziendale di Sifa.

Inoltre, con la firma dei nuovi patti parasociali tra i soci di Sifa avvenuta il 27 dicembre 2016, i crediti commerciali verso Sifa, per comune accordo da parte di tutti i soci, sono stati convertiti in crediti finanziari con rimborso dilazionato in base a quanto previsto dal piano economico-finanziario allegato agli stessi patti, con il riconoscimento di un tasso di interesse del 2%.

Gli amministratori, pertanto, valutato al 4% il tasso di interesse di mercato applicabile a Sifa, avevano proceduto all'attualizzazione di tale credito, per la differenza tra i due tassi di interesse, e portato tale onere finanziario a incremento del valore della partecipazione.

La partecipazione in Sifa è stata oggetto negli esercizi precedenti di svalutazioni per perdite di valore. Gli amministratori pur riscontrando una *performance* in linea con il piano industriale approvato dal *management* e hanno prudentemente considerato di non procedere con un ripristino di valore.

Si segnala, come precedentemente già descritto, che a gennaio 2024 Veritas ha acquisito il controllo della società mediante l'acquisizione dell'intero pacchetto azionario dal precedente socio privato di maggioranza.

10. Altre partecipazioni

Le altre partecipazioni al 31 dicembre 2023 ammontano a k€ 164 e restano invariate rispetto al precedente esercizio.

Nella seguente tabella sono riportati i movimenti intervenuti nell'esercizio 2023 nella voce in commento.

partecipazioni società	valore al 31.12.2022			variazioni dell'esercizio				valore al 31.12.2023				
	% di partecipaz.	valore	svalutaz./ rivalut.	totale	acquisto/ ripiano	riclass.	cessioni/ incorp.	svalutaz./ rivalut.	% di partecipaz.	valore	svalutaz./ rivalut.	totale
Venis spa	5,00%	114		114					5,00%	114		114
Vega scarl	7,64%	259	-259	0					7,64%	259	-259	0
Viveracqua scarl	17,9%	50		50					17,9%	50		50
totale altre imprese		424	-259	164						424	-259	164

Venis spa e Vega scarl sono società controllate, direttamente la prima, indirettamente la seconda, dal Comune di Venezia.

Si ricorda che Viveracqua è una società consortile partecipata dai gestori del servizio idrico integrato del Veneto che ha uno scopo mutualistico al fine di creare sinergie tra le imprese socie anche mediante erogazione di servizi funzionali alle stesse, come per esempio il servizio comune di approvvigionamento per lavori, servizi e forniture.

I I. Altre attività finanziarie

(in migliaia di euro)	31.12.2023	31.12.2022
depositi cauzionali	2.679	563
crediti finanziari verso altri soggetti	4.464	6.064
altri crediti immobilizzati	277	509
totale altre attività finanziarie	7.420	7.136

Il totale delle altre attività finanziarie registra un incremento pari a k€ 284.

Nei crediti finanziari verso altri soggetti è presente il credito verso la Città metropolitana di Venezia relativo all'accensione da parte di ex Alisea di un conto vincolato a garanzia della gestione *post mortem* della discarica di Jesolo, pari a k€ 3.566, per il quale si è provveduto in questo esercizio all'attualizzazione di tale credito, per k€ -1.598.

All'interno dei depositi cauzionali è presente la cauzione, pari a k€ 2.107, versata nel corso del 2023 a seguito di presentazione dell'offerta di acquisto della partecipazione di Sifa da parte di Veritas nei confronti del socio di maggioranza.

Con la conclusione dell'operazione a gennaio 2024, l'importo della cauzione è stato detratto dal corrispettivo per l'acquisto di tale partecipazione.

Inoltre, sempre all'interno dei crediti finanziari verso altri soggetti è contabilizzata la quota di pegno irregolare (*credit enhancement*) di k€ 2.400, pari al 16% dell'obbligazione emessa da ex Asi spa per k€ 15.000 (cosiddetto Hydrobond) il 24 luglio 2014.

Ai sensi del contratto sottoscritto, infatti, Asi si è impegnata a costituire tale somma in pegno in favore della società veicolo (Viveracqua Hydrobond 1 srl – VH1, che aveva a sua volta cartolarizzato i bond emessi) e a tal fine ha versato una porzione del prestito obbligazionario emesso su un conto vincolato fruttifero.

Tale pegno fornisce un supporto di credito volto a migliorare il profilo di rischio del titolo emesso e potrà essere escusso da VH1 a seguito di eventuali inadempimenti collegati ai bond emessi.

Il pegno potrà essere smobilizzato a favore della società a partire dalla data in cui l'importo del capitale dovuto sul totale sarà pari al 50% dell'importo del capitale iniziale.

12. Rimanenze

La tabella che segue evidenzia le informazioni relative alle rimanenze al 31 dicembre 2023 e al 31 dicembre 2022:

(in migliaia di euro)	31.12.2023	31.12.2022
ricambi e materiali di consumo	5.622	4.953
combustibili	129	152
fondo svalutazione magazzino	-502	-502
totale rimanenze	5.250	4.603

Le rimanenze includono principalmente pezzi di ricambio da utilizzare per la manutenzione delle reti idriche e fognarie e degli impianti di depurazione.

All'interno dei materiali di consumo le scorte di vestiario e dpi ammontano a k€ 300.

Le rimanenze sono esposte al netto di un fondo svalutazione magazzino iscritto per tener conto dell'obsolescenza di alcuni materiali non utilizzabili.

Si registra un incremento di complessivi k€ 647 rispetto al 2023, riferito principalmente ai ricambi.

13. Lavori in corso su ordinazione

La tabella che segue evidenzia le informazioni relative ai lavori in corso su ordinazione al 31 dicembre 2023 e al 31 dicembre 2022:

(in migliaia di euro)	31.12.2023	31.12.2022
ammontare lordo dovuto dal committente per lavori in corso su ordinazione	20.833	21.611
anticipi ricevuti sui lavori in corso su ordinazione	-17.019	-17.643
fondo svalutazione sui lavori in corso su ordinazione	-200	-200
ammontare netto rimanenze per lavori in corso su ordinazione	3.614	3.768

I lavori in corso su ordinazione si riferiscono principalmente a opere e forniture commissionate dal Comune di Venezia e non ancora terminate alla data di chiusura del presente bilancio, riguardanti principalmente il servizio idrico integrato, le bonifiche, le attività cimiteriali e i lavori pubblici.

In particolare, quest'ultima attività è stata acquisita nell'esercizio 2021 con il ramo d'azienda da Insula.

Al 31 dicembre 2023 tali commesse ammontano a k€ 20.833 rettificati da anticipi per k€ 17.019.

Si evidenzia che, anche per i lavori pubblici, gli accordi con il Comune di Venezia prevedono normalmente il riconoscimento, quale corrispettivo per i lavori eseguiti, dei meri costi sostenuti.

14. Crediti commerciali

La tabella che segue evidenzia le informazioni relative ai crediti commerciali al 31 dicembre 2023 e al 31 dicembre 2022:

(in migliaia di euro)	31.12.2023	31.12.2022
crediti commerciali	18.424	15.312
crediti verso utenti Sii e Sia	125.496	134.115
crediti verso parti correlate	320	1.049
crediti verso soggetti controllati dal Comune di Venezia	584	1.744
totale crediti commerciali nominali	144.824	152.220
fondo svalutazione crediti commerciali	-2.833	-4.266
fondo svalutazione crediti per utenze	-35.234	-34.855
totale fondo svalutazione crediti	-38.067	-39.121
totale crediti commerciali	106.757	113.099

I crediti commerciali al 31 dicembre 2023 ammontano a k€ 106.757 (k€ 113.099 al 31 dicembre 2022) e sono comprensivi dei consumi stimati, per la quota di competenza dell'esercizio, relativamente a bollette e fatture che saranno emesse dopo la data del 31 dicembre 2023. I valori sono esposti al netto di un fondo svalutazione crediti pari a k€ 38.067 (k€ 39.121 al 31 dicembre 2022).

Il decremento totale, rispetto al 31 dicembre 2022, è pari a k€ 6.342.

Le principali variazioni riguardano la diminuzione del credito per bollette emesse idrico e Tarip (k€ 5.266), la diminuzione dei crediti verso utenti per Tia1 (k€ 2.791), l'incremento dei crediti del credito per bollette da emettere idrico e Tarip (k€ 2.144) e la svalutazione dei crediti da bollettazione idrico e Tarip (k€ 1.910).

I crediti verso utenti Sii e Sia sono così composti:

(in migliaia di euro)	31.12.2023	31.12.2022
crediti verso utenti Sii e Sia fatturati	67.325	72.591
crediti verso utenti per Tia1	8.919	11.710
crediti verso utenti Sii e Sia da fatturare	18.019	15.875
crediti verso utenti per conguagli tariffari idrici	36.027	37.529
crediti verso utenti per conguagli tariffari ambiente	-4.794	-3.591
totale crediti verso utenti Sii e Sia	125.496	134.115

Per quanto riguarda i crediti verso utenti d'igiene ambientale si ricorda che la sentenza della Corte di cassazione civile a sezioni unite 5078/2016 ha definitivamente appurato la natura tributaria della tariffa d'igiene ambientale (Tia1).

Sebbene la sentenza non avesse prodotto effetti in merito alla titolarità del credito Tia1, che è rimasta quindi in capo alla società, non è però rimasto a quest'ultima il rischio d'insolvenza, stante appunto l'accertata natura tributaria della tariffa.

La natura tributaria, infatti, ha trasferito ai Comuni il rischio d'insolvenza e questo avviene tramite l'inserimento di quote di eventuali perdite su crediti nei piani finanziari d'igiene ambientale successivi a quello dell'accertata inesigibilità del credito, al netto di eventuali quote residue di accantonamenti per perdite già inserite nei vecchi piani economico-finanziari in regime di Tia1.

I crediti per Tia1 al 31 dicembre 2023 ammontano a k€ 8.919; le quote residue di accantonamenti perdite già inserite nei vecchi piani finanziari in regime di Tia1 al 31 dicembre 2023 (iscritte dalla società come fondo svalutazione crediti) sono pari a k€ 1.914.

Al 31 dicembre 2023 i crediti residui verso utenti per conguagli tariffari idrici ammontano a k€ 36.027 e sono così composti:

descrizione conguaglio	importo in k€	esercizio di fatturazione	rif. esercizio conguagliato	atto deliberativo
(residuo da fatturare) conguagli per scostamento costi/ricavi 2004-11 e riconoscimento ammortamenti pregressi al 2004 (metodo normalizzato)	95	2014-16	2004-2011	determine direttore Consiglio di bacino 585-586/2014 del 30.06.2014
conguagli per scostamento costi/ricavi 2010-11 ex Asi (metodo normalizzato)	-2.499	da definire	2010-2011	determina assemblea Consiglio di bacino Veneto Orientale 4/2012 del 24.02.2012
conguaglio per adeguamento al Vrg applicato per il 2020 (Vrg e conguaglio metodo tariffario idrico 3)	10.339	2024 e oltre	2020	delibera Arera n. 46/2021/R/idr
conguaglio per adeguamento al Vrg applicato per il 2021 (Vrg e conguaglio metodo tariffario idrico 3)	14.800	2024 e oltre	2021	delibera Arera n. 46/2021/R/idr
conguaglio per adeguamento al Vrg applicato per il 2022 (Vrg e conguaglio metodo tariffario idrico 3)	9.867	2024 e oltre	2022	delibera Arera n. 687/2022/R/idr
conguaglio per adeguamento al Vrg applicato per il 2023 (Vrg metodo tariffario idrico 3 e conguaglio metodo tariffario idrico 4)	3.425	2025 e oltre	2023	delibera Arera n. 687/2022/R/idr
totale crediti per conguagli tariffa idrici	36.027			

Per quanto riguarda i crediti per conguagli tariffari ambiente, questi derivano dall'applicazione del nuovo metodo tariffario Mtr, istituito da Arera per le tariffe 2020 e 2021, e dal metodo tariffario Mtr-2, per le tariffe 2022 e 2023 all'interno del periodo regolatorio 2022-2025.

Si riferiscono solo ai Comuni in regime di tariffa puntuale Tarip, fatturata direttamente da Veritas agli utenti, mentre per i Comuni in regime tributario Tari, e per i quali Veritas fattura il servizio d'igiene ambientale ai Comuni stessi, i conguagli sono iscritti all'interno dei crediti verso enti soci.

In particolare, con l'approvazione dei Pef 2020 e 2021 da parte del Consiglio di bacino Venezia ambiente avvenuta nel giugno 2021 e, da parte dei Comuni, la successiva presa d'atto di tali Pef e l'adozione della manovra tariffaria per il 2021 erano stati stabiliti:

- i conguagli 2018 con ripartizione in quattro rate nei Pef 2020-2023;
- i conguagli 2019 con ripartizione in quattro rate nei Pef 2021-2024;
- i conguagli 2020 (entro *Cap*) con ripartizione in tre rate nei Pef 2021-2023.

Per quanto riguarda i conguagli 2020-2021 oltre *Cap*, l'inserimento di buona parte di tali componenti di conguaglio nella determinazione dei Pef 2022-2025, approvati ad aprile 2022 dal Consiglio di bacino, ha permesso l'iscrizione nell'esercizio 2022 del ricavo e del credito per k€ 1.579, al quale però è seguita una svalutazione di pari importo, in quanto permaneva l'incertezza legata alla mancata approvazione in sede di istruttoria da parte di Arera, incertezza confermata dalle parziali approvazioni di Arera dei Pef 2022-2025 avvenute in questo esercizio, e per il quale è stata ribadita l'impossibilità di inserimento automatico di tali conguagli nei Pef futuri.

La parte dei conguagli extra *Cap* 2020-2021, non inserita a recupero nei Pef 2022-2025 e che pertanto rimane non iscritta a bilancio, è pari a k€ 136.

Anche i Pef 2022 e i Pef 2023 hanno generato quote oltre *Cap*, pari a k€ 2.612, il cui recupero in questo caso è garantito già dal nuovo metodo Mtr-2 che prevede l'inserimento di tali conguagli gradualmente nei Pef futuri senza bisogno di ulteriore approvazione da parte dell'Autorità.

In particolare, per k€ 29 tali conguagli sono già stati recuperati nei Pef 2023, mentre il restante è stato inserito all'interno dell'aggiornamento dei Pef 2024-2025 approvati dal Consiglio di bacino di Venezia in data 4 aprile 2024.

Tale approvazione inoltre ha fatto emergere ulteriori conguagli, anch'essi inseriti a recupero nei Pef 2024-2025, per il periodo 2022-2023, legati soprattutto al recupero della componente inflattiva, pari a k€ 747 ai quali però vanno detratti i (minori) crediti derivanti dalla consuntivazione dei piani finanziari, ovvero tra quanto addebitato agli utenti e quanto previsto dai Pef (cosiddetto delta fatturato) che sempre per il periodo 2022-2023 risulta pari a k€ -3.404.

Per quanto riguarda il delta fatturato precedente all'1 gennaio 2020 (pre-Mtr) si è in attesa di definizione da parte dei Comuni delle modalità e delle tempistiche di recupero.

Si segnala infine che in questo esercizio si è proceduto alla svalutazione di quei conguagli, per singolo Comune, il cui inserimento nei Pef 2024-2025 abbiano generato a sua volta componenti extra Cap da riportare oltre l'esercizio 2025; tale svalutazione è risultata pari a k€ -2.025.

La tabella che segue evidenzia quindi i crediti residui verso utenti per conguagli tariffari ambientali al 31 dicembre 2023, per un importo complessivo di k€ -4.794:

(in migliaia di euro)	importo in k€	esercizio di fatturazione	atto deliberativo
conguagli tariffari 2019 Mtr	671	2024	deliberazione Consiglio di bacino 5/2021 del 14.06.2021
conguagli tariffari 2022 Mtr (RC)	-314	2024	deliberazione Consiglio di bacino 4/2024 del 09.04.2024
conguagli tariffari 2020-2021 Mtr (extra Cap)	124	2024-2025	deliberazione Consiglio di bacino 7/2022 del 14.04.2022
conguagli tariffari 2022 Mtr (extra Cap)	1.241	2024	deliberazione Consiglio di bacino 7/2022 del 14.04.2022
conguagli per delta fatturato al 31.12.2019 pre Mtr	-3.027	da definire	
conguagli per delta fatturato 2022 Mtr	-1.141	2024	deliberazione Consiglio di bacino 4/2024 del 09.04.2024
conguagli tariffari 2023 Mtr (RC)	1.061	2024	deliberazione Consiglio di bacino 4/2024 del 09.04.2024
conguagli tariffari 2023 Mtr (extra Cap)	1.342	2025	deliberazione Consiglio di bacino 4/2024 del 09.04.2024
conguagli per delta fatturato 2023 Mtr	-2.263	2025	deliberazione Consiglio di bacino 4/2024 del 09.04.2024
conguagli tariffari 2023 per recupero perdite su crediti Tia1	66	2025	deliberazione Consiglio di bacino 4/2024 del 09.04.2024
totale crediti per conguagli tariffari ambiente	-2.240		
fondo svalutazione conguagli	-2.554		
totale crediti per conguagli tariffari netto svalutazioni	-4.794		

I crediti commerciali sono infruttiferi e hanno generalmente scadenza a 60 giorni.

I crediti verso utenti del Sii e Sia sono infruttiferi sino alla scadenza stabilita, pari a 30 giorni dalla data di emissione della bolletta, mentre dopo la scadenza maturano interessi di mora regolati dai disciplinari approvati dai Comuni.

I crediti verso altre parti correlate includono i crediti verso le società controllate dagli enti soci.

La tabella che segue mostra la movimentazione del fondo svalutazione crediti in ciascuno dei periodi considerati:

(in migliaia di euro)	svalutati individualmente	svalutati collettivamente	totale
al 1° gennaio 2022	4.264	32.844	37.108
incrementi per aggregazioni aziendali			
accantonamenti	791	5.130	5.921
utilizzi	-784	-3.119	-3.903
incrementi, decrementi e storni	-5		-5
al 31 dicembre 2022	4.266	34.855	39.121
incrementi per aggregazioni aziendali			
accantonamenti	6	3.095	3.101
utilizzi	-209	-2.258	-2.467
incrementi, decrementi e storni	-1.230	-458	-1.688
al 31 dicembre 2023	2.833	35.234	38.067

Al 31 dicembre l'analisi dei crediti commerciali che erano scaduti ma non svalutati è la seguente:

(in migliaia di euro)	totale	non scaduti - in bonis	scaduti ma non svalutati				
			<30 giorni	30-60 giorni	60-90 giorni	90-120 giorni	>120 giorni
2023	106.757	74.701	3.783	3.412	2.736	1.675	20.451
2022	113.099	82.671	3.744	2.523	3.155	1.276	19.730

La fascia di scaduto oltre 120 giorni si riferisce principalmente ai crediti da bollettazione (Tia-Tarip-idrico).

15. Crediti verso enti soci

La tabella che segue evidenzia le informazioni relative ai crediti verso enti soci al 31 dicembre 2023 e al 31 dicembre 2022:

(in migliaia di euro)	31.12.2023 entro 12 mesi	31.12.2023 oltre 12 mesi	31.12.2022 entro 12 mesi	31.12.2022 oltre 12 mesi
crediti verso Comune di Venezia	13.771		11.411	
crediti verso Comuni con quota super. al 10%				
crediti verso Comuni con quota infer. al 10%	4.332		6.828	
totale crediti verso enti soci	18.103		18.239	

I crediti verso i Comuni soci sono diminuiti complessivamente di k€ 136.

Non sono presenti attualmente soci con quote di possesso superiore al 10% e inferiore al 50% (in precedenza tali crediti si riferivano al solo Comune di Chioggia).

Anche per questo esercizio la società ha continuato a utilizzare lo strumento della cessione del credito con i principali Comuni soci per lo smobilizzo dei crediti relativi ai corrispettivi maturati.

Tra i crediti verso gli enti soci entro i 12 mesi sono compresi conguagli per tariffa d'igiene ambientale (in regime Tari) che ammontano complessivamente a k€ 7.599, di cui k€ 6.102 verso il Comune di Venezia e k€ 1.497 verso gli altri comuni e sono così composti:

(in migliaia di euro)	importo in k€	esercizio di fatturazione	atto deliberativo
conguagli tariffari 2017 pre-Mtr	1.369	da definire	delibera CC Comune Venezia 59 del 19.12.2018
conguagli tariffari 2022 Mtr (RC)	-947	2024	deliberazione Consiglio di bacino 4/2024 del 09.04.2024
conguagli tariffari 2023 Mtr (RC e Coal scarica)	5.103	2025	deliberazione Consiglio di bacino 4/2024 del 09.04.2024
conguagli tariffari 2020-2021 Mtr (extra Cap)	981	2024-2025	deliberazione Consiglio di bacino 7/2022 del 14.04.2022
conguagli tariffari 2022 Mtr (extra Cap)	529	2024	deliberazione Consiglio di bacino 7/2022 del 14.04.2022
conguagli tariffari 2023 Mtr (extra Cap)	748	2024	deliberazione Consiglio di bacino 4/2024 del 09.04.2024
conguagli per delta fatturato al 31.12.2019 pre-Mtr	-425	da definire	
conguagli per recupero crediti stralciati Tia1 pre-Mtr	235	da definire	
conguagli per recupero crediti stralciati Tia1 nel 2021	895	2024	determina Comune Venezia 3053 del 29.12.2023
conguagli per recupero crediti stralciati Tia1 nel 2022	652	2024	determina Comune Venezia 3053 del 29.12.2023
conguagli per recupero crediti stralciati Tia1 nel 2023	1.159	2025	deliberazione Consiglio di bacino 4/2024 del 09.04.2024
totale crediti per conguagli tariffari	10.299		
fondo svalutazione conguagli	-2.700		
totale crediti per conguagli tariffari netto svalutazioni	7.599		

I crediti per conguagli tariffari recuperabili oltre l'esercizio sono iscritti nelle attività correnti in quanto riferibili al normale svolgimento del ciclo operativo, come previsto dallo Ias 1 par. 68.

Si rimanda alla nota precedente in merito alle valutazioni su detti conguagli.

La svalutazione dei conguagli si riferisce ai conguagli extra Cap 2020-2021 per k€ -810, e ai conguagli 2022-2023 il cui inserimento nei Pef 2024-2025 abbiano generato a sua volta componenti extra Cap da riportare oltre l'esercizio 2025, per k€ -1.890.

I crediti verso enti soci per conguagli tariffari 2020-2021 per la parte oltre *Cap* che non sono stati iscritti a bilancio ammontano a k€ 675.

Di seguito si riporta il dettaglio dei crediti verso il Comune di Venezia:

(in migliaia di euro)	31.12.2023 entro 12 mesi	31.12.2023 oltre 12 mesi	31.12.2022 entro 12 mesi	31.12.2022 oltre 12 mesi
crediti da contratto di servizio, lavori di ingegneria e altri di natura corrente	5.310		8.431	
crediti rateizzati			3	
crediti per fatture da emettere	723		1.029	
crediti per Sii e Sia	-18		-80	
crediti per contributi conto impianti	1.654		174	
crediti per conguagli tariffari ambiente	6.102		1.854	
totale crediti verso Comune di Venezia	13.771		11.411	

L'aumento dei crediti per conguagli tariffari ambiente è da ricondursi al riconoscimento dei conguagli di competenza 2023 inseriti nel Pef 2025, riguardanti soprattutto il recupero della componente inflattiva, pari a k€ 3.163, nonché all'aumento dei crediti per recupero perdite su crediti Tia1 per k€ 910.

16. Crediti verso collegate

La *tabella* che segue evidenzia il dettaglio dei crediti verso società collegate al 31 dicembre 2023 e al 31 dicembre 2022:

(in migliaia di euro)	31.12.2023 entro 12 mesi	31.12.2023 oltre 12 mesi	31.12.2022 entro 12 mesi	31.12.2022 oltre 12 mesi
Sifa scpa	5.749	9.421	3.846	9.527
Vier scarl	537	2.727	400	3.227
totale crediti verso società collegate	6.286	12.148	4.246	12.754

I crediti verso Sifa oltre l'esercizio si riferiscono alla conversione dei crediti commerciali a crediti finanziari avvenuta a seguito della stipula dei patti parasociali di Sifa in data 27 dicembre 2016, e alla successiva acquisizione della stessa tipologia di crediti da Sifagest in liquidazione.

Tali crediti sono oggetto di attualizzazione finanziaria.

I crediti verso Vier oltre l'esercizio si riferiscono a un finanziamento concesso alla società quando era controllata, originato in parte dal conferimento del ramo Energia.

17. Crediti verso società controllate

La tabella che segue evidenzia il dettaglio dei crediti verso società controllate al 31 dicembre 2023 e al 31 dicembre 2022:

(in migliaia di euro)	31.12.2023 entro 12 mesi	31.12.2023 oltre 12 mesi	31.12.2022 entro 12 mesi	31.12.2022 oltre 12 mesi
Eco+Eco srl (ex Ecoprogetto)	13.588	33.600	32.848	10.500
Asvo spa	9.983		7.077	
Consorzio per la gestione dei servizi comuni Fusina	6	133	139	133
Metalrecycling Venice srl	970	2.384	221	1.529
Rive srl	-39		20	
Depuracque servizi srl	1.360		789	
Lecher ricerche e analisi srl	314		123	
Veritas Conegliano srl	39	550	68	500
Ecodistretto trasporti scarl	3			
Euroscavi srl	3			
totale crediti verso società controllate	26.227	36.667	41.284	12.661

I crediti verso società controllate aumentano rispetto allo scorso esercizio per k€ 8.949.

Tra le variazioni più rilevanti si segnala la diminuzione dei crediti verso Eco+Eco a breve (k€ 19.260), dovuta principalmente alla compensazione di tali crediti eseguita da Veritas in sede di aumento di capitale sociale della controllata, l'aumento invece dei crediti oltre i 12 mesi sempre verso Eco+Eco (k€ 23.100), e l'aumento dei crediti verso Asvo tutti entro i 12 mesi (k€ 2.906).

L'aumento dei crediti verso Eco+Eco oltre i 12 mesi riguarda il finanziamento infragruppo erogato da Veritas a sostenimento del piano degli investimenti della controllata.

I crediti oltre l'esercizio, anche per le altre controllate, si riferiscono a finanziamenti infragruppo concessi da Veritas alle società controllate.

18. Altri crediti

La tabella che segue evidenzia le informazioni relative agli altri crediti al 31 dicembre 2023 e al 31 dicembre 2022:

(in migliaia di euro)	31.12.2023	31.12.2022
crediti verso enti pubblici per contributi	14.233	3.311
crediti verso erario per Iva	588	5
anticipi a fornitori e dipendenti	1.359	2.825
crediti verso istituti previdenziali	237	236
ratei e risconti attivi	5.131	3.499
altri crediti	5.751	3.739
totale altri crediti	27.299	13.614

Tali crediti sono aumentati rispetto all'esercizio precedente di k€ 13.685.

I crediti verso gli enti pubblici per contributi si riferiscono a contributi su investimenti deliberati principalmente dalla Regione Veneto ma non ancora erogati e tali crediti sono aumentati rispetto all'esercizio precedente di k€ 10.922.

Gli anticipi a fornitori si riferiscono principalmente all'anticipazione del 20% sui lavori prevista dalla normativa sugli appalti pubblici e tali crediti sono diminuiti di k€ 1.466.

19. Crediti per imposte sul reddito

La tabella che segue evidenzia le informazioni relative ai crediti per imposte sul reddito al 31 dicembre 2023 e al 31 dicembre 2022:

(in migliaia di euro)	31.12.2023	31.12.2022
crediti per Ires entro l'esercizio	2.026	484
crediti per Ires oltre l'esercizio	24	84
crediti per Irap	355	
altri crediti tributari	61	4.568
totale crediti per imposte sul reddito	2.466	5.136

I crediti per Ires e Irap corrispondono alla differenza negativa tra le imposte di competenza dell'esercizio e gli acconti d'imposta versati.

Per l'Ires, in particolare, si ricorda che Veritas insieme alle altre società controllate hanno aderito al consolidato fiscale nazionale e pertanto, per queste società, la liquidazione dell'imposta Ires spetta solamente a Veritas, in quanto capogruppo.

I crediti per Ires oltre l'esercizio residui si riferiscono a quote di crediti d'imposta compensabili con altrettanti debiti tributari non prima del 31 dicembre 2024.

20. Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

La tabella che segue evidenzia le informazioni relative alle disponibilità liquide e mezzi equivalenti al 31 dicembre 2023 e al 31 dicembre 2022:

(in migliaia di euro)	31.12.2023	31.12.2022
cassa e assegni	10	11
depositi bancari	80.483	118.770
totale disponibilità liquide e mezzi equivalenti	80.493	118.781

La liquidità depositata presso le banche matura interessi a tassi variabili basati sui tassi di deposito giornalieri delle banche.

I c/c bancari e postali classificati nelle disponibilità liquide vengono utilizzati anche per la riscossione della Tares e della Tari.

Le disponibilità liquide diminuiscono rispetto l'esercizio precedente per k€ 38.288.

L'analisi delle variazioni delle disponibilità liquide è esposta dettagliatamente nel rendiconto finanziario.

Si segnala, infine, che al 31 dicembre 2023 la società disponeva di linee di credito non utilizzate per k€ 102.292.

21. Capitale sociale e riserve

La tabella che segue evidenzia le informazioni relative al capitale sociale e alle riserve al 31 dicembre 2023 e al 31 dicembre 2022:

(in migliaia di euro)	31.12.2023	31.12.2022
capitale sociale	145.397	145.397
riserva legale	5.281	4.967
azioni proprie	-1	-1
altre riserve	125.228	121.051
utili/perdite a nuovo	-690	-690
utili/perdite dell'esercizio	8.231	6.278
totale patrimonio netto	283.446	277.001

Il capitale sociale al 31 dicembre 2023 ammonta a k€ 145.397 ed è costituito da 2.907.943 azioni del valore nominale di 50 euro l'una. Di queste, 8 azioni, per un valore nominale di 400 euro, sono azioni proprie detenute da Veritas ai fini di eventuali future cessioni ai Comuni soci e ad altri Comuni conseguentemente alle operazioni previste di aggregazione societaria e di affidamento di servizi in altri territori.

La riserva legale è aumentata di k€ 314 rispetto al precedente esercizio per accogliere la quota del 5% di destinazione dell'utile dell'anno 2022. Non avendo raggiunto il limite previsto dall'art. 2430 del codice civile, la riserva non è disponibile.

All'interno delle altre riserve è presente la riserva non distribuibile per vincolo Foni per k€ 25.920 costituita:

- per k€ 19.915 in sede di destinazione del risultato di esercizio 2022, in quanto è stato necessario assicurare il vincolo di destinazione degli investimenti idrici riguardante la componente Foni della tariffa idrica per il 2022 (ai sensi dell'art. 22.1 dell'allegato A della delibera Aeegsi 643/2013/R/idr) mediante l'assegnazione di apposita riserva non disponibile del patrimonio netto; poiché gli investimenti idrici per i quali vige il vincolo di destinazione sulla tariffa 2022 sono stati realizzati, l'assemblea dei soci potrà, in sede di approvazione del presente bilancio, far venire meno l'indisponibilità di tale quota di riserva Foni;
- per k€ 6.005 nel corso del 2016 per adempiere alla garanzia prevista dall'art. 151 comma 5 del dlgs 152/2006, il quale prevede che il gestore del servizio idrico presti una garanzia a copertura degli investimenti da realizzazione pari al 10% degli investimenti previsti.

Gli amministratori, inoltre, ritengono opportuno, anche per questo esercizio e sempre in sede di approvazione del bilancio 2023, assicurare il vincolo di destinazione degli investimenti idrici per la componente Foni della tariffa 2023, pari a k€ 22.676.

La riserva di *cash flow hedge*, che si riferisce a due contratti derivati stipulati nel 2020 e a due contratti stipulati in questo esercizio con caratteristiche di copertura dei rischi di variazioni nei tassi di interesse su finanziamenti bancari, e in questo esercizio ritorna negativa per k€ 8, con un decremento rispetto all'esercizio precedente di k€ 1.482.

Si rinvia al prospetto delle variazioni del Patrimonio netto per ulteriori dettagli.

Di seguito vengono analizzate le poste del patrimonio netto sotto il profilo della disponibilità e dell'utilizzazione possibile nel futuro, così come richiesto dall'art. 2427 comma 1 lettera 7 bis del codice civile.

voci del patrimonio netto (in migliaia di euro)	importo	possibilità di utilizzazione	quota distribuibile
riserva legale	5.281	B	
riserva vincolo Foni	25.920	B	
riserva sovrapprezzo azioni	24.096	A, B	
riserva Fta las/lfrs	3.028	A, B	
riserva da avanzo di fusione	5.905	A, B, C	5.905
altre riserve	66.279	A, B, C	66.279
totale	130.509		72.184
quota non distribuibile (art. 2426 comma 1 n. 5)			
residua quota distribuibile			72.184

A per aumento di capitale; B per copertura perdite; C per distribuzione ai soci.

22. Debiti verso banche e finanziamenti a medio-lungo termine

I debiti verso banche e i finanziamenti a medio-lungo termine bancari ammontano a k€ 224.145 (di cui k€ 181.677 con scadenza oltre l'esercizio successivo e k€ 42.468 entro l'esercizio) e aumentano rispetto all'esercizio precedente di k€ 35.223.

Tali debiti in questo esercizio riguardano sostanzialmente soli finanziamenti e la tabella che segue ne evidenzia le informazioni al 31 dicembre 2023:

(in migliaia di euro)	data erogazione	importo originario	tasso di interesse	data scadenza	residuo 31.12.2023	di cui a breve	di cui a medio-lungo
	29/12/2009	25.000	euribor 6m + 1,30%	31/12/2025	3.840	1.898	1.942
*	24/07/2009	20.000	euribor 6m + 1,75%	30/06/2024	2.096	2.096	0
*	28/12/2011	1.200	fisso 4,40%	30/06/2026	268	133	135
*	20/03/2014	800	euribor 3m + 4,00%	20/03/2024	24	24	0
**	06/05/2015	30.000	fisso 0,68%	06/05/2030	17.309	2.670	14.639
**	19/09/2016	20.000	fisso 0,61%	19/09/2031	14.152	1.818	12.334
**	13/01/2017	10.000	euribor 3m + 2,25%	31/03/2024	512	512	0
**	30/06/2010	3.000	euribor 6m + 1,49%	31/12/2025	400	200	200
	22/11/2010	587	euribor 6m + 1,31%	31/12/2025	91	45	46
	13/01/2017	5.000	euribor 6m + 0,95%	31/12/2024	741	741	0
**	01/06/2017	15.000	euribor 3m + 2,90%	30/06/2024	1.250	1.250	0
**	29/01/2018	8.000	fisso 2,53%	30/06/2025	1.711	1.140	571
	08/05/2019	5.000	euribor 3m + 2,30%	28/06/2024	531	531	0
**	19/06/2019	15.000	euribor 6m + 2,85%	19/06/2025	4.316	2.861	1.455
	30/10/2019	10.000	euribor 6m + 2,50%	31/10/2025	4.249	2.126	2.123
	14/01/2020	15.000	euribor 1m + 2,50%	01/02/2027	7.115	2.205	4.910
**	12/11/2020	40.000	euribor 3m + 1,30%	30/09/2026	21.949	8.008	13.941
	31/05/2021	15.000	fisso 2,45%	30/06/2027	8.990	2.485	6.505
**	28/09/2021	10.000	euribor 3m+1,70%	30/06/2027	7.081	2.042	5.039
	26/10/2021	10.000	fisso 1,50%	31/03/2029	7.522	1.446	6.076
	02/11/2021	7.000	euribor 3m+1,56%	30/09/2026	4.093	1.505	2.588
**	29/06/2022	10.000	euribor 3m+1,85%	31/03/2028	8.188	1.941	6.247
**	08/08/2022	30.000	fisso 3,20%	08/08/2037	30.314	371	29.943
(a)**	17/02/2023	20.000	fisso 4,311%	17/02/2038	20.319	319	20.000
(b)	20/02/2023	10.000	fisso 5,26%	01/03/2033	9.371	835	8.536
(c)**	08/08/2023	12.000	euribor 6m + 2,60%	20/07/2030	12.191	1.265	10.926
(d)**	08/08/2023	25.000	euribor 6m + 3,05%	20/07/2033	25.460	775	24.685
(e)	22/11/2023	10.000	fisso 4,40%	30/09/2030	10.062	1.226	8.836
totale finanziamenti a medio-lungo termine					224.145	42.468	181.677
meno quota corrente					-42.468		
finanziamenti a m/l – quota non corrente					181.677		

Si evidenzia che i seguenti finanziamenti (contrassegnati nella tabella dal carattere *) sono garantiti da ipoteca:

- finanziamento stipulato a luglio 2009 da Veritas spa con Mediocredito del Friuli-Venezia Giulia per k€ 20.000, il cui debito residuo al 31 dicembre 2023 è di k€ 2.096, garantito da ipoteca sull'immobile di Santa Croce 489, dove ha sede legale la società;
- finanziamento acquisito nel dicembre 2011 da Veritas spa con Banca Intesa infrastrutture e sviluppo per k€ 1.200, il cui debito residuo al 31 dicembre 2023 è di k€ 268, garantito da ipoteca sull'area relativa all'ecocentro di Mogliano Veneto;
- finanziamento stipulato nel marzo 2014 da Veritas spa con Banca popolare dell'Alto Adige per k€ 800, il cui debito residuo al 31 dicembre 2023 è di k€ 24, garantito da ipoteca sulle aree di pertinenza della discarica di Ca' Perale a Mirano.

Con riferimento al processo di gestione finanziaria, si è riscontrata la necessità di rinnovare le quote di mutui in scadenza, e di mantenere elevata la situazione di liquidità dell'azienda, per soddisfare il fabbisogno corrente per la gestione del capitale circolante e permettere la realizzazione degli investimenti.

Nel corso dell'esercizio 2023 sono stati accessi i seguenti finanziamenti chirografari:

- a) finanziamento stipulato il 27 luglio 2022 da Veritas spa con la Bei – Banca europea per gli investimenti per l'importo di complessivi k€ 50.000, erogabile in due *tranche* da k€ 30.000 e k€ 20.000; la richiesta di tale finanziamento si è configurata nel normale processo di gestione finanziaria della società che evidenzia la necessità continuativa di sostenere i piani di investimento pluriennale, alla cui realizzazione l'azienda è tenuta per il rispetto dei piani approvati dai Comuni azionisti e dagli Enti di bacino. La prima *tranche* di k€ 30.000 è stata erogata l'8 agosto 2022. La seconda è stata erogata il 17 febbraio 2023. La scadenza della prima *tranche* è prevista l'8 agosto 2037, prevede rimborsi semestrali al tasso fisso di 3,20%; il rimborso inizierà l'8 febbraio 2027. La scadenza della seconda *tranche* è prevista il 17 febbraio 2038, prevede rimborsi semestrali al tasso fisso di 4,311%; il rimborso inizierà il 17 agosto 2027;
- b) finanziamento stipulato il 20 febbraio 2023 da Veritas spa con Banca Popolare di Sondrio per l'importo di complessivi k€ 10.000. Il finanziamento, con scadenza il 1 marzo 2033 prevede rimborsi mensili al tasso fisso di 5,26%; il rimborso è iniziato il 1 aprile 2023;
- c) finanziamento stipulato l'8 agosto 2023 da Veritas spa con Banca nazionale del lavoro spa e F2i srg spa in Pool per l'importo di complessivi k€ 37.000, erogabile in due *tranches* da k€ 12.000 e da k€ 25.000. La prima *tranche* di k€ 12.000 è stata erogata l'8 agosto 2023 dalla Banca nazionale del lavoro con scadenza 20 luglio 2030, prevede rimborsi semestrali al tasso variabile Euribor 6M+spread 2,60%, il rimborso inizierà il 20 luglio 2024;
- d) finanziamento stipulato l'8 agosto 2023 da Veritas spa con Banca nazionale del lavoro spa e F2i srg spa in Pool per l'importo di complessivi k€ 37.000, erogabile in due *tranches* da k€ 12.000 e da k€ 25.000. La seconda *tranche* di k€ 25.000 è stata erogata da F2i sgr spa anch'essa l'8 agosto 2023 con scadenza 20 luglio 2033, prevede rimborsi semestrali al tasso variabile Euribor 6M+spread 3,05%, il rimborso inizierà il 20 gennaio 2024;
- e) finanziamento stipulato il 22 novembre 2023 da Veritas spa con Banca Credito emiliano spa assistito da garanzia Sace per l'importo di complessivi k€ 10.000. Il finanziamento, con scadenza 30 settembre 2030 prevede rimborsi trimestrali al tasso fisso di 4,40%; il rimborso inizierà il 30 giugno 2024.

Il finanziamento di cui al punto e) è assistito da garanzia Sace SupportItalia, erogato ai sensi dell'art. 15 del dl 50 del 17 maggio 2022 ("Decreto Aiuti"). Il decreto riguarda misure urgenti in materia di politiche energetiche nazionali, produttività delle imprese e attrazione degli investimenti, di politiche sociali e di contrasto alla crisi dovuta al conflitto ucraino. Ha previsto la possibilità per Sace spa di concedere garanzie, in continuità con le precedenti disposizioni normative e in conformità con la normativa europea in tema di aiuti di Stato, in favore di banche, istituzioni finanziarie nazionali e internazionali e altri soggetti abilitati all'esercizio del credito in Italia, per finanziamenti sotto qualsiasi forma alle imprese.

Il finanziamento sopra citato con Credem, ha lo scopo di supportare il fabbisogno finanziario per la realizzazione del piano d'investimenti previsto nei prossimi anni nel servizio idrico integrato, nel servizio d'igiene ambientale, nei servizi pubblici locali e nella gestione delle strutture centrali, quali sistemi informativi e ampliamenti nella gestione del patrimonio aziendale e supportare le esigenze di liquidità riconducibili alle dirette ripercussioni economiche negative derivanti dalle crisi in atto dovute ai rincari delle materie prime, dei semilavorati e dei costi energetici.

Alcuni finanziamenti a medio-lungo termine, perfezionati nel corso degli anni (contraddistinti nella tabella dal carattere **), includono clausole contrattuali che prevedono il rispetto di deter-

minati parametri economico-finanziari (*covenants*) sulla base delle risultanze del bilancio consolidato e/o d'esercizio al 31 dicembre di ogni anno.

In caso di mancato rispetto dei medesimi, gli istituti bancari potrebbero esercitare di diritto la richiesta di rimborso anticipato, per la quota residua, dei finanziamenti erogati.

Sulla base delle risultanze del bilancio consolidato e del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2023, Veritas ha rispettato i parametri finanziari previsti da tali finanziamenti a medio-lungo termine.

Al 31 dicembre 2023, le scadenze dei finanziamenti a medio-lungo termine per periodo sono le seguenti:

(in migliaia di euro)	31.12.2023
31 dicembre 2024	42.468
31 dicembre 2025	34.594
31 dicembre 2026	27.739
31 dicembre 2027	21.170
31 dicembre 2028	17.939
oltre il 2028	80.235
totale finanziamenti a medio-lungo termine	224.145

La tabella seguente mostra la composizione dei debiti verso banche e della quota corrente dei finanziamenti a medio-lungo termine al 31 dicembre 2023 e al 31 dicembre 2022:

(in migliaia di euro)	31.12.2023	31.12.2022
quota corrente dei finanziamenti a medio-lungo termine	42.468	42.219
debiti verso banche in conto corrente		1
totale debiti verso banche e quota corrente dei finanziamenti a medio-lungo termine	42.468	42.220

23. Finanziamenti da altri finanziatori

I finanziamenti da altri finanziatori ammontano complessivamente a k€ 171.644, di cui k€ 161.683 a medio-lungo termine e k€ 9.961 a breve termine.

Sono costituiti da:

- prestiti obbligazionari per k€ 134.695 (di cui a breve termine k€ 4.810);
- debiti per *leasing* operativi per k€ 5.937 (di cui a breve termine per k€ 1.227);
- debiti per *leasing* finanziari per k€ 14.182 (di cui a breve termine per k€ 337);
- altri finanziamenti per k€ 16.830 (di cui a breve termine per k€ 3.587).

I debiti per prestiti obbligazionari, iscritti secondo il criterio del costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo, si riferiscono a:

1. k€ 9.961 al prestito obbligazionario (denominato Hydrobond) emesso per l'importo nominale di k€ 15.000 da ex Asi nel luglio 2014 sul mercato italiano *ExtraMot Pro*;
2. k€ 99.861 al prestito obbligazionario emesso per l'importo nominale di k€ 100.000 da Veritas nel dicembre 2020 sul mercato regolamento irlandese (*Euronext Dublin – Ise*);
3. k€ 24.873 al nuovo prestito obbligazionario emesso per l'importo nominale di k€ 25.000 da Veritas nel dicembre 2021 a sottoscrizione privata da investitori professionali.

L'Hydrobond di k€ 15.000 ha le seguenti caratteristiche:

- durata ventennale con scadenza luglio 2034;
- importo nominale da restituire in quote semestrali di k€ 375 dal gennaio 2017; nel corso del 2023, pertanto, sono state rimborsate k€ 750 di quote capitale;
- emesso nell'ambito di un progetto che ha coinvolto le società aderenti a Viveracqua, con due fasi di emissione (quella di ex Asi fa parte della prima emissione), per un valore complessivo di k€ 227.000: gli Hydrobond emessi dalle società di Viveracqua sono stati collocati da una società veicolo appositamente costituita (Viveracqua Hydrobond 1 – VH1) per poi essere sottoscritti nella misura del 97,2% dalla Banca europea per gli investimenti (Bei) e per la residua quota del 2,8% da altri investitori istituzionali;
- i bond maturano un interesse semplice del 4,2% riconosciuto a VH1, la quale paga poi ai sottoscrittori un interesse del 3,9%; è prevista la retrocessione degli interessi pagati sia da parte della VH1 per 0,3%, sia dai secondi emittenti per 1,5%, in quanto questi ultimi hanno ottenuto di pagare un interesse più basso rispetto ai primi emittenti;
- costituzione di un pegno irregolare (*credit enhancement*) di k€ 2.400, depositato presso un conto vincolato; gli interessi che maturano su tali somme sono da utilizzarsi in via prioritaria per pagare le spese dell'operazione (si veda anche quanto descritto nel paragrafo relativo alle *Altre attività finanziarie*);
- rispetto dei seguenti *covenants* finanziari nei confronti del sottoscrittore Bei:
 $Ebitda/Of > 3,5$
 $Pfn/Ebitda \leq 5$

Tali parametri sono soggetti a verifica semestrale sulla base delle risultanze del bilancio consolidato. Al 31 dicembre 2023 tali parametri risultano rispettati.

Il bond emesso nel 2020 di k€ 100.000 ha le seguenti caratteristiche:

- importo nominale da restituire in unica soluzione (*bullet*) alla scadenza di k€ 100.000;
- collocato nel dicembre 2020 sul mercato regolamentato irlandese (*Euronext Dublin*) e sottoscritto da investitori qualificati;
- della durata di 7 anni e pertanto con scadenza a dicembre 2027;

- con cedole posticipate annuali da rimborsare a dicembre di ogni anno a un tasso di interesse nominale del 3,25%, soggetto a un possibile aumento (*step-up*) dello 0,10% annuo in relazione a uno qualsiasi dei periodi di interesse dal 2024 al 2027 nel caso in cui la società non ottenga un *rating* o un punteggio *Esg* di livello predeterminato;
- il *rating* o punteggio *Esg*, ogni anno a partire da novembre 2024, deve essere uno qualsiasi dei seguenti *rating* o punteggi ambientali, sociali e di *governance*:
 - nel caso di EcoVadis, un *rating* di sostenibilità Gold o migliore;
 - nel caso di ISS, un *rating* aziendale *Esg* pari o superiore a "C+";
 - nel caso di Sustainalytics, un *rating* di rischio *Esg* inferiore o uguale a 25;
- rispetto dei seguenti *covenants* finanziari:
 - Pfn/Pn <= 2
 - Pfn/Ebitda <= 5
 Tali parametri sono soggetti a verifica annuale sulla base delle risultanze del bilancio consolidato. Al 31 dicembre 2023 tali parametri risultano rispettati.

Il bond emesso nel dicembre 2021 di k€ 25.000 ha le seguenti caratteristiche:

- durata di 17 anni e pertanto con scadenza a dicembre 2038;
- importo nominale da restituire in rate semestrali di k€ 860 a partire dal 31 dicembre 2024;
- a sottoscrizione privata non quotato (*private placement*) collocato presso investitori professionali infrastrutturali;
- con cedole posticipate semestrali da rimborsare a giugno e a dicembre di ogni anno a un tasso di interesse nominale del 3,35%;
- rispetto dei seguenti *covenants* finanziari:
 - Pfn/Pn <= 2
 - Pfn/totale immobilizzazioni <= 60%
 Tali parametri sono soggetti a verifica annuale sulla base delle risultanze del bilancio consolidato. Al 31 dicembre 2023 tali parametri risultano rispettati.

Durante l'esercizio 2023 è stato stipulato il nuovo contratto di *leasing* finanziario relativo al nuovo centro direzionale operativo – Cdo3 costruito secondo la formula del *leasing in costruendo* all'interno di un partenariato pubblico privato (PPP), al cui interno ha trovato sede anche il nuovo laboratorio chimico del servizio idrico integrato. Il debito residuo al 31 dicembre 2023 ammonta a k€ 13.460.

I debiti per *leasing* operativi sono dettagliati nella seguente tabella:

tipologia beni	importo originario	tasso di inter. originar.	termine contr.	residuo 31.12.2023	di cui a breve	di cui a medio-lungo
attrezzature	30	1,11%-4,77%	2028	16	3	13
autoveicoli ind. leggeri	300	1,11%-5,49%	2024	99	99	0
autovetture	418	1,11%-3,50%	2024-2026	178	107	71
fabbricati e aree	8.087	1,11%-5,49%	2024-2033	2.864	687	2.177
prodotti informatici	2.020	2,41%-3,50%	2024-2026	910	399	511
sottosuolo, spazi acquei e altri beni demaniali	2.573	1,84%-5,33%	2024-2038	1.870	-68	1.938
totale complessivo	13.428			5.937	1.227	4.710

I debiti per *leasing* operativi si decrementano rispetto allo scorso esercizio di k€ 671.

Si fa presente che se i *leasing* operativi sono stipulati con parti correlate, i relativi debiti sono iscritti nella rispettiva voce di bilancio riferita alle stesse parti correlate.

Gli altri finanziamenti ammontano a k€ 16.830 e per k€ 14.122 si riferiscono al debito nei confronti di Veneto acque, società *in house* della Regione Veneto, a fronte dell'acquisto dei due rami di azienda riguardanti l'infrastruttura Savec – parte est.

Entrambi i debiti presentano le seguenti caratteristiche:

- scadenza al 31 marzo 2038;
- pagamento in 35 rate semestrali a partire al 31 marzo 2021;
- tasso interno di riferimento (Tir) del 3,57% e del 3,65%.

All'interno degli altri finanziamenti, inoltre, è iscritta un'anticipazione finanziaria con la Cassa per i servizi energetici e ambientali (Csea) per k€ 5.028, attivata nel dicembre 2022, connessa al reperimento di risorse per far fronte alle maggiori spese sostenute per l'acquisto dell'energia elettrica, in attuazione della delibera Arera 495/2022/R/idr. Al 31 dicembre 2023 il debito residuo è di €k 2.514 che sarà rimborsato entro il 31 dicembre 2024 con l'applicazione di un tasso di interesse pari all'Euribor a 6 mesi più *spread* di 0,161%.

24. Fondi rischi e oneri

La tabella che segue evidenzia la movimentazione dei fondi rischi e oneri al 31 dicembre 2023 e al 31 dicembre 2022:

(in migliaia di euro)	fondo post mortem discarica Ca' Rossa	fondo post mortem discarica Jesolo	fondo perdite idriche occulte	fondo oneri futuri fanghi stoccati non smaltiti	fondo int. di mora sentenze Corte dei conti	fondo rischi su accertamenti fiscali	fondo cause legali	altri fondi rischi e oneri	totale
al 31 dicembre 2021	1.784	19.855	7.250	2.551	1.250	819	6.114	7.131	46.754
incred. per aggreg. aziendale									0
accantonamenti		1.189		2.024				9.977	13.190
altri movimenti		3.113	326		-522	-359	-390	-1	2.167
utilizzi	-925			-271	-728		-1.347	-2.043	-5.314
al 31 dicembre 2022	859	24.157	7.576	4.304	0	460	4.377	15.064	56.797
incred. per aggreg. aziendale									0
accantonamenti		1.058		432				4.006	5.496
altri movimenti		-1.511	-661			-30	-21	-3.502	-5.725
utilizzi	-859			-2.128			-356	-5.347	-8.690
al 31 dicembre 2023	0	23.704	6.915	2.608	0	430	4.000	10.221	47.878

I fondi rischi e oneri diminuiscono di k€ 8.919 passando da k€ 56.797 al 31 dicembre 2022 a k€ 47.878 al 31 dicembre 2023.

Qui di seguito viene fornita una sintetica descrizione della natura dei fondi di maggiori entità.

Fondo post mortem discarica di Ca' Rossa a Chioggia

In questo esercizio si è rilevato l'azzeramento del fondo, con l'utilizzo dell'ultima quota residua pari a k€ 859.

Anche in questo esercizio sono proseguite le attività di chiusura dell'impianto, iniziate ancora nel 2011 a seguito dell'esaurimento fisico della capacità di smaltimento dei rifiuti.

In seguito al verificarsi di nuove condizioni geotecniche della discarica, emerse in conseguenza del completamento della campagna di indagini iniziata nel 2008, tra l'altro propedeutica anche al rinnovo dell'autorizzazione integrata ambientale, alla presa d'atto delle nuove norme in termini di garanzia finanziaria emanate dalla Regione nel corso del 2012 e infine in base all'esito degli studi effettuati all'Università di Padova, da cui emerge la necessità di ridurre il livello del percolato all'interno del corpo discarica per prevenire problematiche di inquinamento ambientale, la società, nel 2012, aveva avviato un processo di aggiornamento delle stime relative ai costi di chiusura e di gestione del *post mortem* della discarica di Ca' Rossa.

Da queste stime erano emersi potenziali oneri aggiuntivi, riguardanti sia nuove opere da realizzare, sia aggiornamenti delle componenti economiche delle attività *post mortem*, per un ammontare di 9,3 MLE.

Gli amministratori, pertanto, avevano avviato una trattativa con il Comune di Chioggia al fine di farsi riconoscere questi potenziali oneri addizionali nei costi annui dei servizi d'igiene ambientale inseriti nei piani finanziari connessi alla definizione della Tares/Tari. La proposta, che ha riguardato l'inserimento di una voce di costo specifica, per tutti gli anni del periodo di gestione *post mortem*, a decorrere dall'esercizio 2014, è stata approvata dal Consiglio comunale con delibera n. 62 del 27 giugno 2013.

L'inserimento di tali quote di costo nel calcolo delle tariffe o dei corrispettivi d'igiene ambientale non aveva comportato quindi la necessità di procedere ad alcuna integrazione del fondo

per il recupero dell'area.

Il piano trentennale di copertura sia dei costi *post mortem*, sia dei costi relativi alle opere da realizzare per la chiusura della discarica, copertura assicurata dal fondo oneri stanziato a bilancio e dall'inserimento nei piani finanziari della Tares/Tari, come detto, di una voce specifica, è stato poi modificato mediante un accordo tra la Veritas e il Comune nel febbraio 2016, ma solo con riferimento alle modalità di erogazione del corrispettivo, che per gli anni dal 2015 al 2018 è stato erogato per k€ 2.223 in un'unica soluzione nel 2016 come contributo in conto capitale, lasciando però inalterata la garanzia di copertura totale dei costi nei trent'anni di riferimento. Inoltre, anche per il periodo 2019-2022 è stato deliberato dal Comune l'erogazione di tali quote come contributo in conto capitale per k€ 1.859 al di fuori dei piani finanziari Tari, mentre con l'approvazione avvenuta nel 2022 dei Pef 2022-2025 del servizio d'igiene ambientale da parte del Consiglio di bacino Venezia ambiente sono state inserite nei Pef del Comune di Chioggia le quote di recupero dei costi *post mortem* in attuazione della delibera n. 62 del 27 giugno 2013 del Comune.

Inoltre, già dallo scorso esercizio sono state nuovamente riviste le valutazioni in merito ai costi *post mortem* a causa dell'aumento dei costi di smaltimento del percolato derivante dalle recenti prescrizioni regionali in tema di inquinamento da pfas, oltre che all'incremento dei prezzi dei materiali necessari per il completamento dei lavori di messa in sicurezza.

Tali ulteriori potenziali oneri aggiuntivi ammontano al 31 dicembre 2023 a 11,8 ML€ così sintetizzabili:

- costi per le opere di chiusura 1,1 ML€;
- costi di gestione (escluso percolato) 1,4 ML€;
- costi di trattamento e smaltimento percolato 9,2 ML€;

che potranno essere recuperati anch'essi all'interno della determinazione della tariffa nei Pef futuri del servizio d'igiene ambientale nel momento in cui tali costi verranno sostenuti, così come previsto dal metodo tariffario Mtr-2; in particolare l'art. 11.3 dell'allegato A della delibera 363/2021/R/rif stabilisce che "l'Ente territorialmente competente può includere tra i costi riconosciuti eventuali costi per la gestione post-operativa delle discariche autorizzate e dei costi di chiusura nel caso in cui le risorse accantonate in conformità alla normativa vigente risultino insufficienti a garantire il ripristino ambientale del sito medesimo".

Anche in questo caso, l'inserimento di tali quote di costo nel calcolo delle tariffe o dei corrispettivi d'igiene ambientale non ha comportato quindi la necessità di procedere ad alcuna integrazione del fondo per il recupero dell'area.

In particolare, proprio con l'approvazione dell'aggiornamento dei Pef 2024-2025 da parte del Consiglio di bacino Venezia ambiente, nel Pef 2025 del Comune di Chioggia è stata inserita la componente dei costi della discarica del 2023 non coperti né dal fondo *post mortem* né da quanto erogato dal Comune di Chioggia in attuazione della delibera n. 62 del 2013, per un importo di k€ 334, la cui elaborazione considera le opere di *capping* ammortizzate in 7 anni.

Nel frattempo, si segnala che il Comune di Chioggia ha richiesto alla Regione Veneto in data 2 marzo 2023 l'erogazione di un contributo a copertura di tali costi.

Fondo post mortem discarica Jesolo

Il fondo accantonato rappresenta gli oneri futuri attualizzati che la società dovrà sostenere sia per il *post mortem*, sia di quelli da sostenersi per la realizzazione del *capping* per la discarica di Jesolo, calcolato in base alla perizia di stima redatta da un esperto.

Con l'approvazione in data 9 dicembre 2019 da parte della Città metropolitana di Venezia del progetto di variante, il quale prevede un aumento delle quantità da smaltire autorizzate, ma una riduzione della durata operativa (dal 2030 al 2027), è stato rideterminato il fondo in base al

nuovo progetto.

A seguito dell'aggiornamento degli oneri complessivi a causa dei maggiori costi di smaltimento del percolato derivante dalle prescrizioni regionali in tema di inquinamento da pfas, e delle nuove previsioni dei flussi di uscita di cassa per la parte del *capping*, durante l'esercizio 2022 il fondo è stato nuovamente rideterminato, e incrementato per k€ 4.508.

I nuovi oneri totali ammontano a k€ 28.496, attualizzati al 31 dicembre 2023 a k€ 23.704 con la rilevazione di oneri finanziari per k€ 1.058 e una rettifica dell'attualizzazione per k€ -1.511.

Fondo perdite occulte idriche

Si tratta del totale (al netto degli utilizzi) delle quote addebitate per adesione volontaria agli utenti del servizio idrico, utilizzabili a favore degli stessi utenti nel caso si riscontri un'effettiva perdita anomala nell'impianto idrico interno dopo il contatore.

Le forme e le modalità di utilizzo del fondo sono normate in un regolamento approvato dal Consiglio di bacino.

Al 31 dicembre 2023 tale fondo ammonta a k€ 6.915.

Fondo oneri per fanghi stoccati ma non smaltiti

L'accantonamento a tale fondo si riferisce agli oneri previsti nel prossimo esercizio in merito allo smaltimento dei fanghi prodotti dagli impianti di depurazione in questo esercizio, ma non ancora smaltiti. Nell'attesa dell'avvio allo smaltimento i fanghi vengono messi a dimora nell'area 23 ettari in gestione a Veritas dal luglio 2021.

Al 31 dicembre 2023 tale fondo ammonta a k€ 2.608.

Fondi rischi su accertamenti fiscali

Tali fondi, che al 31 dicembre 2023 ammontano a k€ 430, si riferiscono a rischi relativi ad accertamenti fiscali o similari in via di perfezionamento o già perfezionati, compresi quelli per i quali si è aperto un contenzioso, e riguardano principalmente accertamenti per contestazioni sull'Ici/Imu.

Fondi cause legali

Il fondo cause legali, che al 31 dicembre 2023 ammontano a k€ 4.000, accoglie gli stanziamenti su contenziosi in corso con il personale e con i terzi, tra cui principalmente quelli verso gli utenti per i contenziosi riguardanti l'applicazione dell'Iva sulla Tia, per i quali si prevede la chiusura di tali posizioni, nella maggior parte dei casi, entro i prossimi tre esercizi.

Altri fondi rischi e oneri

La tabella che segue evidenzia la movimentazione degli altri fondi rischi e oneri al 31 dicembre 2023 e al 31 dicembre 2022:

(in migliaia di euro)	fondo oneri futuri per canoni di concessione	fondo oneri futuri per danni e franchigie	fondo oneri futuri Consorzio Fusina	fondo oneri futuri San Liberale	fondo penalità pianificazione investimenti idrico	fondo penalità qualità tecnica idrica	fondo oneri a finire discarica Jesolo	fondo oneri del personale	altri fondi per rischi e oneri futuri minori	totale
al 31 dicembre 2021	1.174	251	1.103	101	1.002	339	0	0	3.161	7.131
incred. per aggreg. aziendale										
accantonamenti	393	47				114	2.817	6.500	106	9.977
altri movimenti			-1							-1
utilizzi	-234	-82	-1.102	-9					-616	-2.043
al 31 dicembre 2022	1.333	216	0	92	1.002	453	2.817	6.500	2.651	15.064
incred. per aggreg. aziendale										0
accantonamenti	491	35				732	1.380		1.368	4.006
altri movimenti					-1.002			-2.500		-3.502
utilizzi	-1.333	-35		-1				-3.971	-7	-5.347
al 31 dicembre 2023	491	216	0	91	0	1.185	4.197	29	4.012	10.221

Negli altri fondi rischi e oneri si segnala l'utilizzo del fondo oneri futuri del personale per k€ 3.971 a copertura dei costi riguardanti i percorsi di accompagnamento al pensionamento avvenuti durante l'esercizio 2023 per 86 dipendenti, in base al contratto di espansione ai sensi dell'art. 41 del dlgs 148/2015 siglato con le organizzazioni sindacali territoriali il 7 dicembre 2022; poiché il fondo stanziato lo scorso esercizio era pari a k€ 6.500, la differenza è stata rilasciata, per l'importo di k€ 2.500, a sopravvenienza attiva a conto economico.

25. Trattamento di fine rapporto

La tabella che segue evidenzia la movimentazione del trattamento di fine rapporto al 31 dicembre 2023 e al 31 dicembre 2022:

(in migliaia di euro)	31.12.2023	31.12.2022
valore attuale dell'obbligazione all'inizio del periodo	16.642	19.572
valore attuale dell'obbligazione da apporto da aggregazione		
valore attuale dell'obbligazione alla data di acquisizione		
valore attuale dell'obbligazione di attività destinate alla dismissione o cessate		
effetto del curtailment		
costo relativo alle prestazioni di lavoro corrente		17
onere finanziario	386	507
benefici erogati	-1.966	-1.658
perdita (profitto) attuariale sull'obbligazione	400	-1.796
valore attuale dell'obbligazione a fine del periodo	15.462	16.642

Sulla base dello Ias 19, il Tfr maturato sino al 31 dicembre 2006 è considerato un'obbligazione a benefici definiti dove la passività è valutata sulla base di tecniche attuariali.

Il Tfr maturato dall'1 gennaio 2007 è incluso nella categoria dei piani a contribuzione definita, sia nel caso di opzione per la previdenza complementare, sia nel caso di destinazione al fondo di tesoreria presso l'Inps. Il trattamento contabile di tale Tfr è quindi stato assimilato a quello in essere per i versamenti contributivi di altra natura.

Secondo la versione del principio Ias 19 attualmente in vigore, gli utili e le perdite derivanti dall'effettuazione del calcolo attuariale sono portate direttamente tra le *Altre componenti* nel conto economico complessivo e ad apposita riserva del patrimonio netto (al netto dell'effetto fiscale).

Le assunzioni principali usate nella determinazione del valore attuale del Tfr sono di seguito illustrate:

	2023	2022
tasso di sconto all'inizio dell'anno	2,75% – 3,25%	3,39% – 3,89%
tasso atteso degli incrementi retributivi	3% – 4,5%	3% – 4,5%
tasso atteso di turnover dei dipendenti	9,10%	7,24%
vite lavorative medie attese rimanenti dei dipendenti	11	11

Nell'elaborazione del fondo Tfr al 31 dicembre 2023, l'attuario indipendente incaricato ha tenuto conto nell'aggiornamento delle basi tecniche delle informazioni della società disponibili dal 2003 a oggi. Per i tassi, la curva prescelta è la Europe Corporate AA+, AA, AA- Yield Curve-EUR. I valori della curva sono stati aggiornati al 31 dicembre 2023.

Rispetto ai valori del 31 dicembre 2022 si registra un calo su tutte le durate e dall'analisi delle perdite attuariali emerge che la componente di maggior rilievo è quella legata alla modifica delle ipotesi finanziarie, a seguito appunto dell'aggiornamento dei tassi di attualizzazione alla data di valutazione.

26. Debiti verso enti soci

La tabella che segue evidenzia le informazioni relative ai debiti verso enti soci al 31 dicembre 2023 e al 31 dicembre 2022:

(in migliaia di euro)	31.12.2023 entro 12 mesi	31.12.2023 oltre 12 mesi	31.12.2022 entro 12 mesi	31.12.2022 oltre 12 mesi
debiti verso Comune di Venezia	46.926	3.688	63.484	3.771
debiti verso Comuni con quota super. al 10%				
debiti verso Comuni con quota infer. al 10%	31.221	4.441	31.433	4.988
totale debiti verso enti soci	78.147	8.129	94.917	8.759

Non sono presenti attualmente soci con quote di possesso superiore al 10% e inferiore al 50%.

I debiti verso comuni soci si riducono complessivamente per k€ 17.400 (entro l'esercizio per k€ 16.770 oltre l'esercizio per k€ 630).

La variazione relativa alla parte entro l'esercizio riguarda principalmente l'aumento dei debiti per riscossione Tares e Tari.

Complessivamente i debiti verso enti soci relativi agli importi riscossi a titolo di tributo Tari e Tares comprensivi di addizionale provinciale Tefa e altre voci accessorie, e non ancora riversati ai Comuni, ammontano a k€ 68.127 (nel 2022 pari a k€ 84.333).

I debiti con scadenza oltre i 12 mesi si riferiscono principalmente a *leasing* operativi.

Il totale del debito derivante dall'applicazione del principio contabile IFRS 16 è pari a k€ 8.213 (di cui k€ 570 a breve); i diritti all'uso sottostanti a tale debito si riferiscono in particolar modo alle opere costruite dai Comuni per il servizio idrico integrato e per i quali la capogruppo Veritas ristora le rate dei mutui accesi a tal fine ai Comuni. La durata della vita utile di tali diritti è stata stimata fino al 2038, ovvero pari all'attuale scadenza dell'affidamento del servizio idrico integrato deliberato dal Consiglio di bacino laguna di Venezia.

Di seguito si riporta il dettaglio dei debiti verso il Comune di Venezia:

(in migliaia di euro)	31.12.2023 entro 12 mesi	31.12.2023 oltre 12 mesi	31.12.2022 entro 12 mesi	31.12.2022 oltre 12 mesi
debiti per concessioni cimiteriali	660		815	
passività per lavori in corso su ordinazione	1.523		1.215	
debiti per legge 206/95	3.770		3.642	
debiti per riscossione Tari/Tares/Tefa	40.630		57.192	
debiti per <i>leasing</i> operativi	83	3.688	80	3.771
altri debiti	260		540	
totale debiti verso Comune di Venezia	46.926	3.688	63.484	3.771

Le passività per lavori in corso su ordinazione includono gli importi incassati a titolo di anticipo dalla società per l'esecuzione di opere e forniture commissionate dal Comune di Venezia (pari a k€ 18.742) al netto dei lavori già eseguiti (per k€ 17.219), e si riferiscono quasi totalmente alle commesse per lavori pubblici.

27. Debiti verso società collegate

La tabella che segue evidenzia le informazioni relative ai debiti verso società collegate al 31 dicembre 2023 e al 31 dicembre 2022:

(in migliaia di euro)	31.12.2023 entro 12 mesi	31.12.2023 oltre 12 mesi	31.12.2022 entro 12 mesi	31.12.2022 oltre 12 mesi
debiti verso Sifa scpa	854		1.739	
debiti verso Vier scarl	949		377	
debiti verso 9-Tech srl	16			
totale debiti verso società collegate	1.819		2.116	

Tale voce registra un decremento complessivo pari a k€ 297, dovuto a una diminuzione dei debiti verso Sifa (per k€ -885) e a un aumento dei debiti verso Vier (per k€ +572).

28. Debiti verso società controllate

La tabella che segue evidenzia le informazioni relative ai debiti verso società controllate al 31 dicembre 2023 e al 31 dicembre 2022:

(in migliaia di euro)	31.12.2023 entro 12 mesi	31.12.2023 oltre 12 mesi	31.12.2022 entro 12 mesi	31.12.2022 oltre 12 mesi
Eco+Eco srl (ex Ecoprogetto)	5.152		9.062	
Asvo spa	2.634		7.154	
Consorzio per la gestione dei servizi comuni Fusina	3			
Metalrecycling Venice srl	144		115	
Rive srl	475		277	
Depuracque servizi srl	468		552	
Lecher ricerche e analisi srl	675		844	
Veritas Conegliano srl	120	2.134	273	2.124
Ecodistretto trasporti scarl				
Euroscavi srl	682			
totale debiti verso società controllate	10.351	2.134	18.276	2.124

Tali debiti si decrementano rispetto allo scorso esercizio complessivamente per k€ 7.915; tra le variazioni più rilevanti si segnalano la riduzione dei debiti verso Asvo (per k€ 4.520) e verso Eco+Eco (per k€ 3.910).

I debiti oltre l'esercizio di Veritas Conegliano si riferiscono al debito per *leasing* operativo riguardante la gestione del forno crematorio di Conegliano.

29. Altre passività non correnti

La tabella che segue evidenzia le informazioni relative alle altre passività non correnti al 31 dicembre 2023 e al 31 dicembre 2022:

(in migliaia di euro)	31.12.2023	31.12.2022
depositi cauzionali da clienti – Sii	10.273	10.885
anticipi su consumi	202	202
debiti verso istituti di previdenza – quota a lungo	1.541	
altri debiti a lungo	19.075	15.782
totale altre passività non correnti	31.091	26.869

Tale voce include i depositi cauzionali a fronte delle utenze relative al servizio idrico integrato e gli anticipi su consumi. I depositi cauzionali per utenze del Sii, a partire dall'1 giugno 2014 maturano interessi, in base a quanto previsto dalla delibera 86/2013/R/idr dell'Aeegsi la quale ha stabilito l'applicazione degli interessi legali in fase di cessazione del contratto ovvero quando viene restituito il deposito.

Negli altri debiti a lungo termine trova iscrizione per k€ 17.675 la rilevazione di contributi in conto impianti richiesti o già incassati in via anticipata relativi a opere ancora da realizzare.

30. Debiti commerciali

La tabella che segue evidenzia le informazioni relative ai debiti commerciali al 31 dicembre 2023 e al 31 dicembre 2022:

(in migliaia di euro)	31.12.2023	31.12.2022
debiti commerciali	104.483	86.914
debiti verso parti correlate	3.378	4.580
debiti verso soggetti controllati dal Comune di Venezia	105	178
totale debiti commerciali	107.966	91.672

I debiti commerciali normalmente non producono interessi e sono generalmente regolati dai 60 ai 150 giorni.

La parte dei debiti commerciali relativa alle fatture da ricevere al 31 dicembre 2023 è pari a k€ 40.889.

I debiti commerciali dilazionati mediante cessione a società di *factor* (secondo lo schema contrattuale del *reverse factor*) al 31 dicembre 2023 ammontano a k€ 1.472.

31. Strumenti finanziari derivati

La tabella che segue evidenzia le informazioni relative agli strumenti finanziari derivati 31 dicembre 2023 e al 31 dicembre 2022:

(in migliaia di euro)			31.12.2023		31.12.2022		
tipologia	istituto bancario	note	nozionale residuo	valore equo attività	valore equo passività	valore equo attività	valore equo passività
Irs	Unicredit 2017	a)	1.244	16		90	
Iro	Bpm 2017	b)				8	
Iro	Bpm 2019	c)	523	6		33	
Irs	Ubi 2019	d)	4.306	148		347	
Irs	Bper 2019	e)	2.088	60		148	
Irs	Bpm 2020	f)	11.000	482		971	
Irs	Bnl 2020	g)	11.000	480		969	
Collar	Bnl 2023	h)	12.000		-241		
Collar	F2i 2023	i)	25.000		-731		
totale strumenti finanziari derivati			67.161	1.192	-972	2.566	0

Al 31 dicembre 2023 la società ha in essere:

- un contratto di tipo *interest rate swap*, stipulato l'1 giugno 2017 con Unicredit a copertura dei rischi connessi a variazioni dei tassi di interesse correlati al mutuo passivo, con scadenza 30 giugno 2024, acceso con la stessa Unicredit per k€ 15.000. Il contratto prevede il pagamento di un premio sul valore nozionale residuo, che al 31 dicembre 2023 ammonta a k€ 1.244, pari allo 0,29% annuo. Tale contratto di *interest rate swap* ha un valore equo positivo al 31 dicembre 2023 di k€ 16;
- un contratto di tipo *interest rate option*, stipulato il 30 maggio 2017 con Banco Bpm a copertura dei rischi connessi a variazioni dei tassi di interesse correlati al mutuo passivo acceso con lo stesso Banco Bpm per k€ 10.000. Il contratto aveva previsto il pagamento di un premio unico anticipato, calcolato sul valore nozionale iniziale dell'operazione (ovvero l'importo erogato del mutuo) pari a k€ 125. Il presente è stato estinto assieme al finanziamento sottostante il 30 giugno 2023;
- un contratto di tipo *interest rate option*, stipulato l'8 maggio 2019 con Banco Bpm a copertura dei rischi connessi a variazioni dei tassi di interesse correlati al mutuo passivo acceso con lo stesso Banco Bpm per k€ 5.000. Il contratto aveva previsto il pagamento di un premio unico anticipato, calcolato sul valore nozionale iniziale dell'operazione (ovvero l'importo erogato del mutuo) pari a k€ 27. Tale contratto ha un valore di mercato al 31 dicembre 2023 pari a k€ 6. Il finanziamento sottostante scade il 30 giugno 2024;
- un contratto di tipo *interest rate swap*, stipulato il 20 giugno 2019 con Ubi Banca a copertura dei rischi connessi a variazioni dei tassi di interesse correlati al mutuo passivo, con scadenza 19 giugno 2025, acceso con la stessa Ubi Banca per k€ 15.000. Il contratto prevede il pagamento di un premio sul valore nozionale residuo, che al 31 dicembre 2023 ammonta a k€ 4.306, pari allo -0,12% annuo. Tale contratto di *interest rate swap* ha un valore equo positivo al 31 dicembre 2023 di k€ 148;
- un contratto di tipo *interest rate swap*, stipulato il 31 ottobre 2019 con Bper a copertura dei rischi connessi a variazioni dei tassi di interesse correlati al mutuo passivo, con scadenza 31 ottobre 2024, acceso con la stessa Bper Banca per k€ 10.000. A tale contratto non si paga un premio in quanto il pagamento di tale premio è stato fissato al tasso Irs a 5 anni al 31 ottobre 2019, che in quel momento era pari allo 0,00%. Tale contratto di *interest rate swap* ha un valore equo positivo al 31 dicembre 2023 di k€ 60;

- f) un contratto di tipo *interest rate swap*, stipulato il 12 novembre 2020 con Banco Bpm a copertura dei rischi connessi a variazioni dei tassi di interesse correlati al mutuo passivo, con scadenza 30 settembre 2026, acceso con lo stesso Bpm per k€ 20.000 (in co-finanziamento con Bnl per un totale di k€ 40.000). Il contratto prevede il pagamento di un premio sul valore nozionale residuo, che al 31 dicembre 2023 ammonta a k€ 11.000, pari allo -0,16% annuo. Tale contratto di *interest rate swap* ha un valore equo positivo al 31 dicembre 2023 di k€ 482;
- g) un contratto di tipo *interest rate swap*, stipulato il 12 novembre 2020 con Bnl a copertura dei rischi connessi a variazioni dei tassi di interesse correlati al mutuo passivo, con scadenza 30 settembre 2026, acceso con la stessa Bnl per k€ 20.000 (in co-finanziamento con Bpm per un totale di k€ 40.000). Il contratto prevede il pagamento di un premio sul valore nozionale residuo, che al 31 dicembre 2023 ammonta a k€ 11.000, pari allo -0,16% annuo. Tale contratto di *interest rate swap* ha un valore equo positivo al 31 dicembre 2023 di k€ 480;
- h) un contratto di tipo *collar*, stipulato il 9 agosto 2023 con Bnl a copertura dei rischi connessi a variazioni dei tassi di interesse correlati al mutuo passivo, con scadenza 20 luglio 2030, acceso con la stessa Bnl per k€ 12.000 (in co-finanziamento con F2i per un totale di k€ 37.000). Il contratto prevede che nel caso in cui, alle predeterminate scadenze periodiche, il tasso variabile risulti al di sopra del tasso Cap (3,76%), Veritas spa avrà diritto di ricevere dalla banca un importo (ammontare differenziale periodico) determinato dal prodotto della differenza tra i suddetti due tassi per il valore nozionale residuo; viceversa, nel caso in cui alle scadenze periodiche pattuite il tasso variabile risulti al di sotto del tasso Floor (2,75%), Veritas spa dovrà corrispondere alla banca l'ammontare differenziale periodico determinato dal prodotto della differenza tra i suddetti due tassi per il valore nozionale residuo. Nel caso in cui il tasso variabile risulti compreso tra il tasso Cap e il tasso Floor, Veritas spa non pagherà e non incasserà alcun importo. Tale contratto di *collar* ha un valore equo negativo al 31 dicembre 2023 di k€ 241;
- i) un contratto di tipo *collar*, stipulato il 9 agosto 2023 con F2i a copertura dei rischi connessi a variazioni dei tassi di interesse correlati al mutuo passivo, con scadenza 20 luglio 2033, acceso con la stessa F2i per k€ 25.000 (in co-finanziamento con Bnl per un totale di k€ 37.000). Il contratto prevede che nel caso in cui, alle predeterminate scadenze periodiche, il tasso variabile risulti al di sopra del tasso Cap (3,76%), Veritas spa avrà diritto di ricevere dalla banca un importo (ammontare differenziale periodico) determinato dal prodotto della differenza tra i suddetti due tassi per il valore nozionale residuo; viceversa, nel caso in cui alle scadenze periodiche pattuite il tasso variabile risulti al di sotto del tasso Floor (2,75%), Veritas spa dovrà corrispondere alla banca l'ammontare differenziale periodico determinato dal prodotto della differenza tra i suddetti due tassi per il valore nozionale residuo. Nel caso in cui il tasso variabile risulti compreso tra il tasso Cap e il tasso Floor, Veritas spa non pagherà e non incasserà alcun importo. Tale contratto di *collar* ha un valore equo negativo al 31 dicembre 2023 di k€ 731.

Per gli strumenti derivati descritti ai punti f) g) h) e i), dopo la verifica delle loro caratteristiche di copertura dei rischi connessi a variazioni dei tassi di interesse, sono stati contabilizzati secondo la tecnica del cosiddetto *hedge accounting* ed è stata perciò iscritta una riserva positiva a patrimonio netto, pari al valore equo al netto dell'effetto fiscale, per k€ 1.482.

32. Altre passività correnti

La tabella che segue evidenzia le informazioni relative alle altre passività correnti al 31 dicembre 2023 e al 31 dicembre 2022:

(in migliaia di euro)	31.12.2023	31.12.2022
anticipi da clienti	1.301	1.506
debiti verso il personale	12.177	11.017
debiti verso istituti di previdenza	9.326	6.899
debiti per addizionali e accise	2.463	2.343
debiti verso erario per ritenute Irpef	3.429	4.369
debiti verso erario per Iva		1.237
ratei e risconti passivi	270	293
altri debiti	4.407	5.101
totale altre passività correnti	33.373	32.763

I debiti verso il personale si riferiscono ai debiti per ferie e permessi maturati e non goduti dai dipendenti alle date di riferimento, oltre al debito a fronte del premio di produzione che viene solitamente liquidato ad agosto dell'esercizio successivo. Questi debiti sono comprensivi dei relativi contributi.

All'interno dei debiti per addizionali e accise è presente il debito verso la Città metropolitana di Venezia e la Provincia di Treviso per riscossione dell'addizione provinciale (cosiddetta Tefa) sulle tariffe d'igiene ambientale (Tia1, Tia2, Tares corrispettivo e Tarip).

L'importo dei doppi incassi da restituire iscritto negli altri debiti ammonta a k€ 1.597.

33. Debiti per imposte correnti

La tabella che segue evidenzia le informazioni relative ai debiti per imposte correnti al 31 dicembre 2023 e al 31 dicembre 2022:

(in migliaia di euro)	31.12.2023	31.12.2022
debiti per Irap		512
altri debiti tributari		85
totale debiti per imposte correnti		597

I debiti per Ires e Irap corrispondono alla differenza tra le imposte di competenza dell'esercizio e gli acconti d'imposta versati, se tale differenza è positiva.

In questo esercizio pertanto sia per l'Ires e sia per l'Irap le differenze sono negative e pertanto si è rilevato un credito verso l'erario (si veda la nota 19 in tal senso).

34. Ricavi delle vendite e dei servizi

(in migliaia di euro)	2023	2022
ricavi da tariffa acqua e fognatura	127.064	135.513
ricavi da tariffa igiene ambientale	37.036	36.111
ricavi da servizi istituzionali	157.134	148.371
ricavi da servizi a terzi	81.946	80.967
ricavi per lavori su ordinazione	8.157	8.208
sopravvenienze e insussistenze	58	1.137
totale ricavi delle vendite e servizi	411.395	410.307

I ricavi derivanti dalle vendite e dalle prestazioni di servizi ammontano a k€ 411.395 con un incremento di k€ 1.088 rispetto al precedente esercizio.

I ricavi relativi alla tariffa idrica ammontano a k€ 127.064 con un decremento rispetto al precedente esercizio di k€ 8.449.

Tali ricavi si riferiscono ai servizi resi nei 36 comuni nell'area metropolitana di Venezia e della provincia di Treviso all'interno dell'ambito territoriale idrico Laguna di Venezia.

La tariffa idrica dell'esercizio 2023 è stata applicata, in base al Vrg deliberato dal Consiglio di bacino il 14 novembre 2022, poi ratificato con modifiche da Arera il 13 dicembre 2022, il quale ha previsto, su base 2021, un incremento tariffario del 7%.

L'importo dei ricavi per tariffa idrica relativo alle bollette da emettere al 31 dicembre 2023, calcolato in base alla stima dei consumi, è pari a k€ 14.913.

Con l'adeguamento dei ricavi al Vrg relativo all'esercizio 2023, è stato necessario inoltre contabilizzare conguagli positivi per k€ 3.425.

I ricavi da tariffa d'igiene ambientale, che ammontano a k€ 37.036, si riferiscono all'applicazione della tariffa puntuale Tarip e aumentano complessivamente di k€ 925.

I ricavi da servizi istituzionali sono pari a k€ 157.134 e aumentano rispetto al 2022 di k€ 8.763.

All'interno di quest'ultimo sono compresi anche i corrispettivi comunali d'igiene ambientale per i Comuni a tributo, pari a k€ 150.783.

Pertanto, i ricavi per il servizio d'igiene ambientale (tariffa e corrispettivi comunali sommati insieme) ammontano a k€ 187.819, con un aumento complessivo rispetto all'esercizio precedente di k€ 9.062.

Tale incremento è da iscriversi principalmente all'aumento tariffario, pari a circa il 5% rispetto al 2022, riconosciuto nei Pef 2023 con l'approvazione da parte del Consiglio di bacino dei Pef 2022-2025 avvenuta nello scorso esercizio.

Si ricorda che per le tariffe e i corrispettivi d'igiene ambientale è in vigore il metodo tariffario Mtr-2 per il periodo regolatorio 2022-2025.

Di seguito si fornisce il dettaglio degli altri ricavi delle vendite e dei servizi:

(in migliaia di euro)	2023	2022
depurazione e reflui	2.415	2.587
smaltimento rifiuti	27.947	26.893
<i>cleaning</i> e servizi igienici	1.297	777
aree verdi	5	19
servizi cimiteriali	4.407	4.860
bonifiche ambientali	1.723	1.426
monitoraggi e analisi	4.292	2.345
servizi energetici	5.534	6.999
lavori su commessa	8.157	8.208
gestione impianti c/terzi	18.694	18.863
consorzi Conai	0	0
noleggi	1.310	1.219
prestazioni tecniche	3.932	3.861
allacciamenti e manutenzioni utenti	1.004	1.250
fornitura acqua	1.122	1.040
vendita materiali	280	1.303
servizi portualità	610	520
lampade votive	447	460
illuminazione pubblica	3.033	2.995
altri servizi	3.894	3.550
sopravvenienze	58	1.137
totale altri ricavi delle vendite e dei servizi	90.161	90.312

Tali ricavi registrano una variazione in decremento di k€ 151.

Tra le principali variazioni si segnalano l'aumento dei ricavi per il monitoraggio e analisi per k€ 1.947 e per lo smaltimento rifiuti per k€ 1.054 e la riduzione dei ricavi da servizi energetici per k€ 1.465 e per la vendita di materiali per k€ 1.023.

35. Altri proventi

(in migliaia di euro)	2023	2022
locazioni attive e concessioni	1.023	913
plusvalenze da cessioni di beni	148	891
rimborsi vari e addebiti spese	4.044	3.792
rimborsi danni	588	412
personale in distacco	1.068	1.240
sopravvenienze e insussistenze	3.029	1.510
altri proventi	1.742	2.169
contributi in c/esercizio	3.973	8.733
totale altri proventi	15.615	19.660

Gli altri proventi registrano un decremento di k€ 4.045 rispetto all'esercizio 2022 e tale variazione riguarda principalmente la riduzione dei contributi in conto esercizio per k€ 4.760.

In particolare, i contributi in conto esercizio relativi al 2023 riguardano per k€ 2.321 crediti d'imposta per l'energia elettrica, per k€ 250 crediti d'imposta per il gas, per k€ 356 le premialità regolatorie idriche e per k€ 1.046 altri contributi.

Le locazioni attive e concessioni fanno riferimento a porzioni di immobili (iscritte tra i servizi in concessione) date in locazione che generano ricavi per k€ 931 e immobili dati in locazione (iscritti tra le immobilizzazioni materiali) che generano ricavi da terzi per k€ 92 (si rimanda alla nota 2.3 paragrafo *Leasing*).

36. Costi per consumi di materie prime, sussidiarie e di consumo

(in migliaia di euro)	2023	2022
acqua potabile	86	48
acquisto di altri materiali	898	816
combustibili, carburanti e lubrificanti	7.028	7.357
materiali di consumo e per manutenzioni e riparazioni ordinarie	10.215	9.183
reagenti	6.951	7.611
costi capitalizzati su consumi di materie prime, sussidiarie e di consumo	-2.820	-1.755
variazione delle rimanenze materie prime di consumo e merci	-647	-604
totale costi per consumi materie prime, di consumo e sussidiarie	21.711	22.656

I costi per materie prime e di consumo diminuiscono di k€ 945 rispetto all'esercizio precedente.

In particolare, le variazioni più significative hanno riguardato l'aumento per acquisti di materiali di consumo e per manutenzioni e riparazioni (k€ 1.032), la riduzione dei costi capitalizzati (k€ 1.065) e il decremento dei costi di acquisto per reagenti (k€ 660).

37. Costi per servizi

(in migliaia di euro)	2023	2022
lavori e manutenzioni	24.781	23.107
servizi industriali	14.381	14.429
spese per utenze	31.928	41.285
servizi operativi	81.805	76.455
servizi generali	26.057	22.270
organi societari	330	287
rettif. integraz. servizi anni precedenti	353	324
capitalizzazione di servizi	-271	-190
accantonamenti con natura di servizi	666	2.024
totale costi per servizi	180.030	179.991

I costi per servizi aumentano complessivamente di k€ 39 rispetto all'esercizio precedente.

L'incremento riguarda principalmente i servizi operativi (k€ 5.350) e i servizi generali (k€ 3.787). Si registra invece un forte decremento nelle spese per utenze (k€ 9.357).

I **Lavori e manutenzioni** ammontano a k€ 24.781 e si riferiscono alle manutenzioni ordinarie del patrimonio aziendale e all'attività della divisione di ingegneria, prevalentemente rivolta alla costruzione di reti e idriche e fognarie; di seguito si espone un dettaglio:

lavori e manutenzioni	2023	2022
lavori su fabbricati e aree	1.757	2.605
lavori su reti e impianti	15.375	14.458
lavori su mezzi	3.447	3.735
lavori su attrezzature	4.202	2.309
totale lavori e manutenzioni	24.781	23.107

Le **Spese per servizi industriali** ammontano complessivamente a k€ 14.381, con un decremento di k€ 48 rispetto all'esercizio 2022.

Si riferiscono a spese per la fornitura e il lavaggio del vestiario (k€ 1.705), per servizi "all'ingrosso" per depurazione e fognatura (k€ 1.637), per pulizie e spurghi industriali (k€ 1.967), per campionamenti e analisi svolti in relazione ad attività di bonifiche (k€ 1.531), lavaggio mezzi e attrezzature (k€ 1.376), servizio operativo calore (k€ 2.008), servizio operativo illuminazione pubblica (k€ 2.347) e ad altri servizi industriali (k€ 1.810).

Le **Spese per utenze** ammontano a k€ 31.928 e si riducono di k€ 9.357 rispetto al precedente esercizio.

La voce più significativa riguarda l'approvvigionamento di energia elettrica con un valore di k€ 28.983. Tale costo ha subito una riduzione rispetto all'esercizio 2022 per k€ 7.959, riferibile al generale aumento dei prezzi delle materie prime e dell'energia elettrica in particolare, registrati nel corso del 2022 come conseguenza nell'economia mondiale degli effetti del conflitto russo-ucraino.

Si riporta il dettaglio dei costi per utenze nel prospetto seguente:

spese per utenze	2023	2022
energia elettrica	28.983	36.942
metano e gas per riscaldamento	1.573	2.043
telefonia fissa e trasmissione dati	1.094	1.286
telefonia mobile	246	250
altre utenze	32	764
totale spese per utenze	31.928	41.285

Le **Spese per servizi operativi** nel 2023 sono pari a k€ 81.805, con un aumento di k€ 5.350 rispetto all'esercizio 2022:

servizi operativi	2023	2022
smaltimento rsu e rifiuti speciali	32.273	29.602
travasamento e trasporto rsu	2.375	2.277
raccolte differenziate	34.312	32.074
servizi igiene urbana	2.781	2.570
aree verdi	1.413	1.387
<i>cleaning</i>	174	216
servizi cimiteriali	570	601
smaltimento fanghi	7.437	8.566
bonifiche e sanificazioni	1.179	51
letture contatori	625	590
utilizzo fondi ripristino aree	-1.125	-1.083
capitalizzazioni	-209	-396
totale servizi operativi	81.805	76.455

Le variazioni più significative si sono avute nei costi per lo smaltimento Rsu e rifiuti speciali con un aumento di k€ 2.671 e nei costi per le raccolte differenziate con un aumento di k€ 2.238 mentre è diminuito il costo per lo smaltimento di fanghi per k€ 1.129.

Le **Spese per servizi generali** ammontano a k€ 26.057 e si incrementano di k€ 3.787 rispetto al precedente esercizio.

Le principali voci riguardano i costi relativi ai servizi informatici (k€ 9.495), i costi assicurativi (k€ 5.219), i servizi di mensa (k€ 2.742), i servizi tecnici (k€ 2.962), i servizi generali (k€ 2.299), le spese per pulizia (k€ 1.270), le spese postali (k€ 1.236), i servizi di sorveglianza (k€ 951) e i servizi bancari (k€ 903).

All'interno dei servizi generali sono stati iscritti i compensi per la società di revisione dovuti per la revisione contabile del bilancio separato e del bilancio consolidato e per le verifiche periodiche ai sensi dell'art. 14 del dlgs 39/2010.

Il compenso per la revisione contabile del bilancio separato e consolidato 2023 è pari a k€ 130.

Le variazioni più significative hanno riguardato i costi per servizi informatici software (k€ +1.831) e i costi per assicurazioni (k€ +1.784).

Tra i costi per servizi sono compresi i compensi spettanti agli **amministratori**, ai **sindaci** e all'**organismo di vigilanza**.

Nel complesso, i costi per il funzionamento degli organi societari ammontano a k€ 330, in aumento rispetto al 2022 per k€ +43.

Sono così ripartiti:

costi per organi societari	2023	2022
amministratori	185	155
sindaci	89	89
rimborsi spese e oneri	26	23
organismo di vigilanza	30	20
totale costi per organi societari	330	287

Le **rettifiche e le integrazioni di costi per servizi relativi a esercizi precedenti** ammontano a k€ 353; nello scorso esercizio erano pari a k€ 324.

La **capitalizzazione dei servizi** pari a k€ -271 si riferisce ai costi orari dell'utilizzo del parco automezzi e dei costi interni di laboratorio.

Gli accantonamenti con natura di servizi (k€ 666) si riferiscono all'accantonamento effettuato in questo esercizio con riferimento agli oneri da sostenere nell'esercizio successivo per lo smaltimento dei fanghi prodotti in questo esercizio dalla depurazione dei reflui (k€ 432) e agli oneri futuri per rifiuti da smaltire (k€ 234).

38. Costi godimento beni di terzi

(in migliaia di euro)	2023	2022
canoni di noleggio	1.353	1.968
canoni di affitto e locazioni passive	183	262
canoni di concessione e derivazione	1.996	1.719
canoni per utilizzo infrastrutture e affidamento servizi	904	892
sopravvenienze	651	99
totale costi godimento beni di terzi	5.087	4.940

I costi di godimento dei beni di terzi aumentano rispetto l'esercizio precedente per k€ 147.

Tali costi riguardano i canoni di competenza di *leasing* operativi che non rientrano nell'ambito di applicazione del principio contabile IFRS 16, in vigore dall'esercizio 2019.

39. Costo del personale

(in migliaia di euro)	2023	2022
salari e stipendi	108.890	105.420
oneri sociali	35.680	34.332
trattamento di fine rapporto	6.753	6.855
altri costi e sopravvenienze	-2.797	6.212
costi capitalizzati per il personale	-5.019	-4.441
totale costo del personale	143.507	148.378

I costi del personale diminuiscono complessivamente di k€ 4.871 rispetto al 2022.

Tale decremento è dovuto principalmente alla posta non ricorrente presente nel 2022 relativa all'accantonamento per oneri presente negli altri costi e pari a k€ 6.500 e che riguardava l'accordo per la definizione di un contratto di espansione ai sensi dell'art. 41 del dlgs 148/2015 siglato con le organizzazioni sindacali territoriali il 7 dicembre 2022, e che ha riguardato percorsi di accompagnamento al pensionamento di 86 dipendenti nel corso del 2023. Poiché i costi effettivi del contratto sono stati pari a k€ 3.970, nell'esercizio 2023 è stata contabilizzata anche una sopravvenienza attiva pari a k€ 2.500 a riduzione dei costi del personale.

Pertanto, al netto di tali poste e al netto dei costi capitalizzati, il costo del personale è pari a k€ 151.026, in aumento rispetto all'esercizio precedente di k€ 4.707, anche se a fronte di un organico medio sostanzialmente stabile nei due esercizi, in quanto tale aumento è riconducibile principalmente all'applicazione dei rinnovi dei contratti collettivi nazionali di lavoro e alle dinamiche retributive legate agli accordi aziendali.

Nella tabella che segue si riporta la movimentazione registrata nel corso dell'esercizio del personale dipendente, suddiviso per categoria, espressa in numero medio equivalente *full-time*.

organico medio annuo f.t.e.	2023	2022	variazioni
dirigenti	18,50	17,25	1,25
quadri	72,53	71,86	0,67
impiegati	904,22	892,93	11,29
operai	1.801,39	1.819,97	-18,58
totale organico medio	2.796,64	2.802,01	-5,37

40. Altri costi operativi

Gli altri costi operativi ammontano a k€ 13.308 rispetto a k€ 17.089 del 2022 con un decremento pari a k€ 3.781.

(in migliaia di euro)	2023	2022
accantonamenti per svalutazione crediti	3.095	5.908
accantonamenti per interessi di mora	6	13
accantonamenti per rischi e oneri	3.772	3.476
contributi associativi e altri contributi	742	712
spese di funzionamento Ato	604	610
tributo speciale discariche	252	257
imposte, tasse e tributi locali	2.447	2.540
perdite su crediti	1.225	1.647
minusvalenze su cessioni di beni	284	452
altri oneri minori	773	1.426
sopravvenienze passive ordinarie	77	17
sanzioni e indennità risarcitorie	31	31
totale altri costi operativi	13.308	17.089

Gli accantonamenti per svalutazione crediti si riducono di k€ 2.813 a seguito del miglioramento rilevato in merito agli indici d'insolvenza previsionali rispetto allo scorso esercizio.

Gli accantonamenti per rischi e oneri aumentano per k€ 296; questa variazione è dovuta principalmente ai maggiori accantonamenti al fondo rischi partecipate (k€ 800), al fondo penalità qualità tecnica idrica (k€ 732) e al fondo rischi contrattuali (k€ 229) compensate con minori accantonamenti per gli oneri a finire della discarica di Jesolo (k€ -1.437).

Le perdite su crediti sono pari a k€ 1.225 si riferiscono allo stralcio di crediti Tia1 per i quali è previsto che il rischio d'insolvenza sia a carico dei Comuni, stante l'accertata natura tributaria della tariffa. Pertanto, anche in questo esercizio è stato iscritto un pari importo all'interno dei ricavi per il servizio d'igiene ambientale (da tariffa e da corrispettivo comunale) in quanto tale perdita verrà coperta all'interno dei piani finanziari d'igiene ambientale.

41. Ammortamenti e svalutazioni

Il valore degli ammortamenti e svalutazioni ammonta a k€ 39.144 rispetto a k€ 38.665 dell'esercizio 2022, con un incremento pari a k€ 479.

Il valore degli ammortamenti viene ridotto della quota annua dei contributi in conto impianti, così come il valore delle immobilizzazioni materiali viene ridotto del valore dei contributi erogati.

(in migliaia di euro)	2023	2022
ammortamento attività immateriali	5.378	5.631
ammortamento servizi in concessione	21.820	20.936
ammortamento immobilizzazioni materiali	20.332	19.766
ammortamento investimenti immobiliari	3	2
perdite di valore su immobilizzazioni materiali	113	536
contributi in conto impianti	-8.502	-8.208
totale ammortamenti e svalutazioni	39.144	38.665

Per quanto riguarda le aliquote di ammortamento applicate si rimanda alla nota 2.3 *Criteri contabili*.

42. Rettifiche di valore di partecipazioni e altre attività finanziarie

In questo esercizio non sono state apportate rettifiche di valore delle partecipazioni.

43. Proventi e oneri finanziari

Proventi finanziari

I proventi finanziari nell'esercizio 2023 aumentano di k€ 1.931.

(in migliaia di euro)	2023	2022
proventi finanziari da controllate	1.001	370
interessi attivi verso banche	1.135	191
valutazione a valore equo dei derivati	1.336	899
interessi di mora e dilazione	1.550	90
proventi finanziari da collegate	466	369
proventi finanziari da altre attualizzazioni	270	1.425
altri proventi finanziari	53	536
totale proventi finanziari	5.811	3.880

Si segnala che tra i proventi finanziari verso le collegate (per k€ 136 verso Sifa) sono presenti i proventi da attualizzazione dei crediti finanziari sorti nell'esercizio 2016 a seguito della firma dei nuovi patti parasociali tra i soci di Sifa e sono stati rivisti sulla base del piano di rientro garantito dalla collegata.

Oneri finanziari

Gli oneri finanziari ammontano complessivamente a k€ 18.170 e comprendono per k€ 3.931 gli oneri finanziari di attualizzazione di debiti e crediti, con particolare riferimento ai *leasing* in applicazione del principio contabile IFRS16 in vigore dall'1 gennaio 2019 (k€ 793), al trattamento di fine rapporto (k€ 386), ai debiti finanziari verso enti controllanti (k€ 11), ai debiti finanziari verso altre correlate (k€ 3), al fondo *post mortem* della discarica di Jesolo (k€ 1.058), al debito Inps per il contratto di espansione (k€ 82) e al credito verso la Città metropolitana di Venezia a garanzia della discarica di Jesolo (k€ 1.598).

(in migliaia di euro)	2023	2022
oneri finanziari da imprese controllanti	30	32
interessi passivi verso banche per scoperti di conto corrente	888	27
oneri finanziari per finanziam. a medio-lungo termine	7.680	7.651
oneri finanziari per <i>leasing</i> e contratti di noleggio	793	602
oneri finanziari su strumenti derivati	396	142
oneri finanziari da altre attualizzazioni	2.741	1.150
oneri finanziari da attualizzazione Tfr	386	507
oneri finanziari su operazioni di <i>factoring</i>	355	435
interessi passivi su obbligazioni	4.365	4.526
altri oneri finanziari	536	139
totale oneri finanziari	18.170	15.211

Aumentano rispetto l'esercizio precedente di k€ 2.959.

Le principali variazioni si riferiscono agli oneri finanziari da attualizzazioni (k€ +1.951) e agli oneri finanziari verso banche per scoperti in conto corrente (k€ +861).

Gli oneri finanziari al servizio del debito finanziario, ovvero verso banche, operazioni di *factoring* e sull'utilizzo di altri strumenti finanziari (compreso i titoli obbligazionari) ammontano a k€ 16.176, con un'incidenza media del tasso di interesse intorno al 5,26% (nel 2022 si attestava al 4,61%).

44. Imposte dell'esercizio

La tabella che segue mostra la riconciliazione tra le imposte sul reddito (Ires) applicabili all'utile ante imposte della società, utilizzando l'aliquota in vigore, rispetto all'aliquota effettiva, per il periodo chiuso al 31 dicembre 2023:

(in migliaia di euro)	2023	2022
aliquota ordinaria applicabile	24%	24%
risultato prima delle imposte	11.864	6.917
onere (provento) fiscale teorico	2.847	1.660
rettifiche rispetto alle imposte dell'esercizio precedente	3	-17
svalutazione o rettifiche delle imposte anticipate iscritte nell'esercizio precedente	580	-215
iscrizione delle imposte anticipate su differenze temporanee sorte in esercizi precedenti		
cancellazione imposte differite sorte in esercizi precedenti a seguito di riallineamento fiscale		
mancata iscrizione delle imposte anticipate/differite dell'esercizio su differenze temporanee	154	
(proventi)/oneri da consolidato fiscale	-56	-20
redditi esenti / agevolazioni / non imponibili	-1.496	-2.025
costi non deducibili	641	150
altre differenze permanenti		
onere fiscale effettivo Ires	2.673	-467
aliquota effettiva	23%	-7%
imposte correnti	-564	1.459
imposte differite (anticipate)	3.290	-1.889
imposte esercizi precedenti	3	-17
imposte sostitutive		
(proventi)/oneri da consolidato fiscale	-56	-20
onere (provento) fiscale effettivo Ires	2.673	-467
imposte correnti locali (Irap)	864	1.219
imposte differite (anticipate) locali (Irap)	99	-111
imposte esercizi precedenti locali (Irap)	-3	-1
onere (provento) fiscale effettivo imposte locali (Irap)	960	1.107
totale onere (provento) fiscale effettivo	3.633	640

Si segnala che l'aliquota Irap è al 4,2% (aliquota specifica per le imprese titolari di concessioni per la gestione di servizi e opere pubbliche).

Le imposte anticipate e differite relative ai due esercizi chiusi al 31 dicembre 2023 e 2022 sono le seguenti:

(in migliaia di euro)	aliquota	imponibile 31.12.2023	imposte 31.12.2023	imponibile 31.12.2022	imposte 31.12.2022
fondo svalutazione crediti	24,00%	16.848	4.044	18.681	4.483
fondo rischi e oneri	28,20%	22.562	6.363	23.298	6.570
fondo rischi e oneri	24,00%	3.903	937	9.914	2.379
fondo svalutazione magazzino	28,20%	653	184	653	184
svalutazione immobilizzazioni	28,20%	1.136	320	1.115	314
spese di manutenzione	24,00%				
differenza ammortamenti civilistici	28,20%	27.818	7.845	30.031	8.469
altri costi deducibili in esercizi successivi	24,00%	231	55	323	78
adeguam. al <i>fair value</i> strumenti derivati	24,00%	972	233		
bonus aggregazioni aziendali	28,20%	278	78	556	157
altre minori	28,20%	395	111	371	105
altre minori	24,00%	112	27	248	60
attualizzazione Tfr	24,00%			1.784	428
totale attività per imposte anticipate		74.908	20.197	86.974	23.227

(in migliaia di euro)	aliquota	imponibile 31.12.2023	imposte 31.12.2023	imponibile 31.12.2022	imposte 31.12.2022
interessi di mora non imponibili	24,00%	1.539	369	901	216
ricavi non imponibili	28,20%	5.619	1.585	5.950	1.678
ricavi non imponibili	24,00%			10	2
cespite discarica					
svalutazione crediti					
altre variazioni temporanee	24,00%	35	8	46	11
attualizzazione Tfr	24,00%	431	103		
maggior valore allocato su immobili e condotte					
concessioni al valore di mercato					
beni in <i>leasing</i>	28,20%	1.335	377	1.784	503
beni in <i>leasing</i>	4,20%	165	7	208	9
scorporo terreni					
adeguamento al <i>fair value</i> strumenti derivati	24,00%	962	231	1.940	466
totale passività per imposte differite		10.086	2.680	10.839	2.885

Si evidenzia che Veritas spa e la maggior parte delle società controllate hanno esercitato congiuntamente l'opzione per la tassazione di Gruppo ai sensi del *Testo unico delle imposte sui redditi*. I rapporti economici, oltre che le responsabilità e gli obblighi reciproci fra la società consolidante e le altre società aderenti, sono definiti in uno specifico accordo di consolidamento.

Con riferimento alle imposte anticipate, pari a k€ 20.197, esse si riferiscono per k€ 7.097 a svalutazioni su immobilizzazioni materiali e servizi in concessione effettuate dalla società nell'ambito dell'operazione straordinaria effettuata nell'esercizio 2017 con Asi spa (tale differenza temporanea deducibile è assorbita lungo i piani di ammortamento fiscalmente rilevanti dei cespiti oggetto di svalutazione), per k€ 4.044 al fondo svalutazione crediti e per k€ 7.845 a fondi rischi e oneri.

Considerata la natura delle voci che originano le imposte anticipate, in particolare differenze temporanee deducibili, la loro recuperabilità nei prossimi esercizi è garantita dal futuro recupero (estinzione) del valore contabile delle attività (passività) rilevate nello stato patrimoniale e alle quali esse fanno riferimento.

45. Impegni e rischi

Impegni da *leasing* operativo – come locatore

La società ha stipulato contratti di *leasing* commerciale al fine di valorizzare le attrezzature e gli immobili dislocati nel territorio. Questi *leasing* non rescindibili hanno una durata mediamente compresa tra i 5 e i 10 anni. Tutti i *leasing* includono una clausola che consente la rivalutazione del canone su base annua alle condizioni di mercato.

I proventi da locazione ricevuti dalla società nell'esercizio sono k€ 1.023 (nel 2022 erano pari a k€ 913). Le locazioni attive e concessione fanno riferimento a porzioni di immobili (iscritte tra i servizi in concessione) date in locazione che generano ricavi per k€ 931 e immobili dati in locazione (iscritti tra le immobilizzazioni materiali) che generano ricavi da terzi per k€ 92 (si rimanda alla nota 2.3 paragrafo *Leasing*).

I canoni futuri da ricevere in essere al 31 dicembre 2023 e 2022, in relazione a contratti di *leasing* operativo non rescindibili, sono i seguenti:

(in migliaia di euro)	2023	2022
entro l'anno	476	453
oltre l'anno ma entro 5 anni	1.558	1.520
oltre i 5 anni	177	340
totale impegni per noleggi e locazioni immobiliari	2.211	2.313

L'importo degli impegni da *leasing* operativo riferito a parti correlate al 31 dicembre 2023 è pari a k€ 1.405.

Impegni per investimenti idrici – Foni e componente Fni

Il metodo tariffario idrico Mti-3 prevede che tra le componenti di calcolo che costituiscono la tariffa sia presente anche la componente chiamata Fondo nuovi investimenti (Foni). L'art. 14.1 della delibera Arera 580/2019/R/idr (Mti-3) stabilisce, infatti, che è fatto obbligo del gestore di destinare esclusivamente alla realizzazione dei nuovi investimenti individuati come prioritari una quota definita del Vrg.

L'ammontare del Foni relativo al Vrg del 2023 ammonta a 22,7 ML€. Gli amministratori di Veritas ritengono di assicurare contabilmente tale destinazione mediante l'appostamento di un'apposita riserva di patrimonio netto. In particolare, è stato proposto di destinare parte dell'utile d'esercizio del 2023 a riserva non distribuibile in base al vincolo del Foni.

Gli amministratori, inoltre, ritengono ragionevole prevedere che gli investimenti idrici per il quale vige il vincolo di destinazione saranno realizzati; pertanto, nel prossimo esercizio potrà venir meno l'indisponibilità della riserva Foni 2023 accantonata in sede di approvazione del presente bilancio.

Anche in questo esercizio all'interno dell'ammontare del Foni è presente la componente Fni – anticipazione per finanziamento nuovi investimenti – pari a k€ 6.000 generata dal posizionamento di Veritas all'interno del quadrante VI della matrice degli schemi regolatori, dovuto principalmente all'elevato fabbisogno di investimenti programmati nel *Piano d'ambito* per il periodo 2020-2023 e il permanere di una situazione di ampliamento di perimetro e di processo.

In particolare, in merito al fabbisogno di investimenti, la previsione dell'acquisizione delle infrastrutture idriche Savec Est in capo a Veneto acque ha comportato un consistente aumento del valore degli investimenti del quadriennio 2020-2023, a tal punto che il rapporto rispetto all'attuale Rab (*regulatory asset base*) ha superato la soglia (parametro w , pari a 0,50) per la quale al gestore viene riconosciuta la componente Fni.

L'attivazione dell'Fni è soggetta a una valutazione quadriennale a consuntivo: qualora gli investimenti realizzati siano infatti inferiori, al punto da riportare il rapporto sotto il valore soglia,

il gestore è tenuto a restituire le componenti riconosciute a titolo di anticipazione, nonché a rimodulare le tariffe in modo da soddisfare il nuovo vincolo di incremento annuo.

Considerato che dall'ammontare consuntivo degli investimenti idrici per gli esercizi 2020, 2021, 2022 e 2023 si determina il sostanziale raggiungimento del target di realizzazione fissato per il quadriennio, si ritiene che, allo stato attuale, non vi siano elementi di particolare incertezza tali da dover procedere ad accantonare a un fondo rischi l'eventuale restituzione della componente allo scadere del quadriennio.

Garanzie prestate

Le garanzie prestate dalla società nei confronti di terzi al 31 dicembre 2023 ammontano a k€ 57.439 e sono state prestate a mezzo di fidejussioni e lettere di *patronage* così dettagliate:

(in migliaia di euro)	31.12.2023	31.12.2022
garanzie prestate		
fidejussioni	42.989	41.589
lettere di patronage	14.450	23.150
totale impegni e garanzie prestate	57.439	64.739

Complessivamente, le garanzie prestate si riducono di k€ 7.300 rispetto all'esercizio precedente.

Di seguito si riporta un dettaglio dei soggetti a favore dei quali sono state rilasciate le garanzie, che riguardano unicamente società controllate e collegate di Veritas:

fidejussioni prestate (in migliaia di euro)	31.12.2023	31.12.2022
Eco+Eco srl (ex Ecoprogetto Venezia srl)	35.389	35.389
Rive srl	7.600	6.200
fidejussioni verso controllate	42.989	41.589

lettere di patronage prestate (in migliaia di euro)	31.12.2023	31.12.2022
Eco+Eco srl	9.750	12.250
Rive srl	0	6.200
Metarecycling Venice srl	1.200	1.200
Veritas Conegliano srl	3.000	3.000
patronage verso controllate	13.950	22.650
Ecolegno srl	500	500
patronage verso collegate	500	500
totale patronage prestate	14.450	23.150

Si riporta inoltre un dettaglio, con l'indicazione del soggetto beneficiario, delle fidejussioni ricevute da terzi per le quali Veritas è il soggetto garantito:

fidejussioni ricevute da terzi (in migliaia di euro)	31.12.2023	31.12.2022
Comune di Venezia	32	32
altri Comuni	179	179
fidejussioni ricevute verso controllanti	211	211
Autorità portuale – ex Magistrato alle acque	2.170	1.800
Città metropolitana di Venezia	5.860	5.963
Ministero dell'ambiente	372	1.602
Ulss	117	117
Inps	4.559	0
altri enti	336	344
fidejussioni ricevute verso altri	13.414	9.826
totale fidejussioni ricevute	13.625	10.037

La società ha altresì destinato beni materiali a garanzia di alcuni mutui ipotecari.
Per maggiori dettagli si rinvia alla nota 6 e alla nota 22.

Altri rischi e incertezze

Si rimanda integralmente a quanto esposto nella Relazione sulla gestione al punto 1.2.9.

46. Rapporti con parti correlate

Società controllate

Le società controllate di Veritas al 31 dicembre 2023 sono riportate nella seguente tabella:

società controllate	sede	(in euro)	31.12.2023	31.12.2022
		capitale sociale	quota di partecipazione	
Eco+Eco srl	Venezia	80.432.024	61,09%	52,46%
Asvo spa	Portogruaro (Ve)	18.969.650	55,75%	55,75%
Cons.per la gestione dei servizi comuni Fusina	Venezia	50.000	88,23%	82,05%
Depuracque servizi srl	Salzano (Ve)	223.080	100,00%	100,00%
Lecher ricerche e analisi srl	Salzano (Ve)	46.800	50,00%	50,00%
Veritas Conegliano srl	Venezia	100.000	72,50%	72,50%
Rive srl*	Venezia	100.000	–	–
Ecodistretto trasporti scarl*	Venezia	20.000	–	–
Metalrecycling Venice srl*	Venezia	1.800.000	–	–
Euroscavi srl*	Badia Polesine (Ro)	10.329	–	–

* Per Metalrecycling Venice srl il controllo è indiretto tramite Eco+Eco srl che detiene il 100% del capitale sociale; per Rive srl il controllo è indiretto tramite Depuracque servizi che detiene il 70% del capitale sociale, per Ecodistretto trasporti scarl il controllo è indiretto tramite Eco+Eco srl che detiene il 70% del capitale e tramite Metalrecycling venice srl che detiene il restante 10%; per Euroscavi srl il controllo è indiretto tramite Lecher ricerche e analisi srl che detiene il 100% del capitale sociale.

La seguente tabella mostra i valori complessivi delle transazioni intercorse nell'esercizio con le società controllate:

(in migliaia di euro)	2023	2022	2023	2022	2023	2022	2023	2022
	ricavi da società controllate		costi da società controllate		crediti da società controllate		debiti da società controllate	
Eco+Eco srl (ex Ecoprogetto)	20.855	20.939	49.481	46.269	47.188	43.348	5.152	9.062
Bioenergie italiane srl (ex Mia energia srl)		71		100				
Asvo spa	9.887	9.329	2.223	1.903	9.983	7.077	2.634	7.154
Consorzio bonifica Fusina <i>in liquidazione</i>	11	49	3	932	139	271	3	
Metalrecycling Venice srl	883	348	297	151	3.354	1.749	144	115
Depuracque servizi srl	588	767	992	1.029	1.360	789	468	552
Lecher ricerche e analisi srl	81	73	2.058	1.864	314	123	675	844
Rive srl	176	133	1.144	1.136	-39	20	475	277
Veritas Conegliano srl	148	64	239	118	589	568	2.254	2.396
Ecodistretto trasporti scarl	4				3			
Euroscavi srl	3		1.160		3		682	
totale	32.636	31.773	57.597	53.502	62.894	53.945	12.485	20.400

Tra gli acquisti si segnalano le attività di smaltimento e di riciclo rifiuti fornite da Eco+Eco per k€ 49.481.

Si ricorda che Veritas svolge per le controllate attività di *service* di carattere sia amministrativo sia tecnico e l'importo di tali ricavi, addebitati alle controllate a valori di mercato, ammontano nel 2023 a k€ 1.548 (nel 2022 erano pari a k€ 1.635).

Enti soci

La seguente tabella mostra i valori delle transazioni intercorse nell'esercizio con gli enti soci:

(in migliaia di euro)	2023	2022	2023	2022	2023	2022	2023	2022
	ricavi da Comuni soci		costi da Comuni soci		crediti da Comuni soci		debiti da Comuni soci	
Comune di Annone Veneto								
Comune di Campagna Lupia	22	55	5	5	9	47		
Comune di Campolongo Maggiore	35	95	17	17	9	80	149	165
Comune di Camponogara	33	105	12	10	3	84	3	
Comune di Caorle	130	114	63	57	47	38	1.137	1.219
Comune di Cavallino Treporti	5.425	5.241	17	16	1.014	903	4.447	4.357
Comune di Cavarzere	1.987	1.939			576	370		
Comune di Ceggia	641	611	24	22	114	22	1.482	1.769
Comune di Cessalto	7	6	3	3	1	1		
Comune di Chioggia	20.496	18.626	83	81	1.072	1.774	4.582	7.091
Comune di Cinto di Caomaggiore								
Comune di Cona	2	1			-7	24		
Comune di Concordia Sagittaria								
Comune di Dolo	363	169	68	36	46	89		12
Comune di Eraclea	2.587	2.454	42	39	254	161	2.108	1.981
Comune di Fiesso d'Artico	159	241	8	6	37	139		
Comune di Fossalta di Piave	21	29	5	5	33	44	64	63
Comune di Fossalta di Portogruaro	350	274			72	68		
Comune di Fossò	13	72	16	15		65	176	197
Comune di Gruaro								
Comune di Jesolo	13.530	11.552	173	193	374	-121	5.873	5.003
Comune di Marcon	30	301	1	1	21	40	-1	-1
Comune di Martellago	2.591	2.487	9	9	244	256	1.918	1.860
Comune di Meolo	15	10	1	1	6	2	8	10
Comune di Mira	111	343	17	174	14	315	4	224
Comune di Mirano	234	462	48	47	56	321	64	38
Comune di Mogliano Veneto	4.583	4.237	27	25	1.083	1.040	3.145	2.324
Comune di Morgano	6	5	3	3	1	1		
Comune di Musile di Piave	1.304	1.242	25	22	23	-45	1.408	1.293
Comune di Noale	2.147	2.014	43	161	100	82	777	881
Comune di Noventa di Piave	814	786	11	11	58	55	567	581
Comune di Pianiga	1.865	2.025	19	15	1.019	882	1.281	1.093
Comune di Portogruaro								
Comune di Pramaggiore								
Comune di Preganziol	55	102	13	11		14		
Comune di Quarto d'Altino	21	38	1	1	1	24	5	12
Comune di Quinto di Treviso	5	10	5	4	-1			
Comune di Salzano	35	88	17	16	4	67	195	213
Comune di San Donà di Piave	496	669	80	79		335	1.066	1.202
Comune di San Michele al Tagliamento					4			
Comune di San Stino di Livenza			1	1	173		66	44
Comune di Santa Maria di Sala	39	121	107	106		112	-2	-4
Comune di Scorzè	2.302	2.197	14	13	275	487	965	689
Comune di Spinea	3.396	3.303	64	58	161	155	3.557	3.329
Comune di Stra	17	31	39	38	7	36		
Comune di Teglio Veneto								
Comune di Torre di Mosto	587	553	9	10	131	81	454	764
Comune di Venezia	120.099	112.804	1.309		13.771	11.411	67.833	84.898
Comune di Vigonovo	13	91	7	6	74	83	21	20
Comune di Zenson di Piave	7	14	1	2	1	8	38	38
Comune di Zero Branco	3	4	4	3	1	-1		
totale importi nominali	186.576	175.521	2.411	1.322	20.881	19.550	103.390	121.365
fondo svalutazione crediti					-2.778	-1.310		
attualizzazione crediti/debiti							-35	-46
anticipi su lavori imputati a riduzione dei lavori in corso su ordinazione							-17.079	-17.643
totale	186.576	175.521	2.411	1.322	18.103	18.239	86.276	103.676

Il fondo svalutazione crediti di k€ 2.778 riguarda per k€ 78 la richiesta di riconoscimento di alcuni rapporti riconducibili per la compagine societaria ai cosiddetti *debiti fuori bilancio*, ovvero crediti per prestazioni regolarmente eseguite da parte della società ma per le quali il Comune socio non aveva previsto, per motivazioni varie, l'impegno di spesa e per k€ 2.700 la svalutazione dei crediti per conguagli tariffari ambientali il cui inserimento nei Pef 2024-2025 abbia generato un extra *Cap* da riportare oltre il 2025, comprensivo anche delle quote extra *Cap* 2020-2021 già svalutate nel precedente esercizio (si rimanda alle note 14 e 15 per ulteriori dettagli).

I debiti verso enti soci sono indicati al netto del valore di attualizzazione di k€ 35.

I contratti di servizio con gli enti soci si riferiscono principalmente alle attività d'igiene ambientale per i Comuni che applicano, dal 2014, il tributo Tari.

Sono esclusi i Comuni di Fiesso d'Artico, Stra, Salzano, Camponogara, Campolongo Maggiore, Campagna Lupia, Fossò, Vigonovo, Santa Maria di Sala, Marcon, Mira, Fossalta di Piave, San Donà di Piave, Meolo, Quarto d'Altino, Dolo, Mirano e Cona per i quali, avendo tali Comuni deliberato l'applicazione della tariffa puntuale anziché del tributo, la società ha potuto fatturare direttamente agli utenti finali.

Nel caso del Comune di Venezia, oltre all'attività d'igiene ambientale sono addebitati i seguenti servizi:

- cimiteriali;
- mercati;
- passerelle alta marea.

Anche per altri Comuni vengono addebitati i servizi cimiteriali (Spinea, Mirano, Martellago e Dolo); mentre per i Comuni di Chioggia, Fossalta di Portogruaro e Fiesso d'Artico viene svolto il servizio d'illuminazione pubblica.

Termini e condizioni delle transazioni con enti soci

I contratti di servizio tra Veritas e il Comune di Venezia per i servizi sopra richiamati vengono regolarmente fatturati con cadenza mensile o trimestrale e regolati in media entro 30-60 giorni dalla data di emissione della fattura.

I lavori relativi all'esecuzione di nuove reti fognarie e manutenzioni straordinarie sulle stesse (lavori di ingegneria) nonché le opere relative ai lavori pubblici vengono addebitati al Comune di Venezia sulla base di un contratto di servizio che prevede il riconoscimento di una percentuale dell'opera legata ai costi di progettazione e direzione lavori oltre che di copertura delle spese generali.

Prestiti da enti soci

In esercizi precedenti sono stati stipulati dei mutui con la Cassa depositi e prestiti da parte dei Comuni dell'area Miranese al fine di finanziare gli investimenti nel settore idrico e per i quali Veritas provvede al rimborso.

È iscritto inoltre un debito apportato dall'aggregazione di Asi relativo un'anticipazione finanziaria da parte del Comune di Jesolo anche in questo caso per investimenti nel settore idrico.

L'importo complessivo di tali finanziamenti ammonta al 31 dicembre 2023 a k€ 546.

Collegate

Veritas ha le seguenti partecipazioni in società collegate:

società collegate	sede	(in euro) capitale sociale	31.12.2023 quota di partecipazione	31.12.2022 quota di partecipazione
Sifa scpa	Mestre (Ve)	30.000.000	32,15%	32,15%
Vier scarl	Venezia	100.000	49,00%	49,00%

La seguente tabella mostra i valori complessivi delle transazioni intercorse nell'esercizio con le società collegate:

(in migliaia di euro)	2023 ricavi da parti collegate	2022 19.058	2023 costi da parti collegate	2022 4.685	2023 crediti da parti collegate	2022 13.373	2023 debiti da parti collegate	2022 1.739
Sifa scpa	17.542	19.058	4.273	4.685	15.170	13.373	854	1.739
Veritas Conegliano srl		166		108				
Vier Scarl	452	459	158	825	3.264	3.627	949	377
9-Tech srl	23		17				16	
totale	18.017	19.683	4.448	5.618	18.434	17.000	1.819	2.116

I ricavi nei confronti di Sifa si riferiscono all'attività di gestione degli impianti depurazione dei reflui industriali per conto della stessa, mentre gli acquisti verso Sifa si riferiscono principalmente all'attività di stoccaggio e smaltimento reflui e percolati prodotti dagli impianti di Veritas.

Altre correlate – società ed enti controllati dal Comune di Venezia

La seguente tabella mostra i valori complessivi delle transazioni intercorse nell'esercizio con le società ed enti controllati dal Comune di Venezia:

(in migliaia di euro)	2023	2022	2023	2022	2023	2022	2023	2022
	ricavi da parti correlate		costi da parti correlate		crediti da parti correlate		debiti da parti correlate	
Actv spa	234	250			57	97		
Ames spa	104	103			23	23	7	7
Avm spa	558	57	115	109	105	17	70	63
Fondazione Bevilacqua La Masa	1							
Fondazione La Biennale	58	60			17	16		
Casinò di Venezia gioco spa	100	80			1	48		34
Fondazione Teatro la Fenice	7	6			1	1		
Insula spa	21	81		22	7	275	12	12
Ive srl								
Marco Polo system Geie <i>in liquidazione</i>						92		
Fondazione Musei civici di Venezia	30	26			5	7		
Ist. centri di soggiorno	3	4						
Venezia spiagge spa	108	84			7	15	3	
Consorzio Urban <i>in liquidazione</i>	69	40			314	239		
Vega scarl	119	107	14	54	46	62	295	58
Vela spa	81	603	6	5	-1	850		4
Venis spa	8	7	47	59	2	2	16	56
totale	1.501	1.508	182	249	584	1.744	403	234

Veritas detiene direttamente alcune quote di partecipazione nelle società Venis spa (5%) e Vega scarl (7,64%). I rapporti economici e patrimoniali nei confronti delle società controllate dal Comune di Venezia sono regolati a condizioni di mercato.

Si segnala che all'interno dei debiti verso parti i soggetti controllati dal Comune di Venezia sono iscritti anche i debiti finanziari per *leasing* operativi verso Avm spa per k€ 3 e verso Vega scarl per k€ 295.

Altre parti correlate

Le altre parti correlate diverse da quelle descritte precedentemente si riferiscono a società ed enti controllati, anche congiuntamente, da altri enti locali soci di Veritas, a società per le quali Veritas detiene, anche indirettamente, una partecipazione al di sotto del 20% e a società presenti in maniera rilevante nella compagine societaria di altre società controllate di Veritas.

La seguente tabella mostra i valori complessivi delle transazioni intercorse nell'esercizio con le altre parti correlate:

(in migliaia di euro)	2023	2022	2023	2022	2023	2022	2023	2022
	ricavi da parti correlate		costi da parti correlate		crediti da parti correlate		debiti da parti correlate	
Bioman spa	2	3	6.540	4.509	90	477	3.536	4.666
Consiglio di bacino laguna di Venezia			604	610			302	312
Consiglio di bacino Venezia ambiente			151	151	18		151	299
Sst spa	103	105		-20	84	94	1	0
Viveracqua scarl	88	112	258	175	39	96	58	35
Sibelco green solutions srl	16	23			2	2		
Jesolo patrimonio srl	14	10	13	13	2	4	358	400
altre correlate	311	561			85	376		
totale	534	814	7.565	5.438	320	1.049	4.406	5.712

Per Bioman spa, gli acquisti sono relativi principalmente al servizio di trattamento rifiuti biodegradabili.

I debiti verso altre parti correlate comprendono debiti commerciali per k€ 3.378 e debiti finanziari per k€ 1.028 principalmente relativi a *leasing* operativi.

I rapporti economici e patrimoniali nei confronti delle altre parti correlate sono regolati a condizioni di mercato.

47. Gestione del rischio finanziario: obiettivi e criteri

I principali strumenti finanziari utilizzati dalla società comprendono finanziamenti bancari, *leasing* finanziari e operativi, contratti di *factoring* diretto e indiretto, depositi bancari a vista e a breve termine ed emissione di prestiti obbligazionari. L'obiettivo principale di tali strumenti è di finanziare le attività operative e gli investimenti della società. La società detiene altre tipologie di strumenti finanziari, quali debiti e crediti commerciali, derivanti dall'attività operativa.

La società non effettua operazioni in strumenti derivati speculativi, ma solo operazioni in strumenti derivati di pura copertura (*swap*) o per limitare (*cap* o *collar*) il rischio di variazione dei tassi.

La politica della società è, ed è stata nei periodi precedenti, quella di non effettuare negoziazioni di strumenti finanziari.

I rischi principali generati dagli strumenti finanziari della società sono il rischio di tasso di interesse, il rischio di liquidità e il rischio di credito. Il rischio di prezzo non è apprezzabile, operando Veritas in settori per la maggior parte normati in cui le tariffe sono regolamentate e soggette ad approvazione delle competenti autorità. Il consiglio d'amministrazione riesamina e concorda le politiche per gestire detti rischi, come riassunte di seguito.

Rischio di tasso

L'esposizione di Veritas al rischio di variazioni dei tassi di mercato è connessa principalmente alle obbligazioni a lungo termine con tassi di interesse variabili assunte dalla società.

La politica della società è quella di gestire il costo finanziario utilizzando una combinazione di tassi di indebitamento fissi e variabili.

La politica della società prevede la sottoscrizione di strumenti derivati con finalità solo di copertura.

Per quanto riguarda la sensitività in merito alle variazioni dei tassi d'interesse e l'impatto che potrebbe avere sull'utile di esercizio e sul patrimonio netto, si fa presente che la maggior parte dei finanziamenti in essere è a tasso fisso o a tasso variabile con copertura attraverso strumenti finanziari derivati; quindi, anche a fronte di particolari variazioni dei tassi d'interesse, questo avrebbe un impatto non significativo sull'utile o il patrimonio della società.

Rischio di credito

La società ritiene di avere un profilo al rischio credito normale e coerente con le dinamiche del settore.

I crediti da bollettazione sono per loro natura frammentati perché ripartiti su un numero molto elevato di utenti, con importi medi modesti.

La percentuale d'insolvenza relativa ai crediti d'igiene urbana (Tarip) che risultava storicamente attorno al 5%, percentuale da ritenersi nella media bassa del settore, continua a mantenersi più elevata per la crisi economica che si è innestata sulle difficoltà da covid prima e ora con il generale aumento dei prezzi delle materie prime correlato al conflitto bellico in corso russo-ucraino, con un effetto aggiuntivo stimato in quasi due punti percentuali.

Va ricordato che dopo il passaggio alla Tari il rischio di credito, sia nella dimensione passata sia presente (e quindi futura), è sostanzialmente in capo alle amministrazioni comunali, o direttamente o indirettamente, e se ne deve tenere conto nella formulazione finale della tariffa.

Nel settore idrico, invece, dove le percentuali d'insolvenza sono storicamente più ridotte, quantificabili nell'ordine dell'1% del fatturato, si vede una crescita che, per i motivi anzidetti, può essere stimata in un quarto di punto percentuale.

Il rischio di credito riguardante le altre attività finanziarie della società, che comprendono disponibilità liquide e mezzi equivalenti, altre partecipazioni, certificati di prestito e strumenti derivati, presenta un rischio massimo in caso d'insolvenza della controparte pari al valore contabile di queste attività.

Rischio di liquidità

La società controlla il rischio di liquidità utilizzando uno strumento di pianificazione di impiego della liquidità. Tale strumento considera la scadenza sia degli investimenti finanziari, sia delle attività finanziarie (crediti commerciali e altre attività finanziarie) e i flussi finanziari attesi dalle operazioni.

Il rischio di liquidità rappresenta il rischio che le risorse finanziarie disponibili possano essere insufficienti a coprire le obbligazioni in scadenza nel breve termine, che, con riferimento ai finanziamenti bancari e prestiti obbligazionari *amortizing*, sono pari a 41,8 ML€, e a far fronte a possibili variazioni negative del circolante.

L'obiettivo della società è di conservare un equilibrio tra mantenimento della provvista e flessibilità attraverso l'uso di scoperti, finanziamenti e, in misura minore, *leasing* finanziari e operativi e operazioni di *factoring*. La politica della società è che non più del 20% dei finanziamenti a medio-lungo termine abbia scadenza entro 12 mesi.

Al 31 dicembre 2023 meno del 20% dei debiti finanziari a medio-lungo termine maturerà entro un anno.

Al 31 dicembre 2023 Veritas ha linee di credito non utilizzate per circa 102,3 ML€ di euro, con un incremento di 15,2 ML€ rispetto al 31 dicembre 2022.

Permane il concetto che i piani d'investimento operativi, che proseguono soprattutto nel settore idrico, trovino contropartita negli adeguamenti tariffari stabiliti dalle autorità del settore idrico.

Prosegue l'attività per riuscire a praticare una tariffa/tributo d'igiene urbana su base corrispettivo/quantitativa, per realizzare una maggiore equità per gli utenti e un maggior controllo per i Comuni, ma che ha anche l'effetto di restituire finanza diretta alla società, eliminando le tensioni sul capitale circolante e gli incrementi degli oneri finanziari.

Veritas ha ottenuto, nel 2023, ulteriori finanziamenti bancari a medio-lungo termine per totali 77 ML€.

Anche nel 2023 sono stati utilizzati strumenti di gestione finanziaria di breve termine, principalmente contratti di *factoring* in forma diretta, mentre rimangono residuali i contratti di *factoring* in forma indiretta (*reverse factoring*); inoltre, sono stipulati nuovi contratti di *leasing* finanziario.

Di seguito si riporta una tabella con l'analisi della movimentazione dei debiti finanziari nell'esercizio 2023. Per ulteriori informazioni si rimanda al rendiconto finanziario.

(in migliaia di euro)	31.12.2022	rimborso prestiti obblig.	assunzione finanziam.	rimborso finanziam.	aumento / diminuz. debiti	altre variaz non finanziarie	assunzione leasing	cessazione leasing	31.12.2023
debiti verso banche e finanziamenti	188.923		77.000	-40.341		-1.436			224.146
finanziamenti da altri finanziatori	25.636			-2.495	-2.686	-288	16.823	-41	36.949
debiti finanziari verso società controllate	2.217				-142	87	29		2.191
debiti verso enti soci per finanziamenti	9.415			-130	-880	353			8.758
altri debiti finanziari (strumenti derivati)						972			972
obbligazioni e obbligazioni convertibili	135.429	-750				16			134.695
totale finanziamenti	361.620	-750	77.000	-42.966	-3.708	-296	16.852	-41	407.711

Gestione del capitale

L'indebitamento netto, pari a k€ 327.218 al 31 dicembre 2023 (k€ 242.838 al 31 dicembre 2022), si contrappone a un patrimonio netto complessivo di k€ 283.446 al 31 dicembre 2023 (al 31 dicembre 2022 pari a k€ 277.001).

Il rapporto tra posizione finanziaria netta e patrimonio netto, che definisce il grado di equilibrio tra mezzi esterni e mezzi propri, al 31 dicembre 2023, è pari a 1,15 rispetto a 0,88 del 31 dicembre 2022.

Valutazione del *fair value* e relativi livelli gerarchici di valutazione

Dal confronto tra il valore contabile e il valore equo per categoria di tutti gli strumenti finanziari iscritti in bilancio non sono emerse differenze significative, oltre a quelle evidenziate, tali da essere rappresentate.

Tutti gli strumenti finanziari iscritti al valore equo sono classificabili nelle tre categorie definite di seguito:

- *livello 1* quotazione di mercato;
- *livello 2* tecniche valutative (basate su dati di mercato osservabili);
- *livello 3* tecniche valutative (non basate su dati di mercato osservabili).

Il valore equo dei derivati e dei prestiti ottenuti è stato calcolato attualizzando i flussi di cassa attesi usando tassi di interesse prevalenti. Il valore equo delle obbligazioni e delle altre attività finanziarie è stato calcolato usando i tassi di interesse del mercato.

Al 31 dicembre 2023 Veritas detiene i seguenti strumenti finanziari valutati al *fair value*:

(in migliaia di euro)		31.12.2023			31.12.2022	
tipologia	istituto bancario	nozionale residuo	valore equo attività	valore equo passività	valore equo attività	valore equo passività
lrs	Unicredit 2017	1.244	16		90	
lro	Bpm 2017				8	
lro	Bpm 2019	523	6		33	
lrs	Ubi 2019	4.306	148		347	
lrs	Bper 2019	2.088	60		148	
lrs	Bpm 2020	11.000	482		971	
lrs	Bnl 2020	11.000	480		969	
Collar	Bnl 2023	12.000		-241		
Collar	F2i 2023	25.000		-731		
totale strumenti finanziari derivati		67.161	1.192	-972	2.566	0

Si evidenzia come tutte le attività e passività che sono valutate al *fair value* al 31 dicembre 2023 sono inquadrabili nel livello gerarchico numero 2 di valutazione del *fair value*.

48. Risultati di settore del bilancio separato

Gli amministratori monitorano separatamente i risultati conseguiti dalle aree di attività (*business unit*) allo scopo di prendere decisioni in merito all'allocazione delle risorse e alla verifica della *performance*.

La società ha identificato come schema di riferimento per l'informativa di settore, i seguenti settori:

- *Igiene ambientale*: comprende lo spazzamento, le attività connesse al ciclo integrato dei rifiuti (raccolta, selezione e riciclo, trasporto, trattamento, smaltimento e intermediazione), gestione degli impianti industriali e gestione delle discariche *post mortem*.
- *Servizio idrico integrato*: comprende le attività connesse al ciclo delle acque potabili per uso civile e industriale (prelievo, trattamento, sollevamento e distribuzione), le attività connesse al ciclo delle acque reflue civili e industriali (raccolta, depurazione, espurgo), attività di ingegneria, analisi di laboratorio e gestione della rete antincendio di Venezia.
- *Altri servizi*: comprende i servizi urbani collettivi (servizi cimiteriali, gestione dei crematori, servizi speciali per Venezia, gestione dei servizi igienici, bonifiche ambientali, lavori pubblici) e le attività connesse all'energia (fotovoltaico, teleriscaldamento, gestione del calore, illuminazione pubblica, biogas-biometano-idrometano).

Questi settori comprendono attività sia regolate che non regolate dalla normativa Arera.

Igiene ambientale	Servizio idrico integrato	Altri servizi
spazzamento	<i>ciclo delle acque potabili per uso civile e industriale</i>	servizi cimiteriali
<i>ciclo integrato dei rifiuti</i>	prelievo	gestione dei crematori
raccolta	trattamento	servizi speciali per Venezia
selezione e riciclo	sollevamento	gestione servizi igienici
trasporto	distribuzione	bonifiche ambientali
trattamento	<i>ciclo delle acque reflue civili e industriali</i>	fotovoltaico
smaltimento	raccolta	teleriscaldamento
intermediazione	depurazione	gestione calore
gestione impianti industriali	espurgo	illuminazione pubblica
gestione discariche post mortem	<i>ingegneria</i>	biogas-biometano-idrometano
	<i>laboratori</i>	lavori pubblici
	<i>rete antincendio a Venezia</i>	

La *performance* dei settori è valutata economicamente sulla base del risultato operativo Ebit e patrimonialmente sulla base delle immobilizzazioni.

I costi e i ricavi di struttura vengono ribaltati sulle singole aree di attività (*business unit*) in base a indicatori (*driver*) gestionali, coerenti con le normative *unbundling*.

Le immobilizzazioni del settore *corporate* riguardano cespiti di struttura.

risultati per settori operativi esercizio 2023 (in migliaia di euro)	igiene ambientale	servizio idrico integrato	altri settori	totale
ricavi delle vendite e dei servizi	222.949	156.456	28.212	407.617
altri proventi	1.610	4.190	1.182	6.982
ricavi corporate	7.333	4.470	608	12.411
ricavi totali netti	231.892	165.116	30.002	427.010
costi per consumi di materie prime, suss. e di consumo	-9.484	-10.581	-1.151	-21.216
costi per servizi	-89.192	-53.416	-18.262	-160.870
costi godimento beni di terzi	-1.268	-3.403	-311	-4.982
costo del personale	-76.069	-29.309	-8.899	-114.277
altri costi operativi	-2.734	-2.061	-168	-4.963
costi operativi corporate	-29.431	-21.084	-3.048	-53.563
totale costi operativi	-208.178	-119.854	-31.839	-359.871
ebitda	23.714	45.262	-1.837	67.139
accantonamenti per rischi e oneri	-1.386	-1.313	-230	-2.929
accantonamenti per rischi e oneri corporate	-451	-337	-56	-844
ammortamenti e svalutazioni	-13.217	-15.918	-1.502	-30.637
ammortamenti e svalutazioni corporate	-3.450	-4.073	-983	-8.506
risultato operativo	5.210	23.621	-4.608	24.223

risultati per settori operativi esercizio 2022 (in migliaia di euro)	igiene ambientale	servizio idrico integrato	altri settori	totale
ricavi delle vendite e dei servizi	210.064	166.712	28.266	405.042
altri proventi	2.468	6.531	2.679	11.678
ricavi corporate	7.437	5.053	756	13.247
ricavi totali netti	219.969	178.296	31.701	429.967
costi per consumi di materie prime, suss. e di consumo	-9.545	-10.616	-979	-21.140
costi per servizi	-81.121	-63.219	-18.100	-162.439
costi godimento beni di terzi	-1.142	-2.799	-564	-4.505
costo del personale	-73.974	-28.769	-8.749	-111.491
altri costi operativi	-2.352	-2.064	-173	-4.590
costi operativi corporate	-33.682	-27.058	-4.673	-65.413
totale costi operativi	-201.816	-134.525	-33.237	-369.578
ebitda	18.153	43.771	-1.536	60.389
accantonamenti per rischi e oneri	-2.926	-491	-1	-3.418
accantonamenti per rischi e oneri corporate	-28	-23	-7	-58
ammortamenti e svalutazioni	-13.764	-14.901	-1.466	-30.130
ammortamenti e svalutazioni corporate	-3.594	-3.928	-1.013	-8.535
risultato operativo	-2.158	24.429	-4.022	18.248

immobilizzazioni per settori operativi al 31.12.2023 (in migliaia di euro)	igiene ambientale	servizio idrico integrato	altri servizi	corporate	totale
attività immateriali	4.754	1.690	759	3.189	10.392
servizi in concessione		309.208	125	16	309.349
avviamento		788			788
immobilizzazioni materiali	120.872	22.450	19.188	74.416	236.926
investimenti immobiliari				12	12
totale immobilizzazioni	125.626	334.136	20.072	77.633	557.467

immobilizzazioni per settori operativi al 31.12.2022 (in migliaia di euro)	igiene ambientale	servizio idrico integrato	altri servizi	corporate	totale
attività immateriali	4.904	2.113	793	3.016	10.826
servizi in concessione		283.417		6	283.423
avviamento		788			788
immobilizzazioni materiali	119.824	11.030	18.461	70.654	219.969
investimenti immobiliari				15	15
totale immobilizzazioni	124.728	297.348	19.254	73.691	515.021

49. Obblighi informativi ex art. 1 comma 125, legge 124/2017

Così come previsto dall'art. 1, comma 125 e seguenti della legge 4 agosto 2017 n. 124, modificato dall'art. 35 del dl 34/2019, si riportano di seguito l'elenco delle erogazioni pubbliche incassate dalla società nell'esercizio 2023.

Per erogazioni pubbliche si intendono "sovvenzioni, sussidi, vantaggi, contributi o aiuti, in denaro o in natura, non aventi carattere generale e privi di natura corrispettiva, retributiva o risarcitoria" (art. 1 co. 125 legge 124/2017).

Da tale elenco, come previsto dalla normativa, sono escluse le erogazioni inferiori a € 10.000 per singolo beneficiario e le sovvenzioni a carattere generale, ovvero i vantaggi ricevuti sulla base di un regime agevolativo che premia tutti i soggetti che soddisfano determinate condizioni previste dalla legge.

soggetto erogante	tipologia contributo	importo in unità di euro	presenza nel registro nazionale aiuti di stato
Fondimpresa	Piano formativo per rafforzare e approfondire le competenze dei dipendenti Veritas	144.948	
Fondirigenti	Piano formativo FDIR 32574 <i>Valorizzare le differenze in Veritas</i>	12.500	X
Conai	Progetti di comunicazione locale accordo quadro Anci Conai bando 2019-2020	18.789	
Regione Veneto	Realizzazione di nuove condotte idriche e fognarie per il collegamento della frazione Valli con la frazione di Ca' Bianca nel comune di Chioggia	939.115	
Regione Veneto	Potenziamento dell'impianto di accumulo e pompaggio di Dune di Jesolo centralina di pompaggio comune di Jesolo	80.289	
Regione Veneto	Rete di fognatura separata nella zona di Villaggio San Marco a Mestre Venezia lotto III e lotto IV – stralcio 2	2.825.757	
Regione Veneto	Contributo di adattamento al lavoro	2.455	X
Regione Veneto	Interventi per il disinquinamento della laguna di Venezia – Intervento di bonifica dell'ex discarica per Rsu sita nel Comune di Spinea, via Luneo	49.433	
Consiglio di bacino Venezia ambiente	Campagne educative in tema di rifiuti – esercizi 2017, 2018 e 2019	37.721	
Consiglio di bacino Laguna di Venezia	Realizzazione della Tassonomia UE per il biennio 2021-2022	40.000	
Comune di Venezia	Completamento impianto idrovoro e vasca di accumulo di via Torino	173.519	
Comune di Venezia	Interventi nell'ambito del <i>Piano sviluppo e coesione Mite</i> (ex PO Ambiente FSC 2014-2020) per la realizzazione di interventi di miglioramento del servizio idrico integrato – repertorio speciale 23053 del 23.06.2022	7.395.897	
Comune di Venezia	Patto per lo sviluppo della Città di Venezia – Progetto integrato Fusina: sistema di grigliatura uscita impianto biologico – ingresso Pif	95.910	
Csea – Cassa per i servizi energetici	Premialità RQTI 2020-2021 di cui alla delibera Arera 477/2023	356.386	
Gestore dei servizi energetici – Gse spa	Contributo impianti fotovoltaici	101.848	
European space agency	Progetto Esa-Estec <i>Purple-B: Hydrogen production from immobilized cells in photo-bioreactors</i>	68.000	
Consorzio Erp Italia	Contributi per la gestione dei Raee	51.326	
Consorzio Ecoped	Contributi per la gestione dei Raee	60.991	
Cobat Raee	Contributi per la gestione dei Raee	10.235	
Erion Wee	Contributi per la gestione dei Raee	154.272	
Inps	Esonero dal versamento dei contributi previdenziali art. 1 commi 306-308 L. 178/2020	60.857	X
Agenzia delle dogane e Monopoli di Stato	Contributo su accise gasolio autotrasporto	87.514	
Agenzia delle dogane e Monopoli di Stato	Contributo su accise gasolio forza motrice	18.101	
totale		12.785.863	

50. Eventi successivi

Partecipazioni e acquisizioni rami d'azienda

In data 11 gennaio 2024 si è perfezionata l'acquisizione da parte di Veritas del pacchetto di quote detenute della già collegata Sifa scarl dal socio privato di maggioranza e da alcune sue controllate, pari al 51,16% del capitale sociale, con la conseguente acquisizione del controllo e del consolidamento della società all'interno del Gruppo a partire da tale data. L'operazione inoltre è consistita anche nell'acquisto di parte dei crediti finanziari detenuti da tali soggetti nei confronti di Sifa, a un corrispettivo inferiore al valore nominale, crediti derivanti dalla firma dei patti parasociali del 27 dicembre 2016 che avevano previsto la conversione dei crediti commerciali in crediti finanziari.

In data 1° gennaio 2024 è iniziata la decorrenza giuridica dell'affitto del ramo d'azienda del servizio di igiene ambientale concesso da Asvo a Veritas con atto notarile del 14 novembre 2023 rep. 39901 notaio Todeschini, riguardante il servizio negli 11 Comuni dell'area portogruarese della provincia di Venezia. Il ramo d'azienda non include la gestione dei cimiteri, del verde pubblico e della discarica di Centa Taglio, che sono rimaste in capo alla controllata Asvo.

Tale servizio viene svolto per 7 Comuni in regime Tari e per 4 Comuni in regime Tarip.

L'operazione di affitto di ramo si colloca nell'ambito del processo di integrazione di Asvo in Veritas e per il quale è già stata ipotizzata la fusione per incorporazione della prima nella seconda entro un periodo medio-breve.

Attuali scenari di crisi economica

Continuano anche per il 2024 le incertezze legate agli scenari di crisi geopolitica *in primis* con la prosecuzione del conflitto bellico russo-ucraino, anche se la crisi del 2022 relativa all'aumento dei prezzi delle materie prime, e quindi dell'inflazione, e di conseguenza dei tassi di interesse, sembra essere attualmente in fase discendente. La società monitora comunque l'impatto di tali scenari economici in particolar modo nella misurazione delle perdite attese sui crediti, soprattutto con riferimento a quelli riguardanti la bollettazione.

Regolazione e tariffazione idrica

Dall'esercizio 2024 entra in vigore il nuovo metodo tariffario Mti-4 approvato da Arera con delibera 639/2023/R/idr del 28 dicembre 2023, vigente per il periodo regolatorio 2024-2029.

È pertanto in corso l'iter di approvazione delle tariffe di tale periodo da parte del Consiglio di bacino Laguna di Venezia, approvazione che sarà poi soggetta ad aggiornamenti biennali.

Regolazione e tariffazione rifiuti

Con delibera n. 4 del 4 aprile 2024, il Consiglio di bacino Venezia ambiente ha approvato l'aggiornamento biennale dei Pef 2024-2025 secondo il metodo tariffario Mtr-2.

Tale approvazione ha reso pertanto definitive le poste di conguaglio stanziato nel presente bilancio di competenza 2022 e 2023.

Sono inoltre in corso di approvazione da parte dei Comuni le adozioni delle manovre tariffarie Tari o Tarip per il 2024, con riferimento al nuovo Pef 2024 approvato Consiglio di bacino.

In tema di applicazione del metodo Mtr-2 anche agli impianti di trattamento e smaltimento, e in particolar modo alla discarica di Jesolo, la Regione Veneto ha approvato in data 9 aprile 2024 le tariffe per il 2022 e il 2023, mentre è già iniziato l'iter approvativo per il biennio 2024-2025.

Dal 1° gennaio 2024, inoltre, è entrata in vigore l'applicazione delle componenti perequative previste anche per l'igiene ambientale (componenti UR1 e UR2) previste dalla delibera Arera 386/2023.

1.7.8 Proposta di destinazione dell'utile

Signori Azionisti,

ricordando che la Vostra società dispone di un sistema di separazione contabile delle componenti economiche relativamente ai settori dell'ambiente, del servizio idrico integrato e degli altri servizi pubblici locali, riteniamo di aver esaurito il compito informativo e quello di commento al bilancio chiuso al 31 dicembre 2023 che ora viene sottoposto al Vostro esame e alla Vostra approvazione.

In relazione a quanto precedentemente esposto e considerato che:

- l'importo del Fondo nuovi investimenti (Foni) per il quale esiste il vincolo di destinazione per la realizzazione dei nuovi investimenti idrici ai sensi dell'art. 14.1 dell'allegato A della delibera Arera 580/2019/R/idr per il 2023 è pari a 22.675.756 euro;
- come risulta dalle evidenze contabili sono stati realizzati gli investimenti relativi alle attività idriche previsti per il 2022 e per i quali era stata destinata, in sede di approvazione del bilancio 2022, la riserva non distribuibile per vincolo di destinazione Foni per 19.914.587 euro;

il Consiglio d'amministrazione Vi propone quanto segue:

1. di approvare il Bilancio al 31 dicembre 2023 che chiude con un utile di esercizio di 8.230.942 euro;
2. di destinare l'utile di esercizio di 8.230.942 euro come segue:
 - a riserva legale nella misura del 5% per 411.547 euro;
 - a riserva non distribuibile in base al vincolo di destinazione del Fondo nuovi investimenti (Foni) per 7.819.395 euro, in coerenza con la regolamentazione in tema di servizio idrico integrato;
3. di destinare ulteriormente a riserva non distribuibile in base al vincolo di destinazione del Foni una parte delle altre riserve disponibili per 14.856.361 euro;
4. di svincolare la riserva accantonata in precedenza non distribuibile per vincolo di destinazione Foni, per 19.914.587 euro, in quanto sono stati realizzati gli investimenti delle attività idriche previsti per il 2022.

per il Consiglio d'amministrazione
il Presidente
Marco Bordignon

1.8 Relazioni

1.8.1 Relazione del collegio sindacale

Relazione del Collegio sindacale sul bilancio di esercizio al 31.12.2023 (art. 2429, 2° comma CC)

Signori Azionisti di Veritas spa
(Veneziana energia risorse idriche territorio ambiente servizi)

con la presente relazione – redatta ai sensi dell’art. 2429, comma 2° CC – il Collegio sindacale Vi riferisce sull’attività di vigilanza e controllo svolta, nell’adempimento dei propri doveri, nel corso dell’esercizio conclusosi il 31 dicembre 2023.

Attività di vigilanza

Nel corso dell’esercizio chiuso il 31 dicembre 2023 la nostra attività di vigilanza è stata ispirata alle disposizioni di legge e alle norme di comportamento del Collegio sindacale raccomandate dal Consiglio nazionale dei dottori commercialisti e degli esperti contabili: le norme di comportamento emanate dal Cndcec cui il Collegio si è attenuto sono quelle aggiornate il 20 dicembre 2023 relative alle società non quotate e, laddove ritenute più efficaci, quelle del dicembre 2023 relative alle società quotate.

Di tale attività e dei risultati conseguiti Vi portiamo a conoscenza con la presente relazione.

Attività di vigilanza sull’ osservanza della legge e dello Statuto

Nell’espletamento dell’attività di vigilanza e controllo, il Collegio sindacale ha ottenuto periodicamente dagli amministratori, anche attraverso la partecipazione alle riunioni del Consiglio d’amministrazione, informazioni sull’attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale deliberate e poste in essere da Veritas e dalle controllate, assicurandosi che le azioni stabilite fossero conformi alla legge e allo statuto sociale e non fossero manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o tali da compromettere l’integrità del patrimonio sociale. Salvo casi specifici, le riunioni del Consiglio d’amministrazione sono calendarizzate a inizio d’anno e avvengono con cadenza mensile.

Si precisa che lo scrivente Collegio di regola partecipa, in qualità di invitato, alle riunioni del Comitato di coordinamento e controllo dei sindaci azionisti di Veritas spa costituito ai sensi dell’art. 40 dello Statuto ai fini di garantire, in concorso con l’Assemblea dei soci, l’esercizio congiunto di un’influenza determinante sugli obiettivi strategici e sulle decisioni significative della Società.

Quanto al documento di bilancio annuale nel suo complesso, il Collegio ha valutato che il Consiglio d’amministrazione, nella Relazione sulla gestione e nella nota integrativa, ha fornito un’adeguata informativa sulle operazioni con parti correlate (riportate alla nota 46 del bilancio), tenuto conto di quanto previsto dalla vigente disciplina. Per quanto noto al Collegio sindacale, non risultano operazioni infragruppo e con parti correlate poste in essere nell’esercizio 2023 in contrasto con l’interesse della società.

Veritas spa nell’esercizio 2023 non ha effettuato operazioni atipiche o inusuali né con terzi soggetti né con parti correlate ivi comprese le società del Gruppo. Per quanto riguarda le operazioni di maggior rilievo di natura ordinaria esse rispettano i limiti di prudenza, non contrastano con le delibere assembleari e non sono tali da recare pregiudizio al patrimonio sociale.

Attività di vigilanza sull'adeguatezza del sistema di controllo interno, dei sistemi di gestione del rischio e dell'assetto organizzativo

Il Collegio ha:

- vigilato per quanto di propria competenza sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo della società anche tramite la raccolta di informazioni dagli amministratori e dai responsabili delle varie funzioni;
- interloquuto con l'alta direzione per l'esame tra l'altro del sistema di controllo interno e dei presidi per il monitoraggio dei principali rischi.

Il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi è costituito dall'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative volte a consentire – attraverso un adeguato processo di identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei principali rischi – una conduzione dell'impresa sana, corretta e coerente con gli obiettivi prefissati.

Tale sistema contempla una pluralità di attori che agiscono in modo coordinato in funzione:

- I. delle responsabilità di indirizzo e supervisione strategica del Consiglio d'amministrazione e del direttore generale;
- II. di presidio e gestione del management;
- III. di monitoraggio e supporto al Consiglio d'amministrazione per il controllo e la gestione dei rischi del responsabile *Internal audit* (Ria);
- IV. di vigilanza del Collegio sindacale.

Pur in assenza di un'esplicita funzione di *Internal auditing*, la società ha sviluppato un processo di formalizzazione e strutturazione di attività, concretamente funzionanti, che realizzano e danno vita al sistema di controllo interno, al cui vertice si posizionano il Consiglio d'amministrazione e il direttore generale.

A sovrintendere alle attività di *Internal audit* in veste quindi di responsabile (Ria) è la responsabile della funzione Qualità, ambiente e sicurezza – alle dirette dipendenze del direttore generale. Al Ria è inoltre attribuito il ruolo di responsabile del *Team 231* – che risponde invece direttamente al Consiglio d'amministrazione – con competenze specifiche sul sistema di prevenzione e controllo dei reati sanzionati dal dlgs 231/2001.

Il Ria ha un adeguato livello d'indipendenza e di mezzi idonei allo svolgimento della funzione; a questi compete di supportare gli organi d'amministrazione e controllo nella verifica dell'adeguatezza della piena operatività e dell'effettivo funzionamento del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi e di proporre misure correttive in caso di sue anomalie irregolarità e/o carenze

Il Ria riferisce nel suo operato agli amministratori e al direttore generale incaricati del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi nonché al Collegio sindacale.

Il presidio del Ria è orientato in particolare a esprimere una valutazione in ordine alla capacità del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi di incidere sull'effettivo conseguimento degli obiettivi assegnati alle singole strutture aziendali (profilo dell'efficacia), alla luce della presenza di fattori di rischio quali /quantitativi e della probabilità degli stessi di influenzare il raggiungimento di detti obiettivi.

Tale presidio è assicurato attraverso:

- l'esecuzione di servizi di *assurance* (attività di *audit* e complementari – cosiddetti controlli di terzo livello – finalizzate alla valutazione dei processi di *governance*, di gestione del rischio e di controllo) e di consulenza;
- il controllo dell'attuazione dei piani di miglioramento attraverso la continua opera di monitoraggio e la realizzazione di specifici *follow up* in casi di particolare complessità e di rilevanza delle tematiche originariamente analizzate.

Il Ria effettua la propria attività anche nelle società controllate prive di corrispondenti strutture di *audit* agendo nel loro interesse e riferendo ai rispettivi organi.

Il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi contempla anche il *Modello organizzativo 231* vale a dire il modello di organizzazione e gestione volto a prevenire la commissione dei reati che possono comportare una responsabilità della società ai sensi del dlgs 231/2001. Detto *Modello organizzativo 231* prevede la nomina di apposito Organismo di vigilanza con autonomi poteri di iniziativa e di controllo avente il compito di vigilare sul funzionamento e l'osservanza del modello stesso e di proporre il suo aggiornamento.

Le funzioni dell'Organismo di vigilanza sono distinte da quelle del Collegio sindacale; tale scelta trova ragione da un lato nella numerosità e complessità degli argomenti già normalmente oggetto dell'attività del Collegio sindacale e, dall'altro, nella specificità dei compiti dell'Organismo di vigilanza.

Il sistema di gestione dei rischi contempla altresì il *Regolamento market abuse* in materia di informativa societaria e di *internal dealing* con particolare riferimento al trattamento delle informazioni privilegiate. Ricordiamo, infatti, che Veritas ha emesso i seguenti titoli obbligazionari:

- il Bond emesso dapprima nel 2014 e, successivamente, nel dicembre 2020 per l'importo nominale di k€ 100.000, durata 7 anni, collocato presso il Mercato irlandese (*Irish Stock Exchange – Ise*);
- il Viveracqua Hydrobond emesso nel 2014 da ex Asi per l'importo nominale di k€ 15.000, durata ventennale, collocato sul mercato italiano ExtraMot Pro;
- prestito obbligazionario emesso nel dicembre 2021 per l'importo nominale di k€ 25.000, durata anni 17, a sottoscrizione privata da parte di investitori professionali.

In conclusione, il Collegio sindacale sulla base dell'attività svolta e delle informazioni acquisite dal Ria ritiene che il sistema di controllo interno, il sistema di gestione del rischio e l'assetto organizzativo siano proporzionati alle dimensioni e alla complessità della società e altresì alla natura e alle modalità di perseguimento dell'oggetto sociale. Evidenzia, inoltre, che con riferimento all'esercizio 2023 non sono emerse inadeguatezze significative nel sistema di controllo interno.

Attività di vigilanza sul sistema amministrativo-contabile e sul processo di informativa finanziaria e dei dati non finanziari

Il Collegio sindacale, in qualità di Comitato per il controllo interno e la revisione contabile, ha monitorato il processo e controllato l'efficacia dei sistemi di controllo interno e di gestione del rischio per quanto attiene l'informativa finanziaria.

In conformità a quanto suggerito dalla norma di comportamento n. Q.3.6 il Collegio – al fine di monitorare il processo di produzione dell'informativa finanziaria, per garantirne l'integrità, la correttezza, l'attendibilità e la completezza – ha incontrato periodicamente il dirigente Afpc e il *management* di funzione per lo scambio di informazioni sul sistema amministrativo contabile nonché sull'affidabilità di quest'ultimo ai fini di una corretta rappresentazione dei fatti di gestione.

Nel corso di tali incontri, durante i quali il Collegio ha esaminato la documentazione aziendale e ha esaminato le risultanze delle attività svolte dalla società di revisione, non sono state evidenziate significative carenze nei processi operativi e di controllo tali da poter inficiare il giudizio di adeguatezza ed effettiva applicazione delle procedure amministrativo contabili.

Il Collegio sindacale ha poi preso atto delle attività di controllo sviluppate dalla funzione del dirigente Afpc relativamente alle società controllate rientranti nel perimetro di consolidamento dalle quali non emergono profili di criticità significativi. Il collegio sindacale ha inoltre incon-

trato gli organi di controllo delle principali società controllate acquisendo dagli stessi informazioni sui principali fatti di gestione, le rispettive relazioni annuali all'Assemblea dei soci e le relazioni dei rispettivi revisori.

In quanto comitato per il controllo interno e la revisione contabile, ai fini dell'attività di monitoraggio sulla revisione legale e dell'espressione delle osservazioni alla relazione aggiuntiva di cui all'art. 11, il collegio sindacale ha ricevuto dalla società di revisione informazioni in ordine all'impianto metodologico adottato e con la stessa ha preso in considerazione:

- le modalità di identificazione delle soglie di materialità;
- le valutazioni eseguite in fase di pianificazione del lavoro e in merito alla composizione e profondità delle diverse possibili procedure di verifica;
- l'approccio di revisione adottato e in particolare la sua coerenza rispetto alle considerazioni svolte in merito all'affidabilità del sistema di controllo interno;
- la pianificazione e l'esecuzione dei lavori nelle principali controllate;
- l'andamento del tempo impegnato per livello di professionalità, anche rispetto alle previsioni;
- la progressiva valutazione dei rischi, distinguendo quelli che saranno inclusi nella relazione aggiuntiva; le metodologie assunte, compreso l'impatto di eventuali modifiche di tali metodologie, nel valutare le aree di bilancio, in particolare quelle maggiormente oggetto di stime.

La società di revisione Deloitte & Touche spa nel corso degli incontri periodici non ha segnalato al Collegio sindacale situazioni di criticità tali da poter inficiare il sistema di controllo interno inerente alle procedure amministrative e contabili né ha evidenziato fatti ritenuti censurabili o irregolarità.

La società ha predisposto la *Dichiarazione non finanziaria* (di seguito di *Dnf*) in ottemperanza a quanto richiesto dal dlgs 254/2016.

Nella sezione 1.2.10 Fatti di rilievo avvenuti nell'esercizio della *Relazione sulla gestione*, la società ha dato conto degli sviluppi normativi che hanno esteso gli obblighi di rendicontazione della *Dnf 2023* con riferimento alle attività economiche che possono dare un contributo sostanziale al raggiungimento di ulteriori 4 obiettivi di mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici così come individuati dal Regolamento Ue 2020/852 Eu *Taxonomy regulation*.

Ha dato altresì conto che a partire dall'1 gennaio 2024 entrerà in vigore la direttiva Ue 2022/2464 – *CsrD Corporate sustainability reporting directive*. Le informazioni *CsrD*, redatte sulla base di nuovi standard di rendicontazione emanati da Efrag nel corso del 2023, confluiranno dal 2024 all'interno della *Relazione sulla gestione* al bilancio consolidato.

La *Dnf 2023* è stata predisposta come documento autonomo su base consolidata, e questo Collegio, alla luce di quanto previsto dall'art. 3 comma 7 del dlgs 254/2016 e in conformità a quanto suggerito dalla norma di comportamento n. Q.3.8, ne ha verificato – anche alla luce di quanto espresso dalla Società di revisione nella propria *Relazione* ai sensi dell'art. 3 comma 10 del dlgs 254/2016 già anticipata al Collegio e rilasciata ieri alla società – la completezza e la sua rispondenza a quanto previsto dalle norme e in ragione dei criteri di redazione illustrati nella Nota metodologica della *Dnf* senza riscontrare elementi che ne richiedano menzione in questa nostra relazione.

Alla luce di quanto sopra, non emergono quindi elementi tali da far ritenere che l'attività non sia stata svolta nel rispetto dei principi di corretta amministrazione né che l'assetto organizzativo, il sistema dei controlli interni e l'apparato contabile amministrativo non siano, nel loro complesso, adeguati alle esigenze e dimensioni aziendali.

Attività di vigilanza ai sensi del dlgs 39/2010

Il Collegio sindacale, quale Comitato per il controllo interno e la revisione contabile, ha svolto l'attività di vigilanza sull'operatività della società di revisione come previsto dall'art. 19 del dlgs 39/2010.

Come già evidenziato, il Collegio sindacale, ai sensi dell'articolo 2409 septies CC e in conformità a quanto suggerito dalla norma di comportamento n. 5.3 e Q.5.3., ha interloquuto nel corso dell'esercizio con la società di revisione al fine di scambiare dati e informazioni attinenti all'attività svolta nell'espletamento dei rispettivi compiti.

La società di revisione non ha mai comunicato fatti o circostanze o irregolarità che dovessero essere portate a conoscenza del Collegio né, quindi, che debbano essere evidenziate nella presente relazione.

La società di revisione ieri ha rilasciato la *Relazione sulla revisione contabile ai sensi dell'art. 14 del dlgs 39/2010 e art. 10 del Regolamento Ue n. 537 del 16 aprile 2014*, dalla quale risulta, come peraltro già anticipato al Collegio, che il bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023 è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione contabile e finanziaria, il risultato economico e i flussi di cassa di Veritas spa per l'esercizio chiuso a tale data. Il giudizio espresso è in linea con quello indicato nella *Relazione aggiuntiva* destinata al Collegio sindacale, nella sua funzione di Comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

Nella *Relazione sulla revisione contabile* sono inoltre evidenziati gli "aspetti chiave" della revisione identificati nel "Riconoscimento dei ricavi relativi al servizio idrico integrato-ricavi maturati e non ancora fatturati" e le procedure di revisione svolte in relazione ad essi.

A giudizio della società di revisione, inoltre, la *Relazione sulla gestione* è coerente con il Bilancio d'esercizio 31 dicembre 2023.

La Società di revisione ci ha sottoposto, come detto, la *Relazione aggiuntiva* prevista ai sensi dell'art. 11 del Regolamento Ue 537/2014, già anticipata al Collegio e rilasciata ieri alla società, che questo Collegio porterà all'attenzione del Consiglio d'amministrazione.

Dalla *Relazione aggiuntiva* non risultano carenze significative del sistema di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria meritevole di essere portate all'attenzione dei responsabili delle attività di governance.

Nella *Relazione aggiuntiva* la Società di revisione ha presentato al Collegio sindacale la dichiarazione relativa all'indipendenza così come richiesto dall'art. 6 del Regolamento Ue 537/ 2014, dalla quale non emergono situazioni che possano comprometterne l'indipendenza o costituire cause di incompatibilità ai sensi del citato decreto.

Inoltre, il Collegio ha preso atto della *Relazione di trasparenza 2023* del 28 settembre 2023 predisposta dalla società di revisione pubblicata sul proprio sito internet ai sensi dell'art. 18 del dlgs 39/2010.

La Società ha predisposto adeguate procedure per il controllo del regime dei corrispettivi erogati alla società di revisione.

Il Collegio sindacale segnala che nel corso del 2023, oltre agli incarichi di revisione contabile del bilancio individuale, del bilancio consolidato, della *Dnf* e dei bilanci delle controllate, non sono stati affidati a Deloitte & Touche spa incarichi aggiuntivi *audit related* (che richiedono la preventiva autorizzazione del Collegio sindacale della capogruppo), tenuto conto anche dell'ampliamento dei servizi ordinari richiesti nell'incarico conferito alla stessa rispetto al precedente incarico a EY spa venuto a scadere nel 2022 con l'approvazione del Bilancio chiuso il 31.12.2021.

Nel corso del 2023 Deloitte & Touche spa ha comunicato di aver ricevuto i seguenti i seguenti incarichi per *audit service* (che non richiedono la preventiva autorizzazione del Collegio sindacale della capogruppo):

- dalla controllata Depuracque spa di svolgere l'attività di revisione contabile richiesta *ex lege* sul prospetto delle spese per attività di ricerca e sviluppo sostenute nel 2022 predisposto per le finalità previste dall'art. 1 comma 200 della legge 160/2019; l'incarico ha comportato una variazione in termini di onorari complessivi pari a € 2.500;
- dalla controllata Eco+Eco srl di svolgere l'attività di revisione contabile richieste sui prospetti relativi ai saldi a credito e a debito della società nei confronti di enti soci (Comune di Jesolo) predisposti per le finalità previste dall'art. 11 comma 6 lettera j) del dlgs 118/2011; l'incarico ha comportato una variazione in termini di onorari pari a € 1.000;
- dalla controllata Depuracque spa di svolgere l'attività di revisione del prospetto predisposto al fine di dimostrare la sussistenza dei requisiti di idoneità finanziaria dei trasportatori su strada di cui all'art. 7 comma 1 del Regolamento CE 1071/2009; l'incarico ha comportato una variazione in termini di onorari complessivi pari a € 1.000;

Rapporti con l'Organismo di vigilanza ex art. 6, c. 1, lett. b), dlgs 231/2001

Il Collegio sindacale ha incontrato nelle proprie funzioni istituzionali l'Organismo di vigilanza ex dlgs 231/2001 della società, in relazione alle reciproche attività di controllo e in conformità ai principi di comportamento del Collegio sindacale statuiti dal Consiglio nazionale dei dottori commercialisti e degli esperti contabili.

Dall'incontro non sono emerse criticità da portare all'attenzione dell'Assemblea dei soci.

Il Collegio sindacale ha acquisito dall'Organismo di vigilanza, tramite la *Relazione annuale* rilasciata in data 26 gennaio 2024 e comunicata al Consiglio d'amministrazione e a questo Collegio nell'adunanza consiliare del 22 febbraio 2024, le informazioni relative alle attività connesse al suo ruolo nell'ambito del *Modello di organizzazione 231*. Tali attività hanno riguardato il funzionamento dell'Organismo di vigilanza anche in coordinamento con gli altri organi e funzioni di controllo e di gestione, la pianificazione e lo svolgimento delle attività di vigilanza, la gestione delle segnalazioni e lo svolgimento di indagini, la valutazione dell'adeguatezza e dell'aggiornamento del *Modello di organizzazione 231*.

L'Organismo di vigilanza, nel corso del 2023, non ha effettuato alcuna segnalazione al Collegio sindacale di fatti o notizie rilevanti o di carenze del *Modello di organizzazione 231*, come previsto dall'art. 6 del *Regolamento dell'Organismo di vigilanza*.

Alla luce di quanto l'Organismo ha reso noto con la sua *Relazione annuale* e in assenza di rilievi o di carenze del *Modello di organizzazione 231*, non emergono quindi elementi tali da far ritenere che il *Modello di organizzazione 231* non sia compatibile con l'assetto organizzativo, le dimensioni e la complessità della società.

Le attività dell'Organismo di vigilanza sono documentate dalla *Relazione annuale*.

Si dà atto che in data 25 gennaio 2024 il Consiglio d'amministrazione ha deliberato di nominare per la durata di anni tre dalla data di accettazione delle nomine, i nuovi componenti dell'organismo di vigilanza della società nella seguente composizione: presidente avv. Antonio Matera; componente dott.ssa Fiorella Gottardo; componente dott. Maurizio Zuin.

Il Collegio sindacale non è a conoscenza di fatti o esposti di cui riferire all'Assemblea.

Nel corso dell'attività di vigilanza svolta e sulla base delle informazioni ottenute non sono state infatti presentate denunce ex articolo 2408 CC né rilevate omissioni, fatti censurabili, limitazioni, eccezioni, irregolarità o fatti significativi tali da richiedere una menzione nella presente *Relazione*.

Nel corso dell'esercizio 2023 non sono stati rilasciati pareri.

Bilancio d'esercizio

È stato sottoposto al vostro esame il bilancio d'esercizio di Veritas spa al 31 dicembre 2023 redatto in conformità alle norme italiane che ne disciplinano la redazione, che evidenzia un risultato d'esercizio di euro. Il bilancio è stato messo a nostra disposizione nel termine di legge.

Il Collegio ricorda che il progetto di bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023, che il Consiglio d'amministrazione sottopone al vostro esame e approvazione, è stato redatto secondo i principi contabili Ias/lfrs.

Veritas spa rientra infatti nella definizione di Eip (ente di interesse pubblico) – i cui bilanci devono essere redatti con l'applicazione dei principi contabili internazionali ai sensi del dlgs 38/2005 – avendo la stessa emesso, come già detto, strumenti finanziari consistenti in prestiti obbligazionari quotati in mercati regolamentati.

Il progetto di bilancio risulta quindi essere costituito da:

- I. un prospetto della situazione patrimoniale finanziaria, distinta per attività e passività correnti e non correnti sulla base del loro realizzo o estinzione nell'ambito del normale ciclo operativo aziendale, rispettivamente entro od oltre i 12 mesi successivi alla chiusura dell'esercizio;
- II. un prospetto di conto economico complessivo che espone i costi e i ricavi usando una classificazione basata sulla natura degli stessi (modalità ritenuta dagli amministratori più rappresentativa rispetto al settore di attività di cui la società opera);
- III. un rendiconto finanziario redatto secondo il metodo indiretto;
- IV. un prospetto delle variazioni del patrimonio netto;
- V. le note esplicative contenenti le informazioni richieste dalla normativa vigente e dai principi contabili internazionali opportunamente esposte con riferimento agli schemi di bilancio utilizzati. Il progetto di bilancio è accompagnato dalla Relazione sulla gestione, che illustra la situazione della società, l'andamento della gestione e la sua prevedibile evoluzione e i fatti salienti avvenuti nell'esercizio e successivamente alla chiusura dello stesso.

Tale complesso di documenti è stato messo a disposizione del Collegio sindacale nel corso dell'adunanza consiliare tenutasi il 28 maggio 2024.

Per quanto riguarda l'esercizio 2023, la gestione evidenzia un risultato positivo, pari a euro 8.230.940, rappresentato nel bilancio, che risponde ai fatti e alle informazioni di cui abbiamo avuto conoscenza – a seguito dell'espletamento dei nostri doveri di vigilanza e dei nostri poteri di ispezione e controllo – e non abbiamo osservazioni al riguardo.

Il Collegio sindacale non essendo incaricato della revisione legale ha svolto sul bilancio le attività di vigilanza previste nella norma 3.8. e Q.3.6. delle norme di comportamento del collegio sindacale: non dovendo effettuare controlli analitici di merito sul contenuto del bilancio, anche consolidato, né esprimere un giudizio sulla sua attendibilità, al Collegio sindacale spetta un controllo sull'osservanza da parte degli amministratori delle norme procedurali inerenti alla formazione, deposito e pubblicazione. La verifica della rispondenza ai dati contabili spetta infatti all'incaricato della revisione legale.

Abbiamo verificato per quanto a nostra conoscenza che gli amministratori, nella redazione del bilancio, non abbiano derogato a quanto previsto dai principi contabili adottati.

In conformità a quanto suggerito dalle norme di comportamento del Collegio sindacale abbiamo verificato:

- l'osservanza da parte degli amministratori dei principi contabili adottati per il procedimento di formazione del bilancio d'esercizio;
- la conformità del prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria, del prospetto di conto

economico, del prospetto della redditività complessiva, del rendiconto finanziario e del prospetto delle variazioni del patrimonio netto, a quanto disposto dai principi contabili Ias/Irfs;

- la corretta indicazione nelle Note esplicative dei criteri di valutazione e la loro conformità alla legge e ai principi contabili adottati;
- la conformità del contenuto della Nota integrativa e della Relazione sulla gestione a quanto disposto dagli articoli 2427,2427 bis e 2428 CC;
- la completezza e la chiarezza informativa della Nota integrativa e della Relazione sulla gestione, nel rispetto dei principi di verità, correttezza e chiarezza richiesti dalla legge. In particolare, diamo atto che la Relazione sulla gestione contiene un'adeguata informativa in merito al sistema dei controlli interni e alla gestione dei rischi e che le informazioni fornite dagli amministratori con riguardo alle operazioni con le parti correlate, inerenti e connesse all'oggetto sociale, sono da considerarsi complete.

Il soggetto incaricato della revisione legale dei conti, Deloitte & Touche spa, ci ha consegnato la propria relazione datata 11 giugno 2024 contenente un giudizio senza modifica.

Bilancio consolidato

Il Consiglio d'amministrazione ha predisposto, ai sensi di legge, il bilancio consolidato al 31 dicembre 2023 del Gruppo Veritas, bilancio sottoposto al controllo contabile della Società di revisione Deloitte & Touche spa. Il perimetro del consolidamento, evidenziato con chiarezza nel paragrafo introduttivo della Relazione sulla gestione, risulta variato rispetto a quello dell'esercizio precedente in ragione di:

- revoca della liquidazione del Consorzio bonifica Fusina in liquidazione, cambio denominazione ripianamento della perdita e ricostituzione del capitale sociale con modifica della compagine;
- entrata nel perimetro di consolidamento di Euroscavi srl a seguito dell'acquisto del 100% del capitale sociale da parte di Lecher ricerche e analisi srl.

Quanto al bilancio consolidato, come previsto dalle norme di comportamento n. 3.8 e n. Q.3.6, il compito del Collegio sindacale è esclusivamente quello di vigilare sull'osservanza delle norme procedurali inerenti la formazione e l'impostazione dello stesso e della Relazione sulla gestione: al Collegio non compete, infatti, alcun obbligo di relazione né alcuna formale espressione di giudizio.

Il Collegio ha verificato la composizione del Gruppo e dei rapporti di partecipazione come definiti dall'art. 2359 cc e dall'art. 26 del dlgs 127/1991 e, nell'ambito della struttura organizzativa della capogruppo, l'esistenza di una funzione responsabile dei rapporti con le società controllate e collegate, efficiente e operativa.

La società di revisione ha rilasciato ieri – ai sensi dell'art. 14 del dlgs 39/2010 – la *Relazione sulla revisione contabile del Bilancio consolidato* dalla quale risulta, come peraltro già anticipato al Collegio, che il Bilancio consolidato chiuso al 31 dicembre 2023 è stato redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico e i flussi di cassa del gruppo Veritas per l'esercizio chiuso a tale data. A giudizio della società di revisione, inoltre, la Relazione sulla gestione è coerente con il bilancio consolidato al 31 dicembre 2023.

Nella *Relazione sulla revisione contabile* sono evidenziati gli "aspetti chiave" della revisione, identificati nel "Riconoscimento dei ricavi relativi al servizio idrico integrato-ricavi maturati e non ancora fatturati" e le procedure di revisione svolte in relazione a essi.

La Relazione contiene inoltre la dichiarazione ai sensi dell'art. 4 del Regolamento Consob con riferimento alla *Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario Dnf*.

Conclusioni

L'esercizio 2023 è stato caratterizzato dal parziale superamento delle emergenze insorte nel 2022 quando ci si è dovuti confrontare con una importante siccità e con le conseguenze economiche del conflitto russo-ucraino in termini di rialzo dei prezzi dell'energia e dei tassi di interesse.

Il 2023 pur essendo stato un anno eccezionalmente caldo, non ha comportato problemi di siccità e di deficit idrico facendo peraltro registrare nel secondo semestre un recupero di quota e di produttività delle falde acquifere. Tuttavia la tendenza verso un'intensificazione di fenomeni atmosferici estremi continua a impegnare la società nella valutazione dei rischi che in generale il cambiamento climatico genera sulle strutture e sulle attività del Gruppo e nell'adozione di azioni di mitigazione e contrasto che interessano non solo il settore idrico ma anche quello ambientale. In questo contesto si collocano gli investimenti nelle infrastrutture idriche realizzati nell'anno per k€ 63.038 e il finanziamento degli investimenti previsti nel piano industriale della partecipata Eco+Eco (in parte mediante sottoscrizione dell'aumento del capitale sociale) per la realizzazione della seconda linea di termovalorizzazione al fine di azzerare il ricorso alla discarica delle frazioni di rifiuti urbani non avviati al recupero.

Per la copertura del significativo piano di investimenti realizzato nel corso dell'esercizio 2023, si è fatto ricorso parzialmente a contributi pubblici a fondo perduto, ma soprattutto a ulteriori finanziamenti disciplinati dalla vigente normativa. La posizione finanziaria netta (Pfn) ha registrato un aumento dell'indebitamento complessivo di k€ 84.380, portando il saldo finale a k€ 327.216. Questo incremento ha comportato un lieve peggioramento dell'indice di indebitamento, bilanciato però da un miglioramento dell'indice di capacità di restituzione del debito complessiva.

Sul piano economico, si rileva una leggera flessione dei ricavi totali rispetto all'esercizio 2022, principalmente attribuibile alla riduzione dei contributi in conto esercizio. In particolare, la flessione dei ricavi delle vendite e dei servizi mostra una diminuzione dei ricavi nel settore idrico di k€ 8.449, mentre il settore igiene ambientale registra un aumento di k€ 9.688.

L'indice di valutazione dell'andamento operativo dell'attività (Ebitda) mostra invece un netto miglioramento, anche dopo aver considerato la sopravvenienza attiva che ha ridotto i costi del personale di k€ 2.500. Tale miglioramento è stato reso possibile dal decremento di 8 ML€ nei costi dell'energia rispetto al 2022.

La proposta di destinazione dell'utile tiene conto dei vincoli di destinazione per la realizzazione dei nuovi investimenti previsti su una quota della tariffa idrica. Si prevede quindi di destinare k€ 7.819 a una riserva non distribuibile. Contestualmente, si richiede all'assemblea di deliberare lo svincolo della riserva analogamente costituita per k€ 19.924, a seguito della realizzazione degli investimenti previsti per l'esercizio 2022.

Il Collegio sindacale tenuto conto degli specifici compiti spettanti alla società di revisione in tema di controllo della contabilità e di verifica dell'attendibilità del bilancio d'esercizio, che ha emesso il proprio parere senza riserve, non ha osservazioni da formulare all'Assemblea in merito all'approvazione del bilancio dell'esercizio al 31 dicembre 2023, accompagnato dalla Relazione sulla gestione, come presentato dal Consiglio d'amministrazione e pertanto non ha obiezioni circa l'approvazione del bilancio e la proposta di destinazione dell'utile di esercizio.

Per quanto concerne il bilancio consolidato di gruppo al 31 dicembre 2023 il Collegio sindacale ne ha esaminato i contenuti e non ha osservazioni al riguardo.

Venezia, 12 giugno 2024

il Collegio sindacale

Maria Giovanna Ronconi *presidente*

Andrea Burlini *componente*

Maurizio Interdonato *componente*

I.8.2 Relazione della società di revisione



Deloitte & Touche S.p.A.
Viale Giovanni Paolo II, 3/7
33100 Udine
Italia

Tel: +39 0432 1487711
Fax: +39 0432 1487712
www.deloitte.it

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DELL'ART. 14 DEL D.LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39 E DELL'ART. 10 DEL REGOLAMENTO (UE) N. 537/2014

Agli Azionisti della
Veritas S.p.A.

RELAZIONE SULLA REVISIONE CONTABILE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Veritas S.p.A. (la "Società"), costituito dalla situazione patrimoniale-finanziaria al 31 dicembre 2023, dal conto economico, dal conto economico complessivo, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalle note al bilancio che includono le informazioni rilevanti sui principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2023, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Ancona Bari Bergamo Bologna Brescia Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Parma Roma Torino Treviso Udine Verona

Sede Legale: Via Tortona, 25 - 20144 Milano | Capitale Sociale: Euro 10.328.220,00 i.v.

Codice Fiscale/Registro delle Imprese di Milano Monza Brianza Lodi n. 03049560166 - R.E.A. n. MI-1720239 | Partita IVA: IT 03049560166

Il nome Deloitte si riferisce a una o più delle seguenti entità: Deloitte Touche Tohmatsu Limited, una società inglese a responsabilità limitata ("DTTL"), le member firm aderenti al suo network e le entità a esse correlate. DTTL e ciascuna delle sue member firm sono entità giuridicamente separate e indipendenti tra loro. DTTL (denominata anche "Deloitte Global") non fornisce servizi ai clienti. Si invita a leggere l'informativa completa relativa alla descrizione della struttura legale di Deloitte Touche Tohmatsu Limited e delle sue member firm all'indirizzo www.deloitte.com/about.

© Deloitte & Touche S.p.A.

Riconoscimento dei ricavi – ricavi maturati e non ancora fatturati

Descrizione dell’aspetto chiave della revisione I ricavi di competenza del servizio idrico integrato sono determinati in base alla regolazione tariffaria nazionale definita dall’Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente attraverso il meccanismo tariffario denominato MTI. Tale meccanismo prevede che le tariffe siano determinate in funzione dei costi sostenuti (c.d. vincolo dei ricavi garantito - VRG) e stabilisce le modalità per regolare negli anni successivi le differenze tra il VRG e quanto fatturato all’utenza in base ai volumi erogati e alla tariffa in vigore.

Nella nota 34 del bilancio della società al 31 dicembre 2023 viene riportato che per l’adeguamento dei ricavi al VRG relativo all’esercizio 2023 la Società ha rilevato conguagli positivi per Euro 3.425 migliaia che sono stati determinati a seguito di una stima dell’ammontare delle bollette da emettere pari a Euro 14.913 migliaia.

Abbiamo ritenuto che il riconoscimento dei ricavi maturati e non ancora fatturati relativi al servizio idrico costituisca un aspetto chiave della revisione contabile del bilancio d’esercizio della Società al 31 dicembre 2023 in considerazione: i) della componente discrezionale insita nella natura estimativa di tale stanziamento; ii) della complessità degli algoritmi di calcolo adottati dalla Società per la determinazione della stima di fatture da emettere che hanno influito sulla natura e sull’estensione delle nostre procedure di revisione e reso necessario il coinvolgimento di nostri specialisti informatici ai fini dello svolgimento delle stesse.

Procedure di revisione svolte Nell’ambito delle nostre verifiche abbiamo, tra l’altro, svolto le seguenti procedure, anche avvalendoci del supporto di esperti del network Deloitte:

- Analisi delle procedure informatiche poste in essere dalla società per la determinazione dello stanziamento dei ricavi per prestazioni effettuate e non ancora fatturate e dei relativi algoritmi di calcolo con il supporto di nostri specialisti informatici;
- Rilevazione e comprensione dei principali controlli posti in essere dalla società a presidio del rischio di errato stanziamento e verifica dell’operatività degli stessi;
- Verifica della corretta determinazione del VRG secondo la regolamentazione tariffaria di riferimento;
- Verifica della corretta determinazione dei conguagli tariffari;
- Esame dell’adeguatezza e della conformità dell’informativa fornita in merito al riconoscimento dei ricavi maturati e non ancora fatturati a fine esercizio rispetto a quanto previsto dai principi contabili di riferimento;

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- Abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno.
- Abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società.
- Abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa.

- Siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento.
- Abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le azioni intraprese per eliminare i relativi rischi o le misure di salvaguardia applicate.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/2014

L'assemblea degli azionisti della Veritas S.p.A. ci ha conferito in data 27 giugno 2022 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio e consolidato della Società per gli esercizi dal 31 dicembre 2022 al 31 dicembre 2030.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale, nella sua funzione di Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

RELAZIONE SU ALTRE DISPOSIZIONI DI LEGGE E REGOLAMENTARI

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10 e dell'art. 123-bis, comma 4, del D.Lgs. 58/98

Gli Amministratori della Veritas S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari della Veritas S.p.A. al 31 dicembre 2023, incluse la loro coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la loro conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, co. 4, del D.Lgs. 58/98, con il bilancio d'esercizio della Veritas S.p.A. al 31 dicembre 2023 e sulla conformità delle stesse alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione e alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sopra richiamate sono coerenti con il bilancio d'esercizio della Veritas S.p.A. al 31 dicembre 2023 e sono redatte in conformità alle norme di legge.

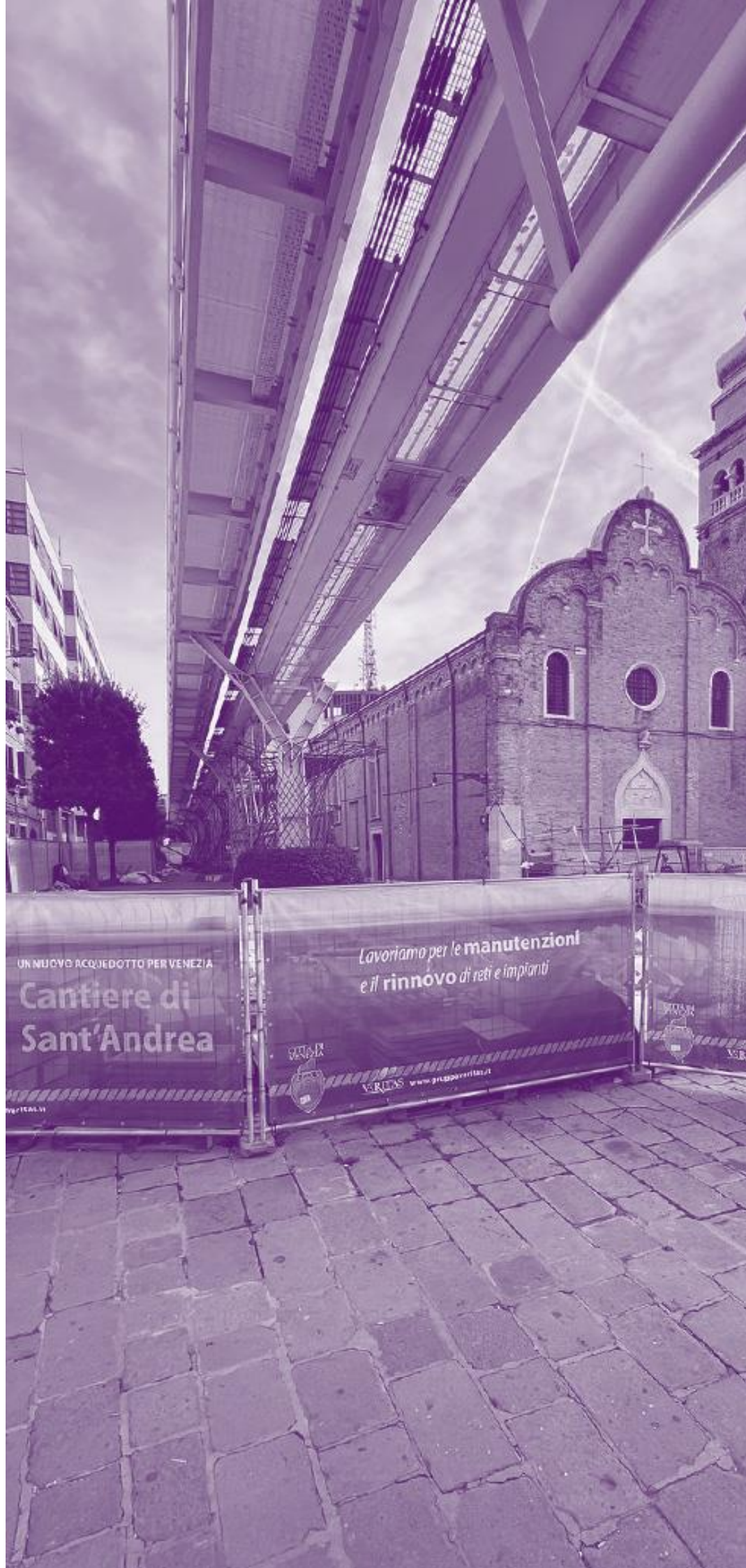
Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



Alessandro Boaro
Socio

Udine, 11 giugno 2024



UN NUOVO ACQUEDOTTO PER VENEZIA

Cantiere di Sant'Andrea

*Lavoriamo per le manutenzioni
e il rinnovo di reti e impianti*



VEREAS www.gruppoveritas.it



2

Bilancio
consolidato



2.1 Relazione sulla gestione

2.1.1 Risultati economici e patrimoniali del 2023

Signori Azionisti,

l'assemblea di Veritas spa del 27 giugno 2008 ha indirizzato il Gruppo Veritas ad applicare su base volontaria, come consentito dal legislatore italiano, il dlgs n. 38 del 28 febbraio 2005, optando per la pubblicazione del bilancio consolidato in conformità agli Ias/Ifrs.

L'approvazione del bilancio è sottoposta al termine di 180 giorni dalla chiusura dell'esercizio, come previsto dallo statuto sociale e dall'art. 2364 del codice civile, in quanto il Gruppo è tenuto alla predisposizione del bilancio consolidato ai sensi dell'art. 25 del dlgs 127/91.

Il bilancio del Gruppo Veritas chiuso al 31 dicembre 2023 rileva un risultato netto positivo di k€ 15.476 rispetto ai k€ 7.286 del bilancio consolidato al 31 dicembre 2022.

Se si considera il risultato consolidato comprensivo delle quote dei soci di minoranza, allora il risultato è positivo per k€ 15.832, rispetto a k€ 6.155 dell'esercizio consolidato 2022.

Il bilancio consolidato comprende il bilancio della capogruppo Veritas spa e delle società sulle quali la capogruppo ha il diritto di esercitare, direttamente o indirettamente (tramite proprie controllate), il controllo, determinandone le scelte finanziarie e gestionali, e di ottenerne i benefici relativi.

Anche la capogruppo adotta dal 2017 i principi contabili Ias/Ifrs ai fini della redazione del bilancio d'esercizio, ai sensi del dlgs 38/2005 in tema di Eip.

Si elencano le imprese che, in conformità alle disposizioni del principio IFRS 10, sono incluse nel perimetro di consolidamento al 31 dicembre 2023:

società consolidate	sede	capitale sociale	31.12.2023 31.12.2022	
			quota di partecipazione del Gruppo	
Veritas spa (capogruppo)	Venezia	145.397.150		
Eco+Eco srl	Venezia	80.432.024	68,27%	61,29%
Asvo spa	Portogruaro (Ve)	18.969.650	55,75%	55,75%
Consorzio per la gestione dei servizi comuni – Fusina	Venezia	50.000	88,23%	82,05%
Metalrecycling Venice srl	Venezia	1.800.000	68,27%	61,29%
Depuracque servizi srl	Salzano (Ve)	223.080	100,00%	100,00%
Lecher ricerche e analisi srl	Salzano (Ve)	46.800	100,00%	100,00%
Rive srl	Venezia	100.000	70,00%	70,00%
Euroscavi srl	Badia Polesine (Ro)	10.329	100,00%	0,00%
Ecodistretto trasporti scarl	Venezia	20.000	54,62%	49,03%
Veritas Conegliano srl	Venezia	100.000	72,50%	72,50%

Nel corso del 2023 si segnalano i seguenti cambiamenti nell'area di consolidamento rispetto all'esercizio precedente:

- con atto del 27 giugno 2023 il Consorzio bonifica Fusina in liquidazione è stata revocata la liquidazione, cambiata denominazione sociale in Consorzio per la gestione dei servizi comuni – Fusina e dopo l'uscita di un socio mediante revoca, ripianata la perdita e ricostituito il capitale sociale.
- in data 21 luglio 2023 è stato acquisito il 100% del capitale sociale della società Euroscavi srl di Badia Polesine (Ro) da parte di Lecher ricerche e analisi srl.

Stante pertanto la compagine societaria, a partire da tale data fa parte del perimetro di consolidamento del Gruppo Veritas.

- Per finanziare gli investimenti previsti nel piano pluriennale della controllata Eco+Eco, a fine 2023 è stato deliberato un aumento di capitale sociale con sovrapprezzo che è stato sottoscritto dai soci Veritas spa e Trevisan spa.

A seguito di tale aumento la composizione sociale al 31 dicembre 2023 è la seguente: Veritas spa 61,09%, Asvo spa 12,88%, Bioman spa 20,59%, Agrilux srl 2,62%, Savno srl 1,05%, Trevisan spa 0,89%, Idealservice scarl 0,88%.

Sono inoltre valutate, con il metodo del patrimonio netto, le seguenti società collegate:

società valutate con il metodo del patrimonio netto	sede	capitale sociale	31.12.2023	31.12.2022
			quota di partecipazione del Gruppo	
società collegate				
Sifa scpa	Mestre (Ve)	30.000.000	33,17%	33,17%
Ecolegno CM Venezia srl	Venezia	50.000	27,31%	24,52%
OMD srl	Nervesa della Battaglia (Tv)	160.000	17,07%	15,32%
Bioenergie italiane srl (ex Mia energia srl)	Venezia	110.000	33,45%	30,03%
9-Tech srl	Eraclea (Ve)	128.200	22,00%	0,00%
Ri.cart srl	Istrana (Tv)	200.000	30,72%	0,00%
Vier scarl	Venezia	100.000	49,00%	49,00%

Rispetto all'esercizio precedente si segnala:

- in data 14 aprile 2023 Mia energia srl (ex Nuova energia, ex Mive) ha variato la sua denominazione sociale in Bioenergie italiane srl.
- in data 06 luglio 2023 è stata acquisito, mediante aumento di capitale sociale, il 22% della società 9-Tech srl da parte di Depuracque servizi srl.
- in data 05 dicembre 2023 è stata costituita la nuova società Ri.cart Venezia srl, con la partecipazione da parte di Eco+Eco srl per il 45% del capitale sociale.

Il capitale sociale di Veritas spa, sottoscritto e versato al 31 dicembre 2023, ammonta a k€ 145.397; non si registrano variazioni rispetto all'anno precedente.

Il Gruppo fornisce servizi (pubblici locali, ambientali e idrico integrato) nei 51 Comuni soci che appartengono agli ambiti ottimali delle province di Venezia e Treviso. Gli abitanti serviti sono circa 920.000, pari a quasi l'intera area metropolitana di Venezia e al 18% degli abitanti della regione Veneto, cui vanno aggiunti 35 milioni circa di presenze turistiche che ogni anno visitano Venezia, le zone limitrofe e i litorali di Jesolo, Eraclea e Chioggia (fatta eccezione per il biennio di emergenza sanitaria), per un totale di oltre 1 milione di abitanti equivalenti.

Con la fusione di Asi, avvenuta nel 2017, Veritas garantisce il servizio idrico integrato in 36 Comuni.

Per quanto riguarda il servizio integrato d'igiene ambientale l'ambito territoriale di Veritas spa è quello risultante dall'aggregazione dei territori di competenza delle tre aziende operanti antecedentemente alla fusione del 2007 (Vesta spa, Acm spa e Asp spa), cui si sono aggiunte, nel tempo, l'area del comune di Cavarzere, Cona, San Donà di Piave, Fossalta di Piave e Mogliano Veneto, Ceggia, Eraclea, Jesolo, Musile di Piave, Noventa di Piave, Torre di Mosto. Asvo spa copre il territorio dei suoi undici Comuni soci, che sono anche soci di Veritas.

L'esercizio 2023 è stato caratterizzato in linea generale dal rientro anche se parziale dell'emergenza legata agli scenari critici macroeconomici derivanti dall'aumento generalizzato dei prezzi e di conseguenza dei tassi di interesse che avevano contrassegnato l'esercizio 2022, a causa del conflitto russo-ucraino che in primis aveva comportato l'innalzamento dei prezzi dell'energia elettrica, del gas e dei carburanti.

Inoltre, durante l'esercizio 2023 il Gruppo ha realizzato un importante piano di investimenti, alla cui copertura si è ricorsi attraverso contributi pubblici a fondo perduto, nonché a ulteriori forme di finanziamento anche incentivate da garanzie di fonte governativa.

In particolare, durante l'esercizio 2023 è stato stipulato da parte della capogruppo un ulteriore mutuo con garanzia Sace secondo quanto previsto dall'art. 15 del dl 50/2022 (cosiddetto decreto Aiuti) per 10 ML€, l'incasso della seconda tranche da 20 ML€ del finanziamento a 50 ML€ con la Banca europea degli investimenti stipulato nel 2022, nonché la stipula di altri tre mutui per ulteriori 47 ML€ di finanziamento.

La controllata Rive a inizio 2023 ha sottoscritto due nuovi finanziamenti rinegoziati con Intesa Sanpaolo per complessivi 7,6 ML€ che prevedevano la contestuale estinzione del mutuo residuo esistente pari a 4,5 ML€.

La controllata Eco+Eco ha acceso un nuovo finanziamento con garanzia Sace con l'istituto Cassa di risparmio di Bolzano per valore nominale 10 ML€.

Nel prospetto successivo sono riportati i principali dati economici del Gruppo Veritas relativi all'esercizio 2023 e il confronto con la precedente annualità, in migliaia di euro; viene inoltre comparato il peso relativo di ogni singola voce rispetto ai ricavi totali netti.

dati economici (in migliaia di euro)	2023	%	2022	%
ricavi totali netti	511.086	100,0%	501.688	100,0%
costo del personale	-176.878	-34,6%	-179.193	-35,7%
altri costi e accantonamenti operativi	-239.361	-46,8%	-243.854	-48,6%
ebitda	94.847	18,6%	78.641	15,7%
ammortamenti e svalutazioni	-55.656	-10,9%	-55.029	-11,0%
accantonamenti per rischi e oneri	-1.879	-0,4%	-4.121	-0,8%
risultato operativo	37.312	7,3%	19.491	3,9%
quota di pertinenza di partecipazioni valutate con il metodo del p.n.		0,0%	-7	0,0%
oneri (proventi) finanziari	-16.233	-3,2%	-14.039	-2,8%
risultato prima delle imposte	21.079	4,1%	5.445	1,1%
imposte sul reddito dell'esercizio	-5.248	-1,0%	710	0,1%
risultato dell'esercizio derivante dall'attività in funzionamento	15.831	3,1%	6.155	1,2%
risultato dell'esercizio netto derivante da attività operative cessate		0,0%		0,0%
risultato dell'esercizio consolidato	15.831	3,1%	6.155	1,2%
risultato dell'esercizio di pertinenza delle minoranze	356	0,1%	-1.131	-0,2%
risultato del Gruppo	15.476	3,0%	7.286	1,5%

* L'Ebitda è rappresentato dalla differenza tra ricavi e costi operativi, al lordo degli ammortamenti (già al netto delle quote per contributi in conto impianti), altre svalutazioni di immobilizzazioni, accantonamenti per rischi e altri accantonamenti.

L'Ebitda così definito è una misura utilizzata dal management del Gruppo per monitorare e valutare l'andamento operativo della stessa e non essendo identificato come misura contabile nell'ambito sia dei principi contabili italiani che in quelli internazionali non deve essere considerato una misura alternativa per la valutazione dell'andamento del risultato del Gruppo. Poiché la composizione dell'Ebitda non è regolamentata dai principi contabili di riferimento, il criterio di determinazione applicato dal Gruppo potrebbe non essere omogeneo con quello adottato da altri e pertanto potrebbe non essere comparabile.

I **ricavi totali netti** risultano 511,1 ML€ e aumentano di 9,4 ML€ rispetto all'esercizio 2022 con un incremento del 1,9%.

Di questi, i ricavi derivanti dalle vendite e dai servizi ammontano a 494,3 ML€, con un incremento di 12,9 ML€ rispetto al precedente esercizio, dovuto per l'aumento degli altri ricavi da servizi a terzi (+ 6,7 ML€) e ricavi da smaltimento della parte differenziale del rifiuto (+ 3,3 ML€).

In particolare, tali ricavi dell'igiene ambientale ammontano a 187,8 ML€ (+9,1 ML€ rispetto all'esercizio precedente) per Veritas e a 20,9 ML€ per Asvo (-0,1 ML€ rispetto all'esercizio precedente).

Tale incremento del gestore Veritas è riferibile principalmente all'aumento tariffario riconosciuto con l'approvazione dei Pef 2023, che si attesta complessivamente al 5%, percentuale che

tiene anche conto dei conguagli di competenza da recuperare nei Pef successivi.

Si ricorda che le tariffe ambientali a partire dall'esercizio 2020 sono regolate dall'Autorità di regolazione per energia reti e ambiente (di seguito Arera), con il metodo tariffario rifiuti (Mtr) per il periodo 2020-2021 (ma con il ricalcolo dei piani finanziari per gli esercizi 2018 e 2019 le cui differenze rispetto al precedente metodo sono state riportate nei Pef 2020-2024, pertanto ancora in corso di recupero), mentre dall'esercizio 2022 è in vigore il metodo tariffario rifiuti-2 (Mtr-2), approvato con delibera 363 /R/rif del 3 agosto 2021, valido per il quadriennio 2022-2025.

Inoltre, l'Mtr per il periodo 2020-2021 aveva previsto un limite all'aumento tariffario annuo (entro Cap), mentre la parte oltre Cap, essendo sottoposta alla preventiva istruttoria dell'autorità Arera, ha generato conguagli tariffari non iscrivibili a bilancio, tranne nei casi in cui siano stati coperti da fondi propri dei Comuni, mentre l'Mtr-2 innovando rispetto al precedente metodo, ne ha previsto la possibilità di inserimento nei Pef futuri senza la preventiva istruttoria di Arera.

L'approvazione dei Pef 2022-2025 è avvenuta da parte del Consiglio di bacino Venezia ambiente con delibera n. 7 del 14 aprile 2022.

In tale schema regolatorio il Consiglio di bacino ha inserito una parte di recupero dei conguagli extra Cap 2020-2021 per 2,5 ML€, iscritti a bilancio 2022 ma svalutati in quanto permaneva il rischio legato alla mancata approvazione da parte dell'autorità nazionale (mentre la parte dei conguagli extra Cap 2020-2021, non inserita a recupero nei Pef 2022-2025 e pertanto che rimaneva non iscritta a bilancio, residua di 0,8 ML€).

Inoltre, anche i Pef 2022 e 2023 hanno generato quote oltre Cap, pari a 3,9 ML€, contabilizzati quindi come crediti per conguagli tariffari nei Pef futuri.

Tutti i Comuni con proprie deliberazioni avevano poi preso atto dei Pef 2022-2025 approvati dal Consiglio di bacino e hanno approvato a loro volta le manovre tariffarie per il 2023, in alcuni casi coprendo con fondi propri parte dei Pef in modo da ridurre agli utenti gli aumenti tariffari previsti.

Inoltre, durante il 2023 Arera ha validato i Pef 2022-2025 di alcuni Comuni (nello specifico Venezia, Jesolo, Martellago, Spinea, Mira, Mirano, Mogliano Veneto e San Donà di Piave), non riconoscendo l'inserimento delle componenti extra Cap 2020-2021 nei Pef 2022-2025, compensando però tali riduzioni con altri componenti di segno opposto e quindi senza cambiare il valore totale dei Pef approvati.

Infine, con l'approvazione da parte del Consiglio di bacino dell'aggiornamento dei Pef 2024-2025 con delibera 4 del 9 aprile 2024, sono stati riconosciuti a Veritas all'interno di tali Pef i conguagli tariffari di competenza 2022 e 2023 per un totale di 1,2 ML€.

In considerazione che tali ulteriori conguagli potranno generare ulteriori extra Cap futuri, quindi con un problema di recuperabilità effettiva, questi sono stati parzialmente svalutati.

L'incremento complessivo dei ricavi per igiene ambientale iscritti a bilancio, pertanto, tenendo conto anche delle componenti degli esercizi precedenti e delle svalutazioni, si è attestato complessivamente a circa il 5%.

Per quanto riguarda l'approvazione dei Pef 2023 per Asvo è avvenuta anch'essa con delibera del Consiglio di bacino n. 7 del 14 aprile 2022.

Alla tariffa del servizio idrico integrato si applica il metodo tariffario (Mti-3) approvato a dicembre 2019 da Arera con delibera 580/2019/R/idr, valido per le tariffe del periodo 2020-2023. Di conseguenza, la stessa autorità con delibera 46/2021/R/idr del 9 febbraio 2021 ha approvato le tariffe da applicare per Veritas per il suddetto periodo, aggiornate con delibera 687/2022/R/idr del 13 dicembre 2022 per il periodo 2022-2023.

La tariffa idrica approvata per il 2023 ha previsto un adeguamento tariffario positivo rispetto al 2022 del 7%.

Nel frattempo, Arera, con delibera 639/2023/R/idr del 28 dicembre 2023, ha approvato il nuovo metodo tariffario (Mti-4) da applicare per le tariffe 2024-2029, estendendo per la prima volta a 6 anni il periodo regolatorio.

Pertanto, i conguagli 2023 inseriti a bilancio sono stati calcolati in base al nuovo metodo, anche se è ancora in corso l'iter di approvazione da parte del Consiglio di bacino Laguna di Venezia della tariffa del nuovo periodo regolatorio che comprenderanno tali conguagli.

La tariffa del servizio idrico integrato resta comunque tra le più basse del Paese e, a causa di un complesso di fenomeni che si aggiungono alle formule di attualizzazione tariffaria, non è destinata ad aumentare in maniera significativa.

I ricavi da servizi a terzi registrano una variazione in aumento di k€ 10.485. Tra le principali variazioni si segnalano l'aumento degli altri ricavi da servizi a terzi (k€ 6.365) e ricavi da smaltimento della parte differenziale del rifiuto (k€ 3.255).

Il **costo del personale** (176,9 ML€) è decrementato rispetto al 2022 (179,2 ML€) del 1,3%, in quanto l'esercizio 2022 conteneva in Veritas la posta non ricorrente, pari a 6,5 ML€, relativa all'accantonamento per oneri futuri riguardante l'accordo per la definizione di un contratto di espansione ai sensi dell'art. 41 del dlgs 148/2015 siglato con le organizzazioni sindacali territoriali il 7 dicembre 2022, e che ha riguardato percorsi di accompagnamento al pensionamento di 86 dipendenti previsti nel 2023, con conseguenti procedure di efficientamento sull'organizzazione aziendale.

Poiché i costi effettivi del contratto di espansione sono stati pari a 4 ML€, nell'esercizio 2023 è stata contabilizzata una sopravvenienza attiva di 2,5 ML€ inserita a riduzione dei costi del personale.

Pertanto, al netto di tale posta non ricorrente e al netto dei costi capitalizzati, il costo del personale è in aumento rispetto al precedente esercizio (passa da 177,4 ML€ nel 2022 a 182,5 ML€ nel 2023) con un organico medio sostanzialmente stabile nei due esercizi, questo a causa degli aumenti retributivi derivante dall'applicazione dei rinnovi dei contratti nazionali di lavoro (Ccnl gas-acqua e Ccnl servizi ambientali) e delle dinamiche retributive legate agli accordi aziendali.

L'organico medio risulta pari a 3.399 unità.

L'incremento del numero medio dei dipendenti è di 18 unità.

organico medio annuo f.t.e.	2023	2022	variazioni
dirigenti	25,00	21,84	3,16
quadri	87,01	84,52	2,49
impiegati	1.036,03	1.022,79	13,24
operai	2.250,55	2.251,91	-1,36
totale organico medio	3.398,59	3.381,06	17,53

L'incidenza del costo del lavoro sui ricavi totali netti è del 34,6%, rispetto al 35,7% del 2022.

Gli **altri costi e accantonamenti operativi** corrispondono al 46,8% dei ricavi totali e subiscono un decremento di 4,5 ML€.

In particolare, si riferiscono ai costi per consumi di materie prime, di consumo e sussidiarie per 47,0 ML€, ai costi per servizi per 175,3 ML€, ai costi per godimento beni di terzi per 6,1 ML€ e agli altri costi operativi per 10,9 ML€.

Tra i costi esterni operativi (all'interno della voce utenze), i **costi dell'energia elettrica** sono una delle componenti di spesa più importanti della gestione e sono generati per lo più nell'ambito dell'impiantistica del comparto idrico.

Questa importante voce di costo del conto economico ammonta per il 2023 a 31,9 ML€ (solo per la capogruppo a 29 ML€), con un decremento di 9,1 ML€ rispetto al 2022 (8 ML€ per Veritas).

In Veritas il consumo totale di energia elettrica è aumentato nel 2023 del 2,55%, rispetto al 2022, dovuto in particolare a un aumento delle portate dei depuratori (16%) e dei consumi delle centraline di sollevamento, ma allo stesso tempo si è arrestata la spirale rialzista dei costi unitari, che ha caratterizzato buona parte del 2022, in quanto l'andamento dei prezzi è divenuto più stabile e meno fluttuante, comportando una diminuzione del prezzo medio unitario del 23,39% e della spesa totale per la società del 21,54%, nonostante il perpetrarsi del conflitto russo-ucraino.

I contributi erogati dallo Stato per il caro energia elettrica nel 2023, in forma di crediti di imposta e per i soli consumi del periodo gennaio-giugno, sono stati pari a 2,6 ML€ (2,3 ML€ per Veritas).

Il **marginale operativo lordo (Ebitda)**, pari a 94,8 ML€, registra un incremento del 20,6% rispetto ai 78,6 ML€ del 2022.

Il **risultato operativo (Ebit)**, pari a 37,3 ML€, si incrementa del 91,4% rispetto ai 19,5 ML€ del 2022.

Gli **oneri finanziari netti**, pari a 16,2 ML€, risultano incrementati rispetto al 2022 di 2,2 ML€.

Il **risultato prima delle imposte** è pari a 21,1 ML€, in aumento rispetto ai 5,5 ML€ del 2022. Rappresenta il 4,1% dei ricavi totali netti.

Le **imposte sul reddito** dell'esercizio ammontano a 5,2 ML€ rispetto ai -0,7 ML€ del 2022.

Il **risultato dell'esercizio consolidato** è pari a k€ 15.831 rispetto ai k€ 6.155 del 2022.

Il **risultato di esercizio di pertinenza delle minoranze**, pari a k€ 356 (k€ -1.131 nel 2022), è riferito principalmente alle controllate Eco+Eco srl e Asvo spa.

I principali valori patrimoniali del Gruppo Veritas risultano essere i seguenti, in migliaia di euro:

<u>dati patrimoniali (in migliaia di euro)</u>	<u>31.12.2023</u>	<u>inc. %</u>	<u>31.12.2022</u>	<u>inc. %</u>
immobilizzazioni e altre attività non correnti	840.760	106,6%	767.458	107,4%
capitale circolante netto	-52.042	-6,6%	-52.952	-7,4%
capitale investito netto	788.718	100,0%	714.506	100,0%
totale patrimonio netto del Gruppo	302.775	38,4%	290.682	40,7%
patrimonio netto di competenza delle minoranze	31.788	4,0%	29.377	4,1%
passività non correnti nette (esclusi finanziamenti)	115.850	14,7%	129.439	18,1%
posizione finanziaria netta	338.305	42,9%	265.008	37,1%
fonti di finanziamento	788.718	100,0%	714.506	100,0%

* La posizione finanziaria netta, calcolata secondo i criteri previsti dai principali *covenant* finanziari in essere al 31 dicembre 2023, è la differenza tra tutte le passività finanziarie e le attività finanziarie a breve termine (nel caso del Gruppo Veritas quest'ultime includono solo le disponibilità liquide).

Le **immobilizzazioni e le altre attività non correnti** aumentano di 73,3 ML€ rispetto all'anno precedente.

Gli investimenti effettuati nel corso dell'esercizio 2023 nelle immobilizzazioni tecniche ammontano a 157,9 ML€, con un aumento rispetto al precedente esercizio di 73,4 ML€, così suddivisi:

<u>investimenti tecnici (in migliaia di euro)</u>	<u>2023</u>	<u>2022</u>
beni immateriali	6.643	6.272
beni materiali e immobiliari	88.268	39.669
beni per servizi in concessione	63.038	38.595
totale investimenti	157.949	84.536

Il **capitale circolante netto** passa da -53,0 ML€ di fine 2022 a -52,0 ML€.

Il **patrimonio netto** aumenta complessivamente di 14,5 ML€ rispetto al precedente esercizio, con un utile netto di 15,8 ML€, per -2,5 ML€ dall'effetto annuo di adeguamento dell'attualizzazione del fondo trattamento fine rapporto e di adeguamento della riserva *cash flow hedge* e per +1,2 ML€ per gli altri movimenti di patrimonio netto delle partecipate. Il patrimonio netto di competenza delle minoranze passa da 29,4 ML€ a 31,8 ML€, mentre il risultato d'esercizio del Gruppo si attesta a 15,5 ML€.

Le **passività non correnti nette** risultano pari a 115,9 ML€ rispetto ai 129,4 ML€ del 31 dicembre 2022, con un decremento di 13,5 ML€; sono costituite dalle passività a medio-lungo termine verso altri soggetti e dai fondi, compreso il trattamento di fine rapporto.

La **posizione finanziaria netta** del Gruppo, a fine esercizio, aumenta di 73,3 ML€, passando da -265,0 ML€ a -338,3 ML€. Si rimanda al rendiconto finanziario per una puntuale definizione delle singole variazioni monetarie.

Il Gruppo presenta un livello di indebitamento elevato, ma caratterizzato da un rapporto tra Pfn ed Ebitda sostenibile e pari a 3,57 rispetto al 3,37 dell'esercizio precedente.

La posizione finanziaria netta è così composta:

(in migliaia di euro)	31.12.2023	31.12.2022
disponibilità liquide	-131.577	-148.429
debiti verso banche e quota corrente finanziamenti	54.243	54.438
quota corrente finanziamenti da altri finanziatori	20.218	14.848
strumenti finanziari derivati passivi	972	
debiti finanziari vs enti soci a breve	629	656
debiti finanziari vs società collegate a breve		172
indebitamento finanziario corrente	76.062	70.114
indebitamento finanziario corrente netto	-55.515	-78.315
finanziamenti a medio lungo termine	221.110	179.958
finanziamenti da altri finanziatori a m/l	164.580	154.606
debiti finanziari vs enti soci a m/l	8.130	8.759
debiti finanziari vs società collegate a m/l		
indebitamento finanziario non corrente	393.820	343.323
indebitamento finanziario netto	338.305	265.008

2.1.2 Rischi e incertezze

Rischi diretti derivanti dal conflitto russo-ucraino

Si segnala che non sono in essere contratti attivi e/o contratti passivi di natura commerciale per la fornitura di beni e servizi con soggetti ucraini, russi o bielorusi e nemmeno non è stata eseguita a tali soggetti nessuna fornitura occasionale di servizi a imbarcazioni nell'ambito della gestione delle *utilities* del Porto di Venezia.

Sono presenti nell'ambito del servizio idrico integrato gestito dalla capogruppo alcune utenze intestate a persone fisiche di nazionalità russa il cui volume di fatturato è da considerarsi molto più che irrisorio.

Pertanto, non risultano esserci impatti diretti nel presente bilancio in tema di operazioni con soggetti proveniente dell'area coinvolte nel conflitto.

Rischi connessi agli attuali scenari macroeconomici

Scenario macroeconomico

Nel 2024 e nel periodo successivo l'andamento macroeconomico presenterà sfaccettature diverse nelle diverse aree geografiche.

In Italia si prevede che il Pil aumenti dello 0,6% nel 2024, dell'1,0% nel 2025 e dell'1,2% nel 2026, mentre l'inflazione dovrebbe diminuire all'1,3%, principalmente a causa della discesa dei prezzi dell'energia e dei prodotti intermedi; nei due anni successivi si prevede una leggera risalita all'1,7%.

I costi di finanziamento per imprese e famiglie rimarranno elevati nel 2024, ma si ridurranno gradualmente nei prossimi due anni.

Gli investimenti rallenteranno a causa del rialzo dei costi di finanziamento e del ridimensionamento degli incentivi all'edilizia residenziale.

Le esportazioni si dovrebbero espandere in linea con la domanda estera, che si mantiene comunque elevata; infatti, la domanda potenziale nei principali mercati di destinazione delle esportazioni italiane dovrebbe tornare a espandersi nel prossimo triennio, con una crescita media annua di circa il 2,5%.

Nel dettaglio, l'economia italiana nel 2024 continuerà a mostrare una crescita lenta, con alcuni settori che potrebbero beneficiare in modo particolare; si prevede che il potere d'acquisto delle famiglie possa aumentare grazie alla disinflazione e all'aumento dei salari e questo potrebbe sostenere settori come il commercio al dettaglio, l'abbigliamento e i servizi.

L'industria manifatturiera potrebbe beneficiare di una migliore competitività e di una crescita delle esportazioni, e settori come l'*automotive*, la meccanica e l'industria alimentare potrebbero rivedere un aumento dell'attività.

Il settore edilizio, in previsione di calo per effetto della fine degli incentivi del cosiddetto Superbonus, potrebbe beneficiare degli investimenti previsti nel Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr).

Progetti di infrastrutture, energia sostenibile e digitalizzazione potrebbero stimolare la crescita.

L'adozione di tecnologie digitali e la trasformazione digitale potrebbero sostenere la crescita in settori come Ict, e-commerce e servizi online.

Il settore del turismo potrebbe accentuare la ripresa, in quanto l'ospitalità, i viaggi e i servizi correlati potrebbero beneficiare di un aumento della domanda.

Per quanto riguarda l'Europa, l'inflazione nell'area dell'euro dovrebbe ridursi dal 5,4% del 2023

al 2,3% nel 2024 e al 2,0% nel 2025, raggiungendo l'1,9% nel 2026; la crescita economica rimarrà debole nel breve termine a causa di condizioni di finanziamento restrittive e di un clima di limitata fiducia, tuttavia, il Pil dovrebbe aumentare grazie alla ripresa del reddito disponibile e della domanda estera.

I tassi si dovrebbero mantenere a un livello inferiore a quello del 2023, anche se il loro calo, dovrà essere determinato dai dati dell'andamento dell'economia e quindi recepito e certificato dal comportamento delle banche centrali.

Il contesto internazionale si ipotizza, seppure con un certo grado di incertezza, che non porterà particolari tensioni sui mercati delle materie prime energetiche e su quelli finanziari, anche se le tensioni geopolitiche di tipo militare e non rimangono elevate, comunque la crescita economica mondiale attesa al 3,0% nel 2023, dopo il 3,5% registrato nel 2022 è prevista attestarsi nel 2024 a un valore del 2,9%.

Andamento dei tassi di interesse

In sintesi, il 2023 ha visto cambiamenti significativi nei tassi di interesse, con implicazioni sia a livello nazionale che internazionale con diversi sviluppi.

Circa i tassi variabili a breve l'Euribor, il tasso di interesse di riferimento utilizzato nelle operazioni di prestito interbancario nell'area dell'euro, ha mostrato un andamento crescente per tutto l'anno, pur mostrando fluttuazioni riflettenti le dinamiche economiche e finanziarie e rimanendo positivo per tutto il 2023. I parametri più utilizzati hanno avuto questo andamento: l'Euribor a 3 mesi è passato dal 3,19% di gennaio al 3,91% di dicembre e l'Euribor a 6 mesi è passato dal 2,16% di gennaio al 3,86% di dicembre; nei primi mesi del 2024 questi tassi sono rimasti allo stesso livello.

Per quanto riguarda i tassi fissi Irs, l'indice Eurirs, noto anche come interest rate swap, utilizzato per determinare il tasso di interesse nei mutui a tasso fisso e con scadenze a medio lungo termine, va rilevato un andamento di sostanziale decrescita, rimanendo mediamente più alti nei primi mesi dell'anno e poi calando. Infatti, i parametri più utilizzati hanno avuto questo andamento: l'Irs a 10 anni è passato dal 3,10% di gennaio al 2,51% di dicembre e l'Irs a 15 anni è passato dal 3,05% di gennaio al 2,58% di dicembre; nei primi mesi del 2024 anche questi tassi sono rimasti allo stesso livello.

Il saggio degli interessi legali scende dopo l'impennata del 2023 e anzi si dimezza portando-si dal 5% annuo dell'1 gennaio 2023 al 2,5% annuo a partire dall'1 gennaio 2024.

Negli ultimi anni il tasso di interesse legale era sceso fin quasi ad azzerarsi nel 2021 allorché ha toccato il minimo storico dello 0,01% base annua, come disposto decreto del Ministero dell'economia delle finanze del 11 dicembre 2020, con effetto dall'1 gennaio 2021; con il dm 13 dicembre 2022 il tasso di interesse legale è stato elevato al 5% per il 2023 dal precedente 1,25% (anno 2022) per poi essere dimezzato al 2,5% a partire dal 2024.

La nuova misura del tasso di interesse legale è stata determinata in ragione del rendimento medio annuo lordo dei titoli di Stato di durata non superiore a dodici mesi e del tasso d'inflazione annuo registrato, nel rispetto di quanto previsto all'art. 1284 del codice civile.

Il mercato prevede un prossimo taglio dei tassi di interesse da parte della Bce, cosa che ha già portato a una riduzione degli interessi sui prestiti rispetto al picco di novembre 2023.

Nel 2023, il tasso di interesse della Banca centrale europea (Bce) ha subito variazioni significative. A partire dal 21 giugno 2023, i tassi di interesse sulle operazioni di rifinanziamento principali, sulle operazioni di rifinanziamento marginale e sui depositi presso la banca centrale sono stati innalzati rispettivamente al: 4,00% per le operazioni di rifinanziamento principali, 4,25% per le operazioni di rifinanziamento marginale, 3,50% per i depositi presso la banca centrale, in ossequio al principio di contenimento dell'inflazione verso il tasso tendenziale del 2%.

Le proiezioni macroeconomiche della Bce per l'area dell'euro indicano che l'inflazione si collocherà in media al: 5,3% nel 2023, 2,9% nel 2024 e 2,1% nel 2025.

Nel 2023, è emersa un'asimmetria nella reazione del differenziale tra lo €STR (euro short-term rate) e il tasso della Bce sui depositi presso la banca centrale; tale differenziale si è mostrato meno sensibile al riassorbimento della liquidità in eccesso rispetto alla fase precedente di iniezione di liquidità.

Nel 2024 è attesa una generale discesa dei tassi, ma al momento le spinte inflazionistiche ne rallentano l'adozione.

Per quanto riguarda la sensitività in merito alle variazioni dei tassi d'interesse e l'impatto che potrebbe avere sull'utile di esercizio e sul patrimonio netto, si fa presente che la maggior parte dei finanziamenti in essere è a tasso fisso o a tasso variabile con copertura attraverso strumenti finanziari derivati; quindi, anche a fronte di particolari variazioni dei tassi d'interesse, questo avrebbe un impatto non significativo sull'utile o il patrimonio del Gruppo.

Misurazione delle perdite attese su crediti

Per quanto riguarda le perdite attese sui crediti commerciali, il Gruppo già negli scorsi esercizi aveva modificato le sue elaborazioni in modo da tener conto dell'insolvenza generata dall'emergenza sanitaria e dal successivo rallentamento economico.

In particolare, il calcolo delle perdite attese mediante un sistema matriciale basato sulle informazioni storiche, era stato integrato con l'analisi degli incrementi dell'insolvenza causati dalle restrizioni economiche per l'emergenza sanitaria prima e gli scenari di crisi dovuti all'aumento generalizzato dei prezzi poi.

Tali elaborazioni avevano comportato un aggiornamento in aumento degli indici storici d'insolvenza alla base del calcolo delle perdite attese, valori quest'ultimi oggi che appaiono stabilizzati e in leggero rientro.

Presupposto della continuità aziendale

In considerazione di quanto descritto sopra, anche in termini di pianificazione di medio-lungo termine, non si rilevano problemi in merito alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale del Gruppo.

Il Gruppo ha infatti effettuato analisi simulative degli impatti potenziali futuri sui *business plans* economico-finanziari, e risulta confermata la sussistenza del presupposto della continuità aziendale.

Rischi connessi ai cambiamenti climatici

Il Gruppo sta valutando gli impatti delle proprie attività sul cambiamento climatico e i rischi che questo genera sulle proprie attività.

Dalle analisi effettuate è emerso che gli impatti delle attività del Gruppo sul cambiamento climatico sono dovuti principalmente al consumo di energia e gas metano per la gestione degli impianti, nonché i consumi di carburante per la raccolta e trasporto dei rifiuti. Per contro, la gestione circolare dei rifiuti, generando minori rifiuti nel futuro, ha un impatto positivo sul cambiamento climatico.

I rischi che il cambiamento climatico genera sulle strutture e sulle attività del Gruppo sono legati all'intensificarsi di fenomeni atmosferici estremi, con impatto sulla risorsa idrica, sulle strutture di convogliamento delle acque reflue e sulle attività di raccolta dei rifiuti e pulizia delle strade.

In particolare, nel 2023 Veritas, insieme agli altri gestori del consorzio Viveracqua, ha avviato, in collaborazione con la Fondazione centro Euro-Mediterraneo sui cambiamenti climatici (Cmcc) la valutazione dei rischi climatici in tutto il territorio servito dai relativi gestori, quindi la regione Veneto e una parte di Friuli-Venezia Giulia. L'analisi è stata estesa a tutto il Friuli e al Trentino-Alto Adige per vicinanza e per le interconnessioni tra queste regioni (specie per quanto riguarda la risorsa idrica).

L'analisi ha riguardato l'identificazione di una vasta gamma di indicatori climatici, ottenuti dall'elaborazione di specifiche variabili climatiche (precipitazione, temperatura, vento, etc.), e giudicati sufficientemente rappresentativi dei pericoli fisici di interesse individuati da ciascun gestore.

Dall'analisi dei cataloghi emerge che i principali pericoli per l'infrastruttura idrica sono prevalentemente legati alle ondate di caldo, alla siccità (con i conseguenti fenomeni di stress idrico e intrusione salina), alle ondate di freddo, alle intense precipitazioni (compresi grandine, fulmini e scariche elettriche) e associate dinamiche alluvionali o fenomeni franosi, alle nevicate e ai venti intensi.

Gli indicatori sviluppati riguardano i seguenti eventi/pericoli: ondate di calore, siccità, ondate di freddo, precipitazioni intense (incluse frane, alluvioni, inondazioni ed esondazioni), precipitazioni nevose, venti intensi. Gli indicatori selezionati saranno calcolati utilizzando 14 catene di simulazione climatica, gli orizzonti temporali considerati includono il periodo 2021-2050 e 2071-2100 (come indicato nella Piattaforma) e il periodo 2036-2065 in accordo con il Pnacc.

Il 2023, pur essendo stato un anno eccezionalmente caldo, non ha comportato problemi di siccità e di deficit idrico. Non sono stati rilevati altri impatti generati dal clima.

Politiche e obiettivi della gestione finanziaria

La gestione finanziaria del Gruppo è orientata al servizio dell'azienda per il reperimento e la gestione dei fondi necessari agli investimenti nelle infrastrutture pubbliche e alle attività industriali che svolge per conto della comunità a cui appartiene.

Opera quindi in una prospettiva di medio-lungo termine, ricercando un adeguato equilibrio tra fonti e impieghi di risorse finanziarie e la dimensione di breve termine per mantenere la liquidità necessaria a rispettare gli impegni della gestione di tesoreria.

La realizzazione di questi scopi prevede l'impiego di strumenti finanziari sia dal lato passivo che attivo degli impieghi di liquidità.

La politica del Gruppo non prevede la sottoscrizione di strumenti derivati speculativi, ma solo contratti fissi di pura copertura per evitare (*swap*) o limitare (*cap*) il rischio di variazione dei tassi, o limitare le variazioni nell'ambito di una fascia di oscillazione predefinita (*collar*).

La posizione finanziaria netta media effettiva (solo componente monetaria) del Gruppo, nel corso dell'esercizio 2023, è stata negativa per circa 278,2 ML€ (243,1 ML€ nel 2022) e ha generato oneri finanziari lordi effettivi, al servizio del debito, per 18,9 ML€ (contro 14,1 ML€ del 2022), evidenziando una onerosità media ponderata effettiva del 6,79% (nel 2022 si attestava al 5,82%). Va evidenziato che tale risultato beneficia di una variazione positiva – *una tantum* – per il cambio delle modalità di contabilizzazione del costo ammortizzato del valore di 2,4 ML€.

Lo scenario economico e finanziario esterno in cui il Gruppo si è trovato a operare nel 2023 è stato caratterizzato dalla presenza contemporanea di situazioni, anche contrastanti, basate su tentativi di recupero degli squilibri economici internazionali derivanti dal biennio 2021-2022, il contenimento degli effetti inflattivi in un contesto di crescita differenziato per aree e settori e l'accentuarsi dell'instabilità politico militare a livello globale, il Gruppo ha comunque mantenuto i suoi impegni di investimento sul territorio e di rimborso del debito.

Per ottenere livelli adeguati di liquidità si sono sfruttate varie opportunità di finanziamento,

ricorrendo al credito a medio termine secondo le linee di intervento previste nei piani aziendali. Per sostenere i piani di investimento a lungo termine, nel corso dell'esercizio si è riusciti a ottenere i seguenti finanziamenti chirografari:

	beneficiario	erogazione	importo originario	scadenza
BEI II tranche	Veritas	17/02/2023	20.000.000	17/08/2038
Banca popolare di Sondrio	Veritas	14/02/2023	10.000.000	01/03/2033
Pool Bnl-Bnp	Veritas	08/08/2023	12.000.000	20/07/2030
Pool F2i	Veritas	08/08/2023	25.000.000	20/07/2033
Credem	Veritas	22/11/2023	10.000.000	30/09/2030
Cassa di risparmio di Bolzano	Eco+Eco	20/12/2023	10.000.000	30/09/2029
Intesa San Paolo	Rive	26/01/2023	7.600.000	31/12/2029

La controllata Rive a inizio 2023 ha sottoscritto due nuovi finanziamenti rinegoziati con Intesa Sanpaolo per complessivi 7,6 ML€ che prevedevano la contestuale estinzione del mutuo residuo esistente pari a 4,5 ML€.

Il Gruppo presenta un profilo del rischio credito normale e coerente con le dinamiche di settore, in quanto i crediti da bollettazione sono per loro natura frammentati, perché ripartiti su un numero molto elevato di utenti, con importi medi modesti.

La percentuale d'insolvenza relativa ai crediti d'igiene urbana (Tarip) evidenzia una media storica che si è portata attorno al 6%, percentuale da ritenersi nella media bassa del settore.

Va ricordato che dopo il passaggio alla Tari il rischio di credito, sia nella dimensione passata sia presente (e quindi futura), è sostanzialmente in capo alle amministrazioni comunali, o direttamente o indirettamente, e se ne deve tenere conto nella formulazione finale della tariffa.

Nel settore idrico invece, dove le percentuali d'insolvenza sono storicamente più ridotte, i valori sono rimasti nell'ordine dell'1,08% del fatturato, mantenendosi ai livelli dell'anno precedente.

Rischio connesso all'indebitamento finanziario

Anche nell'esercizio concluso il Gruppo è riuscito ad attuare una gestione operativa e finanziaria che, pur sopportando gli effetti della congiuntura economica negativa, non ha incrementato in modo sostanziale il rischio di indebitamento finanziario, anche se come esposto al punto precedente la Pfn, negativa, si è incrementata.

L'Ebitda è notevolmente aumentato per effetto di un incremento dei ricavi, un decremento nel costo del personale e risparmi nei costi operativi, passando da k€ 78.641 del 2022 a k€ 94.847 del 2023.

La gestione del capitale circolante (+7,6 ML€) ha influito positivamente sui livelli di debito netto e di liquidità.

Gli investimenti operativi si sono incrementati a 129,8 ML€ rispetto ai 74,1 ML€ del 2022, mentre la gestione delle partecipazioni ha prodotto un flusso di cassa netto positivo di +1,4 ML€ (nel 2022 era positivo per +2,3 ML€).

Il rifinanziamento dello *stock* di debito nel 2022 si è perfezionato con l'accensione di nuovi finanziamenti a m/l per 94,6 ML€, il tutto a fronte di rimborsi su finanziamenti pregressi per 52,1 ML€.

Il dato della posizione finanziaria netta finale è passato da k€ -265.008 nel 2022 a k€ -338.305, comprendendo l'effetto delle componenti non monetarie (Ifrs 16, *leases*, debiti rateizzati ecc.); di conseguenza il rapporto tra Pfn ed Ebitda continua a rimanere sostenibile, passando da 3,37 a 3,57.

Si ricorda che l'indebitamento del Gruppo è sempre influenzato dalla rilevante dimensione degli "asset idrici" della capogruppo il cui valore a bilancio (al netto della componente relativa alla parte di contributi pubblici a parziale finanziamento delle opere) è molto rilevante.

Gran parte di questi cespiti, in particolare le condotte acquedottistiche e fognarie, hanno "vite utili" molto alte (stimate prudentemente in 40 anni secondo i principi dell'Arera) e conseguentemente aliquote di ammortamento basse.

Siccome il recupero tariffario, che remunera questo genere d'investimento in funzione di ammortamenti e oneri finanziari, avviene in un arco di tempo molto lungo, di fatto si genera nel frattempo un fabbisogno continuo di capitale da rifinanziare, vista peraltro la non pari durata degli affidamenti bancari e delle logiche finanziarie di prestito che privilegiano il "breve/medio periodo".

Va anche detto che il capitale prestato dal sistema bancario (con esclusione quindi dei prestiti obbligazionari) ha una vita media ponderata residua dei finanziamenti oggi attorno ai 6,8 anni, con piani di rimborso articolati come segue (dati di scadenza effettiva):

finanziamenti a medio termine	2024	2025	2026	2027	2028	oltre
275.138	54.028	47.459	40.167	28.615	21.817	83.052

La capogruppo ha tre prestiti obbligazionari che presentano le seguenti caratteristiche:

	importo originario	restituzione	scadenza
prestito ex Asi emesso su mercati regolati	15.000	<i>amortizing</i>	2034
prestito Veritas emesso su mercati regolamentati	100.000	<i>bullet</i>	2027
prestito Veritas emesso su mercati <i>private placement</i>	25.000	<i>amortizing</i>	2038

Rischi connessi all'insufficienza di liquidità e al reperimento di risorse finanziarie

Il rischio di credito riguardante le altre attività finanziarie del Gruppo, che comprendono disponibilità liquide e mezzi equivalenti, attività finanziarie disponibili per la vendita, certificati di prestito e alcuni strumenti derivati, presenta un rischio massimo pari al valore contabile di queste attività in caso di insolvenza della controparte.

Il Gruppo controlla il rischio di liquidità utilizzando uno strumento di pianificazione di impiego della liquidità. Tale strumento considera la scadenza sia degli investimenti finanziari, sia delle attività finanziarie (crediti commerciali e altre attività finanziarie) e i flussi finanziari attesi dalle operazioni.

Al 31 dicembre 2023 il Gruppo Veritas ha linee di credito non utilizzate per circa 121,9 ML€, in aumento rispetto agli 115,2 ML€ del 31 dicembre 2022.

Il rischio di liquidità rappresenta il rischio che le risorse finanziarie disponibili possano essere insufficienti a coprire le obbligazioni in scadenza nel breve termine, pari a circa 51,6 ML€ dei finanziamenti bancari e 0,75 ML€ dei prestiti obbligazionari entro il 31 dicembre 2024, e a far fronte a possibili variazioni negative del capitale circolante.

Permane il concetto che i piani di investimento operativi, che proseguono sia nel settore idrico che in quello dell'igiene urbana, trovino contropartita nelle tariffe, anche se non sempre completamente, per effetto del meccanismo normativo degli adeguamenti tariffari stabiliti secondo il metodo Arera.

Entrambi i settori operativi, del servizio idrico integrato e dell'igiene ambientale, seppur regolamentati, se da un lato pongono la società come un gestore che opera in concessione, ovvero

con assenza di concorrenza, espongono altresì i relativi flussi finanziari attesi futuri all'incertezza che deriva dalla variabilità dell'assetto regolatorio, che appare sempre più restrittivo nel riconoscimento tempestivo degli effettivi costi di gestione.

Permane il concetto che i piani di investimento operativi, che proseguono sia nel settore idrico che in quello dell'igiene urbana, trovino contropartita nelle tariffe, anche se non sempre completamente, per effetto del meccanismo normativo degli adeguamenti tariffari stabiliti secondo il metodo Arera, che generano elevati crediti da iscrivere in bilancio.

Entrambi i settori operativi, del servizio idrico integrato e dell'igiene ambientale, seppur regolamentati, se da un lato pongono la società come un gestore che opera in concessione, ovvero con assenza di concorrenza, espongono altresì i relativi flussi finanziari attesi futuri alle modalità dell'assetto regolatorio, che appare sempre più dettagliato e restrittivo nel riconoscimento tempestivo degli effettivi costi di gestione; va detto che comunque dal 2023 si sono ottenuti migliori incrementi tariffari, i cui effetti che andranno stabilizzati nel tempo e resi coerenti con i profili di investimento richiesti per mantenerli.

Nel 2023, l'Italia ha registrato una crescita del Pil dello 0,7%, con il terzo e il quarto trimestre caratterizzati da una crescita sostanzialmente piatta. Nel 2024, si prevede un aumento del Pil dello 0,8%, leggermente più dinamico e con un'economia in accelerazione nella seconda parte dell'anno.

I consumi privati hanno trainato la crescita nel 2023, con un incremento dell'1,5% rispetto al 2022.

Il mercato del lavoro è solido, con un tasso di disoccupazione previsto poco sopra il 7% nel 2024.

Il Pnrr (*Piano nazionale di ripresa e resilienza*) ha un ruolo importante per la crescita anche nel breve-medio periodo in tutta Europa.

Si stima che il tasso di inflazione in Italia passerà dal 5,9% nel 2023 al 2,7% nel 2024.

Gli elevati tassi di interesse si traducono in un costo del debito più alto per famiglie e imprese, rallentando consumi e investimenti privati nell'Eurozona, fenomeno presente anche in modo significativo in Italia.

La crescita economica mondiale è attesa al 3,0% nel 2023, dopo il 3,5% registrato nel 2022, nel 2024, si prevede un valore del 2,9%.

Le previsioni sono soggette a un elevato tasso di incertezza, considerando anche gli ultimi eventi geopolitici, ma anche se l'incertezza continua a caratterizzare il contesto macroeconomico globale, le prospettive indicano una certa resilienza e opportunità di crescita.

Contenzioso applicazione Iva sulla Tia

La sentenza della Corte di cassazione civile a sezioni unite 5078/2016, depositata il 15 marzo 2016, ha fornito l'interpretazione definitiva in merito all'applicazione dell'Iva sulla tariffa igiene ambientale istituita dall'art. 49 del dlgs 22/1997 (cosiddetta Tia1).

La sentenza, considerata l'assenza di rapporto sinallagmatico tra prestazione e corrispettivo ricevuto dal prestatore di servizi, definisce la Tia1 come un prelievo tributario e di conseguenza fuori del campo di applicazione dell'Iva.

La vicenda nella quale si inserisce la suddetta sentenza è annosa e complessa.

Il dlgs 22/1997 (decreto Ronchi) aveva sostituito la vecchia tassa asporto rifiuti urbani (Tarsu) con la tariffa igiene ambientale (Tia o Tia1). Secondo una prima interpretazione, confortata anche da specifiche circolari dell'erario, questa tariffa aveva natura corrispettiva a fronte di un servizio erogato e, dunque, a essa doveva essere applicata l'Iva.

A seguito però della sentenza della Corte costituzionale 238/2009 che aveva dichiarato la natura

tributaria della Tia, la giurisprudenza ha conseguentemente negato la correttezza dell'applicazione dell'imposta.

Nel frattempo, con il dlgs 152/2006 veniva introdotta la tariffa integrata ambientale (cosiddetta Tia2) che, nelle intenzioni del legislatore, avrebbe dovuto sostituire la Tia1.

L'art. 14 comma 33 del dl 78/2010 aveva inoltre stabilito che la Tia2 non aveva natura tributaria.

Infine, la circolare 3/2010 del Ministero delle finanze, attraverso l'assimilazione della natura della Tia2 alla Tia1, ribadiva che a entrambe le tariffe doveva essere applicata l'Iva.

Nonostante questa chiara posizione dell'amministrazione finanziaria, la giurisprudenza compatta, sia di merito che di legittimità, ha smentito quanto affermato dalla circolare ministeriale 3/2010 sull'assimilazione della Tia1 alla Tia2, con la conseguenza che la Tia1, almeno a livello giurisprudenziale, continuava a essere considerata un tributo.

Il Gruppo Veritas, così come tutte le altre società di erogazione dei servizi d'igiene ambientale associate a Federambiente-Utilitalia, aveva comunque continuato nella linea già adottata nel 2009, all'epoca della sentenza della Corte costituzionale, sospendendo i rimborsi agli utenti dell'Iva applicata alle bollette, in attesa di una modifica legislativa esplicita in tal senso, soprattutto nella considerazione sostanziale che l'imposta richiesta dagli utenti non era nelle disponibilità di Veritas in quanto, per la sua natura di imposta neutrale, era sempre stata versata all'erario.

Per di più, nel 2012, a seguito di istanza di interpello presentato da Veritas, l'Agenzia delle entrate aveva risposto confermando la correttezza dell'applicazione Iva sulla Tia, ribadendo l'interpretazione della contestata circolare 3/2010 del Ministero delle finanze.

Si veniva, quindi, a configurare una situazione di conflitto all'interno delle istituzioni, in quanto da un lato l'Agenzia delle entrate riconosceva come corretta l'applicazione dell'Iva, dall'altro lato, invece, la giurisprudenza sosteneva l'esatto contrario.

Con la chiarezza della sentenza della Cassazione a sezioni unite del 2016, non si può più negare che la Tia1 sia fuori dal campo di applicazione dell'Iva.

La stima dell'importo dell'Iva applicata da Veritas sulla Tia1 ammonta nei vari anni a circa 84 ML€, divisa quasi equamente tra utenze domestiche e non domestiche.

Si evidenzia comunque che il profilo di rischio di Veritas sulla questione è da considerare limitato, per i seguenti motivi:

- vige sempre il principio generale per cui l'Iva è un'imposta neutrale per gli operatori commerciali come Veritas;
- non è pensabile che Veritas possa restituire l'Iva sulla Tia1 addebitata agli utenti se prima lo Stato non procede a regolamentare le modalità di restituzione (molteplici annualità, milioni di fatture, centinaia di migliaia di utenti, una forte dinamica demografica ecc.);
- va considerato che a livello finanziario gli importi in esame sono stati versati da Veritas all'erario e quindi non ne ha disponibilità fisica;
- per il suddetto meccanismo della neutralità dell'Iva, gli utenti commerciali si sono detratti tale Iva, cosa che adesso potrebbe essere interpretata per analogia come atto indebito;
- sempre per il meccanismo della neutralità dell'Iva, manca un regolamento che stabilisca se si deve tener conto anche di un effetto di indetraibilità dell'Iva sugli acquisti relativi del comparto ambientale, in considerazione che tale costo doveva essere un'ulteriore componente da riaddebitare all'utenza proprio tramite la Tia1;
- se la Tia1 è un tributo allora Veritas avrebbe dovuto emettere fatture per il servizio svolto ai Comuni anziché agli utenti, e i Comuni, non potendosi detrarre l'Iva, avrebbero dovuto aumentare della quota di Iva indetraibile l'importo del tributo Tia1 da addebitare a sua volta

agli utenti: all'utente finale pertanto sarebbe comunque spettato di pagare l'Iva (o incorporata nel tributo o esposta separatamente in fattura);

- l'Agenzia delle entrate in merito al diniego di rimborso delle istanze di rimborso presentate da Veritas per il recupero dell'Iva su Tia1, rimborsata a sua volta agli utenti a seguito di contenzioso, è risultata per ora sempre soccombente in merito ai ricorsi in giudizio proposti da Veritas (si veda da ultimo anche la sentenza 348/2022 della Ctr Veneto, sentenza non impugnata in Cassazione da parte dell'Agenzia delle entrate).

Va inoltre considerato che per le cause già sostenute e per quelle in corso, nelle quali Veritas è stata chiamata a restituire l'Iva all'utente, l'Agenzia delle entrate non avrebbe più alcun titolo per poter negare il rimborso a Veritas dell'Iva già restituita all'utente; pertanto, il rischio rimane limitato alle spese legali da risarcire alla controparte (rischio comunque già stanziato a bilancio).

Si ricorda inoltre che la Tia1 è rimasta in vigore fino al 2012 (sostituita poi dalla Tares prima e della Tari poi) e che pertanto la possibilità di richiedere la restituzione dell'Iva è ora in fase di prescrizione decennale.

Si evidenzia, inoltre, che la dichiarata natura tributaria della Tia1 con effetto *ex ante* ha permesso di recuperare a reddito nel 2016 quanto accumulato a fondo per rischio di insolvenza negli esercizi precedenti, in quanto ha spostato il rischio di insolvenza al Comune impositore (su tale impostazione si è espresso in tal senso anche il Consiglio di bacino Venezia ambiente con nota n. 585 dell'11 novembre 2016).

Allo stato attuale, comunque, dopo la sentenza della Cassazione del marzo 2016, nonostante il tempo trascorso, sulla questione Iva su Tia1 non ci sono ancora state prese di posizione specifiche e ufficiali da parte degli enti istituzionali (Governo, Ministero dell'economia o Agenzia delle entrate), se non alcune, ormai datate, risposte interlocutorie a interrogazioni parlamentari.

Si segnala altresì che la Commissione europea nell'agosto 2021, rispondendo a una specifica richiesta sul tema da parte di Veritas, ha affermato che il rimborso puro e semplice dell'Iva indebitamente riscossa comporta un arricchimento senza causa dell'utente e, in parallelo, una perdita indebita per la tesoreria dello Stato.

Per quanto riguarda le successive forme di tariffazione per il servizio rifiuti, ovvero la Tia2 ex dlgs 152/2006, la tariffa ex art. 14 commi 29-32 del dl 201/2011 (cosiddetta Tares corrispettivo) e la tariffa art. 1 comma 668 della legge 147/2013 (cosiddetta Tari puntuale o Tarip), la società, aveva presentato nel giugno 2016 un'ulteriore istanza di interpello all'Agenzia delle entrate chiedendo se continuasse a essere corretta l'applicazione dell'Iva anche per queste ulteriori forme tariffarie, viste le motivazioni della sentenza della Cassazione a sezioni unite a supporto della natura tributaria della Tia1.

L'Agenzia delle entrate ha risposto nel settembre 2016 confermando l'applicazione dell'Iva per tali fattispecie tariffarie.

Per quanto riguarda la Tia2 ex dlgs 152/2006, la Cassazione a sezioni unite con sentenze 8631/2020 e 8632/2020, depositate il 7 maggio 2020, ha affermato la natura privatistica della tariffa in questione e la sua assoggettabilità all'Iva, evidenziandone tra l'altro le caratteristiche diverse dalla Tia1 (smentendo pertanto l'orientamento di molta parte della precedente giurisprudenza che aveva assimilato le due tariffe nel senso tributario).

Inoltre, la sentenza 11290/2021, depositata il 29 aprile 2021, sempre della Cassazione a sezioni unite, ha affermato la natura privatistica e la sua assoggettabilità all'Iva anche per la Tari puntuale.

Rapporti con parti correlate

I rapporti con parti correlate sono ampiamente descritti nella nota 45 al bilancio consolidato, alla quale si rinvia.

Situazione affidamenti

La capogruppo gestisce, nei territori comunali degli enti locali soci, diversi servizi pubblici locali, alcuni dei quali hanno un rilievo sovracomunale a livello di ambito, ora bacino territoriale ottimale e omogeneo, per espressa previsione di legge, quali il servizio idrico integrato e il servizio di gestione dei rifiuti urbani e assimilati.

Per quanto concerne il servizio idrico integrato, l'assemblea dell'Autorità d'ambito laguna di Venezia (oggi Consiglio di bacino) con più provvedimenti ha riconosciuto che Veritas spa è società che corrisponde al modello gestionale *in house* secondo le caratteristiche individuate dall'ordinamento comunitario, riconoscimento effettuato peraltro anche dall'Autorità d'ambito Venezia ambiente per il servizio di gestione integrata dei rifiuti, con delibera del 30 giugno 2008 n. 6.

L'Autorità d'ambito laguna di Venezia con delibera del 30 luglio 2008 protocollo n. 806 statuiva "di confermare che la durata dell'affidamento per il servizio idrico integrato a Veritas spa è stabilita sino al 31 dicembre 2018".

Per quanto riguarda invece il servizio di gestione integrata dei rifiuti, il Comune di Venezia, tra gli enti locali azionisti, con la delibera n. 121 del 1999 indicava la durata dell'affidamento del servizio in anni 20 (quindi fino a tutto il 2019).

Si osserva, inoltre, che le delibere comunali degli enti locali soci, di fusione di Acm spa, Vesta spa e Asp spa, del 2007, nel confermare in capo alla nuova società derivante dalla fusione, Veritas spa, la permanenza e la prosecuzione dei servizi già affidati alle società partecipanti alla fusione, non individuavano diversi termini di scadenza degli affidamenti.

L'11 luglio 2016 è stata sottoscritta la convenzione per la regolazione dello svolgimento del servizio idrico integrato nell'ambito territoriale ottimale Laguna di Venezia, protocollo n. 1276 del 12 luglio 2016, a modifica della precedente convenzione sottoscritta il 19 ottobre 2004 protocollo n. 976/2004, la cui durata è stata mantenuta al 31 dicembre 2018.

Si evidenzia, inoltre, che il 16 luglio 2018 il Consiglio di bacino laguna di Venezia ha provveduto a chiedere l'iscrizione di Veritas spa nell'elenco Anac degli enti affidanti *in house* di cui all'art. 192 del dlgs 18 aprile 2016, n. 50 e che detta iscrizione è stata disposta da Anac con determina sottoscritta in data 15 febbraio 2022.

Il 20 dicembre 2018 è stata sottoscritta tra il Consiglio di bacino laguna di Venezia e Veritas spa la convenzione per la regolazione dello svolgimento del servizio idrico integrato nell'ambito territoriale ottimale Laguna di Venezia, raccolta n. 44421, repertorio n. 141026, notaio dott. Francesco Candiani di Venezia, la cui durata è prevista fino al 31 dicembre 2038, salva facoltà di proroga esercitata dal Consiglio di bacino per un periodo di sei mesi alle medesime condizioni, fatti salvi i diversi termini eventualmente consentiti o imposti dalle norme di legge.

In materia di rifiuti, la maggior parte dei Comuni azionisti di Veritas spa ha assunto deliberazione ex art. 34 del dl 179/2012 confermando, tra l'altro, sempre ai sensi e per gli effetti dell'art. 34 del dl 179/2012, che le gestioni attualmente espletate a mezzo di Veritas spa e delle società del Gruppo proseguono sino al 26 giugno 2038, salve le differenti durate che dovessero derivare dalla normativa, in particolare quella emananda e salve le eventuali misure di scorporo che dovessero risultare imposte dalla futura normativa e dell'applicazione di quella vigente.

Il 24 novembre 2014 si è costituito il Consiglio di bacino Venezia ambiente, per effetto della sottoscrizione della *Convenzione per la costituzione e il funzionamento del Consiglio di bacino Venezia ambiente afferente al servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani nel bacino territoriale Venezia*, da parte dei rappresentanti di tutti i 44 Comuni dell'area metropolitana di Venezia e del Comune di Mogliano Veneto. Il subentro del Consiglio di bacino nell'attività e nei rapporti giuridici dell'Ato Venezia ambiente in liquidazione è stato completato con delibera del Comitato di bacino n. 3 del 27 aprile 2015.

Con delibera dell'Assemblea di bacino n. 11 del 17 dicembre 2015, il Consiglio di bacino Venezia ambiente ha espresso l'intenzione di allineare le diverse scadenze degli affidamenti del servizio

di gestione dei rifiuti urbani deliberato dai Comuni serviti dal gestore Veritas demandando la decisione a successive assemblee.

Con delibera dell'Assemblea di bacino Venezia ambiente n. 3 del 25 maggio 2016 è stato approvato l'allineamento finale delle scadenze degli affidamenti del servizio di gestione del ciclo integrato rifiuti nei Comuni del bacino alla scadenza unitaria di giugno 2038, già deliberata dal numero ampiamente prevalente dei Comuni stessi (36 su 45) e da deliberare anche per gli altri otto Comuni del bacino per i quali l'affidamento era in scadenza nel 2016 o sarebbe scaduto prima del 2038, nonché per il Comune di Mira, che con deliberazione n. 115 del 23 dicembre 2013, aveva stabilito la durata dell'affidamento al 31 dicembre 2038.

Il Consiglio di bacino Venezia ambiente con delibere dell'assemblea n. 18, 19 e 20 del 27 ottobre 2017 ha disposto l'affidamento diretto a Veritas spa del servizio rifiuti urbani rispettivamente nei Comuni di San Donà di Piave, Meolo e Quarto d'Altino, per quindici an-ni a decorrere dall'1 gennaio 2018 e fino al 31 dicembre 2032, secondo il modello in *house providing*.

A febbraio 2019 il Consiglio di bacino ha dato avvio all'istruttoria ai fini dell'allineamento della scadenza dell'affidamento *in house* nel Comune di Venezia. Con delibera di assemblea n. 12 del 15 novembre 2019, il Consiglio di bacino ha poi approvato la Relazione ex art. 34 del dl 179/2012 con la quale si definisce e si motiva la scelta del modello *in house providing* per l'affidamento a Veritas spa del servizio rifiuti urbani nel Comune di Venezia, nonché l'allineamento della scadenza dell'affidamento *in house* a Veritas spa del servizio rifiuti urbani nel Comune di Venezia al 2038 e relativo schema di contratto di servizio, decidendo altresì di rimandare a successivo provvedimento l'allineamento della scadenza per i due comuni di Scorzè e Fossalta di Piave.

Il 2 luglio 2018 il Consiglio di bacino Venezia ambiente ha provveduto a chiedere l'iscrizione di Veritas spa nell'elenco Anac degli enti affidanti *in house* di cui all'art. 192 del dlgs 18 aprile 2016, n. 50.

Il Comune di Venezia, con delibera del Consiglio comunale n. 79 del 18 dicembre 2019, avente ad oggetto "Veritas spa – Presa d'atto dell'allineamento della scadenza dell'affidamento *in house* del servizio rifiuti urbani al 2038 e dell'approvazione del relativo contratto di servizio con il gestore da parte del Consiglio di bacino Venezia ambiente e affidamento dei servizi complementari al servizio di gestione dei rifiuti urbani o connessi a problematiche di tutela e salvaguardia ambientale", ha deliberato la presa d'atto dell'allineamento della scadenza dell'affidamento *in house* a Veritas spa del servizio rifiuti urbani al 2038 e dell'approvazione del relativo contratto di servizio con il gestore da parte del Consiglio di bacino Venezia ambiente; ha deliberato altresì l'affidamento *in house* a Veritas spa del servizio di riscossione e gestione della Tari fino al 26 giugno 2038, l'affidamento *in house* a Veritas spa del servizio di gestione dei percorsi in quota su passerelle in caso di alta marea fino al 26 giugno 2038, l'affidamento *in house* a Veritas spa del servizio di derattizzazione, disinfezione e disinfestazione fino al 30 novembre 2024, reso definitivo dal completamento del procedimento di iscrizione all'elenco Anac degli enti affidanti *in house* di Veritas spa, ai sensi e per gli effetti dell'art. 192 del dlgs 50/2016 avvenuto in data 15 febbraio 2022; con la delibera 79/2019 il Comune di Venezia ha deliberato altresì l'affidamento a Veritas spa del servizio di pulizia delle caditoie e delle attività di smaltimento di rifiuti speciali e bonifiche dei siti inquinati fino a nuovo affidamento.

Il Consiglio di bacino Venezia ambiente, con delibera del Comitato istituzionale n. 7 del 13 febbraio 2020, ha approvato il nuovo schema di contratto di servizio, in sostituzione dello schema di contratto di servizio approvato con deliberazione dell'Assemblea di bacino n. 12 del 15 novembre 2019, da sottoscrivere tra Consiglio di bacino, Comune di Venezia e gestore Veritas spa; tale schema dovrà tuttavia uniformarsi a quanto prescritto successivamente dalla delibera Arera 385/2023/R/rif del 3 agosto 2023 in tema di "Schema tipo di Contratto di servizio per la regolazione dei rapporti fra enti affidanti e gestori del servizio dei rifiuti urbani".

Si evidenzia altresì che la gran parte degli enti locali soci di Veritas nel corso del 2015 ha adottato le delibere di approvazione dei piani di razionalizzazione delle società partecipate e delle partecipazioni societarie in attuazione dell'art. 1, comma 611 della legge 190/2014 (legge di stabilità

2015); Veritas, in coerenza con il piano approvato dagli enti locali soci, con delibera dell'assemblea ordinaria del 26 giugno 2015, ha approvato il *Piano di razionalizzazione e gestione delle partecipazioni di Veritas spa 2013-2016*.

Il Consiglio d'amministrazione di Veritas ha approvato l'aggiornamento di tale piano il 17 marzo 2016, previamente approvato dal Comitato di coordinamento e controllo in pari data. Tale piano, nella versione aggiornata, prevedeva, tra l'altro, la realizzazione di progetti di aggregazione in Veritas spa delle società Asi spa (già gestore del servizio idrico integrato nei Comuni di Caorle, Ceggia, Cessalto, Eraclea, Fossalta di Piave, Jesolo, Musile di Piave, Noventa di Piave, San Donà di Piave, Torre di Mosto, Zenson di Piave) e Alisea spa (al tempo gestore del ciclo integrato rifiuti nei Comuni di Ceggia, Eraclea, Fossalta di Piave, Jesolo, Musile di Piave, Noventa di Piave, Torre di Mosto).

Le società Asi spa, Alisea spa, Veritas spa, infatti, in coerenza con le disposizioni normative vigenti e gli indirizzi dei Consigli di bacino competenti, hanno elaborato dei progetti di integrazione al fine di rendere possibile la gestione dei suddetti servizi a mezzo di un gestore unico per ciascun ambito o bacino territoriale di riferimento. La fusione per incorporazione di Asi spa è stata perfezionata nel 2017, quella di Alisea nel 2018.

Sono in corso, inoltre, le operazioni di integrazione societaria di Asvo spa in Veritas spa. Con atto del 14 novembre 2023 numero 8442 di repertorio notaio Andrea Todeschini Premuda, numero 5439 di raccolta, Asvo spa ha concesso in affitto a Veritas spa il proprio ramo d'azienda relativo alla gestione integrata dei rifiuti urbani a decorrere dall'1 gennaio 2024.

Si precisa che la controllata Asvo spa è società affidataria *in house* dei servizi d'igiene ambientale per gli undici Comuni soci, che sono soci anche di Veritas.

Per quanto riguarda il trattamento dei rifiuti, nell'area di Fusina, la controllata Eco+Eco srl gestisce il Polo integrato di trattamento e valorizzazione dei rifiuti urbani residui di riferimento per il bacino di Venezia ambiente, che comprende i Comuni che hanno affidato il servizio di raccolta, trasporto, trattamento dei rifiuti urbani al Gruppo Veritas. È anche stazione logistica per il travaso, la selezione e la triturazione di molte delle frazioni raccolte in forma separata.

Eco+Eco srl si occupa inoltre di selezione e trattamento dei materiali derivanti dalle raccolte differenziate (vetro, carta, plastica, metalli ecc.), per il loro riciclo, della raccolta e logistica-transporti relativamente alle materie da selezionare. Tratta sia i materiali conferiti dal Gruppo che raccolti separatamente da altri operatori della zona, per la successiva consegna e valorizzazione prevalentemente nell'ambito dei Consorzi di filiera.

Il Comune di Venezia nel 2015 ha rinnovato a Veritas l'affidamento per 20 anni, fino al 30 settembre 2035, della gestione dei servizi cimiteriali.

La capogruppo inoltre detiene l'affidamento della gestione dei servizi cimiteriali nel comune di Spinea fino al 31 dicembre 2024, nel comune di Dolo fino al 30 giugno 2027, mentre si sono concluse durante il 2023 le gestioni dei cimiteri di Martellago e Mirano.

A giugno del 2020 è stata avviata la gestione del forno crematorio del cimitero di Conegliano, costruito dalla società controllata Veritas Conegliano e concesso in gestione a Veritas fino al 2046, mentre l'affidamento per la gestione del forno crematorio del cimitero di Spinea ha scadenza fino al 2038.

Per quanto riguarda l'installazione passerelle per l'alta marea nel centro storico del Comune di Venezia sempre da parte della capogruppo, il servizio è stato affidato fino al 26 giugno 2038, anch'esso con delibera del Consiglio comunale n. 79 del 18 dicembre 2019.

Con la medesima delibera il Comune di Venezia ha affidato *in house* a Veritas il servizio di derattizzazione, disinfezione e disinfestazione fino al 30 novembre 2024, e in coerenza con la durata dell'affidamento del servizio idrico integrato approvato dal Consiglio di bacino laguna di Venezia, ha affidato il servizio di gestione degli impianti di sollevamento acque bianche terraferma e Lido e sbarramenti mobili a Malamocco, a decorrere da dicembre 2019, e il servizio

di gestione e manutenzione della rete idrica antincendio di Venezia, a decorrere dall'1 dicembre 2019 fino al 31 dicembre 2038.

Per quanto riguarda la gestione dei servizi igienici pubblici sempre per il Comune di Venezia e sempre da parte della capogruppo, la durata della concessione viene prorogata di anno in anno e di fatto in questo momento al 31 dicembre 2024.

Il servizio di gestione del mercato ittico, sempre relativo al solo comune di Venezia, è in attesa di nuova regolamentazione da parte dell'ente concedente, a causa anche della mutata disciplina giuridica del settore e delle condizioni territoriali di svolgimento del medesimo. È comunque un'attività marginale dal punto di vista economico-patrimoniale.

È in essere inoltre la gestione dei servizi di illuminazione pubblica e di gestione calore nei confronti del comune di Chioggia, con durata fino al 2030.

La gestione dell'illuminazione pubblica è stata affidata alla capogruppo anche da parte del Comune di Fossalta di Portogruaro fino al 2029 e dal Comune di Fiesso d'Artico fino al 2027, mentre la gestione calore è stata affidata da parte del Comune di Fossalta di Portogruaro fino al 30 settembre 2023.

Asvo spa, quale società affidataria *in house*, svolge i servizi cimiteriali per il Comune di Portogruaro dal 2018, per i Comuni di San Michele al Tagliamento, San Stino di Livenza, Fossalta di Portogruaro e Cinto Caomaggiore dal 2019. A decorrere dall'esercizio 2019 per il Comune di Portogruaro e dal 2020 anche per il Comune di San Michele al Tagliamento e Fossalta di Portogruaro segue la manutenzione del verde pubblico.

Il gruppo Depuracque, controllato dal luglio 2018, si occupa di gestione, trasporto e smaltimento di rifiuti pericolosi e non pericolosi, di risanamento ambientale, di trattamento delle acque, siano esse scarichi che rifiuti, di analisi chimiche e consulenza ambientale interagendo con la capogruppo e diverse società del gruppo.

Il Codice dell'ambiente

Si segnalano in materia di gestione del servizio idrico integrato e di gestione integrata dei rifiuti urbani, le normative contenute nel dlgs 152/2006 denominato anche *Codice dell'ambiente*.

In particolare, con riferimento al servizio idrico integrato, si segnala l'art. 147 del dlgs 152/2006 così come integrato e modificato dalle successive disposizioni di legge in materia.

La norma sopra indicata stabilisce che "I servizi idrici sono organizzati sulla base degli ambiti territoriali ottimali definiti dalle regioni in attuazione della legge 5 gennaio 1994, n. 36. Le regioni che non hanno individuato gli enti di governo dell'ambito provvedono, con delibera, entro il termine perentorio del 31 dicembre 2014. Decorso inutilmente tale termine si applica l'art. 8 della legge 5 giugno 2003, n. 131. Gli enti locali ricadenti nel medesimo ambito ottimale partecipano obbligatoriamente all'ente di governo dell'ambito, individuato dalla competente regione per ciascun ambito territoriale ottimale, al quale è trasferito l'esercizio delle competenze a essi spettanti in materia di gestione delle risorse idriche, ivi compresa la programmazione delle infrastrutture idriche di cui all'art. 143, comma 1".

L'art. 149 bis del *Codice dell'ambiente* inserito dall'art. 7, comma 1, lettera d), dl 12 settembre 2014, n. 133, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 novembre 2014, n. 164 e modificato dall'art. 1, comma 615, legge 23 dicembre 2014, n. 190, riconosce poi espressamente la possibilità di procedere all'affidamento diretto del servizio idrico integrato alle società *in house*.

Con riferimento al servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani, l'art. 200 del *Codice dell'ambiente* stabilisce che "La gestione dei rifiuti urbani è organizzata sulla base di ambiti territoriali ottimali, di seguito anche denominati Ato, delimitati dal piano regionale di cui all'art. 199, nel rispetto delle linee guida di cui all'art. 195, comma 1, lettere m), n) e o), e secondo i seguenti criteri:

- a) superamento della frammentazione delle gestioni attraverso un servizio di gestione integrata dei rifiuti;
- b) conseguimento di adeguate dimensioni gestionali, definite sulla base di parametri fisici, demografici, tecnici e sulla base delle ripartizioni politico-amministrative;
- c) adeguata valutazione del sistema stradale e ferroviario di comunicazione al fine di ottimizzare i trasporti all'interno dell'Ato;
- d) valorizzazione di esigenze comuni e affinità nella produzione e gestione dei rifiuti;
- e) ricognizione di impianti di gestione di rifiuti già realizzati e funzionanti;
- f) considerazione delle precedenti delimitazioni affinché i nuovi Ato si discostino dai precedenti solo sulla base di motivate esigenze di efficacia, efficienza ed economicità.

In merito all'organizzazione del servizio, l'art. 202 del più volte richiamato *Codice dell'ambiente* conferma che esso deve avvenire nel rispetto "dei principi e dalle disposizioni comunitarie, secondo la disciplina vigente in tema di affidamento dei servizi pubblici locali...".

Nel corso del 2020 sono stati emanati diversi decreti legislativi di recepimento del pacchetto europeo di misure sull'economia circolare che ha modificato sei direttive in materia di rifiuti e discariche; si segnala in particolare che con il dlgs 116/2020 sono state introdotte modifiche significative al dlgs 152/2016, tra le altre, concernenti la definizione di "rifiuto urbano".

In tali prospettive, nel corso del 2021, Veritas spa ha adottato una serie di iniziative atte ad affrontare tali novità normative, tra cui una forma di comunicazione/pubblicità finalizzata a informare i soggetti interessati in merito alla possibilità di effettuare, entro il 30 giugno dell'esercizio precedente dell'anno di riferimento, questa scelta, con una conseguente ridefinizione delle superfici tassabili.

Si fa presente che è stato altresì emanato il decreto legislativo 23 dicembre 2022, n. 213 che introduce disposizioni integrative e correttive al dlgs 116/2020, di recepimento della direttiva (Ue) 2018/851, che modifica la direttiva 2008/98/CE relativa ai rifiuti, e della direttiva (Ue) 2018/852 che modifica la direttiva 1994/62/CE sugli imballaggi e i rifiuti di imballaggio.

La normativa europea

La legittimità degli affidamenti dei servizi pubblici alle società *in house* è stata confermata dalla direttiva europea 26 febbraio 2014 n. 23, avente ad oggetto l'aggiudicazione dei contratti di concessione, e dalla direttiva europea 26 febbraio 2014 n. 24 riguardante gli appalti pubblici.

In particolare, la direttiva 23/2014 Ue all'art. 17 intitolato "concessione tra enti nell'ambito del settore pubblico" ha previsto al comma 1 che

"Una concessione aggiudicata da un'amministrazione aggiudicatrice o da un ente aggiudicatore ai sensi dell'art. 7, paragrafo 1, lettera a), a una persona giuridica di diritto pubblico o di diritto privato non rientra nell'ambito di applicazione della presente direttiva quando siano soddisfatte tutte le seguenti condizioni:

- a) *l'amministrazione aggiudicatrice o l'ente aggiudicatore esercita sulla persona giuridica di cui trattasi un controllo analogo a quello da esso esercitato sui propri servizi;*
- b) *oltre l'80% delle attività della persona giuridica controllata sono effettuate nello svolgimento dei compiti a essa affidati dall'amministrazione aggiudicatrice o dall'ente aggiudicatore controllante o da altre persone giuridiche controllate dall'amministrazione aggiudicatrice o dall'ente aggiudicatore di cui trattasi; e*
- c) *nella persona giuridica controllata non vi è alcuna partecipazione di capitali privati diretti, a eccezione di forme di partecipazione di capitali privati che non comportano controllo o potere di veto, prescritte dalle disposizioni legislative nazionali, in conformità dei trattati, che non esercitano un'influenza determinante sulla persona giuridica controllata."*

e al comma 3:

“le amministrazioni aggiudicatrici o gli enti aggiudicatori di cui all’art. 7, paragrafo 1, lettera a), esercitano congiuntamente il controllo su una persona giuridica qualora siano soddisfatte tutte le seguenti condizioni:

- i. gli organi decisionali della persona giuridica controllata sono composti da rappresentanti di tutte le amministrazioni aggiudicatrici o enti aggiudicatori partecipanti. Singoli rappresentanti possono rappresentare varie o tutte le amministrazioni aggiudicatrici o gli enti aggiudicatori partecipanti;*
- ii. tali amministrazioni aggiudicatrici o enti aggiudicatori sono in grado di esercitare congiuntamente un’influenza determinante sugli obiettivi strategici e sulle decisioni significative di detta persona giuridica; e*
- iii. la persona giuridica controllata non persegue interessi contrari a quelli delle amministrazioni aggiudicatrici o degli enti aggiudicatori controllanti”*

Il Codice dei contratti pubblici

Le direttive europee sopra citate sono state recepite nel dlgs 18 aprile 2016, n. 50 (*Codice dei contratti pubblici*) e successive modifiche e integrazioni, oggi abrogato dal nuovo *Codice dei contratti pubblici* decreto legislativo 31 marzo 2023, n. 36. Si fa presente che il nuovo *Codice dei contratti pubblici* decreto legislativo 36/2023 è stato emanato anche al fine di adeguare maggiormente la disciplina dei contratti pubblici al diritto europeo.

Per quanto concerne l’abrogato decreto legislativo 50/2016, in particolare, l’allora vigente art. 5, come modificato dall’art. 6, comma 1, dlgs 19 aprile 2017, n. 56 descriveva i requisiti dell’affidamento *in house*.

Si segnala inoltre quanto previsto dall’allora vigente art. 192 (Regime speciale degli affidamenti *in house*) di cui all’abrogato dlgs 50/2016 come modificato dal decreto legislativo 56/2017 e di seguito riprodotto, in vigore dal 20 maggio 2017:

- 1.** È istituito presso l’Anac, anche al fine di garantire adeguati livelli di pubblicità e trasparenza nei contratti pubblici, l’elenco delle amministrazioni aggiudicatrici e degli enti aggiudicatori che operano mediante affidamenti diretti nei confronti di proprie società *in house* di cui all’art. 5. L’iscrizione nell’elenco avviene a domanda, dopo che sia stata riscontrata l’esistenza dei requisiti, secondo le modalità e i criteri che l’Autorità definisce con proprio atto. L’Autorità per la raccolta delle informazioni e la verifica dei predetti requisiti opera mediante procedure informatiche, anche attraverso il collegamento, sulla base di apposite convenzioni, con i relativi sistemi in uso presso altre amministrazioni pubbliche e altri soggetti operanti nel settore dei contratti pubblici. La domanda di iscrizione consente alle amministrazioni aggiudicatrici e agli enti aggiudicatori sotto la propria responsabilità, di effettuare affidamenti diretti dei contratti all’ente strumentale. Resta fermo l’obbligo di pubblicazione degli atti connessi all’affidamento diretto medesimo secondo quanto previsto al comma 3.
- 2.** Ai fini dell’affidamento *in house* di un contratto avente ad oggetto servizi disponibili sul mercato in regime di concorrenza, le stazioni appaltanti effettuano preventivamente la valutazione sulla congruità economica dell’offerta dei soggetti *in house*, avuto riguardo all’oggetto e al valore della prestazione, dando conto nella motivazione del provvedimento di affidamento delle ragioni del mancato ricorso al mercato, nonché dei benefici per la collettività della forma di gestione prescelta, anche con riferimento agli obiettivi di universalità e socialità, di efficienza, di economicità e di qualità del servizio, nonché di ottimale impiego delle risorse pubbliche.
- 3.** Sul profilo del committente nella sezione Amministrazione trasparente sono pubblicati e aggiornati, in conformità, alle disposizioni di cui al d.lgs. 14 marzo 2013, n. 33, in formato *open-data*, tutti gli atti connessi all’affidamento degli appalti pubblici e dei contratti di concessione tra enti nell’ambito del settore pubblico, ove non secretati ai sensi dell’art. 162.

Si evidenzia a tale proposito che i Consigli di bacino laguna di Venezia e Venezia ambiente,

relativamente ai servizi gestiti da Veritas spa hanno presentato all'Autorità nazionale anticorruzione (Anac) domanda di iscrizione di Veritas spa all'elenco delle amministrazioni aggiudicatrici e degli enti aggiudicatori che operano mediante affidamenti diretti nei confronti di proprie società *in house* ai sensi dell'art. 192, comma 1, del dlgs 50/2016, producendo la documentazione necessaria a dimostrare la sussistenza dei requisiti dell'*in house providing*.

Detta iscrizione, alla luce della documentazione prodotta e di cui sopra, è stata disposta da Anac con determina sottoscritta in data 15 febbraio 2022.

Il decreto legislativo 36/2023, per quanto di interesse, non ha riprodotto le disposizioni contenute nel previgente art. 192 del decreto legislativo 50/2006.

L'art. 7 del decreto legislativo 36/2023, rubricato *Principio di auto-organizzazione amministrativa*, così prevede:

1. Le pubbliche amministrazioni organizzano autonomamente l'esecuzione di lavori o la prestazione di beni e servizi attraverso l'auto-produzione, l'esternalizzazione e la cooperazione nel rispetto della disciplina del codice e del diritto dell'Unione europea.

2. Le stazioni appaltanti e gli enti concedenti possono affidare direttamente a società in house lavori, servizi o forniture, nel rispetto dei principi di cui agli articoli 1, 2 e 3. Le stazioni appaltanti e gli enti concedenti adottano per ciascun affidamento un provvedimento motivato in cui danno conto dei vantaggi per la collettività, delle connesse esternalità e della congruità economica della prestazione, anche in relazione al perseguimento di obiettivi di universalità, socialità, efficienza, economicità, qualità della prestazione, celerità del procedimento e razionale impiego di risorse pubbliche. In caso di prestazioni strumentali, il provvedimento si intende sufficientemente motivato qualora dia conto dei vantaggi in termini di economicità, di celerità o di perseguimento di interessi strategici. I vantaggi di economicità possono emergere anche mediante la comparazione con gli standard di riferimento della società Consip spa e delle altre centrali di committenza, con i parametri ufficiali elaborati da altri enti regionali nazionali o esteri oppure, in mancanza, con gli standard di mercato.

3. L'affidamento in house di servizi di interesse economico generale di livello locale è disciplinato dal decreto legislativo 23 dicembre 2022, n. 201.

L'art. 3, comma 1, lett. e) dell'Allegato I.1 così definisce l'affidamento in house nel codice dei contratti pubblici:

e) «affidamento in house», l'affidamento di un contratto di appalto o di concessione effettuato direttamente a una persona giuridica di diritto pubblico o di diritto privato definita dall'articolo 2, comma 1, lettera o), del testo unico in materia di società a partecipazione pubblica, di cui al decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175 e alle condizioni rispettivamente indicate dall'articolo 12, paragrafi 1, 2 e 3, della direttiva 24/2014/UE e dall'articolo 17, paragrafi 1, 2 e 3 della direttiva 23/2014/UE, nonché, per i settori speciali, dall'articolo 28, paragrafi 1, 2 e 3, della direttiva 24/2014/UE.

Il testo unico sulle società a partecipazione pubblica

Il 23 settembre 2016 è entrato in vigore il dlgs 19 agosto 2016 n. 175 (*Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica*), emanato in attuazione dell'art. 18 della legge 7 agosto 2015, n. 124, recante deleghe al Governo in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche (altrimenti nota come legge Madia) successivamente modificato dal dlgs 16 giugno 2017, n. 100 e dalla legge 27 dicembre 2017, n. 205, e dalla legge 30 dicembre 2018, n. 145, che disciplina la costituzione di società da parte di amministrazioni pubbliche, nonché l'acquisto, il mantenimento e la gestione di partecipazioni da parte di tali amministrazioni, in società a totale o parziale partecipazione pubblica, diretta o indiretta.

In particolare, per quanto concerne l'ambito di applicazione soggettivo del dlgs 175/2016 e s.m.i. l'art. 1 comma 5 recita: "5. Le disposizioni del presente decreto si applicano, solo se espressamente pre-

visto, alle società quotate, come definite dall'art. 2, comma 1, lettera p, nonché alle società da esse controllate", mentre l'art. 2 comma 1 lettera p) definisce le società quotate: "p) "le società a partecipazione pubblica che emettono azioni quotate in mercati regolamentati; le società che hanno emesso, alla data del 31 dicembre 2015, strumenti finanziari, diversi dalle azioni, quotati in mercati regolamentati".

La capogruppo rientra nella definizione di società quotate ai sensi della predetta disposizione normativa avendo la stessa, nel novembre 2014, proceduto all'emissione di strumenti finanziari consistenti in prestiti obbligazionari quotati in mercati regolamentati, in esito a procedimento intrapreso già all'inizio dello stesso anno, assumendo lo stato di Eip (ente di interesse pubblico) ai sensi dell'art. 16 comma 1 dlgs 39/2010, alla quale pertanto si applicheranno le disposizioni del dlgs 175/2016 e s.m.i solo laddove espressamente previsto, e dunque ove non vi sia espressa previsione di applicabilità il testo unico non trova applicazione. In ogni caso il testo unico sulle società pubbliche non sembra contenere nella fattispecie disposizioni che possano direttamente incidere sulla durata degli affidamenti in essere.

L'art. 2 lett. c) definisce il controllo analogo come la situazione in cui l'amministrazione esercita su una società un controllo analogo a quello esercitato sui propri servizi, esercitando un'influenza determinante sia sugli obiettivi strategici che sulle decisioni significative della società controllata. Tale controllo può anche essere esercitato da una persona giuridica diversa, a sua volta controllata allo stesso modo dall'amministrazione partecipante.

L'art. 2 lett. d) definisce il controllo analogo congiunto come la situazione in cui l'amministrazione esercita congiuntamente con altre amministrazioni su una società un controllo analogo a quello esercitato sui propri servizi. La suddetta situazione si verifica al ricorrere delle condizioni di cui all'articolo 5, comma 5, del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50.

L'art. 2 lett. o) definisce le società *in house* come le società sulle quali un'amministrazione esercita il controllo analogo o più amministrazioni esercitano il controllo analogo congiunto, nelle quali la partecipazione di capitali privati avviene nelle forme di cui all'articolo 16, comma 1, e che soddisfano il requisito dell'attività prevalente di cui all'articolo 16, comma 3.

L'art. 16 al comma 1 prevede che le società *in house* ricevano affidamenti diretti di contratti pubblici dalle amministrazioni che esercitano su di esse il controllo analogo, o da ciascuna delle amministrazioni che esercitano su di esse il controllo analogo congiunto solo in assenza di partecipazione di capitali privati, a eccezione di quella prescritta da norme di legge e che avvenga in forme che non comportino controllo o potere di veto, né l'esercizio di influenza determinante.

Il comma 3 dispone che gli statuti debbano prevedere che oltre l'80% del fatturato sia effettuato nello svolgimento dei compiti affidati alla società dall'ente pubblico o dagli enti pubblici soci e il comma 3-bis dispone che la produzione ulteriore rispetto a quella prevalente sia consentita solo a condizione che la stessa permetta di conseguire economie di scala o altri recuperi di efficienza produttiva nell'esercizio dell'attività principale della società.

Il comma 7 (l'ultimo) impone l'osservanza del *Codice dei contratti pubblici* nell'acquisto di lavori, beni e servizi.

Il testo unico sui servizi pubblici locali

Il 31 dicembre 2022 è entrato in vigore il dlgs 23 dicembre 2022 n. 201 (*Riordino della disciplina dei servizi pubblici locali di rilevanza economica*), in attuazione dell'art. 8 della legge annuale per il mercato e la concorrenza del 5 agosto 2022, n. 118, che ha delegato il Governo al riordino della materia dei servizi pubblici locali di rilevanza economica, anche tramite l'adozione di un testo unico.

In particolare si segnala, per quanto concerne le definizioni ai fini del succitato decreto, l'art. 2 lett. c) e lett. d), il quale definisce i servizi pubblici locali di rilevanza economica come "i servizi erogati o suscettibili di essere erogati dietro corrispettivo economico su un mercato, che non sarebbero svolti senza un intervento pubblico o sarebbero svolti a condizioni differenti in termini di accessibilità

fisica ed economica, continuità, non discriminazione, qualità e sicurezza, che sono previsti dalla legge o che gli enti locali, nell'ambito delle proprie competenze, ritengono necessari per assicurare la soddisfazione dei bisogni delle comunità locali, così da garantire l'omogeneità dello sviluppo e la coesione sociale" e i servizi pubblici a rete come *"i servizi di interesse economico generale di livello locale che sono suscettibili di essere organizzati tramite reti strutturali o collegamenti funzionali necessari tra le sedi di produzione o di svolgimento della prestazione oggetto di servizio, sottoposti a regolazione ad opera di un'autorità indipendente"*.

Si segnala altresì che il dlgs 201/2022 all'art. 14 individua le diverse forme di gestione del servizio pubblico locale tra cui l'ente competente può scegliere, tra le quali vi è anche l'affidamento a società *in house*, nei limiti fissati dal diritto dell'Unione europea, secondo le modalità previste dall'articolo 17. Ai fini della scelta della modalità di gestione e della definizione del rapporto contrattuale, l'ente locale e gli altri enti competenti devono tener conto di una serie di elementi inclusi i risultati della eventuale gestione precedente del medesimo servizio.

Prima dell'avvio della procedura di affidamento del servizio si dà conto degli esiti della valutazione in apposita relazione nella quale sono evidenziate le ragioni della forma di affidamento prescelta e alla quale, per i servizi pubblici a rete, va allegato altresì il piano economico-finanziario asseverato.

Si evidenzia altresì che il dlgs 201/2022 all'art. 17, nel disciplinare l'affidamento a società *in house*, prevede che in caso di affidamenti *in house* di importo superiore alle soglie comunitarie, gli enti locali e gli enti competenti adottano la deliberazione di affidamento del servizio sulla base di una motivazione qualificata che dia espressamente conto delle ragioni del mancato ricorso al mercato. Tale norma viene prevista in attuazione del principio di delega di cui all'art. 8, comma 2, lett. g) della legge 118/2022 che prevede per gli affidamenti sopra soglia una motivazione qualificata da parte dell'ente locale, che dia conto delle ragioni che giustificano la sua decisione.

Per quanto concerne la durata dell'affidamento, si richiama inoltre l'art. 19 del dlgs 201/2022 a norma del quale la durata dell'affidamento del servizio non può superare il periodo necessario ad ammortizzare gli investimenti previsti e in caso di affidamento a società *in house* di servizi pubblici locali non a rete, la durata dello stesso non può essere superiore a 5 anni, salva la possibilità per l'ente affidante di dare conto, nella delibera di affidamento, delle ragioni che giustificano una durata superiore.

Con riguardo inoltre alle verifiche periodiche sulla gestione dei servizi pubblici locali, si richiama altresì l'art. 30 dlgs 201/2022 che prevede l'obbligo per i comuni o loro forme associative con popolazione superiore a 5000 abitanti, di una ricognizione periodica della situazione gestionale dei servizi pubblici locali affidati nei rispettivi territori, i cui risultati confluiscono in un'apposita relazione, da aggiornare annualmente e contestualmente all'analisi dell'assetto delle società partecipate di cui all'art. 20 dlgs 175/2016.

2.1.3 Fatti di rilievo avvenuti nell'esercizio

Tra i fatti significativi, potenzialmente in grado d'influenzare l'andamento delle attività sociali, si registra quanto segue.

Conseguenze derivanti dal conflitto russo-ucraino, attuali scenari macroeconomici e cambiamenti climatici

Si rimanda a quanto già descritto nel paragrafo 2.1.2 *Rischi e incertezze*.

Normativa in tema di regolazione e tariffazione idrica

Dall'esercizio 2020 è in vigore il periodo regolatorio (2020-2023) regolamentato dal metodo Mti-3 (delibera 580/2019/R/idr Arera).

Pertanto, il Consiglio di bacino laguna di Venezia con delibera n. 17 del 17 dicembre 2020 aveva approvato lo schema regolatorio per il periodo in questione, con la definizione delle tariffe da applicare per il periodo 2020-2021 e la previsione delle tariffe per il periodo 2022-2023 che sarebbero poi state soggette ad aggiornamento biennale.

Tale schema a sua volta era stato approvato, con modifiche, da Arera con delibera 46/2021/R/idr del 9 febbraio 2021.

Il Consiglio di bacino aveva poi provveduto, con delibera n. 11 del 14 novembre 2022, all'approvazione dell'aggiornamento biennale delle tariffe per il periodo 2022-2023, a sua volta approvato da Arera, con modifiche, con delibera 687/2022/R/idr del 13 dicembre 2022. Le modifiche apportate da Arera rispetto a quanto deliberato dal Consiglio di bacino avevano riguardato solo singole componenti del Vrg, ma il Vrg totale e gli indici theta erano stati confermati come da delibera del Consiglio di bacino.

L'aggiornamento biennale descritto aveva previsto una variazione tariffaria annuale positiva del 7% anche per l'esercizio 2023.

Arera, inoltre, con delibera 639/2023/R/idr del 28 dicembre 2023, ha approvato il nuovo metodo tariffario Mti-4 in vigore per il periodo regolatorio 2024-2029.

In questo esercizio inoltre è stata definita l'applicazione del meccanismo incentivante della regolazione della qualità tecnica (RQTI) per le annualità 2020-2021. L'ammontare complessivo dei premi approvati è stato pari a circa 130 ML€, valori che sono stati erogati ai singoli gestori "vincitori", per la quota ottenuta in base alle proprie prestazioni individuali.

Si evidenzia che Veritas ha raggiunto un valore di premialità, per le performance 2020-2021 pari a 0,4 ML€ a fronte di penalità sostanzialmente equivalenti.

Si segnala infine che la sentenza del Consiglio di Stato del 19 aprile 2023, n. 3982, ha accertato l'illegittimità delle disposizioni contenute nel metodo Mti-3 in tema di penalità per mancata realizzazione degli investimenti programmati per il periodo 2016-2019, in considerazione che di fatto tale applicazione è risultata retroattiva e quindi in contrasto con il principio generale di non retroattività delle misure a carattere punitivo.

Tale sentenza ha permesso pertanto alla capogruppo di rilasciare a sopravvenienza attiva il fondo a suo tempo stanziato per tali penalità, pari a 1 ML€.

Normativa in tema di tariffazione dei servizi d'igiene urbana

Con delibera Arera 363/R/rif del 3 agosto 2021 è stato approvato il nuovo metodo tariffario rifiuti (Mtr-2) avente ad oggetto il periodo regolatorio 2022-2025, che ha sostituito il precedente metodo Mtr in vigore per il periodo 2020-2021.

L'approvazione dei Pef 2022-2025 con il nuovo metodo, sia per Veritas che per Asvo, è avvenuta da parte del Consiglio di bacino Venezia ambiente con delibera n. 7 del 14 aprile 2022.

Una delle importanti novità previste dal nuovo metodo è la possibilità di inserire nei Pef futuri, senza la preventiva istruttoria di Arera, le quote dei costi della parte oltre *Cap* escluse dai piani finanziari ai fini della successiva manovra tariffaria.

Questo permette al Gruppo di poter già iscrivere il ricavo derivante da tali quote già nell'esercizio di competenza, con l'iscrizione di un credito per conguagli tariffari.

Per quanto riguarda invece le istruttorie presso l'Autorità nazionale per la validazione dei Pef 2020-2021, determinati con il vecchio metodo Mtr, e dei Pef 2022-2025, determinati con il metodo Mtr-2, e quindi di conseguenza per la conferma dei conguagli oltre il *Cap* presenti sia nei Pef 2020 sia nei Pef 2021, in quanto inseriti come componenti dei Pef 2022-2025 da parte del Consiglio di bacino, Arera con delibera 147/2023/R/rif del 4 aprile 2023 ha approvato i Pef del Comune di Venezia, con delibera 187/2023/R/rif del 4 maggio 2023 ha approvato i Pef dei comuni di Jesolo, Martellago e Spinea, e infine con delibera 315/2023/R/rif del 13 luglio 2023 ha approvato i Pef dei comuni Mira, Mirano, Mogliano Veneto e San Donà di Piave.

In tali approvazioni l'Autorità non ha riconosciuto le componenti di extra *Cap* 2020 e 2021 inserite nei Pef 2022-2025 da parte del Consiglio di bacino, ma ha comunque mantenuto inalterato l'importo totale dei Pef (e quindi del ricavo spettante al Gruppo) sostituendo tali componenti con altre riconoscibili dal punto di vista regolatorio.

In merito alla delibera 15/2022/R/rif del 18 gennaio 2022, con la quale Arera ha adottato il Testo unico per la regolazione della qualità del servizio di gestione dei rifiuti urbani (cosiddetto TQRIF) che ha previsto l'introduzione di un set di obblighi di qualità contrattuale e tecnica, minimi e omogenei per tutte le gestioni, affiancati da indicatori di qualità, i quali comportano importanti ricadute organizzative sul servizio reso, oltre che una rilevante implementazione degli attuali sistemi di gestione e monitoraggio del servizio, in questo esercizio il Gruppo ha iniziato a riorganizzarsi per conformare la propria struttura operativa e commerciale alle esigenze di qualità definite e alle conseguenti necessità di monitoraggio dei dati tecnici e prestazionali.

Si segnala infine l'istituzione da parte di Arera di sistemi di perequazione nel settore dei rifiuti urbani (delibera 386/R/rif del 3 agosto 2023) prevedendo due addizionali (le componenti denominate UR1 e UR2) da aggiungere all'applicazione sia della Tarip che della Tari a partire dall'1 gennaio 2024.

Proprio l'applicazione operativa di tali componenti anche in ambito tributario Tari ha fatto emergere alcuni elementi di incertezza, dovuti alla specificità delle regole riguardanti la riscossione tributaria che la disposizione regolatoria sembra non aver tenuto conto.

Partecipazioni e acquisizioni rami d'azienda

Anche durante il 2023 è continuato il programma di razionalizzazione delle partecipate deliberato dai Comuni soci ai sensi del *Testo unico delle società partecipate* (dlgs 175/2016).

A giugno 2023 è stata revocata la procedura di liquidazione del Consorzio per la riconversione produttiva Fusina con contestuale ripiano delle perdite e ricostituzione del capitale sociale da parte dei soci, ridenominazione del consorzio in Consorzio per la gestione dei servizi comuni Fusina, con la definizione di un nuovo oggetto sociale nel quale viene definito che il Consorzio si dovrà occupare della gestione dei servizi e delle aree comuni all'interno dell'area denominata ex Alcoa.

A novembre 2023 Veritas ha sottoscritto l'aumento di capitale sociale deliberato da Eco+Eco srl per far fronte agli impegni finanziari derivanti dal piano degli investimenti; a seguito di tale sottoscrizione, del valore di 22 ML€, la partecipazione di Veritas in Eco+Eco ora è pari a 61,09%

del capitale sociale (rispetto alla precedente quota del 52,46%); il pagamento dell'aumento di capitale è avvenuto mediante compensazione con pari crediti commerciali.

A giugno 2023 Eco+Eco srl ha sottoscritto un aumento di capitale sociale nei confronti di Bioman srl e un aumento di capitale sociale nei confronti di Bioenergie italiane srl (nuova denominazione sociale dall'aprile 2023 di Mia Energia srl, già Nuova Energia srl, già Mive srl); le quote di partecipazione dopo la sottoscrizione sono rispettivamente 1,86% e 49% del capitale sociale.

A luglio 2023 Depuracque servizi srl ha acquisito il 22% della società 9-Tech srl, società *start-up* attiva nell'individuazione di tecnologie per i processi di recupero di metalli dai rifiuti; tale partecipazione è stata quindi classificata dal Gruppo come collegata.

Sempre a luglio 2023 Lecher ricerche e analisi srl ha acquistato il 100% della società Euroscavi srl di Badia Polesine (Ro), società edile specializzata nel *relining* delle condotte (cosiddetta tecnologia *no-dig*); Euroscavi srl, pertanto, è entrata far parte del Gruppo Veritas.

A novembre 2023 è stato sottoscritto, con decorrenza 1 gennaio 2024, l'atto notarile con il quale Asvo concede in affitto a Veritas il ramo di azienda del servizio di igiene ambientale nell'area degli 11 Comuni attualmente gestiti dalla stessa Asvo, riguardanti l'area portogruarese della provincia di Venezia. Tale atto si colloca all'interno del lungo percorso di integrazione delle due società, iniziato nel 2012 con l'acquisto di parte delle quote azionarie di Asvo da parte di Veritas e il successivo consolidamento societario della stessa Asvo all'interno del Gruppo Veritas avvenuto nel 2014.

A dicembre 2023 Eco+Eco srl ha costituito, con una quota del 45%, la società Ri.cart srl, mentre la quota del 55% è detenuta dalla società Pro-gest spa, società specializzata nel trattamento e nel riciclo del rifiuto differenziato della carta; tale partecipazione è stata quindi classificata dal Gruppo come collegata.

Si ricorda come le società partecipate operative mantengano comunque un ruolo fondamentale nel contribuire alla gestione industriale e di mercato della società, fornendo a essa la necessaria flessibilità strategica nella conduzione delle attività di settore.

Altri eventi – gestione operativa

A gennaio 2023 il servizio di raccolta e spazzamento rifiuti svolto nelle aree portuali, prima svolto in base a una concessione dell'Autorità portuale, a seguito di una sentenza della Corte dei conti, è entrata nel perimetro di applicazione del tributo Tari e quindi della regolazione Arera.

A dicembre 2023 è entrato in funzione il nuovo centro direzionale operativo – Cdo3 della capogruppo, costruito secondo la formula del leasing in costruendo all'interno di un partenariato pubblico privato (PPP), al cui interno ha trovato sede anche il nuovo laboratorio chimico del servizio idrico integrato.

Nel corso del 2023 inoltre ha trovato applicazione l'accordo stipulato a dicembre 2022 con le organizzazioni sindacali territoriali per la definizione di un contratto di espansione ai sensi dell'art. 41 del dlgs 148/2015, relativo a percorsi di accompagnamento al pensionamento del personale dipendente. In particolare, il progetto ha previsto due finestre di uscita, a maggio 2023 e a novembre 2023, a cui hanno beneficiato 86 dipendenti, permettendo di mettere in atto processi di riorganizzazione, di ricambio generazionale e di riqualifica del personale.

A far data dal primo gennaio 2023 Eco+Eco ha ceduto a Metalrecycling Venice srl l'intero ramo trasporti.

In Metalrecycling, oltre all'avvio dell'attività di trasporto rifiuti conto terzi, durante l'anno si è avviato il processo di riconversione produttiva del sito industriale destinato al trattamento dei rifiuti metallici e avviato un iter di variante ambientale teso a far autorizzare l'insediamento di un impianto innovativo di trattamento dei rifiuti ferrosi, che attiene anche la revisione completa della linea "frantumazione ferrosi".

Nell'attesa del completamento delle opere industriali, Rive ha sviluppato ulteriormente la linea di intermediazione dei rifiuti con un aumento del 40% dei quantitativi gestiti rispetto al precedente esercizio.

Dal punto di vista finanziario si segnala durante l'esercizio 2023 è stato stipulato da parte della capogruppo un ulteriore mutuo con garanzia Sace secondo quanto previsto dall'art. 15 del dl 50/2022 (cosiddetto decreto Aiuti) per 10 ML€, l'incasso della seconda tranche da 20 ML€ del finanziamento a 50 ML€ con la Banca europea degli investimenti stipulato nel 2022, nonché la stipula di altri tre mutui per ulteriori 47 ML€ di finanziamento.

La controllata Rive a inizio 2023 ha sottoscritto due nuovi finanziamenti rinegoziati con Intesa Sanpaolo per complessivi 7,6 ML€ che prevedevano la contestuale estinzione del mutuo residuo esistente pari a 4,5 ML€.

La controllata Eco+Eco ha acceso un nuovo finanziamento con garanzia Sace con l'istituto Cassa di risparmio di Bolzano per valore nominale 10 ML€.

Normativa pubblica

Anche in questo esercizio sono continuati gli sviluppi e adempimenti normativi in tema di normativa pubblica che spingono a una continua e onerosa attività d'interpretazione e assolvimento di obblighi, in particolare con riferimento a:

- *adozione della Eu Taxonomy regulation in tema di investimenti sostenibili.* Tale adempimento si inserisce all'interno del piano di azione dell'Unione europea per finanziare la crescita sostenibile, e quindi all'interno di tale contesto è stato emanato il Regolamento Ue 2020/852 – *Eu Taxonomy regulation* che ha come obiettivo l'istituzione di un sistema di classificazione unificato per le attività sostenibili caratterizzato da sei obiettivi di carattere ambientale (mitigazione dei cambiamenti climatici, adattamento ai cambiamenti climatici, uso sostenibile delle acque e delle risorse marine, transizione verso un'economia circolare, prevenzione e riduzione dell'inquinamento, protezione e ripristino della biodiversità e degli ecosistemi), sancendo un nuovo obbligo di rendicontazione per le società già tenute a pubblicare la dichiarazione non finanziaria (Dnf), le quali sono chiamate a includere informazioni su come e in che misura le attività d'impresa sono associate ad attività economiche considerate ecosostenibili attraverso l'individuazione di alcuni indicatori fondamentali (quota fatturato, quota investimenti e quota costi). L'adozione del nuovo obbligo di rendicontazione è stata prevista in maniera graduale sia per quanto riguarda il perimetro delle attività da considerare ecosostenibili (per il 2021 e il 2022 l'obbligo riguardava solo la mitigazione dei cambiamenti climatici e l'adattamento ai cambiamenti climatici, mentre dal 2023 sono stati regolamentati anche gli altri obiettivi: uso sostenibile e protezione delle acque e delle risorse marine, transizione verso un'economia circolare, prevenzione e riduzione dell'inquinamento, protezione e ripristino della biodiversità e degli ecosistemi), e sia per ciò che concerne il livello di *disclosure* da indicare nelle dichiarazioni non finanziarie. Infatti mentre per l'esercizio 2021 era stato previsto solo l'obbligo di identificazione e mappatura delle attività "elegibili" o "non elegibili" rispetto ai due obiettivi sul cambiamento climatico, a partire dall'esercizio 2022 entra in vigore anche l'applicazione integrale dei criteri tecnici di *screening* rispetto agli indicatori fondamentali già precedentemente definiti elegibili, che vanno così a individuare le attività "allineate" o "non allineate" alle caratteristiche di sostenibilità (sempre per ora con riferimento ai soli due obiettivi sul cambiamento climatico). La rendicontazione degli ulteriori quattro obiettivi è limitata in questo primo esercizio di applicazione al solo l'obbligo di identificazione e mappatura delle attività "elegibili" o "non elegibili", mentre dal prossimo esercizio si applicheranno integralmente i criteri tecnici di *screening* similmente ai primi due obiettivi.

- *direttiva Unione europea 2022/2464 – Csrđ – Corporate sustainability reporting directive*. La direttiva Csrđ è volta a creare, all'interno dell'Unione europea, un quadro comune di rendicontazione che migliori il contenuto e la qualità delle informazioni sugli aspetti Esg (*environmental, social, governance*), in modo da soddisfare le crescenti esigenze informative manifestate dalle diverse tipologie di *stakeholder* (ad esempio investitori, banche, clienti ecc.) in termini di completezza, affidabilità e trasparenza. La direttiva Csrđ costituisce un aggiornamento della *Dichiarazione non finanziaria* (direttiva UE 2014/95 e dlgs 254/2016) e tale adempimento si inserisce all'interno del piano di azione dell'Unione europea per finanziare la crescita sostenibile. La Csrđ entrerà in vigore a partire dall'1 gennaio 2024 per quei soggetti, come Veritas, che redigono già la *Dichiarazione non finanziaria*; a tal fine l'Efrag nel corso del 2023 ha emanato gli standard di rendicontazione Esrs che andranno a integrare/sostituire gli attuali standard Gri attualmente adottati per redigere la Dnf. Una delle principali novità della Csrđ e degli Esrs è il cosiddetto principio della doppia materialità: identificazione e valutazione degli impatti che le attività aziendali sono in grado di generare sull'ambiente e sulle persone (*impact materiality*) e la valutazione sulle implicazioni della gestione Esg all'interno dell'organizzazione societaria (*financial materiality*). Le informazioni Csrđ dovranno poi essere pubblicate obbligatoriamente all'interno della Relazione sulla Gestione del bilancio consolidato. Per quanto appena descritto, sono in corso le valutazioni da parte del Gruppo Veritas in merito agli importanti impatti organizzativi interni che impone la nuova direttiva.
- *nuovo Codice dei Contratti Pubblici – dlgs 36/2023*: con decorrenza 1 luglio 2023 è entrato in vigore il dlgs 36 del 31 marzo 2023 che ha completamente sostituito la precedente normativa relativa ai contratti pubblici; tra le novità più importanti del nuovo codice si segnalano l'obbligo di digitalizzazione completa delle procedure di gara, alcune semplificazioni nei casi di affidamento diretto e nei controlli spettanti alla stazione appaltante, una maggiore definizione del ruolo dei Rup. Con l'entrata in vigore del nuovo codice, la capogruppo Veritas ha dovuto pertanto riscrivere completamente i regolamenti interni riguardanti le procedure per gli affidamenti per forniture di beni e servizi e per l'affidamento degli appalti, individuando tra l'altro quali tipologie di affidamento possano essere escluse dal nuovo codice.

2.1.4 Evoluzione prevedibile della gestione

L'andamento dei primi mesi dell'esercizio 2024 rimane caratterizzato da elementi di incertezza derivanti dagli scenari geopolitici di crisi in corso che incidono sull'andamento macroeconomico.

Il Gruppo sta monitorando l'impatto di tali scenari economici in particolar modo nella misurazione delle perdite attese sui crediti, soprattutto con riferimento a quelli riguardanti la bollettazione.

Per quanto riguarda la regolazione ambientale, ad aprile 2024 il Consiglio di bacino Venezia ambiente ha approvato l'aggiornamento dei Pef per il biennio 2024-2025 per i 45 Comuni gestiti da Veritas (di cui 11 Comuni ex Asvo) secondo metodo tariffario Mtr-2, mentre sono ancora in corso da parte dei Comuni l'adozione della manovra tariffaria Tari o Tarip per il 2024.

In tema di applicazione del nuovo metodo anche agli impianti di trattamento e smaltimento, dopo le sospensioni degli iter di approvazione delle nuove tariffe da parte delle autorità competenti a causa di alcune sentenze del Tar che avevano disposto l'annullamento di alcune parti della delibera 363/2021 (Mtr-2), ad aprile 2024 la Regione Veneto ha approvato le tariffe pregresse 2022 e 2023, mentre è già iniziato l'iter approvativo per le tariffe del biennio 2024-2025.

Per quanto riguarda le tariffe idriche, è in corso l'iter di approvazione delle tariffe per il periodo 2024-2029 da parte del Consiglio di bacino Laguna di Venezia, a seguito dell'emanazione da parte di Arera del nuovo metodo tariffario Mti-4.

Continuano anche per l'esercizio 2024 le attività di razionalizzazione delle partecipazioni.

In particolare, dall'1 gennaio 2024 è operativo in Veritas l'affitto di ramo di azienda del servizio di igiene ambientale da Asvo, nell'area degli 11 Comuni dell'area del portogruarese; il ramo di azienda non include la gestione dei cimiteri, del verde pubblico e della discarica di Cento Taglio, che sono rimaste in capo ad Asvo.

Tale operazione si colloca nell'ambito del processo di integrazione di Asvo in Veritas e per il quale è già stata ipotizzata la fusione per incorporazione della prima nella seconda in un periodo medio-breve.

A gennaio 2024 si è perfezionata l'acquisizione da parte di Veritas del pacchetto di quote detenute dal socio privato di maggioranza di Sifa scarl, con la conseguente acquisizione del controllo e del consolidamento della società all'interno del Gruppo.

L'esercizio 2024 sarà inoltre caratterizzato dallo start up dei numerosi progetti di investimento per la controllata Eco+Eco avviati nei termini tecnologici e di gestione dei rispettivi iter autorizzativi, negli anni precedenti. Tra tutti gli investimenti certamente i più significativi sono quelli relativi alla linea L2 che verosimilmente verrà terminato nel 2024 e collaudato nei primi mesi del 2025, e quello inerente al riciclo delle plastiche, con le nuove linee mpo e mpr avviate nel 2024 e in fase di collaudo.

In avvio nel 2024 anche la linea eps che consente di lavorare il polistirolo al fine di ottenere materia prima seconda. Anche la linea *ripasso residui*, quasi terminata, verrà avviata nel corso del 2024.

Prosegue la costruzione dell'impianto di lavaggio e riciclo presso l'area ex Alcoa, impianto che verrà terminato nel 2024 e partirà nel 2025; in tal senso è già stato siglato un accordo di partnership commerciale-industriale per lo sviluppo della filiera riciclo plastica post-consumo a base poliolefinica.

Nel corso del 2024, infine, entrerà in esercizio il *revamping* dell'impianto "CSS1" che produrrà benefici economici in termini di riduzione dei costi di movimentazione dei rifiuti all'interno dello stabilimento e in termini di maggior fatturato per la cessione delle frazioni da avviare verso processi di riutilizzo della materia, anche presso le nuove linee plastica del sito Ricicla.

Nel primo mese dell'esercizio 2024 Metalrecycling Venice srl ha acquistato dalla società Ecosorting Venice srl un complesso di macchine atto al trattamento meccanico dei rifiuti da imballaggio in metallo e dei rottami ferrosi conferiti presso i centri di raccolta comunali. Tale sistema impiantisco, in precedenza attivo per il tramite di un contratto di subfornitura sottoscritto con la medesima Ecosorting Venice srl, sarà oggetto di un importante *revamping* da parte della società e inserito nell'ambito di una variante all'attuale autorizzazione ambientale. La conclusione dei lavori di potenziamento della linea di trattamento, gestita direttamente dalla società a partire da gennaio 2024, è prevista per la fine del mese di aprile 2024. I primi mesi di gestione dell'impianto saranno caratterizzati da maggiori costi di produzione sostenuti a causa delle interferenze delle attività di *revamping* sulla ordinaria gestione.

2.2 Situazione patrimoniale e finanziaria consolidata

attività (in unità di euro)	note	31.12.2023	31.12.2022
attività non correnti			
attività immateriali	6	18.384.063	21.831.952
servizi in concessione	6	309.348.526	283.422.558
avviamento	7	23.687.734	21.223.424
immobilizzazioni materiali	8	423.343.132	365.932.378
investimenti immobiliari	9	12.239	2.494.400
partecipazioni in società collegate e a controllo congiunto	10	15.502.685	14.461.464
altre partecipazioni	11	1.380.029	1.863.664
crediti verso enti soci a lungo	16		
crediti verso collegate a lungo	17	12.377.308	12.983.463
altre attività finanziarie	12	8.660.452	9.635.481
crediti verso società controllate destinate alla vendita	5		
crediti per imposte sul reddito	19	847.692	549.474
attività per imposte anticipate	43	25.126.745	28.825.523
totale attività non correnti		838.670.605	763.223.781
attività correnti			
rimanenze	13	11.580.546	12.344.901
lavori in corso su ordinazione	14	4.093.106	3.768.094
crediti commerciali	15	132.652.528	139.426.465
crediti verso enti soci	16	24.765.107	24.602.979
crediti verso società controllate destinate alla vendita	5		
crediti verso società collegate	17	6.448.750	4.959.601
altri crediti	18	30.087.001	16.479.995
crediti per imposte sul reddito correnti	19	3.188.663	6.238.141
disponibilità liquide e mezzi equivalenti	20	131.576.562	148.429.093
strumenti finanziari derivati attivi	30	2.089.584	4.234.269
totale attività correnti		346.481.847	360.483.538
attività destinate alla vendita	5	590.000	
totale attivo		1.185.742.452	1.123.707.319

passività e patrimonio netto (in unità di euro)	note	31.12.2023	31.12.2022
patrimonio netto			
capitale sociale	21	145.397.150	145.397.150
azioni proprie	21	-640	-640
riserve	21	157.378.532	145.285.644
patrimonio netto di gruppo		302.775.042	290.682.154
capitale e riserve di pertinenza delle minoranze	21	31.787.775	29.377.174
totale patrimonio netto di pertinenza delle minoranze		31.787.775	29.377.174
totale patrimonio netto		334.562.817	320.059.328
passività non correnti			
finanziamenti a medio-lungo termine	22	221.109.528	179.958.602
finanziamenti da altri finanziatori	23	164.580.313	154.606.208
fondi per rischi e oneri	24	53.991.132	76.559.199
trattamento di fine rapporto	25	19.849.358	20.443.471
debiti verso società controllate destinate alla vendita a lungo	5		
debiti verso enti soci a lungo	26	13.416.916	8.758.807
debiti verso collegate a lungo	27		
altre passività non correnti	28	32.772.661	27.980.857
passività per imposte differite	43	3.949.621	4.455.235
totale passività non correnti		509.669.529	472.762.379
passività correnti			
debiti commerciali	29	133.784.780	114.745.811
debiti verso enti soci	26	79.966.289	95.865.729
debiti verso società controllate destinate alla vendita	5		
debiti verso società collegate	27	11.611.202	10.453.391
debiti verso banche e quota corrente dei finanz. a medio-lungo termine	22	54.242.703	54.437.607
finanziamenti da altri finanziatori	23	20.217.970	14.847.545
strumenti finanziari derivati passivi	30	971.939	
altre passività correnti	31	40.332.787	39.844.988
debiti per imposte correnti	32	382.436	690.541
totale passività correnti		341.510.106	330.885.612
passività destinate alla vendita	5		
totale passività		851.179.635	803.647.991
totale passività e patrimonio netto		1.185.742.452	1.123.707.319

2.3 Conto economico complessivo consolidato

conto economico complessivo (in unità di euro)	note	2023	2022
attività in funzionamento			
ricavi delle vendite e dei servizi	33	494.344.548	481.452.320
altri proventi	34	16.741.590	20.235.640
ricavi totali		511.086.138	501.687.960
costi per consumi di materie prime, sussidiarie e di consumo	35	-46.985.578	-48.577.775
costi per servizi	36	-175.349.360	-174.614.032
costi godimento beni di terzi	37	-6.138.857	-6.119.146
costo del personale	38	-176.877.927	-179.192.720
altri costi operativi	39	-12.766.249	-18.664.178
ammortamenti e svalutazioni	40	-55.655.510	-55.028.859
risultato operativo		37.312.657	19.491.250
quota di pertinenza del risultato di partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto	41		-7.428
oneri finanziari	42	-22.182.376	-17.944.277
proventi finanziari	42	5.949.217	3.905.518
risultato prima delle imposte		21.079.498	5.445.063
imposte sul reddito dell'esercizio	43	-5.247.887	710.383
risultato dell'esercizio derivante dall'attività in funzionamento		15.831.611	6.155.446
attività operative cessate			
risultato dell'esercizio netto derivante da attività operative cessate			
risultato dell'esercizio consolidato		15.831.611	6.155.446
risultato dell'esercizio di pertinenza delle minoranze		355.658	-1.130.804
risultato del gruppo		15.475.953	7.286.250
altre componenti del conto economico complessivo	note	2023	2022
risultato dell'esercizio consolidato		15.831.611	6.155.446
altre componenti di conto economico complessivo che potranno essere successivamente riclassificate nel conto economico			
utile/(perdita) netta su cash flow hedges	30	-2.720.298	3.588.003
effetti fiscali relativi alle componenti che potranno essere successivamente riclassificate nel conto economico		652.872	-868.403
altre componenti di conto economico che non saranno successivamente riclassificate nel conto economico			
(perdita)/utile da rivalutazione su piani a benefici definiti	25	-535.071	2.143.053
effetti fiscali relativi alle componenti che non saranno successivamente riclassificate nel conto economico		128.418	-514.333
risultato complessivo dell'esercizio al netto delle imposte		13.357.532	10.503.766
attribuibile a:			
azionisti della capogruppo		13.214.348	11.090.281
azionisti di minoranza		143.184	-586.515
risultato complessivo dell'esercizio al netto delle imposte		13.357.532	10.503.766

2.4 Variazioni del patrimonio netto

(in unità di euro)	capitale sociale	riserva legale	azioni proprie	altre riserve	valutaz. metodo PN delle colleg.	utile/perdita di periodo di spett. del Gruppo	totale patrimonio netto del Gruppo	capitale e riserve di pertin. delle minoran.	utile/perdita di periodo di pertin. delle minoranze	totale patrimonio netto di pertin. delle minoranze	totale patrimonio netto
saldo al 1° gennaio 2022	145.397.150	4.495.554	-640	116.916.558	154.000	12.729.984	279.692.606	29.578.324	-135.814	29.442.510	309.135.116
aumento di capitale											
destinaz. risultato exerc. precedente		471.760		12.258.224		-12.729.984		-135.814	135.814		
azioni proprie in portafoglio											
aggreg. aziendali e variaz. perimetro				710.096			710.096	518.248		518.248	1.228.344
altri movimenti				-810.804			-810.804	2.905		2.905	-807.899
dividendi											
altre compon. del risultato comples.				3.804.031			3.804.031	544.289		544.289	4.348.320
risultato al 31 dicembre 2022						7.286.250	7.286.250		-1.130.804	-1.130.804	6.155.446
saldo al 31 dicembre 2022	145.397.150	4.967.314	-640	132.878.109	154.000	7.286.250	290.682.183	30.507.949	-1.130.804	29.377.145	320.059.328
saldo al 1° gennaio 2023	145.397.150	4.967.314	-640	132.878.109	154.000	7.286.250	290.682.183	30.507.949	-1.130.804	29.377.145	320.059.328
aumento di capitale											
destinaz. risultato exerc. precedente		313.830		6.972.420		-7.286.250		-1.130.804	1.130.804		
azioni proprie in portafoglio											
aggreg. aziendali e variaz. perimetro											
altri movimenti				-1.121.493			-1.121.493	2.267.449		2.267.449	1.145.956
dividendi											
altre compon. del risultato comples.				-2.261.605			-2.261.605	-212.474		-212.474	-2.474.079
risultato al 31 dicembre 2023						15.475.953	15.475.953		355.658	355.658	15.831.611
saldo al 31 dicembre 2023	145.397.150	5.281.144	-640	136.467.431	154.000	15.475.953	302.775.038	31.432.120	355.658	31.787.778	334.562.816

2.5 Rendiconto finanziario

rendiconto finanziario (in unità di euro)	note	2023	2022
flussi di cassa generati dalla gestione reddituale			
utile (perdita) del periodo		15.831.611	6.155.446
flussi finanziari derivanti dalla gestione reddituale			
(interessi attivi)/interessi passivi di competenza dell'esercizio	42	13.101.768	13.439.900
imposte sul reddito dell'esercizio	43	5.247.887	-710.383
rettifiche per raccordare l'utile netto alle disponibilità liquide generate (utilizzate) dalla gestione operativa			
ammortamenti e svalutazioni	40	55.655.510	55.028.859
oneri (proventi) finanziari da attualizzazione	72	3.135.422	598.859
svalutazioni crediti	39	3.108.091	5.968.158
svalutazioni rimanenze	13		
variazione valore equo strumenti finanziari derivati			
quota di pertinenza del risultato di partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto	41		7.428
(plusvalenze)/minusvalenze			
da cessione di immobilizzazioni materiali e investimenti immobiliari		238.044	611.007
da cessione di partecipazioni	42		
accantonamento (utilizzo)			
trattamento di fine rapporto		-1.706.074	-1.776.136
fondi rischi e oneri		-18.494.142	3.165.639
altre rettifiche per elementi non monetari		-5.240.206	-705.186
flusso finanziario prima della variazione di Ccn		70.877.911	81.783.591
variazioni del capitale circolante netto			
rimanenze di magazzino		850.864	-1.976.468
lavori in corso su ordinazione		1.286.698	342.730
crediti commerciali		6.843.872	-29.891.040
altri crediti correnti		6.137.980	-10.027.946
debiti commerciali		-3.509.431	25.815.855
altri debiti correnti		-3.993.360	5.207.814
totale variazioni nelle attività e passività correnti		7.616.623	-10.529.055
altre rettifiche			
(interessi pagati)		-17.526.609	-12.327.056
interessi incassati		5.371.472	1.224.940
(imposte sul reddito pagate)		-6.037.457	-1.499.479
dividendi incassati		18.445	
variazione altri debiti non correnti		419.936	-1.345.108
flussi di cassa generati (utilizzati) dalla gestione reddituale		60.740.321	57.307.833

rendiconto finanziario (in unità di euro)	note	2023	2022
flussi di cassa derivanti dall'attività di investimento			
realizzo di immobilizzazioni immateriali	6	1.418	42.468
realizzo di immobilizzazioni materiali e servizi in concessione	6, 8	1.127.217	1.343.344
attività/passività nette destinate alla vendita	5		182.203
dividendi da società collegate e joint venture			
investimenti in aggregazioni aziendali al netto della liquidità acquisita		-422.266	-3.094.962
acquisto di immobilizzazioni immateriali	6	-5.308.667	-5.412.267
investimenti in servizi in concessione	6	-63.450.092	-38.285.505
acquisto di immobilizzazioni materiali e investimenti immobiliari	8, 9	-60.574.050	-30.425.854
acquisto di partecipazioni in società collegate e joint venture		-438.447	-23.700
contributi in conto impianti incassati		13.639.671	14.559.296
vendita di partecipazioni in società collegate e joint venture			1.131.524
disinvestimenti (investimenti) in altre partecipazioni		-100.524	-333.716
disinvestimenti/(investim.) in altre attività finanz. e crediti v/collegate		1.477.434	1.368.923
flussi di cassa generati (utilizzati) dall'attività di investimento		-114.048.306	-58.948.246
flussi di cassa derivanti dalle attività di finanziamento			
mezzi propri			
cessione (acquisto) azioni proprie			
altri movimenti di patrimonio netto			
dividendi pagati		-90	
mezzi di terzi			
assunzione di finanziamenti			
a medio-lungo termine		94.600.000	40.000.000
a medio-lungo termine da altri finanziatori			5.028.277
Incassi/(pagamenti) di strumenti derivati			
emissione prestito obbligazionario			
aumento/(diminuzione) debiti verso società collegate		-158.950	-173.400
aumento/(diminuzione) dei debiti verso banche a breve termine		118.259	-1.397.859
acquisizione di interessi di minoranza			
(rimborso) di finanziamenti			
a medio-lungo termine		-52.145.613	-46.832.858
a medio-lungo termine da altri finanziatori		-3.788.573	-6.438.390
incremento/(decremento) dei debiti finanziari verso enti soci		-1.419.579	-1.237.962
(rimborso) prestiti obbligazionari		-750.000	-750.000
cessione di interessi di minoranza			
flussi di cassa generati (utilizzati) dall'attività di finanziamento		36.455.454	-11.802.192
incremento (decremento) netto delle disponibilità liquide e dei mezzi equivalenti		-16.852.531	-13.442.605
disponibilità liquide e mezzi equivalenti all'inizio dell'esercizio		148.429.093	161.871.698
disponibilità liquide e mezzi equivalenti alla fine dell'esercizio	20	131.576.562	148.429.093

2.6 Note ai prospetti contabili

PRINCIPI CONTABILI E NOTE AL BILANCIO

I. Informazioni societarie

i dati del Gruppo

Denominazione dell'entità che redige il bilancio	Veritas spa
Sede dell'entità	Venezia
Forma giuridica dell'entità	Società per azioni
Paese di registrazione	Italia
Indirizzo della sede legale dell'entità	Santa Croce 489, Venezia
Principale luogo dell'attività	Città metropolitana di Venezia e la Provincia di Treviso
Descrizione della natura dell'attività dell'entità e delle sue principali operazioni	Le principali attività del Gruppo Veritas riguardano: – servizio integrato d'igiene ambientale; – gestione del servizio idrico integrato; – altri servizi quali (alcuni servizi pubblici locali per il Comune di Venezia, servizio calore e illuminazione pubblica, bonifiche ambientali, gestione di due forni crematori, gestione di rifiuti pericolosi e non pericolosi, risanamento ambientale).
Ragione sociale della capogruppo	Veritas spa

Veritas spa, capogruppo del medesimo Gruppo, è una società per azioni costituita e domiciliata in Italia.

Le principali attività del Gruppo Veritas riguardano:

- il servizio integrato d'igiene ambientale svolto nei territori di 45 Comuni soci del Gruppo Veritas. Il servizio comprende le attività di spazzamento stradale, raccolta dei rifiuti e smaltimento degli stessi, attraverso gli impianti di trattamento della frazione umida, di quella secca, del materiale derivante dalla raccolta differenziata. Gli abitanti serviti sono circa 870.000 cui vanno aggiunti 35 milioni circa di turisti che ogni anno visitano Venezia, le zone limitrofe e i litorali di Jesolo, Eraclea e Chioggia (fatta eccezione per il biennio di emergenza sanitaria), per un totale di circa 1 milione di abitanti equivalenti;
- la gestione del servizio idrico integrato svolto nei territori di 36 Comuni soci della capogruppo. Il Gruppo gestisce il servizio idrico integrato e depura i reflui nel territorio dei Comuni soci, con una popolazione residente pari a circa 790.000 abitanti.

Nel corso del 2023 il Gruppo ha fatturato circa 70 milioni di mc di acqua.

La rete acquedottistica è lunga 6.100 km e per il ciclo della depurazione è utilizzata una rete fognaria di 2.800 km che convoglia in 11 impianti di depurazione di grandi dimensioni e 25 di media/piccola dimensione circa 94,5 milioni di mc di acque reflue. Inoltre, la società è impegnata, con la divisione Ingegneria, a sviluppare gli investimenti relativi alla rete acquedottistica e fognaria e agli impianti di depurazione, sia per il necessario rinnovo degli stessi, sia per le nuove condotte;

Veritas gestisce anche i 15 km dell'acquedotto industriale di Porto Marghera, nel quale vengono erogati circa 5,2 milioni di mc di acqua.

- la gestione per il Comune di Venezia dei servizi cimiteriali, la gestione del mercato ittico, dei servizi igienici e dal 2021 anche dei lavori pubblici; viene, inoltre, fornito il servizio di posa passerelle che consente la viabilità nel centro storico veneziano in caso di "acqua alta"; da fine 2018 Veritas è coinvolta, con obiettivi di coordinamento operativo, nelle attività di

call center unico metropolitano a seguito della realizzazione del nuovo sistema Czrm – *Citizen relationship management*, sviluppato dal Comune di Venezia e sue controllate;

- la gestione anche per altri Comuni dei servizi cimiteriali, nonché dell'illuminazione pubblica e del servizio calore;
- le bonifiche ambientali (piani di caratterizzazione, messa in sicurezza, piani di monitoraggio) su incarico sia dei Comuni soci sia di altri soggetti pubblici;
- la gestione di forni crematori a Marghera, a Spinea e a Conegliano;
- la gestione di rifiuti pericolosi e non pericolosi, il risanamento ambientale con impianti mobili a tecnologia avanzata tramite la controllata Depuracque servizi srl;
- lo sviluppo dell'attività dell'impianto di trattamento rifiuti Rtn a Fusina da parte della controllata Rive srl;
- lo sviluppo del settore delle costruzioni generali con una tecnologia a basso impatto ambientale per le attività di *relining* ambientale *no dig* di condotte da parte della controllata Euroscavi srl.

Il presente bilancio consolidato del Gruppo Veritas è stato approvato con delibera del consiglio d'amministrazione del 28 maggio 2024.

2.1 Criteri di redazione

Il bilancio consolidato chiuso al 31 dicembre 2023 è redatto dalla capogruppo Veritas spa in conformità agli *International financial reporting standards* (Ifrs), adottati dalla Commissione europea secondo la procedura di cui all'art. 6 del Regolamento 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002 relativo all'applicazione dei principi contabili internazionali, in vigore alla data di redazione del presente documento. Per Ifrs si intendono anche tutti i principi contabili internazionali rivisti (Ias) e tutte le interpretazioni dell'*International financial reporting interpretations committee* (Ifric), precedentemente denominate *Standing interpretations committee* (Sic).

Il bilancio consolidato fornisce informazioni comparative riferite all'esercizio precedente ed è composto da:

- un prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria distinta per attività e passività correnti e non correnti sulla base del loro realizzo o estinzione nell'ambito del normale ciclo operativo del Gruppo entro i dodici mesi successivi alla chiusura dell'esercizio;
- un prospetto di conto economico complessivo che espone i costi e ricavi usando una classificazione basata sulla natura degli stessi, modalità ritenuta più rappresentativa rispetto al settore di attività in cui il Gruppo opera;
- un rendiconto finanziario redatto secondo il metodo indiretto;
- un prospetto delle variazioni del patrimonio netto;
- le note contenenti le informazioni richieste dalla normativa vigente e dai principi contabili internazionali, opportunamente esposte con riferimento agli schemi di bilancio utilizzati.

Il presente bilancio consolidato è espresso in euro, valuta funzionale adottata dal Gruppo ai sensi dell'art. 5, comma 2 del dlgs 28 febbraio 2005, n. 38 e in conformità allo Ias 1 e tutti i valori sono arrotondati alle migliaia di euro, se non altrimenti indicato.

Il bilancio consolidato è stato assoggettato alla revisione legale, ai sensi dell'art. 14 del dlgs 27 gennaio 2010 n. 39, da parte della società di revisione Deloitte & Touche spa.

Il principio generale adottato nella predisposizione del presente bilancio consolidato è quello del costo, a eccezione delle attività e passività finanziarie valutate in conformità al principio

contabile IFRS 9 al costo ammortizzato.

Il bilancio è stato redatto in base al presupposto della continuità aziendale del Gruppo. In particolare, il Gruppo ha infatti effettuato analisi simulate degli impatti potenziali futuri sui *business plan* economico-finanziari della società e del Gruppo, e risulta confermata la sussistenza del presupposto della continuità aziendale.

Principi contabili, emendamenti e interpretazioni applicati dall'1 gennaio 2023

I principi contabili adottati per la redazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2023 sono omogenei a quelli utilizzati per redigere i dati economico-finanziari presentati ai fini comparativi.

Nel corso del 2023 sono diventate effettive le seguenti modifiche ai principi che sono in vigore per gli esercizi che hanno inizio dall'1 gennaio 2023 o successivamente. Il Gruppo non ha adottato anticipatamente alcun altro principio, interpretazione o modifica pubblicata ma non ancora in vigore. La natura e l'impatto di ogni modifica vengono di seguito descritti:

- *Ifrs 17 – Contratti assicurativi*: nel maggio 2017, lo IASB ha emesso l'IFRS 17 *Insurance contracts*, un nuovo principio contabile per i contratti assicurativi che considera la rilevazione e la misurazione, la presentazione e informativa. L'IFRS 17 sostituisce l'IFRS 4 *Contratti assicurativi* emesso nel 2005.

L'obiettivo del nuovo principio è quello di garantire che un'entità fornisca informazioni pertinenti che rappresentano fedelmente i diritti e gli obblighi derivanti dai contratti assicurativi emessi.

L'adozione di tale principio non ha comportato effetti sul bilancio consolidato del Gruppo.

- *Imposte differite relative ad attività e passività derivanti da una singola transazione – Modifiche allo IAS 12*: nel maggio 2021 lo IASB ha emesso le modifiche allo IAS 12 *Amendments to IAS 12 Income Taxes: Deferred Tax related to Assets and Liabilities arising from a Single Transaction*.

Il documento chiarisce come devono essere contabilizzate le imposte differite su alcune operazioni che possono generare attività e passività di pari ammontare alla data di prima iscrizione, quali il leasing e gli obblighi di smantellamento. Le modifiche sono state applicate a partire dall'1 gennaio 2023.

L'adozione di tale emendamento non ha comportato effetti sul bilancio consolidato del Gruppo.

- *Definizione di stima contabile – Modifiche allo IAS 8*: nel febbraio 2021 lo IASB ha emesso degli emendamenti allo IAS 8, in cui spiegano la distinzione tra cambiamenti di stime contabili, cambiamenti di principi contabili e correzione di errori. Chiariscono inoltre in che modo le entità utilizzano le tecniche di valutazione e gli input per sviluppare le stime contabili.

Le modifiche non hanno avuto alcun impatto sul bilancio consolidato del Gruppo.

- *Informativa sui principi contabili – Modifiche allo IAS 1 e IFRS PS 2*: nel febbraio 2021, lo IASB ha emesso degli emendamenti allo IAS 1 e all'IFRS Practice Statement 2 *Making Materiality Judgments*, in cui fornisce indicazioni ed esempi per aiutare le entità ad applicare i giudizi significativi all'informativa sui principi contabili. Le modifiche mirano ad aiutare le entità a fornire informazioni sui principi contabili più utili sostituendo l'obbligo per le entità di divulgare i propri principi contabili "significativi" con l'obbligo di divulgare i propri principi contabili "materiali" e aggiungendo una guida su come le entità applicano il concetto di materialità nel prendere decisioni in merito all'informativa sui principi contabili.

Le modifiche hanno avuto un impatto sull'informativa dei principi contabili della società, ma non sulla misurazione, rilevazione e presentazione degli elementi del bilancio consolidato del Gruppo.

Principi contabili internazionali e/o interpretazioni emanati ma non ancora applicabili e non adottati in via anticipata dal Gruppo

Sono di seguito illustrati i principi e le interpretazioni che, alla data di redazione del bilancio consolidato, erano già stati emanati ma non erano ancora in vigore. Il Gruppo intende adottare questi principi e interpretazioni, se applicabili, quando entreranno in vigore.

- *Amendments to Ifrs 16 Leases: Lease Liability in a Sale and Leaseback*: lo Iasb ha pubblicato a settembre 2022 un emendamento all'*Ifrs 16* con il quale richiede al venditore-lessee di valutare la passività per il *lease* riveniente da una transazione di *sale & leaseback* in modo da non rilevare un provento o una perdita che si riferiscano al diritto d'uso trattenuto. Le modifiche si applicheranno dall'1 gennaio 2024, ma è consentita un'applicazione anticipata.

Al momento gli amministratori stanno valutando i possibili effetti dell'introduzione di questo emendamento sul bilancio consolidato del Gruppo.

- *Amendments to Ias 1: Classification of Liabilities as Current or Non-current*: lo Iasb ha pubblicato a gennaio 2020 questo emendamento e successivamente a ottobre 2022 ne ha pubblicato un altro denominato *Amendments to Ias 1 Presentation of Financial Statements: Non-Current Liabilities with Covenants*.

Tali modifiche hanno l'obiettivo di chiarire come classificare i debiti e le altre passività a breve o lungo termine. Inoltre, le modifiche migliorano altresì le informazioni che un'entità deve fornire quando il suo diritto di differire l'estinzione di una passività per almeno dodici mesi è soggetto al rispetto di determinati parametri (i.e. *covenants*). Le modifiche entrano in vigore dall'1 gennaio 2024; è comunque consentita un'applicazione anticipata.

Al momento gli amministratori stanno valutando i possibili effetti dell'introduzione di questo emendamento sul bilancio consolidato del Gruppo.

Principi contabili internazionali e/o interpretazioni non ancora omologati dagli organi competenti dell'Unione europea

Alla data di riferimento del presente documento, gli organi competenti dell'Unione Europea non hanno ancora concluso il processo di omologazione necessario per l'adozione degli emendamenti e dei principi sotto descritti.

- In data 25 maggio 2023 lo Iasb ha pubblicato un emendamento denominato *Amendments to Ias 7 Statement of Cash Flows and Ifrs 7 Financial Instruments: Disclosures: Supplier Finance Arrangements*. Il documento richiede a un'entità di fornire informazioni aggiuntive sugli accordi di *reverse factoring* che permettano agli utilizzatori del bilancio di valutare in che modo gli accordi finanziari con i fornitori possano influenzare le passività e i flussi finanziari dell'entità e di comprendere l'effetto di tali accordi sull'esposizione dell'entità al rischio di liquidità. Le modifiche si applicheranno dall'1 gennaio 2024, ma è consentita un'applicazione anticipata.

Al momento gli amministratori stanno valutando i possibili effetti dell'introduzione di questo emendamento sul bilancio consolidato del Gruppo.

- In data 15 agosto 2023 lo Iasb ha pubblicato un emendamento denominato *Amendments to Ias 21 The Effects of Changes in Foreign Exchange Rates: Lack of Exchangeability*. Il documento richiede a un'entità di applicare una metodologia da applicare in maniera coerente al fine di verificare se una valuta può essere convertita in un'altra e, quando ciò non è possibile, come determinare il tasso di cambio da utilizzare e l'informativa da fornire in nota integrativa. La modifica si applicherà dall'1 gennaio 2025, ma è consentita un'applicazione anticipata.

Al momento gli amministratori stanno valutando i possibili effetti dell'introduzione di questo emendamento sul bilancio consolidato del Gruppo.

- In data 30 gennaio 2014 lo Iasb ha pubblicato il principio *Ifrs 14 – Regulatory Deferral Accounts*

che consente solo a coloro che adottano gli IFRS per la prima volta di continuare a rilevare gli importi relativi alle attività soggette a tariffe regolamentate (*rate regulation activities*) secondo i precedenti principi contabili adottati.

Non essendo la società un *first-time adopter*, tale principio non risulta applicabile.

Espressione di conformità agli IFRS

Il bilancio consolidato di Veritas spa è stato redatto in conformità agli *International financial reporting standards* (IFRS).

Principi di consolidamento

Il bilancio consolidato comprende i bilanci di Veritas spa e delle società controllate redatti al 31 dicembre di ogni anno.

Il controllo si ottiene quando il Gruppo è esposto o ha diritto a rendimenti variabili, derivanti dal proprio rapporto con l'entità oggetto di investimento e, nel contempo, ha la capacità di incidere su tali rendimenti esercitando il proprio potere su tale entità. Specificatamente, il Gruppo controlla una partecipata se, e solo se, il Gruppo ha:

- il potere sull'entità oggetto di investimento (ovvero detiene validi diritti che gli conferiscono la capacità attuale di dirigere le attività rilevanti dell'entità oggetto di investimento);
- l'esposizione o i diritti a rendimenti variabili derivanti dal rapporto con l'entità oggetto di investimento;
- la capacità di esercitare il proprio potere sull'entità oggetto di investimento per incidere sull'ammontare dei suoi rendimenti.

Generalmente, vi è la presunzione che la maggioranza dei diritti di voto comporti il controllo. A supporto di tale presunzione e quando il Gruppo detiene meno della maggioranza dei diritti di voto (o diritti simili), il Gruppo considera tutti i fatti e le circostanze rilevanti per stabilire se controlla l'entità oggetto di investimento, inclusi:

- accordi contrattuali con altri titolari di diritti di voto;
- diritti derivanti da accordi contrattuali;
- diritti di voto e diritti di voto potenziali del Gruppo.

Il Gruppo riconsidera se ha o meno il controllo di una partecipata se i fatti e le circostanze indicano che ci siano stati dei cambiamenti in uno o più dei tre elementi rilevanti ai fini della definizione di controllo.

La capogruppo dall'esercizio 2017 redige il bilancio di esercizio "separato" in conformità agli *International financial reporting standards* (IAS/IFRS), ai sensi del dlgs 38/2005 in tema di enti di interesse pubblico (art. 16 c. 1 lett. a del dlgs 39/2010). La data di transizione agli IAS/IFRS è stata individuata nell'1 gennaio 2016. Poiché il Gruppo si era avvalso della facoltà di redigere il bilancio consolidato in conformità agli IAS/IFRS fin dal 31 dicembre 2007, Veritas ha iscritto le attività e le passività nello stato patrimoniale di apertura del bilancio separato IFRS e nei successivi bilanci separati agli stessi valori risultanti dalla situazione contabile elaborata per il bilancio consolidato del Gruppo (paragrafo D17 dell'IFRS 1 *revised*).

Le società controllate sono consolidate integralmente a partire dalla data di acquisizione, ovvero dalla data in cui il Gruppo acquisisce il controllo, e cessano di essere consolidate alla data in cui il controllo è trasferito al di fuori del Gruppo.

I bilanci delle controllate, redatti secondo i principi contabili italiani OIC, per ciascuna chiusura contabile vengono rielaborati in conformità ai principi contabili IAS/IFRS. Quando necessario,

vengono apportate le opportune rettifiche ai bilanci delle controllate, al fine di garantire la conformità alle politiche contabili del Gruppo.

Tutti i saldi e le transazioni infragruppo, inclusi eventuali utili e perdite non realizzati derivanti da rapporti intrattenuti fra società del Gruppo, sono completamente eliminati.

Gli interessi di minoranza rappresentano la parte di profitti o perdite e delle attività nette non detenute dal Gruppo e sono esposti in una voce separata del conto economico, e nello stato patrimoniale tra le componenti del patrimonio netto, separatamente dal patrimonio netto del Gruppo.

Le perdite sono attribuite alle minoranze anche se questo implica che le quote di minoranza abbiano un saldo negativo.

Le variazioni nell'interessenza partecipativa della controllante in una controllata che non comportano la perdita del controllo sono contabilizzate come operazioni sul capitale. In particolare, nelle acquisizioni di interessi di minoranza la differenza tra il prezzo pagato e il valore contabile della quota parte delle attività nette acquisite è rilevato direttamente a patrimonio netto.

Se la controllante perde il controllo di una controllata, essa:

- elimina le attività (incluso qualsiasi avviamento) e le passività della controllata;
- elimina i valori contabili di qualsiasi quota di minoranza nella ex controllata;
- elimina le differenze cambio cumulate rilevate nel patrimonio netto;
- rileva il *fair value* del corrispettivo ricevuto;
- rileva il *fair value* di qualsiasi quota di partecipazione mantenuta nella ex controllata;
- rileva ogni utile o perdita nel conto economico;
- riclassifica la quota di competenza della controllante delle componenti in precedenza rilevate nel conto economico complessivo a conto economico o a utili a nuovo, come appropriato.

2.2 Valutazioni discrezionali e stime contabili significative

La preparazione del bilancio del Gruppo richiede agli amministratori di effettuare valutazioni discrezionali, stime e ipotesi che influenzano i valori di ricavi, costi, attività e passività, e l'indicazione di passività potenziali alla data di bilancio. Tuttavia, l'incertezza circa tali ipotesi e stime potrebbe determinare esiti che richiederanno, in futuro, un aggiustamento significativo al valore contabile di tali attività e/o passività.

Valutazioni discrezionali

Nell'applicare i principi contabili di Gruppo, gli amministratori hanno assunto decisioni basate sulle seguenti valutazioni discrezionali (escluse quelle che comportano delle stime) con un effetto significativo sui valori iscritti a bilancio.

Durata degli affidamenti

Con riferimento alla durata degli affidamenti si rinvia integralmente a quanto descritto nel paragrafo 2.1.1. *Avvenimenti e fatti gestionali* della Relazione sulla gestione al bilancio consolidato.

Stime e ipotesi

Qui di seguito sono presentate le ipotesi chiave riguardanti il futuro e altre importanti fonti di incertezza nelle stime alla data di chiusura del bilancio, che potrebbero produrre rettifiche significative nei valori di carico delle attività e passività entro il prossimo esercizio finanziario.

Il Gruppo ha basato le proprie stime e assunzioni su parametri disponibili al momento della preparazione del bilancio consolidato. Tuttavia, le attuali circostanze e assunzioni su eventi futuri potrebbero modificarsi a causa di cambiamenti nel mercato o di accadimenti non controllabili dal Gruppo. Tali cambiamenti, qualora avvengano, sono riflessi nelle assunzioni quando avvengono.

In particolare, il Gruppo ha effettuato simulazioni degli impatti potenziali sui *business plans* economico-finanziari del Gruppo, e risulta confermata la sussistenza del presupposto della continuità aziendale.

Riduzione di valore di attività non finanziarie

Il Gruppo verifica, a ogni data di bilancio, se ci sono indicatori di riduzioni di valore per tutte le attività non finanziarie. Gli avviamenti sono testati annualmente. Le altre attività non finanziarie sono testate annualmente quando ci sono indicazioni che il valore contabile potrebbe non essere recuperato.

Quando vengono predisposti i calcoli del valore in uso, gli amministratori devono stimare i flussi di cassa attesi dall'attività o dalle unità generatrici di flussi e scegliere un tasso di sconto adeguato in modo da calcolare il valore attuale di tali flussi di cassa.

Il Gruppo ha verificato se per gli effetti del conflitto bellico in corso tra Russia e Ucraina possano essere riscontrabili riduzione di valore.

Ulteriori dettagli e un'analisi di sensitività delle ipotesi chiave sono indicati nella nota 7.

Rilevazione dei ricavi

I ricavi da contratti con clienti sono rilevati in modo da rappresentare fedelmente il trasferimento dei beni e dei servizi promessi (completamento dell'obbligazione di fare), per un ammontare che riflette il corrispettivo atteso in cambio dei beni e servizi forniti. Il Gruppo ai fini della contabilizzazione applica il modello cosiddetto *five step model* previsto dal principio IFRS 15.

La rilevazione dei ricavi presuppone l'uso di stime sulla base delle migliori informazioni disponibili che possono essere soggette, comunque, a cambiamenti a seguito di nuove informazioni, non disponibili all'atto della stima.

Nell'ambito del servizio idrico integrato la capogruppo calcola i ricavi per fatture da emettere da tariffa al 31 dicembre di ogni anno, stimando i consumi di acqua in base a una verifica, specifica per singolo utente, dell'andamento storico dei consumi.

Accantonamento per perdite attese su crediti commerciali e attività contrattuali

Il Gruppo ha rilevato un accantonamento da svalutazione per perdite attese (*expected credit loss* Ecl) per tutte le attività finanziarie, come previsto dall'IFRS 9. Il Gruppo utilizza una matrice per calcolare le Ecl per i crediti commerciali. Le aliquote di accantonamento si basano sui giorni di scaduto per ogni classe di clienti raggruppata nei vari segmenti che presentano simili andamenti di perdita storica.

La matrice si basa inizialmente sui tassi di insolvenza storici osservati del Gruppo. Il Gruppo calibrerà la matrice per affinare il dato storico sulle perdite su credito con elementi previsionali. A ogni data di riferimento, i tassi di insolvenza storici vengono aggiornati e vengono analizzati i cambiamenti nelle stime su elementi previsionali.

La valutazione della correlazione tra i tassi di insolvenza storici, le condizioni economiche previsionali e le Ecl è una stima significativa. L'ammontare di Ecl è sensibile ai cambiamenti delle circostanze e delle condizioni economiche previste. Anche l'esperienza storica sull'andamento delle perdite su credito del Gruppo e la previsione delle condizioni economiche future potrebbero non essere rappresentative dell'insolvenza effettiva del cliente in futuro.

Il Gruppo per tenere conto sull'insolvenza degli attuali scenari macroeconomici inflattivi e di possibile recessione ha aggiornato le aliquote di accantonamento considerando, oltre che gli andamenti delle perdite storiche, anche un'ipotesi di incrementi di insolvenza individuando alcuni indicatori economici specifici in un arco temporale di medio termine. Ulteriori dettagli sono forniti nella nota 15.

Accantonamenti per recupero post mortem aree discarica

Il Gruppo ha contabilizzato dei fondi a fronte degli oneri connessi al recupero delle aree adibite a discarica, che dovranno essere sostenuti al termine dell'utilizzo della discarica per la gestione del *post mortem*. Nel determinare l'ammontare di tali fondi, sono state necessarie stime e ipotesi in relazione ai tassi di sconto e ai costi attesi per il recupero e il ripristino dei siti e ai volumi conferibili. Ulteriori dettagli sono forniti alla nota 24.

2.3 Area di consolidamento

Il bilancio consolidato comprende il bilancio della capogruppo Veritas spa e delle società sulle quali la capogruppo ha il diritto di esercitare, direttamente o indirettamente (tramite proprie controllate), il controllo, determinandone le scelte finanziarie e gestionali e di ottenerne i benefici relativi.

Si elencano le imprese che, in conformità alle disposizioni del principio Ifrs 10, sono incluse con il metodo integrale nel perimetro di consolidamento al 31 dicembre 2023:

società consolidate	sede	capitale sociale	31.12.2023	31.12.2022
			quota di partecipazione del Gruppo	
Veritas spa (capogruppo)	Venezia	145.397.150		
Eco+Eco srl	Venezia	80.432.024	68,27%	61,29%
Asvo spa	Portogruaro (Ve)	18.969.650	55,75%	55,75%
Consorzio per la gestione dei servizi comuni – Fusina	Venezia	50.000	88,23%	82,05%
Metalrecycling Venice srl	Venezia	1.800.000	68,27%	61,29%
Depuracque servizi srl	Salzano (Ve)	223.080	100,00%	100,00%
Lecher ricerche e analisi srl	Salzano (Ve)	46.800	100,00%	100,00%
Rive srl	Venezia	100.000	70,00%	70,00%
Euroscavi srl	Badia Polesine (Ro)	10.329	100,00%	0,00%
Ecodistretto trasporti scarl	Venezia	20.000	54,62%	49,03%
Veritas Conegliano srl	Venezia	100.000	72,50%	72,50%

Si rinvia alla Nota 3 del bilancio consolidato del Gruppo per ulteriori dettagli sulle operazioni societarie che la riguardano.

Sono inoltre valutate con il metodo del patrimonio netto le seguenti società collegate:

società valutate con il metodo del patrimonio netto	sede	capitale sociale	31.12.2023	31.12.2022
			quota di partecipazione del Gruppo	
società collegate				
Sifa scpa	Mestre (Ve)	30.000.000	33,17%	33,17%
Ecolegno CM Venezia srl	Venezia	50.000	27,31%	24,52%
OMD srl	Nervesa della Battaglia (Tv)	160.000	17,07%	15,32%
Bioenergie italiane srl (ex Mia energia srl)	Venezia	110.000	33,45%	30,03%
9-Tech srl	Eraclea (Ve)	128.200	22,00%	0,00%
Ri.cart srl	Istrana (Tv)	200.000	30,72%	0,00%
Vier scarl	Venezia	100.000	49,00%	49,00%

2.4 Criteri contabili

La valutazione delle voci di bilancio è stata fatta ispirandosi ai criteri generali della prudenza e della competenza, nella prospettiva della continuazione dell'attività. Ai fini delle rilevazioni contabili, viene data prevalenza alla sostanza economica delle operazioni piuttosto che alla loro forma giuridica.

Nella predisposizione del presente bilancio consolidato sono stati seguiti gli stessi principi e criteri applicati per la predisposizione dei dati comparativi, tenendo conto dei nuovi principi contabili riportati in precedenza.

Per quanto attiene l'aspetto economico, si precisa che i costi e i ricavi esposti comprendono le rilevazioni di fine esercizio che trovano riscontro nelle contropartite della situazione patrimoniale-finanziaria. In relazione a ciò sono inclusi utili solo se realizzati entro la chiusura dell'esercizio, mentre si è tenuto conto dei rischi e delle perdite anche se conosciuti successivamente a tale data.

I criteri e principi adottati sono di seguito riportati.

Attività immateriali

Sono rilevate contabilmente le attività immateriali identificabili e controllabili, il cui costo può essere determinato attendibilmente nel presupposto che tali attività generino benefici economici futuri.

Le attività immateriali acquisite separatamente sono inizialmente capitalizzate al costo, mentre quelle acquisite attraverso operazioni di aggregazione di imprese sono iscritte al valore equo alla data di acquisizione. Dopo la rilevazione iniziale, le attività immateriali sono iscritte al costo al netto dei fondi di ammortamento e di eventuali perdite di valore accumulate. Le attività immateriali prodotte internamente, a eccezione dei costi di sviluppo, non sono capitalizzate e si rilevano nel conto economico dell'esercizio in cui sono state sostenute.

La vita utile delle attività immateriali è valutata come definita o indefinita.

Le attività immateriali con vita finita sono ammortizzate lungo la loro vita utile e sottoposte a test di congruità del valore ogni volta che vi siano indicazioni di una possibile perdita di valore. Il periodo e il metodo di ammortamento a esse applicato vengono riesaminati alla fine di ciascun esercizio finanziario o più frequentemente se necessario. Variazioni della vita utile attesa o delle modalità con cui i futuri benefici economici legati all'attività immateriale sono conseguiti dal Gruppo sono rilevate modificando il periodo o il metodo di ammortamento, in modo adeguato, e trattate come modifiche delle stime contabili.

L'ammortamento decorre dal momento in cui l'immobilizzazione è pronta per l'utilizzo, o comunque inizia a produrre benefici economici per l'impresa.

Le quote di ammortamento delle attività immateriali con vita utile finita sono rilevate a conto economico nella categoria di costo coerente con la funzione dell'attività immateriale.

Le attività immateriali con vita utile indefinita sono sottoposte a verifica annuale della perdita di valore a livello individuale o a livello di unità generatrice di cassa. Per tali attività non è rilevato alcun ammortamento. La vita utile di un bene immateriale con vita indefinita è riesaminata con periodicità annuale al fine di accertare il persistere delle condizioni alla base di tale classificazione. In caso contrario, il cambiamento della vita utile da indefinita a finita è fatto su base prospettica.

Un'attività immateriale viene eliminata al momento della dismissione o quando non ci si attendono benefici economici futuri dal suo utilizzo. Utili o perdite derivanti dall'alienazione di un'immobilizzazione immateriale sono misurati come differenza tra il ricavo netto della dismissione e il valore contabile dell'immobilizzazione immateriale e sono rilevati a conto economico quando l'immobilizzazione viene alienata.

Qui di seguito riepiloghiamo i principi applicati dal Gruppo per le attività immateriali:

immobilizzazioni immateriali	concessioni servizi pubblici	licenze software
vita utile	definita	definita
metodo di ammortamento utilizzato	ammortizzate a quote costanti sulla durata della relativa concessione	ammortizzate in quote costanti sulla base di un periodo di tre o cinque anni
prodotto internamente o acquisito	acquisito	acquisito

Servizi in concessione

L'Ifric 12 si applica agli accordi per servizi in concessione da pubblico a privato se sono rispettate le seguenti condizioni:

- il concedente controlla o regola quali servizi il concessionario deve fornire con l'infrastruttura, a chi li deve fornire e a quale prezzo;
- il concedente controlla, tramite la proprietà, o attraverso altre modalità, qualsiasi interesse residua significativa nell'infrastruttura alla scadenza dell'accordo.

Se le condizioni sopra riportate sono tutte rispettate, il concessionario non deve contabilizzare le infrastrutture come immobili, impianti e macchinari di proprietà, in quanto il contratto di concessione del servizio gli conferisce l'uso delle infrastrutture, ma non la disponibilità delle stesse alla scadenza della concessione. Tali infrastrutture devono pertanto essere rilevate come attività finanziarie o attività immateriali a seconda che il concessionario abbia un diritto incondizionato a ricevere flussi di cassa garantiti contrattualmente, a prescindere dall'utilizzo effettivo dell'infrastruttura, o meno. In sostanza si deve applicare il cosiddetto "modello dell'attività finanziaria" solamente nei casi in cui il concessionario non sia esposto al rischio di domanda e quindi tutte le volte in cui i flussi previsti nell'accordo di concessione siano tali da permettergli di recuperare il proprio credito/investimento indipendentemente dall'effettivo utilizzo dell'infrastruttura da parte dei clienti.

Il Gruppo dopo aver analizzato i rapporti in concessione in essere con gli enti concedenti ha ritenuto di dover applicare l'interpretazione a tutte le attività del ciclo idrico integrato dalla stessa gestite e di contabilizzarle ad attività immateriali in quanto vanta il diritto a far pagare gli utenti del servizio pubblico (tariffazione).

Il valore dei servizi in concessione è rettificato del valore dei contributi pubblici ricevuti.

Con riferimento alle aliquote di ammortamento economico-tecniche applicate, rappresentative dell'attesa di ottenimento dei benefici economici futuri derivanti dell'infrastruttura, così come previsto dal quadro normativo di riferimento, si precisa che permangono le stesse già in uso presso il Gruppo.

Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali sono rilevate al costo storico, comprensivo dei costi accessori direttamente imputabili e necessari alla messa in funzione del bene per l'uso per cui è stato acquistato, incrementato, quando rilevante e in presenza di obbligazioni attuali, del valore attuale del costo stimato per lo smantellamento e la rimozione dell'attività. In particolare, in relazione alla voce Impianti e macchinari, tale costo include i costi per la sostituzione di parte degli stessi nel momento in cui sono sostenuti se conformi ai criteri di rilevazione. Qualora parti significative di tali attività materiali abbiano differenti vite utili, tali componenti sono contabilizzate

separatamente.

Allo stesso modo, quando vengono effettuate revisioni importanti, il costo è incluso nel valore contabile dell'impianto o del macchinario come una sostituzione, se il criterio per la rilevazione è soddisfatto. Altri costi di riparazione e manutenzione, quando sono sostenuti, vengono rilevati a conto economico.

Gli oneri finanziari, sostenuti a fronte di investimenti in attività per le quali normalmente trascorre un periodo di tempo abbastanza lungo per rendere l'attività pronta per l'uso o per la vendita (*qualifying asset* ai sensi dello Ias 23 *Oneri finanziari*), sono capitalizzati sul costo del bene e ammortizzati lungo la vita utile della classe di beni cui essi si riferiscono. Tutti gli altri oneri finanziari si rilevano a conto economico nel momento in cui sono sostenuti.

Gli oneri finanziari sono costituiti dagli interessi e dagli altri costi che l'entità sostiene in relazione all'ottenimento dei finanziamenti.

I terreni, sia liberi da costruzione, sia annessi a fabbricati, di norma non ammortizzati in quanto elementi a vita utile illimitata.

I terreni nei quali è sita una discarica vengono ammortizzati lungo la vita operativa della discarica stessa.

Le attività materiali sono esposte al netto dei relativi ammortamenti accumulati e di eventuali perdite di valore determinate secondo le modalità descritte nel seguito.

L'ammortamento è calcolato in quote costanti in base alla vita utile stimata del bene per l'impresa, che è riesaminata, così come i valori residui e il metodo di ammortamento, con periodicità annuale ed eventuali cambiamenti, laddove necessari, sono apportati con applicazione prospettica.

Le aliquote di ammortamento sono state riviste a livello di Gruppo a partire dall'esercizio 2007, sulla base di un'apposita perizia di stima redatta da un perito indipendente, la quale ha ridefinito tali aliquote secondo la residua stimata vita utile delle immobilizzazioni.

Le principali aliquote economico-tecniche utilizzate dal Gruppo nell'esercizio 2023, risultano le seguenti:

<u>immobilizzazioni materiali</u>	<u>categoria</u>	<u>aliquote ammortamento</u>
terreni	terreni e fabbricati	vita indefinita
fabbricati industriali e civili	terreni e fabbricati/beni in <i>leasing</i>	2% – 2,5% – 3% – 4%; da 5,37% a 10,73%; 32,33%
costruzioni leggere	terreni e fabbricati	4% – 6,5% – 10%
opere idrauliche fisse	terreni e fabbricati	2,5%
serbatoi	impianti e macchinari	3% – 4% – 7,5% – 12,5%
condutture idriche e fognarie (compreso scaricatori di piena e vasche di prima pioggia)	impianti e macchinari	2,5%
impianti di sollevamento idrico e fognario	impianti e macchinari	3% – 5% – 6%
impianti di potabilizzazione	impianti e macchinari	3% – 4% – 5%
allacciamenti idrici e fognari	impianti e macchinari	2,5% – 4%
impianti di depurazione	impianti e macchinari	3% – 5% – 7% – 15%
Impianti fotovoltaici	impianti e macchinari	4% – 5% – 7%
macchinari	impianti e macchinari	5% – 6,5% – 9% – 10% – 15%
impianti smaltimento rifiuti (eccetto discariche)	impianti e macchinari	3% – 5% – 6% – 7,5% – 8,5% – 15%
impianti di smaltimento rifiuti – discarica	impianti e macchinari	in funzione alla % di riempimento della discarica
impianti di pretrattamento rifiuti	impianti e macchinari	in funzione del minore tra la vita utile tecnica e la durata della concessione o del contratto
linea Css1, linea Css2 e impianto di coincernimento	impianti e macchinari	in funzione alla durata (vita utile residua 2029)
altri impianti d'igiene ambientale	impianti e macchinari	7%
impianti elettrici, elettronici e termotecnici	impianti e macchinari	5% – 7% – 10%; da 6,67% a 33,3%
opere idrauliche fisse	impianti e macchinari	2,5%
impianti di telecontrollo	impianti e macchinari	7% – 16,5%
attrezzature e laboratori	attrezzatura commerciale e industriale	7,5% – 10% – 15%
contenitori e contenitori leggeri	attrezzatura commerciale e industriale	6,25% – 9% – 12,5% – 15%
contatori	attrezzatura commerciale e industriale	7%
natanti in metallo	altri beni	3% – 5,5% – 10%
attrezzature per natanti	altri beni	7% – 9%
autovetture	altri beni	15% – 16,5% – 20% – 25% – 50%
autoveicoli industriali	altri beni/beni in <i>leasing</i>	8% – 10% – 16,5% – 20%
macchine operatrici e mezzi movimentazione interna	altri beni	6,5% – 7% – 8% – 9% – 17,5% – 20%
motoveicoli	altri beni	10% – 20% – 25%
mobili e arredi	altri beni	7% – 8% – 8,5% – 12% – 15%
prodotti informatici e macchine ufficio	altri beni	16,5% – 20%
apparecchi di comunicazione	altri beni	9%
telefoni cellulari	altri beni	20%
migliorie su beni di terzi	migliorie su beni di terzi	in funzione del minore tra la vita utile tecnica e la durata del relativo contratto sottostante

Per le immobilizzazioni acquistate nel corso dell'esercizio l'ammortamento ha inizio quando il bene è pronto per l'uso. Per gli interventi migliorativi capitalizzati, eseguiti sugli impianti preesistenti, è stata applicata l'aliquota piena.

Un bene materiale viene eliminato dal bilancio al momento della vendita o quando non sussistono benefici economici futuri attesi dal suo uso o dismissione. Eventuali perdite o utili (calcolati come differenza tra i proventi netti della vendita e il valore contabile) sono inclusi a conto economico nell'anno della suddetta eliminazione.

Leasing

Il Gruppo valuta all'atto della sottoscrizione di un contratto se è, o contiene, un *leasing*. In altri termini, se il contratto conferisce il diritto di controllare l'uso di un bene identificato per un periodo di tempo in cambio di un corrispettivo.

Il Gruppo quale locatario

Il Gruppo adotta un unico modello di riconoscimento e misurazione per tutti i *leasing*, eccetto per i *leasing* di breve termine e *leasing* di beni di modico valore. Il Gruppo riconosce le passività relative ai pagamenti del *leasing* e l'attività per diritto d'uso che rappresenta il diritto a utilizzare il bene sottostante il contratto.

- **Attività per diritto d'uso:** il Gruppo riconosce le attività per il diritto d'uso alla data di inizio del *leasing* (cioè la data in cui l'attività sottostante è disponibile per l'uso). Le attività per il diritto d'uso sono misurate al costo, al netto degli ammortamenti accumulati e delle perdite di valore, e rettificati per qualsiasi rimisurazione delle passività di *leasing*. Il costo delle attività per il diritto d'uso comprende l'ammontare delle passività di *leasing* rilevate, i costi diretti iniziali sostenuti e i pagamenti di *leasing* effettuati alla data di decorrenza o prima dell'inizio al netto di tutti gli eventuali incentivi ricevuti. Le attività per diritto d'uso sono ammortizzate in quote costanti dalla data di decorrenza alla fine della vita utile dell'attività consistente nel diritto di utilizzo o, se anteriore, al termine della durata del *leasing* in base alle aliquote economico-tecniche già utilizzate.

Se il *leasing* trasferisce la proprietà dell'attività sottostante al locatario al termine della durata del *leasing* o se il costo dell'attività consistente nel diritto di utilizzo riflette il fatto che il locatario eserciterà l'opzione di acquisto, il locatario deve ammortizzare l'attività consistente nel diritto d'uso dalla data di decorrenza fino alla fine della vita utile dell'attività sottostante.

- **Passività legate al *leasing*:** alla data di decorrenza del *leasing*, il Gruppo rileva le passività di *leasing* misurandole al valore attuale dei pagamenti dovuti non ancora versati a tale data. I pagamenti dovuti includono i pagamenti fissi (compresi i pagamenti fissi nella sostanza) al netto di eventuali incentivi al *leasing* da ricevere, i pagamenti variabili che dipendono da un indice o un tasso, e gli importi che si prevede dovranno essere pagati a titolo di garanzie del valore residuo. I pagamenti del *leasing* includono anche il prezzo di esercizio di un'opzione di acquisto se si è ragionevolmente certi che tale opzione sarà esercitata dal Gruppo e i pagamenti di penalità di risoluzione, se la durata del *leasing* tiene conto dell'esercizio da parte del Gruppo dell'opzione di risoluzione del *leasing* stesso.

I pagamenti di *leasing* variabili che non dipendono da un indice o da un tasso vengono rilevati come costi nel periodo in cui si verifica l'evento o la condizione che ha generato il pagamento.

Nel calcolo del valore attuale dei pagamenti dovuti, il Gruppo usa il tasso di finanziamento marginale alla data di inizio se il tasso d'interesse implicito non è determinabile facilmente. Dopo la data di decorrenza, l'importo della passività del *leasing* si incrementa per tener conto degli interessi sulla passività del *leasing* e diminuisce per considerare i pagamenti effettuati. Inoltre, il valore contabile dei debiti per *leasing* è rideterminato nel caso di eventuali modifiche o per la revisione dei termini contrattuali per la modifica dei pagamenti; è rideterminato, altresì, in presenza di modifiche in merito alla valutazione dell'opzione dell'acquisto dell'attività sottostante o per variazioni dei pagamenti futuri che deriva da una modifica dell'indice o del tasso utilizzato per determinare tali pagamenti.

Le passività per *leasing* del Gruppo sono incluse nelle voci Finanziamenti da altri finanziatori (vedi nota 23) e Debiti verso Enti soci (vedi nota 26).

- **Leasing di breve durata e leasing di attività a modesto valore:** il Gruppo applica l'esenzione per la rilevazione di *leasing* di breve durata relativi a immobili, macchinari e attrezzature (cioè i *leasing* per i quali i termini del contratto di locazione scadono entro 12 mesi dalla data di applicazione iniziale oppure con durata di 12 mesi o inferiore dalla data di inizio e non contengono un'opzione di acquisto). Il Gruppo ha applicato, inoltre, l'esenzione per i *leasing* relativi ad attività a modesto valore in riferimento ai contratti relativi ad apparecchiature per ufficio e dispositivi elettronici il cui valore è considerato basso. I canoni relativi a *leasing* a breve termine e a *leasing* di attività a modesto valore sono rilevati come costi in quote costanti lungo la durata del *leasing*.

Il Gruppo quale locatore

I contratti di *leasing* che sostanzialmente lasciano in capo al Gruppo tutti i rischi e benefici della proprietà del bene sono classificati come *leasing* operativi. I proventi da *leasing* derivanti da *leasing* operativi devono essere rilevati lungo la durata del *leasing*, e sono inclusi tra ricavi nel conto economico data la loro natura operativa. I costi iniziali di negoziazione sono aggiunti al valore contabile del bene locato e rilevati in base alla durata del contratto sulla medesima base dei proventi da locazione. Affitti non preventivati sono rilevati come ricavi nel periodo in cui maturano.

Investimenti immobiliari

Gli investimenti immobiliari sono proprietà immobiliare (terreni o fabbricati o parte di fabbricati) possedute (dal proprietario e dal locatario in quanto attività consistente nel diritto di utilizzo) al fine di conseguire canoni di locazione o per l'apprezzamento del capitale investito o per entrambe le motivazioni.

Gli investimenti immobiliari sono iscritti inizialmente al costo di acquisto, comprensivo dei costi di negoziazione. Il valore contabile include il costo afferente alla sostituzione di parte di un investimento immobiliare nel momento in cui tale costo viene sostenuto, a condizione che siano soddisfatti i criteri di rilevazione, ed esclude i costi di manutenzione ordinaria. Successivamente alla iniziale rilevazione al costo, gli investimenti immobiliari, a eccezione dei terreni, sono sistematicamente ammortizzati in ogni esercizio a quote costanti sulla base di aliquote ritenute rappresentative della residua possibilità di utilizzazione degli stessi.

Gli investimenti immobiliari sono eliminati dal bilancio quando sono ceduti o quando l'investimento è durevolmente inutilizzabile e non sono attesi benefici economici futuri dalla sua cessione. Eventuali utili o perdite derivanti dal ritiro o dismissione di un investimento immobiliare sono rilevati a conto economico nell'esercizio in cui avviene il ritiro o dismissione.

Le riclassifiche da o a investimento immobiliare avvengono quando, e solo quando, vi è cambiamento d'uso. Se una proprietà immobiliare a uso diretto diventa investimento immobiliare, il Gruppo rileva tali beni conformemente ai criteri indicati al punto Immobili, impianti e macchinari fino alla data di cambiamento d'uso.

Nessuna immobilizzazione detenuta sulla base di contratti di *leasing* operativo è stata classificata come investimento immobiliare.

Aggregazioni aziendali e avviamento

Le aggregazioni aziendali sono contabilizzate utilizzando il metodo dell'acquisizione.

Il costo di un'acquisizione è valutato come somma del corrispettivo trasferito misurato al *fair value* alla data di acquisizione e dell'importo di qualsiasi partecipazione di minoranza nell'acquisita. Per ogni aggregazione aziendale, l'acquirente deve valutare qualsiasi partecipazione di minoranza nell'acquisita al *fair value* oppure in proporzione alla quota della partecipazione di minoranza nelle attività nette identificabili dell'acquisita. I costi di acquisizione sono spesi e

classificati tra le spese amministrative.

Il Gruppo determina di aver acquisito un'attività aziendale quando l'insieme integrato di attività e beni include almeno un fattore della produzione e un processo sostanziale che insieme contribuiscono in modo significativo alla capacità di generare un *output*. Il processo acquisito è considerato sostanziale se è cruciale per la capacità di continuare a generare un *output* e i fattori di produzione acquisiti comprendono una forza lavoro organizzata che dispone delle necessarie competenze, conoscenze o esperienza per eseguire tale processo o contribuisce significativamente alla capacità di continuare a generare un *output* ed è considerato unico o scarso o non può essere sostituito senza costi, sforzi o ritardi significativi per le capacità di continuare a generare un *output*.

Quando il Gruppo acquisisce un *business*, deve classificare o designare le attività finanziarie acquisite o le passività assunte in accordo con i termini contrattuali, le condizioni economiche e le altre condizioni pertinenti in essere alla data di acquisizione. Ciò include la verifica per stabilire se un derivato incorporato debba essere separato dal contratto primario.

Se l'aggregazione aziendale è realizzata in più fasi, l'acquirente deve ricalcolare il *fair value* della partecipazione precedentemente detenuta e valutata con l'*equity method* e rilevare nel conto economico l'eventuale utile o perdita risultante.

Ogni corrispettivo potenziale deve essere rilevato dall'acquirente al *fair value* alla data di acquisizione. Il corrispettivo potenziale classificato come patrimonio non è oggetto di rimisurazione e il suo successivo pagamento è contabilizzato con contropartita patrimonio netto. La variazione del *fair value* del corrispettivo potenziale classificato come attività o passività, quale strumento finanziario che sia nell'oggetto dell'Ifrs 9 Strumenti finanziari, deve essere rilevata nel conto economico in accordo con Ifrs 9. Il corrispettivo potenziale che non rientra nello scopo dell'Ifrs 9 è valutato al *fair value* alla data di bilancio e le variazioni del *fair value* sono rilevate a conto economico.

L'avviamento è inizialmente valutato al costo che emerge come eccedenza tra la sommatoria del corrispettivo corrisposto e l'importo riconosciuto per le quote di minoranza rispetto alle attività identificabili acquisite e le passività assunte dal Gruppo. Se il *fair value* delle attività nette acquisite eccede l'insieme del corrispettivo corrisposto, il Gruppo verifica nuovamente se ha identificato correttamente tutte le attività acquisite e tutte le passività assunte e rivede le procedure utilizzate per determinare gli ammontari da rilevare alla data di acquisizione. Se il corrispettivo è inferiore al *fair value* delle attività nette della controllata acquisita, la differenza è rilevata nel conto economico.

Dopo la rilevazione iniziale, l'avviamento è valutato al costo ridotto delle perdite di valore accumulate. Al fine della verifica per riduzione di valore (*Impairment*), l'avviamento acquisito in un'aggregazione aziendale deve, dalla data di acquisizione, essere allocato a ogni unità generatrice di flussi di cassa del Gruppo che si prevede benefici dell'aggregazione, a prescindere dal fatto che altre attività o passività dell'entità acquisita siano assegnate a tali unità.

Se l'avviamento è stato allocato a un'unità generatrice di flussi finanziari e l'entità dismette parte delle attività di tale unità, l'avviamento associato all'attività dismessa deve essere incluso nel valore contabile dell'attività quando si determina l'utile o la perdita derivante dalla dismissione. L'avviamento associato con l'attività dismessa deve essere determinato sulla base dei valori relativi dell'attività dismessa e della parte mantenuta dell'unità generatrice di flussi finanziari.

Attività destinate alla dismissione o cessate

Un'attività operativa destinata alla dismissione o cessata è una componente del Gruppo che è stato deciso di dismettere o si è dismessa e rappresenta un importante ramo autonomo di attività o area geografica di attività. Un'attività viene classificata come cessata al momento della

cessione; quando un'attività viene classificata come cessata, il conto economico viene rideterminato come se l'operazione fosse cessata a partire dall'inizio del periodo comparativo.

Partecipazioni in società collegate o joint venture

Le partecipazioni del Gruppo in società collegate sono valutate con il metodo del patrimonio netto.

Una collegata è una società su cui il Gruppo esercita un'influenza significativa e che non è classificabile come controllata o *joint venture*. Per influenza notevole si intende il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali della partecipata senza averne il controllo o il controllo congiunto.

Una *joint venture* è un accordo contrattuale in virtù del quale due o più parti intraprendono un'attività economica sottoposta a controllo congiunto; un'impresa a controllo congiunto è una *joint venture* che comporta la costituzione di una società distinta in cui ogni partecipante ha una partecipazione.

Ai sensi del metodo del patrimonio netto, la partecipazione in una società collegata o in una *joint venture* è iscritta nello stato patrimoniale al costo, incrementato dalle variazioni successive all'acquisizione, nella quota di pertinenza del Gruppo dell'attivo netto della collegata o *joint venture*. L'avviamento afferente alla collegata o alla *joint venture* è incluso nel valore contabile della partecipazione e non è soggetto ad ammortamento. Il conto economico riflette la quota di pertinenza del Gruppo del risultato d'esercizio della società collegata o della *joint venture*. Si tiene conto del metodo del patrimonio netto anche per la valutazione delle società collegate e a controllo congiunto che la capogruppo iscrive nel bilancio separato al costo di acquisto o di sottoscrizione, rettificato in presenza di perdite di valore per adeguarlo al valore recuperabile, ai sensi dello Ias 36 (*Riduzione di valore di attività*).

Ogni cambiamento nelle altre componenti di conto economico complessivo relativo a queste partecipate è presentato come parte del conto economico complessivo del Gruppo. Nel caso in cui una società collegata o partecipata rilevi rettifiche con diretta imputazione al patrimonio netto, il Gruppo rileva la sua quota di pertinenza e ne dà rappresentazione, ove applicabile, nel prospetto delle variazioni nel patrimonio netto. Profitti e perdite derivanti da transazioni tra il Gruppo e la collegata o la *joint venture* sono eliminati in proporzione alla partecipazione.

La data di chiusura contabile delle collegate è allineata a quella del Gruppo; la *joint venture* predispone una situazione ai fini del consolidamento alla data di chiusura dell'esercizio finanziario della capogruppo e applica principi contabili omogenei. I principi contabili utilizzati, qualora non conformi a quelli utilizzati dal Gruppo, sono rettificati al fine di renderli omogenei a quelli del Gruppo per transazioni ed eventi della stessa natura e in circostanze simili.

Successivamente all'applicazione del metodo del patrimonio netto, il Gruppo valuta se sia necessario riconoscere una perdita di valore della propria partecipazione nelle società collegate o *joint venture*. Il Gruppo valuta a ogni data di bilancio se vi siano evidenze obiettive che le partecipazioni nelle società collegate o *joint venture* abbiano subito una perdita di valore. In tal caso, il Gruppo calcola l'ammontare della perdita come differenza tra il valore recuperabile della collegata o della *joint venture* e il valore di iscrizione della stessa nel proprio bilancio, rilevando tale differenza a conto economico nella voce "quota di pertinenza del risultato di partecipazione valutate al patrimonio netto".

All'atto della perdita dell'influenza notevole su una società collegata o del controllo congiunto su una *joint venture*, il Gruppo valuta e rileva la partecipazione residua al *fair value*. La differenza tra il valore di carico della partecipazione alla data di perdita dell'influenza notevole o del controllo congiunto e il *fair value* della partecipazione residua e dei corrispettivi ricevuti è rilevata nel conto economico.

Quando il Gruppo apporta o vende beni alla *joint venture*, la rilevazione di eventuali quote di utile o perdite derivanti dall'operazione riflette il contenuto dell'operazione stessa. Quando il Gruppo

acquista beni o servizi dalla *joint venture*, esso non rileva la propria quota di utile derivante dall'operazione fino a che non rivende tale bene o servizio a una parte terza indipendente.

Perdite di valore su attività non finanziarie

A ogni chiusura di bilancio il Gruppo valuta l'eventuale esistenza di indicatori di perdita di valore delle attività. In tal caso, o nei casi in cui è richiesta una verifica annuale sulla perdita di valore, il Gruppo effettua una stima del valore recuperabile. Il valore recuperabile è il maggiore fra il valore equo dell'attività o unità generatrice di flussi finanziari, al netto dei costi di vendita, e il suo valore d'uso. Il valore recuperabile viene determinato per singola attività, tranne quando tale attività generi flussi finanziari che non sono ampiamente indipendenti da quelli generati da altre attività o gruppi di attività.

Se il valore contabile di un'attività è superiore al suo valore recuperabile, tale attività ha subito una perdita di valore ed è conseguentemente svalutata fino a riportarla al valore recuperabile. Nel determinare il valore d'uso, il Gruppo sconta al valore attuale i flussi finanziari stimati futuri usando un tasso di attualizzazione ante-imposte che riflette le valutazioni di mercato sul valore attuale del denaro e i rischi specifici dell'attività. Nel determinare il valore equo al netto dei costi di vendita viene utilizzato un adeguato modello di valutazione. Tali calcoli sono effettuati valutando il valore d'uso tramite il modello del Dcf.

Eventuali perdite di valore su attività in funzionamento sono rilevate a conto economico nelle categorie di costo coerenti con la destinazione dell'attività che ha evidenziato la perdita di valore. Fanno eccezione le immobilizzazioni precedentemente rivalutate laddove la rivalutazione è stata portata a patrimonio netto. In tali casi, la perdita di valore è a sua volta rilevata a patrimonio netto fino a concorrenza della precedente rivalutazione.

A ogni chiusura di bilancio il Gruppo valuta, con riferimento alle attività diverse dall'avviamento, l'eventuale esistenza di indicazioni del venir meno (o della riduzione) di perdite di valore precedentemente rilevate e, qualora tali indicazioni esistano, stima il valore recuperabile. Il valore di un'attività precedentemente svalutata può essere ripristinato solo se vi sono stati cambiamenti nelle stime su cui si basava il calcolo del valore recuperabile determinato successivamente alla rilevazione dell'ultima perdita di valore.

La ripresa di valore non può eccedere il valore di carico che sarebbe stato determinato, al netto degli ammortamenti, nell'ipotesi in cui nessuna perdita di valore fosse stata rilevata in esercizi precedenti. Tale ripresa è rilevata a conto economico a meno che l'immobilizzazione non sia contabilizzata a valore rivalutato, nel qual caso la ripresa è trattata come un incremento da rivalutazione.

I seguenti criteri sono utilizzati per la contabilizzazione di perdite di valore relative a specifiche tipologie di attività.

Avviamento

L'avviamento è sottoposto a verifica di perdita di valore almeno una volta l'anno o con maggiore frequenza, quando le circostanze facciano ritenere che il valore di iscrizione potrebbe essere soggetto a perdita di valore.

La perdita di valore sull'avviamento è determinata valutando il valore recuperabile dell'unità generatrice di flussi finanziari a cui l'avviamento è riconducibile.

Laddove il valore recuperabile dell'unità generatrice di flussi finanziari è minore del valore contabile dell'unità generatrice di flussi finanziari a cui l'avviamento è stato allocato, è rilevata una perdita di valore. L'abbattimento del valore dell'avviamento non può essere ripristinato in esercizi futuri. Il Gruppo effettua la verifica annuale sulla perdita di valore dell'avviamento al 31 dicembre.

Società collegate e joint venture

Dopo l'applicazione del metodo del patrimonio netto, il Gruppo determina se sia o meno necessario rilevare una perdita addizionale sulle partecipazioni in società collegate. Il Gruppo stabilisce, a ogni data di bilancio, se esiste evidenza oggettiva che una partecipazione in una società collegata abbia subito una perdita di valore. Se tale è il caso, il Gruppo calcola l'ammontare della perdita come differenza tra il valore equo della società collegata e il costo di acquisto della partecipazione e contabilizza la perdita a conto economico.

Partecipazioni e altre attività finanziarie

Secondo l'Ifrs 9, al momento della rilevazione iniziale, le attività finanziarie sono classificate, a seconda dei dati, al costo ammortizzato, al *fair value* rilevato nel conto economico complessivo Oci e al *fair value* rilevato nel conto economico.

La classificazione delle attività finanziarie al momento della rilevazione iniziale dipende dalle caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali delle attività finanziarie e dal modello di *business* che il Gruppo usa per la loro gestione. A eccezione dei crediti commerciali che non contengono una componente di finanziamento significativa, il Gruppo inizialmente valuta un'attività finanziaria al suo *fair value* più, nel caso di un'attività finanziaria non al *fair value* rilevato nel conto economico, i costi di transazione. I crediti commerciali che non contengono una componente di finanziamento significativa sono valutati al prezzo dell'operazione determinato secondo l'Ifrs 15. Ulteriori dettagli sono forniti al paragrafo dei principi contabili – Ricavi.

Affinché un'attività finanziaria possa essere classificata e valutata al costo ammortizzato o al *fair value* rilevato in Oci, deve generare flussi finanziari che dipendono solamente dal capitale e dagli interessi sull'importo del capitale da restituire (cosiddetto *solely payments of principal and interest* Spipi). Questa valutazione è indicata come test Spipi e viene eseguita a livello di strumento. Le attività finanziarie i cui flussi di cassa non soddisfano i requisiti sopra indicati (SPPI) sono classificati e misurati al *fair value* rilevato a conto economico.

Il modello di *business* del Gruppo per la gestione delle attività finanziarie si riferisce al modo in cui gestisce le proprie attività finanziarie al fine di generare flussi finanziari. Il modello aziendale determina se i flussi finanziari deriveranno dalla raccolta di flussi finanziari contrattuali, dalla vendita delle attività finanziarie o da entrambi.

Tutti gli acquisti e vendite standardizzati (*regular way*) di attività finanziarie sono rilevati alla data di negoziazione, ovvero alla data in cui il Gruppo assume l'impegno di acquistare l'attività. Per acquisti e vendite standardizzati si intendono tutte le operazioni di compravendita su attività finanziarie che prevedono la consegna delle attività nel periodo generalmente previsto dalla regolamentazione e dalle convenzioni del mercato in cui avviene lo scambio.

Ai fini della valutazione successiva, le attività finanziarie sono classificate in quattro categorie:

- attività finanziarie al costo ammortizzato (strumenti di debito);
- attività finanziarie al *fair value* rilevato nel conto economico complessivo con riclassifica degli utili e perdite cumulate (strumenti di debito);
- attività finanziarie al *fair value* rilevato nel conto economico complessivo senza rigiro degli utili e perdite cumulate nel momento dell'eliminazione (strumenti rappresentativi di capitale);
- attività finanziarie al *fair value* rilevato a conto economico.

Il Gruppo determina la classificazione delle proprie attività finanziarie dopo la rilevazione iniziale e, ove adeguato e consentito, rivede tale classificazione alla chiusura di ciascun esercizio finanziario.

Attività finanziarie al costo ammortizzato

Il Gruppo valuta le attività finanziarie al costo ammortizzato se entrambi i seguenti requisiti sono soddisfatti:

- l'attività finanziaria è posseduta nel quadro di un modello di *business* il cui obiettivo è il possesso di attività finanziarie finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali;
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono a determinate date flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire.

Le attività finanziarie al costo ammortizzato sono successivamente valutate utilizzando il criterio dell'interesse effettivo e sono soggette a *impairment*. Gli utili e le perdite sono rilevati a conto economico quando l'attività è eliminata, modificata o rivalutata.

Tra le attività finanziarie al costo ammortizzato sono inclusi i crediti commerciali, le attività detenute sino alla scadenza e i finanziamenti.

Attività finanziarie al *fair value* rilevato in OCI (strumenti di debito)

Il Gruppo valuta le attività finanziarie al *fair value* rilevato nel conto economico complessivo se entrambi i seguenti requisiti sono soddisfatti:

- l'attività finanziaria è posseduta nel quadro di un modello di *business* il cui obiettivo è conseguito sia mediante l'incasso dei flussi finanziari contrattuali sia mediante la vendita delle attività finanziarie;
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono a determinate date flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e interessi determinati sull'importo del capitale da restituire.

Per le attività da strumenti di debito valutati al *fair value* rilevato in Oci, gli interessi attivi, le variazioni per differenze cambio e le perdite di valore, insieme alle riprese, sono rilevati a conto economico e sono calcolati allo stesso modo delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato. Le rimanenti variazioni del *fair value* sono rilevate in Oci. Al momento dell'eliminazione, la variazione cumulativa del *fair value* rilevata in Oci viene riclassificata nel conto economico.

Investimenti in strumenti rappresentativi di capitale

All'atto della rilevazione iniziale, il Gruppo può irrevocabilmente scegliere di classificare i propri investimenti azionari come strumenti rappresentativi di capitale rilevati al *fair value* rilevato in Oci quando soddisfano la definizione di strumenti rappresentativi di capitale ai sensi dello Ias 32 *Strumenti finanziari: presentazione* e non sono detenuti per la negoziazione. La classificazione è determinata per ogni singolo strumento.

Gli utili e le perdite conseguite su tali attività finanziarie non vengono mai rigirati nel conto economico. I dividendi sono rilevati come altri ricavi nel conto economico quando il diritto al pagamento è stato deliberato, salvo quando il Gruppo beneficia di tali proventi come recupero di parte del costo dell'attività finanziaria, nel qual caso tali utili sono rilevati in Oci. Gli strumenti rappresentativi di capitale iscritti al *fair value* rilevato in Oci non sono soggetti a *impairment test*.

Attività finanziarie al *fair value* con variazioni imputate a conto economico

Gli strumenti finanziari al *fair value* con variazioni rilevate nel conto economico sono iscritti nel prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria al *fair value* e le variazioni nette del *fair value* rilevate nel prospetto di conto economico.

In questa categoria rientrano gli strumenti derivati e le partecipazioni quotate che il Gruppo non ha scelto irrevocabilmente di classificare al *fair value* rilevato in Oci. I dividendi su partecipazioni quotate sono rilevati come altri proventi nel prospetto di conto economico quando è stato stabilito il diritto al pagamento.

Il derivato incorporato contenuto in un contratto ibrido non derivato, in una passività finanziaria o in un contratto non finanziario principale, è separato dal contratto principale e contabilizzato come derivato separato, se: le sue caratteristiche economiche e i rischi a esso associati non sono strettamente correlati a quelli del contratto principale; uno strumento separato con gli stessi termini del derivato incorporato soddisferebbe la definizione di derivato; e il contratto ibrido non è valutato al *fair value* rilevato nel conto economico. I derivati incorporati sono valutati al *fair value*, con le variazioni di *fair value* rilevate nel conto economico. Una rideterminazione avviene solo nel caso in cui intervenga un cambiamento dei termini del contratto che modifica significativamente i flussi di cassa altrimenti attesi o una riclassifica di un'attività finanziaria a una categoria diversa dal *fair value* a conto economico.

Cancellazione di attività finanziarie

Un'attività finanziaria (o, ove applicabile, parte di un'attività finanziaria o parte di un Gruppo di attività finanziarie simili) viene cancellata dal bilancio quando:

- i diritti a ricevere flussi finanziari dall'attività sono estinti;
- il Gruppo ha trasferito il diritto a ricevere flussi finanziari dall'attività o ha assunto l'obbligo contrattuale di corrisponderli interamente e senza ritardi e (a) ha trasferito sostanzialmente tutti i rischi e benefici della proprietà dell'attività finanziaria oppure (b) non ha trasferito né trattenuto sostanzialmente tutti i rischi e benefici dell'attività, ma ha trasferito il controllo della stessa.

Nei casi in cui il Gruppo abbia trasferito i diritti a ricevere flussi finanziari da un'attività o abbia siglato un accordo in base al quale mantiene i diritti contrattuali a ricevere i flussi finanziari dell'attività finanziaria, ma assume un'obbligazione contrattuale a pagare i flussi finanziari a uno o più beneficiari (*pass-through*), esso valuta se e in che misura abbia trattenuto i rischi e i benefici inerenti al possesso.

Nei casi in cui il Gruppo non abbia né trasferito né trattenuto sostanzialmente tutti i rischi e benefici o non abbia perso il controllo sulla stessa, l'attività viene rilevata nel bilancio del Gruppo nella misura del suo coinvolgimento residuo nell'attività stessa. In questo caso, il Gruppo riconosce inoltre una passività associata. L'attività trasferita e la passività associata sono valutate in modo da riflettere i diritti e le obbligazioni che rimangono di pertinenza del Gruppo. Il coinvolgimento residuo che prende la forma di una garanzia sull'attività trasferita viene valutato al minore tra il valore contabile iniziale dell'attività e il valore massimo del corrispettivo che il Gruppo potrebbe essere tenuta a corrispondere.

Quando il coinvolgimento residuo dell'entità è una garanzia sull'attività trasferita, il coinvolgimento è misurato sulla base del minore tra l'importo dell'attività e l'importo massimo del corrispettivo ricevuto che l'entità potrebbe dover ripagare.

Perdita di valore di attività finanziarie

Il Gruppo iscrive una svalutazione per perdite attese (*expected credit loss* Ecl) per tutte le attività finanziarie rappresentate da strumenti di debito non detenuti al *fair value* rilevato a conto economico. Le Ecl si basano sulla differenza tra i flussi finanziari contrattuali dovuti in conformità al contratto e tutti i flussi finanziari che il Gruppo si aspetta di ricevere, scontati a una approssimazione del tasso di interesse effettivo originario.

I flussi di cassa attesi includeranno i flussi finanziari derivanti dalla escussione delle garanzie

reali detenute o altre garanzie sul credito che sono parte integrante delle condizioni contrattuali.

Le perdite attese sono rilevate in due fasi. Relativamente alle esposizioni creditizie per le quali non vi è stato un aumento significativo del rischio di credito dalla rilevazione iniziale, bisogna rilevare le perdite su crediti che derivano dalla stima di eventi di default che sono possibili entro i successivi 12 mesi (12-month Ecl). Per le esposizioni creditizie per le quali vi è stato un significativo aumento del rischio di credito dalla rilevazione iniziale, bisogna rilevare integralmente le perdite attese che si riferiscono alla residua durata dell'esposizione, a prescindere dal momento in cui l'evento di default si prevede che si verifichi (*Lifetime Ecl*).

Per i crediti commerciali e le attività derivanti da contratto, il Gruppo applica un approccio semplificato nel calcolo delle perdite attese. Pertanto, il Gruppo non monitora le variazioni del rischio di credito, ma rileva integralmente la perdita attesa a ogni data di riferimento. Il Gruppo ha definito un sistema matriciale basato sulle informazioni storiche, riviste per considerare elementi prospettici con riferimento alle specifiche tipologie di debitori e del loro ambiente economico, come strumento per la determinazione delle perdite attese.

Per le attività rappresentate da strumenti di debito valutate al *fair value* rilevato in Oci, il Gruppo applica l'approccio semplificato ammesso per le attività a basso rischio di credito. A ogni data di riferimento del bilancio, il Gruppo valuta se si ritiene che lo strumento di debito abbia un basso rischio di credito utilizzando tutte le informazioni disponibili che si possono ottenere senza costi o sforzi eccessivi. Quando si verifica un significativo aumento del rischio di credito, il Gruppo rileva integralmente le perdite attese che si riferiscono alla residua durata dell'esposizione.

Un'attività finanziaria viene eliminata quando non vi è nessuna ragionevole aspettativa di recupero dei flussi finanziari contrattuali.

Rimanenze

Le rimanenze sono costituite dai materiali per lavori di manutenzione e riparazione delle immobilizzazioni tecniche oltre che dai materiali di consumo quali i carburanti e i lubrificanti, il vestiario e i materiali diversi utilizzati per le pulizie e nelle attività di spazzamento dei rifiuti.

Le rimanenze di materie prime, sussidiarie e di consumo sono valutate al costo d'acquisto, determinato secondo il metodo del costo medio ponderato per movimento. Nel caso di materiale obsoleto o non più utilizzato, le rimanenze vengono valutate al minore tra il costo così come precedentemente determinato e il valore di realizzo desumibile dal mercato.

Lavori in corso su ordinazione

I contratti per lavori in corso su ordinazione sono valutati in base ai dettami dell'Ifrs 15. In particolare, vengono riconosciuti i ricavi *over the time* se può essere dimostrato che: a) il cliente simultaneamente riceve e consuma i benefici derivanti del contratto in essere nel momento stesso in cui la prestazione è erogata; b) la prestazione fornita migliora.

I lavori in corso su ordinazione sono valutati sulla base dei corrispettivi contrattuali che generalmente sono pattuiti pari ai costi sostenuti per ciascuna commessa, maturati con ragionevole certezza, secondo il criterio della percentuale di completamento, così da attribuire i ricavi e il risultato economico della commessa ai singoli esercizi di competenza, in proporzione allo stato di avanzamento lavori.

Lo stato di avanzamento della commessa viene determinato come proporzione tra i costi di commessa sostenuti per i lavori svolti fino alla data di riferimento e i costi totali stimati di commessa. La differenza positiva o negativa tra il valore dei contratti maturati a fine periodo e gli stati di avanzamento lavori fatturati è iscritta rispettivamente nell'attivo o nel passivo dello stato patrimoniale.

I ricavi di commessa, oltre ai corrispettivi contrattuali, includono le eventuali varianti, le revisioni dei prezzi e il riconoscimento degli incentivi nella misura in cui è probabile che essi rappresentino effettivi ricavi che possano essere determinati con attendibilità. Le perdite accertate sono riconosciute indipendentemente dallo stato di avanzamento delle commesse.

Crediti commerciali e altri crediti

I crediti inclusi sia tra le attività non correnti, sia correnti, rappresentano il diritto incondizionato a ricevere il corrispettivo. I crediti commerciali sono iscritti inizialmente al prezzo dell'operazione determinato secondo l'Ifrs 15 e successivamente il Gruppo iscrive una svalutazione per perdite attese (*expected credit loss Ecl*).

Per i crediti commerciali e le attività derivanti da contratto, il Gruppo applica un approccio semplificato nel calcolo delle perdite attese. Pertanto, non monitora le variazioni del rischio di credito, ma rileva integralmente la perdita attesa a ogni data di riferimento. Il Gruppo ha definito un sistema matriciale basato sulle informazioni storiche, riviste per considerare elementi prospettici con riferimento alle specifiche tipologie di debitori e del loro ambiente economico, come strumento per la determinazione delle perdite attese.

Ulteriori dettagli sono forniti ai paragrafi dei principi contabili – Ricavi e Attività finanziarie.

Trasferimento di attività finanziarie

Il Gruppo cede alcuni dei propri crediti commerciali attraverso operazioni di cessioni di credito (*factoring*). Le operazioni di *factoring* possono essere pro-solvendo o pro-soluto. Questo tipo di operazioni, se rispettano i requisiti richiesti dallo Ias 39 vengono eliminate dal bilancio dal momento che sono stati trasferiti i rischi e benefici connessi al loro incasso, altrimenti i crediti ceduti attraverso tali fattispecie rimangono iscritti nel bilancio del Gruppo e una passività finanziaria di pari importo è rilevata tra i Debiti per anticipazioni su cessioni di crediti.

Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

Le disponibilità liquide e i depositi a breve termine comprendono il denaro in cassa e i depositi a vista e a breve termine, in questo ultimo caso con scadenza originaria prevista non oltre i tre mesi o inferiore, che sono prontamente convertibili in un dato ammontare di denaro e soggetti a un rischio non significativo di variazioni di valore. Ai fini del rendiconto finanziario consolidato, le disponibilità liquide e mezzi equivalenti sono rappresentate dalle disponibilità liquide come definite sopra.

Passività finanziarie

Le passività finanziarie sono classificate, al momento della rilevazione iniziale, tra le passività finanziarie al *fair value* rilevato a conto economico (tra i mutui e finanziamenti), o tra i derivati designati come strumenti di copertura.

Tutte le passività finanziarie sono rilevate inizialmente al *fair value* cui si aggiungono, nel caso di mutui, finanziamenti e debiti, i costi di transazione a essi direttamente attribuibili.

Le passività finanziarie del Gruppo comprendono debiti commerciali e altri debiti, mutui e finanziamenti, inclusi scoperti di conto corrente e strumenti finanziari derivati.

Ai fini della valutazione successiva le passività finanziarie sono classificate in due categorie.

Passività finanziarie al costo ammortizzato (finanziamenti e prestiti)

I finanziamenti sono valutati con il criterio del costo ammortizzato usando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Ogni utile o perdita è contabilizzato a conto economico quando la passività è estinta, oltre che attraverso il processo di ammortamento.

Il costo ammortizzato è calcolato rilevando lo sconto o il premio sull'acquisizione e gli onorari o costi che fanno parte integrante del tasso di interesse effettivo. L'ammortamento al tasso di interesse effettivo è compreso tra gli oneri finanziari nel prospetto del conto economico.

Passività finanziarie al fair value con variazioni imputate a conto economico

Le passività finanziarie al valore equo con variazioni imputate a conto economico comprendono passività detenute per la negoziazione e passività finanziarie rilevate inizialmente al valore equo con variazioni imputate a conto economico.

Le passività detenute per la negoziazione sono tutte quelle acquisite ai fini di vendita o estinzione nel breve termine. I derivati, inclusi quelli incorporati, sono classificati come strumenti finanziari detenuti per la negoziazione a meno che non siano designati come strumenti di copertura efficace. Utili o perdite sulle passività detenute per la negoziazione sono rilevati a conto economico.

Qualora venga violata una condizione di un contratto di finanziamento a lungo termine alla data o prima della data di riferimento del bilancio con l'effetto che la passività diventa un debito esigibile a richiesta, la passività viene classificata come corrente, anche se il finanziatore ha concordato, dopo la data di riferimento del bilancio e prima dell'autorizzazione alla pubblicazione del bilancio stesso, di non richiedere il pagamento come conseguenza della violazione. La passività viene classificata come corrente perché, alla data di riferimento del bilancio, l'entità non gode di un diritto incondizionato a differire il suo regolamento per almeno 12 mesi da quella data.

Le passività finanziarie sono designate al *fair value* con variazioni rilevate a conto economico dalla data di prima iscrizione, solo se i criteri dell'Ifrs 9 sono soddisfatti. Al momento della rilevazione iniziale, il Gruppo non ha designato passività finanziarie al *fair value* con variazioni rilevate a conto economico.

I debiti commerciali, la cui scadenza rientra nei normali termini commerciali, non sono attualizzati e sono iscritti al costo (identificato dal loro valore nominale), che rappresenta il valore equo alla data di riferimento.

Cancellazione di passività finanziarie

Una passività finanziaria viene cancellata dal bilancio quando l'obbligazione sottostante la passività è estinta, annullata o adempiuta.

Nei casi in cui una passività finanziaria esistente sia sostituita da un'altra dello stesso prestatore, a condizioni sostanzialmente diverse, oppure le condizioni di una passività esistente vengano sostanzialmente modificate, tale scambio o modifica viene trattata come una cancellazione contabile della passività originale e la rilevazione di una nuova passività, con iscrizione a conto economico di eventuali differenze tra i valori contabili.

Compensazione di attività e passività finanziaria

Un'attività e una passività finanziaria possono essere compensate e il saldo netto esposto nel prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria, se esiste un diritto legale attuale a compensare gli importi rilevati contabilmente e vi sia l'intenzione di estinguere il residuo netto, o realizzare l'attività e contemporaneamente estinguere la passività.

Fondi rischi e oneri

Gli accantonamenti a fondi per rischi e oneri sono effettuati quando il Gruppo deve far fronte a un'obbligazione attuale (legale o implicita) risultante da un evento passato, è probabile un'uscita di risorse per far fronte a tale obbligazione ed è possibile effettuare una stima affidabile del suo ammontare.

Quando il Gruppo ritiene che un accantonamento al fondo rischi e oneri sarà in parte o del tutto rimborsato, per esempio nel caso di rischi coperti da polizze assicurative, l'indennizzo è rilevato in modo distinto e separato nell'attivo se, e solo se, esso risulta praticamente certo. In tal caso, nel conto economico il costo dell'eventuale accantonamento è presentato al netto dell'ammontare rilevato per l'indennizzo. Se l'effetto di attualizzazione del valore del denaro è significativo, gli accantonamenti sono attualizzati utilizzando un tasso di sconto ante imposte che riflette, ove adeguato, i rischi specifici delle passività.

Quando viene effettuata l'attualizzazione, l'incremento dell'accantonamento dovuto al trascorrere del tempo è rilevato come onere finanziario.

Passività a fronte di oneri post mortem dell'impianto discarica

Sono presenti accantonamenti per oneri, a fronte della gestione e recupero delle aree adibite a discarica, che dovranno essere sostenuti al termine delle concessioni per la gestione del *post mortem*. In contropartita è stato rilevato un incremento nell'attivo nella voce Impianti e macchinari, che include l'impianto relativo alla singola discarica.

I costi relativi alla gestione del *post mortem* sono indicati al valore attuale dei costi attesi per regolare l'obbligazione, usando flussi di cassa stimati e un tasso di attualizzazione ante-imposte che riflette i rischi specifici connessi a tale passività.

L'effetto derivante dell'attualizzazione è imputato a conto economico come costo finanziario man mano che si manifesta. I flussi di cassa stimati sono rivisti annualmente e adeguati in modo appropriato. Variazioni nelle stime dei costi o nel tasso di sconto applicato sono portati a diminuzione del costo dell'attività.

Benefici ai dipendenti – trattamento di fine rapporto

La passività relativa ai programmi a benefici definiti (trattamento di fine rapporto maturato al 31 dicembre 2006), al netto delle eventuali attività al servizio del piano, è determinata sulla base di ipotesi attuariali ed è rilevata per competenza coerentemente alle prestazioni di lavoro necessarie per l'ottenimento dei benefici; la valutazione della passività è effettuata da attuari indipendenti.

In seguito alle modifiche apportate al Tfr dalla legge 27 dicembre 2006, n. 296 (legge finanziaria 2007) e successivi decreti e regolamenti, il Tfr delle società italiane maturato dall'1 gennaio 2007 o dalla data di scelta dell'opzione da esercitarsi da parte dei dipendenti è incluso nella categoria dei piani a contribuzione definita, sia nel caso di opzione per la previdenza complementare, sia nel caso di destinazione al Fondo di tesoreria presso l'Inps. Il trattamento contabile di tale Tfr è quindi stato assimilato a quello in essere per i versamenti contributivi di altra natura.

La passività relativa ai programmi a benefici definiti, al netto delle eventuali attività al servizio del piano, è determinata sulla base di ipotesi attuariali ed è rilevata per competenza coerentemente alle prestazioni di lavoro necessarie per l'ottenimento dei benefici.

La valutazione della passività è effettuata da attuari indipendenti. Gli utili e perdite derivanti dal calcolo attuariale relativo al piano a benefici definiti sono riconosciuti nel conto economico complessivo interamente nel periodo in cui si verificano. Questi utili e perdite attuariali sono classificati immediatamente tra gli utili a nuovo e non sono riclassificati nel conto economico nei periodi successivi.

Il Tfr maturato dall'1 gennaio 2007 o dalla data di scelta dell'opzione è incluso nella categoria dei piani a contribuzione definita, sia nel caso di opzione per la previdenza complementare, sia nel caso di destinazione al fondo di tesoreria presso l'Inps. Il trattamento contabile di tale Tfr è quindi stato assimilato a quello in essere per i versamenti contributivi di altra natura.

Strumenti finanziari derivati e operazioni di copertura

Il Gruppo utilizza strumenti finanziari derivati quali *swap* su tassi di interesse a copertura dei rischi derivanti principalmente dalle fluttuazioni dei tassi di interesse. Questi strumenti finanziari derivati sono inizialmente rilevati al valore equo alla data in cui sono stipulati; successivamente tale valore equo viene periodicamente rimisurato. Sono contabilizzati come attività quando il valore equo è positivo e come passività quando è negativo.

Eventuali utili o perdite risultanti da variazioni del valore equo di derivati non idonei per la *hedge accounting* sono imputati direttamente a conto economico nell'esercizio.

Il valore equo dei contratti di *swap* su tassi d'interesse è determinato con riferimento al valore di mercato per strumenti simili.

Ai fini dell'*hedge accounting*, le coperture sono classificate come:

- coperture del valore equo se sono a fronte del rischio di variazione del valore equo dell'attività o passività sottostante; o un impegno irrevocabile (fatta eccezione per un rischio di valuta);
- coperture di flussi finanziari se sono a fronte dell'esposizione alla variabilità dei flussi finanziari che è attribuibile a un particolare rischio associato a una attività o passività rilevata o a una programmata operazione altamente probabile o un rischio di valuta in un impegno irrevocabile;
- coperture di un investimento netto in una impresa estera (*net investment hedge*).

All'avvio di un'operazione di copertura, il Gruppo designa e documenta formalmente il rapporto di copertura, cui intende applicare l'*hedge accounting*, i propri obiettivi nella gestione del rischio e la strategia perseguita.

La documentazione include l'identificazione dello strumento di copertura, dell'elemento coperto, della natura del rischio e delle modalità con cui il Gruppo valuterà se la relazione di copertura soddisfa i requisiti di efficacia della copertura (compresa l'analisi delle fonti di inefficacia della copertura e in che modo viene determinato il rapporto di copertura). La relazione di copertura soddisfa i criteri di ammissibilità per la contabilizzazione delle operazioni di copertura se soddisfa tutti i seguenti requisiti di efficacia della copertura:

- vi è un rapporto economico tra l'elemento coperto e lo strumento di copertura;
- l'effetto del rischio di credito non prevale sulle variazioni di valore risultanti dal suddetto rapporto economico;
- il rapporto di copertura della relazione di copertura è lo stesso di quello risultante dalla quantità dell'elemento coperto che il Gruppo effettivamente copre e dalla quantità dello strumento di copertura che il Gruppo utilizza effettivamente per coprire tale quantità di elemento coperto.

Le operazioni che soddisfano i criteri per l'*hedge accounting* sono contabilizzate come segue:

Copertura dei flussi di cassa

La porzione di utile o perdita sullo strumento coperto relativa alla parte di copertura efficace è rilevata direttamente a riserva di patrimonio netto mentre la parte non efficace è rilevata immediatamente a conto economico. La riserva di patrimonio netto è rettificata al minore tra l'utile o la perdita cumulativa sullo strumento di copertura e la variazione cumulativa del *fair value* dell'elemento coperto.

Gli importi accumulati tra le altre componenti di conto economico complessivo sono contabilizzati, a seconda della natura della transazione coperta sottostante. Se l'operazione oggetto di copertura comporta successivamente la rilevazione di una componente non finanziaria, l'importo accumulato nel patrimonio netto viene rimosso dalla componente separata del patrimonio netto e incluso nel valore di costo o altro valore di carico dell'attività o passività coperta. Questa non è considerata una riclassifica delle poste rilevate in Oci per il periodo. Ciò vale anche nel caso di operazione programmata coperta di un'attività non finanziaria o di una passività non finanziaria che diventa successivamente un impegno irrevocabile al quale si applica la contabilizzazione delle operazioni di copertura di *fair value*.

Per qualsiasi altra copertura di flussi finanziari, l'importo accumulato in Oci è riclassificato a conto economico come una rettifica da riclassificazione nello stesso periodo o nei periodi durante i quali i flussi finanziari coperti impattano il conto economico.

Se la contabilizzazione di copertura del flusso di cassa viene interrotta, l'importo accumulato in Oci deve rimanere tale se si prevede che i flussi futuri di cassa coperti si verificheranno. Altrimenti, l'importo dovrà essere immediatamente riclassificato nel conto economico come rettifica da riclassificazione. Dopo la sospensione, una volta che il flusso di cassa coperto si verifica, qualsiasi importo accumulato rimanente in Oci deve essere contabilizzato a seconda della natura della transazione sottostante come precedentemente descritto.

Ricavi

La rilevazione dei ricavi è basata, secondo l'Ifrs 15, sui seguenti cinque step: (i) identificazione del contratto con il cliente; (ii) identificazione delle *performance obligation*, rappresentate dalle promesse contrattuali a trasferire beni e/o servizi a un cliente; (iii) determinazione del prezzo della transazione; (iv) allocazione del prezzo della transazione alle *performance obligation* identificate sulla base del prezzo di vendita *stand alone* di ciascun bene o servizio; (v) rilevazione del ricavo quando la relativa *performance obligation* risulta soddisfatta, ossia all'atto del trasferimento al cliente del bene o servizio promesso; il trasferimento si considera completato quando il cliente ottiene il controllo del bene o del servizio, che può avvenire nel continuo in un lasso di tempo diluito e prolungato (*overtime*), oppure in uno specifico momento temporale (*at a point in time*).

I ricavi derivanti da contratti con i clienti sono rilevati quando (o man mano che) è adempiuta l'obbligazione di fare, trasferendo al cliente il controllo dei beni e servizi promessi, per un ammontare che riflette il corrispettivo che il Gruppo si aspetta di ricevere in cambio di tali beni o servizi. Il Gruppo generalmente agisce in qualità di Principale per tutti gli accordi da cui scaturiscono ricavi.

L'Ifrs 15.48 richiede che il Gruppo nel determinare il prezzo della transazione di vendita deve tener conto degli effetti di ognuno dei seguenti punti:

- corrispettivo variabile;
- limitazione delle stime del corrispettivo variabile;
- esistenza nel contratto di una componente di finanziamento significativa
- corrispettivo non monetario;
- corrispettivo da pagare al cliente.

Se il corrispettivo promesso nel contratto include un importo variabile, il Gruppo ha stimato l'importo del corrispettivo al quale avrà diritto in cambio al trasferimento dei beni al cliente. Il corrispettivo variabile è stimato al momento della stipula del contratto e non ne è possibile la rilevazione fino a quando non sia altamente probabile che quando successivamente sarà risolta l'incertezza associata al corrispettivo variabile, non si debba rilevare una significativa rettifica in diminuzione all'importo dei ricavi cumulati che sono stati contabilizzati. Nessun contratto di vendita fornisce ai clienti un diritto di restituzione e sconti sul volume.

Il Gruppo non ha rilevato le fattispecie dell'esistenza di una componente di finanziamento significativa, del corrispettivo non monetario e del corrispettivo da pagare al cliente.

Il Gruppo ha considerato se ci sono altre promesse nel contratto che rappresentano obbligazioni di fare sulle quali una parte del corrispettivo della transazione deve essere allocato (ad esempio garanzie, piani fedeltà alla clientela), ma non ha rilevato dette casistiche.

I seguenti criteri specifici di rilevazione dei ricavi devono essere rispettati prima dell'imputazione a conto economico:

Ricavo da tariffa

I ricavi del servizio idrico integrato sono determinati con riferimento al fatturato di competenza, rettificato di eventuali conguagli, positivi o negativi, di certa applicazione. La determinazione di tali ricavi viene effettuata prendendo a riferimento il vincolo dei ricavi garantiti (Vrg) calcolato ai sensi del metodo tariffario idrico (Mti-3) attualmente in vigore per il periodo 2020-2023.

L'approvazione delle tariffe secondo l'Mti-3 consiste nella definizione di un Vrg, il quale determina un moltiplicatore tariffario (cosiddetto *theta*) che definisce gli aumenti tariffari rispetto ai periodi successivi al 2019 (ultimo esercizio di applicazione del precedente metodo Mti-2).

Il Vrg, oltre a contenere una componente legata ai conguagli tariffari di esercizi precedenti, ha la funzione di determinare già con certezza quale sia l'importo del conguaglio, rispetto al fatturato effettivo, di competenza dell'esercizio stesso. Tale conguaglio sarà inserito poi all'interno della definizione del Vrg del secondo anno successivo a quello di riferimento; considerato quindi che il conguaglio tariffario relativo al 2023 sarà potenzialmente una componente della tariffa per il 2025, questo è stato determinato secondo il metodo tariffario Mti-4 che sarà in vigore per le tariffe relative al periodo 2024-2029.

All'interno di quanto definito come Vrg, l'Mti-3 prevede che una quota di questi ricavi debba essere destinata al Fondo nuovi investimenti (Foni).

Stante comunque la natura giuridica di corrispettivo, si è ritenuto che il Foni debba essere considerato ricavo di competenza.

L'art. 14.1 della delibera Arera 580/2019/R/idr (Mti-3) prevede che "è fatto obbligo al gestore del Sii di destinare esclusivamente alla realizzazione di nuovi investimenti, individuati come prioritari nel territorio servito, una quota del vincolo riconosciuto ai ricavi destinata al Foni".

Gli amministratori ritengono opportuno assicurare il vincolo di destinazione al Foni mediante destinazione da parte dell'assemblea dei soci in sede di approvazione del bilancio, di una quota dell'utile di esercizio corrispondente all'importo di tale vincolo sui ricavi a riserva di patrimonio netto non distribuibile.

Nel caso l'importo del Foni sia superiore all'utile dell'esercizio, la destinazione a riserva non distribuibile per la parte residua viene effettuata mediante riduzione delle riserve distribuibili in quel momento del patrimonio netto.

La destinazione del Foni a riserva non distribuibile viene meno nell'esercizio successivo se gli investimenti realizzati relativi al Sii sono uguali o maggiori del Foni stesso.

I ricavi da tariffa e corrispettivi per il servizio d'igiene ambientale sono determinati con riferimento al fatturato di competenza, rettificato di eventuali conguagli, positivi o negativi, di certa applicazione. La determinazione di tali ricavi è stata effettuata prendendo a riferimento i Piani Finanziari di ogni singolo Comune calcolati ai sensi del metodo tariffario rifiuti (Mtr-2) attualmente in vigore per il periodo 2022-2025, anche per la parte che eccede il limite all'incremento tariffario (*Cap*) fissato dal metodo, in quanto l'Mtr-2 ne prevede il riconoscimento mediante l'inserimento graduale di tali quote nei Piani Finanziari futuri senza la necessità dell'ulteriore approvazione da parte dell'Autorità nazionale.

Prestazione di servizi

Il ricavo è riconosciuto sulla base del principio di competenza economica, rappresentato dal criterio dello stato di avanzamento delle attività e/o dai corrispettivi stabiliti annualmente dal contratto di servizio con i vari Comuni.

Lo stato di avanzamento è misurato in percentuale con riferimento ai costi sostenuti rispetto al totale costi stimati per ciascun contratto. Quando l'esito del contratto non può essere misurato in modo affidabile, i ricavi sono rilevati solo nella misura in cui si ritiene che i costi sostenuti siano ritenuti essere recuperabili.

Vendita di beni

Il ricavo è riconosciuto quando l'impresa ha trasferito all'acquirente il controllo del bene al cliente, generalmente alla data di spedizione della merce.

Canoni attivi e concessioni

Gli affitti derivanti da investimenti immobiliari sono contabilizzati a quote costanti lungo la durata dei contratti di locazione in essere alla data di chiusura del bilancio.

I ricavi da concessioni si riferiscono principalmente ai canoni ricevuti a fronte degli spazi dati in uso agli operatori nei mercati. Tali ricavi sono contabilizzati per competenza sulla base del criterio temporale.

Costi

I costi sono valutati al *fair value* dell'ammontare pagato o da pagare. I costi sono correlati a beni o servizi venduti o consumati nell'esercizio o derivanti dalla ripartizione sistematica, ovvero quando non si possa identificare l'utilità futura degli stessi, sono riconosciuti e imputati direttamente a Conto economico.

Contributi pubblici

I contributi pubblici sono rilevati quando sussiste la ragionevole certezza che essi saranno ricevuti e tutte le condizioni a essi riferite risultano soddisfatte. Quando i contributi sono correlati a componenti di costo, sono rilevati come ricavi, ma sono ripartiti sistematicamente sugli esercizi in modo da essere commisurati ai costi che intendono compensare. Nel caso in cui il contributo è correlato a un'attività immobilizzata, il contributo è rilevato per il relativo valore nominale a decurtazione del costo dell'attività e il rilascio a conto economico del provento avviene progressivamente lungo la vita utile attesa dell'attività di riferimento in quote costanti mediante la riduzione del relativo costo di ammortamento.

Proventi e oneri finanziari

Interessi attivi

Sono rilevati come proventi finanziari a seguito dell'accertamento di interessi attivi di competenza (effettuato utilizzando il metodo dell'interesse effettivo che è il tasso che attualizza esattamente i flussi finanziari futuri attesi in base alla vita attesa dello strumento finanziario al valore contabile netto dell'attività finanziaria).

Dividendi

I dividendi sono rilevati quando sorge il diritto degli azionisti a ricevere il pagamento.

Oneri finanziari

Gli oneri finanziari si rilevano a conto economico per competenza.

Imposte sul reddito

Imposte correnti

Le imposte correnti attive e passive per l'esercizio corrente e precedenti sono valutate all'importo che ci si attende di recuperare o corrispondere alle autorità fiscali. Le aliquote e la normativa fiscale utilizzate per calcolare l'importo sono quelle emanate o sostanzialmente in vigore alla data di chiusura di bilancio nei paesi dove il Gruppo opera e genera il proprio reddito imponibile.

Le imposte correnti relative a elementi rilevati direttamente a patrimonio sono rilevate anch'esse direttamente a patrimonio e non nel conto economico.

Gli amministratori periodicamente valutano la posizione assunta nella dichiarazione dei redditi nei casi in cui le norme fiscali siano soggette a interpretazioni e, ove appropriato, provvede a stanziare degli accantonamenti.

Imposte differite

Le imposte differite sono calcolate usando il cosiddetto *liability method* sulle differenze temporanee risultanti alla data di bilancio fra i valori fiscali presi a riferimento per le attività e passività e i valori riportati a bilancio. Le imposte differite passive sono rilevate a fronte di tutte le differenze temporanee tassabili, a eccezione:

- di quando le imposte differite passive derivino dalla rilevazione iniziale dell'avviamento o di un'attività o passività in una transazione che non è una aggregazione aziendale e che, al tempo della transazione stessa, non comporti effetti né sull'utile dell'esercizio calcolato a fini di bilancio, né sull'utile o sulla perdita calcolati a fini fiscali;
- con riferimento a differenze temporanee tassabili associate a partecipazioni in controllate, collegate e *joint venture*, nel caso in cui il rigiro delle differenze temporanee possa essere controllato ed è probabile che esso non si verifichi nel futuro prevedibile.

Le imposte differite attive sono rilevate a fronte di tutte le differenze temporanee deducibili e per le attività e passività fiscali portate a nuovo, nella misura in cui sia probabile l'esistenza di adeguati utili fiscali futuri che possano rendere applicabile l'utilizzo delle differenze temporanee deducibili e delle attività e passività fiscali portate a nuovo, eccetto il caso in cui:

- l'imposta differita attiva collegata alle differenze temporanee deducibili derivi dalla rilevazione iniziale di un'attività o passività in una transazione che non è un'aggregazione aziendale e che, al tempo della transazione stessa, non influisce né sull'utile dell'esercizio calcolato a fini di bilancio, né sull'utile o sulla perdita calcolati a fini fiscali;
- con riferimento a differenze temporanee tassabili associate a partecipazioni in controllate, collegate e *joint venture*, le imposte differite attive sono rilevate solo nella misura in cui sia probabile che le differenze temporanee deducibili si riverseranno nell'immediato futuro e che vi siano adeguati utili fiscali a fronte dei quali le differenze temporanee possano essere utilizzate.

Il valore da riportare in bilancio delle differite attive viene riesaminato a ciascuna data di chiusura del bilancio e ridotto nella misura in cui non risulti più probabile che sufficienti utili fiscali saranno disponibili in futuro in modo da permettere a tutto o parte di tale credito di essere utilizzato. Quelle non riconosciute sono riesaminate con periodicità annuale alla data di chiusura del bilancio e vengono rilevate nella misura in cui è diventato probabile che l'utile fiscale sia sufficiente a consentire che tali imposte differite attive possano essere recuperate.

Le imposte differite attive e passive sono misurate in base alle aliquote fiscali che ci si attende

vengano applicate all'esercizio in cui tali attività si realizzano o tali passività si estinguono, considerando le aliquote in vigore e quelle già emanate o sostanzialmente emanate alla data di bilancio.

Le imposte sul reddito relative a poste rilevate direttamente a patrimonio netto sono imputate direttamente a patrimonio netto e non a conto economico.

Imposte differite attive e imposte differite passive si compensano, se esiste un diritto legale che consente di compensare imposte correnti attive e imposte correnti passive e le imposte sul reddito differite fanno riferimento allo stesso soggetto imponibile e alla medesima autorità fiscale.

Imposte sul valore aggiunto

I ricavi, i costi e le attività sono rilevati al netto delle imposte sul valore aggiunto, a eccezione del caso in cui:

- tale imposta risulti indetraibile, nel qual caso essa viene rilevata come parte del costo di acquisto dell'attività o parte della voce di costo rilevata a conto economico;
- si riferisca a crediti e debiti commerciali esposti includendo il valore dell'imposta.

L'ammontare netto delle imposte indirette sulle vendite che possono essere recuperate da o pagate all'erario è incluso a bilancio nei crediti o debiti commerciali a seconda del segno del saldo.

3. **Aggregazione di imprese e cessione di interessi di minoranza**

Acquisizioni e cessioni nel 2023

Trasferimento del ramo trasporti da Eco+Eco a Metalrecycling

L'1 gennaio 2023 ha avuto effetto l'atto sottoscritto il 28 dicembre 2022 fra Eco+Eco srl cedente alla controllata Metalrecycling Venice srl del ramo d'azienda attività logistiche di trasporto, atto autenticato nelle firme dal Notaio Innocenti di Treviso.

Tra le poste patrimoniali attive del ramo d'azienda figurano vari veicoli industriali, mezzi operatori migrati in Eco+Eco srl dalla incorporazione della Eco-ricicli Veritas srl, veicoli a loro volta acquisiti dalle aziende Busato trasporti e Ltm nell'anno 2020.

L'operazione non ha effetti in consolidato in quanto trattasi di trasferimento di ramo.

Acquisizioni/cessazioni avvenute dopo la data di chiusura del bilancio

In data 11 gennaio 2024 si è perfezionata l'acquisizione da parte di Veritas del pacchetto di quote detenute della già collegata Sifa scarl dal socio privato di maggioranza e da alcune sue controllate, pari al 51,16% del capitale sociale, con la conseguente acquisizione del controllo e del consolidamento della società all'interno del Gruppo a partire da tale data. L'operazione inoltre è consistita anche nell'acquisto di parte dei crediti finanziari detenuti da tali soggetti nei confronti di Sifa, a un corrispettivo inferiore al valore nominale.

A novembre 2023 è stato sottoscritto, con decorrenza 1 gennaio 2024, l'atto notarile con il quale Asvo ha concesso in affitto a Veritas il ramo di azienda del servizio di igiene ambientale nell'area degli 11 Comuni attualmente gestiti dalla stessa Asvo, riguardanti l'area porto-gruarese della provincia di Venezia. Il ramo di azienda non include la gestione dei cimiteri, del verde pubblico e della discarica di Cento Taglio, che sono rimaste in capo alla controllata Asvo.

4. Acquisizione di partecipazioni in imprese a controllo congiunto

Non sono state formalizzate acquisizioni di partecipazioni in imprese a controllo congiunto da parte del Gruppo.

5. Attività e passività destinate alla vendita e alla dismissione o crediti e debiti verso società controllate destinati alla vendita

Tali attività e passività sono classificate nello stato patrimoniale nelle seguenti voci:

- crediti – debiti v/società controllate destinate alla vendita, a breve;
- crediti – debiti verso società controllate destinate alla vendita a lungo;
- attività destinate alla vendita;
- passività destinate alla vendita.

Per il 2023 nessuna società è stata consolidata in base all'Ifrs 5.

Dismissione di singole attività da destinare alla vendita

Di seguito sono riportate alcune attività con le eventuali connesse passività, classificate come destinate alla vendita, in seguito alla decisione degli amministratori di destinarle alla cessione o, successivamente, all'intervenuta sottoscrizione di preliminari di vendita delle stesse. Si è provveduto a esporre anche le rispettive voci comparative al 31 dicembre 2022.

La partecipata Sibelco Green Solution srl di Eco+Eco è stata riclassificata tra le attività destinate alla vendita in quanto è stato siglato un accordo preliminare con gli altri soci della partecipata per la cessione dell'intera partecipazione al valore storico di euro 590.000, cessione che è stata perfezionata entro il mese di aprile 2024.

(in migliaia di euro)	31.12.2023	31.12.2022
attività		
investimenti immobiliari		
altre attività disponibili per la vendita		
valutaz. equity di società destinate alla vendita		
totale attività destinate per la vendita	590	
passività		
totale passività destinate per la vendita		
totale attività nette destinate alla vendita	590	

6. Attività immateriali

Movimentazione delle immobilizzazioni immateriali al 31 dicembre 2023 e al 31 dicembre 2022:

(in migliaia di euro)	spese di sviluppo	diritti di brevetto	licenze e software	conces. servizi pubblici	altre immobiliz. immateriali	investim. in corso	totale
<i>costo</i>							
al 1° gennaio 2022	902	299	52.396	27.871	6.103	3.716	91.287
incrementi per aggreg. aziendali							
variazione di perimetro					17		17
incrementi		3	4.205			2.064	6.272
cessioni			-64				-64
riclassifiche			1.882		4	-1.711	175
perdita di valore							
altri movimenti	-433				-69	229	-273
al 31 dicembre 2022	469	302	58.419	27.871	6.055	4.298	97.414
<i>ammortamento e perdite di valore</i>							
al 1° gennaio 2022	-121	-248	-46.038	-23.111	-94	-182	-69.794
incrementi per aggreg. aziendali							
variazione di perimetro					-2		-2
ammortamento	-46	-21	-4.942	-818	-40		-5.867
cessioni			22				22
riclassifiche					12		12
perdita di valore							
altri movimenti	43			1	20		64
al 31 dicembre 2022	-124	-269	-50.958	-23.928	-104	-182	-75.565
valore residuo contributi 2022			-17				-17
<i>valore contabile netto</i>							
al 31 dicembre 2022	345	33	7.444	3.943	5.951	4.116	21.832
<i>costo</i>							
al 1° gennaio 2023	469	302	58.419	27.871	6.055	4.298	97.414
incrementi per aggreg. aziendali							
variazione di perimetro			7				7
incrementi		8	4.380			2.255	6.643
cessioni			-123				-123
riclassifiche			67		115	-4.474	-4.292
perdita di valore							
altri movimenti			-275		159	-214	-330
al 31 dicembre 2023	469	310	62.475	27.871	6.329	1.865	99.319
<i>ammortamento e perdite di valore</i>							
al 1° gennaio 2023	-124	-269	-50.958	-23.928	-104	-182	-75.565
incrementi per aggreg. aziendali							
variazione di perimetro			-7				-7
ammortamento	-41	-21	-4.745	-781	-45		-5.633
cessioni			122				122
riclassifiche							
perdita di valore							
altri movimenti						182	182
al 31 dicembre 2023	-165	-290	-55.588	-24.709	-149		-80.901
valore residuo contributi 2023			-33				-33
<i>valore contabile netto</i>							
al 31 dicembre 2023	304	20	6.854	3.162	6.180	1.865	18.384

La voce Licenze e software raccoglie soprattutto i costi di sviluppo e aggiornamento dei moduli del software Sap in uso dalla capogruppo.

Gli investimenti dell'anno ammontano a k€ 6.643, mentre quelli pagati nel 2022 ammontano a k€ 5.309.

In particolare, gli investimenti dell'esercizio in Licenze e software ammonta a k€ 4.380, di cui riferibili alla capogruppo per k€ 4.250.

La voce Concessione di servizi pubblici, che al 31 dicembre 2023 ammonta a k€ 3.161, si riferisce alla concessione per la gestione della discarica di Jesolo apportata nel 2018 dalla fusione di Ali-sea (k€ 2.460), oltre che la concessione per l'utilizzo dell'impianto di cremazione funebre di Spinea (k€ 701).

Nelle altre immobilizzazioni Eco+Eco srl ha iscritto il valore del diritto di superficie sull'area 10 Ha, acquisito dalla capogruppo nel 2018 (k€ 4.682); nel 2019 si è perfezionato il diritto di superficie sull'area ex Co.in.tra. per k€ 1.754.

Servizi in concessione

A seguito dell'adozione dell'Ifric 12, il Gruppo, dopo aver analizzato i rapporti di concessione in essere con gli enti concedenti, ha ritenuto di dover applicare l'interpretazione a tutte le attività del ciclo idrico integrato gestite dalla capogruppo.

Si è proceduto pertanto a riclassificare tutte le infrastrutture interessate in una voce separata delle attività immateriali, denominata "servizi in concessione".

Inoltre, si è proceduto a riclassificare i relativi contributi pubblici, precedentemente classificati come componenti delle passività correnti e non correnti, evidenziando pertanto il valore netto dei servizi in concessione.

I valori dei servizi in concessione sono i seguenti:

(in migliaia di euro)	31.12.2023	31.12.2022
servizi in concessione "idrici"	309.349	283.423
totale servizi in concessione	309.349	283.423

La tabella che segue evidenzia, invece, la movimentazione dei servizi in concessione al 31 dicembre 2023 e al 31 dicembre 2022:

<i>(in migliaia di euro)</i>	<i>servizi in concessione</i>
<i>costo</i>	
al 1° gennaio 2022	805.905
incrementi per aggreg. aziendali	
variazione di perimetro	
incrementi	38.595
cessioni	-1.121
riclassifiche	-95
perdita di valore	
altri movimenti	-308
al 31 dicembre 2022	842.976
<i>ammortamento e perdite di valore</i>	
al 1° gennaio 2022	-367.689
incrementi per aggreg. aziendali	
variazione di perimetro	
ammortamento	-20.936
cessioni	953
riclassifiche	
perdita di valore	
altri movimenti	
al 31 dicembre 2022	-387.672
valore residuo contributi 2022	-171.881
<i>valore contabile netto</i>	
al 31 dicembre 2022	283.423
<i>costo</i>	
al 1° gennaio 2023	842.976
incrementi per aggreg. aziendali	
variazione di perimetro	
incrementi	63.038
cessioni	-864
riclassifiche	-16
perdita di valore	
altri movimenti	-165
al 31 dicembre 2023	904.970
<i>ammortamento e perdite di valore</i>	
al 1° gennaio 2023	-387.672
incrementi per aggreg. aziendali	
variazione di perimetro	
ammortamento	-21.820
cessioni	707
riclassifiche	90
perdita di valore	
altri movimenti	
al 31 dicembre 2023	-408.696
valore residuo contributi 2023	-186.925
<i>valore contabile netto</i>	
al 31 dicembre 2023	309.349

Gli investimenti dell'esercizio 2023 nelle infrastrutture idriche sono pari a k€ 63.038, quelli pagati nell'esercizio ammontano a k€ 63.450.

All'interno dei beni per servizi in concessione sono presenti diritti all'uso relativi all'applicazione del principio contabile IFRS 16 per k€ 4.767.

Si segnala che all'interno dei beni per servizi in concessione sono presenti porzioni di immobili date in locazione (si rimanda alla nota 2.3 paragrafo Leasing, alla nota 34 e alla nota 44) che generano ricavi per k€ 931.

7. Avviamenti e verifica della relativa perdita di valore

Gli avviamenti acquisiti mediante aggregazioni di imprese sono stati allocati alle seguenti distinte unità generatrici di flussi finanziari (Cgu), che appartengono anche a settori diversi, ai fini della verifica della perdita di valore:

- unità gestione impianti di trattamento rifiuti;
- unità Sii area territoriale di Mogliano Veneto;
- unità Sia Asvo;
- unità Euroscavi.

Si elenca nella tabella che segue il valore di carico degli avviamenti allocati a ognuna delle unità generatrici di flussi finanziari:

(in migliaia di euro)	31.12.2022	incrementi	decremento	31.12.2023
Cgu gestione impianti di trattamento rifiuti	16.065			16.065
Cgu Sii area Mogliano Veneto	788			788
Cgu Asvo	4.370			4.370
Cgu Euroscavi		2.465		2.465
totale avviamenti	21.223	2.465		23.688

Non si rilevano svalutazioni in relazione agli avviamenti allocati alle Cgu. Rispetto all'anno precedente si segnala l'iscrizione dell'avviamento a seguito dell'acquisizione in data 21 luglio 2023 del 100% del capitale sociale della società Euroscavi srl di Badia Polesine (Ro) da parte di Lecher Ricerche e Analisi srl.

Unità gestione impianti di trattamento rifiuti

Il valore recuperabile dall'unità gestione impianti di trattamento rifiuti (Eco+Eco srl) è stato determinato in base al valore d'uso. Per il calcolo si è utilizzata la proiezione dei flussi di cassa contenuti nel piano finanziario 2024-2028 approvato dalla direzione.

Il tasso di attualizzazione applicato ai flussi di cassa prospettici è pari al 7,15% ed è stato ipotizzato un tasso di crescita dell'1%.

L'*impairment test* effettuato con l'ausilio di un esperto nominato dalla controllante ha confermato, sulla base del *business plan* approvato, la recuperabilità del valore dell'avviamento allocato alla Cgu e iscritto in bilancio.

Servizio idrico integrato area Mogliano Veneto

L'avviamento iscritto nel bilancio della capogruppo, determinatosi a seguito dell'acquisizione delle attività di Spim spa nel 2008, è oggetto di *impairment test* almeno su base annuale ai fini dell'identificazione di un'eventuale perdita di valore.

A tale fine, la verifica della perdita di valore dell'avviamento è stata condotta nell'ambito del test di *impairment* delle attività connesse al servizio idrico integrato.

Unità Asvo

Il valore recuperabile dall'unità è stato determinato in base al valore d'uso. Per il calcolo si è utilizzata la proiezione dei flussi di cassa contenuti nel piano finanziario approvato dalla direzione, relativo a un arco temporale di tre cinque (2024-2028).

Il tasso di attualizzazione applicato ai flussi di cassa prospettici è pari al 7,15%; non è stato ipotizzato un tasso di crescita.

L'*impairment test* effettuato da un esperto nominato dalla controllante ha confermato, sulla base del *business plan* approvato dalla direzione di Asvo, la recuperabilità del valore dell'avviamento iscritto in bilancio.

Unità Euroscavi

Il valore recuperabile dall'unità è stato determinato in base al valore d'uso. Per il calcolo si è utilizzata la proiezione dei flussi di cassa contenuti nel piano finanziario approvato dalla direzione, relativo a un arco temporale di tre anni (2024-2026).

Il tasso di attualizzazione applicato ai flussi di cassa prospettici è pari al 7,15% ed è stato ipotizzato un tasso di crescita dell'1%.

L'*impairment test* effettuato da un esperto nominato dalla controllante ha confermato, sulla base del *business plan* approvato dalla direzione di Euroscavi, la recuperabilità del valore dell'avviamento iscritto in bilancio.

Sensibilità a variazioni nelle ipotesi

Si è proceduto a effettuare un'analisi di sensibilità attraverso la determinazione del tasso Wacc e del tasso di crescita di pareggio che renderebbe nulla la differenza tra il valore recuperabile e il valore contabile per ciascuna Cgu. I risultati di tale analisi sono riportati nella seguente tabella:

	analisi di sensibilità e pareggio		
	wacc	g rate	piano
Eco+Eco srl	7,19%	0,00%	2024-2028
Asvo spa	11,3%	0,00%	2024-2028
Euroscavi	18,5%	0,00%	2024-2026

8. Immobilizzazioni materiali

Movimentazione delle immobilizzazioni materiali al 31 dicembre 2023 e al 31 dicembre 2022:

(in migliaia di euro)	terreni e fabbricati	impianti e macchinari	attrezz. industr. e commerc.	altri beni	migliorie su beni di terzi	beni in leasing	immob. in corso o acconti	totale
<i>costo</i>								
al 1° gennaio 2022	202.903	233.507	69.201	143.417	24.349	29.215	18.931	721.523
incrementi per aggreg. aziendali	203	5	98	688				994
variazione di perimetro	3.251	1.336		2			884	5.473
incrementi	1.228	5.607	5.284	5.970	707	2.533	18.340	39.669
cessioni	-713	-2.341	-1.621	-1.186	-86	-1.995		-7.942
riclassifiche	23.234	4.006	671	1.504	68	-4.005	-10.247	15.231
perdita di valore								
altri movimenti	-1.103	4.311			-147	-2.384	-842	-165
al 31 dicembre 2022	229.003	246.431	73.633	150.395	24.891	23.364	27.066	774.783
<i>ammortamento e perdite di valore</i>								
al 1° gennaio 2022	-56.445	-152.431	-47.642	-90.782	-14.853	-8.294	-810	-371.257
incrementi per aggreg. aziendali								
variazione di perimetro	-362	-129		-1				-492
ammortamento	-4.358	-13.764	-4.224	-9.093	-842	-3.680		-35.961
cessioni	74	2.084	1.434	1.009	11	1.266		5.878
riclassifiche	-1.069	-224	24	-283		2.146		594
perdita di valore	-77	-25		-536				-638
altri movimenti		35		-1	126	143		303
al 31 dicembre 2022	-62.237	-164.454	-50.408	-99.687	-15.558	-8.419	-810	-401.573
valore residuo contributi 2022	-2.099	-3.756	-297	-921	-205			-7.278
<i>valore contabile netto</i>								
al 31 dicembre 2022	164.667	78.221	22.928	49.787	9.128	14.945	26.256	365.932
<i>costo</i>								
al 1° gennaio 2023	229.003	246.431	73.633	150.395	24.891	23.364	27.066	774.783
incrementi per aggreg. aziendali								
variazione di perimetro		409	151	286	72	2.085		3.003
incrementi	1.862	7.395	7.260	9.289	674	18.498	43.290	88.268
cessioni	-323	-785	-2.420	-2.528		-1.908		-7.964
riclassifiche	5.431	5.756	641	521	2.230	613	-8.377	6.815
perdita di valore								
altri movimenti		-1.511		-328			-821	-2.660
al 31 dicembre 2023	235.973	257.695	79.265	157.635	27.867	42.652	61.158	862.245
<i>ammortamento e perdite di valore</i>								
al 1° gennaio 2023	-62.237	-164.454	-50.408	-99.687	-15.558	-8.419	-810	-401.573
incrementi per aggreg. aziendali								
variazione di perimetro		-236	-148	-237	-48	-688		-1.357
ammortamento	-4.495	-13.790	-4.544	-8.993	-889	-4.094		-36.805
cessioni	167	524	2.273	2.390		1.683		7.037
riclassifiche	-64	-131	-24			129		-90
perdita di valore							-113	-113
altri movimenti	77	24		324			763	1.188
al 31 dicembre 2023	-66.552	-178.063	-52.851	-106.203	-16.495	-11.389	-160	-431.713
valore residuo contributi 2023	-1.952	-3.999	-257	-782	-178	-21		-7.189
<i>valore contabile netto</i>								
al 31 dicembre 2023	167.469	75.633	26.157	50.650	11.194	31.242	60.998	423.343

Le immobilizzazioni materiali passano da k€ 365.932 a k€ 423.343, con un incremento netto pari a k€ 57.411.

Gli investimenti, pari a k€ 88.268, hanno riguardato per k€ 1.862 i terreni e fabbricati, per k€ 7.395 gli impianti e macchinari, per k€ 7.260 le attrezzature industriali e commerciali, per k€ 9.289 gli altri beni materiali, per k€ 674 le migliorie su beni di terzi, per k€ 18.498 diritti all'uso per beni in *leasing* e per k€ 43.290 le immobilizzazioni in corso di esecuzione, mentre gli investimenti pagati nel 2023 ammontano a k€ 60.574.

Per quanto riguarda la capogruppo gli investimenti hanno riguardato per k€ 781 i terreni e fabbricati, per k€ 3.530 gli impianti e macchinari, per k€ 6.522 le attrezzature industriali e commerciali, per k€ 7.146 gli altri beni materiali, per k€ 423 le migliorie su beni di terzi, per k€ 17.373 diritti all'uso per beni in *leasing* e per k€ 3.146 le immobilizzazioni in corso di esecuzione, per un totale complessivo di k€ 38.921, mentre gli investimenti pagati nel 2023 ammontano a k€ 21.936.

All'interno degli investimenti diritti all'uso per beni in *leasing* è presente il nuovo centro direzionale operativo – Cdo3 costruito secondo la formula del leasing in costruendo all'interno di un partenariato pubblico privato (PPP), al cui interno ha trovato sede anche il nuovo laboratorio chimico del servizio idrico integrato (k€ 14.467).

Gli investimenti dell'anno nelle immobilizzazioni in corso di esecuzione delle altre società del gruppo, pari a k€ 40.144, comprendono investimenti della controllata Eco+Eco per k€ 37.816 derivanti dalle varie commesse per opere durevoli aperte negli anni precedenti, sia in Ecoprogetto *valorizza* che Ecoricicli *ricicla* e proseguite nel corso del 2023: la loro ultimazione e messa in funzione è programmata tra il 2024 e il 2026. Tra queste, di significativa rilevanza assumono le commesse di investimento relative alla costruzione della linea 2 del termo, oltre alla ultimazione e messa in funzione con relativa capitalizzazione dell'impianto css1 a inizio 2024 per *valorizza*; per area 43 ettari *ricicla* si menziona, fra le tante opere in realizzazione, le commesse denominate MPO, MPR e ripasso residui.

Le variazioni di perimetro nette pari a k€ 1.646 fanno riferimento all'ingresso nel consolidato dall'1 luglio 2023 di Euroscavi.

La voce altri movimenti all'interno degli impianti e macchinari pari a k€ 1.511 si riferisce alla capitalizzazione degli oneri post-operativi attualizzati relativi alla discarica di Jesolo a dall'aggiornamento del tasso di attualizzazione.

Le riclassifiche, utilizzate per rendere omogenei i criteri di rilevazione delle immobilizzazioni del Gruppo (in particolare le movimentazioni infragruppo a seguito di vendite/cessione di beni), vengono utilizzate anche per riallocare i beni in *leasing* riscattati alle corrispondenti classi delle immobilizzazioni.

Per quanto riguarda i decrementi netti, pari a k€ 927, hanno riguardato per k€ 156 i terreni e fabbricati, per k€ 261 gli impianti e macchinari, per k€ 147 le attrezzature industriali e commerciali, per k€ 1738 gli altri beni materiali e per k€ 225 i diritti all'uso per beni in *leasing*.

Le perdite di valore si riferiscono alla capogruppo.

Gli ammortamenti dell'esercizio, che ammontano a k€ 36.805, sono stati calcolati su tutti i cespiti ammortizzabili a fine esercizio applicando, così come evidenziato nei criteri di valutazione, aliquote ritenute rappresentative della vita economico-tecnica dei beni.

Le suddette aliquote, proporzionalmente ridotte per i beni entrati in esercizio nel corso dell'anno al fine di tener conto del minor utilizzo temporale, sono state determinate in relazione alla residua possibilità di utilizzo dei beni e sono pertanto ritenute rappresentative della vita economico-tecnica delle immobilizzazioni materiali.

L'aliquota di ammortamento applicata agli impianti e ai terreni relativi alla discarica di Jesolo

è stata calcolata in base alla quantità di rifiuti conferiti nell'esercizio rispetto alla capacità residua della stessa all'1 gennaio 2023; l'aliquota applicata in questo esercizio è stata quindi del 23%. La durata del periodo operativo della discarica è attualmente stimata fino all'esercizio 2027 compreso.

Si segnala che all'interno delle immobilizzazioni materiali sono immobili dati in locazione (iscritti tra le immobilizzazioni materiali) che generano ricavi da terzi per k€ 34 per la capogruppo, per k€ 3 per Euroscavi srl e per k€ 9 per Metalrecycling srl (si rimanda alla nota 2.3 paragrafo *Leasing*, alla nota 34 e alla nota 44).

i evidenzia che sui seguenti immobili grava una ipoteca a garanzia di finanziamenti:

- sull'immobile di Santa Croce 489, dove ha sede legale Veritas a garanzia del finanziamento stipulato a luglio 2009 da Veritas spa con Mediocredito del Friuli-Venezia Giulia per k€ 20.000 con scadenza 30 giugno 2024, il cui debito residuo al 31 dicembre 2023 è di k€ 2.096;
- sull'area relativa all'ecocentro di Mogliano Veneto a garanzia del finanziamento acquisito nel dicembre 2011 da Veritas spa con Banca Intesa infrastrutture e sviluppo per k€ 1.200 con scadenza 30 giugno 2026, il cui debito residuo al 31 dicembre 2023 è di k€ 268;
- sulle aree di pertinenza della discarica di Ca' Perale a Mirano a garanzia del finanziamento stipulato nel marzo 2014 da Veritas spa con Banca popolare dell'Alto Adige per k€ 800 con scadenza 20 marzo 2024, il cui debito residuo al 31 dicembre 2023 è di k€ 24.
- sullo stabilimento industriale di via dell'Elettronica 3 a Marghera a garanzia del mutuo fondiario ipotecario stipulato ad aprile 2019 da Eco-ricicli (ora Eco+Eco) con Iccrea banca impresa spa – in pool al 50% con Banca di credito cooperativo di Venezia, Padova e Rovigo per k€ 1.440, il cui debito residuo al 31 dicembre 2023 è di k€ 468. Nel corso del 2023 il presente è stato accollato da Metalrecycling nell'ambito della cessione del terreno.

9. Investimenti immobiliari

La tabella che segue evidenzia la movimentazione degli investimenti immobiliari al 31 dicembre 2023 e al 31 dicembre 2022:

<i>(in migliaia di euro)</i>	<i>totale</i>
<i>costo</i>	
al 1° gennaio 2022	18.479
incrementi	
cessioni	
riclassifiche	-15.915
perdita di valore	
altri movimenti	
al 31 dicembre 2022	2.564
<i>ammortamento e perdite di valore</i>	
al 1° gennaio 2022	-67
ammortamento	-3
cessioni	
riclassifiche	
perdita di valore	
altri movimenti	
al 31 dicembre 2022	-70
valore residuo contributi 2022	
<i>valore contabile netto</i>	
al 31 dicembre 2022	2.494
<i>costo</i>	
al 1° gennaio 2023	2.564
incrementi	
cessioni	
riclassifiche	-2.507
perdita di valore	
altri movimenti	27
al 31 dicembre 2023	84
<i>ammortamento e perdite di valore</i>	
al 1° gennaio 2023	-70
ammortamento	-3
cessioni	
riclassifiche	
perdita di valore	
altri movimenti	
al 31 dicembre 2023	-72
valore residuo contributi 2023	
<i>valore contabile netto</i>	
al 31 dicembre 2023	12

Con il completamento delle opere di urbanizzazione, l'area denominata ex Alcoa a Fusina, per il quale la società sta realizzando il progetto Ecodistretto, non può essere più considerata un investimento immobiliare ai sensi del principio Ias 40. Pertanto, nel corso del 2022, tale area, per un valore di k€ 15.915, è stata riclassificata nelle immobilizzazioni materiali.

10. Partecipazioni in società collegate e a controllo congiunto

Nella seguente tabella sono riportati i movimenti intervenuti nell'esercizio 2023 nella voce in commento.

partecipazioni società	valore al 31.12.2022			variazioni dell'esercizio				valore al 31.12.2023			totale
	% di partecipaz.	valore	svalutaz./ rivalut.	acquisto/ ripiano	riclass.	cessioni/ incorp.	svalutaz./ rivalut.	% di partecipaz.	valore	svalutaz./ rivalut.	
Sifa scpa	33,17%	18.667	-9.195	9.472	243			33,17%	18.910	-9.195	9.715
Vier scarl	49,00%	741	-235	506				49,00%	741	-235	506
OMD srl	15,32%	4.459	0	4.459				17,07%	4.459	0	4.459
Ecolegno CM Venezia srl	24,52%	20	0	20				27,31%	20	0	20
Bioenergie italiane srl (ex Mia energia srl)	30,03%	14	-10	4	486			33,45%	500	-10	490
9-Tech srl					223			22,00%	223	0	223
Ri.cart srl					90			49,00%	90	0	90
totale imprese collegate		23.901	-9.440	14.461	1.042	0	0	0	24.943	-9.440	15.503

La voce Partecipazioni in società collegate e a controllo congiunto passa da k€ 14.461 a k€ 15.503 con un incremento di k€ 1.042 riferibile all'aumento di capitale sociale di Bioenergie italiane srl (ex Mia energia srl) per k€ 486, all'iscrizione degli oneri finanziari in Sifa per k€ 243 e all'iscrizione delle nuove partecipazioni in 9-Tech srl per k€ 223 e in Ri.cart srl per k€ 90.

Le società collegate non sono quotate in alcun mercato regolamentato.

Si riportano di seguito le informazioni finanziarie di sintesi delle singole società; i dati esposti derivano dai bilanci IFRS per le società che li hanno predisposti, dalla riclassifica dei bilanci civilistici redatti secondo i principi contabili italiani negli altri casi, ritenendo che gli stessi siano rappresentativi anche ai fini IAS.

Le società collegate mantengono un ruolo fondamentale nel contribuire alla gestione industriale e di mercato della capogruppo e delle controllate, fornendo la necessaria flessibilità strategica nella conduzione delle attività di settore.

Sifa scpa

La società, costituita nel 2005, ha per oggetto le attività finalizzate alla progettazione, costruzione e gestione degli interventi da realizzarsi mediante finanza di progetto in relazione alla concessione del complesso di opere e attività denominato Progetto integrato Fusina da parte della Regione Veneto e regolate da apposita convenzione.

Tale progetto, che prevede la realizzazione di impianti per garantire il trattamento dei reflui provenienti dal polo industriale di Marghera e dall'area del Miranese e dalle acque di uso civile, consiste in un grande disegno di recupero ambientale che abbraccia una vasta area di Fusina e si estrinseca nell'interramento di elettrodotti di alta tensione, in una nuova viabilità per il trasporto pesante su gomma, in opere idrauliche, nella ricollocazione di un insediamento produttivo e nella riconversione di aree dimesse del petrolchimico ad aree portuali.

La convenzione iniziale, sottoscritta a luglio 2005 con la Regione Veneto, è stata successivamente integrata a dicembre 2008 (1° atto integrativo) e a marzo 2010 (2° atto integrativo).

A seguito del peggioramento del contesto economico di riferimento, Sifa e Regione Veneto hanno sottoscritto nel dicembre 2016 un nuovo atto integrativo e modificativo della concessione che prevede di raggiungere nuovamente l'equilibrio economico-finanziario a lungo termine anche grazie all'erogazione da parte della Regione di un contributo in conto impianti di 56 ML€.

Nel 2020 la concedente Regione del Veneto ha deciso di stralciare dalla concessione Pif le attività precedentemente introdotte con il 1° atto integrativo e relative all'accordo di programma Moranzani, evento che ha aperto una lunga fase di discussione con la Regione del Veneto al fine di determinare il valore compensativo delle opere realizzate.

Nel 2022, l'attività di Sifa è proseguita nel post trattamento dei reflui urbani "A", nel trattamento delle acque reflue industriali e delle acque meteoriche di dilavamento provenienti dall'area industriale di Porto Marghera, nel trattamento delle acque di falda dei retromarginamenti realizzati dal Provveditorato interregionale opere pubbliche e da Sifa stessa.

A seguito dello stralcio dal perimetro della concessione delle attività di cui all'Accordo di Programma Moranzani, nei primi mesi del 2022 la società ha ceduto a Veritas spa il ramo d'azienda composto dal complesso dei beni, dei diritti e dei rapporti giuridici organizzati per la gestione della piattaforma di stoccaggio preliminare in "Area 23ha".

In data 11 gennaio 2024 i soci Ing. E. Mantovani spa, Veneto TLC srl e Alles srl, sono usciti ufficialmente dalla compagine societaria di Sifa, avendo ceduto l'intero pacchetto azionario al già socio Veritas a seguito di una procedura pubblica di vendita indetta dagli organi del concordato della società Ing. E. Mantovani spa.

Oltre alla partecipazione in Sifa, l'accordo prevede anche la cessione dei crediti finanziari vantati dai soci uscenti.

I rapporti commerciali col Gruppo Veritas sono riconducibili alla gestione della piattaforma impiantistica, a servizi di smaltimenti e alla fornitura di servizi amministrativi.

La tabella seguente riepiloga pertanto le informazioni finanziarie di sintesi sulla partecipazione, con riferimento al bilancio 2022, ultimo approvato in quanto il bilancio 2023 non è stato ancora approvato dall'assemblea dei soci in virtù del differimento dei termini prevista dal dl 183/2020 convertito in legge 21/2021:

(in migliaia di euro)	2022	2021
<i>stato patrimoniale della collegata</i>		
attività correnti	30.618	33.265
attività non correnti	128.637	132.342
passività correnti	-16.123	-20.273
passività non correnti	-105.155	-107.048
totale attività nette	37.977	38.287
<i>ricavi e risultato della collegata</i>		
ricavi	26.828	27.803
utile (perdita)	-311	1.097
valore contabile della partecipazione	9.715	9.472

Il Gruppo al 31 dicembre 2023 ha iscritto:

- 9,7 ML€ quale valore di carico della partecipazione in Sifa;
- 15,5 ML€ di crediti, tra finanziari e commerciali, riferibili principalmente alla capogruppo, e in misura minore a Depuracque e Lecher;
- 0,9 ML€ di debiti commerciali, riferibili alla capogruppo.

La composizione societaria al 31 dicembre 2023 è la seguente: Veritas spa 32,15%, Depuracque servizi srl 1,02% e terzi 66,83%, tra cui Mantovani al 47,00%.

La variazione dell'esercizio si riferisce a una integrazione degli oneri finanziari, già calcolati nel periodo 2016-2022, derivanti dall'attualizzazione del credito finanziario per la differenza tra il tasso di mercato e il tasso applicato.

Si ricorda infatti che con la firma dell'accordo del 27 dicembre 2016 tra Sifa, Regione Veneto e i soci di Sifa e l'erogazione da parte della stessa Regione di un contributo di 56 ML€ a titolo di contributo in conto impianti, che ha permesso di rimborsare integralmente il mutuo bancario scadente proprio a fine dicembre 2016, sono venute meno le incertezze circa il presupposto della continuità aziendale di Sifa.

Inoltre, con la firma dei nuovi patti parasociali tra i soci di Sifa avvenuta il 27 dicembre 2016, i crediti commerciali verso Sifa, per comune accordo da parte di tutti i soci, sono stati convertiti in crediti finanziari con rimborso dilazionato in base a quanto previsto dal Piano economico finanziario allegato agli stessi patti, con il riconoscimento di un tasso di interesse del 2%.

Gli amministratori, pertanto, valutato al 4% il tasso di interesse di mercato applicabile a Sifa, avevano proceduto all'attualizzazione di tale credito, per la differenza tra i due tassi di interesse, e portato tale onere finanziario a incremento del valore della partecipazione.

La partecipazione in Sifa è stata oggetto negli esercizi precedenti di svalutazioni per perdite di valore. Gli amministratori pur riscontrando una *performance* in linea con il piano industriale approvato dal management, hanno analizzato i test di *impairment* aggiornati della collegata nell'ambito del processo di chiusura del bilancio 2023, e hanno prudentemente considerato di non procedere con un ripristino di valore.

Ecolegno CM Venezia srl

La società è stata costituita l'1 dicembre 2021 da Sage srl ed Eco-ricicli Veritas srl (ora Eco+Eco srl) che ne detengono rispettivamente il 60% e il 40% del capitale sociale ammontante a k€ 50.

La società ha per oggetto principale la raccolta, la commercializzazione, la vendita, l'acquisto, la lavorazione e la trasformazione di rifiuti non pericolosi a prevalente composizione legnosa, oltreché la progettazione e la costruzione di impianti attrezzati per l'immagazzinamento e trattamenti di rifiuti a composizione legnosa.

La società per tutto il 2023 non ha svolto attività operativa.

Il primo bilancio di esercizio si è chiuso il 31 dicembre 2022, mentre il bilancio 2023 a oggi non è stato ancora approvato per il differimento dei termini.

<i>(in migliaia di euro)</i>	<i>2022</i>
<i>stato patrimoniale della collegata</i>	
attività correnti	46
attività non correnti	7
passività correnti	-7
passività non correnti	0
totale attività nette	46
<i>ricavi e risultato della collegata</i>	
Ricavi	0
utile (perdita)	-4
valore contabile della partecipazione	20

OMD srl

La società costituita in data 9 dicembre 2009 ha come attività prevalente la produzione, installazione, manutenzione di macchinari per la movimentazione e il trattamento di prodotti industriali e di inerti e attività di produzione, allestimento e gestione di impianti per la raccolta e la selezione dei rifiuti.

Nel corso del 2021 Eco-ricicli Veritas (ora Eco+Eco srl) ha acquisito il 25% del capitale sociale mediante la conversione di crediti commerciali che deteneva principalmente in virtù di una cessione impianto trattamento vetro e collegato rapporto di subfornitura sottoscritto nel 2020.

La composizione sociale della società al 31 dicembre 2023 è la seguente: Rell srl 75%, Eco+Eco srl 25%.

La tabella seguente riepiloga le informazioni finanziarie di sintesi sulla partecipazione con riferimento al bilancio 2022, in quanto il bilancio 2023 non è stato ancora approvato dall'assemblea dei soci in virtù del differimento dei termini prevista dall'organo amministrativo della società:

<i>(in migliaia di euro)</i>	2022	2021
<i>stato patrimoniale della collegata</i>		
attività correnti	19.362	13.114
attività non correnti	4.735	5.366
passività correnti	-10.725	-3.714
passività non correnti	-1.341	-1.638
totale attività nette	12.030	13.127
<i>ricavi e risultato della collegata</i>		
ricavi	25.644	16.246
utile (perdita)	773	3.732
valore contabile della partecipazione	4.459	4.459

Vier scarl

La società è nata l'1 marzo 2011 dalla trasformazione del precedente Consorzio veneto riciclo, al quale Veritas aveva conferito l'1 gennaio 2011 il ramo d'azienda costituito dalle attività di produzione di energia da fonti rinnovabili e relativa manutenzione di reti e impianti.

Nel 2020 Veritas spa ha ceduto il 51% delle quote possedute e la società ha pertanto perso la qualifica di società controllata da Veritas spa e conseguentemente non è più soggetta alla direzione e coordinamento della stessa. La composizione sociale è pertanto la seguente: Veritas spa 49%, Atlantico spa 25,5%, Engie servizi spa 14,88%, Gpg srl 5,31% e Aiem srl 5,31%.

Inoltre, nel 2020 la società si è trasformata in società consortile a responsabilità limitata, assumendo l'attuale denominazione Veneziana impianti energie rinnovabili – Vier scarl, con l'adozione pertanto di uno scopo consortile/mutualistico e un nuovo oggetto sociale ampliato rispetto al precedente. Il nuovo ambito operativo della società include la progettazione, realizzazione, gestione, esercizio, conduzione, manutenzione ordinaria e straordinaria di: impianti elettrici e tecnologici; impianti termici e di climatizzazione estiva; impianti di illuminazione pubblica e semaforica; presidi antincendio; impianti fotovoltaici, solari termici e di cogenerazione; sistemi di telecontrollo e di telegestione; altro analogo o similare.

La società nel corso del 2023 ha avviato numerosi contatti volti alla sottoscrizione di contratti nei nuovi ambiti operativi della società. L'incidenza di queste nuove attività nel bilancio 2023 è in diminuzione rispetto all'esercizio precedente (per via della conclusione di alcune commesse) ma è stata significativa in termini di nuove assegnazioni di commesse che avranno riflessi economico/patrimoniali dal 2024 in poi. L'acquisizione di nuove commesse, infatti, essendo per lo più collegata con enti pubblici e relative società partecipate, necessita di tempi per la definizione dei progetti, predisposizione di gare, negoziazione contrattuale ecc.

Nel corso dell'anno 2024 si avvieranno i lavori per la realizzazione degli impianti relativi al primo importante partenariato pubblico privato per l'efficientamento energetico di Veritas spa di cui Vier è stata promotrice; si avvierà inoltre la progettazione degli impianti del secondo partenariato pubblico privato di cui Vier è stata promotrice nei confronti di Veritas. Continuano, inoltre, le attività commerciali per individuare nuovi filoni di intervento e interlocutori a cui proporre gli interventi di efficientamento energetico.

Nel corso del 2023 è proseguita l'attività di gestione degli impianti fotovoltaici di proprietà e dell'impianto di cogenerazione presso un condominio.

Quest'ultimo impianto, dopo l'esecuzione dell'intervento di rifacimento integrale della rete di distribuzione del calore, è stato ceduto alla fine del 2023 a Veritas spa in ottica di riorganizzazione delle attività operativa ai soci della consortile.

La tabella seguente riepiloga le informazioni finanziarie di sintesi sulla partecipazione in Vier scarl:

(in migliaia di euro)	2023	2022
<i>stato patrimoniale della collegata</i>		
attività correnti	2.253	2.209
attività non correnti	2.694	3.358
passività correnti	-1.175	-1.296
passività non correnti	-2.728	-3.228
totale attività nette	1.043	1.043
<i>ricavi e risultato della collegata</i>		
ricavi	1.399	2.281
utile (perdita)	0	0
valore contabile della partecipazione	506	506

Bioenergie Italiane srl (ex Mia energia srl)

La società Bioenergie Italiane srl deriva dalla trasformazione di Mive srl a socio unico (Veritas spa), avente come attività principale la compravendita e temporanea gestione di immobili. La società è stata inizialmente posta in liquidazione nel 2014 e successivamente nel settembre 2022 la liquidazione è stata revocata modificando l'oggetto e la denominazione sociale in Nuova energia srl. Il nuovo oggetto sociale della società è l'esercizio di attività di acquisto e vendita di energia elettrica, gas e di altri prodotti energetici con particolare riferimento all'energia elettrica e al gas prodotti da processi di valorizzazione energetica dei rifiuti o da altre fonti rinnovabili.

A seguito della cessione delle quote da parte di Veritas spa, dalla fine del 2022 la nuova composizione sociale è la seguente: Finam Group 51% ed Eco+Eco srl 49%. La società, pertanto già dal 2022 ha perso la qualifica di società controllata del Gruppo Veritas spa e conseguentemente la società non è più soggetta alla direzione e coordinamento della stessa.

In data 6 marzo 2023 l'assemblea ha deliberato di ripianare la perdita evidenziata a progetto di bilancio 2022 mediante versamento diretto da parte dei soci e il successivo aumento del capitale sociale fino all'importo di k€ 1.000 a cui hanno aderito entrambi i soci con il versamento del 25% del capitale di nuova sottoscrizione. L'assemblea inoltre ha deliberato la variazione della denominazione sociale in Mia energia srl e successivamente in data 14 aprile 2023 in Bioenergie Italiane srl, attuale denominazione.

La tabella seguente riepiloga le informazioni finanziarie di sintesi sulla partecipazione in Bioenergie Italiane srl, riferite al 2022 (ultimo bilancio approvato) confrontato con il 2021 (il bilancio 2023 non è ancora stato approvato per differimento del termine):

<i>(in migliaia di euro)</i>	2022	2021
<i>stato patrimoniale della collegata</i>		
attività correnti	24	4.232
attività non correnti	0	0
passività correnti	-15	-286
passività non correnti	0	-4.102
totale attività nette	9	-156
<i>ricavi e risultato della collegata</i>		
Ricavi	107	153
utile (perdita)	-26	-46
valore contabile della partecipazione	490	4

9-Tech srl

La società è una società iscritta al registro imprese di Venezia nella sezione speciale *start up* innovative ed è stata costituita con atto del 30 gennaio 2020.

Svolge la propria attività nel settore della ricerca e dello sviluppo di processi tecnologici nel settore dell'economia circolare legata al recupero di materiali strategici da rifiuti elettronici, con la finalità di arrivare alla brevettazione degli stessi nonché alla concreta costruzione di impianti che ne facciano impiego ivi inclusa l'industrializzazione degli stessi su larga scala.

A luglio 2023 la Depuracque Servizi Srl ha sottoscritto l'acquisto del 22% del capitale sociale.

Nel corso del 2023 la società ha svolto, in collaborazione con l'Università di Padova, un'attività di ricerca, con oggetto l'ottimizzazione del trattamento chimico per il recupero dell'argento dalle celle fotovoltaiche recuperate dai pannelli fotovoltaici.

La tabella seguente riepiloga le informazioni finanziarie di sintesi sulla partecipazione in 9-Tech srl, riferite al 2023:

<i>(in migliaia di euro)</i>	2023	2022
<i>stato patrimoniale della collegata</i>		
attività correnti	380	278
attività non correnti	73	182
passività correnti	-100	-103
passività non correnti	-4	-251
totale attività nette	349	106
<i>ricavi e risultato della collegata</i>		
Ricavi	208	51
utile (perdita)	21	1
valore contabile della partecipazione	223	

Ri-cart Venezia srl

La società è stata costituita il 5 dicembre 2023 da Pro-gest spa ed Eco+Eco srl che ne detengono rispettivamente il 55% e il 45% del capitale sociale ammontante a k€ 200.

La società ha per oggetto principale i servizi di trattamento, selezione e successiva valorizzazione o avvio allo smaltimento dei rifiuti urbani derivanti dalla raccolta differenziata dei rifiuti di carta e cartone e imballaggi composti dai medesimi materiali.

La società nel 2023 non ha svolto attività operativa.

Come da disposizione statutaria, il primo bilancio di esercizio si chiuderà il 31 dicembre 2024.

11. Altre partecipazioni

Nella seguente tabella sono riportati i movimenti intervenuti nell'esercizio 2023 nella voce in commento.

partecipazioni società	valore al 31.12.2022			variazioni dell'esercizio			valore al 31.12.2023					
	% di partecipaz.	valore	svalutaz./ rivalut.	totale	acquisto/ ripiano	riclass.	cessioni/ incorp.	svalutaz./ rivalut.	% di partecipaz.	valore	svalutaz./ rivalut.	totale
Venis spa	5,00%	114		114					5,00%	114		114
Vega scarl	7,64%	259	-259	0					7,64%	259	-259	0
Viveracqua scarl	17,90%	50		50					17,90%	50		50
Savo	0,68%	2		2					0,68%	2		2
Portogruaro interporto	3,23%	100		100					3,23%	100		100
Sibelco green solution	10,00%	590		590		-590			10,00%			0
CIC consorzio italiano compostatori	1,30%	3		3					1,30%	3		3
Corepla		4		4						4		4
Bio-man spa	1,84%	1.000		1.000	101				1,86%	1.101		1.101
Ciger. consorzio impianti gestione rifiuti		1		1					4,55%	1		1
Ricrea CNA							0			0		0
CSE												
Consorzio stabile Europe							5		4,00%	5		5
totale altre imprese		2.123	-259	1.864	101	-590	5			1.639	-259	1.380

Il valore delle altre partecipazioni, pari a k€ 1.380, si riferisce a partecipazioni di minoranza detenute dalla capogruppo (k€ 164), da Eco+Eco srl (k€ 1.108), da Asvo spa (k€ 102), da Depuracque servizi srl (k€ 1) e dal 2023 da Euroscavi srl (k€ 5).

Veritas spa detiene le partecipazioni in Venis spa (k€ 114) e Vega scarl (k€ 0, a seguito della totale svalutazione), controllate dal Comune di Venezia, e in Viveracqua scarl (k€ 50).

Venis spa e Vega scarl sono società controllate dal Comune di Venezia.

Si ricorda che Viveracqua è una società consortile partecipata dai gestori del servizio idrico integrato del Veneto che ha uno scopo mutualistico al fine di creare sinergie tra le imprese socie anche mediante erogazione di servizi funzionali alle stesse, come per esempio il servizio comune di approvvigionamento per lavori, servizi e forniture.

A giugno 2023 Eco+Eco srl ha sottoscritto un aumento di capitale sociale nei confronti di Bio-man; la partecipazione iscritta in bilancio per k€ 1.001 è ora dell'1,86%.

La partecipata Sibelco Green Solution srl di Eco+Eco è stata riclassificata tra le attività destinate alla vendita in quanto è stato siglato un accordo preliminare con gli altri soci della partecipata per la cessione dell'intera partecipazione al valore storico di euro 590.000, cessione che è stata perfezionata entro il mese di aprile 2024.

Asvo invece mantiene le partecipazioni in Portogruaro interporto e in Savo, iscritte a bilancio rispettivamente per k€ 100 e per k€ 2.

Depuracque servizi srl invece nel corso del 2022 ha acquistato per € 500 la partecipazione nella Ciger consorzio impianti gestione rifiuti.

Con l'ingresso di Euroscavi srl nel consolidato, si è registrato l'ingresso del Consorzio stabile Europe di cui detiene una partecipazione pari a € 5.000.

All'interno di queste partecipazioni del Gruppo si segnalano delle modeste quote ad alcuni consorzi obbligatori per un valore complessivo di k€ 7.

12. Altre attività finanziarie

La tabella che segue evidenzia le informazioni relative alle altre attività finanziarie al 31 dicembre 2023 e al 31 dicembre 2022:

(in migliaia di euro)	31.12.2023	31.12.2022
depositi cauzionali	2.925	1.571
crediti finanziari verso altri soggetti	4.464	6.064
altri crediti immobilizzati	1.271	2.000
totale altre attività finanziarie	8.660	9.635

Il totale delle altre attività finanziarie registra un decremento pari a k€ 975.

All'interno dei depositi cauzionali è presente la cauzione, pari a k€ 2.107, versata dalla capogruppo nel corso del 2023 a seguito di presentazione dell'offerta di acquisto della partecipazione di Sifa da parte di Veritas nei confronti del socio di maggioranza.

I crediti finanziari verso altri soggetti si riferiscono quasi completamente:

- alla quota di pegno irregolare (*credit enhancement*) di k€ 2.400, pari al 16% dell'obbligazione emessa da ex Asi spa per totali k€ 15.000 (cosiddetto Hydrobond) a luglio 2014, versato su un conto vincolato fruttifero. Potrà essere smobilizzato a favore della capogruppo a partire dalla data in cui l'importo del capitale ancora dovuto sarà pari al 50% del capitale iniziale;
- al credito della capogruppo verso la Città metropolitana di Venezia, relativo all'accensione da ex Alisea di un conto vincolato a garanzia della gestione *post mortem* della discarica di Jesolo, pari a k€ 3.566, per il quale si è provveduto in questo esercizio all'attualizzazione di tale credito, per k€ -1.598.

13. Rimanenze

La tabella che segue evidenzia le informazioni relative alle rimanenze al 31 dicembre 2023 e al 31 dicembre 2022:

(in migliaia di euro)	31.12.2023	31.12.2022
ricambi e materiali di consumo	8.475	7.695
combustibili	303	387
rimanenze di prodotti in corso di lavoraz.e semilav.	2.315	3.200
rimanenze di merci destinate alla vendita	862	683
anticipi a fornitori	127	882
fondo svalutazione magazzino	-502	-502
totale rimanenze	11.580	12.345

Le rimanenze includono principalmente pezzi di ricambio da utilizzare per la manutenzione delle reti idriche e fognarie e degli impianti di depurazione, oltre che per la manutenzione degli impianti di smaltimento dei rifiuti di proprietà del Gruppo.

Le rimanenze sono esposte al netto di un fondo svalutazione magazzino iscritto dalla capogruppo per tener conto dell'obsolescenza di alcuni ricambi non utilizzabili.

Le rimanenze di merci destinate alla vendita sono state movimentate nel corrente esercizio da Metalrecycling.

14. Lavori in corso su ordinazione

La tabella che segue evidenzia le informazioni relative ai lavori in corso su ordinazione al 31 dicembre 2023 e al 31 dicembre 2022:

(in migliaia di euro)	31.12.2023	31.12.2022
ammontare lordo dovuto dal committente per lavori in corso su ordinazione	21.312	21.611
anticipi ricevuti sui lavori in corso su ordinazione	-17.019	-17.643
fondo svalutazione sui lavori in corso su ordinazione	-200	-200
ammontare netto rimanenze per lavori in corso su ordinazione	4.093	3.768

I lavori in corso su ordinazione si riferiscono principalmente a opere e forniture commissionate dal Comune di Venezia e non ancora terminate alla data di chiusura del presente bilancio, riguardanti principalmente il servizio idrico integrato, le bonifiche, le attività cimiteriali e i lavori pubblici.

In particolare, quest'ultima attività è stata acquisita nell'esercizio 2021 con il ramo di azienda da Insula. Al 31 dicembre 2023 tali commesse ammontano a k€ 20.833 rettificati da anticipi per k€ 17.019.

Si evidenzia che, anche per i lavori pubblici, gli accordi con il Comune di Venezia prevedono normalmente il riconoscimento, quale corrispettivo per i lavori eseguiti, dei meri costi sostenuti.

La differenza fa riferimento alle commesse di Euroscavi srl e trattasi di lavori in corso di *relining* delle condotte (cosiddetta tecnologia *no-dig*). Al 31 dicembre 2023 tali commesse ammontano a k€ 681 rettificati da anticipi per k€ 202.

15. Crediti commerciali

La tabella che segue evidenzia le informazioni relative ai crediti commerciali al 31 dicembre 2023 e al 31 dicembre 2022:

(in migliaia di euro)	31.12.2023	31.12.2022
crediti commerciali	42.727	40.532
crediti verso utenti Sii e Sia	126.579	135.398
crediti verso parti correlate	2.012	1.997
crediti verso soggetti controllati dal Comune di Venezia	594	1.752
totale crediti commerciali nominali	171.912	179.679
fondo svalutazione crediti commerciali	-3.232	-4.612
fondo svalutazione crediti per utenze	-36.027	-35.641
totale fondo svalutazione crediti	-39.259	-40.253
totale crediti commerciali	132.653	139.426

I crediti commerciali al 31 dicembre 2023 ammontano a k€ 132.653 (k€ 139.426 al 31 dicembre 2022) e sono comprensivi dei consumi stimati, per la quota di competenza dell'esercizio, relativamente a bollette e fatture che saranno emesse dopo la data del 31 dicembre 2023. I valori sono esposti al netto di un fondo svalutazione crediti pari a k€ 39.259 (k€ 40.253 al 31 dicembre 2022).

Il decremento totale, rispetto al 31 dicembre 2022, è pari a k€ 6.773, dovuto al decremento dei crediti della capogruppo (k€ 6.342) e delle controllate (k€ 431).

Le principali variazioni della capogruppo riguardano la diminuzione del credito per bollette emesse idrico e Tarip (k€ 5.266), la diminuzione dei crediti verso utenti per Tia1 (k€ 2.791), l'incremento dei crediti del credito per bollette da emettere idrico e Tarip (k€ 2.144) e la svalutazione dei crediti da bollettazione idrico e Tarip (k€ -1.910); le principali delle controllate riguardano il decremento dei crediti verso terzi di Eco+Eco (k€ 3.247).

I crediti verso utenti Sii e Sia del Gruppo (riguardanti Veritas e Asvo) sono così composti:

(in migliaia di euro)	31.12.2023	31.12.2022
crediti verso utenti Sii e Sia fatturati	67.514	72.805
crediti verso utenti per Tia1	9.619	12.425
crediti verso utenti Sii e Sia da fatturare	18.213	16.230
crediti verso utenti per conguagli tariffari idrici	36.027	37.529
crediti verso utenti per conguagli tariffari ambiente	-4.794	-3.591
totale crediti verso utenti Sii e Sia	126.579	135.398

Per quanto riguarda i crediti verso utenti d'igiene ambientale si ricorda che la sentenza della Corte di cassazione civile a sezioni unite 5078/2016 ha definitivamente appurato la natura tributaria della tariffa d'igiene ambientale (Tia1).

Sebbene la sentenza non avesse prodotto effetti in merito alla titolarità del credito Tia1, che è rimasta quindi in capo alle società del Gruppo, non è però rimasto a quest'ultima il rischio d'insolvenza, stante appunto l'accertata natura tributaria della tariffa.

La natura tributaria, infatti, ha trasferito ai Comuni il rischio d'insolvenza e questo avviene tramite l'inserimento di quote di eventuali perdite su crediti nei piani finanziari d'igiene ambientale successivi a quello dell'accertata inesigibilità del credito, al netto di eventuali quote residue di accantonamenti per perdite già inserite nei vecchi piani economico-finanziari in regime di Tia1.

I crediti per Tia1 al 31 dicembre 2023 ammontano a k€ 9.619; le quote residue di accantonamenti perdite già inserite nei vecchi piani finanziari in regime di Tia1 al 31 dicembre 2023 (iscritte dal Gruppo come fondo svalutazione crediti) sono pari a k€ 1.914.

Al 31 dicembre 2023 per la capogruppo i crediti residui verso utenti per conguagli tariffari idrici ammontano a k€ 36.027 e sono così composti:

descrizione conguaglio	importo in k€	esercizio di fatturazione	rif. esercizio conguagliato	atto deliberativo
(residuo da fatturare) conguagli per scostamento costi/ricavi 2004-11 e riconoscimento ammortamenti pregressi al 2004 (metodo normalizzato)	95	2014-16	2004-2011	determine direttore Consiglio di bacino 585-586/2014 del 30.06.2014
conguagli per scostamento costi/ricavi 2010-11 ex Asi (metodo normalizzato)	-2.499	da definire	2010-2011	determina assemblea Consiglio di bacino Veneto Orientale 4/2012 del 24.02.2012
conguaglio per adeguamento al Vrg applicato per il 2020 (Vrg e conguaglio metodo tariffario idrico 3)	10.339	2024 e oltre	2020	delibera Arera n. 46/2021/R/idr
conguaglio per adeguamento al Vrg applicato per il 2021 (Vrg e conguaglio metodo tariffario idrico 3)	14.800	2024 e oltre	2021	delibera Arera n. 46/2021/R/idr
conguaglio per adeguamento al Vrg applicato per il 2022 (Vrg e conguaglio metodo tariffario idrico 3)	9.867	2024 e oltre	2022	delibera Arera n. 687/2022/R/idr
conguaglio per adeguamento al Vrg applicato per il 2023 (Vrg metodo tariffario idrico 3 e conguaglio metodo tariffario idrico 4)	3.425	2025 e oltre	2023	delibera Arera n. 687/2022/R/idr
totale crediti per conguagli tariffa idrici	36.027			

Per quanto riguarda i crediti per conguagli tariffari ambiente, questi derivano dall'applicazione del nuovo metodo tariffario Mtr, istituito da Arera per le tariffe 2020 e 2021, e dal metodo tariffario Mtr-2, per le tariffe 2022 e 2023 all'interno del periodo regolatorio 2022-2025.

Si riferiscono solo ai Comuni in regime di tariffa puntuale Tarip, fatturata direttamente da Veritas agli utenti, mentre per i Comuni in regime tributario Tari, e per i quali Veritas e Asvo fatturano il servizio d'igiene ambientale ai Comuni stessi, i conguagli sono iscritti all'interno dei crediti verso enti soci.

In particolare, con l'approvazione dei Pef 2020 e 2021 da parte del Consiglio di bacino Venezia ambiente avvenuta nel giugno 2021 e, da parte dei Comuni, la successiva presa d'atto di tali Pef e l'adozione della manovra tariffaria per il 2021 sono stati stabiliti:

- i conguagli 2018 con ripartizione in quattro rate nei Pef 2020-2023;
- i conguagli 2019 con ripartizione in quattro rate nei Pef 2021-2024;
- i conguagli 2020 (entro *Cap*) con ripartizione in tre rate nei Pef 2021-2023.

Per quanto riguarda i conguagli 2020-2021 oltre *Cap*, l'inserimento di buona parte di tali componenti di conguaglio nella determinazione dei Pef 2022-2025, approvati ad aprile 2022 dal Consiglio di bacino, ha permesso l'iscrizione nell'esercizio 2022 del ricavo e del credito per k€ 1.579, al quale però è seguita una svalutazione di pari importo, in quanto permane l'incertezza legata alla mancata approvazione in sede di istruttoria da parte di Arera, incertezza confermata dalle parziali approvazioni di Arera dei Pef 2022-2025 avvenute in questo esercizio, e per il quale è stata ribadita l'impossibilità di inserimento automatico di tali conguagli nei Pef futuri.

La parte dei conguagli extra *Cap* 2020-2021, non inserita a recupero nei Pef 2022-2025 e che pertanto rimane non iscritta a bilancio, è pari a k€ 136.

Anche i Pef 2022 e i Pef 2023 hanno generato quote oltre *Cap*, pari a k€ 2.612, il cui recupero in questo caso è garantito già dal nuovo metodo Mtr-2 che prevede l'inserimento di tali conguagli gradualmente nei Pef futuri senza bisogno di ulteriore approvazione da parte dell'Autorità.

In particolare, per k€ 29 tali conguagli sono già stati recuperati nei Pef 2023, mentre il restante è stato inserito all'interno dell'aggiornamento dei Pef 2024-2025 approvati dal Consiglio di bacino Venezia ambiente in data 4 aprile 2024.

Tale approvazione inoltre ha fatto emergere ulteriori conguagli, anch'essi inseriti a recupero nei Pef 2024-2025, per il periodo 2022-2023, legati soprattutto al recupero della componente inflattiva, pari a k€ 747 ai quali però vanno detratti i (minori) crediti derivanti dalla consuntivazione dei piani finanziari, ovvero tra quanto addebitato agli utenti e quanto previsto dai Pef (cosiddetto delta fatturato) che sempre per il periodo 2022-2023 risulta pari a k€ -3.404.

Per quanto riguarda il delta fatturato precedente all'1 gennaio 2020 (pre-Mtr) si è in attesa di definizione da parte dei Comuni delle modalità e delle tempistiche di recupero.

Si segnala infine che in questo esercizio si è proceduto alla svalutazione di quei conguagli, per singolo Comune, il cui inserimento nei Pef 2024-2025 abbiano generato a sua volta componenti extra *Cap* da riportare oltre l'esercizio 2025; tale svalutazione è risultata pari a k€ -2.025.

La tabella che segue evidenzia quindi i crediti residui verso utenti per conguagli tariffari ambientali al 31 dicembre 2023, per un importo complessivo di k€ -4.794:

(in migliaia di euro)	importo in k€	esercizio di fatturazione	atto deliberativo
conguagli tariffari 2019 Mtr	671	2024	deliberazione Consiglio di bacino 5/2021 del 14.06.2021
conguagli tariffari 2022 Mtr (RC)	-314	2024	deliberazione Consiglio di bacino 4/2024 del 09.04.2024
conguagli tariffari 2020-2021 Mtr (extra Cap)	124	2024-2025	deliberazione Consiglio di bacino 7/2022 del 14.04.2022
conguagli tariffari 2022 Mtr (extra Cap)	1.241	2024	
conguagli per delta fatturato al 31.12.2019 pre-Mtr	-3.027	De definire	deliberazione Consiglio di bacino 7/2022 del 14.04.2022
conguagli per delta fatturato 2022 Mtr	-1.141	2024	deliberazione Consiglio di bacino 4/2024 del 09.04.2024
conguagli tariffari 2023 Mtr (RC)	1061	2025	deliberazione Consiglio di bacino 4/2024 del 09.04.2024
conguagli tariffari 2023 Mtr (extra Cap)	1.342	2025	deliberazione Consiglio di bacino 4/2024 del 09.04.2024
conguagli per delta fatturato 2023 Mtr	-2.263	2025	deliberazione Consiglio di bacino 4/2024 del 09.04.2024
conguagli tariffari 2023 per recupero perdite su crediti Tia1	66	2025	deliberazione Consiglio di bacino 4/2024 del 09.04.2024
totale crediti per conguagli tariffari ambiente	-2.240		
fondo svalutazione conguagli	-2.554		
totale crediti per conguagli tariffari netto svalutazioni	-4.794		

I crediti commerciali sono infruttiferi e hanno generalmente scadenza a 60 giorni.

I crediti verso utenti del Sii e Sia sono infruttiferi sino alla scadenza stabilita, pari a 30 giorni dalla data di emissione della bolletta, mentre dopo la scadenza maturano interessi di mora regolati dai disciplinari approvati dai Comuni.

I crediti verso altre parti correlate includono i crediti verso le società controllate dagli enti soci.

La tabella che segue mostra la movimentazione del fondo svalutazione crediti in ciascuno dei periodi considerati:

(in migliaia di euro)	svalutati individualmente	svalutati collettivamente	totale
al 1° gennaio 2022	4.512	33.792	38.304
variazioni di perimetro			
accantonamenti	830	5.138	5.968
utilizzi	-797	-3.119	-3.916
incrementi, decrementi e storni	-107	4	-103
al 31 dicembre 2022	4.438	35.815	40.253
variazioni di perimetro		78	78
accantonamenti	6	3.102	3.108
utilizzi	-218	-2.274	-2.492
incrementi, decrementi e storni	-1.230	-458	-1.688
al 31 dicembre 2023	2.996	36.263	39.259

Al 31 dicembre 2023 l'analisi dei crediti commerciali scaduti ma non svalutati è la seguente:

(in migliaia di euro)	totale	non scaduti - in bonis	<30 giorni	scaduti ma non svalutati			
				30-60 giorni	60-90 giorni	90-120 giorni	>120 giorni
2023	132.653	95.998	5.903	3.728	3.015	2.402	21.607
2022	139.426	105.360	4.625	3.395	3.385	1.883	20.778

La fascia di scaduto oltre 120 giorni è imputabile principalmente ai crediti da bollettazione (Tia-Tarip-idrico).

16. Crediti verso enti soci

La tabella che segue evidenzia le informazioni relative ai crediti verso enti soci al 31 dicembre 2023 e al 31 dicembre 2022:

(in migliaia di euro)	31.12.2023 entro 12 mesi	31.12.2023 oltre 12 mesi	31.12.2022 entro 12 mesi	31.12.2022 oltre 12 mesi
crediti verso Comune di Venezia	13.795		11.415	
crediti verso Comuni con quota super. al 10%				
crediti verso Comuni con quota infer. al 10%	10.970		13.188	
totale crediti verso enti soci	24.765		24.603	

I crediti verso i Comuni soci sono diminuiti complessivamente di k€ 162.

Non sono presenti attualmente soci con quote di possesso superiore al 10% e inferiore al 50% (in precedenza tali crediti si riferivano al solo Comune di Chioggia).

Anche per questo esercizio il Gruppo ha continuato a utilizzare lo strumento della cessione del credito con i principali Comuni soci per lo smobilizzo dei crediti relativi ai corrispettivi maturati.

Tra i crediti verso gli enti soci entro i 12 mesi sono compresi conguagli per tariffa d'igiene ambientale (in regime Tari) che ammontano complessivamente a k€ 8.602, di cui k€ 6.102 verso il Comune di Venezia e k€ 2.500 verso gli altri comuni e sono così composti:

(in migliaia di euro)		importo in k€	esercizio di fatturazione	atto deliberativo
conguagli tariffari pre-Mtr	Veritas	1.369	da definire	delibera Consiglio comunale di Venezia 59 del 19.12.2018
conguagli tariffari 2019 Mtr (RC)	Asvo	19	2024	deliberazione Consiglio di bacino 5/2021 del 14.06.2021
conguagli tariffari 2022 Mtr (RC)	Veritas + Asvo	-1.196	2024	deliberazione Consiglio di bacino 04/2024 del 09.04.2024
conguagli tariffari 2020-2021 Mtr (extra Cap)	Veritas	981	2024-2025	deliberazione Consiglio di bacino 7/2022 del 14.04.2022
conguagli tariffari 2022 Mtr (extra Cap)	Veritas + Asvo	572	2024	deliberazione Consiglio di bacino 7/2022 del 14.04.2022
conguagli tariffari 2023 Mtr (extra Cap)	Veritas + Asvo	1.689	2024	deliberazione Consiglio di bacino 04/2024 del 09.04.2024
conguagli tariffari 2023 Mtr (RC e Coal scarica)	Veritas + Asvo	6.140	2025	deliberazione Consiglio di bacino 04/2024 del 09.04.2024
conguagli per delta fatturato Tia al 31.12.2019 pre-Mtr	Veritas	-425	da definire	
conguagli per recupero crediti stralciati Tia1 pre-Mtr	Veritas	235	da definire	
conguagli per recupero crediti stralciati Tia1 nel 2021	Veritas	895	2024	determina Comune Venezia 3063 del 29.12.2023
conguagli per recupero crediti stralciati Tia1 nel 2022	Veritas	652	2024	determina Comune Venezia 3063 del 29.12.2023
conguagli per recupero crediti stralciati Tia1 nel 2023	Veritas	1.159	2025	deliberazione Consiglio di bacino 04/2024 del 09.04.2024
totale crediti per conguagli tariffari		12.090		
fondo svalutazione conguagli		-3.488		
totale crediti per conguagli tariffari netto svalutazioni		8.602		

I crediti per conguagli tariffari recuperabili oltre l'esercizio sono iscritti nelle attività correnti in quanto riferibili al normale svolgimento del ciclo operativo, come previsto dallo Ias 1 par. 68.

Si rimanda alla nota precedente in merito alle valutazioni su detti conguagli.

La svalutazione dei conguagli si riferisce ai conguagli extra *Cap* 2020-2021 per k€ -810, e ai conguagli 2022-2023 il cui inserimento nei Pef 2024-2025 abbiano generato a sua volta componenti extra *Cap* da riportare oltre l'esercizio 2025, per k€ -2.678.

I crediti verso enti soci per conguagli tariffari 2020-2021 per la parte oltre *Cap* che non sono stati iscritti a bilancio ammontano a k€ 675.

Di seguito si riporta il dettaglio dei crediti verso il Comune di Venezia:

<u>(in migliaia di euro)</u>	<u>31.12.2023</u> <u>entro 12 mesi</u>	<u>31.12.2023</u> <u>oltre 12 mesi</u>	<u>31.12.2022</u> <u>entro 12 mesi</u>	<u>31.12.2022</u> <u>oltre 12 mesi</u>
crediti da contratto di servizio, lavori di ingegneria e altri di natura corrente	5.310		8.431	
crediti rateizzati			3	
crediti per fatture da emettere	747		1.033	
crediti per Sii e Sia	-18		-80	
crediti per contributi conto impianti	1.654		174	
crediti per conguagli tariffari ambiente	6.102		1.854	
totale crediti verso Comune di Venezia	13.795		11.415	

17. Crediti verso società collegate

La tabella che segue evidenzia il dettaglio dei crediti verso società collegate al 31 dicembre 2023 e al 31 dicembre 2022:

(in migliaia di euro)	31.12.2023 entro 12 mesi	31.12.2023 oltre 12 mesi	31.12.2022 entro 12 mesi	31.12.2022 oltre 12 mesi
Sifa scpa	5.802	9.650	3.909	9.757
OMD srl	110		633	
Vier scarl	537	2.727	418	3.226
totale crediti verso società collegate	6.449	12.377	4.960	12.983

I crediti verso Sifa oltre l'esercizio si riferiscono principalmente alla capogruppo per la conversione dei crediti commerciali a crediti finanziari avvenuta a seguito della stipula dei patti parasociali di Sifa in data 27 dicembre 2016, e alla successiva acquisizione della stessa tipologia di crediti da Sifagest in liquidazione.

Tali crediti sono oggetto di attualizzazione finanziaria.

I crediti verso Vier oltre l'esercizio si riferiscono a un finanziamento concesso alla società quando era controllata, originato in parte dal conferimento del ramo Energia.

18. Altri crediti

La tabella che segue evidenzia le informazioni relative agli altri crediti al 31 dicembre 2023 e al 31 dicembre 2022:

(in migliaia di euro)	31.12.2023	31.12.2022
crediti verso enti pubblici per contributi	14.233	3.311
crediti verso erario per Iva	1.904	565
crediti verso erario per accise, addizionali, altro	62	2
anticipi a fornitori e dipendenti	1.946	3.259
crediti verso istituti previdenziali	291	290
crediti verso altre imprese		104
ratei e risconti attivi	5.824	5.081
altri crediti	5.827	3.868
totale altri crediti	30.087	16.480

Tali crediti sono aumentati rispetto all'esercizio precedente di k€ 13.607.

I crediti verso gli enti pubblici per contributi si riferiscono a contributi su investimenti deliberati principalmente dalla Regione Veneto ma non ancora erogati alla capogruppo e tali crediti sono aumentati rispetto all'esercizio precedente di k€ 10.922.

Gli anticipi a fornitori si riferiscono principalmente all'anticipazione del 20% sui lavori prevista dalla normativa sugli appalti pubblici e anche tali crediti sono aumentati per la capogruppo di k€ 1.466.

All'interno della voce Risconti attivi era iscritto dal 2013 il corrispettivo per k€ 5.900 riconosciuto a Ladurner srl da parte della controllata Ecoprogetto (ora Eco+Eco srl) a seguito della novazione del rapporto di conduzione e gestione degli impianti di produzione cdr/css di Fusina, nell'ambito dell'accordo quadro sottoscritto il 15 novembre 2013. Il costo è stato sospeso ai fini civilistici in quanto, pur essendo l'onere di cui si discute certo e oggettivamente determinato nell'esercizio 2013, lo stesso dovrà essere dedotto, in perfetta coerenza con il trattamento contabile prescelto, negli esercizi dal 2016 al 2023. È pervenuto a scadenza tale costo con l'imputazione dell'ultima quota di corrispettivo appunto di competenza esercizio 2023 pari a k€ 880.

19. Crediti per imposte sul reddito

La tabella che segue evidenzia le informazioni relative ai crediti per imposte sul reddito al 31 dicembre 2023 e al 31 dicembre 2022:

(in migliaia di euro)	31.12.2023	31.12.2022
crediti per Ires entro l'esercizio	2.155	602
crediti per Ires oltre l'esercizio	848	549
crediti per Irap	399	56
altri crediti tributari	634	5.581
totale crediti per imposte sul reddito	4.036	6.788

I crediti per Ires e Irap corrispondono alla differenza negativa tra le imposte di competenza dell'esercizio e gli acconti d'imposta versati.

Per l'Ires, in particolare, si ricorda che Veritas insieme alle altre società controllate hanno aderito al consolidato fiscale nazionale e pertanto, per queste società, la liquidazione dell'imposta Ires spetta solamente a Veritas, in quanto capogruppo.

I crediti per Ires oltre l'esercizio residui si riferiscono a quote di crediti d'imposta compensabili con altrettanti debiti tributari non prima del 31 dicembre 2024.

20. Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

La tabella che segue evidenzia le informazioni relative alle disponibilità liquide e mezzi equivalenti al 31 dicembre 2023 e al 31 dicembre 2022:

(in migliaia di euro)	31.12.2023	31.12.2022
cassa e assegni	30	45
depositi bancari	131.547	148.384
totale disponibilità liquide e mezzi equivalenti	131.577	148.429

La liquidità depositata presso le banche matura interessi a tassi variabili basati sui tassi di deposito giornalieri delle banche.

I c/c bancari e postali classificati nelle disponibilità liquide vengono utilizzati anche per la riscossione della Tares e della Tari.

Il valore equo delle disponibilità liquide è di k€ 131.577 (al 31 dicembre 2022 k€ 148.429).

L'analisi delle variazioni delle disponibilità liquide è esposta dettagliatamente nel rendiconto finanziario.

Al 31 dicembre 2023 il Gruppo ha linee di credito non utilizzate per k€ 121.896, rispetto ai k€ 115.249 al 31 dicembre 2022.

21. Capitale sociale e riserve

La tabella che segue evidenzia le informazioni relative al capitale sociale e riserve al 31 dicembre 2023 e al 31 dicembre 2022:

(in migliaia di euro)	31.12.2023	31.12.2022
capitale sociale	145.397	145.397
riserva legale	5.281	4.967
azioni proprie	-1	-1
altre riserve	152.098	140.319
totale patrimonio netto del Gruppo	302.775	290.682
capitale e riserve di pertinenza delle minoranze	31.788	29.377
totale patrimonio netto delle minoranze	31.788	29.377
totale patrimonio netto	334.563	320.059

Il capitale sociale al 31 dicembre 2023 della capogruppo ammonta a k€ 145.397 ed è costituito da 2.907.943 azioni del valore nominale di euro 50 l'una. Di queste, 8 azioni, per un valore nominale di 400 euro, sono azioni proprie detenute da Veritas ai fini di eventuali future cessioni ai Comuni soci e ad altri Comuni conseguentemente alle operazioni previste di aggregazione societaria e di affidamento di servizi in altri territori.

La riserva legale è aumentata di k€ 314 rispetto al precedente esercizio per accogliere la quota del 5% di destinazione dell'utile dell'anno 2022. Non avendo raggiunto il limite previsto dall'art. 2430 del codice civile, la riserva non è disponibile.

All'interno delle altre riserve è presente la riserva non distribuibile per vincolo Foni per k€ 25.920 costituita:

- per k€ 19.915 in sede di destinazione del risultato di esercizio 2022, in quanto è necessario assicurare il vincolo di destinazione degli investimenti idrici riguardante la componente Foni della tariffa idrica per il 2022 (ai sensi dell'art. 22.1 dell'allegato A della delibera Aeegsi 643/2013/R/idr) mediante l'assegnazione di apposita riserva non disponibile del patrimonio netto; poiché gli investimenti idrici per i quali vige il vincolo di destinazione sulla tariffa 2022 sono stati realizzati, l'assemblea dei soci potrà, in sede di approvazione del bilancio, far venire meno l'indisponibilità di tale quota di riserva Foni;
- per k€ 6.005 nel corso del 2016 per adempiere alla garanzia prevista dall'art. 151 comma 5 del dlgs 152/2006, il quale prevede che il gestore del servizio idrico presti una garanzia a copertura degli investimenti da realizzazione pari al 10% degli investimenti previsti.

Gli amministratori, inoltre, ritengono opportuno, anche per questo esercizio e sempre in sede di approvazione del bilancio 2023, assicurare il vincolo di destinazione degli investimenti idrici per la componente Foni della tariffa 2023, pari a k€ 22.676.

Le altre riserve aumentano complessivamente di k€ 11.779 per effetto principalmente della rilevazione del risultato del Gruppo pari a k€ 15.476 e dall'effetto annuo di adeguamento dell'attualizzazione del fondo trattamento fine rapporto e di adeguamento della riserva *cash flow hedge* per k€ -2.262.

La riserva negativa di *cash flow hedge*, relativa ai contratti derivati, in questo ritorna negativa, con un incremento rispetto all'esercizio precedente di k€ 1.482 da parte della capogruppo e per k€ 400 da parte delle controllate, a seguito della verifica delle loro caratteristiche di copertura dei rischi connessi a variazioni dei tassi di interesse.

Il Patrimonio netto di terzi rappresenta la quota del capitale sociale, delle riserve e del risultato di esercizio di soci terzi presenti nelle controllate Eco+Eco srl, Asvo spa, Consorzio bonifica e riconversione produttiva Fusina, Metalrecycling srl, Rive srl, Ecodistretto trasporti scarl e Veritas Conegliano srl. Al 31 dicembre 2023 ammonta a totali k€ 31.788; la perdita di pertinenza dei terzi ammonta a k€ 356.

22. Debiti verso banche e finanziamenti a medio-lungo termine

I debiti verso banche e i finanziamenti a medio-lungo termine bancari ammontano a k€ 275.353 (di cui k€ 221.110 con scadenza oltre l'esercizio successivo e k€ 54.243 entro l'esercizio) e aumentano rispetto all'esercizio precedente di k€ 40.957.

La parte relativa ai soli finanziamenti è pari a k€ 275.138 e la tabella che segue evidenzia le informazioni al 31 dicembre 2023:

(in migliaia di euro)	data erogazione	importo originario	tasso di interesse	data scadenza	residuo 31.12.2023	di cui a breve	di cui a medio-lungo
	29/12/2009	25.000	euribor 6m + 1,30%	31/12/2025	3.840	1.898	1.942
*	24/07/2009	20.000	euribor 6m + 1,75%	30/06/2024	2.096	2.096	
*	28/12/2011	1.200	fisso 4,40%	30/06/2026	268	133	135
*	20/03/2014	800	euribor 3m + 4%	20/03/2024	24	24	
**	06/05/2015	30000	fisso 0,68%	06/05/2030	17.309	2.670	14.639
**	19/09/2016	20.000	fisso 0,61%	19/09/2031	14.152	1.818	12.334
**	13/01/2017	10.000	euribor 3m + 2,25%	31/03/2024	512	512	
**	30/06/2010	3.000	euribor 6m + 1,49%	31/12/2025	400	200	200
	22/11/2010	587	euribor 6m + 1,31%	31/12/2025	91	45	46
	13/01/2017	5.000	euribor 6m + 0,95%	31/12/2024	741	741	
**	01/06/2017	15.000	euribor 3m + 2,90%	30/06/2024	1.250	1.250	
**	29/01/2018	8.000	fisso 2,53%	30/06/2025	1.711	1.140	571
	08/05/2019	5.000	euribor 3m + 2,30%	28/06/2024	531	531	
**	19/06/2019	15.000	euribor 6m + 2,85%	19/06/2025	4.316	2.861	1.455
	30/10/2019	10.000	euribor 6m + 2,50%	31/10/2025	4.249	2.126	2.123
	14/01/2020	15.000	euribor 1m + 2,50%	01/02/2027	7.115	2.205	4.910
**	12/11/2020	40.000	euribor 3m + 1,30%	30/09/2026	21.949	8.008	13.941
	31/05/2021	15.000	fisso 2,45%	30/06/2027	8.990	2.485	6.505
**	28/09/2021	10.000	euribor 3m+1,70%	30/06/2027	7.081	2.042	5.039
	26/10/2021	10.000	fisso 1,5%	31/03/2029	7.522	1.446	6.076
	02/11/2021	7.000	euribor 3m+1,56%	30/09/2026	4.093	1.505	2.588
**	29/06/2022	10.000	euribor 3m+1,85%	31/03/2028	8.188	1.941	6.247
**	08/08/2022	30.000	fisso 3,20%	08/08/2037	30.314	371	29.943
(a) **	17/02/2023	20.000	fisso 4,31%	17/02/2038	20.319	319	20.000
(b)	20/02/2023	10.000	fisso 5,26%	01/03/2033	9.371	835	8.536
(c) **	08/08/2023	12.000	euribor 6m + 2,60%	20/07/2030	12.191	1.265	10.926
(d) **	08/08/2023	25.000	euribor 6m + 3,05%	20/07/2033	25.460	775	24.685
(e)	22/11/2023	10.000	fisso 4,4%	30/09/2030	10.062	1.226	8.836
**	17/12/2020	8.000	euribor 3m + 2,10%	30/04/2028	5.282	1.131	4.151
**	28/07/2021	20.000	euribor 3m+2,05%	30/06/2027	17.682	5.141	12.541
	19/06/2019	1.000	euribor 6m + 2,85%	19/06/2024	108	108	
	22/11/2019	500	euribor 3m + 3,00%	21/11/2024	100	100	
**	22/02/2021	6.000	euribor 3m + 2,80%	31/12/2026	3.730	1.215	2.515
	28/06/2021	2.000	euribor 6m + 2,10%	30/06/2026	1.066	412	654
	12/07/2021	2.000	fisso 3 %	30/06/2027	1.396	398	998
	08/11/2021	3.000	euribor 12m + 2,60%	29/10/2026	1.813	608	1.205
(f)	20/12/2023	10.000	fisso 3,92%	30/09/2029	9.923	450	9.473
*	23/04/2019	1.440	euribor 3m + 2,50%	31/12/2025	468	231	237
(g) **	26/01/2023	7.600	euribor 3m + 2,75%	31/12/2029	7.600	1.267	6.333
**	25/10/2018	3.000	fisso 3,48%	30/06/2027	1.825	499	1.326
totale finanziamenti a medio-lungo termine					275.138	54.028	221.110
meno quota corrente					-54.028		
finanziamenti a m/l – quota non corrente					221.110		

Si evidenzia che i seguenti finanziamenti (contrassegnati nella tabella dal carattere *) sono garantiti da ipoteca:

- finanziamento stipulato a luglio 2009 da Veritas spa con Mediocredito del Friuli-Venezia Giulia per k€ 20.000, il cui debito residuo al 31 dicembre 2023 è di k€ 2.096, garantito da ipoteca sull'immobile di Santa Croce 489, dove ha sede legale la società;
- finanziamento acquisito nel dicembre 2011 da Veritas spa con Banca Intesa infrastrutture e sviluppo per k€ 1.200, il cui debito residuo al 31 dicembre 2023 è di k€ 268, garantito da ipoteca sull'area relativa all'ecocentro di Mogliano Veneto;
- finanziamento stipulato nel marzo 2014 da Veritas spa con Banca popolare dell'Alto Adige per k€ 800, il cui debito residuo al 31 dicembre 2023 è di k€ 24, garantito da ipoteca sulle aree di pertinenza della discarica di Ca' Perale a Mirano.
- mutuo fondiario ipotecario stipulato ad aprile 2019 da Eco-ricicli (ora Eco+Eco) con Iccrea banca impresa spa – in pool al 50% con Banca di credito cooperativo di Venezia, Padova e Rovigo per k€ 1.440, il cui debito residuo al 31 dicembre 2023 è di k€ 468, garantito da ipoteca sullo stabilimento industriale di via dell'Elettronica 3 a Marghera. Nel corso del 2023 il presente è stato accollato da Metalrecycling nell'ambito della cessione del terreno.

Con riferimento al processo di gestione finanziaria, si è riscontrata la necessità di rinnovare le quote di mutui in scadenza, e di mantenere elevata la situazione di liquidità del Gruppo, per soddisfare il fabbisogno corrente per la gestione del capitale circolante e permettere la realizzazione degli investimenti.

Nel corso dell'esercizio 2023 sono stati accessi i seguenti finanziamenti chirografari:

- a) finanziamento stipulato il 27 luglio 2022 da Veritas spa con la Bei – Banca europea per gli investimenti per l'importo di complessivi k€ 50.000, erogabile in due *tranche* da k€ 30.000 e k€ 20.000; la richiesta di tale finanziamento si è configurata nel normale processo di gestione finanziaria della società che evidenzia la necessità continuativa di sostenere i piani di investimento pluriennale, alla cui realizzazione l'azienda è tenuta per il rispetto dei piani approvati dai Comuni azionisti e dagli enti di bacino. La prima *tranche* di k€ 30.000 è stata erogata l'8 agosto 2022. La seconda è stata erogata il 17 febbraio 2023. La scadenza della prima *tranche* è prevista l'8 agosto 2037, prevede rimborsi semestrali al tasso fisso di 3,20%; il rimborso inizierà l'8 febbraio 2027. La scadenza della seconda *tranche* è prevista il 17 febbraio 2038, prevede rimborsi semestrali al tasso fisso di 4,311%; il rimborso inizierà il 17 agosto 2027;
- b) finanziamento stipulato il 20 febbraio 2023 da Veritas spa con Banca Popolare di Sondrio per l'importo di complessivi k€ 10.000. Il finanziamento, con scadenza l'1 marzo 2033 prevede rimborsi mensili al tasso fisso di 5,26%; il rimborso è iniziato l'1 aprile 2023;
- c) finanziamento stipulato l'8 agosto 2023 da Veritas spa con Banca nazionale del lavoro spa e F2i srg spa in pool per l'importo di complessivi k€ 37.000, erogabile in due *tranches* da k€ 12.000 e da k€ 25.000. La prima *tranche* di k€ 12.000 è stata erogata l'8 agosto 2023 dalla Banca nazionale del lavoro con scadenza 20 luglio 2030, prevede rimborsi semestrali al tasso variabile Euribor 6M+spread 2,60%, il rimborso inizierà il 20 luglio 2024;
- d) finanziamento stipulato l'8 agosto 2023 da Veritas spa con Banca nazionale del lavoro spa e F2i srg spa in Pool per l'importo di complessivi k€ 37.000, erogabile in due *tranches* da k€ 12.000 e da k€ 25.000. La seconda *tranche* di k€ 25.000 è stata erogata da Fi2 sgr spa anch'essa l'8 agosto 2023 con scadenza 20 luglio 2033, prevede rimborsi semestrali al tasso variabile Euribor 6M+spread 3,05%, il rimborso inizierà il 20 gennaio 2024;
- e) finanziamento stipulato il 22 novembre 2023 da Veritas spa con Banca Credito emiliano spa assistito da garanzia Sace per l'importo di complessivi k€ 10.000. Il finanziamento, con scadenza 30 settembre 2030 prevede rimborsi trimestrali al tasso fisso di 4,40%; il rimborso inizierà il 30 giugno 2024;

- f) finanziamento stipulato il 20 dicembre 2023 da Eco+Eco con l'istituto Cassa di risparmio di Bolzano assistito da garanzia Sace per l'importo di complessivi k€ 10.000. Il finanziamento, con scadenza 30 settembre 2029 prevede rimborsi trimestrali al tasso fisso di 3,92%; il rimborso inizierà il 31 dicembre 2024;
- g) finanziamento rinegoziato il 26 gennaio 2023 da Rive con Intesa Sanpaolo per l'importo di complessivi k€ 7.600, che prevedeva la contestuale estinzione del mutuo residuo esistente pari a k€ 4.478. Il finanziamento, con scadenza 31 dicembre 2029 prevede rimborsi trimestrali al tasso Euribor 3M+spread 2,75%; il rimborso inizierà il 31 marzo 2024.

I finanziamenti di cui al punto e) ed f) sono assistiti da garanzia Sace SupportItalia, erogati ai sensi dell'art. 15 del dl 50 del 17 maggio 2022 (*Decreto Aiuti*). Il decreto riguarda misure urgenti in materia di politiche energetiche nazionali, produttività delle imprese e attrazione degli investimenti, di politiche sociali e di contrasto alla crisi dovuta al conflitto ucraino. Ha previsto la possibilità per Sace spa di concedere garanzie, in continuità con le precedenti disposizioni normative e in conformità con la normativa europea in tema di aiuti di Stato, in favore di banche, istituzioni finanziarie nazionali e internazionali e altri soggetti abilitati all'esercizio del credito in Italia, per finanziamenti sotto qualsiasi forma alle imprese.

Il finanziamenti sopra citati hanno lo scopo di supportare il fabbisogno finanziario per la realizzazione del piano d'investimenti previsto nei prossimi anni nel servizio idrico integrato, nel servizio d'igiene ambientale, nei servizi pubblici locali e nella gestione delle strutture centrali, quali sistemi informativi e ampliamenti nella gestione del patrimonio aziendale e supportare le esigenze di liquidità riconducibili alle dirette ripercussioni economiche negative derivanti dalle crisi in atto dovute ai rincari delle materie prime, dei semilavorati e dei costi energetici.

Alcuni finanziamenti a medio-lungo termine, perfezionati nel corso degli anni dal Gruppo (contraddistinti nella tabella dal carattere **), includono clausole contrattuali che prevedono il rispetto di determinati parametri economico-finanziari (*covenants*) sulla base delle risultanze del bilancio consolidato e/o d'esercizio al 31 dicembre di ogni anno.

In caso di mancato rispetto dei medesimi, gli istituti bancari potrebbero esercitare di diritto la richiesta di rimborso anticipato, per la quota residua, dei finanziamenti erogati.

Sulla base delle risultanze del bilancio consolidato e del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2023, la controllante e le altre società del Gruppo hanno rispettato i parametri finanziari previsti da tali finanziamenti a medio-lungo termine.

Al 31 dicembre 2023, le scadenze dei finanziamenti a medio-lungo termine per periodo sono le seguenti:

(in migliaia di euro)	31.12.2023
31 dicembre 2024	54.028
31 dicembre 2025	47.459
31 dicembre 2026	40.167
31 dicembre 2027	28.615
31 dicembre 2028	21.817
oltre il 2028	83.052
totale finanziamenti a medio-lungo termine	275.138

La tabella seguente mostra la composizione dei debiti verso banche e della quota corrente dei finanziamenti a medio-lungo termine al 31 dicembre 2023 e al 31 dicembre 2022:

(in migliaia di euro)	31.12.2023	31.12.2022
quota corrente dei finanziamenti a medio-lungo termine	54.028	54.347
debiti verso banche in conto corrente	215	91
totale debiti verso banche e quota corrente dei finanziamenti a medio-lungo termine	54.243	54.438

I debiti verso banche in conto corrente si riferiscono agli scoperti bancari in essere alla data di chiusura dell'esercizio. Tali scoperti bancari non sono assistiti da garanzie di tipo reale o personale e maturano interessi passivi sulla base di un tasso di interesse variabile.

23. Finanziamenti da altri finanziatori

I finanziamenti da altri finanziatori ammontano complessivamente a k€ 184.798, di cui k€ 164.580 a medio-lungo termine e k€ 20.218 a breve termine. Registrano un incremento di k€ 15.344 rispetto al precedente esercizio.

La voce è composta da:

- prestiti obbligazionari per k€ 134.695 (di cui a breve termine k€ 4.810) riguardanti la capogruppo;
- debiti per *leasing* finanziari per k€ 15.580 (di cui a breve termine k€ 843);
- debiti per *leasing* operativi (Ifrs 16) per k€ 8.116 (di cui a breve termine per k€ 1.947). All'interno sono presenti *leasing* verso altre parti correlate per k€ 1.054 (di cui a breve termine k€ 283) e verso controllate del Comune di Venezia e degli altri comuni per k€ 300 (di cui a breve termine k€ 31);
- da altri finanziamenti per k€ 26.407 (di cui k€ 12.618 a breve) che si riferiscono a finanziamenti delle controllate da altri soci non del Gruppo e, per la parte a breve, a una cessione a una società di *factor*, da parte di Ecoprogetto, di crediti commerciali nei confronti di Veritas.

I debiti per prestiti obbligazionari, iscritti secondo il criterio del costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo, si riferiscono a:

1. k€ 9.961 al prestito obbligazionario emesso da ex Asi nel luglio 2014 (denominato Hydrobond) per l'importo nominale di k€ 15.000 sul mercato italiano *ExtraMot Pro*;
2. k€ 99.861 al prestito obbligazionario emesso da Veritas nel dicembre 2020 per l'importo nominale di k€ 100.000 sul mercato regolamento irlandese (*Euronext Dublin – Ise*);
3. k€ 24.873 al prestito obbligazionario emesso da Veritas nel dicembre 2021 per l'importo nominale di k€ 25.000 a sottoscrizione privata da investitori professionali.

L'Hydrobond di k€ 15.000 ha le seguenti caratteristiche:

- durata ventennale con scadenza luglio 2034;
- importo nominale da restituire in quote di k€ 375 dal gennaio 2017; nel corso del 2022, pertanto, è stata rimborsato k€ 750 di quota capitale;
- emesso nell'ambito di un progetto che ha coinvolto le società aderenti a Viveracqua, con due fasi di emissione (quella di Asi fa parte della prima emissione), per un valore complessivo di k€ 227.000: gli Hydrobond emessi dalle società di Viveracqua sono stati collocati da una società veicolo appositamente costituita (Viveracqua Hydrobond 1 – VH1) per poi essere sottoscritti nella misura del 97,2% dalla Banca europea degli investimenti (Bei) e per la residua quota del 2,8% da altri investitori istituzionali;
- i bond maturano un interesse semplice del 4,2% riconosciuto a VH1, la quale paga poi ai sottoscrittori un interesse del 3,9%; è prevista la retrocessione degli interessi pagati sia da parte della VH1 per 0,3%, sia dai secondi emittenti per 1,5%, in quanto questi ultimi hanno ottenuto di pagare un interesse più basso rispetto ai primi emittenti;
- costituzione di un pegno irregolare (*credit enhancement*) di k€ 2.400, depositato presso un conto vincolato; gli interessi che maturano su tali somme sono da utilizzarsi in via prioritaria per pagare le spese dell'operazione (si veda anche quanto descritto nel paragrafo relativo alle *Altre attività finanziarie*);
- rispetto dei seguenti *covenants* finanziari nei confronti del sottoscrittore Bei:

$Ebitda/Of > 3,5$

$Pfn/Ebitda \leq 5$

Tali parametri sono soggetti a verifica semestrale sulla base delle risultanze del bilancio consolidato. Al 31 dicembre 2023 tali parametri risultano rispettati.

Il bond emesso nel 2020 di k€ 100.000 ha le seguenti caratteristiche:

- importo nominale da restituire in unica soluzione (*bullet*) alla scadenza di k€ 100.000;
- collocato nel dicembre 2020 sul mercato regolamentato irlandese (*Euronext Dublin*) e sottoscritto da investitori qualificati;
- della durata di 7 anni e pertanto con scadenza a dicembre 2027;
- con cedole posticipate annuali da rimborsare a dicembre di ogni anno a un tasso di interesse nominale del 3,25%, soggetto a un possibile aumento (*step up*) dello 0,10% annuo in relazione a uno qualsiasi dei periodi di interesse dal 2024 al 2027 nel caso in cui la società non ottenga un *rating* o un punteggio *Esg* di livello predeterminato;
- il *rating* o punteggio *Esg*, ogni anno a partire da novembre 2024, deve essere uno qualsiasi dei seguenti *rating* o punteggi ambientali, sociali e di *governance*:
 - nel caso di EcoVadis, un *rating* di sostenibilità Gold o migliore;
 - nel caso di Iss, un *rating* aziendale *Esg* pari o superiore a "C +"; o
 - nel caso di Sustainalytics, un *rating* di rischio *Esg* inferiore o uguale a 25;

- rispetto dei seguenti *covenants* finanziari:

$Pfn/Pn \leq 2$

$Pfn/Ebitda \leq 5$

Tali parametri sono soggetti a verifica annuale sulla base delle risultanze del bilancio consolidato. Al 31 dicembre 2023 tali parametri risultano rispettati.

Il bond emesso nel dicembre 2021 di k€ 25.000 ha le seguenti caratteristiche:

- durata di 17 anni e pertanto con scadenza a dicembre 2038;
- importo nominale da restituire in rate semestrali di k€ 860 a partire dal 31 dicembre 2024;
- a sottoscrizione privata (*private placement*) collocato presso investitori professionali infrastrutturali non quotato;
- con cedole posticipate semestrali da rimborsare a giugno e a dicembre di ogni anno a un tasso di interesse nominale del 3,35%;
- rispetto dei seguenti *covenants* finanziari:

$Pfn/Pn \leq 2$

$Pfn/\text{totale immobilizzazioni} \leq 60\%$

Tali parametri sono soggetti a verifica annuale sulla base delle risultanze del bilancio consolidato. Al 31 dicembre 2023 tali parametri risultano rispettati.

Durante l'esercizio 2023 è stato stipulato da parte di Veritas spa il nuovo contratto di *leasing* finanziario relativo al nuovo centro direzionale operativo – Cdo3 costruito secondo la formula del *leasing in costruendo* all'interno di un partenariato pubblico privato (PPP), al cui interno ha trovato sede anche il nuovo laboratorio chimico del servizio idrico integrato. Il debito residuo al 31 dicembre 2023 ammonta a k€ 13.460 (di cui k€ 274 a breve).

La capogruppo inoltre ha iscritto un debito per *leasing* finanziario per il contratto stipulato con Bioman per l'impianto di Biometano sito in Fusina. Il debito residuo al 31 dicembre 2023 ammonta a k€ 723 (di cui k€ 62 a breve).

I debiti per *leasing* finanziari delle controllate del gruppo vengono dettagliati nella seguente tabella:

(in migliaia di euro)	data erogazione	importo originario	tasso di interesse	scadenza	residuo 31.12.2023	di cui a breve	di cui a medio-lungo
De Lage Landen	17/12/2020	300	2,63%	2026	111	52	59
De Lage Landen	29/09/2021	268	2,63%	2026	132	46	86
Credemleasing	28/04/2020	410	2,27%	2024	29	29	0
Bnp paribas	25/08/2020	159	1,50%	2025	51	29	22
Bnp paribas	16/09/2020	28	1,50%	2025	9	5	4
Cnh Industrial	22/09/2020	340	2,62%	2025	124	68	56
Bnp paribas	20/11/2020	37	1,51%	2025	13	7	6
Bnp paribas	24/12/2020	68	2,20%	2026	26	13	13
Bnp paribas	18/03/2021	124	2,02%	2026	51	23	28
Komatsu	26/03/2021	159	1,51%	2026	64	28	36
BCC leasing	23/04/2010	1.173	3,00%	2028	490	55	435
Fraer leasing	08/03/2021	166	2,00%	2026	63	27	36
Fraer leasing	16/06/2021	465	2,00%	2024	62	62	0
Alba leasing	01/03/2022	45	2,00%	2025	17	14	3
Clariss leasing	23/06/2022	43	2,00%	2025	19	13	6
Clariss leasing	02/03/2023	64	4,00%	2028	45	10	35
Clariss leasing	31/03/2023	20	5,00%	2026	15	7	8
Fraer leasing	06/03/2023	110	5,00%	2027	76	19	57
totale leasing		3.979			1.397	507	890

I debiti per *leasing* operativi sono dettagliati nella seguente tabella:

(in migliaia di euro)	tasso di interesse	scadenza	residuo 31.12.2023	di cui a breve	di cui a medio-lungo
Veritas spa	1,11% – 5,49%	2024-2038	5.937	1.227	4.710
Depuracque servizi srl	1,11% – 4,77%	2024-2027	214	101	113
Lecher ricerche e analisi srl	2,29% – 5,39%	2025	59	23	36
Rive recuperi industriali Venezia srl	3,20%	2028	32	7	25
Eco+Eco srl	2,03% – 4,77%	2024-2038	815	247	568
Asvo spa	2,29% – 3,50%	2024-2031	280	63	217
Metalrecycling Venice srl	2,03% – 4,77%	2024	779	279	500
totale complessivo			8.116	1.947	6.169

I debiti per *leasing* operativi iscritti secondo il principio contabile Ifrs 16 si incrementano rispetto allo scorso esercizio di k€ 673.

Si fa presente che se i *leasing* operativi sono stipulati con parti correlate, i relativi debiti sono iscritti nella rispettiva voce di bilancio riferita alle stesse parti correlate.

Gli altri finanziamenti ammontano a k€ 26.407 e per k€ 14.122 si riferiscono al debito della capogruppo nei confronti di Veneto Acque, società *in house* della Regione Veneto, a fronte dell'acquisto dei due rami di azienda riguardanti l'infrastruttura Savec – parte est.

Entrambi i debiti presentano le seguenti caratteristiche:

- scadenza al 31 marzo 2038;
- pagamento in 35 rate semestrali a partire al 31 marzo 2021;
- tasso interno di riferimento (Tir) del 3,57% e del 3,65%.

All'interno degli altri finanziamenti, inoltre, è iscritta un'anticipazione finanziaria con la Cassa per i servizi energetici e ambientali (Csea) per k€ 5.028, attivata nel dicembre 2022, connessa al reperimento di risorse per far fronte alle maggiori spese sostenute per l'acquisto dell'energia elettrica, in attuazione della delibera Arera 495/2022/R/idr. Al 31 dicembre 2023 il debito residuo è di €k 2.514 che sarà rimborsato entro il 31 dicembre 2024 con l'applicazione di un tasso di interesse pari all'Euribor a 6 mesi più *spread* di 0,161%.

24. Fondi rischi e oneri

La tabella che segue evidenzia la movimentazione dei fondi rischi e oneri al 31 dicembre 2023 e al 31 dicembre 2022:

(in migliaia di euro)	fondo post mortem discarica Ca' Rossa	fondo post mortem discarica Piave Nuovo	fondo post mortem discarica Centa Taglio	fondo cause legali	altri fondi rischi e oneri	totale
al 31 dicembre 2021	1.784	19.855	10.368	6.114	30.095	68.216
aggreg. aziendali e variazioni di perimetro					37	37
accantonamenti		1.189			12.645	13.834
altri movimenti		3.113	369	-390	-2.469	623
utilizzi	-925		-423	-1.347	-3.454	-6.151
al 31 dicembre 2022	859	24.157	10.314	4.377	36.852	76.559
accantonamenti		1.058	-1.409		3.974	3.623
altri movimenti		-1.511	466	-21	-4.427	-5.493
utilizzi	-859		-440	-356	-19.043	-20.698
al 31 dicembre 2023		23.703	8.931	4.000	17.356	53.991

I fondi rischi e oneri si riducono di k€ 22.568 passando da k€ 76.559 al 31 dicembre 2022 a k€ 53.991 al 31 dicembre 2023.

Di seguito viene fornita una sintetica descrizione della natura dei fondi di maggiore entità.

Fondi post mortem discariche

Discarica di Ca' Rossa – Chioggia (Ve)

In questo esercizio si è rilevato l'azzeramento del fondo, con l'utilizzo dell'ultima quota residua pari a k€ 859.

Anche in questo esercizio sono proseguite le attività di chiusura dell'impianto, iniziate ancora nel 2011 a seguito dell'esaurimento fisico della capacità di smaltimento dei rifiuti.

In seguito al verificarsi di nuove condizioni geotecniche della discarica, emerse in conseguenza del completamento della campagna di indagini iniziata nel 2008, tra l'altro propedeutica anche al rinnovo dell'autorizzazione integrata ambientale, alla presa d'atto delle nuove norme in termini di garanzia finanziaria emanate dalla Regione nel corso del 2012 e infine in base all'esito degli studi effettuati all'Università di Padova, da cui emerge la necessità di ridurre il livello del percolato all'interno del corpo discarica per prevenire problematiche di inquinamento ambientale, la società, nel 2012, aveva avviato un processo di aggiornamento delle stime relative ai costi di chiusura e di gestione del *post mortem* della discarica di Ca' Rossa.

Da queste stime erano emersi potenziali oneri aggiuntivi, riguardanti sia nuove opere da realizzare, sia aggiornamenti delle componenti economiche delle attività *post mortem*, per un ammontare di 9,3 MLE.

Gli amministratori, pertanto, avevano avviato una trattativa con il Comune di Chioggia al fine di farsi riconoscere questi potenziali oneri addizionali nei costi annui dei servizi d'igiene ambientale inseriti nei piani finanziari connessi alla definizione della Tares/Tari. La proposta, che ha riguardato l'inserimento di una voce di costo specifica, per tutti gli anni del periodo di gestione *post mortem*, a decorrere dall'esercizio 2014, è stata approvata dal Consiglio comunale con delibera n. 62 del 27 giugno 2013.

L'inserimento di tali quote di costo nel calcolo delle tariffe o dei corrispettivi d'igiene ambientale non aveva comportato quindi la necessità di procedere ad alcuna integrazione del fondo per il recupero dell'area.

Il piano trentennale di copertura sia dei costi *post mortem*, sia dei costi relativi alle opere da realizzare per la chiusura della discarica, copertura assicurata dal fondo oneri stanziato a bilancio e dall'inserimento nei piani finanziari della Tares/Tari, come detto, di una voce specifica, è stato poi modificato mediante un accordo tra la Veritas e il Comune nel febbraio 2016, ma solo con riferimento alle modalità di erogazione del corrispettivo, che per gli anni dal 2015 al 2018 è stato erogato per k€ 2.223 in un'unica soluzione nel 2016 come contributo in conto capitale, lasciando però inalterata la garanzia di copertura totale dei costi nei trent'anni di riferimento. Inoltre, anche per il periodo 2019-2022 è stato deliberato dal Comune l'erogazione di tali quote come contributo in conto capitale per k€ 1.859 al di fuori dei piani finanziari Tari, mentre con l'approvazione avvenuta nel 2022 dei Pef 2022-2025 del servizio d'igiene ambientale da parte del Consiglio di bacino Venezia ambiente sono state inserite nei Pef del Comune di Chioggia le quote di recupero dei costi *post mortem* in attuazione della delibera n. 62 del 27 giugno 2013 del Comune.

Inoltre, già dallo scorso esercizio sono state nuovamente riviste le valutazioni in merito ai costi *post mortem* a causa dell'aumento dei costi di smaltimento del percolato derivante dalle recenti prescrizioni regionali in tema di inquinamento da pfas, oltre che all'incremento dei prezzi dei materiali necessari per il completamento dei lavori di messa in sicurezza.

Tali ulteriori potenziali oneri aggiuntivi ammontano al 31 dicembre 2023 a 11,8 ML€ così sintetizzabili:

- costi per le opere di chiusura € 1,1 mln;
- costi di gestione (escluso percolato) € 1,4 mln;
- costi di trattamento e smaltimento percolato € 9,2 mln;

che potranno essere recuperati anch'essi all'interno della determinazione della tariffa nei Pef futuri del servizio d'igiene ambientale nel momento in cui tali costi verranno sostenuti, così come previsto dal metodo tariffario Mtr-2; in particolare l'art. 11.3 dell'allegato A della delibera 363/2021/R/rif stabilisce che *"l'Ente territorialmente competente può includere tra i costi riconosciuti eventuali costi per la gestione post-operativa delle discariche autorizzate e dei costi di chiusura nel caso in cui le risorse accantonate in conformità alla normativa vigente risultino insufficienti a garantire il ripristino ambientale del sito medesimo"*.

Anche in questo caso l'inserimento di tali quote di costo nel calcolo delle tariffe o dei corrispettivi d'igiene ambientale non ha comportato quindi la necessità di procedere ad alcuna integrazione del fondo per il recupero dell'area.

In particolare, proprio con l'approvazione dell'aggiornamento dei Pef 2024-2025 da parte del Consiglio di bacino Venezia ambiente, nel Pef 2025 del Comune di Chioggia è stata inserita la componente dei costi della discarica del 2023 non coperti né dal fondo *post mortem* né da quanto erogato dal Comune di Chioggia in attuazione della delibera n. 62 del 2013, per un importo di k€ 334, la cui elaborazione considera le opere di *capping* ammortizzate in 7 anni.

Nel frattempo, si segnala che il Comune di Chioggia ha richiesto alla Regione Veneto in data 2 marzo 2023 l'erogazione di un contributo a copertura di tali costi.

Discarica di Piave Nuovo – Jesolo (Ve)

Il fondo accantonato rappresenta gli oneri futuri attualizzati che la società dovrà sostenere sia per il *post mortem*, sia di quelli da sostenersi per la realizzazione del *capping* per la discarica di Jesolo, calcolato in base alla perizia di stima redatta da un esperto.

Con l'approvazione in data 9 dicembre 2019 da parte della Città metropolitana di Venezia del progetto di variante, il quale prevede un aumento delle quantità da smaltire autorizzate, ma una riduzione della durata operativa (dal 2030 al 2027), è stato rideterminato il fondo in base al nuovo progetto.

A seguito dell'aggiornamento degli oneri complessivi a causa dei maggiori costi di smaltimento del percolato derivante dalle prescrizioni regionali in tema di inquinamento da pfas, e delle nuove previsioni dei flussi di uscita di cassa per la parte del *capping*, durante l'esercizio 2022 il fondo è stato nuovamente rideterminato, e incrementato per k€ 4.508.

I nuovi oneri totali ammontano a k€ 28.496, attualizzati al 31 dicembre 2023 a k€ 23.703 con la rilevazione di oneri finanziari per k€ 1.058 e una rettifica dell'attualizzazione per k€ -1.511.

Discarica di Centa Taglio – Portogruaro (Ve)

Il fondo accantonato rappresenta lo stanziamento calcolato sulla base delle perizie di stima di aggiornamento annuale, redatte da un esperto. Il fondo tiene conto degli oneri di ripristino ambientale dei lotti 0, 1 e 2, degli oneri di post-chiusura dei lotti 1 e 2.

Nel corso del 2021 sono stati collaudati i lavori di copertura del lotto 1 e del lotto 2 della discarica di Centa Taglio di Portogruaro e da fine novembre 2021 è iniziato il periodo di *post mortem* che durerà fino al 2051.

L'ammontare di tale fondo viene adeguatamente attualizzato sulla base della previsione di utilizzo dello stesso, previsione che viene aggiornata annualmente. Tra gli altri movimenti sono presenti k€ +466 dovuti alla rilevazione degli oneri finanziari di attualizzazione.

Fondo cause legali

Il fondo cause legali riguarda la capogruppo, e accoglie gli stanziamenti su possibili contenziosi con il personale e con terzi.

Il fondo cause legali, che al 31 dicembre 2023 ammontano a k€ 4.000, accoglie gli stanziamenti su contenziosi in corso con il personale e con i terzi, tra cui principalmente quelli verso gli utenti per i contenziosi riguardanti l'applicazione dell'Iva sulla Tia, per i quali si prevede la chiusura di tali posizioni, nella maggior parte dei casi, entro i prossimi tre esercizi.

Altri fondi rischi e oneri

La tabella che segue evidenzia la movimentazione degli altri fondi rischi e oneri al 31 dicembre 2023 e al 31 dicembre 2022:

(in migliaia di euro)	fondo perdite idriche occulte	fondo oneri futuri fanghi stoccati non smaltiti	fondo inter. di mora senten. Corte dei conti	fondo rischi su accert. fiscali	fondo tributo Ici/Imu 2008-2019	fondo oneri futuri per canoni concess.	fondo oneri futuri per danni e franch.	fondo oneri futuri Cons. Fusina	fondo oneri futuri San Libe-rale	fondo penalità pianif. invest. idrico	fondo penalità qualità tecnica idrica	fondo oneri a finire discarica Jesolo	fondo oneri del person.	altri fondi per rischi e oneri futuri minori	totale
al 31 dicembre 2021	7.250	2.551	1.250	819	10.849	1.174	251	1.103	101	1.002	339	0	0	3.406	30.095
incred. per aggreg. aziendale														37	37
accantonamenti		2.024				393	47				114	2.817	6.500	750	12.645
altri movimenti	326		-522	-359				-1						-1.913	-2.469
utilizzi		-271	-728			-234	-82	-1.102	-9					-1.030	-3.456
al 31 dicembre 2022	7.576	4.304	0	460	10.849	1.333	216	0	92	1.002	453	2.817	6.500	1.250	36.852
incred. per aggreg. aziendale														0	0
accantonamenti		432				491	35				732	1.380		904	3.974
altri movimenti	-661			-30						-1.002			-2.500	-234	-4.427
utilizzi		-2.128			-10.849	-1.333	-35		-1				-3971	-726	-19.043
al 31 dicembre 2023	6.915	2.608	0	430	0	491	216	0	91	0	1.185	4.197	29	1.194	17.356

Gli altri fondi rischi e oneri riguardano soprattutto la capogruppo e si dettagliano di seguito i più significativi.

Negli altri fondi rischi e oneri si segnala l'utilizzo del fondo oneri futuri del personale per k€ 3.971 a copertura dei costi riguardanti i percorsi di accompagnamento al pensionamento avvenuti durante l'esercizio 2023 per 86 dipendenti, in base al contratto di espansione ai sensi dell'art. 41 del dlgs 148/2015 siglato con le organizzazioni sindacali territoriali il 7 dicembre 2022; poiché il fondo stanziato lo scorso esercizio era pari a k€ 6.500, la differenza è stata rilasciata, per l'importo di k€ 2.500, a sopravvenienza attiva a conto economico.

Fondo perdite occulte idriche

Si tratta del totale (al netto degli utilizzi) delle quote addebitate per adesione volontaria agli utenti del servizio idrico, utilizzabili a favore degli stessi utenti nel caso si riscontri un'effettiva perdita anomala nell'impianto idrico interno dopo il contatore.

Le forme e le modalità di utilizzo del fondo sono normate in un regolamento approvato dal Consiglio di bacino.

Al 31 dicembre 2023 tale fondo ammonta a k€ 6.915.

Fondo oneri per fanghi stoccati ma non smaltiti

L'accantonamento a tale fondo si riferisce agli oneri previsti nel prossimo esercizio in merito allo smaltimento dei fanghi prodotti dagli impianti di depurazione in questo esercizio, ma non ancora smaltiti. Nell'attesa dell'avvio allo smaltimento i fanghi vengono messi a dimora nell'area 23 ettari in gestione a Veritas dal luglio 2021.

Al 31 dicembre 2023 tale fondo ammonta a k€ 2.608.

Fondi rischi su accertamenti fiscali

Tali fondi, che al 31 dicembre 2023 ammontano a k€ 430, si riferiscono a rischi relativi ad accertamenti fiscali o similari in via di perfezionamento o già perfezionati, compresi quelli per i quali si è aperto un contenzioso, e riguardano principalmente accertamenti per contestazioni sull'Ici/Imu.

Fondo tributo Ici/Imu 2008-2019

Il fondo, pari a k€ 10.849, è stato stanziato nell'esercizio 2019 da Eco progetto (ora Eco+Eco) a titolo di accantonamento del tributo Ici/Imu per gli anni dal 2008 al 2019 in conseguenza alla soccombenza in giudizio sulla causa dibattuta il 7 ottobre 2019 presso la Corte di cassazione, sentenza resa nota il 2 marzo 2020, diametralmente opposta ai verdetti favorevoli sentenziati in primo e secondo grado dalle commissioni tributarie nel 2010 e 2011.

Nelle somme accantonate figurano altresì somme per il tributo dovuto nell'esercizio 2020, non versato, in attesa della definizione dell'intero contenzioso presso gli organi competenti in relazione alle sanzioni e interessi di cui la Cassazione non ha esplicitato nulla in sentenza.

Dall'esercizio 2021, a seguito di nuovo accatastamento in ottemperanza alle normative vigenti, la cui Agenzia delle entrate non ne ha rettificato i valori di rendita catastale, la società ha versato il tributo Imu dovuto sul compendio immobiliare di Fusina.

Nel corso del 2023 la società ha aderito alla definizione agevolata delle controversie tributarie pendenti di cui all'art. 1 commi da 186 a 202 della Legge 197/22 in relazione agli accertamenti IMU per gli anni 2008 – 2019 per cui nei precedenti esercizi si era provveduto a costituire il fondo rischi per un importo pari al capitale maggiorato di sanzioni e interessi.

Il piano di pagamento prevede scadenza in cinque anni dalla prima rata versata, eseguita il 30 giugno 2023, dopo la quale ne sono seguite altre due, il 31 ottobre e 20 dicembre 2023.

In conseguenza all'accoglimento della istanza, il debito da regularsi risulta essere pari a k€ 7.830 comprensivo di interessi e oneri, con ultima rata del piano di rateizzazione il 31 marzo 2028.

Al 31 dicembre 2023, pertanto, il fondo Rischi diversi relativamente al contenzioso Imu risulta sciolto per intero importo essendo stato riclassificato tra i debiti verso il Comune di Venezia per la parte dovuta e la differenza eccedente al debito, pari a k€ 2.235 è stata registrata a sopravvenienze attive.

Con l'adesione al piano di rateizzazione è stata fatta istanza di ritiro di ogni altra azione promossa in ricorso collegati alla questione Imu, e di ciò si dà conferma essere avvenuto con i relativi decreti tribunalizi.

25. Trattamento di fine rapporto

La tabella che segue evidenzia la movimentazione del trattamento di fine rapporto al 31 dicembre 2023 e al 31 dicembre 2022:

(in migliaia di euro)	31.12.2023	31.12.2022
valore attuale dell'obbligazione all'inizio del periodo	20.443	23.652
valore attuale dell'obbligazione alla data di acquisizione	-341	-131
valore attuale dell'obbligazione di attività destinate alla dismissione o cessate		
effetto del "curtailment"		
costo relativo alle prestazioni di lavoro corrente	259	265
onere finanziario	466	607
benefici erogati	-2.133	-1.807
altri movimenti	620	
perdita (profitto) attuariale sull'obbligazione	535	-2.143
valore attuale dell'obbligazione a fine del periodo	19.849	20.443

Sulla base dello Ias 19, il Tfr maturato in capo alla capogruppo e alle maggiori società del Gruppo sino al 31 dicembre 2006 è considerato un'obbligazione a benefici definiti dove la passività è valutata sulla base di tecniche attuariali.

Il Tfr maturato dall'1 gennaio 2007 è incluso nella categoria dei piani a contribuzione definita, sia nel caso di opzione per la previdenza complementare, sia nel caso di destinazione al fondo di tesoreria presso l'Inps. Il trattamento contabile di tale Tfr è quindi stato assimilato a quello in essere per i versamenti contributivi di altra natura.

Secondo la versione del principio Ias 19 attualmente in vigore, gli utili e le perdite derivanti dall'effettuazione del calcolo attuariale sono portate direttamente tra le *Altre componenti* nel conto economico complessivo e ad apposita riserva del patrimonio netto (al netto dell'effetto fiscale).

Le assunzioni principali usate nella determinazione del valore attuale del Tfr sono di seguito illustrate:

	2023	2022
tasso di sconto all'inizio dell'anno	2,78% – 3,28%	3,44% – 3,94%
tasso atteso degli incrementi retributivi	3% – 4,5%	3% – 4,5%
tasso atteso di turnover dei dipendenti	9,16%	7,85%
vite lavorative medie attese rimanenti dei dipendenti	10	11

Nell'elaborazione del fondo Tfr al 31 dicembre 2023 l'attuario indipendente incaricato ha tenuto conto nell'aggiornamento delle basi tecniche delle informazioni del Gruppo disponibili dal 2003 a oggi. Per i tassi, la curva prescelta è la Europe Corporate AA+, AA, AA- Yield Curve-EUR. I valori della curva sono stati aggiornati al 31 dicembre 2023.

Rispetto ai valori del 31 dicembre 2022 si registra un calo su tutte le durate e dall'analisi delle perdite attuariali emerge che la componente di maggior rilievo è quella legata alla modifica delle ipotesi finanziarie, a seguito appunto dell'aggiornamento dei tassi di attualizzazione alla data di valutazione.

26. Debiti verso enti soci

La tabella che segue evidenzia le informazioni relative ai debiti verso enti soci al 31 dicembre 2023 e al 31 dicembre 2022:

(in migliaia di euro)	31.12.2023 entro 12 mesi	31.12.2023 oltre 12 mesi	31.12.2022 entro 12 mesi	31.12.2022 oltre 12 mesi
debiti verso Comune di Venezia	48.405	8.976	63.484	3.771
debiti verso Comuni con quota super. al 10%				
debiti verso Comuni con quota infer. al 10%	31.561	4.441	32.382	4.988
totale debiti verso enti soci	79.966	13.417	95.866	8.759

Non sono presenti attualmente soci con quote di possesso superiore al 10% e inferiore al 50%.

I debiti verso comuni soci si riducono complessivamente per k€ 11.242; i debiti entro l'esercizio si decrementano per k€ 15.900 mentre quelli oltre l'esercizio aumentano per k€ 4.658.

La variazione relativa alla parte entro l'esercizio riguarda principalmente l'aumento dei debiti per riscossione Tares e Tari.

Complessivamente i debiti verso enti soci relativi agli importi riscossi a titolo di tributo Tari e Tares comprensivi di addizionale provinciale Tefa e altre voci accessorie, e non ancora riversati ai Comuni, ammontano a k€ 68.127 (nel 2022 pari a k€ 84.333).

I debiti con scadenza oltre i 12 mesi si riferiscono principalmente a *leasing* operativi e alla riclassifica del fondo Rischi diversi relativamente al contenzioso Imu riclassificato tra i debiti verso il Comune di Venezia per la parte dovuta.

Il totale del debito derivante dall'applicazione del principio contabile IFRS 16 è pari a k€ 8.213 (di cui k€ 570 a breve); i diritti all'uso sottostanti a tale debito si riferiscono in particolar modo alle opere costruite dai Comuni per il servizio idrico integrato e per i quali la capogruppo Veritas paga le rate dei mutui accesi a tal fine ai Comuni. La durata della vita utile di tali diritti è stata stimata fino al 2038, ovvero pari all'attuale scadenza dell'affidamento del servizio idrico integrato deliberato dal Consiglio di bacino laguna di Venezia.

Di seguito si riporta il dettaglio dei debiti verso il Comune di Venezia:

(in migliaia di euro)	31.12.2023 entro 12 mesi	31.12.2023 oltre 12 mesi	31.12.2022 entro 12 mesi	31.12.2022 oltre 12 mesi
debiti per concessioni cimiteriali	660		815	
passività per lavori in corso su ordinazione	1.523		1.215	
debiti per legge 206/95	3.770		3.642	
debiti per riscossione Tari/Tares/Tefa	40.630		57.192	
debiti per leasing operativi	83	3.688	80	3.771
altri debiti	1.739	5.288	540	
totale debiti verso Comune di Venezia	48.405	8.976	63.484	3.771

Le passività per lavori in corso su ordinazione includono gli importi incassati a titolo di anticipo di Veritas per l'esecuzione di opere e forniture commissionate al Comune di Venezia (pari a k€ 18.742) al netto dei lavori già eseguiti (per k€ 17.219), e si riferiscono quasi totalmente alle commesse per lavori pubblici.

27. Debiti verso società collegate

La tabella che segue evidenzia le informazioni relative ai debiti verso società collegate al 31 dicembre 2023 e al 31 dicembre 2022:

(in migliaia di euro)	31.12.2023 entro 12 mesi	31.12.2023 oltre 12 mesi	31.12.2022 entro 12 mesi	31.12.2022 oltre 12 mesi
debiti verso Sifa scpa	854		1.739	
debiti verso Vier scarl	949		378	
debiti verso OMD srl	9.432		8.336	
debiti verso Bioenergie italiane srl (ex Mia energia srl)	360			
debiti verso 9-Tech srl	16			
totale debiti verso società collegate	11.611		10.453	

Tale voce registra un incremento complessivo pari a k€ 1.158, principalmente per effetto del decremento dei debiti verso Sifa (k€ 885) e dell'incremento dei debiti verso OMD (k€ 1.096).

28. Altre passività non correnti

La tabella che segue evidenzia le informazioni relative alle altre passività correnti al 31 dicembre 2023 e al 31 dicembre 2022:

(in migliaia di euro)	31.12.2023	31.12.2022
depositi cauzionali da clienti – Sii	10.346	10.947
anticipi su consumi	202	202
debiti verso istituti di previdenza – quota a lungo	1.541	
altri debiti a lungo	20.684	16.832
totale altre passività non correnti	32.773	27.981

Tale voce include i depositi cauzionali a fronte delle utenze relative al servizio idrico integrato e gli anticipi su consumi. I depositi cauzionali per utenze del Sii, a partire dall'1 giugno 2014 maturano interessi, in base a quanto previsto dalla delibera 86/2013/R/idr dell'Aeegsi, la quale ha stabilito l'applicazione degli interessi legali in fase di cessazione del contratto ovvero quando viene restituito il deposito.

Negli altri debiti a lungo termine la capogruppo ha iscritto per k€ 17.675 i contributi in conto impianti richiesti o già incassati in via anticipata relativi a opere ancora da realizzare.

29. Debiti commerciali

La tabella che segue evidenzia le informazioni relative ai debiti commerciali al 31 dicembre 2023 e al 31 dicembre 2022:

(in migliaia di euro)	31.12.2023	31.12.2022
debiti commerciali	130.031	109.822
debiti verso parti correlate	3.646	4.741
debiti verso soggetti controllati dal Comune di Venezia	108	183
totale debiti commerciali	133.785	114.746

I debiti commerciali normalmente non producono interessi e sono generalmente regolati dai 60 ai 150 giorni.

La parte dei debiti commerciali relativa alle fatture da ricevere della capogruppo verso terzi al 31 dicembre 2023 è pari a k€ 40.889.

I debiti commerciali dilazionati mediante cessione a società di *factor* da parte della capogruppo (secondo lo schema contrattuale del *reverse factor*) al 31 dicembre 2023 ammontano a k€ 1.472.

30. Strumenti finanziari derivati

La tabella che segue evidenzia le informazioni relative agli strumenti finanziari derivati al 31 dicembre 2023 e al 31 dicembre 2022:

(in migliaia di euro)			31.12.2023		31.12.2022		
tipologia	istituto bancario	note	nozionale residuo	valore equo attività	valore equo passività	valore equo attività	valore equo passività
lrs	Unicredit 2017	a)	1.244	16		90	
lro	Bpm 2017	b)				8	
lro	Bpm 2019	c)	523	6		33	
lrs	Ubi 2019	d)	4.306	148		347	
lrs	Bper 2019	e)	2.088	60		148	
lrs	Bpm 2020	f)	11.000	482		971	
lrs	Bnl 2020	g)	11.000	480		969	
Collar	Bnl 2023	h)	12.000		-241		
Collar	F2i 2023	i)	25.000		-731		
lrs	Bnl 2021	l)	9.625	493		918	
lrs	Bpm 2021	m)	3.938	202		376	
lrs	Unicredit 2021	n)	3.938	203		374	
totale strumenti finanziari derivati			84.661	2.090	-972	4.234	0

Al 31 dicembre 2023 il Gruppo ha in essere:

- a. un contratto di tipo *interest rate swap*, stipulato l'1 giugno 2017 dalla capogruppo con Unicredit a copertura dei rischi connessi a variazioni dei tassi di interesse correlati al mutuo passivo, con scadenza 30 giugno 2024, acceso con la stessa Unicredit per k€ 15.000. Il contratto prevede il pagamento di un premio sul valore nozionale residuo, che al 31 dicembre 2023 ammonta a k€ 1.244, pari allo 0,29% annuo. Tale contratto di *interest rate swap* ha un valore equo positivo al 31 dicembre 2023 di k€ 16;
- b. un contratto di tipo *interest rate option*, stipulato il 30 maggio 2017 dalla capogruppo con Banco Bpm a copertura dei rischi connessi a variazioni dei tassi di interesse correlati al mutuo passivo acceso con la stessa Banco Bpm per k€ 10.000. Il contratto aveva previsto il pagamento di un premio unico anticipato, calcolato sul valore nozionale iniziale dell'operazione (ovvero l'importo erogato del mutuo) pari a k€ 125. Il presente contratto è stato estinto assieme al finanziamento sottostante il 30 giugno 2023;
- c. un contratto di tipo *interest rate option*, stipulato l'8 maggio 2019 dalla capogruppo con Banco Bpm a copertura dei rischi connessi a variazioni dei tassi di interesse correlati al mutuo passivo acceso con la stessa Banco Bpm per k€ 5.000. Il contratto aveva previsto il pagamento di un premio unico anticipato, calcolato sul valore nozionale iniziale dell'operazione (ovvero l'importo erogato del mutuo) pari a k€ 27. Tale contratto ha un valore di mercato al 31 dicembre 2023 pari a k€ 6. Il finanziamento sottostante scade il 30 giugno 2024;
- d. un contratto di tipo *interest rate swap*, stipulato il 20 giugno 2019 dalla capogruppo con Ubi Banca a copertura dei rischi connessi a variazioni dei tassi di interesse correlati al mutuo passivo, con scadenza 19 giugno 2025, acceso con la stessa Ubi Banca per k€ 15.000. Il contratto prevede il pagamento di un premio sul valore nozionale residuo, che al 31 dicembre 2023 ammonta a k€ 4.306, pari allo -0,12% annuo. Tale contratto di *interest rate swap* ha un valore equo positivo al 31 dicembre 2023 di k€ 148;
- e. un contratto di tipo *interest rate swap*, stipulato il 31 ottobre 2019 dalla capogruppo con Bper a copertura dei rischi connessi a variazioni dei tassi di interesse correlati al mutuo passivo, con scadenza 31 ottobre 2024, acceso con la stessa Bper Banca per k€ 10.000. A tale contratto non si paga un premio in quanto il pagamento di tale premio è stato fissato al tasso Irs a 5 anni al 31 ottobre 2019, che in quel momento era pari allo 0,00%. Tale contratto di *interest rate swap* ha un valore equo positivo al 31 dicembre 2023 di k€ 60;

- f. un contratto di tipo *interest rate swap*, stipulato il 12 novembre 2020 dalla capogruppo con Banco Bpm a copertura dei rischi connessi a variazioni dei tassi di interesse correlati al mutuo passivo, con scadenza 30 settembre 2026, acceso con la stessa Bpm per k€ 20.000 (in co-finanziamento con Bnl per un totale di k€ 40.000). Il contratto prevede il pagamento di un premio sul valore nozionale residuo, che al 31 dicembre 2023 ammonta a k€ 11.000, pari allo -0,16% annuo. Tale contratto di *interest rate swap* ha un valore equo positivo al 31 dicembre 2023 di k€ 482;
- g. un contratto di tipo *interest rate swap*, stipulato il 12 novembre 2020 dalla capogruppo con Bnl a copertura dei rischi connessi a variazioni dei tassi di interesse correlati al mutuo passivo, con scadenza 30 settembre 2026, acceso con la stessa Bnl per k€ 20.000 (in co-finanziamento con Bpm per un totale di k€ 40.000). Il contratto prevede il pagamento di un premio sul valore nozionale residuo, che al 31 dicembre 2023 ammonta a k€ 11.000, pari allo -0,16% annuo. Tale contratto di *interest rate swap* ha un valore equo positivo al 31 dicembre 2023 di k€ 480.
- h. un contratto di tipo *collar*, stipulato il 09 agosto 2023 dalla capogruppo con Bnl a copertura dei rischi connessi a variazioni dei tassi di interesse correlati al mutuo passivo, con scadenza 20 luglio 2030, acceso con la stessa Bnl per k€ 12.000 (in co-finanziamento con F2i per un totale di k€ 37.000).
Il contratto prevede che nel caso in cui, alle predeterminate scadenze periodiche, il tasso variabile risulti al di sopra del Tasso Cap (3,76%), Veritas spa avrà diritto di ricevere dalla banca un importo (*ammontare differenziale periodico*) determinato dal prodotto della differenza tra i suddetti due tassi per il valore nozionale residuo; viceversa, nel caso in cui alle scadenze periodiche pattuite il tasso variabile risulti al di sotto del tasso Floor (2,75%), Veritas spa dovrà corrispondere alla banca l'ammontare differenziale periodico determinato dal prodotto della differenza tra i suddetti due tassi per il valore nozionale residuo. Nel caso in cui il tasso variabile risulti compreso tra il tasso Cap e il tasso Floor, Veritas spa non pagherà e non incasserà alcun importo. Tale contratto di *collar* ha un valore equo negativo al 31 dicembre 2023 di k€ 241.
- i) un contratto di tipo *collar*, stipulato il 09 agosto 2023 con F2i a copertura dei rischi connessi a variazioni dei tassi di interesse correlati al mutuo passivo, con scadenza 20 luglio 2033, acceso con la stessa F2i per k€ 25.000 (in co-finanziamento con Bnl per un totale di k€ 37.000). Il contratto prevede che nel caso in cui, alle predeterminate scadenze periodiche, il tasso variabile risulti al di sopra del tasso Cap (3,76%), Veritas spa avrà diritto di ricevere dalla banca un importo (*ammontare differenziale periodico*) determinato dal prodotto della differenza tra i suddetti due tassi per il valore nozionale residuo; viceversa, nel caso in cui alle scadenze periodiche pattuite il tasso variabile risulti al di sotto del tasso Floor (2,75%), Veritas spa dovrà corrispondere alla banca l'ammontare differenziale periodico determinato dal prodotto della differenza tra i suddetti due tassi per il valore nozionale residuo. Nel caso in cui il tasso variabile risulti compreso tra il tasso Cap e il tasso Floor, Veritas spa non pagherà e non incasserà alcun importo. Tale contratto di *collar* ha un valore equo negativo al 31 dicembre 2023 di k€ 731.
- l. un contratto di tipo *interest rate swap*, stipulato il 28 luglio 2021 da Ecoprogetto (ora Eco+Eco) con Banca nazionale del lavoro a copertura dei rischi connessi a variazioni dei tassi di interesse correlati al mutuo passivo, con scadenza 30 giugno 2027, acceso con la stessa banca per k€ 11.000 (in co-finanziamento con Unicredit e Banco Bpm per un totale di k€ 20.000). Tale contratto di *interest rate swap* ha un valore equo positivo al 31 dicembre 2023 di k€ 493;
- m. un contratto di tipo *interest rate swap*, stipulato il 28 luglio 2021 da Ecoprogetto (ora Eco+Eco) con Banco Bpm a copertura dei rischi connessi a variazioni dei tassi di interesse correlati al mutuo passivo, con scadenza 30 giugno 2027, acceso con la stessa banca per k€ 4.500 (in co-finanziamento con Banca nazionale del lavoro e Unicredit per un totale di k€ 20.000). Tale contratto di *interest rate swap* ha un valore equo positivo al 31 dicembre 2023 di k€ 202;
- n. un contratto di tipo *interest rate swap*, stipulato il 28 luglio 2021 da Ecoprogetto (ora Eco+Eco)

con Banca Unicredit a copertura dei rischi connessi a variazioni dei tassi di interesse correlati al mutuo passivo, con scadenza 30 giugno 2027, acceso con la stessa banca per k€ 4.500 (in co-finanziamento con Banca nazionale del lavoro e Banco Bpm per un totale di k€ 20.000). Tale contratto di *interest rate swap* ha un valore equo positivo al 31 dicembre 2023 di k€ 203.

Per gli strumenti derivati descritti ai punti f), g), h), i), l), dopo la verifica delle loro caratteristiche di copertura dei rischi connessi a variazioni dei tassi di interesse, sono stati contabilizzati secondo la tecnica del cosiddetto *hedge accounting* ed è stata perciò iscritta una riserva positiva a patrimonio netto, pari al valore equo al netto dell'effetto fiscale, per k€ 1.882 (k€ 1.482 per la capogruppo).

31. Altre passività correnti

La tabella che segue evidenzia le informazioni relative alle altre passività correnti al 31 dicembre 2023 e al 31 dicembre 2022:

(in migliaia di euro)	31.12.2023	31.12.2022
anticipi da clienti	1.587	2.617
debiti verso il personale	14.661	13.984
debiti verso istituti di previdenza	10.702	8.139
debiti per addizionali e accise	2.514	2.396
debiti verso erario per ritenute Irpef	4.297	5.132
debiti verso erario per Iva	125	1.268
ratei e risconti passivi	1.128	929
altri debiti	5.319	5.380
totale altre passività correnti	40.333	39.845

I debiti verso il personale si riferiscono ai debiti per ferie e permessi maturati e non goduti dai dipendenti alle date di riferimento, oltre al debito a fronte del premio di produzione che viene solitamente liquidato dal Gruppo ad agosto dell'esercizio successivo. Questi debiti sono comprensivi dei relativi contributi.

All'interno dei debiti per addizionali e accise è presente il debito verso la Città metropolitana di Venezia e la Provincia di Treviso per riscossione dell'addizione provinciale (cosiddetto Tefa) sulle tariffe d'igiene ambientale (Tia1, Tia2, Tares corrispettivo e Tarip); riguarda la capogruppo e Asvo spa.

Negli altri debiti inoltre sono iscritti doppi incassi da restituire da parte della capogruppo per k€ 1.597.

32. Debiti per imposte correnti

La tabella che segue evidenzia le informazioni relative ai debiti per imposte correnti al 31 dicembre 2023 e al 31 dicembre 2022:

(in migliaia di euro)	31.12.2023	31.12.2022
debiti per Ires	208	4
debiti per Irap	174	573
altri debiti tributari		114
totale debiti per imposte correnti	382	691

I debiti per Ires e Irap corrispondono alla differenza tra le imposte di competenza dell'esercizio e gli acconti d'imposta versati, se tale differenza è positiva.

Per il debito Ires si ricorda che la capogruppo e alcune società controllate hanno aderito al consolidato fiscale nazionale.

In questo esercizio per la capogruppo sia per l'Ires e sia per l'Irap le differenze sono negative e pertanto si è rilevato un credito verso l'erario (si veda la nota 19 in tal senso).

33. Ricavi delle vendite e dei servizi

(in migliaia di euro)	2023	2022
ricavi da tariffa acqua e fognatura	126.497	134.948
ricavi da tariffa igiene ambientale	37.017	36.086
ricavi da servizi istituzionali	178.362	169.723
ricavi da servizi a terzi	129.986	119.501
ricavi da vendita di rottami e prodotti finiti	11.842	12.311
ricavi per lavori su ordinazione	10.687	8.731
variazione delle rimanenze in corso di lavorazione	-101	-975
sopravvenienze e insussistenze	55	1.127
totale ricavi delle vendite e servizi	494.345	481.452

I ricavi derivanti dalle vendite e dalle prestazioni di servizi ammontano a k€ 494.345 con un incremento di k€ 12.893 rispetto al precedente esercizio.

I ricavi relativi alla tariffa idrica ammontano a k€ 126.497 con un decremento rispetto al precedente esercizio di k€ 8.451.

Tali ricavi riguardano i servizi resi nei 36 comuni nell'area metropolitana di Venezia e della provincia di Treviso all'interno dell'ambito territoriale idrico Laguna di Venezia.

La tariffa idrica dell'esercizio 2023 è stata applicata, in base al Vrg deliberato dal Consiglio di bacino il 14 novembre 2022, poi ratificato con modifiche da Arera il 13 dicembre 2022, il quale ha previsto, su base 2021 un incremento tariffario del 7%.

L'importo dei ricavi per tariffa idrica relativo alle bollette da emettere al 31 dicembre 2023, calcolato dalla capogruppo in base alla stima dei consumi, è pari a k€ 14.913.

Con l'adeguamento dei ricavi al Vrg relativo all'esercizio 2023, per la capogruppo è stato necessario inoltre contabilizzare conguagli positivi per k€ 3.425.

I ricavi da tariffa d'igiene ambientale, che ammontano a k€ 37.017, si riferiscono all'applicazione della tariffa puntuale Tarip da parte della capogruppo e aumentano complessivamente di k€ 931 rispetto al precedente esercizio.

I ricavi da servizi istituzionali nel 2023 sono pari a k€ 178.362 e aumentano rispetto al 2022 di k€ 8.639.

All'interno di questi ultimi sono compresi anche i corrispettivi comunali d'igiene ambientale per i Comuni a tributo, pari a k€ 37.017. Pertanto, i ricavi per il servizio d'igiene ambientale (tariffa e corrispettivi comunali sommati insieme) ammontano a k€ 215.379, con un incremento complessivo rispetto all'esercizio precedente di k€ 9.569.

Tale incremento è da iscriversi principalmente all'aumento tariffario, pari a circa il 5% rispetto al 2022, riconosciuto nei Pef 2023 alla capogruppo con l'approvazione da parte del Consiglio di bacino dei Pef 2022-2025.

Si ricorda che per le tariffe e i corrispettivi d'igiene ambientale è in vigore il metodo tariffario Mtr-2 per il periodo regolatorio 2022-2025.

Di seguito si fornisce il dettaglio dei ricavi da servizi a terzi:

(in migliaia di euro)	2023	2022
ricavi per servizi e lavori su aree verdi		6
ricavi per noleggi	2.058	1.839
ricavi da attività di depurazione e reflui	15.307	14.280
ricavi da servizio di smaltimento rifiuti	7.979	8.217
ricavi da smaltimento della parte differenziale del rifiuto	34.108	30.853
ricavi da servizi di cleaning e servizi igienici	1.223	615
ricavi da consulenze	4.698	4.066
ricavi per gestione imp. c/terzi	27.585	26.502
ricavi da bonifica terreni	1.693	1.389
ricavi da servizi cimiteriali	5.496	5.469
ricavi da manutenzioni e allacciamenti servizio idrico	993	1.274
ricavi da gestione calore	5.529	6.763
ricavi da vendita energia elettrica	1.171	2.516
altri ricavi da servizi a terzi	21.817	15.452
ribalto ricavi ai soci	2	
ricavi minori	327	260
totale ricavi da servizi a terzi	129.986	119.501

Tali ricavi registrano una variazione in aumento di k€ 10.485.

Tra le principali variazioni si segnalano l'aumento degli altri ricavi da servizi a terzi (k€ 6.365) e ricavi da smaltimento della parte differenziale del rifiuto (k€ 3.255).

34. Altri proventi

(in migliaia di euro)	2023	2022
locazioni attive e concessioni	977	917
plusvalenze da cessioni di beni	202	182
rimborsi vari e addebiti spese	1.262	1.897
rimborsi danni	631	438
personale in distacco	241	213
sopravvenienze e insussistenze	6.038	4.042
altri proventi	2.507	2.686
contributi in c/esercizio	4.883	9.861
totale altri proventi	16.741	20.236

Gli altri proventi registrano un decremento di k€ 3.495 rispetto all'esercizio 2022 e tale variazione riguarda principalmente la riduzione dei contributi in conto esercizio per k€ 4.978.

I contributi in conto esercizio relativi al 2023 riguardano per k€ 2.573 crediti d'imposta per l'energia elettrica, per k€ 530 crediti d'imposta per il gas, per k€ 356 alle premialità regolatorie idriche e per k€ 1.424 altri contributi.

Le locazioni attive e concessione fanno riferimento a porzioni di immobili (iscritte tra i servizi in concessione) date in locazione che generano ricavi per k€ 931 per Veritas e immobili dati in locazione (iscritti tra le immobilizzazioni materiali) che generano ricavi da terzi per k€ 34 per la capogruppo, per k€ 3 per Euroscavi srl e per k€ 9 per Metalrecycling Venice srl (si rimanda alla nota 2.3 paragrafo *Leasing*).

35. Costi per consumi di materie prime, sussidiarie e di consumo

(in migliaia di euro)	2023	2022
acqua potabile	86	48
acquisto di altri materiali	12.922	14.430
combustibili, carburanti e lubrificanti	11.278	11.944
materiali di consumo e per manutenzioni e riparazioni ordinarie	15.267	13.611
reagenti	10.757	11.856
costi capitalizzati su consumi materie prime, sussid., consumo	-2.850	-1.755
variazione delle rimanenze materie prime di consumo e merci	-474	-1.556
totale costi per consumi materie prime, di consumo e sussidiarie	46.986	48.578

I costi per materie prime e di consumo si riducono di k€ 1.592 rispetto all'esercizio precedente.

In particolare, le variazioni più significative hanno riguardato l'aumento per acquisti di materiali di consumo e per manutenzioni e riparazioni (k€ 1.656) e delle variazioni delle rimanenze di materie prime, di consumo e merci (k€ 1.082), contrapposte al decremento dei costi di acquisto di altri materiali (k€ 1.508) e per reagenti (k€ 1.099).

36. Costi per servizi

(in migliaia di euro)	2023	2022
lavori e manutenzioni	33.107	31.659
servizi industriali	13.750	13.667
spese per utenze	36.443	46.162
servizi operativi	60.077	54.216
servizi generali	30.337	25.920
organi societari	802	760
rettif. integraz. servizi anni precedenti	438	396
capitalizzazione di servizi	-271	-190
accantonamenti con natura di servizi	666	2.024
totale costi per servizi	175.349	174.614

I costi per servizi aumentano complessivamente di k€ 735 rispetto all'esercizio precedente.

L'incremento riguarda principalmente le spese per utenze (k€ -9.719), i servizi operativi (k€ +5.861) e i servizi generali (k€ +4.417).

I lavori e manutenzioni si riferiscono a manutenzioni ordinarie del patrimonio aziendale e ad attività della divisione di ingegneria, prevalentemente rivolta alla costruzione di reti e idriche e fognarie; per la capogruppo si incrementano di k€ 1.674.

Le Spese per utenze ammontano a k€ 36.443 (di cui k€ 31.928 della capogruppo) e si riducono di k€ 9.719 rispetto al precedente esercizio.

La voce più significativa riguarda l'approvvigionamento di energia elettrica con un valore di k€ 31.901 (per la capogruppo k€ 28.983). Tale costo ha subito una riduzione rispetto all'esercizio 2022 per k€ 9.061 (k€ 7.959 per la capogruppo), riferibile al generale aumento dei prezzi delle materie prime e dell'energia elettrica in particolare, registra-tosi nel corso del 2022 come conseguenza nell'economia mondiale degli effetti del conflitto russo-ucraino.

Si segnala che tra i Servizi operativi la capogruppo ha avuto un aumento nei costi per lo smaltimento Rsu e rifiuti speciali per k€ 2.671, nei costi per le raccolte differenziate per k€ 2.238 mentre è diminuito il costo per lo smaltimento di fanghi per k€ 1.129.

Gli organi societari comprendono i compensi riferiti ad amministratori, sindaci e componenti degli organismi di vigilanza.

È politica della capogruppo fare in modo che eventuali assegnazioni di incarichi di membri del consiglio d'amministrazione di Veritas nelle società controllate siano non retribuite. Pertanto, il compenso complessivo dei membri del consiglio d'amministrazione di Veritas, pari a k€ 330, corrisponde anche all'intero ammontare degli emolumenti corrisposti dal Gruppo agli amministratori di Veritas.

Gli accantonamenti con natura di servizi (k€ 666) si riferiscono all'accantonamento effettuato in questo esercizio da Veritas con riferimento agli oneri da sostenere nell'esercizio successivo per lo smaltimento dei fanghi prodotti in questo esercizio dalla depurazione dei reflui (k€ 432) e agli oneri futuri per rifiuti da smaltire (k€ 234).

37. Costi godimento beni di terzi

(in migliaia di euro)	2023	2022
canoni di noleggio	2.550	3.016
canoni di affitto e locazioni passive	185	364
canoni di concessione e derivazione	2.040	1.770
canoni per utilizzo infrastrutture e affidamento servizi	717	795
sopravvenienze	647	174
costi capitalizzati per godimento beni di terzi		
totale costi godimento beni di terzi	6.139	6.119

I costi di godimento dei beni di terzi aumentano complessivamente, rispetto l'esercizio precedente, per k€ 20.

Tali costi riguardano i canoni di competenza di *leasing* operativi che non rientrano nell'ambito di applicazione del principio contabile IFRS 16, in vigore dall'esercizio 2019.

38. Costo del personale

(in migliaia di euro)	2023	2022
salari e stipendi	133.905	128.198
oneri sociali	43.088	40.974
trattamento di fine rapporto	8.221	8.182
trattamento di quiescenza e simili	15	15
altri costi e sopravvenienze	-2.725	6.465
costi capitalizzati per il personale	-5.626	-4.641
totale costo del personale	176.878	179.193

I costi del personale diminuiscono complessivamente di k€ 2.315 rispetto al 2022.

Tale decremento è dovuto principalmente alla posta non ricorrente presente nel 2022 in Veritas relativa all'accantonamento per oneri presente negli altri costi e pari a k€ 6.500 e che riguardava l'accordo per la definizione di un contratto di espansione ai sensi dell'art. 41 del dlgs 148/2015 siglato con le organizzazioni sindacali territoriali il 7 dicembre 2022, e che ha riguardato percorsi di accompagnamento al pensionamento di 86 dipendenti nel corso del 2023. Poiché i costi effettivi del contratto sono stati pari a k€ 3.970, nell'esercizio 2023 è stata contabilizzata anche una sopravvenienza attiva pari a k€ 2.500 a riduzione dei costi del personale.

Pertanto, al netto di tale posta non ricorrente e al netto dei costi capitalizzati, il costo del personale è in aumento rispetto al precedente esercizio di k€ 5.171 (passa da k€ 182.504 nel 2022 a k€ 177.334 nel 2023) con un organico medio sostanzialmente stabile nei due esercizi, questo a causa degli aumenti retributivi derivante dall'applicazione dei rinnovi dei contratti nazionali di lavoro (Ccnl gas-acqua e Ccnl servizi ambientali) e delle dinamiche retributive legate agli accordi aziendali.

Nella tabella che segue, si riporta la movimentazione registrata nel corso dell'esercizio dal personale dipendente del Gruppo, suddiviso per categoria, espressa in numero medio equivalente *full-time*.

organico medio annuo f.t.e.	2023	2022	variazioni
dirigenti	25,00	21,84	3,16
quadri	87,01	84,52	2,49
impiegati	1.036,03	1.022,79	13,24
operai	2.250,55	2.251,91	-1,36
totale organico medio	3.398,59	3.381,06	17,53

39. Altri costi operativi

Gli altri costi operativi ammontano a k€ 12.766 e si riducono di k€ 5.898 rispetto al precedente esercizio.

(in migliaia di euro)	2023	2022
accantonamenti per svalutazione crediti	3.102	5.955
accantonamenti per interessi di mora	6	13
accantonamenti per rischi e oneri	1.879	4.121
contributi associativi e altri contributi	852	809
spese di funzionamento Ato	604	610
tributo speciale discariche	252	257
imposte, tasse e tributi locali	3.118	3.235
perdite su crediti	1.231	1.675
minusvalenze su cessioni di beni	440	793
altri oneri minori	608	698
sopravvenienze passive ordinarie	496	424
sanzioni e indennità risarcitorie	178	74
totale altri costi operativi	12.766	18.664

Gli accantonamenti per svalutazione crediti si riducono di k€ 2.853 a seguito del miglioramento rilevato in merito agli indici d'insolvenza previsionali rispetto allo scorso esercizio.

Il decremento negli accantonamenti per rischi e oneri per k€ 2.242 è dovuto principalmente ai minori accantonamenti per gli oneri a finire della discarica di Jesolo (k€ -1.437) e ai minori accantonamenti nel fondo *post mortem* della discarica Centa Taglio (k€ +1.409).

Le perdite su crediti di Veritas sono pari a k€ 1.225 si riferiscono allo stralcio di crediti Tia1 per i quali è previsto che il rischio d'insolvenza sia a carico dei Comuni, stante l'accertata natura tributaria della tariffa. Pertanto, anche in questo esercizio è stato iscritto un pari importo all'interno dei ricavi per il servizio d'igiene ambientale (da tariffa e da corrispettivo comunale) in quanto tale perdita verrà coperta all'interno dei piani finanziari d'igiene ambientale.

40. Ammortamenti e svalutazioni

Il valore degli ammortamenti e svalutazioni ammonta a k€ 55.656 rispetto a k€ 55.029 dell'esercizio 2022, con un incremento di totali k€ 627.

Il valore degli ammortamenti è stato ridotto della quota annua dei contributi in conto impianti, così come il valore delle immobilizzazioni materiali è stato ridotto del valore dei contributi erogati.

(in migliaia di euro)	2023	2022
ammortamento attività immateriali	5.633	5.867
ammortamento servizi in concessione	21.820	20.936
ammortamento immobilizzazioni materiali	36.805	35.961
ammortamento investimenti immobiliari	3	3
perdite di valore su immobilizzazioni materiali	113	637
contributi in conto impianti	-8.718	-8.375
totale ammortamenti e svalutazioni	55.656	55.029

41. Quota di pertinenza del risultato di partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto

In questo esercizio non sono state apportate rettifiche di valore delle partecipazioni.

42. Oneri e proventi finanziari

Oneri finanziari

Gli oneri finanziari ammontano complessivamente a k€ 22.182 rispetto a k€ 17.944 dell'esercizio 2022, con un incremento di k€ 4.238.

Gli oneri finanziari comprendono per k€ 3.702 gli oneri finanziari di attualizzazione dei debiti, con particolare riferimento al Tfr (k€ 466), ai debiti finanziari verso enti controllanti (k€ 11), al credito verso la Città Metropolitana di Venezia a garanzia della discarica di Jesolo (k€ 1.598), al fondo *post mortem* della discarica di Jesolo di Alisea, ora in Veritas (k€ 1.058), alla discarica di Centa Taglio gestita da Asvo (k€ 466), al debito Inps per il contratto di espansione (k€ 82), ai debiti finanziari verso altre correlate (k€ 3) e ai debiti finanziari (k€ 18).

Le principali variazioni si riferiscono agli oneri finanziari verso banche per finanziamenti a medio-lungo termine (k€ +1.336), gli interessi passivi verso banche per scoperti di conto corrente (k€ +978) e agli oneri finanziari da attualizzazione (k€ +1.706).

Gli oneri finanziari al servizio del debito finanziario, ovvero verso banche, operazioni di *factoring* e sull'utilizzo di altri strumenti finanziari (compreso i titoli obbligazionari) ammontano a k€ 18.881 con un'incidenza media del tasso di interesse intorno al 6,79% (nel 2022 al 5,82%).

Di seguito la tabella riassuntiva:

(in migliaia di euro)	2023	2022
oneri finanziari da imprese controllanti	30	32
interessi passivi verso banche per scoperti di conto corrente	1.109	131
oneri finanziari per finanziam. a medio-lungo termine	10.184	8.848
oneri finanziari per leasing e contratti di noleggio	808	611
oneri finanziari su strumenti derivati	396	193
oneri finanziari da altre attualizzazioni	3.225	1.519
oneri finanziari da attualizzazione Tfr	466	607
oneri finanziari su operazioni di factoring	355	435
interessi passivi su obbligazioni	4.365	4.526
svalutazioni di partecipazioni	4	
oneri finanziari capitalizzati	-193	
altri oneri finanziari	1.433	1.042
totale oneri finanziari	22.182	17.944

Proventi finanziari

I proventi finanziari ammontano a k€ 5.949 rispetto a k€ 3.906 del precedente esercizio, con un incremento di complessivi k€ 2.043. Di seguito la tabella riassuntiva:

(in migliaia di euro)	2023	2022
proventi da altre partecipazioni	18	
interessi attivi verso banche	1.408	227
valutazione a valore equo dei derivati	1.998	1.205
interessi di mora e dilazione	1.548	106
proventi finanziari da collegate	471	374
proventi finanziari da altre attualizzazioni	430	1.427
proventi finanziari diversi		1
altri proventi finanziari	76	566
totale proventi finanziari	5.949	3.906

Si segnala che tra i proventi finanziari da collegate (per k€ 136 verso Sifa) sono presenti i proventi da attualizzazione dei crediti finanziari sorti nell'esercizio 2016 a seguito della firma dei nuovi patti parasociali tra i soci di Sifa e sono stati rivisti sulla base del piano di rientro garantito dalla collegata.

43. Imposte dell'esercizio

La tabella che segue mostra la riconciliazione tra le imposte sul reddito (Ires) applicabili all'utile ante imposte del Gruppo, utilizzando l'aliquota in vigore, rispetto all'aliquota effettiva, per il periodo chiuso al 31 dicembre 2023:

(in migliaia di euro)	2023	2022
aliquota ordinaria applicabile	24,00%	24,00%
risultato prima delle imposte	21.079	5.445
onere (provento) fiscale teorico	5.059	1.307
rettifiche rispetto alle imposte dell'esercizio precedente	-46	-23
svalutazione e rettifiche delle imposte anticipate iscritte nell'es. precedente	579	-217
iscrizione imposte anticipate su differenze temporanee sorte in esercizi precedenti	-35	
cancellazione imposte differite sorte in esercizi precedenti a seguito di riallineamento fiscale		
mancata iscrizione imposte anticip su perdite fiscali dell'esercizio su differenze tempor.	3	8
mancata iscrizione imposte anticipate/differite dell'esercizio su differenze temporanee (proventi)/oneri da consolidato fiscale	326	112
affrancamenti disallineamenti fiscali, al netto dell'imposta sostitutiva		
redditi esenti / agevolazioni / non imponibili	-2.802	-2.767
costi non deducibili	852	-325
altre differenze permanenti	-63	-24
onere fiscale effettivo Ires	3.873	-1.929
aliquota effettiva	18,37%	-35,43%
imposte correnti	940	1.725
imposte differite (anticipate)	2.979	-3.631
imposte esercizi precedenti	-46	-23
imposta sostitutiva	0	0
(proventi)/oneri da consolidato fiscale		
onere (provento) fiscale effettivo Ires	3.873	-1.929
imposte correnti locali (Irap)	1.391	1.643
imposte differite (anticipate) locali	5	-426
imposte esercizi precedenti locali	-21	2
onere (provento) fiscale effettivo imposte locali	1.375	1.219
totale onere (provento) fiscale effettivo	5.248	-710

Si segnala che l'aliquota Irap corrente della capogruppo e di Asvo spa è pari al 4,2% (aliquota specifica per le imprese titolari di concessioni per la gestione di servizi e opere pubbliche).

Le imposte anticipate e differite relative ai due esercizi chiusi al 31 dicembre 2023 e 2022 sono le seguenti:

(in migliaia di euro)	31.12.2023	31.12.2022
fondo svalutazione crediti	4.096	4.536
fondo rischi e oneri	9.693	11.679
fondo svalutazione magazzino	184	184
svalutazione immobilizzazioni	469	476
spese di manutenzione	204	269
differenza ammortamenti civili	8.449	9.037
altri costi deducibili in esercizi successivi	332	516
adeguamento al fair value strumenti derivati	233	
bonus aggregazioni aziendali	78	157
storno plusvalenze su operazioni infragruppo		
altre minori	1.259	1.422
interessi passivi deducibili in futuro (rol)	36	36
perdite fiscali	109	132
attualizzazione Tfr	-15	382
totale attività per imposte anticipate	25.127	28.826

(in migliaia di euro)	31.12.2023	31.12.2022
interessi di mora non imponibili	369	216
ricavi non imponibili	1.585	1.680
cespite discarica		
altre variazioni temporanee	-100	-407
maggior valore allocato sulle immobilizzazioni	758	987
beni in leasing	892	1.113
scorporo terreni		
adeguamento al fair value strumenti derivati	446	866
totale passività per imposte differite	3.950	4.455

Si evidenzia che Veritas spa e la maggior parte delle società controllate hanno esercitato congiuntamente l'opzione per la tassazione di Gruppo ai sensi del *Testo unico delle imposte sui redditi*. I rapporti economici, oltre che le responsabilità e gli obblighi reciproci fra la società consolidante e le altre società aderenti, sono definiti in uno specifico accordo di consolidamento.

Con riferimento alle imposte anticipate, pari a k€ 25.127, esse si riferiscono per k€ 7.097 a svalutazioni su immobilizzazioni materiali e servizi in concessione effettuate dalla società nell'ambito dell'operazione straordinaria effettuata nell'esercizio 2017 con Asi spa (tale differenza temporanea deducibile è assorbita lungo i piani di ammortamento fiscalmente rilevanti dei cespiti oggetto di svalutazione), per k€ 4.096 al fondo svalutazione crediti e per k€ 9.693 a fondi rischi e oneri.

Considerata la natura delle voci che originano le imposte anticipate, in particolare differenze temporanee deducibili, la loro recuperabilità nei prossimi esercizi è garantita dal futuro recupero (estinzione) del valore contabile delle attività (passività) rilevate nello stato patrimoniale e alle quali esse fanno riferimento.

44. Impegni e rischi

Impegni da *leasing* operativo – Gruppo come locatore

Il Gruppo ha stipulato contratti di *leasing* commerciale al fine di valorizzare le attrezzature e gli immobili dislocati nel territorio. Questi *leasing* non rescindibili hanno una durata residua compresa tra i 5 e i 10 anni. Tutti i *leasing* includono una clausola che consente la rivalutazione del canone su base annua alle condizioni di mercato.

I proventi da locazione ricevuti dal Gruppo nell'esercizio sono k€ 977 (nel 2022 erano pari a k€ 917). Fanno riferimento a porzioni di immobili (iscritte tra i servizi in concessione) date in locazione che generano ricavi per k€ 931 per Veritas e immobili dati in locazione (iscritti tra le immobilizzazioni materiali) che generano ricavi da terzi per k€ 34 per la capogruppo, per k€ 3 per Euroscavi srl e per k€ 9 per Metalrecycling srl (si rimanda alla nota 2.3 paragrafo *Leasing*).

I canoni futuri, in relazione a contratti di *leasing* operativo non rescindibili, in essere al 31 dicembre 2023 e 2022, sono i seguenti:

(in migliaia di euro)	31.12.2023	31.12.2022
entro l'anno	394	412
oltre l'anno ma entro 5 anni	1.228	1.378
oltre i 5 anni	114	294
totale impegni per noleggi e locazioni immobiliari	1.736	2.084

Impegni per investimenti idrici – Foni e componente Fni

Il metodo tariffario idrico Mti-3 prevede che tra le componenti di calcolo che costituiscono la tariffa sia presente anche la componente chiamata Fondo nuovi investimenti (Foni). L'art. 14.1 della delibera Arera 580/2019/R/idr (Mti-3) stabilisce, infatti, che è fatto obbligo del gestore di destinare esclusivamente alla realizzazione dei nuovi investimenti individuati come prioritari una quota definita del Vrg.

L'ammontare del Foni relativo al Vrg del 2023 ammonta a 22,7 MLE. Gli amministratori di Veritas ritengono di assicurare contabilmente tale destinazione mediante l'appostamento di un'apposita riserva di patrimonio netto. In particolare, è stato proposto di destinare parte dell'utile d'esercizio del 2023 a riserva non distribuibile in base al vincolo del Foni.

Gli amministratori, inoltre, ritengono ragionevole prevedere che gli investimenti idrici per il quale vige il vincolo di destinazione saranno realizzati; pertanto, nel prossimo esercizio potrà venir meno l'indisponibilità della riserva Foni 2023 accantonata in sede di approvazione del presente bilancio.

Anche in questo esercizio all'interno dell'ammontare del Foni è presente la componente Fni – anticipazione per finanziamento nuovi investimenti – pari a k€ 6.000 generata dal posizionamento di Veritas all'interno del quadrante VI della matrice degli schemi regolatori, dovuto principalmente all'elevato fabbisogno di investimenti programmati nel Piano d'Ambito per il periodo 2020-2023 e il permanere di una situazione di ampliamento di perimetro e di processo.

In particolare, in merito al fabbisogno di investimenti, la previsione dell'acquisizione delle infrastrutture idriche Savec Est in capo a Veneto Acque ha comportato un consistente aumento del valore degli investimenti del quadriennio 2020-2023, a tal punto che il rapporto rispetto all'attuale Rab (*Regulatory Asset Base*) ha superato la soglia (parametro w, pari a 0,50) per la quale al gestore viene riconosciuta la componente Fni.

L'attivazione dell'Fni è soggetta a una valutazione quadriennale a consuntivo: qualora gli investimenti realizzati siano infatti inferiori, al punto da riportare il rapporto sotto il valore soglia, il gestore è tenuto a restituire le componenti riconosciute a titolo di anticipazione, nonché a rimodulare le tariffe in modo da soddisfare il nuovo vincolo di incremento annuo.

Considerato che dall'ammontare consuntivo degli investimenti idrici per gli esercizi 2020,

2021,2022 e 2023 si determina il sostanziale raggiungimento del target di realizzazione fissato per il quadriennio, si ritiene che, allo stato attuale non vi siano elementi di particolare incertezza, tali da dover procedere ad accantonare a un fondo rischi l'eventuale restituzione della componente allo scadere del quadriennio.

Garanzie prestate

Le garanzie prestate dalla capogruppo nei confronti di terzi al 31 dicembre 2023 ammontano a k€ 57.439 e sono state prestate a mezzo di fidejussioni e lettere di *patronage*.

Eco-ricicli Veritas srl (ora Eco+Eco) ha rilasciato una polizza fideiussoria a favore della controllata Metalrecycling Venice srl del valore di k€ 250.

Depuracque servizi srl ha rilasciato una fidejussione di k€ 810 in cogaranzia con l'altro socio della controllata Rive srl a beneficio di Veritas spa.

Di seguito si riporta un dettaglio dei soggetti a favore dei quali la capogruppo ha rilasciato garanzie, che riguardano unicamente società controllate e collegate di Veritas:

<i>fidejussioni prestate (in migliaia di euro)</i>	<i>31.12.2023</i>	<i>31.12.2022</i>
Eco+Eco srl	35.389	35.389
Rive srl	7.600	6.200
fidejussioni verso controllate	42.989	41.589
<i>lettere di patronage (in migliaia di euro)</i>	<i>31.12.2023</i>	<i>31.12.2022</i>
Eco+Eco srl	9.750	12.250
Rive srl	0	6.200
Metalrecycling Venice srl	1.200	1.200
Veritas Conegliano srl	3.000	3.000
patronage verso controllate	13.950	22.650
Ecolegno CM Venezia srl	500	500
patronage verso collegate	500	500
totale patronage	14.450	23.150

Si riporta inoltre un dettaglio, con l'indicazione del soggetto beneficiario, delle fidejussioni ricevute da terzi per le quali il Gruppo è il soggetto garantito:

<i>fidejussioni ricevute da terzi (in migliaia di euro)</i>	<i>31.12.2023</i>	<i>31.12.2022</i>
Comune di Venezia	32	32
altri Comuni	179	179
fidejussioni ricevute verso controllanti	211	211
Autorità portuale – ex Magistrato alle acque	2.247	1.869
Città metropolitana di Venezia	38.517	39.881
Ministero dell'ambiente	9.468	22.279
Banche e assicurazioni		4.478
Ulss	117	117
Inps	4.559	
Altri enti locali	91	78
altri enti	9.775	2.918
fidejussioni ricevute verso altri	64.774	71.620
totale fidejussioni ricevute	64.985	71.831

Il Gruppo ha altresì destinato beni materiali a garanzia di alcuni mutui ipotecari. Per maggiori dettagli si rinvia alla nota 22.

Altri rischi e incertezze

Si rimanda integralmente a quanto esposto nella Relazione sulla gestione.

45. Rapporti con parti correlate

Società controllate

Il bilancio consolidato include il bilancio di Veritas spa e delle controllate riportate nella seguente tabella:

società consolidate	sede	capitale sociale	31.12.2023	31.12.2022
			quota di partecipazione del Gruppo	
Veritas spa (capogruppo)	Venezia	145.397.150		
Eco+Eco srl	Venezia	80.432.024	68,00%	61,00%
Asvo spa	Portogruaro (Ve)	18.969.650	56,00%	56,00%
Consorzio per la Gestione dei Servizi Comuni - Fusina	Venezia	50.000	88,00%	82,00%
Metalrecycling Venice srl	Venezia	1.800.000	68,00%	61,00%
Depuracque servizi srl	Salzano (Ve)	223.080	100,00%	100,00%
Lecher ricerche e analisi srl	Salzano (Ve)	46.800	100,00%	100,00%
Rive srl	Venezia	100.000	70,00%	70,00%
Euroscavi srl	Badia Polesine (Ro)	10.329	100,00%	0,00%
Ecodistretto Trasporti scarl	Venezia	20.000	55,00%	49,00%
Veritas Conegliano srl	Venezia	100.000	73,00%	73,00%

Le movimentazioni dell'anno sono descritte al punto 2.1.1 della relazione sulla gestione.

Enti soci

La tabella mostra i valori complessivi delle transazioni intercorse nell'esercizio con gli enti soci:

(in migliaia di euro)	2023	2022	2023	2022	2023	2022	2023	2022
	ricavi da Comuni soci		costi da Comuni soci		crediti da Comuni soci		debiti da Comuni soci	
Comune di Annone Veneto	316	358			133	136	1	15
Comune di Campagna Lupia	22	55	5	5	9	47		
Comune di Campolongo Maggiore	35	95	17	17	9	80	149	165
Comune di Camponogara	33	105	12	10	3	84	3	
Comune di Caorle	6.362	6.011	63	60	2.280	2.048	1.195	1.504
Comune di Cavallino Treporti	5.425	5.241	17	16	1.014	903	4.447	4.357
Comune di Cavarzere	1.987	1.939			576	370		
Comune di Ceggia	641	611	24	22	114	22	1.482	1.769
Comune di Cessalto	7	6	3	3	1	1		
Comune di Chioggia	20.496	18.626	83	81	1.072	1.774	4.582	7.091
Comune di Cinto di Caomaggiore	249	285			99	99	1	12
Comune di Cona	2	1			-7	24		
Comune di Concordia Sagittaria	1.005	1.134		3	297	319	4	53
Comune di Dolo	363	169	68	36	46	89		12
Comune di Eraclea	2.587	2.454	42	39	254	161	2.108	1.981
Comune di Fiesso d'Artico	159	241	8	6	37	139		
Comune di Fossalta di Piave	21	29	5	5	33	44	64	63
Comune di Fossalta di Portogruaro	1.025	1.030			318	321	1	32
Comune di Fossò	13	72	16	15		65	176	197
Comune di Gruaro	225	249			71	68	1	13
Comune di Jesolo	13.530	11.552	535	548	374	-121	6.082	5.199
Comune di Marcon	30	301	1	1	21	40	-1	-1
Comune di Martellago	2.591	2.487	9	9	244	256	1.918	1.860
Comune di Meolo	15	10	1	1	6	2	8	10
Comune di Mira	111	343	17	174	14	315	4	224
Comune di Mirano	234	462	48	47	56	321	64	38
Comune di Mogliano Veneto	4.583	4.237	27	25	1.082	1.041	3.145	2.324
Comune di Morgano	6	5	3	3	1	1		
Comune di Musile di Piave	1.304	1.242	25	22	23	-45	1.408	1.293
Comune di Noale	2.147	2.017	43	161	100	82	777	881
Comune di Noventa di Piave	814	786	11	11	58	55	567	581
Comune di Pianiga	1.865	2.025	19	15	1.019	882	1.281	1.093
Comune di Portogruaro	2.919	3.202	3	11	1.111	1.139	22	57
Comune di Pramaggiore	347	402			106	112	4	24
Comune di Preganziol	55	102	13	11		14		
Comune di Quarto d'Altino	21	38	1	1	1	24	5	12
Comune di Quinto di Treviso	5	10	5	4	-1			
Comune di Salzano	35	88	17	16	4	67	195	213
Comune di San Donà di Piave	496	669	80	79		335	1.206	1.202
Comune di San Michele al Tagliamento	6.071	6.170	2	9	1.795	1.683	39	243
Comune di San Stino di Livenza	1.256	1.395	1	1	678	493	66	44
Comune di Santa Maria di Sala	46	121	107	106		112	-2	-4
Comune di Scorzè	2.302	2.197	14	13	275	487	965	689
Comune di Spinea	3.397	3.303	64	58	162	155	3.557	3.329
Comune di Stra	17	31	39	38	7	36		
Comune di Teglio Veneto	150	171			46	48		19
Comune di Torre di Mosto	587	553	9	10	131	81	454	764
Comune di Venezia	120.123	112.816	1.367	40	13.795	11.415	74.600	84.898
Comune di Vigonovo	13	91	7	6	74	82	21	20
Comune di Zenson di Piave	7	14	1	2	1	8	38	38
Comune di Zero Branco	3	4	4	3	1	-1		
totale importi nominali	206.053	195.555	2.836	1.743	27.543	25.913	110.637	122.314
fondo svalutazione crediti					-2.778	-1.310		
attualizzazione crediti/debiti							-35	-46
anticipi su lavori imputati a riduzione dei lavori in corso su ordinazione							-17.219	-17.643
totale	206.053	195.555	2.836	1.743	24.765	24.603	93.383	104.625

Il fondo svalutazione crediti di k€ 2.778 riguarda per k€ 78 la richiesta di riconoscimento di alcuni rapporti riconducibili per la compagine societaria ai cosiddetti “debiti fuori bilancio”, ovvero crediti per prestazioni regolarmente eseguite da parte della società, ma per le quali il Comune socio non aveva previsto, per motivazioni varie, l’impegno di spesa e per k€ 2.700 la svalutazione dei crediti per conguagli tariffari ambientali il cui inserimento nei Pef 2024-2025 abbia generato un extra *Cap* da riportare oltre il 2025, comprensivo anche delle quote extra *Cap* 2020-2021 già svalutate nel precedente esercizio (si rimanda alle note 14 e 15 per ulteriori dettagli).

I debiti verso enti soci sono indicati al netto del valore di attualizzazione di k€ 35.

I contratti di servizio con gli enti soci si riferiscono in principal modo alle attività d’igiene ambientale per i Comuni che applicano, dal 2014, il tributo Tari.

Sono esclusi i Comuni di Fiesso d’Artico, Stra, Salzano, Camponogara, Campolongo Maggiore, Campagna Lupia, Fossò, Vigonovo, Santa Maria di Sala, Marcon, Mira, Fossalta di Piave, San Donà di Piave, Meolo, Quarto d’Altino, Dolo, Mirano e Cona per i quali, avendo tali comuni deliberato l’applicazione della tariffa puntuale anziché del tributo, la società ha potuto fatturare direttamente agli utenti finali.

Nel caso del Comune di Venezia, oltre all’attività d’igiene ambientale sono addebitati i seguenti servizi:

- cimiteriali;
- mercati;
- passerelle alta marea.

Anche per altri Comuni vengono addebitati i servizi cimiteriali (Spinea, Mirano, Martellago, Portogruaro, San Michele al Tagliamento, San Stino di Livenza, Fossalta di Portogruaro e Cinto Caomaggiore, Dolo); mentre per i Comuni di Chioggia, Fossalta di Portogruaro e Fiesso d’Artico viene svolto il servizio di illuminazione pubblica. Sono stati affidati dal Comune di Portogruaro dal 2019 e dai Comuni di San Michele al Tagliamento e Fossalta di Portogruaro dal 2020 anche i servizi di manutenzione del verde pubblico.

Termini e condizioni delle transazioni con enti soci

I contratti di servizio tra Veritas e il Comune di Venezia per i servizi sopra richiamati vengono regolarmente fatturati con cadenza mensile o trimestrale e regolati in media entro 30-60 giorni dalla data di emissione della fattura.

I lavori relativi all’esecuzione di nuove reti fognarie e manutenzioni straordinarie sulle stesse (lavori di ingegneria), nonché le opere relative ai lavori pubblici vengono addebitati al Comune di Venezia sulla base di un contratto di servizio che prevede il riconoscimento di una percentuale dell’opera legata ai costi di progettazione e direzione lavori oltre che di copertura delle spese generali.

Prestiti da enti soci

In esercizi precedenti sono stati stipulati dei mutui con la Cassa depositi e prestiti da parte dei Comuni dell’area Miranese al fine di finanziare gli investimenti nel settore idrico e per i quali Veritas provvede al rimborso.

È iscritto inoltre un debito apportato dall’aggregazione di Asi relativo un’anticipazione finanziaria da parte del Comune di Jesolo anche in questo caso per investimenti nel settore idrico.

L’importo complessivo di tali finanziamenti ammonta al 31 dicembre 2023 a k€ 546.

Collegate

Il Gruppo ha le seguenti partecipazioni in società collegate:

società valutate con il metodo del patrimonio netto	sede	capitale sociale	31.12.2023 quota di partecipazione del Gruppo	31.12.2022
società collegate				
Sifa scpa	Mestre (Ve)	30.000.000	33,17%	33,17%
Ecolegno CM Venezia srl	Venezia	50.000	27,31%	24,52%
OMD srl	Nervesa della Battaglia (Tv)	160.000	17,07%	15,32%
Bioenergie italiane srl (ex Mia energia srl)	Venezia	110.000	33,45%	30,03%
9-Tech srl	Eraclea (Ve)	128.200	22,00%	0,00%
Ri.cart srl	Istrana (Tv)	200.000	30,72%	0,00%
Vier scarl	Venezia	100.000	49,00%	49,00%

La seguente tabella mostra i valori complessivi delle transazioni intercorse nell'esercizio con le società collegate:

(in migliaia di euro)	2023	2022	2023	2022	2023	2022	2023	2022
	ricavi da parti collegate		costi da parti collegate		crediti da parti collegate		debiti da parti collegate	
Sifa scpa	17.775	19.483	4.273	4.685	15.452	13.666	854	1.739
Veritas Conegliano srl		166		108				
Vier scarl	452	476	158	991	3.264	3.644	949	378
OMD srl	348	561	11.097	7.761	110	633	9.432	8.336
Ecolegno CM Venezia srl							360	
Bioenergie italiane srl (ex Mia Energia srl)								
9-Tech srl	23		17				16	
Ri.cart Venezia srl								
totale	18.598	20.686	15.545	13.545	18.826	17.943	11.611	10.453

I rapporti economici e patrimoniali nei confronti delle società collegate sono regolati a condizioni di mercato.

Sifa scpa ha avuto rapporti commerciali principalmente con la capogruppo; i ricavi si riferiscono all'attività di gestione degli impianti depurazione dei reflui industriali per conto della stessa, mentre i costi si riferiscono principalmente all'attività di stoccaggio e smaltimento reflui e percolati prodotti dagli impianti di Veritas.

Altre correlate

Le altre parti correlate comprendono le società ed enti controllati dal Comune di Venezia e da altri enti locali soci di Veritas, le società nelle quali il Gruppo detiene, anche indirettamente, una partecipazione al di sotto del 20% e le società partecipate da soci di minoranza di rilevante entità per il Gruppo.

La seguente tabella mostra i valori complessivi delle transazioni intercorse nell'esercizio con le altre parti correlate:

(in migliaia di euro)	2023	2022	2023	2022	2023	2022	2023	2022
	ricavi da parti correlate		costi da parti correlate		crediti da parti correlate		debiti da parti correlate	
Actv spa	234	250			57	97		
Ames spa	104	103			23	23	7	7
Avm spa	558	57	115	119	105	17	74	68
Ist. Fondazione Bevilacqua La Masa	1							
Fondazione La Biennale	58	60			17	16		
Casinò di Venezia gioco spa	100	80			1	48		34
Fondazione Teatro la Fenice	7	6			1	1		
Insula spa	21	81		22	7	275	12	12
Ive srl								
Marco Polo system geie in liquidazione						92		
Fondazione Musei civici di Venezia	30	26			5	7		
Ist. centri di soggiorno	3	4						
Venezia spiagge spa	108	84			7	15	3	
Consorzio Urban in liquidazione	69	40			314	239		
Vega scarl	146	128	14	54	56	70	295	59
Vela spa	81	603	6	5	-1	850		4
Venis spa	8	7	49	62	2	2	16	56
Consiglio di bacino Laguna di Venezia			604	610			302	312
Bioman spa	424	1.767	6.540	4.943	412	824	4.285	5.299
Fondazione Caorle città dello sport	22	25			4	3		
Consiglio di bacino Venezia Ambiente	12		151	151	24		151	299
Eraclea patrimonio e servizi srl	1	1						
Jesolo patrimonio srl	14	10	12	13	2	4	358	400
Jtaca srl	1	1				1		
Jesolo turismo spa	214	452			81	369		
Azienda speciale Don Moschetta	34	38			4	5		
Musile servizi e patrimonio srl in liquidazione								
Noventa servizi e patrimonio srl								
Sibelco green solutions srl	6.647	4.065	773	1.234	1.364	602	268	147
Serimi srl	42	46			-2	-1		
Sst spa	103	105		-20	84	94	1	
Viveracqua scarl	88	112	258	175	39	96	58	35
altre correlate								
totale	9.130	8.151	8.522	7.368	2.606	3.749	5.830	6.732

Per quanto riguarda Bioman spa e Sibelco green solutions i rapporti commerciali si riferiscono a Eco+Eco srl e alla stessa capogruppo.

All'interno dei debiti verso parti correlate sono stati iscritti anche i debiti finanziari per *leasing* operativi pari a k€ 3 verso Avm, k€ 295 verso Vega, k€ 722 verso Bioman e k€ 306 verso Jesolo patrimonio dalla capogruppo, pari a k€ 750 verso Bioman dalla controllata Eco+Eco.

Sono inoltre compresi i debiti finanziari della controllata verso Bioman per k€ 362 derivanti dalla gestione dell'impianto di Biometano di Fusina.

I rapporti economici e patrimoniali nei confronti delle altre parti correlate sono regolati a condizioni di mercato.

Compensi del Consiglio d'amministrazione e del Collegio sindacale

Vengono di seguito presentati, ai sensi dell'art. 38 del dlgs 127/1991, i compensi spettanti a amministratori e sindaci, per lo svolgimento di tali funzioni, anche in altre imprese incluse nel consolidamento. È politica aziendale non riconoscere ulteriori compensi per le attività svolte dai consiglieri della capogruppo in altre società controllate; pertanto, l'emolumento complessivo corrisponde a quanto riconosciuto nella capogruppo Veritas spa.

(in migliaia di euro)	2023	2022
consiglio d'amministrazione		
emolumenti per la carica	185	155
altri compensi		
altri benefici	26	23
totale costi per servizi	211	178
collegio sindacale		
emolumenti per la carica	89	89
altri compensi		
altri benefici		
totale costi per servizi	89	89

Corrispettivi di revisione contabile e dei servizi diversi dalla revisione

Sono di seguito indicati i compensi spettanti alla società di revisione a fronte dei servizi forniti alla capogruppo e alle sue società controllate per l'esercizio 2023:

(in migliaia di euro)	2023	2022
Corrispettivi percepiti dalla società di revisione per servizi di revisione della capogruppo	130	114
Corrispettivi percepiti dalla società di revisione per servizi di revisione delle controllate	118	107
Corrispettivi percepiti da altre società nella rete del revisore della capogruppo per servizi di revisione sulle società partecipate estere		–
Corrispettivi percepiti per servizi di revisione	248	221

(in migliaia di euro)	2023	2022
Corrispettivi percepiti dalla società di revisione per servizi di verifica finalizzati all'emissione di un'attestazione della capogruppo	47	45
Corrispettivi percepiti dalla società di revisione per servizi di verifica finalizzati all'emissione di un'attestazione delle controllate	4	6
Corrispettivi percepiti da altre società nella rete del revisore della capogruppo per servizi di verifica finalizzati all'emissione di un'attestazione		–
Corrispettivi percepiti per servizi di verifica finalizzati all'emissione di un'attestazione	51	51

46. Gestione del rischio finanziario: obiettivi e criteri

I principali strumenti finanziari utilizzati dal gruppo comprendono finanziamenti bancari, *leasing* finanziari e operativi, contratti di *factoring* diretto e indiretto, depositi bancari a vista e a breve termine ed emissione di prestiti obbligazionari. L'obiettivo principale di tali strumenti è di finanziare le attività operative e gli investimenti del Gruppo. Il Gruppo detiene altre tipologie di strumenti finanziari, quali debiti e crediti commerciali, derivanti dall'attività operativa.

Il Gruppo non effettua operazioni in strumenti derivati speculativi, ma solo operazioni in strumenti derivati di pura copertura (*swap*) o per limitare (*cap* o *collar*) il rischio di variazione dei tassi.

La politica del Gruppo è, ed è stata nei periodi precedenti, quella di non effettuare negoziazioni di strumenti finanziari.

I rischi principali generati dagli strumenti finanziari del Gruppo sono il rischio di tasso di interesse, il rischio di liquidità e il rischio di credito. Il rischio di prezzo non è apprezzabile, operando il Gruppo in settori per la maggior parte normati, in cui le tariffe sono regolamentate e soggette ad approvazione delle competenti autorità. Il consiglio d'amministrazione della capogruppo riesamina e concorda le politiche per gestire detti rischi, come riassunte di seguito.

Rischio di tasso

L'esposizione del Gruppo al rischio di variazioni dei tassi di mercato è connessa principalmente alle obbligazioni a lungo termine con tassi di interesse variabili assunte dal Gruppo.

La politica del Gruppo è quella di gestire il costo finanziario utilizzando una combinazione di tassi di indebitamento fissi e variabili.

La politica del Gruppo non prevede la sottoscrizione di strumenti derivati con finalità non di copertura.

Per quanto riguarda la sensitività in merito alle variazioni dei tassi d'interesse e l'impatto che potrebbe avere sull'utile di esercizio e sul patrimonio netto, si fa presente che la maggior parte dei finanziamenti in essere è a tasso fisso o a tasso variabile con copertura attraverso strumenti finanziari derivati; quindi, anche a fronte di particolari variazioni dei tassi d'interesse, questo avrebbe un impatto non significativo sull'utile o il patrimonio del Gruppo.

Rischio di credito

Il Gruppo ritiene di avere un profilo al rischio credito normale e coerente con le dinamiche del settore.

I crediti da bollettazione (per Veritas spa e Asvo spa) sono per loro natura frammentati, perché ripartiti su un numero molto alto di utenti, con importi medi modesti.

La percentuale di insolvenza relativa ai crediti d'igiene urbana (Tarip) che risultava storicamente attorno al 5%, percentuale da ritenersi nella media bassa del settore, continua a mantenersi più elevata per la crisi economica che si è innestata sulle difficoltà da covid prima e ora con il generale aumento dei prezzi delle materie prime correlato al conflitto bellico in corso russo-ucraino, con un effetto aggiuntivo stimato in quasi due punti e mezzo percentuali.

Va ricordato che dopo il passaggio alla Tari il rischio di credito, sia nella dimensione passata sia presente (e quindi futura), è sostanzialmente in capo alle amministrazioni comunali, o direttamente o indirettamente, e se ne deve tenere conto nella formulazione finale della tariffa.

Nel settore idrico invece, dove le percentuali di insolvenza sono storicamente più ridotte, quantificabili nell'ordine dell'1% del fatturato; si vede una crescita che, per i motivi anzidetti, può essere stimata in circa mezzo punto percentuale.

Il rischio di credito riguardante le altre attività finanziarie del Gruppo, che comprendono disponibilità liquide e mezzi equivalenti, altre partecipazioni, certificati di prestito e strumenti derivati, presenta un rischio massimo in caso di insolvenza della controparte pari al valore contabile di queste attività.

Rischio di liquidità

Il Gruppo controlla il rischio di liquidità utilizzando uno strumento di pianificazione di impiego della liquidità. Tale strumento considera la scadenza sia degli investimenti finanziari, sia delle attività finanziarie (crediti commerciali e altre attività finanziarie) e i flussi finanziari attesi dalle operazioni.

Il rischio di liquidità rappresenta il rischio che le risorse finanziarie disponibili possano essere insufficienti a coprire le obbligazioni in scadenza nel breve termine, pari a circa 51,6 ML€ dei finanziamenti bancari e 1,6 ML€ dei prestiti obbligazionari, e a far fronte a possibili variazioni negative del capitale circolante.

L'obiettivo del Gruppo è di conservare un equilibrio tra mantenimento della provvista e flessibilità attraverso l'uso di scoperti, finanziamenti e, in misura minore, *leasing* finanziari e operativi e operazioni di *factoring*. La politica del Gruppo è che non più del 20% dei finanziamenti a medio-lungo termine abbia scadenza entro 12 mesi. Al 31 dicembre 2023 meno del 20% dei debiti finanziari a medio-lungo termine maturerà entro un anno.

Al 31 dicembre 2023 il Gruppo Veritas ha linee di credito non utilizzate per circa 121,9 ML€, in aumento rispetto agli 115,2 ML€ del 31 dicembre 2022.

Permane il concetto che i piani di investimento operativi, che proseguono soprattutto nel settore idrico (e quindi riguardano la capogruppo), trovino contropartita, negli adeguamenti tariffari stabiliti dalle autorità del settore idrico.

Prosegue l'attività per riuscire a praticare una tariffa/tributo d'igiene urbana su base corrispettivo/quantitativa, per realizzare una maggiore equità per gli utenti e un maggior controllo per i Comuni, ma che ha anche l'effetto di restituire finanza diretta al Gruppo, eliminando le tensioni sul capitale circolante e gli incrementi degli oneri finanziari.

Il Gruppo ha ottenuto, nel 2023, ulteriori finanziamenti bancari a medio-lungo termine per totali 94,6 ML€.

Anche nel 2023 sono stati utilizzati strumenti di gestione finanziaria di breve termine, principalmente contratti di *factoring* in forma diretta, mentre rimangono residuali i contratti di *factoring* in forma indiretta (*reverse factoring*); inoltre in questo esercizio non sono stipulati nuovi contratti di *leasing* finanziario.

Di seguito si riporta una tabella con l'analisi della movimentazione dei debiti finanziari nell'esercizio 2023. Per ulteriori informazioni si rimanda al rendiconto finanziario.

(in migliaia di euro)	31.12.2022	rimborso prestiti obbligaz.	assunzione finanziam.	rimborso finanziam.	aumento/ diminuzione debiti	altre variaz. non finanziarie	assunzione leasing	cessazione leasing	31.12.2023
debiti verso banche e finanziamenti	234.396		94.600	-52.027		-1.617			275.352
finanziamenti da altri finanziatori	34.024			43	-3.832	2.395	17.588	-115	50.103
debiti finanziari verso società collegate	172				-159	1		-14	
debiti verso Enti soci per finanziamenti	9.415			-540	-880	374	389		8.758
altri debiti finanziari (strumenti derivati)						972			972
obbligazioni e Obbligazioni convertibili	135.430	-750				16			134.696
totale finanziamenti	413.437	-750	94.600	-52.524	-4.871	2.141	17.977	-129	469.881

Gestione del capitale

L'indebitamento netto del Gruppo, pari a k€ 338.305 al 31 dicembre 2023 (k€ 65.008 al 31 dicembre 2022), si contrappone a un patrimonio netto complessivo di k€ 334.563 alla medesima data.

Il rapporto tra posizione finanziaria netta e patrimonio netto, che definisce il grado di equilibrio tra mezzi esterni e mezzi propri, al 31 dicembre 2023 è pari a 1,01 (0,83 al 31 dicembre 2022).

Valutazione del *fair value* e relativi livelli gerarchici di valutazione

Dal confronto tra il valore contabile e il valore equo per categoria di tutti gli strumenti finanziari del Gruppo iscritti in bilancio non sono emerse differenze significative, oltre a quelle evidenziate, tali da essere rappresentate.

Tutti gli strumenti finanziari iscritti al valore equo sono classificabili nelle tre categorie definite di seguito:

- *livello 1* quotazione di mercato;
- *livello 2* tecniche valutative (basate su dati di mercato osservabili);
- *livello 3* tecniche valutative (non basate su dati di mercato osservabili).

Il valore equo dei derivati e dei prestiti ottenuti è stato calcolato attualizzando i flussi di cassa attesi usando tassi di interesse prevalenti. Il valore equo delle obbligazioni e delle altre attività finanziarie è stato calcolato usando i tassi di interesse del mercato.

Al 31 dicembre 2023 il Gruppo detiene i seguenti strumenti finanziari valutati al *fair value*:

(in migliaia di euro)		31.12.2023			31.12.2022	
tipologia	istituto bancario	nozionale residuo	valore equo attività	valore equo passività	valore equo attività	valore equo passività
Irs	Unicredit 2017	1.244	16		90	
Iro	Bpm 2017				8	
Iro	Bpm 2019	523	6		33	
Irs	Ubi 2019	4.306	148		347	
Irs	Bper 2019	2.088	60		148	
Irs	Bpm 2020	11.000	482		971	
Irs	Bnl 2020	11.000	480		969	
Collar	Bnl 2023	12.000		-241		
Collar	F2i 2023	25.000		-731		
Irs	Bnl 2021	9.625	493		918	
Irs	Bpm 2021	3.938	202		376	
Irs	Unicredit 2021	3.938	203		374	
totale strumenti finanziari derivati		84.661	2.090	-972	4.234	0

Si evidenzia come tutte le attività e passività che sono valutate al *fair value* al 31 dicembre 2023 sono inquadrabili nel livello gerarchico numero 2 di valutazione del *fair value*.

47. Informativa di settore

Il Gruppo deve fornire, secondo l'Ifrs 8, le informazioni per settore operativo che consentano agli utilizzatori del suo bilancio di valutare la natura e gli effetti sul bilancio delle attività che intraprende e i contesti economici nei quali opera.

La definizione di settore operativo secondo il principio è la seguente:

- "è una componente di un'entità che intraprende attività generatrici di ricavi e di costi (compresi i ricavi e i costi riguardanti operazioni con altre componenti della medesima entità);
- i cui risultati operativi sono rivisti periodicamente al più alto livello decisionale operativo ai fini dell'adozione di decisioni in merito alle risorse da allocare al settore e della valutazione dei risultati;
- per la quale sono disponibili informazioni di bilancio separate".

L'importo di ciascuna voce di settore presentata deve corrispondere alla valutazione fornita al più alto livello decisionale operativo ai fini dell'adozione di decisioni in merito all'allocazione di risorse al settore e della valutazione dei suoi risultati.

Il Gruppo ha identificato come schema di riferimento per l'informativa di settore, i seguenti settori:

- *Igiene ambientale*: comprende lo spazzamento, le attività connesse al ciclo integrato dei rifiuti (raccolta, selezione e riciclo, trasporto, trattamento, smaltimento e intermediazione), gestione degli impianti industriali e gestione delle discariche post mortem.
- *Servizio idrico integrato*: comprende le attività connesse al ciclo delle acque potabili per uso civile e industriale (prelievo, trattamento, sollevamento e distribuzione), le attività connesse al ciclo delle acque reflue civili e industriali (raccolta, depurazione, espurgo), attività di ingegneria, di analisi di laboratorio e gestione della rete antincendio di Venezia
- *Altri servizi*: comprende i servizi urbani collettivi (servizi cimiteriali, gestione dei crematori, servizi speciali per Venezia, gestione dei servizi igienici, bonifiche ambientali, lavori pubblici) e le attività connesse all'energia (fotovoltaico, teleriscaldamento, gestione del calore, illuminazione pubblica, biogas-biometano-idrometano).

Questi settori comprendono attività sia regolate che non regolate dalla normativa Arera.

Igiene ambientale	Servizio idrico integrato	Altri servizi
spazzamento	<i>ciclo delle acque potabili per uso civile e industriale</i>	servizi cimiteriali
<i>ciclo integrato dei rifiuti</i>	prelievo	gestione dei crematori
raccolta	trattamento	servizi speciali per Venezia
selezione e riciclo	sollevamento	gestione servizi igienici
trasporto	distribuzione	bonifiche ambientali
trattamento	<i>ciclo delle acque reflue civili e industriali</i>	fotovoltaico
smaltimento	raccolta	teleriscaldamento
intermediazione	depurazione	gestione calore
gestione impianti industriali	espurgo	illuminazione pubblica
gestione discariche post mortem	ingegneria	biogas-biometano-idrometano
	laboratori	lavori pubblici
	<i>rete antincendio a Venezia</i>	

Gli amministratori del Gruppo monitorano separatamente i risultati conseguiti dalle aree di attività (*business unit*) allo scopo di prendere decisioni in merito all'allocazione delle risorse e alla verifica della performance.

La *performance* dei settori è valutata economicamente sulla base del risultato operativo Ebit e patrimonialmente sulla base delle immobilizzazioni.

I costi e i ricavi di struttura vengono ribaltati sulle singole aree di attività (*business unit*) in base a indicatori (*driver*) gestionali, coerenti con le normative *unbundling*.

Le immobilizzazioni del settore corporate riguardano cespiti di struttura.

I ricavi intra-settoriali sono eliminati a livello di consolidato e sono riflessi nella colonna "Rettifiche ed elisioni".

risultati per settori operativi esercizio 2023 (in migliaia di euro)	igiene ambientale	servizio idrico integrato	altri settori	rettifiche ed elisioni	totale
ricavi delle vendite e dei servizi	-267.333	-194.115	-29.117	0	-490.565
altri proventi	-2.375	-4.279	-1.456	0	-8.110
ricavi intrasettore	-180	-322	0	502	0
ricavi corporate	-7.333	-4.470	-608	0	-12.411
ricavi totali netti	-277.221	-203.186	-31.181	502	-511.086
costi per consumi di materie prime, sussidiarie e di consumo	26.843	18.256	1.392	0	46.491
costi per servizi	74.696	62.438	19.054	0	156.188
costi godimento beni di terzi	1.951	3.925	161	0	6.037
costo del personale	101.157	37.558	8.933	0	147.648
altri costi operativi	4.157	1.982	174	0	6.313
costi operativi intrasettore	322	180	0	-502	0
costi operativi corporate	29.430	21.084	3.048	0	53.562
totale costi operativi	238.556	145.423	32.762	-502	416.239
ebitda	-38.665	-57.763	1.581	0	-94.847
accantonamenti per rischi e oneri	-584	1.390	230	0	1.036
accantonamenti per rischi e oneri corporate	450	337	56	0	843
ammortamenti e svalutazioni	25.586	19.961	1.601	0	47.148
ammortamenti e svalutazioni corporate	3.452	4.073	983	0	8.508
risultato operativo	-9.761	-32.002	4.451	0	-37.312

risultati per settori operativi esercizio 2022 (in migliaia di euro)	igiene ambientale	servizio idrico integrato	altri settori	rettifiche ed elisioni	totale
ricavi delle vendite e dei servizi	253.804	193.896	28.403	0	476.103
altri proventi	2.855	6.709	2.775	0	12.339
ricavi intrasettore	69	214	0	-283	0
ricavi corporate	7.437	5.053	756	0	13.246
ricavi totali netti	264.165	205.872	31.934	-283	501.688
costi per consumi di materie prime, sussidiarie e di consumo	-28.724	-17.306	-1.032	0	-47.062
costi per servizi	-67.126	-70.596	-19.340	0	-157.062
costi godimento beni di terzi	-2.280	-3.095	-310	0	-5.685
costo del personale	-98.646	-34.897	-8.763	0	-142.306
altri costi operativi	-3.930	-2.239	650	0	-5.519
costi operativi intrasettore	-188	-95	0	283	0
costi operativi corporate	-33.682	-27.058	-4.673	0	-65.413
totale costi operativi	-234.576	-155.286	-33.468	283	-423.047
ebitda	29.589	50.586	-1.534	0	78.641
accantonamenti per rischi e oneri	-3.571	-491	-1	0	-4.063
accantonamenti per rischi e oneri corporate	-28	-23	-7	0	-58
ammortamenti e svalutazioni	-26.448	-18.474	-1.572	0	-46.494
ammortamenti e svalutazioni corporate	-3.594	-3.928	-1.013	0	-8.535
risultato operativo	-4.052	27.670	-4.127	0	19.491

immobilizzazioni per settori operativi al 31.12.2023 (in migliaia di euro)	igiene ambientale	servizio idrico integrato	altri settori	corporate	totale
attività immateriali	11.411	3.007	777	3.189	18.384
servizi in concessione	0	309.208	125	16	309.349
avviamento	20.435	3.253	0	0	23.688
immobilizzazioni materiali	276.166	51.291	21.470	74.416	423.343
investimenti immobiliari	0	0	0	12	12
totale immobilizzazioni	308.012	366.759	22.372	77.633	774.776

immobilizzazioni per settori operativi al 31.12.2022 (in migliaia di euro)	igiene ambientale	servizio idrico integrato	altri settori	corporate	totale
attività immateriali	11.752	6.257	808	3.015	21.832
servizi in concessione	0	283.417	0	6	283.423
avviamento	20.435	788	0	0	21.223
immobilizzazioni materiali	243.570	30.849	20.859	70.654	365.932
investimenti immobiliari	-27	2.507	0	14	2.494
totale immobilizzazioni	275.730	323.818	21.667	73.689	694.904

48. Obblighi informativi ex art. 1 comma 125, legge 124/2017

Così come previsto dall'art. 1, comma 125 e seguenti della legge 4 agosto 2017 n. 124, modificato dall'art. 35 del dl 34/2019, si riporta di seguito l'elenco delle erogazioni pubbliche incassate dal Gruppo nell'esercizio 2023.

Per erogazioni pubbliche si intendono "sovvenzioni, sussidi, vantaggi, contributi o aiuti, in denaro o in natura, non aventi carattere generale e privi di natura corrispettiva, retributiva o risarcitoria" (art. 1 co. 125 legge 124/2017).

Da tale elenco, come previsto dalla normativa, sono escluse le erogazioni inferiori a € 10.000 per singolo beneficiario e le sovvenzioni a carattere generale, ovvero i vantaggi ricevuti sulla base di un regime agevolativo che premia tutti i soggetti che soddisfano determinate condizioni previste dalla legge.

soggetto erogante	soggetto beneficiario del Gruppo	tipologia contributo	importi in unità di euro	presenza nel registro nazionale aiuti di Stato
Fondimpresa	Veritas spa Depuracque servizi srl	Piano formativo per rafforzare e approfondire le competenze dei dipendenti	154.768	
Fondirigenti	Veritas spa	Piano formativo FDIR 32574 <i>Valorizzare le differenze in Veritas</i>	12.500	X
Conai	Veritas spa	Progetti di comunicazione locale accordo quadro Anci Conai bando 2019-2020	18.789	
Regione Veneto	Veritas spa	Realizzazione di nuove condotte idriche e fognarie per il collegamento della frazione Valli con la frazione di Ca' Bianca nel comune di Chioggia	939.115	
Regione Veneto	Veritas spa	Potenziamento dell'impianto di accumulo e pompaggio di Dune di Jesolo centralina di pompaggio comune di Jesolo	80.289	
Regione Veneto	Veritas spa	Rete di fognatura separata nella zona di Villaggio San Marco a Mestre Venezia lotto III e lotto IV – stralcio 2	2.825.757	
Regione Veneto	Veritas spa	Contributo di adattamento al lavoro	2.455	X
Regione Veneto	Veritas spa	Interventi per il disinquinamento della laguna di Venezia – intervento di bonifica dell'ex discarica per Rsu sita nel Comune di Spinea, via Luneo	49.433	
Consiglio di bacino Venezia ambiente	Veritas spa	Campagne educative in tema di rifiuti – esercizi 2017, 2018 e 2019	37.721	
Consiglio di bacino Laguna di Venezia	Veritas spa	Realizzazione della Tassonomia UE per il biennio 2021-2022	40.000	
Comune di Venezia	Veritas spa	Completamento impianto idrovoro e vasca di accumulo di via Torino	173.519	
Comune di Venezia	Veritas spa	Interventi nell'ambito del <i>Piano sviluppo e coesione Mite</i> (ex PO Ambiente FSC 2014-2020) per la realizzazione di interventi di miglioramento del servizio idrico integrato – repertorio speciale 23053 del 23.06.2022	7.395.897	
Comune di Venezia	Veritas spa	Patto per lo sviluppo della città di Venezia – Progetto integrato Fusina: sistema di grigliatura uscita impianto biologico – Ingresso Pif	95.910	
Csea – Cassa per i servizi energetici	Veritas spa	Premialità RQTI 2020-2021 di cui alla delibera Arera 477/2023	356.386	
Gestore dei servizi energetici – Gse spa	Veritas spa Depuracque servizi srl	Contributo impianti fotovoltaici	159.034	
European space agency	Veritas spa	Progetto Esa-Estec <i>Purple-B: Hydrogen production from immobilized cells in photo-bioreac-</i>	68.000	
Consorzio Erp Italia	Veritas spa	Contributi per la gestione dei Raee	51.326	
Consorzio Ecoped	Veritas spa	Contributi per la gestione dei Raee	60.991	
Cobat Raee	Veritas spa	Contributi per la gestione dei Raee	10.235	
Erion Wee	Veritas spa	Contributi per la gestione dei Raee	154.272	
Inps	Veritas spa Lecher ric. analisi Asvo spa Depuracque servizi srl	Esonero dal versamento dei contributi previdenziali (art. 1 commi 306 - 308 L. 178/2020)	65.723	X
Agenzia delle dogane e Monopoli di Stato	Veritas spa Depuracque servizi srl Eco+Eco srl	Contributo su accise gasolio autotrasporto	154.097	
Agenzia delle dogane e Monopoli di Stato	Veritas spa Eco+Eco srl	Contributo su accise gasolio forza motrice	44.901	
Ministero infrastrutture e trasporti	Depuracque servizi srl	Incentivi agli investimenti nel settore dell'autotrasporto di merci D.D. 145/2020	30.000	X
Ministero sviluppo economico	Eco+Eco srl	Agevolaz. tarif. imprese a forte consumo energia art. 3 dm Mise 21.12.2017	206.708	
totale Gruppo Veritas			13.187.826	

49. Eventi successivi

Partecipazioni e acquisizioni rami d'azienda

In data 11 gennaio 2024 si è perfezionata l'acquisizione da parte di Veritas del pacchetto di quote detenute della già collegata Sifa scarl dal socio privato di maggioranza e da alcune sue controllate, pari al 51,16% del capitale sociale, con la conseguente acquisizione del controllo e del consolidamento della società all'interno del Gruppo a partire da tale data. L'operazione inoltre è consistita anche nell'acquisto di parte dei crediti finanziari detenuti da tali soggetti nei confronti di Sifa, a un corrispettivo inferiore al valore nominale, crediti derivanti dalla firma dei patti parasociali del 27 dicembre 2016 che avevano previsto la conversione dei crediti commerciali in crediti finanziari.

In data 1 gennaio 2024 è iniziata la decorrenza giuridica dell'affitto del ramo di azienda del servizio di igiene ambientale concesso da Asvo a Veritas con atto notarile del 14 novembre 2023 rep. 39901 notaio Todeschini, riguardante il servizio negli 11 Comuni dell'area portogruarese della provincia di Venezia. Il ramo di azienda non include la gestione dei cimiteri, del verde pubblico e della discarica di Centa Taglio, che sono rimaste in capo alla controllata Asvo. Tale servizio viene svolto per 7 Comuni in regime Tari e per 4 Comuni in regime Tarip.

L'operazione di affitto di ramo si colloca nell'ambito del processo di integrazione di Asvo in Veritas e per il quale è già stata ipotizzata la fusione per incorporazione della prima nella seconda entro un periodo medio-breve.

Il 6 marzo 2024 è stato raggiunto l'accordo relativo alla cessione della partecipazione nella società Sibelco Green Solutions S.r.l da parte di Eco+Eco. La quota di partecipazione al capitale sociale posseduta da Eco+Eco Srl è al 10% per valore storico di k€ 590. Il prezzo di cessione, pari al valore contabile della partecipazione, è stato pagato il 3 aprile 2024.

Il 21 maggio 2024 Depuracque servizi ha sottoscritto un aumento di capitale sociale per Rive, pari a k€ 1.330, e 9-Tech per k€ 28. Per entrambe le società la quota di partecipazione in percentuale rimane la medesima.

Attuali scenari di crisi economica

Continuano anche per il 2024 le incertezze legate agli scenari di crisi geopolitica *in primis* con la prosecuzione del conflitto bellico russo-ucraino, anche se la crisi del 2022 relativa all'aumento dei prezzi delle materie prime, e quindi dell'inflazione, e di conseguenza dei tassi di interesse, sembra essere attualmente in fase discendente.

Il Gruppo monitora comunque l'impatto di tali scenari economici in particolar modo nella misurazione delle perdite attese sui crediti, soprattutto con riferimento a quelli riguardanti la bollettazione.

Regolazione e tariffazione idrica

Dall'esercizio 2024 entra in vigore il nuovo metodo tariffario Mti-4 approvato da Arera con delibera 639/2023/R/idr del 28 dicembre 2023, vigente per il periodo regolatorio 2024-2029.

È pertanto in corso l'iter di approvazione delle tariffe di tale periodo da parte del Consiglio di bacino Laguna di Venezia, approvazione che sarà poi soggetta ad aggiornamenti biennali.

Regolazione e tariffazione rifiuti

Con delibera n. 4 del 4 aprile 2024 il Consiglio di bacino Venezia Ambiente ha approvato l'aggiornamento biennale dei Pef 2024-2025 secondo il metodo tariffario Mtr-2.

Tale approvazione ha reso pertanto definitive le poste di conguaglio stanziato nel presente bilancio di competenza 2022 e 2023.

Sono inoltre in corso di approvazione da parte dei Comuni le adozioni delle manovre tariffarie Tari o Tarip per il 2024, con riferimento al nuovo Pef 2024 approvato Consiglio di bacino.

In tema di applicazione del metodo Mtr-2 anche agli impianti di trattamento e smaltimento, e in particolar modo alla discarica di Jesolo, la Regione Veneto ha approvato in data 9 aprile 2024 le tariffe per il 2022 e il 2023, mentre è già iniziato l'iter approvativo per il biennio 2024-2025.

Dall'1 gennaio 2024 inoltre è entrata in vigore l'applicazione delle componenti perequative previste anche per l'igiene ambientale (componenti UR1 e UR2) previste dalla delibera Arera 386/2023.

Gestione operativa

Nel primo mese dell'esercizio 2024 Metalrecycling ha acquistato dalla società Ecosorting Venice srl un complesso di macchine atto al trattamento meccanico dei rifiuti da imballaggio in metallo e dei rottami ferrosi conferiti presso i centri di raccolta comunali. Tale sistema impiantisco, in precedenza attivo per il tramite di un contratto di subfornitura sottoscritto con la medesima Ecosorting Venice srl, sarà oggetto di un importante revamping da parte della società e inserito nell'ambito di una variante all'attuale autorizzazione ambientale. La conclusione dei lavori di potenziamento della linea di trattamento, gestita direttamente dalla società a partire da gennaio 2024, è prevista per la fine del primo semestre 2024. I primi mesi di gestione dell'impianto saranno caratterizzati da maggiori costi di produzione sostenuti a causa delle interferenze delle attività di revamping sulla ordinaria gestione.

2.7 Relazioni

2.7.1 Relazione della società di revisione

Deloitte.

Deloitte & Touche S.p.A.
Viale Giovanni Paolo II, 3/7
33100 Udine
Italia

Tel: +39 0432 1487711
Fax: +39 0432 1487712
www.deloitte.it

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE
AI SENSI DELL'ART. 14 DEL D.LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39 E DELL'ART. 10
DEL REGOLAMENTO (UE) N. 537/2014

Agli Azionisti della
Veritas S.p.A.

RELAZIONE SULLA REVISIONE CONTABILE DEL BILANCIO CONSOLIDATO

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato del gruppo Veritas (il "Gruppo"), costituito dalla situazione patrimoniale-finanziaria al 31 dicembre 2023, dal conto economico, dal conto economico complessivo, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalle note al bilancio che includono le informazioni rilevanti sui principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo al 31 dicembre 2023, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla società Veritas S.p.A. (la "Società") in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio consolidato nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Ancona Bari Bergamo Bologna Brescia Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Parma Roma Torino Treviso Udine Verona

Sede Legale: Via Tortona, 25 - 20144 Milano | Capitale Sociale: Euro 10.328.220,00 i.v.

Codice Fiscale/Registro delle Imprese di Milano Monza Brianza Lodi n. 03049560166 - R.E.A. n. MI-1720239 | Partita IVA: IT03049560166

Il nome Deloitte si riferisce a una o più delle seguenti entità: Deloitte Touche Tohmatsu Limited, una società inglese a responsabilità limitata ("DTTL"), le member firm aderenti al suo network e le entità a esse correlate. DTTL e ciascuna delle sue member firm sono entità giuridicamente separate e indipendenti tra loro. DTTL (denominata anche "Deloitte Global") non fornisce servizi ai clienti. Si invita a leggere l'informativa completa relativa alla descrizione della struttura legale di Deloitte Touche Tohmatsu Limited e delle sue member firm all'indirizzo www.deloitte.com/about.

© Deloitte & Touche S.p.A.

www.deloitte.com/about

© Deloitte & Touche S.p.A.

Riconoscimento dei ricavi – ricavi maturati e non ancora fatturati

Descrizione dell'aspetto chiave della revisione I ricavi di competenza del servizio idrico integrato sono determinati in base alla regolazione tariffaria nazionale definita dall'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente attraverso il meccanismo tariffario denominato MTI. Tale meccanismo prevede che le tariffe siano determinate in funzione dei costi sostenuti (c.d. vincolo dei ricavi garantito - VRG) e stabilisce le modalità per regolare negli anni successivi le differenze tra il VRG e quanto fatturato all'utenza in base ai volumi erogati e alla tariffa in vigore.

Nella nota 33 del bilancio del Gruppo al 31 dicembre 2023 viene riportato che per l'adeguamento dei ricavi al VRG relativo all'esercizio 2023 il Gruppo ha rilevato conguagli positivi per Euro 3.425 migliaia che sono stati determinati a seguito di una stima dell'ammontare delle bollette da emettere pari a Euro 14.913 migliaia.

Abbiamo ritenuto che il riconoscimento dei ricavi maturati e non ancora fatturati relativi al servizio idrico costituisca un aspetto chiave della revisione contabile del bilancio consolidato del Gruppo al 31 dicembre 2023 in considerazione: i) della componente discrezionale insita nella natura estimativa di tale stanziamento; ii) della complessità degli algoritmi di calcolo adottati dal Gruppo per la determinazione della stima di fatture da emettere che hanno influito sulla natura e sull'estensione delle nostre procedure di revisione e reso necessario il coinvolgimento di nostri specialisti informatici ai fini dello svolgimento delle stesse.

Procedure di revisione svolte Nell'ambito delle nostre verifiche abbiamo, tra l'altro, svolto le seguenti procedure, anche avvalendoci del supporto di esperti del network Deloitte:

- Analisi delle procedure informatiche poste in essere dal Gruppo per la determinazione dello stanziamento dei ricavi per prestazioni effettuate e non ancora fatturate e dei relativi algoritmi di calcolo con il supporto di nostri specialisti informatici;
- Rilevazione e comprensione dei principali controlli posti in essere dal Gruppo a presidio del rischio di errato stanziamento e verifica dell'operatività degli stessi;
- Verifica della corretta determinazione del VRG secondo la regolamentazione tariffaria di riferimento;
- Verifica della corretta determinazione dei conguagli tariffari;
- Esame dell'adeguatezza e della conformità dell'informativa fornita in merito al riconoscimento dei ricavi maturati e non ancora fatturati a fine esercizio rispetto a quanto previsto dai principi contabili di riferimento;

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per il bilancio consolidato

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio consolidato, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio consolidato a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della capogruppo Veritas S.p.A. o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Gruppo.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio consolidato.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- Abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio consolidato, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno.
- Abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Gruppo.

- Abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa.
- Siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che il Gruppo cessi di operare come un'entità in funzionamento.
- Abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio consolidato nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio consolidato rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.
- Abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati sulle informazioni finanziarie delle imprese o delle differenti attività economiche svolte all'interno del Gruppo per esprimere un giudizio sul bilancio consolidato. Siamo responsabili della direzione, della supervisione e dello svolgimento dell'incarico di revisione contabile del Gruppo. Siamo gli unici responsabili del giudizio di revisione sul bilancio consolidato.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le azioni intraprese per eliminare i relativi rischi o le misure di salvaguardia applicate.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/2014

L'assemblea degli azionisti della Veritas S.p.A. ci ha conferito in data 27 giugno 2022 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio e consolidato della Società per gli esercizi dal 31 dicembre 2022 al 31 dicembre 2030.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio consolidato espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale, nella sua funzione di Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

RELAZIONE SU ALTRE DISPOSIZIONI DI LEGGE E REGOLAMENTARI

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10 e dell'art. 123-bis, comma 4, del D.Lgs. 58/98

Gli Amministratori della Veritas S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione del gruppo Veritas al 31 dicembre 2023, incluse la loro coerenza con il relativo bilancio consolidato e la loro conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio consolidato del gruppo Veritas al 31 dicembre 2023 e sulla conformità delle stesse alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio consolidato del gruppo Veritas al 31 dicembre 2023 e sono redatte in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Dichiarazione ai sensi dell'art. 4 del Regolamento Consob di attuazione del D.Lgs. 30 dicembre 2016, n.254

Gli Amministratori della Veritas S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della dichiarazione non finanziaria ai sensi del D.Lgs. 30 dicembre 2016, n.254.

Abbiamo verificato l'avvenuta approvazione da parte degli Amministratori della dichiarazione non finanziaria.

Ai sensi dell'art. 3, comma 10, del D.Lgs. 30 dicembre 2016, n. 254, tale dichiarazione è oggetto di separata attestazione di conformità da parte nostra.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



Alessandro Boaro

Socio

Udine, 11 giugno 2024



3

Deliberazioni



3.1 Deliberazioni dell'assemblea degli azionisti

L'assemblea degli azionisti, riunitasi in seduta ordinaria il 26 giugno 2024 in Mestre, via Porto di Cavergnago 99, anche in audio video conferenza, validamente costituita, ha deliberato di:

- approvare il Bilancio separato di Veritas spa al 31 dicembre 2023 che chiude con un utile d'esercizio pari a 8.230.942 euro composto di Situazione patrimoniale e finanziaria, Conto economico complessivo, Variazioni del patrimonio netto, Rendiconto finanziario e Note ai prospetti contabili, nonché Relazione sulla gestione, di cui alla deliberazione del Consiglio d'amministrazione del 28 maggio 2024;
- destinare l'utile d'esercizio a riserva legale nella misura del 5% per 411.547 euro e a riserva non distribuibile in base al vincolo di destinazione del Fondo nuovi investimenti (Foni) per 7.819.395 euro;
- destinare ulteriormente a riserva non distribuibile in base al vincolo di destinazione Foni una parte delle altre riserve disponibili per 14.856.361 euro;
- svincolare la riserva accantonata in precedenza non distribuibile per vincolo di destinazione Foni per 19.914.587 euro, in quanto sono stati realizzati gli investimenti delle attività idriche previste per il 2022;
- prendere atto della relazione del Collegio sindacale sul Bilancio separato di Veritas spa chiuso al 31 dicembre 2023, ex art. 2429, 2° comma CC;
- prendere atto della relazione della Società di revisione al Bilancio separato di Veritas spa chiuso al 31 dicembre 2023, redatta ai sensi dell'art. 14 del dlgs 39/2010 e dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/2014.

Ha altresì preso atto:

- del Bilancio consolidato di Veritas spa al 31 dicembre 2023, composto di Situazione patrimoniale e finanziaria, Conto economico complessivo, Variazioni del patrimonio netto, Rendiconto finanziario e Note ai prospetti contabili, nonché Relazione sulla gestione, di cui alla deliberazione del Consiglio d'amministrazione del 28 maggio 2024;
- della relazione della Società di revisione al Bilancio consolidato di Veritas spa chiuso al 31 dicembre 2023, redatta ai sensi dell'art. 14 del dlgs 39/2010 e dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/2014.